Anno 121 - Numero 144 ... giugno 1987 - L. 800

LA STAMPA

A PAGINA 12
Il dittatore del contrabbando. Da 33 anni il generale Stroessner regna sul Paraguay

Prima mossa nella difficile partita per Palazzo Chigi

Craxi: un governo stabile

«Non sarà una legislatura facile» - Il leader del psi non disponibile a un patto strategico con la dc - «Via subito Fanfani» - «Cossiga conferisca un incarico»

ROMA — Sulle colonne dell'*Avanti!* di oggi Bettino Craxi indirizza un fastoso ringraziamento agli elettori per il successo conseguito dal psi nelle elezioni del 14 giugno e, nello stesso tempo, promette «*stabilità politica*» e «*buon governo*». Il psi, dice Craxi, intende concorrere «*ad una soluzione della crisi politica che sia all'altezza della situazione*».

Per la verità, l'accenno alla necessità di una soluzione «alta» il segretario socialista l'aveva già fatto nel primo commento dopo il voto. Nessuno capì e tutti gli esegeti decisero di lasciar perdere. Neppure ora Craxi fornisce lumi sufficienti, ma la ripetizione della formula, che la tinge di ufficialità, comincia a produrre qualche interpretazione.

Il ringraziamento di Craxi, che non nasconde una gioia liberatoria («*Avevamo bisogno di un successo elettorale*», è l'esordio), promette, come una massima di Mao Tse Tung, un avvenire radioso («*Il superamento delle divisioni della sinistra italiana*») da raggiungersi attraverso un cammino tortuoso. «*Non sarà una legislatura facile* — pronostica infatti Craxi —. *Essa si apre all'insegna di una confusione politica che non si è affatto diradata*».

Ancora irritato per la «*straordinaria collezione di insulti, insinuazioni ed accuse*» ricevuta durante la campagna elettorale e infastidito per il riecheggiare anche a schede scrutinate di «*ritornelli elettorali già ripetuti fino alla nausea*», il segretario socialista ripete più volte che «*la situazione non può essere lasciata marcire nel vuoto e nella paralisi*», che «*un cammino deve pure essere intrapreso*», che «*il Paese deve essere governato*». Come? Certamente, come prima cosa, eletti i presidenti delle Camere, «*il governo già dimissionario e dimissionato dal suo stesso partito ed ancora in carica per l'ordinaria amministrazione deve ora rinnovare le sue definitive dimissioni*». Quindi, sistemato Amintore Fanfani, occorrerà percorrere quelle «*strade maestre semplici e lineari*» che sono proprie della vita democratica e costituzionale: Francesco Cossiga inizi le consultazioni e conferisca un incarico. Craxi si ferma qui.

Escluso un prolungamento della vita del governo Fanfani, il segretario socialista, con l'accenno a una soluzione «alta», sembra anche escludere una soluzione provvisoria o di «decantazione», come, per esempio, la soluzione paraistituzionale di un governo presieduto dal liberale Giovanni Malagodi, che il Quirinale tiene in serbo nel caso non si chiuda un accordo tra dc e psi. A differenza di quanto dichiarato ieri da Gianni De Michelis («*Non diremo "sì accomodi" a nessun presidente democristiano*») o da quanto fanno capire i fedelissimi di Claudio Martelli, che ventilano una candidatura del repubblicano Bruno Visentini, Craxi non sembra affatto orientato a lanciare una proposta che sconti in partenza un'alzata di scudi da parte di tutta la dc.

Ma, ai demitiani più ortodossi che, come ha fatto ieri Nicola Mancino, pretendono venga riconosciuta «la chiara indicazione a favore della maggioranza di pentapartito» fornita dagli elettori assieme a quella per il «*ripristino di alcune regole di convivenza politica*», cioè una presidenza dc, Craxi risponde di non volersi gettare «*nel vuoto delle formule inutili*». In altri termini, Craxi si dichiara disposto a trattare su tutto, senza pregiudiziali e a 360 gradi, ma non a sottoscrivere quei patti strategici propostigli da Ciriaco De Mita nella scorsa legislatura.

Il problema di Craxi — spiegano i suoi collaboratori — sta nel dover trovare un raccordo tra un impegno per la governabilità (da stipularsi necessariamente con la dc) e l'attenta coltivazione di quella prospettiva strategica aperta dal voto che, secondo il suo punto di vista, si chiama «conquista progressiva della *leadership* di tutta la sinistra». La presenza socialista all'interno di un governo non può in nessun modo apparire, ancor meno che nella passata legislatura, la resa a una stabilizzazione moderata. Poiché non esiste formula possibile, o alzata di ingegno più o meno commendevole che, da sola, garantisca questo raccordo, Craxi si trova costretto a trattare su un composito pacchetto di questioni collocate su diversi piani: la forma del governo, lo sviluppo delle relazioni politiche, le decisioni istituzionali e i programmi.

La questione delle relazioni politiche deve essere affrontata in modo da tenere aperto un contenzioso tra De Mita e Arnaldo Forlani, che, vistosamente candidatosi alla formazione del nuovo governo, sembra aver ottenuto anche con l'editoriale di oggi un discreto incoraggiamento da Craxi. Rifiutando una riproposizione meccanica del pentapartito, come lo vuole De Mita, Craxi sembra non disdegnare l'ipotesi di un governo dc-psi, che, oltre a consentire ricche remunerazioni sul terreno della spartizione dei ministeri, apparirebbe più aperto a sinistra di un governo con i laici. Questi, che potrebbero trovarsi molto a disagio in un governo in cui i socialisti spingeranno per tematiche di movimento e «verdi» (nucleare e altro), sarebbero parzialmente ricompensati in altre forme. Craxi, per esempio, sembra ormai deciso ad offrire la presidenza del Senato a Giovanni Spadolini.

Paolo Passarini

A PAGINA 7
Almirante se ne va sconfitto. Venerdì le dimissioni
di Alberto Rapisarda

Ancora un giorno di scontri a Seul, dura reazione della polizia

In Corea la protesta dilaga Le Olimpiadi sono in pericolo

Minacciato stato d'assedio - Los Angeles e Berlino si propongono come sedi alternative

SEUL — Ancora una giornata di scontri a Seul, l'undicesima consecutiva da quando la protesta contro la dittatura militare innescata dagli studenti ha assunto le dimensioni di una vera sommossa. Gli agenti, tra cui le speciali squadre specializzate in arti marziali, hanno reagito con grande durezza.

E' un segnale che il regime di Chun non intende rinunciare alla maniera forte per risolvere la crisi, pronto a ricorrere alle minacciate «misure straordinarie» come lo stato d'assedio. Ma l'opposizione insiste nel suo ultimatum: i moti di piazza cesseranno se entro domani il regime accetterà le richieste di scarcerare i detenuti politici, rinunciare a usare i gas lacrimogeni, garantire riforme e libertà di parola e associazione.

Se il governo non si piegherà è già stata indetta una grande manifestazione per venerdì prossimo. I rappresentanti del partito di riunificazione democratica, principale forza dell'opposizione, hanno annunciato che incontreranno il successore designato da Chun, Roh Tae Woo, solo se sarà revocata la decisione di rinviare la riforma costituzionale a dopo le Olimpiadi.

Pusan. Nella città del Sud della Corea la polizia in assetto anti-guerriglia avanza pronta ad affrontare i dimostranti (Tel. Ap)

Lo sport non fa più da paciere

I Giochi olimpici del 1988 a Seul sono in pericolo per ragioni «interne» della Nazione che li organizza, squassata dai moti studenteschi. Quando, cinque anni fa, vennero assegnati alla Corea del Sud, si parlò di atto temerario, quasi provocatorio del Comitato Internazionale Olimpico; ma per possibile — anzi allora si disse probabile — boicottaggio del blocco sovietico alla Corea del Sud, «americanissima» nazione organizzatrice praticamente sempre in guerra con la sovietissima Corea del Nord.

La situazione «olimpicamente» è nuova, anche se i problemi del governo militare sudcoreano, alle prese con gli studenti che chiedono democrazia, sono ormai vecchi. Con la Corea del Nord blandita dalla possibilità di essere organizzatrice parziale dei Giochi e intanto politicamente quasi abbandonata da sovietici e cinesi (già andati, e non una sola volta, a Seul per varie gare sportive), il problema del 1988 diventa «messicano». Nel senso che, come nel 1968 nella nazione latino-americana, i Giochi vengono usati in funzione di cassa di risonanza: dall'opposizione per reclamare diritti, dal governo per soffocare l'opposizione nel nome della pace olimpica. Cinque anni fa i sovietici rifiutavano i Giochi in una città con il coprifuoco per la guerra latente con il Nord, adesso potrebbero rifiutarli gli statunitensi in una città dove gli studenti chiedono anche il ritorno a casa dei 40.000 soldati americani, a loro dire gendarmi del governo.

In Messico gli studenti si mossero troppo tardi, la strage di Stato nel quartiere Tlatelolco, dieci giorni prima dell'inizio ufficiale dei Giochi, fu sopportata dal mondo olimpico come un provvedimento di disperata emergenza. In Corea del Sud si sono mossi forse troppo presto. Seul 1988 è in programma dal 17 settembre al 2 ottobre, c'è tempo non solo per una repressione e l'oblio di essa, ma addirittura per l'organizzazione di una Olimpiade altrove.

Si stanno muovendo le grandi diplomazie, intanto che Chun Doo Hwan, presidente militare che si è già nominato un successore, militare anch'esso, e che ha rinviato ogni eventuale riforma

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I motivi della sconfitta di pri, pli e psdi

Il paradosso dei laici

Per liberali, repubblicani e socialdemocratici il risultato del 14 giugno è la ratifica di una crisi più ampia e profonda di quella che il nudo dato elettorale pure esprime. Certo, anche solo quantitativamente la sconfitta appare secchissima: ognuno dei tre partiti ha in pratica visto dileguarsi, sul piano nazionale, più o meno un quarto del proprio elettorato precedente, manifestando in certi casi — come ad esempio in Piemonte pli e pri — punte di defezioni, rispetto al 1983, addirittura intorno al 35 per cento. Ma, ripeto, non si tratta solo e tanto di un dato numerico.

Si tratta innanzi tutto del fatto che sui tre partiti suddetti si ripercuote in maniera quanto mai distruttiva e paralizzante quel ridisegno completamente nuovo della mappa politica italiana che il craxismo necessariamente comporta. Il deciso emergere a sinistra di una forza socialista riformista, infatti, da un lato priva in parte pli, pri e psdi della loro funzione, dall'altro ne muta del tutto la collocazione tradizionale.

Il primo fenomeno è fin troppo ovvio per il caso dei socialdemocratici. Questi, dopo l'avvento di Craxi, non hanno più ragione letteralmente di esistere: possono consolarsi pensando che nel '47 Saragat aveva visto giusto, ma ciò non toglie che i motivi della scissione di Palazzo Barberini appaiono oggi del tutto riassorbiti, e in modo certamente irreversibile.

Diverso e più complesso è il discorso per liberali e repubblicani, ma anche per essi è centrale il problema di un'oggettiva perdita d'identità. Altissimo e Spadolini hanno attribuito la responsabilità della loro sconfitta alla sfida tra dc e psi che, erroneamente, avrebbe fatto apparire questi come i veri protagonisti dello scontro, concentrando su di essi l'attenzione ed i suffragi dell'elettorato. Ma è una spiegazione che non spiega nulla: democristiani e socialisti erano *realmente* i protagonisti della contesa elettorale, per la semplice ma ottima ragione che ognuno di essi era portatore di una definita identità politica e di un'altrettanto definita prospettiva di sviluppo del sistema politico italiano. La stessa cosa non può dirsi né per il pli né per il pri.

La verità è che, da quando il craxismo ha cominciato a contestare decisamente l'egemonia democristiana, liberali e repubblicani sono prigionieri del dilemma se appoggiare o no questo disegno. Nell'attesa di una decisione essi sono rimasti paralizzati ed hanno visto progressivamente svaporare il proprio profilo politico. Per più versi la loro sorte appa-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La strage al supermarket: Barcellona è il nuovo fronte del terrore

Spagna, volevano uccidere gli agenti

I terroristi baschi hanno annunciato l'attentato per evitare di colpire civili e tendere una trappola agli artificieri - L'Eta, alleata con gli indipendentisti catalani, aveva finora attaccato soltanto militari

BARCELLONA — Sdegno, paura e una cupa atmosfera di lutto a Barcellona, dopo l'attentato di venerdì in un supermercato di alimentari del quartiere San Andrés, nella zona settentrionale della città, che ha fatto 15 morti, in gran parte donne e ragazzi, asfissiati dal fumo, bruciati dalle fiamme dell'esplosione di un'autobomba collocata nel parcheggio sottostante le sale di vendita. Oltre ai 15 morti, una quarantina di feriti. Molti di essi, ricoverati nei reparti grandi ustionati degli ospedali, sono ancora in grave pericolo di vita. San Andrés è un quartiere popolare.

Di chi l'impresa criminale che è il più grave massacro di civili della recente storia spagnola dopo la strage, 18 morti e 82 feriti, perpetrata dalla Jihad islamica, il 12 aprile dell'85, al ristorante *El Descanso* di Madrid? La notte scorsa, in una conferenza stampa, il ministero dell'Interno Barrionuevo ha espresso la convinzione che un commando dell'Eta collegato con elementi di «Terralliure», l'organizzazione terroristica degli indipendentisti catalani, è stabilmente impiantato a Barcellona. Secondo fonti della polizia e giornalistiche, tale commando sarebbe in questo momento il più organizzato e potente dei gruppi terroristici dell'Eta e dipenderebbe direttamente da Mugica Garmendia, nome di battaglia Artapalo, divenuto il capo dell'organizzazione terroristica dopo la morte di Txomin Iturbe, l'inverno scorso, in un incidente d'auto in Algeria.

Artapalo sarebbe l'interprete della corrente più radicale dell'Eta contraria a qualunque forma di negoziato con Madrid e che perseguirebbe non soltanto la soluzione «militare» del problema basco, ma anche un più ampio disegno di destabilizzazione della democrazia spagnola.

Ma quali sono gli elementi che inducono sia le autorità centrali, sia la polizia e le autorità di Barcellona e catalane a ritenere che sia stata veramente l'Eta a compiere l'infame massacro? Anche se nelle province basche piccoli attentati senza gravi conseguenze sono stati perpetrati in supermercati, mai l'Eta, fino ad ora, si era macchiata dell'assassinio di donne e di bambini. Gli obiettivi dei terroristi baschi erano stati quasi sempre «mirati»: forze militari, polizia, guardia civil. La dinamica del tragico avvenimento di venerdì fornirebbe la chiave per attribuire sicuramente all'Eta la paternità del crimine. Ecco i fatti come nelle ultime ore sono stati ricostruiti dagli inquirenti: ore 15,15, 67 minuti prima dell'esplosione, la polizia municipale di Barcellona riceve una telefonata in cui si annuncia che un'autobomba dell'Eta è stata collocata nel supermercato. La polizia municipale avvisa immediatamente la polizia nazionale che in pochi minuti invia al supermercato un'autopattuglia con artificieri. Dieci minuti dopo la prima comunicazione, e cioè alle 15,25, il quotidiano di lingua catalana *Avui* riceve a sua volta un avviso telefonico dello stesso tenore. L'anonimo che telefona aggiunge di avere avvertito sia la polizia municipale, sia la direzione del supermercato. Quest'ultimo particolare è energicamente smentito dai responsabili del supermercato e, viceversa, è confermato dalla polizia. Gli artificieri che ispezionano il parcheggio dell'azienda commerciale non riescono a individuare l'autobomba. L'esplosivo, a quanto pare, è stato posto in sacchetti del supermercato e messo sui sedili dell'autobomba come si fa normalmente con le borse della spesa. Si pensa ad un falso allarme. Non si provvede a far sgombrare né il parcheggio né le sale di vendita dove oltre al personale dell'azienda vi sono parecchie decine di clienti. Quando avviene la tragica esplosione, fumo e calore impediscono per più di un'ora il recupero dei morti e dei feriti.

Questo è il complesso di circostanze che comproverebbe che è stata veramente l'Eta a compiere la strage. L'organizzazione terroristica, infatti, avrebbe avuto come obiettivo i poliziotti e gli artificieri intenti a cercare l'autobomba.

Giovanni Perego

A PAGINA 4
Vaticano, sorpresa e dolore per le proteste su Waldheim
di Paolo Petruno

Un americano con un sofisticato aereo a pedali tenta di superare l'Egeo

In volo sulle tecnologiche ali di Icaro

Il sogno di Dedalo e Icaro, cioè volare dall'isola di Creta alla costa greca con la sola forza muscolare, si avvererà, forse, tra meno di un anno. Proprio nei luoghi che diedero origine alla mitologica vicenda, secondo l'*Herald Tribune*, uno studente americano di 27 anni, Glenn Tremml, tenterà la prossima primavera di sorvolare il Mare Egeo per 110 km, a bordo di una «macchina volante», ultraleggera, spinta soltanto da un'elica a pedali, velivolo a metà tra l'aquilone e l'aereo, studiato dagli scienziati del Massachusetts Institute of Technology (Mit).

Non si tratta del solito tentativo di record finalizzato alla citazione sul *Guinness* dei primati, ma del risultato di uno studio progettuale accurato sui materiali ultraleggeri, ma soprattutto sulle possibilità e i problemi (fisici e psicologici) del «motore-uomo» spinto al massimo del suo rendimento.

Il prof. Vittorio Wyss, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di Torino, è scettico: «*E' vero che Messner è andato sull'Everest senza ossigeno* — dice — *ma si ha trovato una pressione atmosferica superiore di 39 millimetri al previsto. I risultati finora raggiunti dai primi tentativi (Hassler e Villiger e Bossi Bonomi) sono di soli 700-900 metri*».

«*Escluso il volo a braccia per la debolezza dei muscoli degli arti superiori* — aggiunge il prof. Wyss — *si è fatto ricorso a sistemi azionati dagli arti inferiori. Il punto fondamentale è che il peso aumenta più rapidamente di quanto aumenti la potenza sviluppabile dai muscoli. Fino a che il peso è inferiore a 15 chili, gli uccelli possono volare per ore di seguito. Ma l'uomo pesa da 50 a 80 chili, più il peso del velivolo. Questo, che nel sorvolo della Manica era di 32 chili, permise di volare per poco più di tre ore*».

Ma allora è possibile l'esperimento dell'Icaro americano? «*A parte il decollo, che può venire aiutato da un sistema di lancio, per volare alla minima velocità che consenta una sufficiente portanza (12 km/h) occorre sviluppare una potenza muscolare di almeno 0,20 kilowatt. Un atleta eccezionale come Moser regge al massimo 0,36-0,40 kilowatt per un'ora o poco più. Ma per una distanza di 120 chilometri occorrerebbero almeno 6-7 ore*».

L'aspetto di Glenn Tremml, un metro e 73, 65 kg, motore e pilota allo stesso tempo, è ingannevole. Sotto la classica uniforme da «preppy» c'è l'autore di studi sull'effetto dell'acido ascorbico sulla sintesi delle prostaglandine e sull'interdipendenza tra le formiche e l'acacia nella giungla costaricana. Ma è anche uno sportivo: judo, vela, windsurf.

Le radici del progetto Dedalo — ora finanziato con 74 mila dollari (100 milioni) dal Massachusetts Institute of Technology e dal Museo smithsoniano dell'aria e dello spazio — risalgono al 1976 quando al Mit venne realizzato un aereo a pedali — chiamato Crisalide — che volò attraverso la Manica vincendo le 50 mila sterline messe in palio da un industriale britannico per il primo trasvolatore del canale con forza muscolare. Poi venne il *Monarch*, che nell'84 percorse 39 km in un'ora.

Il direttore del progetto è John S. Langford, ingegnere aeronautico della Lockheed, specializzato in astronautica e problemi della difesa. Il velivolo avrà una velocità di 28 km/h, sarà realizzato in resine epossidiche, fibre di carbonio e Kevlar. Ora si stanno studiando i problemi meteorologici del Mar Egeo. Da questi studi, e dall'esperienza col prototipo, è emersa una prima indicazione che, incredibilmente, porta la tecnologia di oggi vicino alla mitologia greca.

Il volo dovrà essere effettuato al tramonto, o di notte, perché proprio il calore è risultato essere il problema maggiore. E Icaro, come dice la leggenda, cadde in mare perché i raggi del sole fusero la cera con la quale il padre, Dedalo, aveva fabbricato le ali coperte di piume. La sua esperienza serve ora per Glenn Tremml.

Gianni Bisio

Il giudice interroga 4 sacerdoti, parte la richiesta di avocazione

Quel sospetto che turba Varese

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Nel cortile della parrocchia di San Vittore, nel suo oratorio e tra i suoi ragazzi che giocano a pallavolo, don Antonio adesso ha il sorriso mite. «*Mi spiace, ma io non posso parlare* — dice —, *è meglio che parli l'avvocato...*». Ma come, don Antonio: lui, e con lui altri tre sacerdoti e un professore dell'Azione cattolica, sono stati interrogati come testimoni dal giudice che indaga sull'omicidio di Lidia Macchi, la ragazza di Comunione e Liberazione massacrata a gennaio in un boschetto: addirittura per lei sarebbe scattato un arresto provvisorio per reticenza... «*Mi spiace* — ripete —, *non posso aggiungere altro. Non confermo e non smentisco*».

Eppure, dietro il sorriso mite di don Antonio si nasconde qualcosa di simile al fastidio, forse alla rabbia, certo all'indignazione contro quel giudice, il sostituto procuratore Agostino Abate, che la sera di martedì 16 giugno aveva mandato a chiamare di gran fretta e in gran segreto don Giuseppe Marelli, don Giuseppe Tagliaferri, don Mario Airaghi, il professor Gianpaolo Collini e appunto don Antonio Costabile. Dei cinque, il primo a lasciare la questura è uscito all'alba del giorno dopo; l'ultimo, don Antonio, ha lasciato la stanza del giudice Abate la sera di giovedì, ben due giorni dopo, e dopo l'arresto provvisorio.

Confronti, interrogatori lunghissimi, pignoli, qualcuno dice duri. Ma neppure Abate, che risulta in ferie e invece sta in ufficio, va più in là del sorriso di cortesia, mite pure il suo. Così non commenta la prima conseguenza dei cinque interrogatori: «*Non so niente, non mi risulta niente*». La conseguenza è questa: da ieri mattina, alla procura generale di Milano, pendono sul capo di Abate e sulla sua indagine due istanze presentate dall'avvocato Federico Stella: la prima vuole l'apertura di un procedimento contro il giudice Abate, la seconda vuole che l'inchiesta venga avocata dal procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine.

Da Milano la decisione della procura generale è attesa per domani. Istanza singolare, quella dell'avvocato Stella, docente di diritto all'Università Cattolica, noto penalista. Istanza presentata, a quanto si è appreso dall'arcivescovado milanese, non per conto della Curia, bensì per conto di alcuni cittadini di Varese, una decina e tra questi i quattro sacerdoti, che da gennaio in poi sono stati interrogati da Abate. Allo studio del professor Stella si sono rivolti in molti, i molti che il giudice ha convocato alla ricerca di qualche traccia, di qualche elemento, di qualche indizio che potesse risolvere un delitto tuttora troppo misterioso.

Lidia Macchi, 21 anni, tutta casa, studi (alla facoltà di Legge) e Comunione e Liberazione, era stata trovata la mattina del 6 gennaio in un boschetto di Cittiglio. Era accanto alla sua Panda, a terra, in mezzo alla neve e al sangue di dieci coltellate, e ritagli di riviste pornografiche e siringhe di tossicodipendenti. La cercavano da due giorni, Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile, varesino, aveva mandato un elicottero. I 500 di Comunione e Liberazione di Varese e provincia avevano chiesto rinforzi agli amici di Milano. Subito una prima pista: è stato un maniaco, la voleva violentare e lei («come Maria Goretti», dicevano le amiche) ha resistito fino alla morte.

Ma le indagini, da allora ad oggi, non hanno portato a risultati. Ed ecco che, da allora, il giudice Abate comincia ad interrogare gli amici di Cl, i boy-scouts, i sacerdoti che la conoscevano

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Maturità classica: domani ritorna la tradizionale prova

Sei consigli per il greco

Gli esperti invitano a usare un vocabolario fraseologico - Ricopiare il testo prima di tradurlo - «Versione coerente con lo spirito della nostra lingua» - Esame di matematica alle magistrali e allo «scientifico»

ROMA — Lo scritto di greco farà domani il suo ritorno alla maturità classica. Alcuni dicevano che la sua stagione era finita, il tramonto un evento compiuto. All'appuntamento con gli esami della maturità classica, infatti, mancava dal 1982, quando si era presentato con un biglietto di visita arcigno e ostico: un brano di Aristotele, peraltro celeberrimo, sull'uomo «animale politico».

Al suo posto compariva in modo costante il latino, contrariamente al principio dell'«alternanza» di solito adottato dagli esperti ministeriali per le materie che caratterizzano gli altri indirizzi della scuola secondaria. Chissà, forse avranno esercitato la loro influenza le minacce di «rivolta» degli aderenti alla Cug, la Consulta degli universitari grecisti, o gli appelli che su «Belfagor» hanno lanciato Bruno Gentili, Carlo Ferdinando Russo e altri nostri accademici in difesa della lingua di Omero. Fatto sta che d'improvviso si è deciso di mutare indirizzo e quando nell'aprile scorso sono state rese note le prove scritte della maturità, il greco è riapparso suscitando, c'è da crederlo, un po' di sconcerto e paura.

Stati d'animo palpabili, soprattutto ora, alla vigilia della prova. E' possibile a questo punto dare qualche consiglio per una buona traduzione? Carlo Ferdinando Russo afferma: «Un consiglio in questo momento potrebbe anche apparire tardivo. Ogni esercizio presuppone, infatti, un esercizio. [illegible]». Comunque possiamo tentare. Assieme al professor Russo, ascoltiamo i professori Giuseppe Aurelio Privitera e Marcello Gigante, tutti noti grecisti italiani. Questi i loro sei consigli e qualche suggerimento in più.

1) GLI STRUMENTI — Indispensabile è innanzi tutto un buon vocabolario, meglio se fraseologico, che può rivelarsi un'autentica salvezza: per esempio Rocci o Liddell-Scott.

2) ATTENZIONE ALLE FALSE PISTE — Possono essere rappresentate dal titolo, apposto al testo, che talora è fuorviante, così come può rivelarsi fuorviante la punteggiatura, inserita dai moderni. Essa, per esempio, non figurava nei testi originali di Platone o Senofonte, che si servivano di peculiari particelle. Occhio dunque alle particelle, che possono risultare preziose.

3) NON PRECIPITARSI A TRADURRE — Quello di dare uno sguardo affrettato al testo e di porre subito mano al vocabolario di fronte alla prima parola oscura, accontentandosi magari del primo significato, è l'errore più diffuso. Si pongono le premesse di un'insoddisfacente traduzione. Essa deve essere preceduta, invece, da operazioni preliminari.

4) LEGGERE E RILEGGERE IL TESTO — E' il consiglio che forniscono Gigante e Privitera. La lettura attenta e ripetuta, accompagnata anche dalle opportune intonazioni, permette di cogliere il senso generale, la struttura sintattica e logica del brano. Oppure...

5) RICOPIARE IL TESTO — E' il consiglio del professor Russo. Egli dice: «*Lo studente dovrebbe ricopiare puntualmente il testo e [illegible]. La copia personale attenua la lontananza del testo, agevola l'impresa*».

6) I PUNTI OSCURI — Esaurita la fase «strategica», come la definisce Privitera, la quale permette di avere una visione d'assieme del brano, si deve passare, con l'indispensabile pazienza, ai punti oscuri, che non mancano mai. E in questa fase, l'uso puntuale e attento del dizionario è preziosissimo. E' indispensabile leggere con attenzione tutti i significati di una parola e prendere appunti, molti appunti, come suggerisce il professor Gigante. Occorre scegliere poi il significato che meglio s'inserisce nel contesto generale del brano.

6) LA TRADUZIONE... FINALMENTE — A questo punto, afferma Privitera, si sono poste tutte le basi per una traduzione veramente valida. Una traduzione non accidentata, puramente letterale, ma coerente con lo spirito della nostra lingua.

7) NON UN CONSIGLIO, MA UN AUGURIO — L'augurio, dicono i grecisti, è che gli esperti ministeriali abbiano scelto un brano posto all'inizio di un capitolo. In caso contrario possono sorgere difficoltà per la comprensione generale del testo.

8) E SE SI FALLISCE? — Consolarsi, dice Russo, pensando che «*anche certi docenti di cose nostre commettono più di un errore nelle loro traduzioni, per piante [illegible]. E dunque...*».

La presenza del greco scritto richiama molta attenzione. Non dimentichiamo, però, gli studenti impegnati nelle prove scientifiche, per esempio matematica, in programma nelle magistrali e nei licei scientifici. Ad essi il professor Carlo Pucci, presidente del Comitato delle associazioni scientifiche italiane, il Cosai, raccomanda: «*Procedere con molta calma, tranquillità, in modo regolare. E scrivere, soprattutto, con estrema chiarezza. Lo scritto disordinato irrita l'esaminatore*». Poi aggiunge con un sorriso: «*Certo che la tranquillità deriva soprattutto dall'effettiva conoscenza, dal possesso di una tecnica*».

Clemente Granata

Entro metà luglio Cossiga deve nominare due nuovi giudici

Alla Corte Costituzionale andranno Ferri e Vassalli

Il primo (psdi) è componente del Csm - Il secondo, non rieletto, ex capogruppo psi in Senato

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga dovrà nominare nei prossimi giorni due nuovi giudici costituzionali. Il riserbo in questi casi è d'obbligo, ma tutto lascia supporre che i giochi siano ormai già fatti. Due nomi circolano infatti con insistenza negli ambienti del Quirinale. Sono quelli dell'avvocato Mauro Ferri, 67 anni, socialdemocratico, ex ministro dell'Industria e attuale componente «laico» del Consiglio superiore della Magistratura, e del professor Giuliano Vassalli, 72 anni, socialista, ex presidente della commissione Giustizia del Senato e capogruppo del psi a Palazzo Madama, che [illegible] spettatamente non è stato rieletto senatore.

Il primo dovrebbe sostituire all'Alta Corte il presidente uscente Antonio La Pergola, mentre il secondo dovrebbe subentrare al professor Giuseppe Ferrari, che dieci giorni fa si è dimesso dalla carica dopo aver aspramente contestato l'elezione a [illegible] Francesco Saja.

In base a un tacito accordo raggiunto anni fa tra i maggiori partiti, è stata definita infatti una sorta di «lottizzazione» dei cinque giudici costituzionali eletti dalle Camere riunite (3 dc, 1 pci, 1 psi e 1 pri), mentre i cinque giudici di scelta presidenziale sono considerati di «area».

Fino a dieci giorni fa, questo era il quadro dei 15 giudici della Consulta: 1) eletti dal Parlamento: Renato Dell'Andro e Francesco Paolo Casavola (dc), Ugo Spagnoli (pci), Ettore Gallo (psi), Vincenzo Caianiello (pri-pli); 2) nominati dal Capo dello Stato: Giovanni Conso («area» dc), Antonio Baldassarre («area» pci), Giuseppe Ferrari («area» psi), Antonio La Pergola («area» psdi), Virgilio Andrioli («area» estrema sinistra); 3) eletti dalla magistratura: Francesco Saja, Francesco Greco e Aldo Corasaniti (Cassazione), Gabriele Pescatore (Consiglio di Stato) e Giuseppe Borzellino (Corte dei Conti).

Ad ottobre il presidente Cossiga dovrà poi nominare un altro giudice costituzionale in sostituzione dell'attuale vicepresidente della Consulta Virgilio Andrioli. Pertanto in quattro mesi il Capo dello Stato dovrà scegliere tre nuovi giudici dell'Alta Corte.

La candidatura di Mauro Ferri circolava al Quirinale da un paio di mesi. La sua scelta appare ora scontata perché il nuovo giudice deve essere di «area» socialdemocratica come il suo predecessore professor La Pergola. E in proposito il segretario del psdi Franco Nicolazzi ha già espresso il suo placet a favore di Ferri. Si sarebbe però dovuto trovare un ideale sostituto di Ferri al Csm. In questi giorni, anche in seguito della sua bocciatura alle elezioni del 14 giugno, si è rafforzata la candidatura dell'avvocato Alessandro Reggiani, 73 anni, ex presidente della Commissione inquirente e capogruppo dei psdi a Montecitorio. L'elezione del nuovo consigliere «laico» del Csm spetterebbe comunque al Parlamento riunito in seduta comune.

Per quanto riguarda il professor Vassalli, che a sorpresa non è stato riconfermato senatore nel collegio di Sora-Cassino, va detto che alla presidenza della Repubblica non si nutrono dubbi sulla sua nomina a palazzo della Consulta. L'ex presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, che due anni fa è stato anche in corsa per il Quirinale, è considerato infatti uno dei maggiori esperti italiani di diritto penale.

Resta tuttavia ancora in sospeso la data della loro nomina. L'articolo 5 della legge costituzionale numero 2 del 22 novembre 1967 stabilisce che il Capo dello Stato deve sostituire i giudici della Consulta entro un mese da quando un posto si rende libero. Pertanto Ferrari e La Pergola dovrebbero essere sostituiti, rispettivamente, da Vassalli e Ferri entro il 13 e il 14 luglio.

Ma un anno fa, in occasione della sostituzione del professor Livio Paladin con il professor Antonio Baldassarre, il Presidente Cossiga ritenne opportuno attendere un periodo maggiore, perché il suo decreto doveva essere controfirmato dal presidente del Consiglio Craxi nella pienezza dei suoi poteri. Non fu quindi rispettato il termine dei 30 giorni perché vi era stata la crisi di governo. Lo stesso delicato problema si ripete oggi, poiché anche il governo Fanfani è dimissionario. Non è quindi escluso che il Capo dello Stato debba attendere per queste nomine la costituzione della nuova compagine governativa.

Pierluigi Franz

Piga sta per decidere se far partire a luglio il discusso provvedimento

Il distributore teme la benzina libera

ROMA — Benzina «libera» da luglio con la super a prezzi ribassati? A giorni la decisione. La scottante questione è nelle mani del ministro dell'Industria, Piga, dopo la corsa elettorale, è tornato agli argomenti più assillanti. Per la liberalizzazione del listino del carburante non c'è molto tempo: entro la fine del mese, infatti, viene a scadere il meccanismo di «sorveglianza» che finora ha regolato i prezzi, una volta rigidamente amministrati. E il governo deve dire la sua su un problema che tocca milioni di automobilisti alla vigilia del grande esodo estivo e migliaia di famiglie, che vivono sulla distribuzione. Un dossier preparato dal direttore delle fonti di energia del ministero, Ammassari, è sulla scrivania di Piga.

La vigilia non è promettente e il clima si è fatto all'improvviso incandescente. I benzinai domani dovrebbero fissare le 48 ore di sciopero per la fine di giugno: accusano le compagnie di voler condizionare l'atteggiamento del ministro con la politica degli sconti selvaggi e minacciano di bloccare le pompe.

Metti uno sconto nel motore: questo potrebbe essere in effetti il nuovo slogan delle compagnie petrolifere. Una concorrenza sempre più aggressiva si sta scatenando tra pubblici e privati: dopo i concorsi e i gadget, dal tira la coda al tigre alla squadra del cuore, la fantasia del marketing guarda direttamente alle tasche degli automobilisti. Alla Esso e all'Agip negano che i «tagli», anche di 30 lire al litro in un luglio che si preannuncia favorevole ai consumatori, siano un segnale al governo. «E' una regola del mercato aperto», dicono.

Fatto sta che si è scatenata una vera e propria guerra tra compagnie e organizzazioni di categoria.

Le organizzazioni dei distributori sostengono che i ribassi di questi giorni sono fittizi, una mossa strumentale delle compagnie per convincere le autorità alla deregulation totale pagata soprattutto dagli 8000 gestori che vedono ridursi ulteriormente i loro introiti.

Sul prezzo della benzina confluiscono molti interessi: innanzitutto quelli dello Stato che incassa circa 1000 lire su ogni litro di super, mentre delle restanti 280 lire 57 lorde vanno ai distributori. La benzina potrebbe costare davvero meno? Le compagnie sostengono di sì ma ad una condizione e sempre che il prezzo del petrolio, come si va invece delineando, non riprenda a salire verticalmente.

Anche per la distribuzione del carburante si avverte l'esigenza di ridurre il numero dei punti vendita, soprattutto di quelli inefficienti e anacronistici. In Italia sono 38.000 che dovrebbero scendere, si afferma negli ambienti delle compagnie, a 25-30.000. Un processo che in altri Paesi europei è stato già ultimato: in Germania, ad esempio, sono scesi da 28.000 a 20.000, senza contare che in Italia molti punti vendita sopravvivono a stento: erogano in media 600-700.000 litri l'anno (un distributore tipo gestito da moglie e marito arriva a malapena a 500.000) contro una media europea di un milione di litri.

Insomma il chiosco non ha più spazio, si sostiene. Il futuro è delle grandi stazioni, del self service, dei punti vendita simili a boutique delle quattro ruote, dove il gestore guadagna sui volumi di benzina erogata, sui servizi accessori. Non è un discorso facile per la controparte: il settore distributivo occupa 100.000 persone, forse di più, che con l'ammodernamento della rete calerebbero drasticamente.

s. pa.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Trapianto fonte di vita

Dal 3 al 6 del mese in corso si è svolto a Torino il 28° Congresso nazionale della Società italiana di nefrologia, organizzato con rara efficienza da Antonio Vercellone e Giuseppe Piccoli. Ingente il numero dei partecipanti, alto il livello scientifico delle comunicazioni, squisita l'accoglienza; eppure un punto sembrava angosciare molti dei presenti e velare un poco l'ottimismo di quell'accolta di medici generosi e impegnati.

In greco, *nephros* significa «rene» e il tema comune a tutti gli interventi è stato quello delle disfunzioni di questi piccoli, prodigiosi filtri organici, che procedono infaticabilmente al lavaggio del nostro flusso sanguigno con un altissimo rendimento e una durata più che secolare. Quando questo apparato entra in crisi, il sangue si carica di impurità e l'organismo corre rischi mortali. Nei casi più gravi, fino a pochi anni fa, non c'era speranza e i primi, difficili successi, si sono avuti soltanto con la pratica del rene artificiale. Grazie a continui miglioramenti tecnici, questi apparati danno ora sicuro affidamento e (con la cosiddetta *dialisi*) consentono la sopravvivenza di ammalati un tempo incurabili. Ma si tratta pur sempre di un surrogato macchinoso, che pone pesanti vincoli all'esistenza normale del paziente, non va del tutto esente da rischi e in alcuni soggetti provoca crisi di intolleranza, stati dolorosi e sensi di depressione.

Ben altre prospettive offre invece il trapianto di un rene naturale, che può venire inserito in una qualsiasi cavità addominale con un'operazione chirurgica non difficile e restituisce la persona sofferente a un'esistenza normale, attiva, salvo l'obbligo quotidiano di assumere piccole quantità di un farmaco contro il rigetto (ciclosporine, ecc.). A questa pratica risolutiva e umanitaria si oppone soltanto la diffusa resistenza a consentire, dopo la morte accertata, il prelievo di organi destinati al trapianto.

Guido Ceronetti ha scritto da par suo pagine molto suggestive contro il trapianto e, grazie alla sua bravura, ha causato danni rilevanti. Vorrei provare a sostenere il contrario. Lascio da parte i timori assurdi, che qualcuno possa prelevare un organo da un [illegible] ancora vivente o che qualche Frankenstein apra bottega per farne commercio. La tesi dominante per motivare il rifiuto è che, se uno può lasciare per testamento, a chi preferisce, terreni o fabbricati, oggetti o denaro, figurarsi se non potrà disporre di una «cosa» tanto intima e che gli appartiene totalmente per inalienabile diritto naturale, come il proprio corpo! Si aggiunga la preoccupazione del credente, per il quale il corpo è il tempio dell'anima, l'opera della mano di Dio che lo plasmò a Sua immagine e somiglianza, una componente inseparabile dell'uomo-persona, destinata a risorgere nella sua pienezza e integrità nel giorno del Giudizio.

Bene. E chi aveva subito l'estrazione di un dente cariato, l'asportazione dell'appendice, una mutilazione? Quale sarà, fra i tanti corpi che in noi si sono succeduti con la crescita e il metabolismo, quello destinato a risorgere? E di quale età dovrà rinascere? Teologi troppo sottili sono giunti ad affermare che risorgerà asessuato, perché nella vita eterna non si darà più luogo alla riproduzione. Occorre dare il bando a queste cavillose frivolezze: basta credere all'onnipotenza divina, che certo saprà restituire a ogni risorto tanto un arto mutilato quanto un organo donato.

Quanto poi a chi credente non è, l'intero corpo appare come un supporto biologico, una struttura di meravigliosa complessità, fortemente integrata e governata da ciò che veramente la rende «umana», cioè il cervello, che pensa e ricorda, immagazzina e coordina i miliardi di miliardi di informazioni, il cui cumulo costituisce la personalità del singolo, insieme all'altra gigantesca massa di eredità biologiche specifiche. Ma ciò vale per il corpo vivente, partecipe del destino cosmico della vita, capace di incidere sull'evoluzione, di elaborare concetti, di attivare attorno a sé correnti affettive e relazioni interpersonali. Un corpo morto è una «cosa», un oggetto fisico utile soltanto più per le esercitazioni degli anatomisti: resta umana la sua apparenza estrinseca, fisica, ma l'umanità non è più in lui.

E allora, negare alla salvezza di persone vive (e sofferenti) la disponibilità di organi che stanno per morire biologicamente, ormai snaturati e inutili, ma che possono salvare e protrarre tante esistenze, è un atto di egoismo emotivo o il frutto di una concezione esaltata della propria persona. Io avrei una proposta da fare in proposito, traumatica ma efficace. Vorrei che ogni cittadino fosse chiamato a dichiarare in piena libertà di coscienza se, dopo il suo accertato trapasso, intenda o meno porre i propri organi a disposizione di quanti abbisognino di un trapianto. Chi dice sì, riceva una parola di ringraziamento e basta. Chi dice no, abbia l'assicurazione che la sua volontà sarà rispettata, ma debba però sottoporsi a una piccola verifica. Sia cioè tenuto a contemplare da vicino il corpo di un defunto quatriduano, come Lazzaro (*iam foetet* dice il Vangelo), e, una quindicina di giorni dopo, ancora lo stesso cadavere o quello che ne resta. Poi se ne vada pure tranquillo, ma serbi negli occhi che cosa ha voluto salvare, tutelare, immortalare, invece di consentire che quella tabe, quel marciume, quel fetore repellivo e ingombrante si tramutassero in alleviamento di umano dolore e in prosecuzione vittoriosa della vita.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il paradosso

re analoga a quella del partito comunista (non a caso ne sono analoghi anche gli esiti elettorali). Proprio come il pci, infatti, essi hanno tentato di aggirare il problema ripetendo a gran voce che non esisteva, perché le questioni centrali sarebbero state «le cose da fare», «il programma». Una risposta vacua e insieme velleitaria, però, dal momento che — piaccia o non piaccia — la conquista del potere è in fin dei conti l'oggetto principale e più vero di ogni lotta politica, e che un problema del genere, una volta posto, è fatalmente destinato a divenire il problema principale e decisivo.

Naturalmente si capisce fin troppo bene il motivo di questa non scelta. Scegliere avrebbe significato dover accettare in via definitiva una collocazione strategica subordinata rispetto all'uno o all'altro dei due contendenti, laddove, viceversa, liberali e repubblicani fino ad ora hanno sempre cercato di ricavarsi una identità propria mantenendosi in una collocazione essenzialmente ambigua anche se comunque sempre orientata sulla democrazia cristiana.

E' stata questa collocazione ambigua ma organicamente complementare al polo di centro che ha rappresentato la vera funzione (e dunque pure la vera identità) del pli e del pri nel sistema politico italiano, finché questo è stato dominato dal bipartitismo imperfetto. E, pertonerno negli ultimi quindici anni, a tale collocazione, nonché alla necessità di non essere schiacciati su alcun altro polo forte del sistema, essi hanno regolarmente sacrificato qualsiasi contenuto programmatico. Ne sono una riprova l'assenza in questo periodo di una qualsiasi significativa battaglia politica intorno a provvedimenti o decisioni qualificanti, la conseguente assenza di un'identità politica precisa e significativa, ed infine l'emergere prepotente tanto nel pri che nel pli di una vocazione mediatrice e compromissoria che a volte ha sfiorato addirittura il patetico.

Resta il paradosso che proprio nella fase storica in cui la società italiana conosce la massima spinta alla modernizzazione industrial-capitalistica, proprio in tale momento i due partiti che si vogliono i rappresentanti per antonomasia dei valori tipici di quella modernizzazione medesima vedono crollare i propri consensi elettorali. Ma il paradosso è solo apparente. In realtà, è precisamente perché i valori della modernizzazione sono ormai i valori di base dell'intera compagine nazionale, e precisamente perché essi vengono più o meno fatti propri da tutti i partiti, che il pli e il pri sono resi in certo senso superflui e — anche per questa via — la loro identità storico-politica tende a svanire.

Si aggiunga, da ultimo, il fatto che da lungo tempo non emerge al loro interno un personale di qualche valore e capacità. A ciò concorrono due fenomeni: da un lato la selezione alla rovescia che anche nel pli e nel pri le ristrette oligarchie che li dominano applicano alla cooptazione di nuovi dirigenti (salvo poi la ricerca frenetica di candidati di cosiddetto prestigio quando le elezioni sono alle porte); e dall'altro — per conseguenza anche di ciò — il discredito in cui in Italia è ormai tenuto l'impegno politico soprattutto da parte della borghesia dell'imprenditoria, delle professioni, della cultura, la quale dovrebbe in teoria rappresentare il naturale serbatoio di approvvigionamento per partiti come il liberale ed il repubblicano, ma che invece preferisce avviare i suoi elementi giovani, più abili e preparati su strade ben diverse, in grado, assai più della politica, di assicurare un compenso adeguato ai meriti ed alle capacità. Accade così che al di sotto dei 40-45 anni, tanto nell'uno che nell'altro partito, ci si imbatta regolarmente solo in scialbi politicanti privi di qualunque spessore, di qualsiasi qualità di *leadership* o di richiamo sull'opinione pubblica.

Ciò che, come si capisce, insieme a tutto il resto che fin qui si è detto, è la premessa e la promessa di un futuro ancor più grigio, se possibile, del già meritatamente grigissimo presente.

E. Galli della Loggia

Lo sport

costituzionale al dopo-Giochi, decide quale genere di repressione attuare o almeno proporre ai suoi consiglieri americani e alla stessa opposizione «legale» del suo Paese. Ma nel medesimo tempo il mondo olimpico studia la situazione ed una eventuale soluzione.

A Losanna, sede del Cio, non si è ancora parlato di apertura di inchiesta sulla situazione sudcoreana. Da Toronto il presidente Samaranch ha detto di credere che tutto si potrà risolvere bene. In Italia Carraro, membro del Cio, ha ricordato le perplessità al momento della scelta di Seul ed ha detto che «comunque è troppo tardi per una nuova sede». Ma intanto Los Angeles, reduce dal successo, anche e soprattutto economico, del 1984 si è riproposta per una soluzione d'emergenza, mentre da Berlino (settore occidentale) arriva l'idea sensazionale di Giochi divisi fra l'Est e l'Ovest della metropoli tedesca, così finalmente, seppure provvisoriamente, «una».

In fondo lo stesso Carraro, a Los Angeles, disse che gli organizzatori privati erano proposto e imposto, anzi imposto per il presente e proposto per il futuro, una Olimpiade con impianti precari, posticci, semplicissimi, economicissimi, ovviamente ben lontani da quelle rigide norme di sicurezza che ad esempio in Italia imperano ed imperversano.

Noi crediamo che in quindici mesi si possa organizzare, con la comprensione di tutti si capisce, un'Olimpiade: il piccolo precedente è quello di Innsbruck «invernale», che nel 1976 rilevò in un anno Denver, ma da allora ci sono stati miglioramenti enormi in settori nevralgici quali l'edilizia, le telecomunicazioni, l'informatica, lo stesso interpretariato (il mondo dello sport ormai parla comunque l'inglese). Organizzare un'Olimpiade — come anche un Mundial calcistico, il Messico terremotato del 1986 dovrebbe averlo insegnato alla preoccupatissima Italia del 1990 — è diventato meno difficile e soprattutto assai redditizio, con il boom delle televisioni e delle sponsorizzazioni.

Il problema è morale, sia per il sangue che sta scorrendo a Seul, sia per la credibilità del Cio e delle sue scelte; conta cioè avere finalmente un'Olimpiade calma ed ecumenica, dopo il boicottaggio africano a Montreal 1976, americano a Mosca 1980 e sovietico a Los Angeles 1984, e nel timore di un «boicottaggio» interno sudcoreano, e peggio ancora di una tremenda Tienanmen, diciamo al tempo, con il pretesto dei Giochi.

Gian Paolo Ormezzano

Il sospetto

bene, le compagne di studio che abitavano con lei in un appartamentino di Milano. Niente. Nemmeno il risultato di una perizia — è stata uccisa con un coltello del tipo usato dai boy-scouts — era servito: due comunicazioni giudiziarie per consentire le perquisizioni, un atto dovuto, e niente più. Il giudice, tuttavia, vuole controllare ogni cosa, ogni testimonianza, ogni alibi. E proprio il controllo di un alibi (un orario) avrebbe determinato questi interrogatori che ora agitano Varese.

Chiesa e Comunione e Liberazione qui sono infuriati. Ieri mattina, alla cerimonia per l'anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, monsignor Bernardo Citterio, vescovo di Varese, ha fatto sentire la sua voce: «*L'eccesso di zelo diventa violenza quando chi agisce lo fa in nome dello Stato*». La frase tutti i presenti l'hanno intesa bene: è la prima risposta, ufficiale, al giudice Abate. Oggi, in tutte le chiese della provincia, si aggiungeranno le voci dei parroci. Sotto accusa è sempre Abate: un giudice, come dicono nella sede di piazza dei Ragazzi del '99 i più giovani di Cl, «*che fin dal primo momento ci ha puntato contro*».

La preoccupazione, tra i ragazzi di Cl, è tutta nelle parole di Giulio Cova, 33 anni, uno dei due responsabili di zona. «*Adesso diranno che i preti hanno problemi sessuali. La gente che legge, e male, solo i titoli di giornale, penserà che i quattro sacerdoti sono coinvolti nell'assassinio di Lidia. Sì, è vero: il giudice ha interrogato molti di noi, e non mi stupirei se ci avesse messo anche i telefoni sotto controllo*». Cova si definisce sconcertato: «*Non penso che da questi interrogatori si possa risalire all'omicidio, ed è davvero preoccupante che siano stati convocati queste persone al di sopra di ogni sospetto*».

Cl di Varese, subito dopo il delitto, aveva deciso regole ferree di comportamento: «*La linea — spiega Cova — è quella di non parlare mai, tra di noi, di Lidia e dell'inchiesta sulla sua uccisione. Questo per evitare di suggestionarci a vicenda, per evitare di parlarne con terzi, per evitare testimonianze concordate*». Una regola che non sembra essere stata rispettata, almeno dai molti che sono stati interrogati, poi si sono consultati tra loro e quindi si sono rivolti all'avvocato Biella. Ma c'è tensione tra i cinquecento ciellini di Varese? Risponde Cova: «*Siccome non ne parliamo mai non ho percepito clima di tensione*».

A Varese, dove il sindaco Maurizio Sabatini è di Cl, si registrano imbarazzi e si annunciano nuove polemiche. Si fanno i conti anche con quella parte di città che si riscopre proprio come l'aveva descritta Piero Chiara, pettegola e maligna. Quante troppe voci in questi mesi. L'ultima, è di queste ore, vuole persino che uno dei quattro sacerdoti avrebbe raccolto la confessione dell'assassinio di Lidia. Ma sono pettegolezzi da bar, da sala biliardo, da strapaese. Pettegolezzi che, però, tornano a affiorare don Antonio, biondo e con gli occhi azzurri, che tuttavia non si scompone e ribadisce, con il sorriso non più mite: «*Voglio vedere come andrà a finire*». Nell'attesa, torna a giocare a pallavolo, nel suo oratorio e tra i suoi ragazzi.

Giovanni Cerruti

Tangenti a due ispettori per evitare le multe

Inps, arresti ad Avellino

AVELLINO — Lo scandalo dell'Inps si allarga e si registrano clamorosi sviluppi ad Avellino, mentre a Torino continuano perquisizioni e interrogatori. Due ispettori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Avellino, Ugo Pelosi, 50 anni, che è anche presidente della quarta circoscrizione cittadina del capoluogo, e Umberto Valente, 45 anni, originario di Mercogliano, sono stati tratti in arresto dai carabinieri del gruppo di Avellino, coordinati dal colonnello Iacono, per concussione. I due avrebbero incassato una tangente di 4 milioni di lire per non elevare un verbale di multa di oltre 40 milioni di lire a un imprenditore la cui ditta era stata oggetto della loro ispezione.

Ieri è scattata l'operazione che ha portato all'arresto. Un imprenditore di Manocalzati ha collaborato con i militi denunciando il tentativo di concussione. Gli investigatori gli hanno consigliato di accettare tutte le condizioni per scoprire in flagranza di reato i responsabili.

Ugo Pelosi ha utilizzato l'ufficio della circoscrizione, in pieno centro, nella Villa Comunale, per incassare la tangente. L'imprenditore si è recato nell'[illegible] e ha versato ai due [illegible] 1,4 milioni (in biglietti da 100 mila, tutti precedentemente segnati dai carabinieri). Appena è uscito hanno fatto irruzione i militi, al comando del capitano Agovino. Nel cassetto della scrivania del Pelosi sono state ritrovate le mazzette con i soldi. Immediato l'arresto.

I due ispettori dell'Inps sono stati associati presso la casa circondariale di Bellizzi Irpino a disposizione del procuratore Gagliardi che conduce, insieme al sostituto Guerriero, l'inchiesta.

I carabinieri hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria una terza persona, sembra un altro dipendente dell'Inps di Avellino, la cui posizione è al vaglio degli inquirenti. Si vuole accertare se effettivamente è coinvolta nella vicenda. Le generalità non sono state rese note e massimo è il riserbo sull'intera istruttoria.

Non si escludono altri clamorosi sviluppi. Il procuratore Gagliardi ha disposto una serie di sopralluoghi e perquisizioni negli uffici dei due ispettori arrestati. Materiale definito interessante sarà quanto prima esaminato dai magistrati.

STORIE DELL'ALTOPIANO

Giugno di amori

Le sere di febbraio si passano in casa a guardare il fuoco e ad aspettare la primavera, ma queste sere di giugno dal lungo crepuscolo sono belle da godere camminando per le strade e i sentieri lontano dalle case. Non ci sono ancora villeggianti e turisti, cercatori di funghi, cacciatori; i boscaioli contadini sono stanchi per la lunga giornata di lavoro, gli altri sono seduti davanti alla televisione o in discoteca. Così, dopo le sarabande primaverili delle motociclette che fanno fuggire nel folto i caprioli che bramano l'erba novella ai bordi del bosco, in queste sere puoi camminare in altro tempo. In altri tempi da collocare nel tuo vissuto o nel vivendo che puoi scegliere.

In queste passeggiate, per non distogliere il vagabondare della mente e del corpo, non voglio per compagnia nemmeno Ambra, la mia cagna spinona. Questo o quel sentiero? Uno vale l'altro, ognuno e qualsiasi può richiamarmi una storia o riservarmi una sorpresa. Al bivio prendiamo la strada che scende dolcemente per la valle o quella che sale diritta verso il monte sul dosso della morena? Qui, da ragazzi, ci conducevano in primavera per la Festa degli Alberi; il bosco era stato distrutto dalla guerra, ora è alto e fitto d'abeti. Pane e formaggio, una gazzosa in tre, una canzone in tutti ed eravamo felici. Quanti ragazzi eravamo!

* *

Negli anni dopo la prima guerra mondiale, ogni sabato, durante i cento giorni dell'alpeggio salivo per questa strada con mio padre. Lassù, dove la valle si restringe, mi lasciava solo sul calesse dopo aver infilato sul muso del cavallo il sacchetto della biada. Quindi lui saliva alla malga di Monte Zebio e dopo un paio d'ore ritornava con il burro prodotto nella settimana. Per me erano due ore di silenzio profondo, ovvero silenzio di rumori causati dall'uomo; di isolamento, e anche di misterioso stupore.

Erano suoni precisi quello dei denti del cavallo che frangevano la biada, il battere sui tronchi del picchio nero che cercava le larve, il richiamo dei ciuffolotti sugli apici degli abeti, il fruscìo del vento che scendeva dalle montagne più alte. Erano anche mostri fantastici le ombre che le grandi nubi estive proiettavano sulle cocce che si ergevano cupe sotto il bosco, dall'altra parte della valle.

Quando la luce del sole scompariva perché lui se ne era andato dietro l'alta costa del monte e tutto era in ombra, temevo di veder apparire la lunga fila dei soldati morti in guerra che da Nord a Sud attraversavano silenziosi le montagne, come avevo sentito una sera raccontare da uno sconosciuto che li aveva visti.

Il vento del tramonto muoveva i rami dell'abete bianco dove mio padre sempre fermava il cavallo e io, sdraiato sul fondo del calesse per proteggermi dagli spiriti della montagna, guardavo il cielo che si incupiva e le prime stelle. Finalmente sentivo la sua voce: «*Ei bocia, son qua*» e il suo passo sicuro avvicinarsi dal sentiero che scendeva ripido verso la strada.

Se invece al tornante lascio la strada e proseguo per la mulattiera, dove da bambino con il nonno raccolsi un verdone con l'ala spezzata, arrivo in un prato fiorito di gigli rossi e di bottoni d'oro con ai margini il rudere di una stalla; era qui che il vecchio Tönle che non voleva abbandonare la nostra contrada venne portato dai soldati austriaci nel 1916.

Ogni luogo della Terra una vicenda. Un fatto che ci lega al passato; la storia letta nelle cose. Qui, poi, dove si sono vissuti tanti dolori e tante fatiche ogni piega del terreno, ogni sasso, ogni piccola sorgente hanno da raccontarmi qualcosa. Ma a chi, oggi, può interessare questo? Questa piccola croce di ferro che ricorda una giovane sposa uccisa dal fulmine molti, molti anni fa?

Come sono lontani i rumori del mondo ora che scende la sera. La lunga, dolce sera di giugno riporta anche i volti delle persone amate. Un tordo ancora innamorato canta nel bosco del Trochnoto, un cuculo canta in Val di Nos; un merlo saluta la sera, o il sole che se n'è andato via dietro il Verena? E un fringuello stanco della lunga giornata si appollaia fra i rami di un acero.

Scendo verso la mia casa che vedo laggiù dopo il bosco, ma prima mi siedo ancora al bordo della strada ad aspettare i caprioli. Li sento dentro il folto; il piccolo che è nato da pochi giorni chiama la madre e la madre da poco lontano gli risponde come per assicurarlo: son qui, non temere, non ti abbandono.

Con una foglia di graminacea stretta e tesa tra i pollici e le mani raccolte a conchiglia, soffiando, ripeto il richiamo del piccolo con la speranza di vedere uscire la madre nella mia direzione. Aspetto immobile e in silenzio. Mi risponde. La immagino con le orecchie tese, sospettosa a fiutare l'aria. Ma il mio odore non dovrebbe giungerle.

* *

L'idillio è interrotto da un grido. E' di un ragazzo che sale per la strada con passo lesto e nervoso, quasi fosse preso da paura. Con gesto di dispetto gli faccio cenno di stare zitto, di non gridare così; ma ormai non serve più perché certamente i due caprioli si sono ritirati dentro il bosco. Il ragazzo mi si avvicina affannato; non è di qui, non lo conosco. Mi chiede dov'è la Casa dei Frati; gli spiego che è poco lontana, dietro il dosso. Avevo visto che lì in questi giorni avevano condotto dei minorati dalla città, forse è un parente.

Il ragazzo si allontana di corsa, affannosamente dice: «*Non vedo l'ora di arrivarci*» ma fatte poche decine di metri si rimette al passo e si guarda attorno dubbioso, con la mano gli faccio cenno d'andare. Ora dovrei aspettare troppo per rivedere i caprioli al pascolo; la luce del lungo crepuscolo si confonde con quella della Luna che tra poco sorgerà; la notte sarà molto breve e tra poche ore il canto delle cince mi darà la sveglia.

Intanto un'automobile rossa sale per la strada, quando mi è vicina rallenta e poi, dubbiosa, si ferma. Sono una coppia, il finestrino si abbassa e una donna mi chiede se ho visto passare un ragazzo in jeans e maglietta. Spiego com'era e dove voleva andare. E' il loro figlio scappato da casa che in corriera e a piedi è arrivato fin qui. No, non è stato bocciato a scuola, rispondono alla mia curiosità, è per una ragazza di cui si era innamorato che è scappato. Lei è qui ad assistere i minorati. I loro visi ora si rischiarano e l'automobile riparte grattando con le ruote i sassi della strada. Nelle sere di giugno accadono anche queste cose.

Mario Rigoni Stern

KYOTO: TRA MONACI E FEDELI DEL GIAPPONE DEVOTO

Al tempio delle volpi messaggere

Gong e tamburi al Fushimi Inari dove si onorano gli spiriti-volpe - E' il principale santuario Shinto, la più antica religione nipponica - Agli animali di pietra i pellegrini donano bavaglini rossi, dolci e fiori, in cambio della «felicità» - A Sugamo centinaia di persone lavano una statua di santo buddista: chiedono una morte indolore - Cresce la domanda di conforto ultraterreno

DAL NOSTRO INVIATO

KYOTO — La vecchia è più vecchia del Monte Fuji, è curva tanto che la schiena e la testa sono parallele al suolo. Sale per la lunga strada che porta in cima al santuario Fushimi Inari, dove si onorano gli spiriti volpe. Scende di corsa una scolaresca femminile, abiti alla marinara, polpacci sodi che bisticciano con le pesanti sottane a pieghe. A un chiosco di lato al sentiero una donna vende bastoncini d'incenso e dolcini di fagioli di soia, le offerte per le Kitsune, le volpi messaggere del Dio del Riso.

La «Strada della devozione» si inerpica per un fitto bosco di alti alberi, si snoda sotto diecimila archi votivi di legno rosso, eretti dai fedeli per grazie ricevute: grazie recenti — leggo sulla colonna di destra di un arco, un torii, la data 1985 — e grazie più antiche. Un torii il cui rosso si è spento e non è più squillante di lacca porta la data 1913. Mi supera veloce una coppia con un bambino in carrozzina. Madre e padre sono giovani, grassottelli, in jeans.

Si sale sudando tra gli archi e gli alberi, un cartello avvisa che per arrivare alla cima si impiegano due ore, ma che i devoti possono anche compiere il loro pellegrinaggio seguendo itinerari alternativi, da mezz'ora, da un'ora. Percorro un sentiero laterale che porta a uno spiazzo, meta di uno dei pellegrinaggi alternativi, ed ecco le prime volpi, scolpite nella pietra o ricavate in cemento da un calco: una selva di statue e statuette con il muso appuntito, un bavaglino di stoffa rossa al collo che le fa sembrare giocattoli, bambolotti, ciascuna con il suo altarino, alcune protette da tettoie, come le immagini di santi nell'edicola delle strade di campagna.

Kyoto. Un prete buddista con gli ospiti d'una casa di riposo. Nell'antica capitale nipponica ci sono 1600 monasteri buddisti (G. Neri)

C'è tanta gente a pregare le volpi, ogni statuina è avvolta da nuvole di incenso. Accanto a me una donna che potrà avere una trentina d'anni, ben truccata, lunghe unghie dallo smalto rosso fiamma, si avvicina a un altarino e scuote la cordicella della campana che rintocca tre volte, poi depone le sue offerte, i dolci, accende i bastoncini di incenso, rimane silenziosa a pregare la sua volpe.

Ci sono volpi molto venerate e perciò molto ricche, hanno addirittura quattro o cinque bavaglioli al collo, fiori freschi, dolci di fagioli di soia e colonne. Saranno volpi potenti. Altre invece sono volpi misere, trascurate, neanche un bastoncino di incenso per loro. Mi fa pena una volpe con il bavaglino sporco ai cui piedi qualcuno ha deposto una moneta da dieci yen.

Una nenia

Mi aggiro tra gli altari delle volpi disposti nello spiazzo come tombe di un cimitero antico: passo davanti alla giovane coppia con il bambino in carrozzina che ho incrociato su per la salita. Lui sta ripulendo la pietra dell'altare della volpe che hanno prescelto; lei aspetta qualche passo in disparte con il bambino in braccio che prima mi era parso bellissimo, così ora lo riguardo e mi accorgo che è «infelice». Il che non vuol dire che sia brutto, no. E' bello lo stesso ma «infelice». Così credo di aver capito cosa si può chiedere a uno spirito-volpe, la felicità, tutto ciò.

Passo davanti a un uomo di età avanzata ma dal fisico ancora prestante, maglietta verde chiaro con il coccodrillino, pantaloni di lino grigio, sta salmodiando una nenia davanti alla sua volpe, ha le mani incrociate sul petto, gli occhi chiusi, sembra in trance. Una donna magra e con un lungo naso, strano per una giapponese e che le dà un'aria di grande severità, si avvicina all'altarino di fianco a quello dell'uomo che sta pregando e batte le mani una volta, getta delle monete nella cassetta delle offerte, poi si inchina alla volpe e rimane assorta per un lungo minuto. La sua volpe, con il muso appuntito in aria, sembra sdegnosa, dispettosa, cattiva. Ma giro lo sguardo intorno, alle altre volpi. In realtà sono tutte uguali, tutte con la stessa espressione che un gioco di luci e ombre, o il fumo dell'incenso, modifica però al punto che ogni volpe sembra unica, dotata di propri poteri.

Torno giù all'ingresso principale del santuario: in un padiglione si celebra un rito, echeggia musica di gong e tamburi, si festeggia la presentazione al tempio di un nuovo nato. Mi spiega una guida che questo di Fushimi Inari è il principale tempio che ci sia a Kyoto della religione shinto, la più antica del Giappone, quella autoctona: e che a Kyoto di santuari shinto ce ne sono a centinaia ma di templi buddisti ce ne sono ben milleseicento.

«Lo shinto è la religione della vita, mi dice, qualsiasi evento lieto, nascita, matrimonio, posa della prima pietra di una casa, si celebra con rito shinto. Il buddismo è invece la religione della morte». E' una ripartizione di funzioni religiose che i giapponesi rispettano fedelmente, anche se con poca fede se è vero che sono, come si dice, a-religiosi. Ma siccome non si può misurare la fede interiore, ne ho osservato le manifestazioni esteriori come oggi qui al Fushimi Inari, o tempo fa a Sugamo, e mi è sembrato che la domanda di conforto ultraterreno sia molto alta.

A Sugamo ho visto centinaia di persone lavare con acqua e spazzole una statua di santo buddista per ottenere la «buona morte»: ordinatamente in fila, donne vecchissime più del Monte Fuji, le vedove, in giapponese chiamate «persone non ancora morte», e qualche uomo sopravvissuto alle statistiche che al maschio decretano vita più breve, ogni giorno attendono il loro turno per strigliare la statua, per inondarla d'acqua.

Non è un'operazione simbolica, bisogna vedere come gli ostinati fedeli si prodigano con tutte le loro forze a nettare e rinettare la statua, dalla cima della testa alla punta dei piedi. Se infatti si lava il corpo intero del Santo, si ottiene la grazia di una morte subitanea, indolore, non si corre il rischio di una lenta agonia, della perdita delle capacità fisiche e mentali che rendono le «persone non ancora morte» un peso per figli e nipoti.

Ogni giorno tanti vecchi vanno a Sugamo per lavare la statua ma il 4, il 14 e il 24 di ogni mese la coda è più lunga perché «quattro» in giapponese si pronuncia come «morte». Come d'altronde in lingua cinese, il paese che reputo mio adottivo e che qui, quando mi avviene di distaccare il pensiero dal quotidiano economico computerizzato, mi si presenta come termine di ogni paragone, forse anche di ogni giudizio, più del paese natìo e della sua cultura greco-giudaico-cristiana.

Bellissima

Gli spiriti-volpe, per esempio, mi affascinano. Anche in Cina si favoleggia di loro da sempre, si narra di questi esseri ambigui che possono prendere sembianze di bellissima fanciulla, a volte anche di bellissimo giovane, per sedurre un mortale e distrarlo dalla retta via. Oppure ricondurvelo, perché la volpe non è né buona né cattiva, è soltanto emblema di una delle infinite possibili mutazioni nel gioco eterno del Tao.

Mi domando se questi spiriti-volpe del Giappone abbiano una qualche affinità con le maliarde volpi cinesi e non riesco a trovare risposta. «Sono buone o sono cattive le volpi?», chiedo a un monaco buddista conosciuto qui a Kyoto, città dove ti può succedere di andare a cena con un monaco perché, per l'appunto, ci sono milleseicento monasteri buddisti. «Sono furbe», mi risponde lui. Già, la volpe è furba. Ma insisto: «La furbizia è bene o male?». «Dipende dallo scopo per cui la si esercita». «Ma una volpe può diventare una bella donna?». «Tutto è possibile ma tutto è superstizione».

«Il buddismo invece è la vera fede?». Il monaco buddista si mette a ridere, dice che non è fede ma filosofia. E' uscito dal suo convento per venire a cena con noi stranieri in un ristorante del centro, nella zona di Pontocho, quella dove ancora ci sono le geishe, quelle vere, dove ancora si incontrano per strada le giovani maiko, le apprendiste geishe con il volto coperto di biacca, le labbra come rubini. Il monaco è giovane, alto, in jeans e camicia celeste; porta annodato in testa un foulard che gli dà un'aria ribalda. Se lo toglie per farmi vedere che è un monaco vero, tutto pelato, ma se lo rimette subito perché non vuole dare nell'occhio. Sta meglio con il foulard.

Si parla di religione, di Kyoto che è così diversa da Tokyo — ma sarà qui allora che bisogna venire a cercare la vera anima del Giappone? Si parla anche di arte, di cultura, di Zen, di Cina. In nessun altro posto del Giappone la Cina viene con tanta prepotenza alla mente come qui a Kyoto, l'antica capitale, costruita sul modello della Ch'ang-an dell'impero T'ang, anche se della Kyoto, o Heian, di allora non rimane niente se non un'atmosfera che sempre ti rimanda alla Cina, se vieni dalla Cina. Altrimenti ti senti «finalmente» in Giappone. I giardini Zen, i templi, l'incenso, la pace, le volpi, i monaci...

Il mio monaco vuol fare il pittore, tra due mesi lascerà il convento, verrà in Italia. Prima di andare al ristorante mi ha portato in un piccolo tempio dove c'è un Buddha che protegge la vista: gli abbiamo offerto incenso, con le mani ci siamo portati agli occhi il fumo benedetto che proteggerà le nostre pupille da ogni ingiuria. In una nicchia c'era la statuetta di una divinità con un bavaglino rosso al collo come le volpi. Mi ha detto il monaco che era un Mizuko Gizo, un dio protettore dei bambini non nati, al quale fanno offerte le madri che hanno abortito. «Perché ha il bavagliolo come le volpi?», ho chiesto. «Per non sporcarsi mangiando i cibi che gli offrono», mi ha risposto lui.

Una giovane donna si è accostata alla statua del Mizuko Gizo, si è guardata intorno e poi se ne è andata. Forse c'era troppa gente e così non ha avuto il coraggio di lasciare la sua offerta al santo protettore dei bambini mai nati, i «bambini dell'acqua» come li chiamano qui. A Tokyo la mia vicina di pianerottolo ha sul balcone una statuetta uguale a questo Gizo, ogni tanto la vedo che gli cambia il bavagliolo. La portinaia dice che quella è una poco di buono.

Renata Pisu

UNA MOSTRA A LONDRA RISCOPRE VERDURA: VITA E TESORI

Il duca dei gioielli di Chanel

LONDRA — Elegantissimo, piccolo, la lingua tagliente, Fulco di Verdura aveva orrore della pubblicità, del chiasso. Nato a Villa Niscemi nel 1898, non aveva mai perdonato il cugino Giuseppe Tomasi di Lampedusa per «aver messo in piazza tutti quegli affari di famiglia». Oltre a ispirarsi al figlio adottivo Gioacchino Lanza e alla sua prima moglie per i personaggi di Tancredi e Angelica del *Gattopardo*, Lampedusa aveva attinto ai nonni, i duchi di Verdura.

Fulco Santostefano della Cerda duca di Verdura aveva lasciato Palermo per sempre all'età di 33 anni. Aveva dato un magnifico ballo mascherato spendendo tutto quanto aveva ereditato: il soffitto della sala da ballo era sprofondato sotto il peso delle eleganti maschere danzanti. E così era sbarcato a Parigi. Detestava Palermo, la mentalità chiusa, sospettosa, la lingua oscura dei siciliani.

Eppure Fulco Verdura non avrebbe potuto essere più siciliano. Rappresentava quella Sicilia colta, che legge Thomas Mann e Proust più di Manzoni e Boccaccio, che si bea di quartetti di Beethoven più che di opera lirica, insomma di quella Sicilia che ha culturalmente poco a che fare con lo spirito italiano.

Parigi. Fulco Verdura mostra un bracciale a Coco Chanel

Oggi, dieci anni dopo la sua morte, avvenuta a Londra, la galleria Obsidian dedica una mostra ai suoi gioielli e alle sue miniature. Egli stranamente immortalò se stesso, non con i gioielli, bensì con un libro di memorie, scritto in inglese *The Happy Summer Days: A Sicilian Childhood*. Avrebbe potuto scrivere di Chanel, sulla quale sapeva storie bizzarre, di Cocteau, di Cole Porter, del mondo frizzante che aveva frequentato da protagonista. Scelse invece di scrivere sui suoi primi tredici anni.

Delicato e spiritoso, il libro fu pubblicato in Inghilterra da Weidenfeld, in Italia da Feltrinelli e in Francia, ridattato da Edmonde Charles-Le-Roux, divenne un best-seller.

Quando arrivò a Parigi nel '27, Chanel capì che il patrimonio culturale di Fulco e la sua originalità sarebbero stati esaltati nel disegno dei gioielli. Fu così che nacquero oggetti originalissimi che tutte le grandi dame volevano, dalla duchessa di Windsor alla contessa di Noailles, da Diana Vreeland a Niki de Gunzburg.

C'era un tocco di Diaghilev nell'accostare colori sgargianti, pietre dure e pietre preziose, e anche del Bizantino e molto Rinascimento. Grande osservatore della natura, Fulco fu il primo a usare conchiglie, delfini, perle barocche. Accostava l'oro ai diamanti, cosa allora tabù.

Alla mostra di Londra vediamo molti oggetti (scatole, conchiglie trapuntate di turchesi), orecchini, collier. Sono arrivati da New York dato che, pochi anni prima della sua morte, Fulco aveva venduto il suo laboratorio e i suoi disegni.

Oggi Edward J. Landrigan, prima direttore del reparto gioielli alla Sotheby's New York, ha rastrellato modelli originali, e molti li fa copiare con simili pietre o accostando altri colori. I disegni di Fulco, poi, sono fonti per centinaia di modelli. Hanno influenzato tutta la scuola di gioielleria. Progettava scatole d'oro e smalti, tutte diverse, per le «prime» di Cole Porter. Una, forse la più bella, è di Frank Sinatra. Per gemelli, pesci sornioni fatti di perle; nei bracciali, un tocco di brutale armonia.

Detestava le grandi pietre preziose che chiamava «le piscine». Una sera, osservando il solitario di una signora, commentò: «La mineralogia non è gioielleria». Ha fatto scuola. Pur non salvandosi dalle sue critiche, Luchino Visconti gli era amico, lo voleva alle «prime» dei suoi film e ascoltava i suoi consigli. Cole Porter lo immortalò nel libretto di *Let's Face It*: «*Liz Whitney has / on her bin of measure / a clip designed / by the Duke of Verdura* (Liz Whitney ha / sul coperchio della spazzatura / una spilla disegnata / dal Duca di Verdura)».

In ossequio alle sue ultime volontà, un amico inglese portò le sue ceneri prima a Pisa e poi a Palermo, dove voleva essere sepolto nella cappella di famiglia. Sbarcato all'aeroporto di Pisa con l'urna in mano, l'elegante signore londinese veniva aggredito da un paio di cani alsaziani. A chi lo attendeva all'aeroporto la polizia disse che l'inglese era stato arrestato perché non solo portava droga, ma lo diceva pure. Infatti il signore che non parlava italiano continuava a dire alla polizia italiana che non capiva l'inglese: «*Ashes*», ceneri, parola che veniva intesa come *hashish*. Questa avventura dell'urna con le sue ceneri a Fulco Verdura sarebbe molto piaciuta.

Gala Servadio

Londra rende omaggio a Primo Levi

LONDRA — Giovedì l'Istituto italiano di cultura organizza un «Omaggio a Primo Levi». Nel corso della serata, a cura dello scrittore Philip Roth, del prof. Giorgio Colombo dell'Istituto italiano, della scrittrice Gaia Servadio e di Sheila Murphy, direttrice della casa editrice Seckers & Warburg, verranno lette pagine scelte dai libri del grande autore; cinque sue poesie pubblicate da *La Stampa* verranno lette in italiano e nella traduzione inglese.

Saranno anche proiettati brani del documentario che la Bbc dedicò a Levi nel 1985 e da *Il mondo in guerra* della Thames Television.

Le pagine dell'autore di *Se questo è un uomo* saranno lette dal poeta Al Alvarez, dal critico e scrittore Paul Bailey, dall'attrice Eleonor Bron e da Gaia Servadio.

Al pubblico verrà distribuita l'intervista che Primo Levi concesse a Philip Roth nel 1986, a Torino, pubblicata dalla *London Review of Books*, da *La Stampa* e dal *New York Times*. Per l'occasione questa intervista è stata stampata dalle due case editrici inglesi di Primo Levi: la Michael Joseph e Abacus.

Comunicato della Santa Sede dopo le proteste ebraiche

Il Vaticano: «Ma Waldheim è stato eletto dal suo popolo»

«Sorpresa e dolore» per le critiche alla visita - «Il Papa ha più volte condannato il nazismo»

ROMA — In Vaticano ostentano stupore e dolore per l'ondata di critiche e polemiche che hanno investito la Santa Sede all'annuncio della visita ufficiale che il presidente austriaco Waldheim compirà giovedì prossimo. Per arginare la montante polemica, la sala stampa vaticana ha distribuito ieri un lungo comunicato, pubblicato integralmente dall'*Osservatore Romano*.

Il comunicato si articola su due piani. Il primo, scontato, ricorda le ripetute condanne da parte dell'attuale Pontefice della «*inumana persecuzione*» degli ebrei ad opera del regime nazista. E quindi mira a rassicurare le comunità israelitiche che il Papa, ricevendo Waldheim, sospettato di crimini di guerra, non intende affatto dimenticare le responsabilità di chi perpetrò l'olocausto.

Il secondo, più significativo, lascia trasparire chiaramente un «distinguo» vaticano tra l'aspetto istituzionale della visita ufficiale del Presidente austriaco, che è prevalente rispetto a quello personale. Se, forse, non si tratta di una critica aperta, certo è una puntigliosa delimitazione del significato di una visita che ha suscitato così accese controversie.

Il comunicato vaticano, dunque, si apre con l'espressione di «*sorpresa e profondo dolore*» perché nell'annunciata visita del Presidente austriaco «*con evidenza e clamore, taluni hanno formulato interrogativi e dubbi sulla considerazione e il rispetto del Papa e della Santa Sede verso il popolo ebraico*».

La nota ricorda quindi che meno di due mesi fa i giornali avevano dato ampio risalto alle omelie e ai discorsi pronunciati dal Papa quando nel corso del viaggio in Germania Paolo Giovanni II aveva condannato «*la follia di un razzismo disumano*», ripetendo «*la più profonda esecrazione per i campi di sterminio in cui milioni di ebrei, con tante altre vittime, furono sacrificati*». E il documento sottolinea infine le ultime dichiarazioni del Papa a Varsavia, domenica scorsa, sulla «*terribile realtà dello sterminio*».

Ma questa meticolosa riaffermazione della condanna del Papa si radica nella sfera morale si abbina, a livello politico-diplomatico, alla «*considerazione e al rispetto che la Santa Sede è tenuta ad avere verso l'Austria, antico e nobile Paese cattolico, legato da secolari e cordiali relazioni con la Santa Sede*». E' la sfera delle relazioni istituzionali del Vaticano che s'interessa con la precedente rendendo attuabile, quindi, la visita ufficiale in San Pietro di Waldheim, eletto «*democraticamente*» l'anno scorso Presidente dal popolo austriaco.

La nota della Santa Sede ricorda infine il passato di Waldheim come segretario generale delle Nazioni Unite e sottolinea che il Presidente austriaco aveva espresso il desiderio di visitare ufficialmente il Vaticano, in restituzione a una analoga visita compiuta dal Pontefice nel 1983. Insomma, dalla dichiarazione diffusa ieri traspare chiaramente la volontà del Vaticano di sostenere come, dal punto di vista diplomatico, la visita di Waldheim non deve essere considerata uno «scandalo». E quanto al giudizio morale, la nota ricorda senza incertezze la condanna di Paolo Giovanni II del nazismo.

Resta naturalmente da vedere se questo documento calmerà le vivaci proteste che questa visita ha innescato nelle comunità israelitiche di tutto il mondo. Ancora ieri, da Washington, «sconvolti e increduli», i leader delle organizzazioni ebraiche nordamericane hanno minacciato di boicottare l'incontro con il Papa già fissato per il prossimo settembre a Miami. E da Roma, l'on. Michele Ciferelli, come presidente dell'Associazione Italia-Israele, ha dichiarato di condividere «*il rammarico espresso dalla Comunità israelita romana e dall'Unione delle comunità israelitiche italiane*» per la prossima visita di Waldheim.

Il Presidente austriaco, in mezzo alla bufera delle polemiche, ha preannunciato ieri in una intervista a un giornale della Giordania, che entro una quindicina di giorni verrà pubblicato un «libro bianco» destinato a chiarire in tutti i particolari il suo discusso passato e la sua attività nell'esercito tedesco durante la seconda guerra mondiale. «*Non ho nulla da nascondere*» ha ripetuto Waldheim, il quale ha annunciato che è stato invitato in numerosi Paesi (in Giordania dove si recherà in luglio, poi in Egitto, Siria, Irak, Libia, oltre che in Paesi dell'America Latina e dell'Europa) e che non si sente affatto «*isolato sulla scena internazionale*».

Paolo Patruno

■ «Reinsediato l'emiro di Sharjah»

DUBAI — L'emiro regnante dell'emirato di Sharjah, sceicco Sultan Bin Mohammed al Qassimi, sarebbe stato reinsediato quattro giorni dopo che suo fratello lo aveva destituito. Lo ha reso noto ieri l'agenzia degli Emirati Arabi Uniti, *Wam*. Secondo l'agenzia, in una riunione svoltasi nella notte tra venerdì e ieri, i governanti degli Emirati Arabi hanno confermato lo sceicco Sultan quale legittimo emiro regnante. Sempre secondo l'agenzia, il fratello che aveva cercato di sostituirglisi, sceicco Abdul Aziz, è stato nominato principe ereditario di Sharjah.

Appena ieri, erano circolate notizie opposte. Da Abu Dhabi sono giunte voci che davano lo sceicco Abdul Aziz come ormai affermato al potere. Si sottolineava che il fratello Sultan era accusato di aver dissipato i proventi petroliferi dell'emirato. Fonti vicine ad Abdul Aziz avevano fatto sapere che la Guardia nazionale avrebbe combattuto qualsiasi tentativo di riportare Sultan sul trono.

(Ansa-Reuter)

I laboristi condannano le violenze postelettorali nell'isola

Gli ultimi fuochi a Malta

C'erano anche tre ex ministri nell'assalto al palazzo di giustizia della Valletta - L'ordine pubblico affidato al capo dell'esercito - Dom Mintoff tenta di ricucire il dialogo con il governo

La Valletta. Una Land Rover semidistrutta durante i tafferugli nella capitale maltese (Tel. Ap)

LA VALLETTA — C'erano tre ex ministri laboristi (del governo di Karmenu Mifsud Bonnici, sconfitto alle elezioni politiche maltesi del 9 maggio) in mezzo alla folla di scalmanati che venerdì, nel centro della Valletta, ha dato l'assalto al palazzo di giustizia, devastando sale e incendiando centinaia di atti processuali senza che la polizia intervenisse. Gli ex ministri erano proprio i tre che alla vigilia delle elezioni erano stati indicati ai giornalisti stranieri come caporioni di «squadracce» che in caso di sconfitta avrebbero organizzato la rivolta armata nell'isola di Malta. I loro nomi — ora che il colpo di Stato non è avvenuto — si possono citare: sono Lorry Sant, ex ministro del Lavoro, Wistin Abela, ex Finanze, Joe De Bono Grech, ex Agricoltura. La loro presenza in mezzo ai dimostranti ha fatto temere che, dopo quaranta giorni di tregua post-elettorale, fosse giunto il momento della più volte minacciata «resa dei conti».

In realtà, benché per mesi a Malta sia stato agitato lo spauracchio della guerra civile e si continui ad agitarlo, gli incidenti di venerdì hanno avuto dimensioni limitate, e contusi. E, mentre i giornali governativi lamentano la presenza di tre ex ministri «agitatori» tra gli incendiari, i giornali laboristi lodano il loro tempestivo intervento per «*calmare gli animi*» della folla esasperata. Si deve alla loro popolarità — secondo i socialisti — se non è successo nulla di grave e la «*fiammata di indignazione popolare non si è estesa*».

Quale che sia la verità — se gli ex ministri erano lì come incendiari o come pompieri — i disordini non si sono estesi e si sono esauriti da soli perché «*non hanno trovato un terreno fertile per una sollevazione*». E' l'opinione di un osservatore neutrale, il quale dice che la maggioranza degli elettori socialisti (il 49 per cento della popolazione) ha accettato democraticamente la sconfitta e soltanto una «*esigua minoranza di estremisti non è riuscita a digerirla*».

Venerdì mattina a dimostrare dinanzi e all'interno del palazzo di giustizia, non erano gli estremisti dei cantieri navali e le squadracce di picchiatori organizzati, ma gli abitanti del villaggio di Zeitun dove il 9 maggio, il giorno delle elezioni, alcuni seggi erano stati occupati da fanatici laboristi e diversi elettori erano stati obbligati a votare rosso o derubati del certificato elettorale. Dinanzi al giudice istruttore venerdì mattina erano stati invitati a comparire 15 di quegli violenti denunciati per minacce e tentato broglio elettorale.

Insieme con loro, in un rumoroso corteo di autobus e camion, tutto il villaggio, uomini e donne, giovani e vecchi, si era mosso in una «marcia sulla Valletta». In un'isola piccola come Malta, dove sopravvivono le faide di paese, la solidarietà della capitale era improbabile. E infatti non vi è stata quando i quindici imputati, per prendersi gioco della magistratura, si sono presentati al palazzo di giustizia vestiti con frac presi a nolo. La folla è rimasta a guardare.

Lo stesso ha fatto — e questo è l'unico aspetto serio — la quasi totalità degli agenti di polizia agli ordini del vicecapo Mifsud Tommasi che ha sostituito il capo Pollicino, ammalatosi il giorno dopo la sconfitta dei socialisti. Mifsud Tommasi ha dichiarato alla televisione che «molti dei miei uomini mi hanno piantato in asso», lasciando che gli imputati in frac e la folla di passanti si desse al saccheggio e all'incendio.

«*E' un problema politico di ordine interno* — ha detto alla televisione il nuovo capo del governo, il democristiano Eddie Fenech Adami — *che risolveremo*». E ha annunciato che, in base a una legge voluta proprio dai socialisti, il capo dell'esercito colonnello John Spiteri è stato investito della carica di capo della polizia. Ci sarà una epurazione, insomma, tra gli agenti «troppo laboristi». E tutto tornerà a posto. Le paure diffuse all'estero che a Malta scoppino disordini e che l'isola diventi elemento di insicurezza nel cuore del Mediterraneo sono senza fondamento.

La fiducia del democristiano Fenech Adami è condivisa dai politici responsabili del partito laborista, il cui capo, l'ex primo ministro Karmenu Mifsud Bonnici, colpito da infarto il giorno dopo la sconfitta, è uscito dall'ospedale ma non ha ripreso le sue funzioni. Al suo posto agisce un quadrumvirato, che ha ripreso i comizi e si dichiara contrario alle crisi. L'ultimo a parlare è sempre il vecchio indomabile ex primo ministro Dom Mintoff, predica la non violenza. Si prepara ad accordarsi con i democristiani per farsi eleggere presidente della Repubblica. Di una Repubblica pacifica, anche se qualche testa calda laborista si ostina a non accettare la sconfitta dopo 16 anni di potere.

Tito Sansa

PROTESTANO LE MOGLI DEI POLIZIOTTI

Berlino. «Basta con gli straordinari, vogliamo a casa i nostri papà». Così si leggeva su uno dei cartelli che le mogli dei poliziotti tedeschi hanno issato sulle carrozzine durante una manifestazione. Le donne hanno inteso protestare contro la mancanza di assunzioni e il conseguente aumento di lavoro dei mariti che ha raggiunto livelli altissimi in occasione della visita di Reagan

In pochi distretti scelta di candidati per il Soviet

In prova il voto stile Gorbaciov

Le liste sono state scelte dai collettivi di lavoro o dagli abitanti dei quartieri, e non imposte dall'alto - Per la prima volta è obbligatorio utilizzare la cabina

NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta nella storia dell'Urss, gli elettori sovietici avranno oggi la possibilità di scegliere tra più candidati nel rinnovo dei Soviet, cioè dei consigli locali. Ma la novità, pur di rilievo, ha limiti — anche geografici — piuttosto netti: in gran parte del Paese si voterà alla stessa maniera di sempre, con un candidato unico; l'«esperimento», voluto da Gorbaciov al Plenum del 27 gennaio, interesserà soltanto alcuni distretti di ogni Repubblica, quelli con le circoscrizioni modificate, ampliate, unificate: duemila Soviet in tutto, cioè il quattro per cento del totale; i deputati eletti con il nuovo sistema saranno centomila appena, su un totale di due milioni e trecentomila in tutto il Paese: il 3,3 per cento del totale dunque.

L'esperimento, che le *Izvestija* definivano ieri «*una prova di forza tra democrazia e burocrazia*», prevede un'altra novità: per la prima volta, i candidati sono stati scelti dai collettivi di lavoro o dagli abitanti dei quartieri. Finora, al contrario, erano designati d'autorità, dall'alto. Per due mesi, in molte fabbriche e rioni dell'Urss si è svolta perciò una vera e propria campagna elettorale, della quale saltuariamente hanno dato notizia anche i giornali. Nei distretti non interessati dall'esperimento, tuttavia, soltanto uno dei candidati «discussi» dal collettivo parteciperà alle elezioni di oggi.

Un'ultima novità del voto — la più importante, forse — è rappresentata dall'uso obbligatorio della cabina: la scheda non «sperimentale» ha un solo nome impresso; l'unica possibilità di scelta, in questo caso, è dunque cancellare il nome prima di infilare la scheda nell'urna. Chi entrava in cabina, finora, lo faceva perché voleva esprimere sfiducia nei confronti del candidato unico. D'ora in poi non sarà più possibile individuare chi non è d'accordo.

In pratica, nei distretti interessati dall'esperimento, gli elettori oggi saranno invitati a deporre nell'urna una lista che porta i nomi dei candidati (il numero varia a seconda delle circoscrizioni). Potranno cancellare dei nomi, [illegible] non potranno aggiungerne altri.

Il valore politico dell'esperimento è piuttosto sobrio, dunque, e ancora punteggiato di elementi un poco oscuri: ad esempio, il ruolo giocato dall'ampliamento delle circoscrizioni nell'abbandono del candidato unico. E' presto per dire se la riforma elettorale alla quale allude in gennaio Michail Gorbaciov avvicinerà, in un futuro più o meno lontano, l'Urss al modello ungherese. Ma la novità è di rilievo: perché spezza, comunque, un'antica barriera, un antico rituale della cultura sociale di questo Paese.

e. n.

■ Altre due bombe a Buenos Aires

BUENOS AIRES — L'esplosione di due bombe a Buenos Aires — una venerdì sera davanti alla residenza di un noto giornalista e la seconda all'alba di ieri davanti alla sede del sindacato autisti — segna una recrudescenza degli attentati da parte di gruppi estremisti.

Il ministro dell'Interno, Antonio Troccoli, ha attribuito questi attentati a gruppuscoli di estrema destra «*legati ai gruppi repressivi del passato governo militare*», ma non ha escluso l'ipotesi di un ritorno del terrorismo di sinistra, che agì parallelamente a quello di destra, durante gli Anni Settanta.

La bomba esplosa ieri davanti al sindacato autisti ha provocato contusioni a un passante, mentre la sede del sindacato ha subito danni materiali. Per quanto riguarda l'attentato contro il giornalista Osvaldo Granados, esperto in questioni economiche, la polizia ritiene che vero bersaglio dei terroristi non fosse Granados, ma il dirigente peronista Carlos Ruckauf, che abita di fronte all'abitazione del giornalista.

(Ansa)

L'iniziativa riproposta da Kohl

Nasce la brigata franco-tedesca?

Bonn respinge l'ombrello nucleare francese

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed il presidente francese François Mitterrand coglieranno l'occasione delle manovre militari franco-tedesche *Kecker Spatz* che si svolgeranno dal 17 al 24 settembre in Baviera per incontrarsi ed avere uno scambio di vedute sui problemi di politica di difesa dei due Paesi. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio a Bonn dopo che il cancelliere, nel riferire di una riunione di due giorni della presidenza del partito cristiano democratico tedesco Cdu, aveva affermato il suo appoggio per la costituzione di una unità militare integrata franco-tedesca, eventualmente sotto comando francese. Kohl ha parlato di una brigata composta di compagnie francesi e tedesche.

Bisogna tener presente che Kohl ha avanzato la proposta di ampliamento della cooperazione militare tra Francia e Repubblica Federale respingendo contemporaneamente l'ipotesi di affidare la sicurezza della Germania alla forza di dissuasione nucleare francese. Queste idee, rimbalzate in Germania dalla Francia, avevano ricevuto nei giorni scorsi un'accoglienza favorevole da parte del presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico, Alfred Dregger.

In particolare, Dregger aveva prospettato, nello scenario di una limitazione della presenza nucleare statunitense in Europa in seguito ad accordi di disarmo con l'Urss, la possibilità di costituire una «Unione europea per la sicurezza» nell'ambito della quale la dissuasione nucleare francese fosse affidata agli arsenali francese ed inglese.

Kohl ha respinto energicamente questa idea, affermando che l'Alleanza atlantica ha un valore «vitale» per la Repubblica federale

(Ansa)

■ Habré a pranzo con Reagan Aiuti al Ciad

WASHINGTON — Il presidente Reagan si è solennemente impegnato a difendere il Ciad da nuovi attacchi libici. Il capo della Casa Bianca ha formulato questo impegno al termine di un pranzo in onore del presidente del Ciad Hissène Habré, a Washington per una visita ufficiale che terminerà martedì prossimo.

«*Gli Stati Uniti sono determinati a mantenere il Ciad ad un livello appropriato di sicurezza*», ha assicurato Reagan e ha promesso che cercherà di dare una mano anche per il decollo dell'economia del Ciad rovinata dalla guerra civile, dalla siccità, dalle locuste.

Il presidente americano ha tessuto le lodi di Hissène Habré per la recente, schiacciante vittoria che le truppe regolari del Ciad hanno riportato su quelle libiche penetrate nel Nord del Paese.

(Ansa)

Vince il partito del premier sospettato di aiutare i narcotraficantes

Bahamas, droga sulle elezioni

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Lynden Pindling, il premier delle Bahamas, chiacchierato per fatti di droga, ma considerato un eroe nazionale per aver sconfitto alle urne i bianchi venti anni fa — da allora è rimasto ininterrottamente al potere — ha ieri vinto di nuovo le elezioni, nonostante gli scandali che hanno investito il suo governo. Due dei suoi ministri anni, Nottage e Smith, costretti a dimettersi nel '74 sotto l'accusa di traffico di cocaina, sono stati rieletti a stragrande maggioranza, e potrebbero rientrare nel gabinetto.

Secondo i risultati preliminari, il partito liberal-progressista di Pindling ha ottenuto 30 seggi su 49, con 13 all'opposizione, il movimento nazionale libero, e con gli altri agli indipendenti. L'esito del voto, furiosamente contestato dagli sconfitti, che hanno accusato il premier di truffa elettorale, ha lasciato esterrefatti gli osservatori giunti dagli Stati Uniti, che avevano previsto addirittura la caduta del governo.

Il sospetto che parte dei voti sia stata comprata con la droga è forte a Washington, dove le Bahamas, più che il paradiso fiscale dei turisti dipinto in Europa, sembrano l'arcipelago del vizio. Con le loro 700 isolette, talune delle quali sotto il controllo dei baroni della cocaina del Sud America, le Bahamas sono diventate infatti l'ombelico del traffico di narcotici diretti agli Stati Uniti: è dell'altro ieri la notizia che l'Fbi ha distrutto l'impero commerciale del boss mafioso di Filadelfia Nicodemo, che vi svolgeva un volume di affari di 130 milioni di dollari l'anno, 170 miliardi di lire. La superpotenza ha firmato più accordi antidroga col governo di Pindling che con qualsiasi altro al mondo: ma stranamente, se compie una retata, deve farlo da sola. L'Fbi ha accusato il premier di chiudere un occhio davanti ai «narcotraficantes», e qualche suo ministro di dargli anche una mano.

Lo scandalo che avrebbe dovuto far cadere il partito liberal-progressista scoppiò nell'84, quando una commissione d'inchiesta formata da Londra — le Bahamas sono ancora legate all'Inghilterra — scoprì che i ministri Nottage e Smith erano coinvolti nel traffico della droga, e che il premier Pindling aveva speso, nel giro di sette anni, tre milioni e mezzo di dollari, oltre quattro miliardi di lire, otto volte tanto il suo stipendio. Poiché Pindling non ha fortune personali, l'inchiesta ha legittimato il sospetto che in qualche modo egli sia collegato allo spaccio di cocaina negli Stati Uniti. Da allora, tra Washington e le Bahamas è in corso un braccio di ferro che finora si è risolto però a favore delle seconde. Gli Usa hanno mandato alle elezioni un gruppo di osservatori.

Intervistato dal *Washington Post*, il vicepremier e ministro degli Esteri delle Bahamas Clement Maynard ha denunciato «*l'inaccettabile interferenza americana nelle nostre elezioni*». «*Come osate mandare del personale a controllare ciò che facciamo?*» ha tuonato Maynard. «*Vi sono branche del vostro governo che esagerano*». Il ministro non ha voluto precisare se si riferisse alla Cia, oppure all'Fbi, la polizia federale. Maynard ha smentito le accuse di corruzione e di coinvolgimento nella cocaina, dicendo che «*le Bahamas fanno tutto il possibile per collaborare con gli Stati Uniti*». «*Il nostro elettorato sa benissimo che l'opposizione non farebbe quanto stiamo facendo noi per il Paese, e che si rivelerebbe corrotta*

dal mondo

■ Scuse polacche a Bonn per la «Neckar»

BONN — La Polonia ha riconosciuto ieri che una delle sue navi da guerra ha accidentalmente aperto il fuoco contro una nave della Germania occidentale nel corso delle manovre del Patto di Varsavia nel Mar Baltico lunedì scorso, ed ha fatto le sue scuse a Bonn. Lo ha reso noto ieri un portavoce del ministero degli Esteri della Repubblica Federale tedesca. La nave appoggio *Neckar* era stata colpita da proiettili di artiglieria mentre stava seguendo le esercitazioni militari in mare. Tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti.

(Ansa-Reuter)

■ Crollato un grande ponte nell'Urss

MOSCA — Nella città di Labinsk (59 mila abitanti, circa 1500 chilometri a Sud-Est di Mosca) è crollato un grande ponte sul fiume Laba, e nell'incidente sono rimaste uccise due persone. Il crollo, di cui dà notizia la *Pravda*, è avvenuto «in un giorno di primavera», mentre sul ponte passavano delle persone.

(Ansa)

■ Governo francese bocciato per errore

PARIGI — Per un voto di differenza, l'Assemblea nazionale francese ha respinto il progetto di legge presentato dal ministro della Sicurezza sociale Philippe Seguin per assicurare maggiori cespiti al sistema previdenziale pubblico. Si è trattato, secondo gli osservatori, di un effetto dell'assenteismo parlamentare, in quanto erano presenti in aula solo dieci deputati dell'opposizione (comunisti, socialisti e Fronte nazionale di estrema destra), davanti a otto parlamentari rpr e udf, i partiti di Chirac e Giscard d'Estaing.

All'Assemblea nazionale francese è d'uso, in questi casi, che i presenti azionino anche le chiavi di comando elettronico del voto degli assenti, ma «*per errore dovuto alla fatica*», secondo gli interessati, sono stati dimenticati quattro seggi vuoti vicini a quelli dell'estrema destra, e in altri due casi un deputato della maggioranza ha votato contro invece che a favore. Risultato finale, 284 no e 283 sì.

Il testo ora passa al Senato e tornerà poi in seconda lettura all'Assemblea nazionale.

(Ansa)

■ Corvi e cornacchie contro i Gum a Mosca

MOSCA — I corvi e le cornacchie di Mosca hanno dichiarato una strana guerra contro l'edificio del «Gum», i grandi magazzini di Stato sulla Piazza Rossa, di fronte al Cremlino. Gli uccelli raccolgono con il becco pietre e altri oggetti, si librano in volo sopra il grande edificio e le lasciano cadere sul tetto in vetro. Lo strano comportamento dei volatili deve aver causato non poche difficoltà ai visitatori del «Gum», visto che l'ente gestore si è preoccupato di sostituire il vetro del tetto con un materiale trasparente di cui però non vengono date molte informazioni. Che cosa spinga i volatili a distruggere il tetto del «Gum» non è ancora chiaro.

(Ansa)

■ Liberato il poeta dissidente Akhmetov

FRANCOFORTE — Il poeta dissidente sovietico Nizametdin Akhmetov, 39 anni, internato nell'ospedale psichiatrico di Celiabinsk, negli Urali, è stato liberato il 4 giugno scorso. Lo ha comunicato ieri l'Organismo internazionale dei diritti umani di Francoforte, citando ambienti della dissidenza di Mosca.

(Ansa-Afp)

■ Bombe nelle Filippine: un morto, 30 feriti

MANILA — Una persona è morta e altre trenta sono rimaste ferite nell'esplosione di due bombe a mano lanciate ieri contro un commissariato di polizia nella città di Cebu, nelle Filippine centrali. Il comandante della regione militare ha attribuito l'attentato a guerriglieri comunisti del Nuovo Esercito del Popolo.

(Agi-Ap)

Henry Kissinger analizza i rischi dell'impegno militare americano nella difesa delle rotte del petrolio

Trappole per Reagan nel Golfo

«La difesa confusa di interessi vitali ha già fatto cadere Carter e gettato un'ombra sull'attuale amministrazione» - «Gli Stati Uniti non debbono ripetere l'errore di intervenire senza essere certi di avere la meglio» - «La flotta va mobilitata solo di fronte a una reale minaccia»

I nodi dell'Iran e del Golfo Persico hanno rappresentato un incubo per le autorità americane fin dai tempi della caduta dello Scià. La confusione nel definire e difendere i vitali interessi degli Stati Uniti hanno fatto cadere il presidente Carter ed hanno gettato un'ombra sul secondo mandato del presidente Reagan. Nell'ultimo capitolo di questa vicenda abbiamo visto sbandare la politica americana dalla fornitura di armi clandestine e di notizie segrete all'Iran nell'ambito della sua guerra con l'Iraq fino alla decisione di parteggiare per gli iracheni nel confronto navale contro l'Iran, scortando le navi kuwaitite, per l'occasione battenti bandiera americana.

Ogni valutazione sulla natura più o meno vasta dell'impegno nel Golfo Persico deve iniziarsi con un giudizio sugli interessi vitali degli Stati Uniti in quella regione.

Libertà di navigazione — Un'altra crisi petrolifera con chiusura del Golfo produrrebbe un nuovo periodo di gravi incertezze con conseguenze gravi quanto quelle della prima, e questo perché metà delle riserve mondiali di greggio si trovano laggiù.

In effetti, l'Europa e il Giappone hanno in gioco — con la libertà di accesso al Golfo — molto più degli Stati Uniti, perché essi dipendono dal petrolio della regione per una quota molto maggiore. In tema di responsabilità, essi dovrebbero investirsi di un ruolo maggiore riguardo alla protezione delle forniture.

Sfortunatamente, la distribuzione di responsabilità non è sempre razionale. Alla fine l'America è rimasta intrappolata dall'evidenza dei suoi stessi interessi, anche se i suoi alleati non riescono a vedere i loro. Il petrolio è un bene di scambio; se l'afflusso del greggio dal Golfo Persico fosse interrotto, Europa e Giappone dovrebbero pagare prezzi più alti ad altri fornitori, rimettendo in moto la spirale inflazionistica di dieci anni fa. Gli Stati Uniti potranno [illegible] a difendere l'accesso al Golfo Persico da soli.

Gli alleati degli Usa non dovrebbero tuttavia farsi illusioni. Se gli Stati Uniti saranno costretti a fare da soli, la delusione del Congresso e dell'opinione pubblica americana, già forte, sarà amplificata. E comunque, gli Stati Uniti non possono chiedere degli assegni in bianco; essi hanno l'obbligo di definire, in consultazioni con gli alleati, la soglia oltre la quale la libertà di navigazione entra davvero in gioco.

La guerra Iran-Iraq — La realtà fondamentale del conflitto Iran-Iraq sta nel fatto che essa è nociva agli interessi delle democrazie industriali (e forse anche dell'Unione Sovietica) in caso di decisiva vittoria di uno dei due contendenti. Una vittoria dell'Iran potrebbe scardinare la stabilità economica e politica globale. Una vittoria dell'Iraq — evento improbabile — darebbe al laico regime di Baghdad un incentivo per tornare a dare, come un tempo, un sostegno al terrorismo e ad esercitare pressioni sui governi arabi moderati, Kuwait incluso.

Prevenire la dominazione sovietica del Golfo Persico — Per più di un secolo, le ambizioni imperiali russe sotto zar e commissari del popolo hanno puntato alla conquista di una posizione nel Golfo Persico. Se non fosse stato per l'intervento inglese l'Iran avrebbe diviso il destino dei principati dell'Asia centrale, che furono conquistati dalla Russia nel XIX secolo. E se non fosse stato per l'intervento americano nel 1946 l'Unione Sovietica avrebbe voluto annettersi la provincia iraniana dell'Azerbaigian, coerentemente allo storico obiettivo russo di [illegible] l'Iran. L'occupazione sovietica dell'Afghanistan nel 1979 non è un'aberrazione. Storicamente, l'Iran è sempre stato l'estremo prezzo e il controllo sovietico del Golfo è sempre stato l'estremo pericolo.

In qual senso la minaccia alla libertà di navigazione del Kuwait può coinvolgere questi tre fondamentali interessi americani? Nel dicembre 1986, poco dopo aver appreso delle vendite clandestine di armi Usa agli iraniani, il Kuwait — che ha stretti rapporti con gli iracheni — chiese all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti un aiuto per proteggere le rotte delle sue navi nel Golfo. L'Urss rispose positivamente affittando tre petroliere al Kuwait; il gesto implicava naturalmente che avrebbe protetto il loro libero passaggio. Qualche mese dopo, gli Stati Uniti accettarono di far navigare 11 petroliere kuwaitite sotto la bandiera Usa. E contemporaneamente decisero di inviare la flotta all'imbocco del Golfo.

La linea di difesa della libertà di navigazione dell'Amministrazione è cauta. Ma il cambio di bandiera sulle navi kuwaitite equivale a un aperto sostegno a uno dei due contendenti, l'Iraq, nel conflitto contro l'Iran. Ma questo, messo così, è un impegno vago. Una copertura militare all'Iraq potrebbe aver senso solo in presenza di una nuova, chiara e operante minaccia alla navigazione nel Golfo, e se le azioni intimidatorie abbiano già ottenuto qualche [illegible] risultato. Ma né la natura della guerra navale Iran-Iraq, né le cifre sulle navi perdute giustificano una simile conclusione.

Fin dall'inizio della guerra navale nel Golfo nel 1981, 320 navi sono state attaccate, e circa 220 tra queste ad opera dell'Iraq (poche, fino ad ora, sono state distrutte). Nel corso del 1986, 100 navi sono state colpite, da uno dei due avversari, con un rapporto di 3 a 2 in favore dell'Iraq. Ma poiché l'Iraq attaccò alcuni terminali petroliferi e impianti portuali, le sue interferenze con le forniture globali di petrolio quasi certamente sono state più efficaci che non quelle dell'Iran. In ogni caso, nessuno degli attacchi effettuati dalle due parti sembra aver impresso un impatto negativo sull'eccesso di offerta di petrolio o sui prezzi del greggio.

Finora, nel 1987, sono avvenuti circa 50 attacchi. L'Iraq ha prodotto i danni più rilevanti, secondo lo schema già seguito lo scorso anno. In compenso, è stato detto che l'Iran è sul punto di installare missili di fabbricazione cinese capaci di minacciare le rotte nello Stretto di Hormuz, sbocco del Golfo Persico.

Emergono tre conclusioni:

● L'aspetto più bizzarro della crisi è che non è successo nulla di significativamente nuovo. L'andamento degli attacchi continua al ritmo dello scorso anno quando nessun Paese occidentale — Stati Uniti inclusi — si è preoccupato di protestare, nemmeno quando gli Stati Uniti fornivano clandestinamente armamenti all'Iran.

● Se gli Stati Uniti sono i sostenitori del principio della libertà dei mari, perché dovrebbero proteggere la parte che fino ad ora ha interferito così pesantemente con la navigazione? Per un altro verso, un impegno parallelo per difendere le navi dirette in Iran — benché ciò, sulla carta, dovrebbe conservare l'equilibrio — in pratica favorirebbe l'Iran, rendendo inoffensiva una delle armi più micidiali dell'Iraq, la capacità di bloccare la più cospicua fonte di valuta, l'export di petrolio. In breve: gli argomenti dell'America non sono coerenti con le sue azioni, ed è questa una via certa per incorrere nella discordia interna, più avanti nel tempo, se le cose si complicheranno.

● Se gli Stati Uniti stanno estendendo la protezione alle petroliere del Kuwait per influire sull'esito della guerra — unico atto razionale sensato — essi devono prepararsi anche a fronteggiare le conseguenze delle loro azioni. Una sfida militare all'Iran, in assenza di una chiara provocazione, non potrà essere lanciata, e ciò fino a quando la guerra navale nel Golfo continuerà così, senza grave pregiudizio per il prestigio dell'America, già abbastanza eroso.

Scortando 11 navi non si deciderà una guerra navale, né con la fine degli attacchi iraniani alla navigazione sarà deciso il confronto terrestre Iran-Iraq. Così, all'America potranno quindi derivare dei rischi senza che il maggiore coinvolgimento militare possa essere decisivo. Gli Stati Uniti non debbono assolutamente ripetere, in un nuovo teatro di operazioni, l'errore di fare abbastanza per essere implicati, ma non abbastanza per avere la meglio.

Qualcuno giustifica l'operazione delle bandiere Usa sulle navi kuwaitite come un'azione che ostacola in qualche modo l'affitto delle petroliere sovietiche al Kuwait. Altri, ancora più ambiziosamente, vedono nell'operazione un precedente per una possibile cooperazione Usa-Urss nelle questioni del Terzo Mondo.

L'adozione di [illegible] a favore dei Paesi arabi moderati all'inizio della guerra navale del Golfo avrebbe potuto prevenire una presenza sovietica in un'area strategica e vitale per gli interessi occidentali. Ma dopo il *fait accompli* del coinvolgimento sovietico, l'operazione delle bandiere Usa sulle unità kuwaitite non fermerà i sovietici, li affianca. Questo comportamento può trasmettere dei segnali sbagliati. E specialmente nell'anno delle forniture nere all'Iran, l'operazione «bandiere al Kuwait» potrebbe essere interpretata da qualcuno come una disponibilità dell'America a piegarsi al ricatto.

Se ciò si ripetesse, potremmo vedere — come in un circolo vizioso — il moltiplicarsi del coinvolgimento sovietico e il moltiplicarsi degli impegni americani. L'argomento che le possibilità di cooperazione politica possono essere sperimentate nel Golfo merita un esame più attento. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica condividono forse, a breve termine, l'interesse a prevenire un collasso iracheno. Ma i loro interessi a lungo termine certamente divergono. L'Unione Sovietica ha storicamente incoraggiato la disintegrazione dell'Iran. L'obiettivo degli Stati Uniti, d'altronde, dovrebbe essere quello di preservare l'integrità territoriale e di rafforzare la sua indipendenza e, allo stesso tempo, quello di bloccarlo nei suoi confini nazionali.

L'attuale ostilità tra Iran e Stati Uniti è reale ma innaturale. Mentre gli Usa non hanno, al momento, altra scelta che quella di resistere alla diffusione del fondamentalismo islamico, essi non hanno un realistico progetto sull'integrità territoriale dell'Iran. Una saggia politica americana [illegible] cercare di porre fine una disfatta irachena senza accordarsi tacitamente con l'Unione Sovietica. Forse gli iraniani non daranno altra scelta all'America che un confronto. Ma gli Stati Uniti non devono commettere l'errore di vendere armi a un Paese la cui vittoria danneggerebbe i loro interessi, limitando la belligeranza dell'altro contendente in circostanze che accrescerebbero la minaccia sovietica per il Golfo.

In breve:

● Gli Stati Uniti devono difendere la libertà delle rotte nel Golfo Persico a fronte di una evidente e reale minaccia all'interruzione della navigazione, da qualsiasi parte venga questa sfida. Dovrebbero inoltre, preferibilmente, far ciò in collaborazione con i loro alleati ma, se necessario, da soli.

● L'azione militare contro l'Iran — diretta o indiretta — può essere giustificata solo in presenza di un'«escalation» significativa dei tentativi iraniani di bloccare il greggio del Golfo.

● Obiettivo centrale degli Stati Uniti dovrebbe essere quello di porre fine alla guerra Iran-Iraq. Nel perseguimento di tale progetto, dovrebbero fare pressioni in sede di Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il conseguimento di un cessate il fuoco, includendo, fra queste pressioni, sanzioni contro i Paesi che respingono l'appello. Queste sanzioni non saranno efficaci senza la collaborazione di tutti i membri del Consiglio di sicurezza.

Gli Stati Uniti sono in grado e devono battersi per la fine delle ostilità. Gli Usa possono e devono dare aiuti non militari alla parte la cui sconfitta potrebbe danneggiare gli interessi americani, al momento l'Iraq. L'accrescimento della potenza di fuoco americana nel Golfo non risponde a queste domande. Un gesto che gli Stati Uniti non devono compiere è dar l'avvio ad azioni di guerra senza avere ben chiari gli obiettivi strategici di fondo.

Henry Kissinger

Jet iracheni colpiscono Kharg

Missili anche contro una superpetroliera - Nave liberiana urta una mina al largo del Kuwait

NICOSIA — Iraq all'attacco nel Golfo. Aerei di Baghdad hanno colpito ieri con missili una petroliera noleggiata dall'Iran dopo aver bombardato l'isola-terminale iraniana di Kharg. «Un ampio obiettivo marittimo» — ha annunciato la radio irachena — è stato «accuratamente centrato alle 5 di stamane», le 4 italiane di ieri. «Per ampio obiettivo marittimo» l'emittente intende di solito una superpetroliera al servizio dell'Iran. Era dal 17 maggio scorso — lo stesso giorno in cui, assieme ad attacchi a due navi, fu «per errore» colpita la fregata Usa Stark — che l'Iraq non faceva un annuncio simile.

L'agenzia irachena *Ina* ha informato che «poco dopo mezzanotte» era stata bombardata l'isola di Kharg, «polmone» dell'esportazione petrolifera iraniana.

L'attacco alla nave segna l'ufficiale ripresa della cosiddetta «guerra delle superpetroliere», che viene combattuta nell'ambito dell'annoso conflitto tra l'Iran e l'Iraq. Dopo che il 17 maggio scorso la *Stark* era stata colpita «per errore» dagli iracheni, non vi erano stati altri raid e si era registrata una aumentata presenza delle unità delle superpotenze nel Golfo. In [illegible] hanno accettato di dare, in differenti forme, protezione alla flotta del Kuwait, che era stata spesso attaccata negli ultimi mesi. Il piccolo Paese è accusato dall'Iran di aiutare l'Iraq.

L'Iran, come ha dichiarato il primo ministro Hussein Musavi davanti ai microfoni di Radio Teheran, medita ora pesanti ritorsioni contro Stati Uniti e Kuwait. Ieri, per le strade di Teheran e della città santa di Qom sono sfilati — secondo l'agenzia iraniana *Irna* — centinaia di iraniani disposti a compiere attacchi suicidi per difendere il Golfo dall'«ingerenza delle potenze straniere». L'agenzia iraniana [illegible] precisato che durante il corteo i manifestanti hanno intonato slogan quali «Guerra, guerra fino alla vittoria».

E' frattanto rientrata in porto la superpetroliera liberiana *Stena Explorer*, di 273 mila tonnellate, che durante la notte tra venerdì e ieri era stata lievemente danneggiata da una mina iraniana. L'urto è avvenuto cinquanta chilometri al largo della costa del Kuwait. Nessuno a bordo è rimasto ferito. A partire dal 16 maggio già quattro navi hanno subito danni a causa di ordigni di questo tipo, collocati nei pressi del terminale petrolifero kuwaitiano di Al-Ahmadi. (Ansa-Agi)

SFILANO A PARIGI GLI ANTINUCLEARI

Parigi. Parecchie migliaia di persone hanno partecipato, nel centro della capitale, a una sfilata per un avvenire non nucleare. Ecologisti, verdi, aderenti a «Greenpeace» erano arrivati da tutta Europa

Monito di Assad agli estremisti sciiti in Libano

«La Siria userà la forza per liberare gli ostaggi»

BEIRUT — Il presidente siriano Assad è intervenuto personalmente nella crisi degli ostaggi in Libano ordinando al proprio contingente a Beirut di intensificare le ricerche del giornalista americano Charles Glass e dei due libanesi rapiti con lui mercoledì scorso da estremisti sciiti, forse membri di *Hezbollah*.

I familiari di Ali Osseiran, figlio del ministro della Difesa libanese sequestrato con un poliziotto contemporaneamente al giornalista Usa, hanno dichiarato che il vicepresidente siriano, Abdel Halim Khaddam, ha assicurato che Assad ha ordinato alle forze armate a Beirut «di intensificare gli sforzi per il rilascio» di Ali, della guardia del corpo e di Glass.

E' stato lo stesso ministro della Difesa, Abdel Osseiran, a mettersi in contatto telefonico con Khaddam per chiedere la collaborazione siriana nella vicenda. I familiari di Osseiran ritengono che l'intervento del presidente siriano dovrebbe contribuire a sbloccare la situazione.

Fonti vicine al comando siriano a Beirut hanno comunque dichiarato che Damasco vuole ottenere la liberazione dei tre ostaggi «senza condizioni» minacciando «il ricorso alla forza» se insorgeranno difficoltà.

Un'emittente di Beirut ha annunciato che la questione degli ostaggi è stata oggetto di un colloquio tra il colonnello siriano Ali Hammoud e Hussein Fadlallah, leader spirituale di molti integralisti sciiti in Libano.

La clandestina *Organizzazione degli oppressi della terra* ha frattanto annunciato ieri l'«esecuzione» di Elie Srour. In un comunicato pubblicato ieri da due quotidiani di Beirut-Ovest, Srour, un ebreo, era stato rapito nella capitale libanese due anni fa.

Nel loro comunicato, al quale era allegata una foto dell'uomo — che aveva settanta anni — gli «oppressi» hanno informato che l'uccisione è stata eseguita «in rappresaglia al sangue versato dai nostri martiri nel Sud del Libano». L'organizzazione ha definito Srour «una spia» degli israeliani e ha avvertito che il suo cadavere «e quelli di altri suoi colleghi» saranno restituiti «quando le nostre richieste, già fatte conoscere, saranno accettate».

Dallo scorso dicembre, gli «oppressi» hanno annunciato altre quattro «esecuzioni». (Ansa)

A Panama una proroga dello stato d'assedio

L'ha chiesta il presidente al Parlamento

CITTA' DEL PANAMA — Di fronte alle persistenti tensioni interne, il presidente panamense, Eric Arturo Delvalle ha chiesto al Parlamento una proroga dello stato d'assedio decretato nei giorni scorsi, in seguito ai violenti disordini che hanno investito Città del Panama ed altri centri del Paese.

Gli incidenti hanno preso avvio dopo le rivelazioni di un colonnello che aveva accusato il generale Manuel Antonio Noriega, uomo forte del Panama, di essere coinvolto nell'assassinio del medico guerrigliero Hugo Spadafora e di avere alterato i risultati delle elezioni dell'84 in favore del candidato dei militari.

Il Parlamento dovrebbe decidere oggi se accogliere la richiesta dell'esecutivo o sospendere lo stato d'assedio, ma tutto fa supporre che le restrizioni saranno prorogate per almeno altri dieci giorni, come propone il governo invocando «l'esistenza di gravi fatti che minacciano l'ordine interno», in seguito ai ribaditi «appelli alla sedizione, alla disobbedienza civile e alla violazione dei doveri cittadini», lanciati dall'opposizione.

La richiesta del governo allude direttamente alla «crociata civilista» — un fronte di organismi politici e sociali oppositori — che ha chiesto le dimissioni del generale Noriega.

Intanto, il ministro degli Esteri panamense, Jorge Abadia Arias, ha smentito, al termine di una riunione fra il presidente Delvalle e il senatore americano Christofer Dodd, che esistano pressioni del governo americano per obbligare Noriega a dimettersi. (Ansa)

Dopo la sentenza che vieta di insegnare solo la teoria creazionista

Bandiere sudiste contro Darwin

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Una parte del profondo Sud non si rassegna: fedele al creazionismo, la dottrina secondo cui il mondo fu edificato letteralmente dal nulla per un atto divino, confuta la sentenza dell'altro ieri della Corte Costituzionale secondo cui questa teoria non può essere insegnata nelle scuole pubbliche come una scienza. Questa parte della «cintura della Bibbia» degli Stati Uniti, che raccoglie tra 60 e 70 milioni di persone, respinge l'insegnamento dell'evoluzionismo, legittimato invece dalla Corte Costituzionale, «perché falso e eretico». L'avvocato Wendell Bird di Atlanta, che si è battuto per la causa del fondamentalismo religioso sudista, ha già enunciato una doppia strategia: l'abbandono delle scuole pubbliche «a favore di quelle private cristiane — ha detto — dove i nostri figli impareranno la verità» e un nuovo ricorso alla Corte Costituzionale «quando i quattro ottuagenari di sinistra che ora la condizionano non ci saranno più».

Può sorprendere che alla vigilia del Duemila, nell'America dello Shuttle e della superconduttività, della megafinanza e dell'intelligenza artificiale, quello che è un postulato scolastico nel resto del mondo causi ancora spaccature così profonde nell'uomo della strada. Ma la frattura è un dato storico: il creazionismo e l'evoluzionismo si scontrano per il dominio degli studenti americani dall'inizio del secolo. La Corte Costituzionale è stata costretta a intervenire perché uno Stato della Federazione, la Louisiana, ha cercato di eliminare la seconda teoria dal curriculum delle sue scuole pubbliche. Nell'81, il Parlamento statale lo ha infatti votato per 71 a 17 alla Camera, e per 26 a 12 nel Senato, affinché l'insegnamento del creazionismo divenisse politica culturale ufficiale dello Stato.

La forza del fondamentalismo religioso nel profondo Sud appare inspiegabile anche alla luce degli scandali che hanno travolto di recente i suoi apostoli, i predicatori evangelici televisivi. Due di essi, James e Tammy Baker, marito e moglie, oltre un milione di dollari di reddito annuo, ossia un miliardo e 300 milioni di lire, sono stati accusati di tradimento coniugale, illecito finanziario, millantato credito, e costretti a dimettersi. Ma se gli scandali hanno scosso i leaders, non hanno scosso il fondamentalismo. Uno dei predicatori evangelici, Pat Robertson, è candidato alla Casa Bianca, e potrebbe emergere nelle primarie del marzo dell'88, in cui «giocherà praticamente la casa», come ha osservato il *Washington Post*. Un altro, Jerry Falwell, comanda la cosiddetta maggioranza silenziosa.

Quali vecchi pregiudizi alberghino in una certa America lo dimostrano le polemiche scoppiate in seno ai nove giudici della Corte Costituzionale, divisi 7 contro 2. I sette che si sono pronunciati contro il creazionismo, hanno accusato la legislatura della Louisiana di «perorare una causa religiosa sotto le spoglie di una causa scientifica», e di «aver cercato di alterare gli studi, in modo da neutralizzare la teoria dell'evoluzione». I due che lo hanno difeso, il presidente della Corte Rehnquist e l'italoamericano Scalia, hanno protestato che la sentenza «è repressiva, assolutista e preclude la presentazione di qualsiasi prova scientifica che esiste contro l'evoluzionismo».

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI
FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 35 BORSE DI STUDIO ANNUALI PER L'AVVIAMENTO ALLA PROFESSIONE GIORNALISTICA PER L'ANNO 1988

[illegible]

IL SISTEMA PER UFFICIO CHE HA CONQUISTATO L'EUROPA E'ARRIVATO DA NOI.

TOSHIBA

Dopo aver conquistato la leadership nei mercati più esigenti d'Europa, Toshiba si presenta oggi in Italia. La spiegazione di tale successo è una tecnologia all'avanguardia nell'informatica e nell'automazione dell'ufficio. E la dimostrazione sta nei Personal o nei portatili Toshiba, come il potente T 3100 e il leggerissimo T 1100 PLUS. Ma il know how Toshiba va oltre, con stampanti veloci e graficamente superiori. Un aiuto sinergico al vostro Personal Computer. La professionalità dell'ufficio migliora anche nella riproduzione di documenti. L'esperienza tecnologica Toshiba ha creato una gamma di fotocopiatrici in grado di offrire dei veri originali duplicati. Toshiba: più alta la tecnologia, più semplice l'ufficio. Toshiba Information Systems (Italia) S.p.A. - Casella Postale 154 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano).

TOSHIBA
LA CHIAVE PER IL FUTURO

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CEDESI brevetto industriale impianto depurazione acque. Telefonare 011 960.7827.

LIQUIDIAMO per [illegible] magazzino: torni [illegible] 200/275 [illegible] 1000/2000 nuovi, torni frontali e semifrontali, presse a chiavetta da 6 a 60, trapano radiale Ø 45x1300 seminuovi, fresatrici universali e verticali nuove e usate, limatrice Ø 70 usata, tutte di costruzione nazionale. Visibili in Lungodora Colletta 115, tel. 858.464, ore 8,30-12 (escluso sabato e festivi).

OCCASIONE vendesi semirimorchio nuovo Viberti portata u.i. 205. Telefonare 262 0849 Torino.

PER trasferimento artigiano liquida trapani, torni, trapani tangenziali, affilatrice, seghetti, presse e altro, via Valdengo 4. Tel. [illegible].

SOCIETA' di leasing vende robot industriale Asea IRB 60 portata 60 kg nuovo ottima occasione. Tel. 471.548.

VENDESI tornio H punte 500 X 10.000 altro 62 X 4000 elettroerosione 30 amp. elettrica ABC 75. Tel. 911.8490.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. FINANZIARIA FID per una speciale convenzione bancaria concede mutui fino a 5 anni a tassi favorevolissimi su appartamenti ville terreni in 5 giorni dalla richiesta. Non si richiede nessuna spesa anticipata di perizia.
FINANZIARIA FID
via Camisa 18 - Torino, telefoni 011 530.449 - 542.834

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica, massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2520
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A. ANCHE in 48 ore fiduciari 1-50 milioni tassi bancari commercianti artigiani dipendenti. G.B.I. 510.987.

A.A.A.A.A. DIRETTAMENTE finanzio fino 20 milioni in 48 ore con mutuo domicilio massima riservatezza no spese anticipate. Telefonare (011) 390.533.

A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1968 prestiti personali in 2 giorni a tutti senza ipoteche né cessioni stipendio per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni rimborso 9-36 mesi. Mutui ipotecari in 4 giorni anche seconda ipoteca massimo L. 50 milioni rimborso 1-5 anni. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari finanziamo direttamente.
FINCOTEX DAL 1968
771.0830 - [illegible], corso Francia 15.

AAAAA
PRESTIT
SULLA FIDUCIA - SU AUTO
PRESTIT
da 20 anni con serietà
PRESTIT
corso Einaudi 3 - Torino
011 592.289 - 592.293

A.A.A. ATTENZIONE finanziamenti fiduciari personali. In giornata qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 [illegible].

A.A.A. PRESTITI facili no cambiali L. 5 milioni L. 170 mila 36 mesi, L. 10 milioni L. 230 mila 60 mesi. Telefonare 471.118.

A.A. ABBISOGNANDO concediamo finanziamenti immediati con firma singola e senza ipoteche. Tel. 011 500.2881.

A dipendenti professionisti artigiani commercianti finanziamo L. 5/15 milioni in 24 ore a basso tasso. Tel. 506.495.

A dipendenti, anche appena assunti 1-3 milioni senza cambiali firma singola, ammessi protestati. Telefonare [illegible].

A TASSO AGEVOLATO A DIPENDENTI
professionisti commercianti
3-500 milioni
5 milioni = 116 mila per 60 mesi
10 milioni = 232 mila per 60 mesi
20 milioni = 258 mila per 120 mesi
50 milioni = 665 mila per 120 mesi
100 milioni = 1.280.000 per 120 mesi
Mutui agevolati prima casa al 6% per acquisto [illegible]
TEL. 650.2145

DA DONNE PER LE DONNE
FINLADY
via Tripoli 106 - Torino, tel. 323.138
in giornata e con tanta riservatezza
PRESTITI PER CASALINGHE
Unici documenti richiesti: documento d'identità, codice fiscale

DENARO
Quando manca è un problema, ora non più con
TEOREMA
INCREDIBILI SERVIZI fiduciari senza cambiali ipotecari a basso costo.
Protesto non costituisce pregiudizio. Consulenza gratuita.
Tel. 535.681 - 638.122

DURA LA VITA meno male che c'è
FILEND
PRESTITI IMMEDIATI DA 5 A 100.000.000 alle migliori condizioni NON PERDI TEMPO E NON SBAGLI
FILEND
TORINO 011 276.949
CUNEO 0171 677.76
NOVARA 0321 459.842

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.138 - 530.287.

FI.SE.T
tel. 521.4400 - 521.4278
TUTTE LE FORME DI PRESTITI
Piazza Statuto 10 - Torino

Formula per le vacanze
CAPIFIN
dove i soldi costano meno
prestiti a tutti i dipendenti commercianti artigiani statali anche casalinghe.
TEL. 501.251 - 596.247
Aperto il sabato mattina

MUTUI GABETTI
senza cambiali in sei giorni alle migliori condizioni del mercato. Corso Galileo Ferraris 60, telef. 011 5747.

PLURIFIN s.r.l.
finanziamenti diretti fiduciari, [illegible], massima celerità e persone protestate. Tel. [illegible].

30.000.000
commercianti artigiani IN 5 GIORNI L. 579.000 MENSILI INTERESSI DETRAIBILI.
TEL. 473.0118

[illegible] a dipendenti commercianti in 4 giorni L. 247.700 al mese in 3 anni. Tel. 749.722.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 561.1855 vende velocemente per contanti ogni genere di attività in Piemonte-Liguria.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. MEDIAZIENDA 538.063 gruppo Cestille [illegible] attività commerciali di ogni genere in tutta [illegible].

AFFARE
hotel ristorante indipendente con mini 40 camere con bagno parcheggio privato in rinomata località turistica
sufficienti L. 300 milioni.
L.S. 885.317

AFFARE vendesi villa d'epoca su due piani prima cintura Torino mq 7000 di parco cintato licenza ristorazione cremeria. Agevolazioni. Tel. 011 380.810.

AFFARE zona Francia negozio prestigioso abbigliamento intimo 3 vetrine 70 milioni + merce cede. T. 771.4174 pasti.

AGENZIA pratiche auto ottimo giro d'affari posizione centralissima cedesi con tutte l'attrezzatura computer. Agevolazioni. Tel. 011 206.4743.

AVVIATA cartolibreria [illegible] con nuovo contratto di locazione cedesi. Capello 436.992.

AZIENDA arredamenti giunco e legno con laboratorio falegnameria cede [illegible] Capello 436.992.

AZIENDA
commercio idrosanitari (INGROSSO E MINUTO)
gestione 15ennale sicuro buon utile
cedo adeguatamente
Baldini 596.771

Azienda produzione e commercializzazione
indispensabile articolo attrezzature completa atta a garantire annuale giro di oltre 1 miliardo
sicuro interessante utile cedo pacchetto s.r.l.
Telefonare Studio Baldini 596.771

AZIENDAFFARI A 8412 finanziando l'acquisto cede attività commerciali-industriali divisione del Gruppo Casaffari.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cartoleria articoli regalo, giocattoli con interessante fatturato, avviamento pluriennale, in Crocetta, S. Rita, Barca a partire da L. 40 milioni, cedesi dilazionando.

AZIENDAL MARKET 650.2175 profumerie zone centrali, commerciali, buon giro d'affari, cedesi dilazionando.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cercasi socio per aziende installazione impianti elettrici, civili e industriali, zona Canavese. Ottimo portafoglio clienti.

AZIENDAL MARKET 650.2175 erboristeria Pinerolese con avviamento pluriennale, buon giro d'affari, cedesi dilazionando.

AZIENDAL MARKET 650.2175 attività artigianale vendita ceramiche e affini, zona centro, cedesi a prezzo interessante.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante bar, tabacchi, statale di Asti con mq 4000 posteggio, ottimo giro d'affari, cedesi dilazionando.

AZIENDAL MARKET 650.2175 autocarrozzeria soccorso, cintura di Torino, ampi locali e cortile, cedesi concordando.

Baldini 596.771
centralissimo bar super torrefazione tab. I
locale di mq 40 con contratto affitto nuovo, incasso giorno L. 1.100.000
chiusura ore 17,30
cedo L. 430 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
FERRAMENTA
articoli casalinghi, tabelle XI-XIII-XIV, gestione trentennale, buon incasso, contratto affitto nuovo da fare
cedo adeguatamente

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
LICENZA TRASFERIBILE tabelle IX-XIV
abbigliamento accessori biancheria intima merceria
cedo L. 18 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
MACELLERIA TABELLA II zona San Donato
negozio mq 45 con contratto affitto nuovo, attrezzatura completa e nuova.
CEDIAMO L. 55 MILIONI

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
SALUMERIA GASTRONOMIA
frutta verdura tabelle I-VI negozio completamente ristrutturato con attrezzatura nuova, contratto affitto nuovo, giro affari 300 milioni anno
cedo L. 150 milioni

Baldini 596.771
SALUMERIA GASTRONOMIA incasso L. 5 milioni giorno
tabelle I-II (suina)-XIV-V) [illegible]
commerciale posizione
cedo L. 240 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
SALUMERIA GASTRONOMIA
sul corso Giulio Cesare, tabelle I-II (suina)-VI-XIV, ampio negozio pluriennale di mq 150, affitto modico, nuovo, attrezzatura completa
cedo L. 120 milioni

Baldini 596.771
negozi - aziende - capannoni
SALUMERIA GASTRONOMIA
zona via San Massimo, forte volume affari, sicuro utile, ampio negozio con appartamento (contratto affitto 1987), attrezzatura completa
cedo L. 135 milioni

BALMA tel. 518.068 cede occasione bar centralissimo 3 milioni giornalieri, [illegible] pagamento persone pratiche.

BAR A corso Torino Canale vendo fine attività fronte aziende 2000 impiegati. Tel. 557.0105.

BAR centrale incasso 1 milione al dì orario corto adatto nucleo familiare anticipo L. 30 milioni. Tel. 740.470.

BAR super zona Stadio ottima posizione angolare adatto coppia minimo contanti. Studio C.L. cede, tel. [illegible].

CARROZZERIA ultraventennale con officina attrezzatissima impianto [illegible] cedesi affarone. Tel. 011 787.061.

CARTOLERIA zona piazza Pitagora arredo nuovo incasso L. 150 milioni L. 75 milioni dilazioni. Cavi tel. 506.[illegible].

CASA&CASE 513.910 via M. Cristina licenza negozio sanitari mq 55 2 vetrine retro e servizi tabelle IX X XIV.

CAVIT 566.097 cede tintoria corso Unione Sovietica bene attrezzata incasso L. 3 milioni 300 mila mese dilazioni.

CEDESI negozio ortopedia e sanitari 20ennale, con annesso laboratorio ortopedico. Telefonare 0175 42.750.

CEDESI tintoria super avviata zona S. Donato. Per informazioni telefonare 481.091.

CENTRALE abbigliamento tab. IX-X-XIV bene avviato forte passaggio due vetrine arredamento nuovo vero affare privatamente cedesi. Telefonare 262.345 ore 21.

CENTRO sportivo aziendale di primaria banca cerca gestore per avviato bar-ristorante pizzeria, con 80 posti a sedere, aperto anche al pubblico in prima cintura Torino. Inviare curriculum e referenze a: «Publikompass 7128 - 10100 Torino» entro il 30-7-1987. Richiesta esperienza nel settore. Gli interessati riceveranno dettagli.

CORSO Sebastopoli cedesi minimarket attrezzatissimo incasso annuo 360 milioni L. 75 milioni. Tel. 447.4844.

DI SALVATORE 557.380 cede ristorante bar centro paese Avigliana posizione panoramica attività trentennale affare.

EMMEBI tel. 348.0893 cede azienda lavorazione vendita manufatti in marmo e granito con rappresentanza esclusiva.

GRAN MADRE in ottima posizione avviato negozio articoli regalo ceramica. Trattative riservate. Telefonare 531.005.

IN Torino zona Pietro Micca, palazzo d'epoca, cedesi attività trentennale tabella XIV oggetti d'arte, compresi muri, cantine sottostanti, eventuali arredamenti. Scrivere: Publikompass 7181 - 10100 Torino.

IN zona Via Roma forte passaggio migliore 2 vetrine tabelle IX-X-XI-XII-XIV [illegible] su 4 livelli collegati, Studio D.L. cede. Telefonare [illegible].

INTERCOM 8520 compra vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.

INTIMA via Po con 3 tabelle arredo nuovissimo nuova locazione buon volume affari L. 65 milioni. Tel. 880.956.

LICENZA ambulante tabelle I-V-VI-VII [illegible] Chieri Castelnuovo Villafranca La Loggia ottimo incasso. Tel. 810.091.

(continua)

Ma c'è più America in Alitalia

Boston

Alitalia torna a Boston, la città degli Stati Uniti più vicina all'Europa. Più vicina per cultura, stile di vita, architettura: un angolo di "Vecchio Mondo" nella "Nuova Inghilterra". C'è più America in Alitalia: voli non-stop dall'Italia per New York, Chicago, Los Angeles ed ora Boston, con coincidenze per tutte le destinazioni a tariffe particolari (VISIT USA). Scegli l'America che vuoi, con Alitalia. I nostri uffici o il più vicino Agente di Viaggio sono a disposizione per tutte le informazioni sulle possibilità turistiche e sulle opportunità di prezzo e di orario offerte da Alitalia per gli Stati Uniti. Consultate il catalogo "Arcipelago Vacanze" per viaggi tutto compreso.

Partenze dall'Italia mercoledì e venerdì

Da Roma ore 13,30
Da Milano ore 15,35
Arrivo a Boston ore 17,40 ora loc.

Alitalia

Non bastano gli appelli alla governabilità

Economia senza fiato

(Sale il prezzo dell'energia e cresce il disavanzo pubblico)

Gli osservatori politici hanno già tracciato una interpretazione del voto di domenica. Le valutazioni convergono nel ritenere che il risultato premi la personalizzazione della contesa tra i due maggiori esponenti della maggioranza disciolta, conferendo un rilevantissimo vantaggio elettorale a chi abbia tenuto la guida del governo, offra sia alla dc che al psi solidi argomenti per rivendicare quella guida e quel vantaggio, per il resto favorisca il frazionamento delle forze e conceda ampia rappresentanza al movimentismo. Un risultato siffatto accentua molti più problemi di quanti ne chiarisca e contrasta con l'ovvia aspirazione a che sia formato un governo stabile, efficiente, adeguato alla nuova e più avanzata realtà socio-economica dell'Italia.

La prudenza con la quale i maggiori *leaders* politici, anche e soprattutto i vincitori, hanno accolto il risultato del voto è indice della consapevolezza di questi problemi. Quello che stanno offrendo, quindi, è un confortante sintomo di responsabilità che, tuttavia, non sembra verrà spinto al punto tale da comportare una rinuncia a far valere in termini di potere il loro incremento di consensi.

Qual è, per esempio, nel campo dell'economia, il reale fabbisogno di governabilità?

La campagna elettorale si è svolta per la prima volta in un clima sgombro da emergenze economiche e finanziarie; in un clima da ricchi, come hanno ben detto domenica scorsa Fruttero e Lucentini. In conseguenza, nella generale povertà delle argomentazioni programmatiche, alle proposte di politica economica e finanziaria non sono stati riservati né l'impegno dei partiti, né l'attenzione degli elettori. Tuttavia, i presagi di nuove difficoltà che da mesi gli osservatori più attenti ed obiettivi vanno formulando non sono più valutazioni soggettive, ma trovano crescente conferma nell'oggettività dei dati.

Quali siano questi dati lo sappiamo bene. Il prezzo dell'energia torna a salire e sta erodendo di alcune migliaia di miliardi di lire lo sconto del quale abbiamo beneficiato l'anno passato sulla fattura petrolifera. I tassi di interesse hanno cessato di scendere, e sarebbe assai azzardato escludere fin d'ora che non riprendano a salire. Per quanto riguarda più specificamente le cose di casa nostra, l'andamento dei prezzi all'ingrosso preannuncia una recrudescenza dell'inflazione, il disavanzo pubblico sembra smentire il rassicurante ottimismo col quale il ministro Goria fino a qualche settimana fa ne valutava l'andamento, la tenuta della bilancia commerciale si fa di mese in mese più precaria. Tutti fatti, questi, che nessuna eccentricità della Borsa può mettere in discussione.

La conservazione del ciclo congiunturale positivo di questi ultimi anni, dunque, è tutt'altro che spontanea. Richiede, invece, iniziative tempestive e coerenti da parte di un governo che possa fare affidamento su una adeguata coesione dei partiti che lo esprimono e su un sicuro sostegno parlamentare. Per non dire dell'urgente necessità, rilevata da tutto il sistema produttivo, dalla Confindustria alla Banca d'Italia, di adeguare l'efficienza dell'amministrazione e dei servizi pubblici a quella raggiunta dall'industria e da larga parte del terziario come condizione perché la crescita dell'economia possa proseguire almeno al ritmo degli ultimi anni. Un compito, questo, che richiede un governo non solo saldamente basato sulla coesione della maggioranza e costruttivamente sostenuto dal lavoro del Parlamento, ma che possa anche programmare la propria attività su un sufficiente numero di anni.

La realizzazione di queste condizioni nelle ultime legislature è stata estremamente sporadica: neppure Craxi, malgrado il primato poi raggiunto, ha mai potuto fare totale affidamento sul tempo a sua disposizione. Ora le cose si complicano ulteriormente a motivo del maggiore potenziale di conflittualità all'interno del pentapartito, della presenza rilevante dei movimenti (Ciampi ha ricordato che il «verde» costa, ma chi ha messo in conto questi costi?), dello spirito di rivalsa che potrebbe prevalere nei partiti che hanno perso.

Per l'immediato non rimane che sperare nelle risorse dell'ingegneria politica. Ma la questione di fondo si conferma quella della riforma della legge elettorale che va affrontata anche e soprattutto come problema di governabilità dell'economia. Il compimento di una tale riforma oggi appare assai più difficile di ieri, ma nello stesso tempo, se fino a ieri poteva essere ritenuto opportuno, oggi si presenta come una condizione imprescindibile se si vuole mantenere e consolidare il posto ancora traballante che l'Italia ha guadagnato tra i Grandi dell'Occidente.

Alfredo Recanatesi

Il leader del msi annuncerà venerdì le dimissioni da segretario

Almirante se ne va sconfitto

Dopo l'inattesa perdita di voti, lascerà la carica soltanto in autunno per preparare la successione - Il più probabile candidato a sostituirlo è Pino Rauti, che incarna l'anima «radicale» del partito - In alternativa, si preparano Servello e Pazzaglia - Ma c'è anche Fini, leader del Fronte della Gioventù

ROMA — Voleva uscire di scena scegliendo da solo il momento più opportuno. Se ne andrà come un attore al quale hanno tolto di bocca l'ultima battuta ad effetto. Perché ormai è certo, dopo tanti si dice, tanti falsi annunci e promesse, Giorgio Almirante lascia la guida del movimento sociale italiano. Lo annuncerà ufficialmente al comitato centrale convocato per venerdì prossimo in un albergo romano. Ma non se ne andrà subito, perché altrimenti il comitato centrale dovrebbe provvedere immediatamente a sostituirlo. Aspetterà il congresso di novembre, quando sarà forse sbollita la grande delusione per i risultati elettorali e potrà tentare di scegliersi il successore che garantisca la continuità.

Non sarà facile, però, tenere sotto controllo un partito che si aspettava con certezza una chiara vittoria e si è ritrovato duramente battuto. Dal 6,8% Almirante sperava di salire al 7,5 e si è ritrovato invece a 5,9 per cento, con sette deputati e un senatore in meno. Nella sede centrale di Via della Scrofa, lunedì 15 Almirante aveva fatto sistemare il televisori e aveva allestito un rinfresco per festeggiare la vittoria inevitabile. Dopo le prime proiezioni, tutti lo hanno lasciato. E' rimasto solo col vicesegretario Rauti e gli impiegati, mentre il presidente Michele Marchio correva a controllare se il suo seggio di senatore nella capitale riusciva a salvarsi dal naufragio. Non ce l'ha fatta.

Nel collegio di Roma 1, il msi ha perso il 24 per cento dei voti. In quello di Romualdi, la perdita è stata del 21 per cento. Per la prima volta dopo decenni, i missini non sono riusciti ad eleggere neanche un senatore a Roma città. Era la roccaforte della coppia Almirante-Marchio, ed ora quel risultato suona condanna senza appello per entrambi.

L'elettorato moderato li ha lasciati per passare alla dc, e in parte al psi, secondo i primi studi sui flussi del voto. Ha tenuto la provincia laziale, dove la perdita romana è stata compensata da due senatori in più ottenuti uno a Viterbo e uno a Frosinone, assieme a quello tradizionale di Latina. Due senatori che peseranno al congresso nella lotta per la successione, perché a Viterbo e Frosinone il vincitore è Pino Rauti.

Il misterioso personaggio che si incrociava con le trame nere degli Anni 60, col passar degli anni è diventato una sorta di «radicale» missino, attento agli emarginati, ai ceti deboli, alla protesta, ai giovani, ai problemi dell'ambiente. Sostenitore di una trasformazione del msi in partito «nazional-popolare», Rauti punta alla segreteria del partito per imporre una drastica inversione.

Ai missini in crisi, impantanati nel guado della loro emarginazione, Rauti propone una sortita verso l'area di centro-sinistra, guardando a Bettino Craxi come punto di riferimento per soluzioni alternative alla dc, purché senza i comunisti. Idee abbastanza stravaganti per il vecchio partito che ha ancora tra le sue file tanti fascisti che nel ventennio mussoliniano vedevano nei socialisti (oltre che nei comunisti) i principali nemici. Ma per Rauti oggi la dc è più pericolosa del psi. E poi, la dc non mollerà i suoi voti moderati, mentre a sinistra ci sono 15 milioni di elettori tra i quali pescare più facilmente, è l'analisi rautiana.

In contrapposizione al «movimentista» Rauti si sono tre altri candidati per la segreteria. C'è l'uomo della continuità storica, il vicesegretario vicario Franco Servello, nato nel 1921. C'è Alfredo Pazzaglia, capo dei deputati missini, che ha offerto all'interno delle istituzioni l'immagine del missino in doppiopetto. Lui sarebbe il personaggio adatto ad un msi che scegliesse la via del graduale inserimento nel gioco politico attivo.

C'è, infine, il pupillo di Almirante, Gianfranco Fini, il più giovane di tutti. Il segretario del Fronte della gioventù ha 35 anni e, sotto la veste del ricambio di generazioni e del taglio col passato, potrebbe garantire invece la continuità della linea Almirante. Prima delle elezioni il segretario si aveva parlato di un possibile segretario giovane in questi termini: *«Il rinnovamento generazionale non deve significare il rinnegamento del comune passato. Io l'esprimo con l'età e l'esperienza. I giovani con la volontà di apprendere dagli anziani. Vogliamo ricostituire la continuità della storia dal fascismo ad oggi. Io sono parte in causa. I giovani saranno più convincenti nel voler rimettere insieme i cocci»*. Quel giovane non citato esplicitamente, è Fini.

Alla sede del msi, tuttavia, il portavoce del partito, Massimo Magliaro, nega che esista il problema della successione ad Almirante: *«E' l'immagine migliore del msi, l'orientamento è quello di continuare sotto la sua guida»*. Ma Almirante ha dichiarato: *«Il solo sforzo che ora bisogna fare consiste nell'evitare ogni polemica interna e nel tutelare ad ogni costo l'unità del partito riversando solo sul sottoscritto gli eventuali errori di rotta che possono aver determinato l'inattesa flessione»*. Flessione che è stata, in alcuni casi, un vero crollo. A Napoli, roccaforte del msi, il partito è sceso dal 13,7 al 5,8 per cento.

Alberto Rapisarda

■ **De Michelis «Non togliamo la presidenza della Camera ai comunisti»**

ROMA — *«Noi non dobbiamo togliere ai pci la presidenza della Camera»*. E' quanto afferma, in un'intervista all'Espresso, l'ex ministro del Lavoro, il socialista Gianni De Michelis. La sfida con i comunisti, sostiene De Michelis *«si svolge su un altro terreno, quello dei contenuti»*.

Nel psi ci si prepara dunque a offrire qualche spazio a sinistra anche ai comunisti, e la questione della presidenza di Montecitorio sarà il primo terreno di scontro. Se De Michelis si mostra disponibile, da via del Corso il nuovo portavoce della segreteria socialista, Ugo Intini, ha precisato che il psi *«non ha ancora fissato il suo orientamento»*.

«Va da sé che in queste materie valgono in primo luogo le procedure costituzionali che — ha concluso Intini — *non possono essere soppiantate dall'accettazione di regole non scritte»*.

L'incarico parlamentare spinge l'on. Staller a uno spettacolo sempre più audace

E Cicciolina adesso si scatena

A Viareggio la spogliarellista rischia in un primo tempo l'arresto - Poi viene denunciata a piede libero per oscenità - Il commissario: «Non era proprio il caso di farle altra pubblicità»

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — In un night-club gremito di poliziotti e giornalisti, il deputato radicale Ilona Staller ha pagato il debito con il suo elettorato offrendo lo spettacolo piuttosto straordinario di un parlamentare che si masturba e fa la pipì in pubblico, anzi sul pubblico: nella persona di un fotografo che non aveva rispettato la distanza di sicurezza. I due vicequestori presenti avevano minacciato di arrestarla, ma davanti alle cineprese italiane e inglesi non se la sono sentita di portare al rogo un rappresentante del popolo sovrano che si proclamava Giovanna d'Arco. Tuttavia intorno alle due dell'altra notte la situazione stava precipitando, per via del fallo di plastica con il quale la Staller trinciava l'aria a pochi metri dal naso del commissario inviato da Lucca.

L'altro commissario, quello di Viareggio, era stato messo kappaò dal fumo prodotto dalle macchine di scena, e giaceva su un dondolo. Più tardi, quando si è ripreso, le forze dell'ordine si sono riunite a consulto intorno agli agenti incaricati di seguire lo show secondo per secondo. Con un sorriso poco professionale un poliziotto ha descritto e mimato ciò che aveva visto, un altro ha suggerito di tirar fuori le manette. *«Già, così le regaliamo un altro po' di pubblicità»*, hanno obiettato i due vicequestori, optando infine per una denuncia a piede libero, spettacolo osceno, annunciata ai giornalisti con una certa gravità.

Nella «prima» post-elettorale dell'onorevole Staller è mancato il pubblico, non le polemiche. Dopo aver acceso i suoi fans romani fino a provocare un parapiglia che è costato un piede al putto di un'antica fontana, la Staller stava facendo a pezzi indirettamente anche la giunta di Viareggio. La dc minacciava di uscire dalla maggioranza se il psi non avesse sconfessato l'assessore alla Cultura, che aveva concesso il Palasport agli organizzatori dello show con la seguente motivazione: *«La Cicciolina è onorevole, Viareggio è sempre stata la città della perdizione, perché negare il Palazzetto dello sport?»*.

Il pci si era associato alle proteste dei democristiani, come era già avvenuto a Montecatini, dove il sindaco, altro esponente della scapigliatura socialista, voleva organizzare un campionato mondiale di poker. La crisi è stata evitata all'ultimo momento, quando una scoperta quanto mai opportuna ha posto fine al dissidio: il Palasport non aveva il certificato di agibilità.

Così le *folle oceaniche* preventivate dall'organizzazione si sono dovute accontentare del meno capiente night del Eterale dove la Staller si esibisce da anni. Due plotoni di agenti e un pulman di carabinieri hanno atteso un assalto che però non c'è stato: non più di duecento hanno sfidato la pioggia di mezzanotte e il rincaro del prezzo d'ingresso, raddoppiato per via di quell'«on.» che adesso precede il nome di Ilona Staller.

Per un'ora lo spettacolo si è svolto dietro le quinte, dove gli ambasciatori della polizia tentavano di convincere la Staller a non oltrepassare alcuni confini. In termini tecnici, spiegava il manager del deputato radicale, *«la questione è la penetrazione, se l'onorevole si penetra oppure no»*.

All'una, drappeggiata da satanassa, tra fumi e luci rosse che dovevano creare un'atmosfera luciferina, la Staller ha esordito con un breve discorsetto, disapprovato dalla mite tribù dei voyeurs e dalla chiassosa compagnia di goliardi giunte dal contado, forse rappresentative dell'elettorato stalleriano. *«Onorevole... onorevolissima, lascia perdere i comizi e facci lo spettacolo!»*.

La Staller ha onorato l'impegno con il suo pubblico e con i venti obiettivi puntati a mezzo metro dal suo ombelico; si è applicata al punto che il gestore del night ha cominciato a gironzolare nervosamente intorno al commissario, cercando di distrarlo. Ma i «cicciolini poliziotti» hanno incassato con flemma quelle scene senza sottintesi, con orsi di peluche e bambolotti, e un vero pitone, piuttosto impacciato nei panni di partner della Staller. Il vicequestore di Viareggio, invitato da un'associazione ambientalista a vigilare che *«l'animale non soffrisse maltrattamenti»*, ha concluso l'indagine con questo dubbio: *«Non è detto che il serpente soffra, anzi può darsi gli piaccia»*.

C'è stato anche posto per un po' di politica, quando, per esempio, la Staller ha invitato i presenti ad una fiaccolata simbolica con gli accendini, e a qualche secondo di silenzio, in omaggio ai gusi del Terzo Mondo. Nel buio, in un angolo, il suo manager si informava sugli incassi.

Guido Rampoldi

Proprio mentre la giunta comunale si dimette, scoppia la polemica interna

Palermo, resa dei conti nella dc

Mattarella, sospettato di essere il mandante dell'invito a non votare Mannino, replica: «Cialtroni» - Nuove dichiarazioni cercano di riportare la pace - Ma Forze Nuove commenta: «Si rompe la fittizia area De Mita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La prima giunta comunale pentapartita di una grande città italiana a sgretolarsi dopo il voto del 14 giugno è quella di Palermo. La crisi, voluta fermamente dai socialisti, è un altro segnale di quanto, se ci si proverà, se ci si riuscirà, sarà difficile riucire il pentapartito dopo i molti strappi di una campagna elettorale giocata anche a Palermo senza risparmio di colpi. Qualche minuto prima delle 13 di ieri, scuro in volto, dopo una stressante mattinata di incontri, il giovane sindaco democristiano di Palermo, Leoluca Orlando, ha rassegnato le dimissioni sue e della giunta a cinque in carica dal 23 luglio 1985 dopo le ultime «amministrative». Forte di 66 consiglieri (33 i dc) su 80, il pentapartito al Comune di Palermo sembrava inossidabile. Hanno contribuito ad affondarlo anche le scomposte polemiche divampate attorno al «voto di mafia», l'attribuzione di qualche migliaio di voti a socialisti e radicali nelle borgate dominio dei boss dove un tempo era la dc che rastrellava valanghe di suffragi.

E mentre il professor Orlando rivendica con orgoglio di aver ben operato e si dice preoccupato che *«il patrimonio di realizzazioni, e sono tante e di così alta qualità, acquisito in quasi due anni di vita amministrativa non vada disperso»*, altri avvenimenti si intrecciano e nuovi contrasti esplodono a catena nell'agitato arcipelago democristiano siciliano che a Palermo ha il suo crocevia. Finiscono persino per passare in second'ordine le asprezze fra i democristiani palermitani che hanno contestato a socialisti e radicali di non aver guardato tanto per il sottile in campagna elettorale pur di accaparrarsi voti dovunque e comunque ed i due partiti «accusati» che contrattaccano con eguale se non maggiore durezza, negando con sdegno di aver pensato mai di guadagnarsi le simpatie di parenti ed amici dei boss.

Nella polemica si è tuffato il presidente delle Acli siciliane Angelo Capitummino, assessore regionale alla Presidenza e primo eletto della dc a Palermo l'anno scorso. Ed infiammandosi, l'onorevole Capitummino ha parlato di *«mandanti che vanno ricercati nella dc»* a proposito dell'iniziativa del coordinamento antimafia che aveva sconsigliato di votare per sei candidati, fra i quali il potente segretario regionale democristiano Calogero Mannino, risultato quinto fra i dc più votati d'Italia. Capitummino è un grande elettore di Mannino. E se non più due fa quattro, molti hanno creduto di leggere come quello di «mandante» il nome dell'onorevole Sergio Mattarella, proconsole di Ciriaco De Mita a Palermo, preceduto di circa 8000 preferenze da Mannino dopo una campagna elettorale condotta da entrambi per il primato. Capitummino da tempo non è tenero con Mattarella e due giorni fa ha anche accusato di «metodi mafiosi» la sua triennale gestione commissariale del partito nella capitale dell'isola.

Ieri le Acli hanno cercato di ridimensionare il «caso» e con una nota hanno precisato che *«nessuna individuazione di mandanti con nomi e correnti politiche è stata fatta»*, attribuendo quindi ad interpretazioni giornalistiche ogni deduzione su Mattarella. Su tutte le furie, però, l'onorevole Mattarella ha affidato alle agenzie una sua dichiarazione al fulmicotone: *«Non pensavo che la perfidia potesse far pervenire la politica a livelli così miserevoli»*. *«I cialtroni ragionano da cialtroni»* ha detto tra l'altro il commissario della dc che ha rivendicato di aver *«svolto un buon lavoro»*, annunciando infine che porterà la vicenda all'esame della direzione nazionale democristiana di cui fa parte come Mannino. Quest'ultimo ha trascorso l'intera giornata a buttare acqua sul fuoco e, in una dichiarazione resa per stemperare l'ira di Mattarella, ha dato atto di *«non aver mai pensato che amici democristiani possano aver suggerito le posizioni del cosiddetto comitato antimafia»*. Non pago, l'onorevole Mannino ha ulteriormente precisato: *«Non ho neppure dubbi, anche se forse sarebbe stato opportuno da parte di qualche amico dare qualche chiarimento più tempestivo»*.

Se Capitummino attacca Mattarella che spara a zero e se Mannino fa di tutto per dare l'impressione di non volere lo scontro almeno in questo momento ed almeno su questo terreno, l'onorevole Calogero Pumilia, esponente di spicco di Forze Nuove, osserva che *«si rompe la fittizia unità nella sesta, eterogenea area che si rifà all'onorevole De Mita ed emergono contrasti profondi»*. Pumilia parla di equilibri di potere per i quali *«giuocano ovviamente prospettive ministeriali, assessorati da assegnare e da lasciare»*.

Antonio Ravidà

DALLA SVIZZERA IN VOLO SULL'EUROPA

Zurigo. Gabriela Luethi, 26 anni, ha visto il suo sogno realizzarsi. Dopo 12 anni di esperienza come co-pilota, ha conseguito il brevetto per pilotare i Dc-9 delle linee svizzere sulle rotte europee

■ **«Il Popolo» su Acli e mafia**

ROMA — Il quotidiano della dc pubblica oggi un corsivo dedicato alle annunciate dimissioni dal coordinamento antimafia di due dirigenti delle Acli siciliane, *«uno dei quali è assessore regionale della dc»*. «E' un gesto quasi tardivo — commenta *Il Popolo* — ma lo condividiamo: non da oggi appariva ingiustificata un'adesione ad un organismo partigiano, screditato e da tempo al centro di polemiche».

Nel corsivo si rileva però che *«lascia dolorosamente sorpresi che in questa circostanza i due esponenti delle Acli abbiano fatto affermazioni tanto gravi quanto prive di consistenza, che hanno consentito assurde illazioni»*. (Ansa)

■ **Il New York Times: la crisi rimane**

NEW YORK — In un editoriale dedicato alle elezioni italiane il *New York Times* ha scritto che il voto del 14-15 giugno non ha mutato la situazione politica di fondo e suggerisce come rimedio fondamentale alle ricorrenti crisi una riforma del sistema elettorale. Secondo il quotidiano di New York, l'aumento in percentuale dei socialisti non ha sostanzialmente mutato la situazione, e l'Italia probabilmente dovrà affrontare una paralisi politica di mesi.

«Ma questa non è crisi — scrive l'editorialista — *gli italiani sanno come cavarsela»*. (Ansa)

■ **Preti: Nicolazzi si dimetta**

ROMA — Luigi Preti, esponente della minoranza interna del psdi non rieletto in Parlamento, ha chiesto le dimissioni di Franco Nicolazzi dalla segreteria del partito. *«Come si è dimesso da segretario l'on. Capanna, il cui partito pure ha migliorato la posizione elettorale, l'on. Nicolazzi* — ha affermato Preti — *farebbe bene ad imitarne l'esempio, visto che da Roma alle Alpi il partito socialdemocratico è crollato»*. (Ansa)

Il presidente dell'Azione Cattolica polemico con l'appello dei 39 di Cl

«Non si confondano fede e politica»

ROMA — Prima del voto, nella dc qualcuno aveva parlato di una ricomposizione del mondo cattolico attorno alla democrazia cristiana. Ma la doccia fredda del documento dei 39, preparato dal Movimento popolare di Formigoni e firmato da esponenti di primo piano, da Piccoli ad Andreotti a Forlani, ha riaperto la diaspora di posizioni, non solo tra gli esponenti del partito. Così anche l'altra anima dei credenti impegnati, l'Azione Cattolica, quella che ha sempre visto con sospetto la commistione tra politica e fede propugnata da Comunione e liberazione, torna a farsi sentire per dire la sua, in aperto dissenso con l'appello di Milano. Raffaele Cananzi, il nuovo presidente della più antica organizzazione dei cristiani italiani, ha fatto capire di non essere affatto d'accordo con le valutazioni di Formigoni.

Rispondendo alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa indetta per presentare le iniziative per l'estate, Cananzi ha così tratteggiato un giudizio complessivo sul risultato elettorale. Al presidente dell'Ac, anzitutto, è stato chiesto se si sarebbe sentito di firmare il documento redatto dai ciellini del Movimento Popolare. La risposta è stata che *«bisogna stare molto attenti a questi appelli»*, perché rischiano di creare *«confusione tra fede e politica»*, dannosa sia alla Chiesa sia allo Stato.

Il concetto sul quale l'Azione Cattolica torna a insistere, dopo una crisi che ora i responsabili del movimento annunciano di aver superato (gli iscritti continuano a crescere, sono a quota 570 mila), è quello della divisione netta tra impegno religioso e civile. Così Cananzi nega che i 39 si siano impegnati in favore di una maggiore unità dei cattolici: *«Il problema di dividere e unire non dipende da un documento, ma dalla volontà di saper distinguere e saper conferire al partito quello sfondo di necessaria laicità della quale ha bisogno per operare senza generare confusione tra fede e politica. Noi vogliamo tenere la fede all'altezza della fede, senza identificarla con nessuna ideologia e pratica politica»*.

Un altro fronte di polemica, che ha già diviso la dc, è la «paternità» della crescita di consensi tornati alle liste democristiane, un successo che Cl si è attribuita per la quota di un milione di voti. *«Mi sembra strano e inquietante* — ha commentato Cananzi —, *che sia emerso un problema di questo tipo, perché in una democrazia cresciuta un problema del genere non avrebbe neppure dovuto emergere. Infatti o si è cattolici e democratici, e non ci si ritaglia degli spazi per sé, oppure si è forza di potere in un ambito distinto e separato»*.

Nell'affollato panorama di polemiche del dopo-voto, quella nata nella dc intorno al documento dei 39 appare la più accesa e destinata a nuovi sviluppi, insieme al dibattito avviato nel pci per la *débâcle* elettorale. Se nella democrazia cristiana le divisioni riguardano i voti guadagnati, nel partito comunista quelli persi. E con un articolo di analisi che oggi pubblicherà *l'Unità*, Massimo D'Alema se la prende con certe interpretazioni che non sono mancate anche nel pci: *«Solo un provincialismo furioso* — scrive l'esponente della sinistra interna — *può leggere il risultato italiano come vittoria di un riformismo di tipo europeo contro il massimalismo comunista»*.

L'articolo sostiene la tesi che in tutta Europa il riformismo è in crisi, perché la sinistra intera è in difficoltà. La verità, per D'Alema, è che il pci si è trovato stretto *«tra il consolidamento del consenso alle alleanze di governo e la frantumazione dell'area della protesta e dell'opposizione»*.

Anche l'interpretazione della Fgci ricorda come la flessione elettorale del pci *«si è concentrata in zone operaie e popolari; tra i giovani, per la terza volta consecutiva il voto è più basso che fra gli adulti»*; ma poi il comitato direttivo della federazione giovanile parla di *«immagine del pci lontano dai giovani e inadeguata»* e chiede una linea più operaista. Il consiglio federativo ne discuterà ancora il 5 e 6 luglio a Ravenna. Anche in casa comunista il confronto non sarà breve.

r. l.

E' molto simile a quello delle scimmie: ne parla a Parigi il professor Montagnier

Il secondo virus Aids isolato anche in Italia

Incubazione di 10-20 anni - Sarebbero otto i sieropositivi

PARIGI — E' vero, le notizie sul fronte dell'Aids non sono tra le più allegre: perché, adesso, al malfamato virus HIV-1 — che ha già messo persin a troppo rumore e panico l'intero mondo — si è affiancato un virus nuovo, l'HIV-2, che per tenebrose origini vi è fratello o cugino, forse più timido e sornione, ma comunque più che rispettabile alleato. In Italia sarebbero otto i sieropositivi a questo nuovo tipo di virus.

Notizia grave, da nuova ondata di paura universale? Tutti subito a parlare di rischio «doppio e aggravato», di «virus che vien dalle scimmie» o addirittura — come paradossalmente si era espresso Sir Fred Hojle — di ipotetica «presenza extraterrestre»? Rimaniamo pure con i piedi per terra perché la prontezza stessa del rilevamento e della identificazione ultrastrutturale del nuovo virus — che risulta nativo, e ancor relativamente confinato, in aree africane (Senegal, Guinea, Isole di Capo Verde) — ci può rassicurare o almeno consolare sulla validità della immediata difesa e contrattacco scientifico. A parte il fatto, poi, che l'uomo, da sempre, di fronte ad angosciosi problemi nuovi ed acuti, è capace solo di un primo panico: e poi sa conviverli e superarli.

Il virus nuovo — identificato da Luc Montagnier, già coautore con Robert Gallo della scoperta dell'HIV-1 — ha trovato il mondo scientifico ben preparato, dalla precedente esperienza, a ogni livello di operatività (epidemiologica, biochimica, immunologica, bioingegneristica) e già pronto, in senso clinico e preventivo, con i più adeguati mezzi di diagnosi di laboratorio. *«Il virus che abbiamo identificato nell'85* — ha detto L. Montagnier, a Parigi, al Colloque de mise au point sur le HIV-2 — *è associato all'Aids nel West Africa, è stretto parente di HIV-1 ed è simile dal punto di vista biologico (ma con ben più lungo periodo di incubazione, sino a 10-20 anni) ed è invece differente dal punto di vista genetico (solo il 40 per cento dei geni complessivi dei due virus sono uguali)»*.

Questa possibile «seconda epidemia» verrà a intralciare la già difficile realizzazione di un vaccino? *«Pensiamo di no* — ha detto L. Montagnier — *perché malgrado le differenze genico-strutturali dei due virus, le parti comuni potranno consentire un vaccino e, contro le parti «differenti», un eventuale doppio vaccino. Aumenterà ovviamente, nella società, l'impegno all'osservazione e allo screening dei soggetti a rischio: e un nuovo pesante carico sarà domandato alle banche del sangue»*.

Per la prima volta, con maggiore chiarezza rispetto al passato, Montagnier e gli altri scienziati ricercatori danno corpo all'ipotesi inquietante che il secondo virus è singolarmente simile, al «Siv-2», che è appunto il virus delle scimmie.

I francesi, così come del resto gli americani, lavorano su tre strade per preparare il vaccino. La prima è quella che impiega i virus uccisi. Sarebbe il virus intero naturale inattivato al calore e all'alcol da iniettare per via intramuscolare. La seconda percorre la via del peptide, cioè l'aminoacido sintetico. Ed è quello che darebbe le maggiori garanzie. C'è infine la strada del DNA ricombinante, attraverso cioè l'ingegneria genetica.

Nel frattempo il virologo francese consiglia di sospendere, nei confronti di coloro che sono immunodepressi, tutte quelle vaccinazioni con virus vivi. Soprattutto vanno sospese per i soggetti sieropositivi. Debbono essere attentamente sorvegliate le trasfusioni di sangue.

Mentre il virus è sotto stretta osservazione in tutto il mondo — il prossimo convegno nazionale di Bergamo su «Un nuovo retrovirus umano associato all'Aids» (L. Montagnier, G. Carosi, G. B. Rossi, R. Bergamini) dirà della sua eventuale presenza e della consistenza del rischio in Italia — i mezzi diagnostici sono già mirabilmente approntati. Anche in Italia, accanto al «kit diagnostico» per l'HIV-1, la «Diagnostic Pasteur» della Sanofi — attraverso la Midi — ha reso disponibile il «kit diagnostico» per l'HIV-2. In avanzata sperimentazione, nel mondo, è già il «Rapid Elavia Mix», primo test immunoenzimatico per il contemporaneo dosaggio anticorpale anti-HIV-1 e HIV-2.

Ezio Minotto

«Pronto?, ho fatto il test e risulto sieropositivo»

Da ieri in funzione il «Telefono verde Aids» - Per chiamare basta un gettone

ROMA — Il primo a chiamare, alle 14 in punto, è stato un giovane di Salerno: desiderava sapere quali sono i test di sieropositività più perfezionati e qual è la loro attendibilità. Il secondo, un impiegato di Pordenone, temeva che il contagio fosse trasmesso anche dalle zanzare e dagli altri insetti. Nello stesso tempo da Aosta una ragazza voleva sapere se l'Aids si trasmette soltanto nei contatti omosessuali oppure anche in quelli eterosessuali con le categorie a rischio. Da Pescara una coppia domandava se una donna sieropositiva rischia di mettere al mondo figli già sieropositivi e comunque predisposti al contagio. Più di 70 telefonate solo nella prima ora. Poi il diluvio. In un crescendo via via accelerato il rigagnolo è diventato un torrente impetuoso e fino alle 18 gli esperti non hanno avuto un attimo di tregua.

Dalle 14 di ieri è entrato in funzione il «Numero verde Aids», annunciato un mese fa dalla Commissione nazionale per la lotta all'Aids e organizzato con la collaborazione della Sip. Basta chiamare il numero 1678/61061, senza alcun prefisso, da qualunque punto della penisola. Si spenderà un solo gettone: il costo della conversazione verrà infatti addebitato automaticamente al ministero della Sanità.

A rispondere è un gruppo di esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, che potrà soddisfare ogni curiosità sul delicato argomento: sugli ambulatori di ogni regione abilitati ad effettuare i test di sieropositività, sulla sintomatologia che può consigliare l'indagine, sui centri di prevenzione e di cura in Italia, sulla vulnerabilità delle categorie a rischio, sulle terapie attualmente a disposizione, sulle precauzioni per evitare il contagio, e così via.

Il servizio è in funzione tutti i giorni, seppure con modalità diverse, e resterà attivo anche durante l'estate. Chi chiama fra le 14 e le 17 dal lunedì al venerdì può avere una risposta immediata. Otto esperti (infettivologi, immunologi, esperti di medicina ma anche di psicologia, tra i quali due donne), possono fornirgli le risposte più specialistiche e più complete. Nei prossimi giorni anche i membri della Commissione Nazionale parteciperanno, a turno, ai colloqui diretti con i cittadini. Chi desidera una risposta scritta, può averla all'indirizzo preferito.

La telefonata di chi chiama al di fuori di questo orario, fino alle 22, viene invece registrata ed esaminata successivamente. «Ogni domanda, *anche la più piccola, è importante*», avverte la segreteria telefonica. Se il cittadino lascia un recapito telefonico o un indirizzo, le risposte potranno essere fornite in maniera più specifica e personalizzata. Le altre, raggruppate per argomenti, avranno invece una risposta d'insieme — sempre rigorosamente anonima — nel corso dei telegiornali (TG Uno, TG Due e TG Tre di ogni giovedì).

Il centro per le risposte sull'Aids è stato allestito nel palazzo del ministero della Sanità sul Lungotevere Ripa e per il momento ha a disposizione 5 linee gestite da un computer, che smista automaticamente, e senza filtri, le chiamate agli esperti. Le risposte più comuni sono già state memorizzate nel computer e gli esperti possono raggiungerle immediatamente attraverso il videoterminale.

«*Per telefono non possiamo certo fare diagnosi* — precisa il professor Giovanni Rezza, l'esperto dell'Istituto Superiore di Sanità che con la sociologa Cristina Marcecca dirige il servizio — *ma possiamo fornire informazioni e consigli di grande utilità e indirizzare, chi lo desidera, verso i Centri di prevenzione e di cura. In caso di emergenza, e sempre se il cittadino lo richiede, possiamo anche fare intervenire il Centro medico più vicino*».

A fine giornata tutte le chiamate vengono elaborate dal computer, non solo per evidenziarne l'andamento statistico ma anche per estrarre tutte le indicazioni epidemiologiche indispensabili per seguire con elementi più affidabili la dinamica del fenomeno.

Bruno Ghibaudi

Sarà curato con l'azt il giovane di Crotone

CROTONE — Stamattina atterrerà nell'aeroporto di Crotone un aereo con a bordo un'équipe dell'ospedale di Pavia munita di alcune dosi di «azt» (il medicinale scoperto recentemente negli Stati Uniti che consente di lenire gli effetti dell'Aids) da somministrare a Vincenzo Prigullio.

Rosa de Lorenzo, la madre del giovane affetto da immunodeficienza acquisita, aveva rivolto martedì scorso un appello al Presidente della Repubblica e al Papa.

La donna nell'appello aveva denunciato che i sanitari della clinica universitaria per malattie infettive di Milano, nella quale Vincenzo Prigullio era stato ricoverato a lungo, avevano somministrato l'azt ad alcuni pazienti senza fare altrettanto con suo figlio e aveva chiesto un interessamento delle autorità.

L'appello della donna è stato raccolto dal prefetto di Catanzaro, Carlo Cardamone, il quale ha preso contatti con i sanitari di Milano che stanno curando la somministrazione dell'azt perché alcune dosi del medicinale venissero portate a Crotone e messe a disposizione dei familiari di Vincenzo Prigullio, il quale, per la gravità delle sue condizioni, non è trasferibile a Milano. *(Ansa)*

Nuova terapia di ricercatori Usa per diminuire i rischi d'infarto

Ridotti i coaguli da colesterolo

Applicata una dieta (ancora segreta) e due farmaci - Il volume delle ostruzioni nel sangue si è ridotto del trenta per cento su un campione di 162 pazienti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Con una ferrea dieta povera di grassi, e con due farmaci liberatori delle arterie, una équipe della *Southern California School of Medicine* è riuscita per la prima volta a ridurre le ostruzioni prodotte dal colesterolo nel sangue dei pazienti e quindi la possibilità di un attacco cardiaco. Con un trattamento di due anni, condotto su 162 volontari, tutti maschi intorno ai cinquant'anni, che avevano subito uno o più bypass, l'équipe ha fatto scendere del 30 per cento in media il volume dei coaguli nei più costanti di essi, 26 circa. In precedenza, tutte le altre cure avevano consentito solo la riduzione del livello di colesterolo ma non anche la riduzione delle relative formazioni di grasso.

Presentando un rapporto sul *Journal of the American Medical Association*, l'équipe non ha svelato i particolari della dieta che, ha detto, va perfezionata. Ha però fatto i nomi dei due farmaci usati, il Colestipol e la Niacina, precisando che in taluni casi essi provocano disturbi collaterali come la nausea e disturbi intestinali. L'équipe ha spiegato di aver preso radiografie delle arterie dei pazienti prima e dopo la cura: a distanza di due anni, le arterie del 26 si sono rivelate assai meno occluse dalle formazioni di grasso, e in due casi quasi del tutto sgombre.

A quanto indicato dalla équipe della *Southern California School of Medicine*, l'effetto dei due farmaci è di favorire la produzione delle lipo-proteine ad alta densità, che consentono di ridurre il livello delle ostruzioni, e di diminuire la produzione delle lipo-proteine a bassa densità, che sono invece portatrici di grassi, nella misura rispettivamente del 32 per cento e del 43 per cento. Perché ciò avvenga tuttavia, è necessario che una dieta ferrea stabilizzi l'organismo. Essa rimane quindi il punto di partenza della cura. La notizia, pubblicata dal *New York Times*, ha destato enorme interesse negli Stati Uniti.

In questo Paese infatti vi sono sei milioni di persone con malattie coronariche, e 60 milioni di persone, quasi un quarto della popolazione, con eccesso di colesterolo. La lotta contro il colesterolo è un'ossessione nazionale e viene condotta anche sui giornali e alla radio-tv. Il *New York Times* ha prospettato la possibilità che in seguito vengano aperte apposite cliniche per il trattamento dei pazienti con il Colestipol e la Niacina, ma l'équipe medica ha chiesto altri due anni per verificare la sua tecnica.

Due insigni ricercatori, il dottor Claude Lenfant dell'Istituto nazionale della sanità di Bethesda, presso Washington, e il dottor Basil Lipskin dell'Istituto di cardiologia di New York, hanno commentato favorevolmente l'esperimento della *Southern California School of Medicine*. «*Le informazioni che ci ha fornito sono di cruciale importanza per la salute del cittadino medio*» ha detto Lenfant. Lipskin ha espresso l'intenzione di svolgere test analoghi anche su pazienti newyorkesi. Le malattie di cuore sono il killer numero uno negli Stati Uniti: uccidono ogni anno oltre un milione di persone, il doppio di quanto ne uccida il cancro.

Contro le malattie cardiache, l'America spende 70 miliardi di dollari annui: oltre 90 mila miliardi di lire, il bilancio di un piccolo Stato. Le malattie più frequenti sono quelle coronariche, a cui viene attribuito il 70 per cento dei decessi degli americani tra i 40 e i 64 anni.

ABITO DA SPOSA PER MILIARDARI

Sydney. Dopo il matrimonio in Giappone, Hiro Go e la sposa Yuvie Nitani hanno ripetuto la cerimonia durante la luna di miele nella città australiana. L'abito da sposa di Yuvie è probabilmente il più caro di tutti i tempi: gli intarsi di pietre preziose l'hanno fatto costare quasi due miliardi e mezzo di lire

■ Rizzo tra i finalisti all'«Estense»

FERRARA — La giuria del Premio Estense, presieduta da Carlo Bo, ha scelto ieri i quattro volumi finalisti della ventitreesima edizione. Sono *Concertino romagnolo* di Francesco Foschini (ed. Girasole); *Guerra e pace nel 2000* di Aldo Rizzo (Laterza); *Briganti e gentiluomini della finanza* di Giuseppe Turani (Sperling & Kupfer); *Il Giappone tra noi* di Vittorio Zucconi (Garzanti).

La riunione finale della giuria tecnica e di quella popolare si terrà il 19 settembre per designare il vincitore dell'«Aquila d'oro estense» e di sei milioni di lire; agli altri finalisti andranno due milioni di lire ciascuno.

■ Il premio Scanno a Von Rezzori

L'AQUILA — Gregor Von Rezzori ha vinto con *Storie di Maghrebinia* (ed. Studio Tesi), il quattordicesimo Premio Scanno di narrativa. Von Rezzori è nato nel 1914 a Cernowitz in Bucovina, allora provincia orientale dell'impero austro-ungarico.

Il suo libro è stato prescelto tra cinque opere finaliste: *L'amante senza fissa dimora* di Fruttero e Lucentini (Mondadori), *Le isole del paradiso* di Stanislao Nievo (Mondadori), *Naufragio dell'Andrea Doria* di Aldo Rosselli (Bompiani) e *1912 + 1* di Leonardo Sciascia (Adelphi).

■ «Chianciano»: Bona, Angelini, Andreotti

ROMA — Gian Piero Bona per la poesia, Claudio Angelini per la narrativa e Giulio Andreotti per la saggistica sociale sono i vincitori delle tre sezioni principali del Premio Chianciano. L'annuncio della giuria, presieduta da Mario Padovani, è avvenuto a una settimana dalla premiazione, in un locale romano, alla presenza dei rappresentanti del mondo culturale e imprenditoriale, fra i quali quelli della Società delle terme della città toscana, del Monte dei Paschi di Siena e dell'Eni, che sono i principali sponsor dell'iniziativa.

Bona è stato premiato per la raccolta *Agli dei* (Garzanti), Angelini per *Gomorra* (Bompiani), Andreotti per *De Gasperi visto da vicino* (Rizzoli). *(Ansa)*

A San Fruttuoso prima tappa verso il definitivo restauro del monumento

L'abbazia dove c'era un rudere

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRUTTUOSO — Il complesso abbaziale di San Fruttuoso ha festeggiato ieri la prima tappa del viaggio, iniziatosi a giugno dell'anno scorso, che lo dovrà portare al completo restauro. Angolo di vertiginosa bellezza dove arte, leggenda e storia si sono intrecciate nel corso di 9 secoli lasciando segni straordinari, stava scivolando lungo la china dello sfacelo, quasi lambendo il «punto del non ritorno» in cui un monumento diventa rudere: oggi è una pagina felice d'architettura in via di risanamento che si offre come occasione di turismo culturale.

Il recupero di questi edifici nasce dall'ampio progetto di restauro finanziato dall'Istituto San Paolo di Torino dopo una convenzione con il Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) proprietario dal 1983 del complesso che fu dei principi Doria: 1 miliardo e 400 milioni in aggiunta a 400 milioni investiti dallo stesso Fai. In meno di un anno e con una spesa che non raggiunge la metà dello stanziamento complessivo, è stata strappata al degrado, attraverso un progetto redatto e seguito dall'arch. Guglielmo Mozzoni, una consistente parte del complesso.

Il ventaglio degli interventi realizzati è cospicuo: innanzitutto sono state risanate, salvaguardandone l'aspetto esterno, alcune costruzioni ai margini dell'Abbazia nelle quali hanno trovato sistemazione vari nuclei famigliari e il parroco che vivevano all'interno del monastero. Ma i lavori più delicati hanno riguardato la chiesa, il chiostro e la sala capitolare: tutti gli interni sono stati riqualificati e le coperture rifatte utilizzando materiale originale come l'ardesia.

Spiegano l'arch. Mozzoni e il dott. Franco Dioli, storico di San Fruttuoso: «*Particolarmente delicati erano i problemi statici del chiostro, una delle più importanti strutture del complesso in cui si sono sovrapposte diverse fasi costruttive ed un ampio reimpiego di materiali e manufatti d'epoca romana e bizantina*». I muri di questa costruzione, che fa parte del monastero sin dall'Anno Mille, sono stati consolidati con tecnologie avanzate e con interventi che, lasciando «a vista» elementi particolarmente significativi, consentono un'esauriente lettura archeologica.

Analoghe operazioni hanno riportato al primitivo disegno uno dei più affascinanti capitoli d'arte del complesso, piegato dall'incuria e dalla furiosa alluvione che, nel 1915, devastò anche la chiesa: le nove tombe, in marmo bianco e pietra grigia, dei Doria dove sono custoditi esponenti della famiglia cui la comunità religiosa nel 1300 cedette il locale in cambio di fondi per il monastero.

Lavori e scavi sono stati un itinerario nella conoscenza della storia: sono emerse, oltre a mura che si riferiscono alle più antiche fasi costruttive, anche parecchie sepolture del XIII secolo e un consistente quantitativo di ceramiche di varie epoche: una volta restaurate, costituiranno il nucleo d'un museo che, nei prossimi anni, arricchirà l'abbazia.

Vicende di monaci e di pirati, silenzi claustrali e fragore d'artiglierie, congiure e trame d'abati ribelli cui il Pontefice impone, come condanna, il silenzio perpetuo: San Fruttuoso è mosaico d'una cronaca secolare dipanatasi a ridosso del monte di Portofino in un comprensorio inaccessibile se non dal mare. Oggi questa cronaca dei giorni del complesso secolare s'arricchisce di nuove prospettive.

Il programma di recupero prevedeva la completa ristrutturazione entro il 1990, ma è probabile che i lavori si concludano ancora prima. Comunque, fin d'ora, le parti restituite a dignità grazie alla «sponsorizzazione» della banca e all'impegno del Fai, saranno aperte al pubblico. E' il primo presupposto di quella che il presidente del San Paolo, prof. Gianni Zandano, nel giugno '86 aveva definito «una valorizzazione che si traduca in strumento d'occupazione e di benessere per la popolazione residente anche attraverso il richiamo d'un flusso turistico qualificato».

Renato Rizzo

■ I dirigenti bancari decidono sul contratto

ROMA — Venerdì 26 giugno si riunirà a Salsomaggiore il consiglio generale della Federdirigenti credito (27 mila iscritti) per decidere sulla vertenza contrattuale. Tre le vie possibili: proseguire la trattativa con l'Assicredito per «spuntare» qualcosa di più; accettare le controproposte delle aziende, limando in senso migliorativo alcuni punti; rifiutare la prosecuzione del negoziato in assenza di aperture concrete sui ruoli, punto che viene considerato fondamentale dai dirigenti. Il Sinfub, altro sindacato della categoria (3-4 mila iscritti) propone di concordare «un più incisivo programma di lotta», considerando insoddisfacenti le proposte dell'Assicredito. *(Agi)*

■ Due naufraghi salvati da motonave della Tirrenia

CAGLIARI — Due fotografi subacquei dilettanti, Gianfranco Cogotti e Guido Castorina, di Cagliari, sono stati salvati dalla motonave «Leopardi» della Tirrenia mentre si trovavano su un gommone alla deriva a tre miglia a sud dell'isola di Serpentara, di fronte a Villasimius.

Cogotti e Castorina, a bordo di un gommone di quattro metri e mezzo, attrezzato per le fotografie subacquee, si sono trovati in difficoltà per un guasto al motore. *(Ansa)*

■ Mino La Rocca sarà processato per lesioni a una ragazza

BOLOGNA — Il pugile Mino La Rocca verrà processato mercoledì prossimo dal tribunale di Bologna per lesioni volontarie ai danni di una ragazza, malmenata una sera di ottobre dell'anno scorso. La ragazza, Maria Cristina Monti, impiegata bolognese di 21 anni, ha denunciato il pugile e si è costituita parte civile nel processo.

Il 3 ottobre la Monti era seduta ad un tavolo della discoteca «Clak» di Bologna, in compagnia di un amico. La coppia venne disturbata da un lancio di castagne provenienti dal tavolo al quale erano seduti La Rocca e un gruppo di amici. Qualche protesta sarebbe stata sufficiente a scatenare la reazione del pugile che afferrò la ragazza per i capelli, trascinandola per terra. *(Ansa)*

■ Avvocato ferito a Messina

MESSINA — Un legale messinese, Mino Licordari, 40 anni, è stato ferito a colpi di pistola. Il legale, che svolge anche un'intensa attività pubblicistica e che è il conduttore di alcune rubriche dell'emittente «Rtp» (Radio televisione peloritana), è stato ricoverato all'ospedale Margherita e subito sottoposto ad intervento chirurgico. L'agguato è stato compiuto intorno alle 17. Mino Licordari era appena sceso di casa e stava salendo sulla propria auto, quando contro di lui è stato fatto fuoco ripetutamente. Licordari è stato raggiunto da tre colpi di pistola ad un braccio, ad una gamba e a un gluteo. *(Agi)*

■ Famiglia assalita da scimmia

AREZZO — Tre scimmie, una delle quali è il capobranco della colonia di macachi del parco naturale attrezzato di Cavriglia, sono fuggite ieri dal loro recinto. I tre animali, controllati da cinque anni da alcuni antropologi che si occupano dello studio dei primati, sono riusciti a superare lo sbarramento del recinto elettrificato a basso voltaggio.

Il capobranco, di 7 anni, ha aggredito all'esterno del recinto una famiglia di tre persone: padre, madre e una bambina. Nonostante il tentativo di difesa da parte dell'uomo, che ha avuto gli abiti lacerati, la donna, Vanna Ghinassi, di 30 anni, residente a San Giovanni Valdarno, è stata leggermente ferita al braccio destro.

Il capobranco è stato catturato nel tardo pomeriggio da Piero Cappelli dell'Usl del Valdarno che, con una carabina, gli ha sparato una siringa con sostanze paralizzanti. *(Ansa)*

■ Folgorato mentre tenta di salvare il nipote

PISA — Un imprenditore fiorentino, Alessandro Alessandri, 44 anni, titolare di un magazzino di alimentari all'ingrosso di Migliarino, è morto folgorato dall'alta tensione nell'interno di una cabina elettrica adiacente all'azienda, nel tentativo di salvare suo nipote.

Questi, Silvio Paoli, 23 anni, ha riportato ustioni guaribili in 30 giorni. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

19 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

NATI 74 - MORTI 37

Angelo Rinaldi

prematuramente è mancato alla vita che tanto amava. Ne danno il triste annuncio la moglie Letizia e figli: [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 nella chiesa di [illegible].
— Torino, 20 giugno 1987.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti [illegible] si uniscono al dolore di Giovanni per la morte del padre

Angelo Rinaldi

— Torino, 20 giugno 1987.

«Il tempo della nostra esistenza passa, ma il valore della vita rimane per l'eternità».

La Consolata ha voluto con sé in cielo per farla vivere sempre

Giuliana Maja in Nocera

Il suo coraggio, la sua bontà e la sua dedizione verso gli altri resteranno nei nostri cuori. Con profondo dolore l'annuncia il marito Nino. Un ringraziamento particolare alla cugina Fernanda, che l'ha assistita con amore, alla signora Riccarda, ad Enza, Orietta e Toni, ai dottori Alba e Molla per le premurose cure prestate. Funerali in Venaria, parrocchia S. Francesco, lunedì 22 ore 10,30.
— Venaria, 20 giugno 1987.

I cognati Pino ed Aldo e i nipoti [illegible] e Antonella si uniscono al dolore di Nino.
— Torino, 20 giugno 1987.

Ci hai lasciati ma il tuo ricordo, la tua bontà rimarranno; zia [illegible], Maria Teresa, Bruno e Cristina.
— Torino, 20 giugno 1987.

Il GFT S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della dipendente

Giuliana Maja

funzionario GFT

— Torino, 20 giugno 1987.

Il Gruppo Anziani GFT, riconoscente per il bene ricevuto in tanti anni di lavoro insieme, si unisce commosso al grande dolore del marito e dei familiari per la perdita della carissima

Giuliana Maja

anziana GFT

— Torino, 20 giugno 1987.

Gli Amici ed i Colleghi della Direzione Relazioni Interne del GFT S.p.A., che per tanti anni hanno collaborato con

Giuliana Maja

la ricordano con l'amicizia di sempre e sono affettuosamente vicini a Nino.
— Torino, 20 giugno 1987.

Silvia e Beradino Nicastro ricordano con affetto la cara

Giuliana Maja

— Torino, 20 giugno 1987.

Cara GIULIANA, amica di sempre, buona, dolce, allegra e coraggiosa, ti vogliamo bene e non ti dimenticheremo.
Guido e Laura
Umberto e Donatella
Carlo, Giuliana e Marilena
Franco e Renata
Mauro e Piera
Gigi e Toni
Beppe e Rita
Roberto e Rosella
Beppe e Laura
Antonio e Vera

Arrivederci GIULIANA, la nostra meravigliosa amicizia continua. Gemma e Maria Dora.

Partecipano al dolore di Nino Nocera:
Anselmo Tomas
[illegible] Zanoni
Mariangela Cadoppi e famiglia
Franco Lampiano e famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romea Tondelli nata Bonini

L'annunciano la figlia Laura con [illegible], Lucilla e Barbara [illegible], le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso. Per l'ora telefonare al 300.3136.
— Torino, 20 giugno 1987.

Familiari annunciano decesso

Giuseppe Ravello

[illegible]

La salma sarà tumulata [illegible] ore 17 del 20 giugno.
— [illegible], 20 giugno 1987.

(Continua a pag. 12)

I PROGRAMMI AD ELEVATO E SOFISTICATO CONTENUTO TECNOLOGICO, LA RAPIDA EVOLUZIONE DEI PROGETTI IN CORSO E L'AMBIENTE INTERNAZIONALE NEL QUALE OPERA SONO ALCUNE DELLE CARATTERISTICHE DELL'AERITALIA. L'AZIENDA, LEADER NELLA REALIZZAZIONE DI SISTEMI AEROSPAZIALI COMPLETI, È ALTRESÌ IMPEGNATA IN ATTIVITÀ DI RICERCA SU UN'AMPIA GAMMA DI TEMATICHE.
PER IMPLEMENTARE L'ACQUISIZIONE E LA GENERAZIONE DI NUOVE CAPACITÀ TECNOLOGICHE NEI CAMPI DELLA PROGETTAZIONE, DEI PROCESSI PRODUTTIVI E SOPRATTUTTO DELLA RICERCA, L'AERITALIA È INTERESSATA AD ASSUMERE:

- **INGEGNERI** (Aeronautici, Elettronici, Meccanici, Nucleari)
- **FISICI** ad indirizzo Elettronico
- **MATEMATICI**

Alcune delle attività/progetti più importanti, ai quali saranno assegnate le risorse da individuare, sono:

Area Velivolo

- Aerodinamica Computazionale, per lo sviluppo metodi di analisi fluidodinamica su calcolatori avanzati.
- Applicazioni CAD alla progettazione strutturale ed impiantistica.
- Sistemi di Controllo, per applicazione ai comandi di volo ed ai controlli integrati del sistema velivolo.
- Tecnologie Aerostrutturali, per lo sviluppo di metodi di ottimizzazione strutturale e di sistemi di controllo attivo dell'integrazione strutturale (controllo carichi di manovra e di raffica, soppressione flutter e vibrazioni).
- Sviluppo Software di bordo con utilizzo di linguaggio di ordine superiore (HOL).
- Integrazione sistema avionico/sistema velivolo (modelli di simulazione).
- Sistemi avanzati per l'interfaccia Uomo/Macchina (comandi a voce, sistemi intelligenti di supporto al pilota, ecc.).

Area Spazio

- Architettura SW e HW di sistemi elettronici spaziali di bordo: progettazione di sistema, definizione delle prestazioni e sequenze operative, simulazione.
- Sistemi computerizzati di prova per l'integrazione dei sistemi spaziali: definizione dei requisiti, preparazione ed esecuzione testing ed impiego di SW in real-time su satelliti.
- Strutture di sistemi spaziali: valutazione requisiti, modellazione agli elementi finiti, analisi e progettazione fino a livello componente.
- Sistemi di controllo termico attivo e passivo: analisi dei requisiti dell'ambiente spaziale inclusi gli aspetti aerotermodinamici, modellazione e analisi, progettazione fino a livello componente.

Area Equipaggiamenti

- Reti di trasmissioni dati in real-time e sistemistica reti di calcolatori.
- Apparati elettronici di bordo, per definizione, specificazione e verifica delle rispondenze del prodotto ai requisiti.
- Sistemi avionici, per la progettazione con l'utilizzo di tecniche avanzate di simulazione e di calcolo prestazioni.
- Hardware/Firware/Software, per la progettazione di sistemi a microprocessori ed apparati/sistemi elettronici di bordo.
- Sistemi di prova, automatici e manuali, per apparati di tipo elettronico e programmi di prova da impiegare su ATE (Automatic Test Equipment).
- Compatibilità Elettromagnetica ed Elettromagnetismo (ricerca applicata per antenne a schiera, antenne conformi, strutture dielettriche multinastro, Radar Cross Section).
- Sistemi di telecomunicazione e radar di bordo di velivoli, per lo sviluppo di programmi di simulazione.

Le attività sopra descritte fanno capo a tre Gruppi operativi dell'Aeritalia che, presso gli stabilimenti di Torino e di Caselle Torinese, sviluppano programmi relativi a velivoli militari e civili, sistemi spaziali e sistemi avionici/equipaggiamenti.
L'inserimento sarà attuato anche mediante significativi momenti formativi, aziendali ed extra aziendali, personalizzati sulla base del curriculum studi e delle esperienze pregresse.
Gli interessati dovranno inviare una dettagliata domanda a:

AERITALIA S.A.I.p.A.
Selezione Centrale / Area Nord
C.so Marche, 41
10146 TORINO

AERITALIA: L'ELEMENTO TECNOLOGICO

Un gruppo di rilevanza internazionale, che opera con più unità produttive nel settore dei componenti meccanici per l'industria automobilistica, ricerca alcune persone professionalmente adeguate a realtà tecnico-produttive evolute. La sede di lavoro è Torino.

Pos. «A» **PROGETTISTA MECCANICO STAMPI**
Requisiti richiesti:
- età compresa tra i 30 e i 40 anni;
- diploma di perito industriale meccanico;
- esperienza specifica almeno decennale;
- conoscenza di problematiche impiantistiche.

Pos. «B» **ANALISTA COSTI**
Requisiti richiesti:
- età compresa tra i 25 e i 30 anni;
- diploma di perito industriale meccanico;
- esperienza specifica almeno biennale maturata presso aziende industriali meccaniche;
- conoscenze tecniche nell'ambito dell'analisi valore e/o della logistica di approvvigionamento.

Pos. «C» **GIOVANI INGEGNERI MECCANICI**
Requisiti richiesti:
- età intorno ai 30 anni;
- laurea in ingegneria meccanica;
- esperienza almeno biennale maturata presso aziende meccaniche di produzione di grandi serie;
- è gradita la conoscenza del francese e dell'inglese.

Pos. «D» **RESPONSABILE FINANZIARIO**
Requisiti richiesti:
- età compresa fra i 30 e i 35 anni;
- laurea in economia e commercio;
- esperienza pluriennale nell'incarico di assicurare l'ottimizzazione della gestione finanziaria;
- è gradita la conoscenza del francese e dell'inglese.

Pos. «E» **DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI**
Requisiti richiesti:
- età intorno ai 25 anni;
- diploma di perito industriale meccanico;
- esperienza almeno biennale maturata in una industria meccanica produttrice di particolari in lamiera - assemblati - di limitate dimensioni.

Pos. «F» **ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**
Requisiti richiesti:
- età fra i 30 e i 35 anni;
- diploma di perito industriale;
- esperienza almeno quinquennale - maturata in Aziende metalmeccaniche produttrici di particolari a grandi serie - nell'attuazione degli studi delle analisi da compiersi per le nuove lavorazioni e per modifiche di prodotto; nella definizione dei cicli di lavorazione e sulla congruenza della struttura organizzativa e delle procedure in atto in Azienda;
- conoscenza della verifica dell'efficienza del processo industriale.

Pos. «G» **ASSISTENTE DEL DIRETTORE DI STABILIMENTO**
Requisiti richiesti:
- età massima 35 anni;
- laurea in ingegneria;
- conoscenza dei metodi di fabbricazione maturata presso aziende meccaniche di produzione di grandi serie;
- esperienza almeno biennale nella gestione del personale; capacità di coordinamento delle attività con: clienti, fornitori, funzioni interne;
- è gradita la conoscenza del francese e dell'inglese.

Si offre:
- l'inserimento in ambiente dinamico e stimolante;
- reali opportunità di crescita professionale;
- condizioni economiche e di inquadramento strettamente correlate alle esperienze possedute ed alle potenzialità espresse, comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

I candidati indichino sulla busta la lettera relativa alla posizione di interesse.
Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a Publikompass 346 — 10100 Torino.

POLITA FRIULI spa

divisione chiusure per l'edilizia

RICERCA

VENDITORI

Inseriti in imprese di costruzioni, studi tecnici, cooperative.
Offresi: rimborso spese, alte provvigioni, disponibilità ad altre soluzioni.
Scrivere proprio curriculum a:
Gruppo Polita S.p.A. - Via Casale 17 - 21100 Varese

N C H

RICERCA

AGENTI DI VENDITA

per le zone di

TORINO - IVREA e NOVARA

L'opportunità è resa particolarmente incentivante dal supporto che l'Azienda in particolare offre:

1) provvigioni e incentivi ai massimi livelli di mercato;
2) prodotti e mercato che consentono, sin dal primo anno di attività, guadagni di 35-45 milioni;
3) anticipo provvigionale di L. 1.000.000 mensili;
4) addestramento iniziale intensivo sul punto di vendita in affiancamento a nostri funzionari;
5) assicurazione malattie e infortuni;
6) inquadramento Enasarco;
7) possibilità di successivo inserimento nella Società come Funzionario;
8) l'opportunità di crescere professionalmente con un'azienda che «fa scuola» nel mondo;
9) portafoglio clienti.

Chi è in possesso di:

— un'età compresa tra i 30 e 45 anni;
— attitudine alla vendita;
— cultura a livello medio superiore;
— auto propria;

può telefonare al sig. Giacomo Agradi, tel. 011 744.363 lunedì 22-6-1987 dalle ore 9 alle 18 per un immediato incontro di selezione.

KARÌNZIA

Importante gruppo affermato nei settori cosmetico, dietetico, farmaceutico presente capillarmente sul territorio nazionale con 4 reti di vendita e 300 agenti monomandatari, per il potenziamento della Divisione Dietetica

cerca AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSI

Elementi dotati di spiccate attitudini alla vendita, di entusiasmo e provata professionalità per:

ZONE TORINO - CUNEO E PROVINCIA

RICHIEDE: età 23-35 anni; bella presenza; automezzo proprio; esperienza di vendita nei beni di largo consumo; residenza in zona. Sono gradite le candidature di sesso femminile.

OFFRE: corso di formazione; prestigiosa linea di prodotti esclusivi, sostenuti da una massiccia campagna pubblicitaria su stampa e televisione; clientela acquisita e schedata; esclusiva di zona; soddisfazioni economiche e comunque utili superiori alla media; concrete possibilità di carriera per i migliori elementi; inquadramento Enasarco.

Gli interessati/e sono pregati/e di presentarsi martedì 23 giugno presso la sede di corso Moncalieri 381, Torino, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18.

In caso di impossibilità scrivere a: KARÌNZIA - Casella Postale 1404 - Torino

---

Azienda elettromeccanica, leader settore componentistica auto
RICERCA

Analista programmatore

per centro elaborazione dati (IBM-S/36)

Requisiti richiesti:
— Padronanza linguaggio RPGII
— Esperienza pollennale presso aziende manifatturiere di medie dimensioni
— Conoscenza globale delle problematiche aziendali
— Spiccata capacità di sintesi
— Buone doti di leadership
— Predisposizione ai rapporti interpersonali
— Titolo preferenziale sarà la conoscenza dell'inglese

Offresi:
— Inquadramento nella massima categoria impiegatizia
— Retribuzione interessante

Sede di lavoro: Asti
Scrivere: a Publikompass 524 - 14100 Asti

ARGUS
Situazioni aziendali Srl

Società di informazioni sul credito in costante espansione ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per il Piemonte, preferibilmente con esperienza già acquisita nel settore o comunque con esperienza di vendita.

Requisiti: età giovane, proprio automezzo, iscrizione Ccia o Enasarco, buona cultura e comunicativa.

Offriamo: ottime possibilità di guadagno, trattandosi di un lavoro interessante con contatti ad alto livello.

Inviare curriculum o telefonare a: ARGUS Srl - Tel. 02 666.7997 - 20149 Milano - Via Alberto Mario 32.

Primaria industria confezioni con sede in Alto Adige

CERCA

AGENTE DI VENDITA

max 35enne

per il Piemonte e la Valle d'Aosta, capi spalla uomo-donna-bambino.
Clientela già acquisita.
Ottimo trattamento provvigionale.
Inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum con referenze a:

Casella postale 220
39012 MERANO (BZ)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

ACQUISTIAMO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ASSUMIAMO GIOVANI

Adetto/a relazioni

Interimpresa S.p.A.

(continua)

L'intervento dei giudici nei servizi pubblici

I costi della corruzione

I giornali tornano [illegible] essere pieni di immagini di [illegible] rabinieri inviati [illegible] magistrato a svuotare gli [illegible] di enti pubblici che [illegible] giano miliardi di lire e dovrebbero fornire [illegible] cittadini i servizi: salute, sicurezza sociale, opere pubbliche, lavoro.

A ondate successive i magistrati mettono in piedi vere e proprie ispezioni generali, che tagliano e ricostruiscono interi settori di attività dell'ente interessato. Si parte da una singola denuncia, [illegible] poi, sollevato il coperchio, lo spettacolo che appare è di illiceità vaste e sistematiche. L'intervento del magistrato penale tende a trasformarsi [illegible] puntuale e straordinario in controllo a tappeto. E non senza risultati, se si giudica [illegible] imputazioni che [illegible] gono elevate.

Le dimensioni del fenomeno [illegible] — meglio, [illegible] sistema — di corruzione, in cui pubblico e privato [illegible] intrecciano seguendo regole ormai stabilizzate e ben [illegible] te, sono tali da fornire un connotato essenziale [illegible] circolazione giuridica ed economica nella nostra società. La compromissione investe il settore pubblico, ma non [illegible] quello privato. Sempre più spesso appare l'ombra di un riferimento o padrino politico, per il quale o grazie al quale le illegalità hanno potuto prender piede.

I controlli amministrativi non valgono a scoprire [illegible] interrompere le illegalità. L'esasperante serie di adempimenti burocratici [illegible] a rendere inefficiente e lenta la pubblica amministrazione e ad [illegible] cultare le responsabilità personali, mentre non serve a prevenire le deviazioni. Quando poi interviene la magistratura penale, lo strumento usato è necessariamente [illegible] repressivo. Il dunque ha [illegible] [illegible] limitata. L'iniziativa giudiziaria, però, stimola nuove denunce e costringe gli enti a spedire sul posto quegli ispettori che avrebbero invece dovuto precedere la magistratura. [illegible] mette in moto, [illegible], tardivamente, [illegible] che, in un sistema bene ordinato, avrebbe dovuto operare prima e prevenire [illegible] ed illegalità.

Anche [illegible] alle iniziative giudiziarie si sono contrapposte vivaci proteste politiche. Non abbiamo ancora dimenticato la qualifica di prigioniero politico che i compagni di partito vollero attribuire [illegible] un loro esponente [illegible] a Savona per gravi reati, [illegible] imminenza di una consultazione elettorale attraverso la quale egli voleva raggiungere il Parlamento. E nuovamente, di fronte all'arresto del segretario di un ministro, anch'egli candidato al Parlamento e [illegible] passo dalle immunità, si [illegible] [illegible] magistratura di [illegible] Quasi che, con quegli arresti, la magistratura [illegible] contrapponesse [illegible] sovranità popolare e si ponesse fuori delle regole della democrazia.

E' vero il contrario. Lo stile delle reazioni, però, offre la misura del deterioramento subito [illegible] pubblica moralità. Inquinante e pericoloso per la democrazia è il sistema della [illegible] zione e delle tangenti, [illegible] guito non solo da singoli individui, [illegible] anche da gruppi. Essi impongono [illegible] [illegible] privata [illegible] transazioni di interesse pubblico, aumentandone il [illegible] e contemporaneamente respingendo ai margini quei cittadini che non sanno, [illegible] possono o non vogliono ricorrere a mezzi illeciti e debbono rassegnarsi perfino a rinunciare a [illegible] cui hanno diritto o devono attendere indefinitamente.

La corruzione, la tangente — offerta e richiesta — [illegible] ormai [illegible] a sistema e [illegible] luogo [illegible] [illegible] questione morale che non può interessare soltanto coloro che sono sensibili a valori etici. Il complesso gioco della inefficienza dei pubblici servizi e della corruzione che accelera ciò che è lento, sblocca ciò che è fermo, [illegible] possibile ciò [illegible] [illegible] non lo sia, sono indissolubilmente legato come la condizione al suo effetto. Per questo la efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione [illegible] valori non solo tecnici, ma [illegible] politici. Essi si riflettono sull'eguaglianza dei cittadini [illegible] fronte allo [illegible] [illegible] ai suoi servizi. Inefficienza e questione morale, cioè, [illegible] gli ingredienti [illegible] una grave questione democratica, che dovrebbe suscitare preoccupazione vivissima.

Ma nella recente campagna elettorale [illegible] sembra che i partiti — quale per [illegible] ragione, quale per un'altra — [illegible] [illegible] molta importanza a questi problemi [illegible] al loro risvolti complessivi sul piano [illegible] [illegible] politico.

La situazione che [illegible] creandosi è carica [illegible] pericoli. L'opera [illegible] magistratura — comunque necessariamente episodica — rischia di essere condizionata dal sentimento di solitudine: dalla convinzione di [illegible] sola tra le istituzioni e [illegible] sostenuta dai cittadini, [illegible] movimenti e dai partiti politici. [illegible] nella solitudine [illegible] facili [illegible] eccessi e le fuoriuscite [illegible] ruolo istituzionale.

Occorrerebbe allora un movimento collettivo profondo, che prendesse coscienza della gravità del punto cui [illegible] è giunti ed operasse coerentemente. All'orizzonte, però, sembra esservi un'unica iniziativa. La gran parte dei partiti — trasformando [illegible] pretesto un serio problema come quello della responsabilità [illegible] magistrati — [illegible] che [illegible] utile ed anzi urgente chiamare i cittadini [illegible] [illegible] plebiscito pro o contro la magistratura. [illegible] paiono guardare alle future alleanze partitiche, piuttosto che ai problemi che [illegible] affrontare. A meno che il problema che si vuol risolvere sia quello [illegible] rendere compatto ed organico un sistema in cui [illegible] politica e cittadini sono omogenei, l'uno lo specchio degli altri [illegible] occorre rimuovere una anomalia ed un fastidio, [illegible] è il controllo giudiziario. A [illegible] che, insomma, invece di risalire la china non la si voglia scendere fino in fondo.

Vladimiro Zagrebelsky

Antonino Lucchese stava cenando [illegible] un ristorante di Palermo

Preso un killer di Cassarà

Nipote del boss della Kalsa, Spadaro, [illegible] accusato di aver sparato al vicequestore ed all'agente di [illegible] - [illegible] [illegible] arrestati per favoreggiamento, denunciate due donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il latitante Antonino Lucchese, 27 anni, accusato di essere uno degli assassini del vicequestore Antonino Cassarà e dell'agente ventenne Roberto Antiochia che scortava il funzionario della polizia, è stato catturato in un [illegible] orante di Palermo, il «Dolphin Gate» di via Marchese di Villabianca, un locale ben frequentato nel centro della città. Lucchese stava cenando con una decina di parenti ed amici, poco prima della mezzanotte tra venerdì e ieri, quando si è trovato davanti i poliziotti che l'hanno invitato a seguirli.

Il presunto killer non ha aperto bocca. Si sono invece parecchio agitati alcuni suoi amici, due più degli altri che sono stati arrestati per favoreggiamento personale e minacce a pubblico ufficiale. Sono l'impiegato del Banco di Roma, Giovanni Profeta, di 42 anni e Carlo Di Marzo di 44, un commerciante di generi d'abbigliamento: per gli stessi reati, sono state denunciate a piede libero le mogli dei due, Anna Mangiarotti e Rosaria Barone.

L'edificio del [illegible] Gate» era stato circondato con molta discrezione dagli agenti della squadra mobile mezz'ora prima. Alcuni poliziotti erano entrati nel ristorante come normali avventori sedendosi in posizione strategica, pronti [illegible] intervenire in caso di reazione del ricercato che forse è stato tradito dalla «soffiata» di un confidente.

Antonino Lucchese [illegible] anche ricercato in quanto imputato di [illegible] one mafiosa nel maxiprocesso in corso dal [illegible] febbraio dell'[illegible] nell'aula bunker [illegible] al carcere dell'Ucciardone. Lucchese è nipote del boss Tommaso Spadaro, uno dei nomi più in vista delle cosche, contrabbandiere di sigarette poi diventato — si dice — ricco a miliardi per il business degli stupefacenti.

Spadaro è considerato il capo indiscusso della «famiglia» mafiosa del rione Kalsa, un fatiscente agglomerato di tuguri ed edifici cadenti in cui spiccano una bella chiesa barocca ed il cinquecentesco palazzo Butera accanto al quale Giuseppe Tomasi di Lampedusa scrisse «Il gattopardo».

Un fratello di Lucchese, Giuseppe, è da anni latitante, anch'egli imputato nel maxiprocesso, e di lui a suo tempo ha parlato a lungo Salvatore Contorno, il pentito numero due della mafia. Secondo Contorno, Giuseppe Lucchese fece parte del commando che nel giugno del 1982 gli tese un agguato nel rione Brancaccio. Malgrado le decine di colpi esplosi dai sicari, Contorno e un bambino di 11 anni che era con lui scamparono. Ferito, Contorno rispose al fuoco degli avversari e riuscì a seminarli spingendo al massimo l'acceleratore della sua auto.

«Picciotto» agli ordini dell'influente zio, Antonino Lucchese avrebbe quindi ricevuto l'ordine di eliminare con altri amici il vicequestore Cassarà, 38 anni, vicedirigente della squadra mobile e responsabile della sezione investigativa, nel primo pomeriggio del 6 agosto del 1985. Qualche giorno prima, a quindici chilometri da Palermo, la mafia [illegible] tolto di mezzo un altro funzionario di punta della polizia, il commissario capo Giuseppe Montana.

Il dott. Montana era il capo della sezione catturandi, cioè l'uomo che in Questura era incaricato di dare la caccia ai grandi latitanti delle cosche, primi fra tutti Michele Greco, poi arrestato dai carabinieri, e Salvatore Riina, e Bernardo Provenzano, i due corleonesi indicati da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come i capi assoluti della mafia, gli unici che avessero potere di vita e di morte.

Ucciso anche Cassarà, in pratica la squadra mobile di Palermo sarebbe stata decapitata e gli altri poliziotti avrebbero seriamente temuto per la loro vita, tirando i remi in barca, cosa che però non è mai avvenuta. Non bisogna tra l'altro dimenticare che già il 21 luglio del 1979 era stato assassinato il capo della mobile, il vice questore Boris Giuliano, pure lui investigatore tenace ed irriducibile nella lotta alla mafia.

Con l'omicidio Cassarà, i boss completarono il loro disegno criminale orientato a scardinare la questura [illegible] Palermo. I killers si appostarono in un magazzino vuoto in viale della Croce Rossa davanti al palazzo dove alloggiava il vicequestore Cassarà, atteso alla finestra dalla moglie e dai suoi [illegible] bambini che assistettero inorriditi all'agguato. Dopo 48 ore ininterrotte di assenza, trascorse nella difficile caccia agli assassini di Montana, Cassarà rincasava per un breve riposo: il fuoco di fila dei killers fu micidiale, oltre 200 proiettili di fucile mitragliatore Kalashnikov. Il vicecapo della [illegible] «stori all'istante» [illegible] fine fece l'agente Antiochia, di Terni, da poco arruolato.

Nella caserma Cairoli, sede della squadra mobile, Antonino Lucchese prima di essere accompagnato in carcere ha affrontato senza clamore le formalità di rito. Attorno a lui il gelo e la tensione dei poliziotti che non hanno mai dimenticato i loro colleghi vittime della mafia. Dopo l'enumerazione dei capi di accusa, le foto segnaletiche e la rilevazione delle impronte digitali, Lucchese all'Ucciardone è stato rinchiuso nella cella di isolamento. [illegible] [illegible]

■ Sopravvive a Pavia bimbo nato di cinque [illegible]

PAVIA — Un bimbo nato al Policlinico a soli cinque mesi e mezzo di gestazione, a 42 giorni dal [illegible] è ancora in vita. Quando è venuto alla luce pesava meno di 500 grammi, e i medici non pensavano che [illegible] rebbe riuscito a sopravvivere. Dopo il parto, provocato anzitempo da una grave infezione della madre, il piccolo fu subito ricoverato nella divisione di patologia neonatale dell'ospedale San Matteo, un reparto tra i più attrezzati d'Italia, di cui è primario il prof. Giorgio Rondini. Qui da 42 giorni è in culla termica, dotata di respiratore automatico, pesa ora 800 grammi e da pochi giorni viene nutrito [illegible] [illegible] con latte umano. [illegible] [illegible] puerpere del San [illegible] *(Ansa)*

■ Perso un plico con 430 milioni

PESCARA — Un plico di posta ordinaria e assegni per 430 milioni è stato smarrito dai conduttori di un furgone postale in viaggio tra Pescara e Vasto, in Abruzzo, poi recuperato ma... alleggerito, da ignoti, degli assegni. Dalla porta del furgone, evidentemente chiusa male o difettosa, è saltato via il pacco. *(Agi)*

A Nuoro, dopo [illegible] mesi di tregua, torna la spirale dei sequestri

[illegible] l'auto [illegible] in pugno rapita figlia d'un industriale

NUORO — Otto mesi di [illegible] e ieri l'Anonima [illegible] questri [illegible] [illegible] colpito [illegible] nuovo, puntando [illegible] [illegible] Dalle 14, la figlia del presidente dell'Associazione degli industriali di Nuoro, Cristina Berardi, [illegible] anni, è nelle mani di cinque [illegible] [illegible] l'hanno rapita ed [illegible] settantina di chilometri dal capoluogo barbaricino, in una delle zone più impervie dell'Ogliastra, zona al confine con il Nuorese.

Di ritorno come ogni sabato da Tertenia, dove insegna nella scuola materna, la giovane viaggiava su una Y10, seguita a breve distanza da una [illegible] sulla [illegible] facevano rientro [illegible] [illegible] [illegible] colleghe. [illegible] so un torrente, la ragazza è stata costretta ad [illegible] [illegible] cinque banditi armati e mascherati che le hanno sbarrato la strada. La vettura della donna è stata tamponata da quella delle amiche.

Il rumore ha richiamato [illegible] pescatori (padre e figlio) [illegible] un vicino torrente: [illegible] incredibile audacia, un malvivente ha costretto le [illegible] insegnanti e gli altri testimoni a seguirlo [illegible] un boschetto. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e si sono allontanati verso il massiccio del Gennargentu.

L'allarme è [illegible] in ritardo. Solo [illegible] una [illegible] camminata, il quinto fuorilegge ha lasciato in libertà le due insegnanti ed i pescatori [illegible] Prima di allontanarsi [illegible] intimato ai quattro [illegible] non muoversi: «Resto qui vicino e se vi muovete [illegible] ro», [illegible] detto [illegible] tono [illegible] minaccioso. [illegible] dopo un po' i [illegible] della paurosa avventura hanno deciso di muoversi [illegible] ricerca [illegible] soccorsi: sono stati [illegible] alle 14,45 [illegible] [illegible] [illegible] carabinieri in servizio di perlustrazione nella zona.

Il padre [illegible] ragazza rapita, Remo Berardi, è [illegible] [illegible] Nuorese e in tutta la Sardegna. Giunto nell'isola una trentina [illegible] anni fa, è titolare di un'avviata impresa edile e presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Nuoro, e presidente inoltre della «Sogea Sardegna», una scuola di gestione aziendale che ha sedi a Nuoro, [illegible] [illegible] Oristano; è [illegible] vertice, inoltre, [illegible] per [illegible] Libera Università [illegible] Nuoro. [illegible] lanciare un appello ai banditi, ha ribadito ieri la decisione di non [illegible] Nuoro, [illegible] continuare a [illegible] [illegible] nella rinascita e nel riscatto [illegible] [illegible] Barbagia.

Terza di cinque figli, Cristina [illegible] [illegible] [illegible] fidanzata: [illegible] dovuto sposarsi tra qualche mese. In serata il padre della giovane (la prima vittima nel [illegible] dell'Anonima sequestri) ha [illegible] i giornalisti nella propria abitazione ed ha rivolto un appello ai rapitori perché arrivino immediate [illegible] L'industriale [illegible] [illegible] [illegible] di valutare [illegible] possibilità [illegible] [illegible] scambio [illegible] ostaggi perché [illegible] figlia [illegible] [illegible] ansia depressiva. [illegible] annunciato la sua disponibilità a [illegible] immediatamente per la liberazione dell'ostaggio «nell'interesse comune».

Anche il [illegible] di Nuoro, monsignor Giovanni Melis, [illegible] rivolto un appello ai rapitori.

Corrado Grandesso

Cercavano di guadare il fiume

[illegible], 2 ragazzi annegati in Ticino

MILANO — Due ragazzi di Magenta sono scomparsi ieri pomeriggio nelle acque del Ticino, nella zona di Boffalora, trascinati dalla corrente che li ha sorpresi mentre stavano guadando un tratto del fiume. I due ragazzi si chiamano Sergio La Regina e Andrea Tonella, rispettivamente di 13 e 12 anni.

Un loro coetaneo, che li ha visti sparire nell'acqua, è stato portato in ambulanza, in stato di choc, all'ospedale di Magenta e subito dimesso. Sul posto, a circa un chilometro a valle del ponte ferroviario di Boffalora, c'erano alcuni pescatori. I ragazzi stavano tentando di guadare un breve tratto che dalla riva porta a un isolotto.

L'acqua in quel punto è [illegible] ma la corrente, [illegible] forte, li ha fatti cadere: sono [illegible] visti [illegible] per qualche decina di metri, e poi scomparire. I pescatori hanno dato subito l'allarme: è intervenuto [illegible] l'altro, nel giro di pochi minuti, un elicottero del [illegible] [illegible] elisoccorso [illegible] dell'ospedale [illegible] di Niguarda, dotato di un gruppo di rianimazione: il velivolo ha perlustrato la zona a lungo, ma senza risultato.

Secondo il vice comandante dei vigili del fuoco della stazione di Magenta, Renato Confalonieri, i due giovani insieme all'amico Pierantonio Bello, di 12 anni, avevano deciso di attraversare il Parco del Ticino in bicicletta. Poi giunti al fiume l'idea di guadarlo fino a un isolotto. E' stato un pescatore a udire le invocazioni di aiuto di Sergio La Regina.

■ Per errore tre tedeschi in carcere tre giorni

ROMA — Due giornalisti tedeschi ed una loro connazionale sono stati tenuti per tre giorni nel carcere di «Regina Coeli»: tanto è durata la verifica dei loro documenti, per accertare che non avevano documenti falsi né avevano cercato di riscuotere denaro in una banca presentando carte di credito falsificate. La brutta avventura è capitata a Gerd Michael Hobaus, di 41 anni, di Ried, Karl Heinz Korner, di 26, di Moin, e a Cornelia Filipe, di 40 anni, di Monaco.

Martedì i tre si sono presentati allo sportello del «Banco di Roma», in piazza San Pantaleo, chiedendo di poter incassare alcuni «eurocheques» per un importo di alcune centinaia di migliaia di lire. I funzionari dell'istituto, però, hanno ritenuto che i titoli fossero falsi perché avevano caratteristiche diverse da quelle previste.

Sono intervenuti i carabinieri che, a loro volta, non si sono convinti della regolarità dei loro documenti d'identità, anche perché i timbri risultavano illeggibili o fuori dagli spazi.

Così, i giornalisti e la donna sono stati denunciati per falso, ricettazione e tentata truffa ed accompagnati in carcere. Il pretore Gianfranco Amendola li ha interrogati il giorno successivo: dopo aver ascoltato alcuni amici dei tedeschi, tutti corrispondenti romani delle riviste «Der Spiegel» e «Stern», e dopo aver fatto svolgere alcuni controlli in Germania, ne ha ordinato la scarcerazione. *(Ansa)*

Inchiesta su un giro di squillo: arrestata moglie di un industriale

[illegible] [illegible] [illegible] Padova-bene

Una lunga lista di testimoni: il giudice li interroga domani - Sospetti su due politici: voci o montatura? - La signora si occupava [illegible] pubbliche relazioni e organizzava feste con la partecipazione di personaggi importanti

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Tra un tè e un drink, nei salotti rimbalza il nome di Paola Cappellin Mazzuccato, moglie di un industriale veneto della bicicletta. A Padova è l'argomento del giorno. [illegible] erano soltanto sussurri contenuti nelle stanze della borghesia, adesso è un chiacchierare fitto, visto che il sostituto procuratore della Repubblica Antonino Cappelleri ha firmato un ordine di cattura a carico di questa signora trentanovenne, con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La chiamano Paolina e nella Padova-bene non c'è uno che non la conosca: spigliata, brillante, contesa per le sue capacità di mettere insieme gente importante, è stata l'animatrice di tante serate, di feste da ricordare, di incontri ad alto livello. Il suo mestiere è quello delle pubbliche relazioni.

Per il magistrato padovano di riserbo sull'inchiesta è assoluto: Paola Cappellin Mazzuccato s'è dedicata anche ad altro: così lei è passata dai «party» al carcere di Rovigo. E in questa storia, che per gli inquirenti dovrebbe essere torbida, non mancano le «ciaole» che investono un certo ambiente politico: si mormora che nel valzer delle prestazioni professionali di Paola Cappellin Mazzuccato si sia lasciato coinvolgere anche qualche politico, qualche candidato alle elezioni di domenica scorsa.

Ma c'è anche chi parla di manovra elettorale, di un gioco perfido di correnti: un tentativo, all'interno dello stesso partito, di mettere in difficoltà qualche candidatura. Una specie di feuilleton di provincia. Al centro la figura di Paola Cappellin Mazzuccato, che ora infiamma chi frequenta gli ambienti-bene padovani.

Di certo, finora, c'è quell'ordine di cattura emesso dal giudice. Contiene un'accusa da provare, anche se si parla di intercettazioni telefoniche che fanno da supporto all'indagine. Il resto è fatto di congetture e pettegolezzi.

Gli avvocati della signora, Giovanni Chiello e Alberto Cartia, sono già passati al contrattacco, e preannunciano un ricorso al Tribunale della libertà. Paola Cappellin Mazzuccato, ripetono i legali, si è sempre occupata di pubbliche relazioni: [illegible] surdo pensare [illegible] una attività sommersa.

Molta gente della borghesia padovana è pienamente d'accordo con la difesa. Non crede che la Mazzuccato [illegible] il perno centrale di un giro di squillo di lusso. La vede sotto una luce diversa: come una donna intraprendente che passa da una colazione al dibattito letterario, alla serata in una discoteca esclusiva. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la signora era in grado di organizzare incontri importanti in ogni settore ma pochi la ritengono capace di offrire belle ragazze all'industriale, al finanziere o al politico. E il fronte innocentista si allarga giorno dopo giorno.

Tuttavia, questa «maestra di cerimonie» della città veneta deve difendersi da un'accusa che potrebbe troncare la sua carriera e quella dei personaggi che ruotavano attorno alle feste. Il sostituto procuratore Cappelleri vuole interrogarla domani, e ha già preparato una lista di «testimoni».

E' una storia di squillo di lusso, come sostiene il magistrato, oppure [illegible] donne di bella presenza a far da cornice in questo o quell'angolo mondano? Che cosa ha indotto il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica a disporre quella serie di intercettazioni telefoniche sulle quali si basa l'inchiesta: in sostanza, dove è cominciata la vicenda che ha tolto Paola Cappellin Mazzuccato dal piccolo «jet set» padovano e l'ha condotta nel carcere di Rovigo?

Può darsi, si dice, che qualcuno abbia parlato di incontri sospetti nel fitto calendario di pubbliche relazioni di Paolina, per cui l'irreprensibile signora sarebbe finita sotto controllo. Poi, quelle voci sulla «frivola» corsa elettorale di due o più candidati veneti, che a Paola Cappellin Mazzuccato si sarebbero spensieratamente affidati.

Giuliano Marchesini

[illegible]R RAFFORZARE I MUSCOLI

Parigi. Una ragazza prova l'Aerotrim, presentato al Salone aerospaziale di Le Bourget che chiude oggi i battenti. La macchina ruota automaticamente ad ogni movimento e alle differenze di distribuzione del peso. Simile ad un giroscopio umano, favorisce il rafforzamento della muscolatura

Da 33 anni Stroessner regna sul Paraguay tra traffici e intimidazione

Il dittatore del contrabbando

Asunción è un colossale mercato di refurtiva - Un solo momento di paura: i guerriglieri uccisero nella sua capitale l'esule Somoza

[illegible] 1980 Anastasio Somoza Debayle, ex dittatore [illegible] Nicaragua — discendente, da parte del padre, dell'assassino di Roberto Sandino, e da parte materna di quella ragazzina, Margarita, [illegible] Rubén Darío — venne ucciso ad Asunción in Paraguay, dove si era rifugiato, da un comando di *montoneros* [illegible] gentini. Anastasio Somoza aveva molti problemi nel suo Paese, e prima ancora di poterli considerare risolti se ne procurò [illegible] Asunción: i *montoneros*, che questa volta erano al servizio del sandinismo, non gli diedero il tempo di rivedere alcuni codici di comportamento suoi e del suo clan.

Suo figlio maggiore, infilato come tutta la famiglia, ex generale della *Guardia Nacional* del Nicaragua per diritto di nascita e convinto di essere un Porfirio Rubirosa (che almeno, secondo quanto si spingono a raccontare alcune delle sue amanti e mogli, per esempio Barbara Hutton, era più che dotato per la sua professione di seduttore) decise di *inventarsi*, di sfarsi la moglie di un alto dignitario paraguayano. Non è difficile immaginare che [illegible] comparsi *inventarsi* una signora in Sud America, nello stile improponibile per un nipote di quella Margarita Debayle che ispirò i soavi versi di Rubén Darío, significa spedire come [illegible] un gorilla con la proposta di fare l'amore in cambio del regalo più gradito alla signora.

La mattina seguente il [illegible] pollo gallonato, svegliatosi all'alba da una notte passata senza compagnia, abbandonò Asunción con il primo volo internazionale. Il padre continuò a voler guadagnare al Casinò, come il suo protettore, generale Alfredo Stroessner (non è un mistero per nessuno chi sia il [illegible] e dove sia la [illegible] che distribuisce la fortuna alle *roulette* del Casinò di quell'arabo che è stato genero di Stroessner e che non avrebbe mai l'ardire di essere infedele al suocero quanto lo è stato a sua moglie), e per di più costava troppo denaro.

I *montos* argentini — da *montoneros*, andare in montagna per difendere diritti pubblici o privati — affittarono un'edicola di giornali e una villetta vicino al suo palazzotto ad Asunción, lungo il percorso abituale della *Mercedes* blindata. Non risparmiarono mezzi. L'edicola era la *campana*, il posto di vedetta; gli spararono dalla villetta con un lanciarazzi armato con proiettili a carica cava. Proprio la [illegible] tecnica con [illegible], un commando del «Frente Manuel Rodríguez» cercò di assassinare il generale Augusto Pinochet vicino a Santiago, con la supervisione dei servizi segreti cubani e, nel caso specifico, [illegible] *made in Usa*: operazione [illegible] perché il bersaglio era troppo vicino, e il proiettile bucò la corazza dell'auto del dittatore cileno senza esplodere.

Dopo la mala morte di Somoza, per 24 ore ad Asunción del Paraguay non si seppe nulla di Alfredo Stroessner. Temendo che l'assassinio di Somoza fosse soltanto il preludio a un'operazione di più vasta portata che magari mirava anche a lui, restò nascosto per una giornata intera in un ospedale statale.

Passarono le ore, alcuni dei *montoneros* che avevano ucciso Somoza vennero arrestati e ammazzati: il dittatore si precipitò al Palazzo del governo, vicino a quella che era stata la residenza di Ernesto Giménez Caballero, l'uomo che voleva far sposare Adolfo Hitler con Pilar Primo de Rivera e che per una vita fu ambasciatore di Spagna ad Asunción, dove [illegible] intellettualmente l'allora giovane dittatore con la teoria del *caudillaje*. Testimoni [illegible] raccontano ancora come, alle ore piccole, Giménez Caballero, in pantofole e vestaglia, percorresse a grandi passi la zona appoggiata della baia fluviale formata dal Paraguay e dal Pylcomayo per curare con la sua conversazione l'insonnia di quello che sarebbe diventato il veterano dei dittatori d'America.

Asunción. Il [illegible] Alfredo [illegible] il dittatore del [illegible] durante le elezioni del 1983

Ripresosi psicologicamente dall'assassinio di Somoza — [illegible] suo pari, nella sua capitale, nel suo Paese, per il quale ha una sola aspirazione: che non se ne parli — diede appuntamento a Sabino Augusto Montanaro, suo [illegible] dell'Interno *politiano* da dieci anni. Il ministro è uomo delicato: quando [illegible] la chiusura di *Abc-Color* (un provvedimento preoccupante quanto quello deciso a Managua nei confronti de *La Prensa*) concluse il suo intellettuale rapporto [illegible] giornalisti paraguayani e stranieri spiegando che Aldo Zuccolillo, direttore e proprietario del giornale d'opposizione [illegible] *I Sandinistas della [illegible]* di *Radio Nanduti*, fratto della [illegible] guidati [illegible] Jomo Kenyatta e ottenne l'affrancamento del Kenya [illegible] britannica.

La macchina non [illegible] materialmente: ti mostrano un album di fotografie dei van, seducenti modelli come se fossero ragazze, con annessa targa. Una volta scelta l'auto, [illegible] poi è stata rubata a [illegible] Paolo, [illegible] o Buenos Aires, questa viene depennata e venduta a un prezzo soddisfacente, con documenti approssimativi [illegible] sufficienti ad [illegible] frontiera.

Pare incongruo che all'aeroporto internazionale di una capitale delle dimensioni e della rilevanza di Asunción si [illegible] e [illegible] privati. Indubbiamente, la de[illegible] sonnecchia [illegible] del fiume al sole di mezzogiorno, con lance veloci a fondo piatto e motore fuoribordo.

Un po' più a valle del porto fluviale di Corrientes, mille chilometri più, mille meno, il Paraná scorre in picchiata verso quello che diventerà il [illegible] de la Plata, tra spettacolari dislivelli dell'alveo. Nella schiuma [illegible] scafo argentino [illegible] defunto, che s'è scordato l'abitudine di navigare, raggruppo e come attanagliato dalla vegetazione, resta [illegible] rato e ormeggiato alla riva obbedendo alle ultime cime.

E quando, provenienti dai mari australi d'Argentina e poi dal Rio de la [illegible] — [illegible] chiamato con

Ogni due anni il parco automobilistico del Paese viene rinnovato con modelli rubati in tutto il Sud America. Basta scegliere su un album quello preferito. L'ameno e buon costume della capitale ha anche il compito di fornire prostitute di alto bordo ai notabili locali e ai diplomatici stranieri. Decine di aerei carichi di whisky e elettrodomestici passano di continuo il confine argentino

Un allievo di Franco che ha superato il maestro. La sua massima: «corrompi e lascia corrompere». La sua politica: fare in modo che [illegible] Paraguay il mondo debba parlare il meno possibile. Il Paese è diventato così un santuario per chi vuole essere dimenticato e ha soldi da investire [illegible] nazisti e delinquenti comuni. Ora il patriarca sembra avviato al lento [illegible]o: è malato, l'opposizione [illegible] a organizzarsi, i due [illegible] sono [illegible] tossicomane e uno omosessuale obbligato dall'Aviazione a un matrimonio di facciata. Anche Washington [illegible] a prendere le distanze. Un primo segnale che in questo feudo privato qualcosa cambia: revocato lo [illegible] d'assedio in vigore da sempre, i leader politici [illegible]

fatica di un'entusiasta coppia ebrea e unica residente libera del Paese, uno dei collaboratori del ministro [illegible] che gli sarebbe piaciuto dar fuoco alla radio, possibilmente con i proprietari dentro, invece di limitarsi a chiuderla.

Ad Asunción, che in fin dei conti è un paesotto, tutto si viene a sapere. Come, per esempio, il fatto che l'assessore al buon costume per la capitale era poi la *maitresse* incaricata di fornire prostitute d'alto bordo alla classe dirigente paraguayana e al corpo diplomatico accreditato.

Tra le sghignazzate corali [illegible] paraguayani il suddetto Montanaro [illegible] al palazzo presidenziale per essere svillaneggiato, coperto di terribili insulti e ripetutamente schiaffeggiato di fronte agli aiutanti di campo dall'Io Supremo, il dittatore generale Alfredo Stroessner, brutta copia del dittatore Francia, che lo inseguiva per i saloni brandendo i pugni e rinfacciandogli la stupidità degli 007 del suo ministero.

In altre cose il decano dei ministri di Stroessner si dimostra più efficiente. Ogni due anni il parco automobilistico paraguayano, periodicamente rinnovato tramite il furto, viene riciclato. Le chiamano *mister Mau*, con uno stravagante e ardito riferimento allo sbrigativo e un po' sanguinario movimento Mau-Mau che [illegible] soluzione e il distante tra un'*estancia*, una proprietà agricola, e l'[illegible] impongono l'aereo non [illegible] della *jeep*; non è un mistero per nessuno che quasi tutti quegli aerei sono impegnati [illegible] contrabbando internazionale, e che essi stessi sono di contrabbando.

A chi viaggia nell'emisfero australe raccomandiamo una visita nella provincia settentrionale argentina di Corrientes, alla frontiera con il Paraguay, e di per sé ridondante di bellezze. Nelle notti di luna piena, a [illegible] siede sulla [illegible] za dell'albergo turistico proprio sulla riva del grande fiume Paraná, il traffico in cielo appare intenso come a Buenos Aires nell'ora di punta. Aerei carichi di whisky, di televisori, di videoregistratori, di magnetofoni, di mangianastri, di profumi e di orologi, decollati dal Paraguay, spengono il motore sulla verticale del Paraná per superare il fiume in silenzio, e planano ad atterrare su piste improvvisate e sempre diverse.

Mentre la polizia di frontiera e gli altri comuni mortali fanno la siesta, necessaria a queste latitudini, si dà la caccia al *dorado* nelle acque del Paraná. La pesca al dorado, più noto come *el tigre del Paraná*, è uno sport degno di questo nome, vista la fierezza con la quale la bestia resiste all'amo: si fa dunque con la mitragliatrice, quando è poco quel nome dagli spagnoli quando sulle sue acque trasferivano nella penisola iberica l'argento del Potosí, il [illegible] boliviano — la [illegible] paraguayana naviga controcorrente verso la baia formata dal Paraguay e dal Pylcomayo, al porto di legno di Asunción, i marinai argentini del rimorchiatore ne controllano gli ancoraggi, ne riaffilano gli ormeggi e danno uno sguardo ai motori elettrici che tendono i cavi degli argani. La cannoniera paraguayana, sulla quale nel 1955 si rifugiò il generale Juan Domingo Perón, [illegible] sempre il Paraná oppressa dal carico, con un'incerta linea di galleggiamento. Tonnellate [illegible]

Asunción e Puerto Stroessner, [illegible] circuito turistico delle cascate di Iguazú (acqua che parla, in *guaraní*), dove è stato girato il film americano *Mission*, sono adesso un mercato di refurtiva [illegible] cui gli orologi *Cartier* che i nostri giovani manager comprano a New York per 200 dollari si vendono a 4 dollari, perfette imitazioni giapponesi.

Gli esempi sarebbero infiniti; ma non è una licenza letteraria né una superficialità giornalistica scrivere che la più antica dittatura d'America — e ha soltanto 33 anni — si sostiene e si basa sulle forme di corruzione più facili, e che la sua economia affonda le radici nel contrabbando di ogni cosa comprata o [illegible]

Eccola, la tempra morale del generale Alfredo Stroessner, le cui radio e le cui televisioni ripetono fino a frastornare che Felipe González ha instaurato in Spagna una dittatura marxista.

Dal 1954 il generale Alfredo Stroessner governa il Paraguay come se fosse un feudo, memore delle vecchie fantasie dell'ambasciatore [illegible] Ernesto Giménez Caballero, anarchico sgangherato. Nazista nato, verosimilmente [illegible] mollito da un clima opprimente che costringe ad essere vestiti e al lavoro alle sei del mattino nella certezza che a mezzogiorno [illegible] *lèpt*, decadere molte [illegible] non può obiettivamente [illegible] re tacciato di crudeltà.

Come faceva Francisco Franco, vive e lascia vivere [illegible] con il [illegible] il suo *jus primae noctis* sul suo feudo. Non [illegible] ammazzato troppo. Viene considerato più valoroso a letto che al fronte: magari è una cattiveria gratuita degli oppositori, ma si dice che quando era giovane ufficiale nella guerra del Chaco con la Bolivia perdette ignominiosamente la batteria di mortai che gli era stata affidata. Fu lo stesso, qui non si parla di Corte marziale. Ha [illegible] cose ben peggiori che abbandonare nel deserto del Chaco qualche bocca da fuoco.

Il Paraguay e il Brasile hanno imbrigliato il medio corso del formidabile Paraná, poco prima delle cateratte di Iguazú: la diga di Itaipú, che forma lo specchio d'acqua artificiale più grande del mondo, in comproprietà tra i due Paesi, cioè finanziata dal secondo e costruita da legioni di poveri paraguayani pagati a salario minimo e cauciti — è andata proprio [illegible] — con mortadella di mula. In rami a Brasilia preziosi servigi idroelettrici, e ad Asunción ben pochi.

Impresari che fiutano la possibilità di investimenti piccoli, e quindi recuperabili, [illegible] in Paraguay e tornano sorpresi da quanto sia scarsa, e lucida, la voglia del generale Alfredo Stroessner di creare un proletariato industriale nel Paese. Così stando le cose, il Paraguay vende tutti i giorni al Brasile la maggior parte dell'energia elargita dalle turbine di Itaipú; e per di più ha [illegible] messo agli atti che nell'eventualità di un attacco esterno (che si può configurare soltanto dall'Argentina, o da Marte) contro il bacino, gli eserciti dei due Paesi potranno occupare posizioni difensive attraversando liberamente le frontiere. Non mancano gli analisti militari che studiano sui tabelloni, della guerra immaginaria le possibilità del Paraguay di difendere i diritti del Brasile su Itaipú.

Il Paraguay: quattrocento chilometri quadrati più dell'Italia, 33 milioni di abitanti in meno. Non troppo benedetto dalla natura quanto a risorse, che però bastano e avanzano per nutrire la popolazione. Povertà, ma non miseria.

Il dittatore Francia, ritratto in [illegible] così magistrale da Augusto Roa Bastos in *Yo el Supremo*, fra il 1814 e il 1840 isolò il Paese per evitarne l'annessione da parte dell'Argentina, a parte altri motivi che riguardano la psichiatria ed alto-voltaggio. Nel 1870 il Paraguay si ritrova devastato dopo la guerra più stupida di tutte in cui l'aveva precipitato il militarismo del presidente Francisco Solano López, che ebbe la splendida idea di invadere [illegible] solo il Sud del Brasile, il Nord dell'Argentina e la Repubblica orientale dell'Uruguay. La moria di uomini fu tale che dopo la pace le donne dovettero peregrinare da un villaggio all'altro spartendosi in [illegible] i migliori [illegible] sopravvissuti.

Il generale Alfredo Stroessner fece volatilizzare il Paese nel 1954. Allievo di Franco, l'allievo migliore che sia mai esistito, ha superato il maestro nel virtuosismo della corruzione — «corrompi e *lascia corrompere*» —, e ha seguito soltanto una politica: fare in modo che nessuno si accorgesse dell'esistenza sua e del suo Paese. Così il Paraguay è potuto diventare uno dei migliori santuari, oltre che di criminali di guerra nazisti come il dottor Mengele, anche di delinquenti internazionali comuni.

Stabilirsi nelle viscere spopolate del Paraguay, soprattutto con soldi, per chi abbia bisogno di «scomparire» è decisamente più consigliabile che addentrarsi nel Mato Grosso brasiliano, negli ultimi tempi piuttosto inagibile per colpa di certi gentiluomini che barattano automobili con cocaina boliviana dopo essersi presi il disturbo di assassinarne gli occupanti.

Alla periferia della periferia, il Paraguay è rimasto isolato dal mondo, come [illegible] dello [illegible], senza [illegible] stampa [illegible]nazionale [illegible] riuscita a rompere con un minimo di continuità i suoi segreti e i suoi granitici silenzi. Poche settimane fa si sono svolte alcune «giornate» in questo [illegible] organizzate da Roa Bastos, l'intellettuale paraguayano più in vista (con passaporto spagnolo in tasca, però), che hanno contribuito a incrinare quel silenzio minerale.

L'ambasciata dell'Impero del Nord ha incominciato a prendere le distanze da uno Stroessner malato di cancro della pelle, e che continua a presentarsi alle elezioni — le prossime, per non perdere la dignità, dovrebbe vincerle con oltre il cento per cento dei voti. Probabilmente gli rimane poco da vivere e minor prestigio, ora che le sue aspirazioni a un successore si sono sgretolate, grazie alla tossicomania di uno dei suoi figli maschi e all'omosessualità dell'altro, detto «*La colonnella*», [illegible] l'Aviazione, nella quale presta servizio, ha imposto pistola alla tempia un matrimonio di facciata.

Stroessner ha appena avuto la magnanimità di revocare lo stato d'assedio che imperava nella capitale da tempo immemorabile, e di consentire il ritorno nel Paese di leader politici esiliati da secoli, come Domingo Laino. Il suo potere è incontrastabile: metà Paese è fatto di uomini nominati da lui, l'altra metà lavora nel contrabbando. Nella sua parabola storica può permettersi queste e [illegible] liberalità. Ma, come Franco, morirà nel [illegible] letto lasciando un'opera ciclopica a quanti auspicano che il Paraguay torni a figurare sulle carte geografiche.

Il Paraguay merita un destino migliore di questa volgare e lentissima decadenza, nel dimenticatoio del mondo. Nell'insonnia della profonda notte di Corrientes, sulle sponde del Paraná, osservando il cielo in direzione del Paraguay e gli aerei che planano verso le piste clandestine della foresta tropicale, svapora il termine «dittatore» per il generale Stroessner, e viene in mente una definizione meno importante ma più esatta: almeno, qui, questo presidente ripetutamente rieletto non è nulla più di uno spregevole re del contrabbando.

Martín Prieto
Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 8)

Improvvisamente è mancato
Italo Giordano
di anni 71
[illegible]
— Moncalieri, 20 giugno 1987

[illegible]

Maria Basso ved. Losagno
[illegible]
— Torino, 19 giugno 1987

Gina Caruti nata Andriolo
anni 73
[illegible]
— Moncalieri, 20 giugno 1987

Giuseppina Rebaudo in Falcoola
[illegible]

Giuseppina Rebaudo in Falcoola
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Michele Busso
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Michele Busso
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Erminio Guaraldo
— Torino, 20 giugno 1987

Nelly Martini in Magna
anni 57
[illegible]

Giuseppe Cavestro (Battista)
[illegible]

prof. Sandra Graziola
[illegible]

Sandra Graziola
— Pinerolo, 21 giugno 1987

Adele Cocito ved. Foglia
anni 91
[illegible]
— Torino, 20 giugno 1987

Luigi Brachet
[illegible]
— Rivalta, 21 giugno 1987

Emma Sattler ved. Milani
anni 90
[illegible]
— Torino, 20 giugno 1987

Angela Bruge
[illegible]
— Torino, 20 giugno 1987

Severino Perotti
[illegible]
— Torino, 20 giugno 1987

Lino Cornaglia
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Luigi Sobrero
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Eugenio Mussino
[illegible]
— Collegno, 20 giugno 1987

Mina Rossi
[illegible]
— Collegno, 21 giugno 1987

Rinaldo Bardi
[illegible]

RINGRAZIAMENTI

Maria Laura Croce
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Sergio Cappa
[illegible]
— Torino, 20 giugno 1987

Arturo Francia
[illegible]

Teresa Brussino ved. Arondelli
[illegible]

Amalia Botrone Germano
[illegible]

Raffaele Emilio Fantozzi
[illegible]

Luigi Tarzano
[illegible]

Sergio Monetto
[illegible]

Sergio Monetto
[illegible]

Anna Cora — Mario Cora
[illegible]
— Torino, 21 giugno 1987

Aldo Ghione
[illegible]

Giacomo Magni
[illegible]

m° Lodovico Rocca
[illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

AFFARI

ALLOGGI NUOVI

AVIGLIANA

CONSULEDILE

RICERCHIAMO

(continua)

COME SI CHIAMA?

Questa simpatica «fan» dell'enigmistica [illegible] scoprire il suo nome e cognome. [illegible] capaci [illegible] farlo? (R. F.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T	«punti 1»	L,M,N	«punti 2»	P	«punti 3»
B,D,F,G,U,V	«punti 4»	H,Z	«punti 8»	Q	«punti 10»

A I O U C R N Z

Per calcolare i punti ottenuti con una certa mossa il giocatore somma il valore di ogni singola lettera che forma la parola composta tenendo eventualmente conto delle caselle moltiplicative [illegible] quelle che agiscono sulle lettere, poi quelle che agiscono sulle parole). Compie la stessa operazione anche sulle eventuali parole composte di striscio. Fatto ciò aggiunge gli eventuali premi che spettano quando si depongono in un sol colpo 6 o più lettere: 6 lettere = 30, 7 lettere = 40, 8 lettere = 60; questi premi vengono diminuiti di 10 punti se si è usato lo scarabeo. Ad es. nell'inizio di partita riportato nel tavoliere di questa settimana:

1ª mossa: MONETA = (2+1+2+1+1+1)×2 + 20 = 36
2ª mossa: AGENDE = 1 + 4 + (1×2) + 2 + 4 + 1 = 15
3ª mossa: MAGNETI = (2+1+4+2+1+1+1) + 20 = 32
4ª mossa: UNE+UN+ET = [(4×2) + 2 + (1×2)] + [(4×2) + 2] + [(1×2) + 1] = 25 punti.

Cercate ora di effettuare voi stessi la 5ª mossa, avendo a disposizione le 8 lettere riportate in [illegible] al tavoliere. Non siete obbligati a giocarle tutte. Ci sono tante possibilità: martedì ve ne segnaleremo 5; e voi, perché non ci [illegible] conoscere le vostre [illegible] Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dorgaspiro Rondi)

ORIZZONTALI: 1. Sigla di Savona; 3. Punto cardinale; 6. Fenditura anatomica; 13. Una potenza mondiale (sigla); 18. Segno tra i fattori; 20. Il 101 di Cicerone; 21. Anagramma di «renetta»; 23. Dea della giustizia; 26. Palme delle noci di betel; 28. Charlton (attore); 29. Egregio sulla busta; 31. L'isola del Colosso; 32. Fondò il Corpo dei bersaglieri; 35. Stella della Balena (due parole); 37. Avere internamente; 38. Vulcano messicano; 41. Località toscana con la «Casa del Boccaccio»; 42. Scrisse «La vedova Fioravanti» (nome e cognome); 43. Scelta a cui non ci si può sottrarre (due parole); 44. Esperti di pietre e metalli; 45. Sigla di Terni; 47. Il primo presidente italiano (nome e cognome); 50. Fine di resoconto; 51. Dispositivo elettrico; 53. Comprende le modalità dell'appalto; 54. Microrganismo patogeno; 56. Partita farmaceutica; 57. Cesare che cade in difesa di Venezia; 58. Cresce per tutta la vita; 59. Due palme e un pozzo nel Sahara; 61. Il nome di Heidegger; 62. Rovinano mobili; 63. Cary di Hollywood; 65. Il signor... de' Tali; 66. Unità di lavoro nel sistema [illegible] 67. E' contenuto nell'ilmenite; 69. Ha modi studiati; 71. [illegible] dei figli; 73. Gray di [illegible] Wilde; 74. Chi lo teme ride; [illegible] Un tipo di farina.

VERTICALI: 1. Squadra di Ferrara; 2. Tutt'altro che falso; 3. Eliminate selezionando; 5. Come a te; 6. Consueta e convenzionale; 7. Franck (compositore e organista); 8. Interno (abbrev.); 9. Una scritta sull'asfalto; 10. L'ultimo è Silvestro; 11. La città di Abramo; 12. Può essere confessato; 14. [illegible] degli Stati Uniti; 15. Simbolo dell'arsenico; 16. Territorio... tutelato; 17. In nessuna occasione; 19. Pesce... che si attacca; 22. Mezzo di trasporto; 24. Rumore confuso di passi; 25. Antiche ordinanze; 27. Scrisse «Margherita Pusterla»; 28. Lo Stato di Tegucigalpa; 30. Granita; 33. Intima medicina; 34. La regione di Nancy; 35. Il principato di Ranieri; 36. Si accendono in chiesa; [illegible] Paolo [illegible] Minerale di ferro; 40. Avverbio di luogo; 41. Anagramma di «marcale»; 42. Quello [illegible] è contenuto nel [illegible] vertebrale; [illegible] anche essere a scoppio; 46. Scrisse «Pel di Carota»; 48. Personaggio di Rostand; [illegible] Condanna all'espatrio; 52. Piccola piazza; 55. Adoperato; 57. Cerimonie; 58. Ingredienti di amari; 59. Cinque in un lustro; 60. Un grido [illegible] stadio; [illegible] Scodella nervosa; 68. Trento per l'Aci; 69. Solo per metà; 70. Sigla dei Paesi Bassi; 72. Bagna Piacenza.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 23 giugno 1987.

DAMA

(Fattor)

Se per le vacanze volete partecipare ad un grande torneo all'estero, vi segnaliamo il campionato open d'Olanda, in programma a Brunssum dal 14 al 25 luglio; una partita al giorno, c'è tempo per fare i turisti. Informazioni: H. Munn[illegible] Barva[illegible] 27, 6361 VK Nuth, Olanda, tel. 0031 45-243.743.

Diagramma: Clerc-Gantwarg, match 1986. Il Bianco gioca 42-37!, ed il [illegible] vince brillantemente.

SCACCHI

(Ala)

Ormai tutto pronto a Caorle (Ve) per ospitare la tradizionale edizione del torneo internazionale, che quest'anno vedrà anche un open tutto dedicato alle signore. Inaugurazione la sera [illegible] 3 luglio con la grande simultanea all'aperto nel centro storico, poi dal 4 al 11 il festival (tel. 0421 [illegible]).

Diagramma: Hardicsay-Nemet, open di Budapest 1987. Il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	G	T	O	T
2	I	I	A	R
3	D	T	R	E
4	I	P	S	E

	a	b	c	d
1	O	R	M	A
2	I	P	I	D
3	E	M	O	R
4	E	L	A	T

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da [illegible] lunghezza in [illegible] caselle contigue [illegible]talmente, verticalmente o diagonalmente). [illegible] sono [illegible] salti. Ogni lettera può concorrere a [illegible] una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-4, si può leggere una parola di 16 lettere: PRESTIDIGITATORE. Nello schema di destra si celano un verso de «Il cinque maggio» di A. Manzoni («Orma di piè mortale») e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N A R	●
G N B N	●○
B A G N	○○
G B B N	●○○
V B R A	●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 6, 11)

OTHELLO

(Pirola)

Un interessante finale di partita. Il Nero muove e vince. (A gioco corretto con [illegible])

Le lettere della domenica

Obiettivi non protetti

In merito all'esecrabile attentato dinamitardo avvenuto nei pressi dell'ambasciata americana e di cui sono stata testimone uditiva stante la vicinanza con il mio posto di lavoro, vorrei fare alcune brevi considerazioni.

La contemporanea presenza dei governanti delle maggiori nazioni occidentali a Venezia ha mobilitato migliaia di agenti e uomini dei servizi a protezione di tanti illustri personaggi, lasciando sguarniti importanti obiettivi nella nostra città. Notizie dei giorni scorsi unite a minacce, neppure troppo velate, avrebbero meritato diversa considerazione e opera di prevenzione.

L'attentato che fortunata[illegible] non ha provocato morti e feriti si è verificato nelle immediate adiacenze dell'obiettivo più [illegible] l'ambasciata americana.

Il caos che è seguito ai ripetuti scoppi è stato reso ancor più inestricabile dal consueto traffico cittadino che qualcuno, ma soltanto dopo un'ora, ha provveduto a [illegible] e deviare su percorsi alternativi. La vita del cittadino è ancora una volta alla mercé di terroristi che vanno e vengono senza che nessuno riesca a renderli, non dico inoffensivi, ma quanto meno a prevenirli.

Angela Rosetti, Roma

Le morti evitate

A proposito di stupefacenti, suonano male le notizie che, accanto alle quantità sequestrate, mettono in risalto il «valore» in miliardi di tali veleni. Come se fosse normale merce con cui, spendendo l'arte, potersi anche arricchire.

Credo sarebbe meglio mettere in rilievo il numero di vite umane che i detti quantitativi sequestrati hanno risparmiato.

Filippo Minelari, Albenga

La barca si la casa no

A giudicare dalle prime reazioni e commenti la parte più scottante della relazione del governatore della Banca d'Italia esposta il 30 maggio, riguarda il campo dell'imprenditoria e, di conseguenza, l'accenno alla tassazione dei guadagni in Borsa (Capital gains).

Perciò l'allarme si è esteso all'alpinista boralistico che, dopo anni di sonno, aveva — finalmente — riaperto il dialogo diretto tra risparmiatore e impresa, promettendo buoni frutti.

Però pochi accenni sono stati fatti ad un altro capitolo della relazione Ciampi che riguarda anch'esso il risparmiatore. I mutui [illegible] — oggi — non riguardano, per la maggior parte, le abitazioni come avveniva un tempo ma si riferiscono ad acquisti [illegible] quali l'auto e apparecchiature sofisticate a cui l'uomo moderno non intende rinunciare.

Ciò avviene perché la legge sull'equo [illegible] inquilini tanta tranquillità (a buon prezzo) da non sentire la necessità di procurarsi una casa. Situazione questa che dura da quasi mezzo secolo.

Giovanni Ladi, Genova

Accalappiagatti a Palermo

In relazione all'articolo comparso su La Stampa relativo all'operazione di polizia che ha portato al fermo di quattro persone che accalappiavano nottetempo dei gatti poi venduti all'Istituto di fisiologia di Palermo, voglio precisare che tale operazione non è stata assolutamente «casuale», ma è avvenuta grazie ad una costante azione di vigilanza, [illegible] circa un anno, messa in atto dal Gruppo Autonomo di Protezione Animali e dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane, sezione di Palermo. Sono infatti stati alcuni soci di tali gruppi protezionistici che hanno pedinato gli accalappiagatti e ne hanno permesso il fermo.

Vi prego di voler precisare quanto su scritto, non tanto per autogratificazione, quanto per non sminuire il significato di questa ulteriore vittoria dei protezionisti.

Voglio inoltre precisare che già l'anno scorso i suddetti gruppi avevano svolto una simile azione, facendo poi un esposto denuncia alla magistratura, di cui non si è saputo più nulla. Forse allora mancava la flagranza di reato. Adesso c'è: staremo a vedere.

Pippo Neto
Gruppo Autonomo di Protezione Animali, Palermo

[illegible] Gregoretti

Ci permettiamo di scrivere a questa rubrica e non a «Specchio dei tempi» perché altrimenti Ugo Gregoretti, in[illegible] del Teatro [illegible] potrebbe definire «signore» o «vecchiette».

Precisiamo che siamo un gruppo di giovani ed abbiamo fatto firmare anche i nostri genitori. Siamo cultori de[illegible] tradizione e perciò ci permettiamo di dire la nostra sul [illegible] che Gregoretti ha affidato ad un attore romano.

Non stiamo a discutere l'operazione e possiamo anche pensare che l'interprete [illegible] per [illegible] perfettamente nel [illegible] quale fatica inenarrabile possiamo immaginare.

Ma ha senso tutto questo? Da noi non ci sono attori in grado di interpretare questo ruolo e [illegible] altri? Vogliamo fare qualche nome? Il primo che ci viene in mente è naturalmente Parassino, ma pensiamo anche a Gianmaria Volonté, a [illegible] Bucci, a Duilio Del Prete, che sono di estrazione piemontese.

Chiediamo a Gregoretti: allora perché quando ha fatto «I figli di Iorio» [illegible] ha pensato ad attori piemontesi per la farsa di Peti[illegible] lo stesso procedi[illegible]

Non [illegible] che augurarci che tutti gli interpreti siano scelti fuori del Piemonte, altrimenti che insalata mista di pronunce ci sarà mai? E la «Mirra» alfieriana [illegible] questo passo chi sarà? Forse Maria Luisa Santella o Walter Chiari travestito? Fa bene comunque Gregoretti a non preoccuparsi del [illegible] del pubblico, tanto chi paga non è lui... [illegible] come sempre, noi del pubblico siamo i grandi penalizzati. E la nostra cultura e i [illegible] autori, sempre vittime di rapine biennali o quadriennali o ancora di più, se i nostri politicanti ci si mettono di mezzo!

Luisella Raimondo e altri 72, Torino

E io lo chiamo Papa Wojtyla

Vorrei replicare alla signora Paola Riboni di Casale Monferrato, che con la sua lettera «Lo chiamerò si[illegible] Wojtyla» pubblicata il 14 giugno ha parzialmente replicato a sua volta alla mia precedente «Un'occhiata alle lettere».

Vi sono alcuni partiti politici i cui deputati e senatori [illegible] e dovrebbero [illegible]siderarmi un fiero e irriducibile avversario, che ha sempre sostenuto, sostiene e sempre sosterrà una dottrina politica diametral[illegible] alla loro: ma ciò nonostante, quando io debbo parlare di qualcuno di loro, io non dico mai «il signor Tizio», «il signor Caio» eccetera, bensì «l'onorevole Tizio», «l'onorevole Caio» e così via, consapevole che si tratta di un titolo che ad essi compete con piena legittimità, in quanto se lo sono guadagnato tramite il democratico voto dei loro seguaci.

Analogamente, se io debbo [illegible] qualsiasi rabbino, io [illegible] «il signor Sempronio» bensì, [illegible] l'appunto, «Il rabbino Sempronio».

Ebbene, [illegible] che, per lo stesso motivo, [illegible] non professa la religione cristiano-cattolica non ha diritto di limitarsi a dire «il signor Wojtyla», ma è obbligato a scegliere tra numerosi titoli [illegible] «Santo Padre», [illegible] Pontefice», «Papa Wojtyla», o [illegible] più semplicemente, «Giovanni Paolo Secondo».

Ing. Giuseppe Scolari, Verona

Il signor anticlericale

La signora Paola [illegible] vuole declassare la persona del Santo Padre a semplice «signor Karol Wojtyla». [illegible] si è dimenticata di generalizzare, mettendo tutti sullo stesso piano, [illegible] l'uso del modesto «signor» alle cariche laiche.

Per essere «onorevoli», non dei comuni «signor», in questi giorni molti aspiranti parlamentari si sono comportati al limite del buon gusto e della decenza. Ma questo, evidentemente, non disturba la suddetta signora.

L'appellativo «signor» è sicuramente civile ed educato quando lo si usa correttamente e a proposito, senza reconditi e inconfessati pruriti anticlericali.

Giovanni Gambe, Genova

Cacciatori ecologici

Noto con piacere che in tema di caccia su molti giornali si sta cambiando musica. Ho avuto occasione di leggere che i cacciatori aderenti ad alcune associazioni venatorie, seguendo una linea di tendenza che da tempo si è sviluppata in seno all'Unavi, si stanno dedicando da qualche tempo alla pulizia delle campagne.

I cacciatori puliscono le sporcizie degli altri anche se continuano ad essere accusati da una maliziosa propaganda di essere loro e non i qu[illegible] milioni di veicoli che bruciano giorno e notte migliaia di tonnellate di benzina rinforzata col piombo, ad inquinare con i pallini delle loro cartucce boschi e stagni.

Francesco Gervasutti, Como

Ero schiavo della droga

Tre anni fa ho dato un taglio netto ed ho smesso di usare droghe, e per droghe intendo includere qualsiasi [illegible] tossica, tra cui il metadone e gli psicofarmaci. E' proprio per questo che ora, vedendo le cose [illegible] un punto di vista sano, tengo a raccontare la mia esperienza, con il desiderio che nessuno più [illegible] nel mio stesso errore.

Oggi collaboro attivamen[illegible] il Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'uomo, organizzazione [illegible] internazionale che si batte contro le violenze e gli abusi psichiatrici, [illegible] l'uso di droghe psichiatriche e tra queste il metadone. Ho deciso di aderire perché io questa terapia di recupero chiamata metadone la conosco bene, io l'ho vissuta e so che non funziona. Però non basta, il metadone danneggia!

Ho trent'anni, dieci di questi trascorsi usando droghe, tra cui ben tre su terapia metadonica. Ho visto amici andare al Servizio Assistenza Tossicodipendenti e bere il metadone per poter andare a rubare meglio, e [illegible] comprarsi l'eroina.

D. A., Varese

L'Italia [illegible]

Leggendo «La Stampa» mi sono ritrovata a cozzare contro la squallida scena descritta, e purtroppo vera, di come si presenta oggi la nostra nazione e del menefreghismo connesso a questa, da parte di molti cittadini.

L'articolo portava scritto: «L'Italia del degrado. Un Paese-pattumiera, abusivo il [illegible] discariche. I monumenti sono un patrimonio in via d'estinzione». Non è nuova come notizia, e non [illegible] neanche scalpore. Mi chiedo quante persone si sono soffermate a leggere questo articolo e quante nello stesso momento stavano aumentando l'inquinamento, magari solamente gettando una cartaccia per terra, sommando sporcizia a sporcizia.

Qualcuno potrebbe chiedersi: «E se anche fosse vero, cosa posso farci io?». Semplicemente, se disapprovasse chi fa delle cose che rovinano l'ambiente, se pensasse che il negativo distruggere la natura e lo comunicasse, avrebbe già fatto qualcosa a riguardo.

Katia Meneghini, Milano

Ma con chi sta il sindacato?

Ho letto con molto interesse l'articolo di Giovanni Trovati del 2 giugno scorso. Cita due categorie di insegnanti: 1) quei professori che continuano ad essere precari perché non hanno mai vinto un concorso; 2) coloro che occupano una cattedra un solo anno.

La prima categoria passerà in blocco di ruolo superando dei facili esami riservati.

Nella seconda categoria ci sono purtroppo molti vincitori di concorso che non hanno mai potuto avere più di un anno di supplenza temporanea (del preside, non del provveditore), perché sempre scavalcati dai primi. Purtroppo io mi trovo nel secondo gruppo. Sono laureata con 110/110 e lode, sono abilitata per l'insegnamento delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, mi trovo al 2° posto della «graduatoria di merito», ma non ci sono cattedre disponibili. Ho superato un concorso impegnativo: una prova scritta doppia, matematica e scienze, una prova pratica di fisica, un esame orale per cui oltre alle mie materie ho dovuto prepararmi anche in didattica, psicologia dell'età evolutiva, legislazione scolastica e sanitaria.

I sindacati parlano poco e male dei vincitori di concorso, non li considerano propri, non è giusto però che anche la stampa (in generale, non solo [illegible] giornale) faccia lo stesso.

Trovati dice che non ci sono più cattedre, ci sono però ogni anno moltissimi comandi dati ai più svariati istituti e sindacati, in modo più o meno clientelare, che liberano moltissime cattedre. Ci sono poi i corsi per i lavoratori, che i sindacati non pubblicizzano più: questi se organizzati [illegible] dice lei «con criteri aziendali» assicurerebbero molti nuovi posti.

Trovati ha ragione quando dice che è una «guerra tra disoccupati», tuttavia visto che in Italia al pubblico impiego si accede per concorso non credete sarebbe stato meglio sanare prima la situazione dei vincitori dei concorsi che si sono svolti in questi anni e poi occuparsi di quelle persone che non sono state capaci o non si sono impegnate affatto a farli («tanto prima o poi ci sanano...»)

Non credete sarebbe il caso di distinguere qualche volta senza far di «tutti i precari un fascio»? I sindacati stanno troppo zitti, i comitati di base generalizzano troppo.

Franca Sorrentino, Trieste

Premesso che non sono un'insegnante, vorrei dire ciò che maggiormente mi ha colpito in tutta la vicenda scuola di questi giorni e cioè l'incredibile comportamento dei sindacati confederali i quali, con rabbioso accanimento, si sono schierati contro docenti e lavoratori tutti [illegible]

M. Vittoria Cilenio, Viterbo

Senza seguito per carenza di scambi la fiammata postelettorale

Una Borsa prudente

Il guadagno settimanale ridotto al 2,08% dopo le limature delle [illegible] tre sedute - Buoni ricuperi per Fiat e Olivetti che guadagnano il 4% - Bene an[illegible] Toro, Gemina, Ifil

Ora la speranza viene dall'estero

Negli ambienti finanziari borsistici non si attendevano grandi novità per la tornata elettorale di metà giugno. Si da[illegible] per scontati limitati spostamenti di voti per i partiti maggiori e solo i soliti superpessimisti avevano qualche timore per quel «sorpasso» che ha sempre turbato i sonni di molti italiani appartenenti alla classe media. Un'avanzata comunista in questi frangenti, con l'entrata in campo dei Verdi e i progressi di altri partiti di sinistra, era impensabile ma per molti nostri investitori non sono ancora passati i ricordi e i timori di quel famoso 1948.

I risultati delle urne hanno invece riservato più di una sorpresa a cominciare dal crollo dei comunisti che ha messo in dubbio quello [illegible] duro» che pareva inattaccabile. L'emozione è stata notevole, tanto che martedì [illegible] si è assistito a un balzo in avanti della quota aiutato anche dal favorevole momento tecnico: aveva infatti inizio il nuovo ciclo operativo a fine luglio. Successivamente però gli entusiasmi si sono lentamente spenti. Se è vero che i comunisti erano decisamente arretrati, era altrettanto vero che i tre partiti laici (repubblicano, socialdemocratico e liberale) avevano perso parecchio e la democ[illegible] cristiana aveva superato di poco i risultati delle elezioni politiche [illegible] 1983. A parte il [illegible] dei partiti minori di sinistra, emergeva un [illegible] vincitore: il partito socialista. E' stato un rimescolamento di carte che sposta e sconvolge qualsiasi piano costringendo i politici a studiare nuove strategie.

In Borsa si dava già per scontato un difficile iter per la formazione del nuovo governo ma [illegible] la confusione è al colmo. Per fortuna la situazione economica italiana è [illegible] molto solida e non vi sono in ballo riforme di grande importanza, perciò dal punto di vista operativo e speculativo non vi sono stati in Borsa grossi movimenti.

In pochi giorni il boom di martedì 15 [illegible] è sgonfiato e con [illegible] il lavoro che venerdì è ritornato sui modesti livelli delle settimane p[illegible] [illegible] eccezione la Fiat che, sulla scia di voci della [illegible]va sistemazione del famoso pacchetto di azioni ex libiche rimasto tuttora nelle mani degli intermediari, ha smosso le acque, ma tutto è ricaduto quando si è saputo che la prevista visita di Romiti e Maranghi alla Consob non riguardava questo progetto ma concerneva solo la Gemina e il «pasticcio» della società Intercontinentale.

A lato delle elezioni si possono fare alcune interessanti osservazioni. A differenz[illegible] degli Anni Sessanta e Settanta, notevole importanza nella [illegible] dei candidati è stata data a personaggi di primo piano nel mondo della finanza: basti considerare la presenza e l'affermazione nel pci di Guido Rossi, già presidente della Consob, e nella dc di Franco Piga, altro presidente della Consob, che [illegible] ottenuto un cospicuo numero [illegible] preferenze. Ormai, anche a livello politico e governativo, i problemi economici e finanziari sono recepiti al loro giusto valore e vi è maggiore sensibilità per quanto concerne il mondo del lavoro e della produzione.

E ora quali sono le previsioni per la Borsa? La soluzione della crisi aperta con lo scioglimento delle Camere si mostra ancora più complessa del previsto e una rapida ricostituzione del pentapartito è cosa poco verosimile: si navigherà perciò fra governi di scarsa consistenza e durata che dovranno affrontare l'improrogabile approvazione della legge finanziaria. Per fortuna in questi ultimi anni la Borsa ha mostrato saldezza di nervi e maturità tali da non temere sconvolgimenti per il vuoto di potere che probabilmente sarà il risultato del pieno disaccordo fra i partiti che costituiscono tuttora l'unica possibilità di governo.

Inoltre in Borsa non dovrebbero esistere impegni finanziari di grande entità e tali da provocare improvvisi terremoti. Gli investitori italiani sono in letargo ed è difficile che si risveglino proprio all'inizio dell'estate. Solo qualche potente ondata d'interessamento dall'estero potrebbe smuovere le acque e fare da mosca cocchiera per una robusta ripresa.

Renato Cantoni

MILANO — La Borsa ha salutato la vittoria elettorale dei partiti di governo con uno rialzo del 2,08 per cento su [illegible] settimanale. Passando da quota 697 a quota 711, l'indice Comit ha finalmente messo a segno un recupero modesto ma significativo, soprattutto dopo la lunga serie di ribassi iniziata col mese di maggio. Lo slancio è sembrato, però, più determinato dall'euforia del momento post-elettorale che da un effettivo risveglio della domanda: scambi decrescenti e prezzi al ribasso sono stati la nota dominante nelle ultime tre sedute.

Rispetto a venerdì scorso tuttavia sono ben pochi i titoli che non riescono a migliorare le posizioni. Tra questi Safilo, Del Favero, Pozzi Ginori e Magona, mentre titoli particolari arrivano a spuntare incrementi anche vistosi. Nel comparto assicurativo — uno dei più beneficiati dall'euforia del momento — le Assitalia guadagnano il 7,7 per cento, le Italia il 6 e mezzo, le Ausonia il 5,7 nonostante il bilancio in rosso cui la gestione De Benedetti si appresta a dare le cure necessarie.

Nel gruppo Ferruzzi, al modesto recupero del 2,4 per cento della Montedison si contrappone un 8 per cento in più della Fidenza Vetraria e addirittura un 18,7 per cento della Montefibre. De[illegible] [illegible] [illegible] Genova ordinarie, che al netto del coefficiente di rettifica sacrificano il 10 per cento in seguito al tanto discusso aumento di capitale. Al contrario le Silos risparmio guadagnano quasi il 20 per cento. A proposito di aumenti di capitale, la buona tenuta dei prezzi dei diritti di quelli in corso di esecuzione è un altro segnale di come gli operatori preferiscano rimanere coi piedi per terra, privilegiando operazioni tranquille. Analoghe indicazioni anche dal mercato dei premi, che mostra un [illegible] incerto con donti stazionari.

Infine i blue chips: Fiat ed Olivetti recuperano il 4 per cento mentre Ras e Generali il poco meno del 3; in casa Fiat vanno bene anche le Toro, le Gemina e le Ifil. Da segnalare tra i titoli particolari il balzo del 26 per cento delle Olcese.

Nel corso della settimana il terzo mercato ha riflesso le influenze positive della ripresa del mercato maggiore, pur muovendosi in sordina e con minore celerità. Il quadro delle variazioni settimanali è piuttosto variegato, con il settore finanziario ben tenuto, specie per quanto riguarda le Casse di risparmio, le Santo Spirito, mentre più calme sono apparse le azioni della Banca S. Paolo di Brescia.

Nei finanziari in ripresa le Agricola ordinarie god. 1/3, resistenti le Fimpar ma nuovamente in calo il warrant Pafinvest. Negli assicurativi è continuato il rafforzamento della Bavaria, mentre le Norditalia ordinarie si sono riportate nuovamente al di sopra di quota 2000 e le Carnica sono finite a 20.200.

[illegible]

● SEM — L'amministratore delegato [illegible] Sem, [illegible]simo Canavesio, in riferimento a notizie relative a un provvedimento emesso [illegible] tribunale [illegible] Milano in favore della Fundus nei confronti della Sem, ha precisato che «ad oggi non è stato comunicato o notificato [illegible] [illegible] alcun atto. E' peraltro [illegible] rilevare che, nell'ambito [illegible] verifiche compiute dalla nostra so[illegible] relativamente all'acquisto delle partecipazione nella Nuova Edificatrice dalla Eurogest, sono emerse — prosegue Canavesio — partite di contestazione che si sono contrapposte al credito vantato da società del gruppo creditore. In tale situazione, la Eurogest e la Sem avevano iniziato colloqui volti a verificare la possibilità di una definizione amichevole della vertenza; colloqui che [illegible] [illegible] comportato la sospensione dei pagamenti. Tale trattativa — conclude Canavesio — non risulta [illegible] mai stata interrotta, e pertanto l'even[illegible] ingiustificata richiesta di un provvedimento di sequestro sarà contestata [illegible] giosamente [illegible] [illegible] giudiziarie competenti, opponendo le ragioni di credito del gruppo Sem». (Ansa)

[illegible] giorni di [illegible]

Questo l'andamento dei [illegible] più capitalizzati:

Titoli	[illegible]	12/6	Var. %
[illegible]	[illegible]	122.790	- 1,62
[illegible]	13.301	12.797	- 3,88
[illegible]	3.780	[illegible]	- 2,13
FIAT priv.	[illegible]	7.001	+ [illegible]
[illegible]	11.700	12.196	- [illegible]
[illegible]	2.065	2.035	+ 0,73
[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 3,21
[illegible]	65.600	[illegible]	- 1,87
COMIT	[illegible]	[illegible]	- 1,90
LA [illegible]	77.850	77.800	+ 0,06
[illegible]	277.375	[illegible]	+ 2,20
[illegible]	2.800	[illegible]	inv.
[illegible]	2.000	[illegible]	inv.
NBA	3.254	[illegible]	+ 1,72
SNIA BPD	2.780	[illegible]	+ 0,04
FARM. ERBA	15.830	[illegible]	+ 1,93
BANCO [illegible]	11.480	[illegible]	+ 0,53
GEMINA	2.445	[illegible]	+ 4,80
[illegible]	15.700	[illegible]	inv.
[illegible]	35.560	[illegible]	+ 2,07

■ Sì della [illegible] a Romagnolo e Cassa Bologna al listino

ROMA — La Consob ha comunicato al Credito Romagnolo e alla Cassa di risparmio di Bologna che i limiti al possesso di azioni dei due istituti di credito previsti nei loro rispettivi statuti non costituiscono un ostacolo alla loro quotazione.

Per quanto riguarda in particolare il Credito Romagnolo — che ha recentemente [illegible] [illegible] [illegible] di «gradimento» prevista nel suo statuto e che per la Consob era incompatibile con la quotazione dell'istituto di credito — la commissione ha reso noto che il limite massimo del due per cento del capitale che singoli azionisti o gruppi di società possono detenere «non comporta limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni ed è pertanto compatibile con quanto previsto dal regolamento per l'ammissione di titoli azionari ed obbligazionari alla quotazione ufficiale nelle Borse valori».

La Consob ha però rivolto al Credito Romagnolo una «viva raccomandazione» affinché «integri e precisi» le di[illegible] [illegible]tutarie che prevedono il limite al possesso azionario.

Anche nel caso della Cassa di risparmio di Bologna, la Consob — con una comunicazione inviata all'istituto di credito presieduto da Gianguido Sacchi Morsiani (che è anche presidente dell'Iccri, l'istituto centrale delle Casse di risparmio italiane) — ha reso noto che, dopo l'abolizione della clausola di gradimento dallo statuto, i limiti al possesso di quote di partecipazione emesse dalla Cassa [illegible] presenti «non comportano limitazioni alla libera tra[illegible]

■ L'Iri emette 500 miliardi di obbligazioni

ROMA — Nuovo prestito obbligazionario a tassi variabili emesso dall'Iri: da lunedì saranno infatti offerti in sottoscrizione 500 miliardi di obbligazioni Iri 1987-94 con una prima semestrale del 5,55 per cento ed una cedola minima garantita del 3,75 per cento.

Il prezzo di emissione è alla pari ed il rimborso avverrà, alla pari, in quattro quote annuali scadenti il primo giugno di ogni anno dal 1991 in poi. (Ansa)

Acquisterà il 10 per cento dalla Sabaudia di De Benedetti

[illegible] nell'Euromobiliare

Al leader della Ferruzzi andrà anche il 2,5 per cento della Cir - Presto i due industriali di Ravenna e Ivrea costituiranno una finanziaria in comune per operare in Borsa

MILANO — Carlo De [illegible]nedetti e Raul Gardini, già alleati in Agricola e Silos, aggiungono altri [illegible] [illegible] loro accordo. [illegible] l'intesa, in [illegible] fasi, riguarda l'espansione comune [illegible] terre[illegible] [illegible] [illegible] e, in particolare, di fronte [illegible] prospettive che si schiudono con la riforma della [illegible] e l'apertura ai mercati internazionali.

In sostanza il [illegible] Ferruzzi acquisterà [illegible] 10% dell'Euromobiliare dalla Sabaudia, che detiene un pacchetto di poco inferiore al 19%. In questo modo l'Agricola finanziaria (magari agendo attraverso la controllata Pafinvest), con una spesa di circa 18 miliardi, assumerà un ruolo di rilievo nella mappa azionaria della società guidata da Alberto Milla e Guido Roberto Vitale. [illegible] Benedetti, pur figurando sempre [illegible] i maggiori [illegible] [illegible] finanziaria-banca d'affari, [illegible] [illegible] a ridi[illegible] [illegible] il [illegible] ruolo, [illegible] [illegible] più volte lasciato [illegible] intendere. [illegible] [illegible] il nome di De Benedetti e le attività [illegible] merchant-bank (in attesa, [illegible] l'altro, dell'autorizzazione per uno sportello bancario) rischiava, infatti, di rappresentare un freno verso l'esterno all'espansione stessa dell'Euromobiliare.

L'alleanza finanziaria, poi, avrà un secondo, rilevante sviluppo. Sempre attraverso l'Agricola (o la controllata Pafinvest), infatti, i Ferruzzi entreranno nella Cir con una quota pari al 2,5% (la spesa sarà di circa 20 miliar[illegible]). L'intreccio tra Gardini e De Benedetti, a quel punto, sarà rappresentato da: 1) la presenza dell'Agricola, con probabile ingresso nel consiglio Cir oltre a quello, scontato, ai vertici dell'Euromobiliare; 2) la quota detenuta dalla Sabaudia, controllata dalla Cir, in Silos (10% circa) e Agricola (5%), percentuali che fanno della finanziaria di partecipazioni di De Benedetti il secondo socio in ordine di importanza del gruppo di Ravenna.

Nelle prossime settimane, poi, l'accordo tra i due produrrà un primo frutto. Sarà costituita (promotori De Benedetti, Gardini e l'Euromobiliare) una finanziaria guidata da Angelo Birondi, consigliere dell'Euromobiliare e da anni tra i più ascoltati operatori dei due finanzieri. La società acquisirà subito una commissionaria e si presenterà come attiva protagonista tra le grida di Piazza Affari. Nelle intenzioni dei promotori la società sarà strutturata in modo da aprirsi all'associazione con le società di agenti di cambio e le aziende miste che saranno rese possibili dalla riforma della Borsa.

In attesa delle decisioni del Parlamento, insomma, Gardini e De Benedetti si pongono come i primi interlocutori per le necessarie alleanze obbligate nella nuova Borsa. Una mossa importante se si considera che sia l'Agricola che le società di De Benedetti sono senz'altro tra i clienti più ambiti di Piazza Affari.

De Benedetti, infine, perfeziona una nuova alleanza preziosa per gli sviluppi strategici del gruppo. Gardini prosegue, in attesa di novità sul fronte chimico, la rapida riorganizzazione del gruppo. Nelle ultime settimane la mappa di Ravenna ha registrato questi cambiamenti: ridimensionamento [illegible] flotta (cessione [illegible] [illegible]% Bulkitalia a Coe & Clerici) e parziale [illegible] [illegible] un settore poco redditizio; [illegible] [illegible] Ses (forse il primo [illegible] [illegible] un'intesa [illegible] con Ici); [illegible] di [illegible] [illegible] dell'Agricola in Ferruzzi Agricola holding, pri[illegible] [illegible] per l'accorpamento di tutte le [illegible] industriali e finanziarie [illegible] [illegible] miglia [illegible] holding quotata, [illegible] l'eccezione perciò [illegible] attività commerciali che re[illegible] [illegible] sotto il governo della famiglia (assieme, per [illegible] alle tenute agricole estere).

Una miscela di energie con cui Gardini mira a [illegible] obiettivi: annullare l'aspetto [illegible] convincente del suo impero, ovvero la scarsa redditività, [illegible] il prevalere di partecipazioni in settori (agricoltura, industria di trasformazione) ad [illegible] valore di patrimonio [illegible] dai profitti modesti; dotare il [illegible] delle necessarie leve finanziarie per recitare l'ambito ruolo di grande protagonista.

Ugo Bertone

● INDUSTRIALI GAS - Gennaro Pettoroni è stato confermato presidente dell'Associazione nazionale industriali del gas nel corso dell'annuale assemblea dell'Anig che si è svolta a Trento. Nella relazione ufficiale Pettoroni ha ricordato che nel 1960, anno di inizio dei primi importanti programmi di metanizzazione, in tutta Italia vi erano 5 milioni di utenti, mentre oggi sono più che raddoppiati e in futuro supereranno i 12 milioni.

Allarme del ministro degli Interni americano, Hodel

Petrolio, sale l'import Usa

All'inizio '86 gli acquisti all'estero coprivano il 27% del fabbisogno americano (prezzi a 14 dollari il barile) oggi sono al 40% e a 20 dollari - [illegible] la domanda mondiale cresce più lentamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A meno di una settimana dalla riunione dell'Opec giovedì prossimo a Vienna, il ministro degli Interni Donald Hodel ha ammonito il governo e il Congresso che se non ridurranno le importazioni di petrolio, che attualmente coprono il 40 per cento del fabbisogno nazionale, tra due anni i prezzi dei suoi derivati saranno alle stelle, e gli americani faranno di nuovo la coda ai distributori di benzina. La protesta di Hodel è parsa eccessiva a molti: ma a una verifica dei fatti, esistono motivi d'inquietudine. Un anno e mezzo fa, gli Stati Uniti importavano solo il 27% del loro consumo petrolifero, e un [illegible] di greggio costava in [illegible] 14 dollari, [illegible] si prevede che per la fine dell'87 [illegible] più [illegible] 20 [illegible]

Charles Di Bona, il presidente dell'American Petroleum Institute, ritiene il processo di levitazione del prezzi del petrolio irreversibile, a meno che giovedì prossimo l'Opec compia un errore [illegible], annunci cioè un aumento della produzione così massiccio da farli cadere. Se l'Opec resterà nei limiti prefissati — passaggio da circa 18 milioni di barili il giorno a circa 17 milioni, sempre a 18 dollari — i prezzi continueranno la loro lenta ma inesorabile ascesa. [illegible] in alto se prevalesse il parere dell'Iran e dell'Algeria, di [illegible] invariata la produzione: ma Di Bona, un italo-americano che gode di enorme prestigio nell'industria, lo considera improbabile a causa dell'opposizione dell'Arabia Saudita.

Su che cosa fonda le sue previsioni Di Bona, senza essere pessimista come il ministro Hodel? Innanzitutto sulla crisi del Golfo Persico: se essa non si risolverà presto, proclama, la paura di una [illegible] del petrolio spingerà i governi e le aziende a incrementare a dismisura le loro riserve di greggio. In secondo luogo, sulla diminuzione delle riserve stesse, il cui livello a suo parere è a un terzo di un anno e mezzo fa: molti governi e aziende, spiega, le hanno intaccate per non pagare all'Opec i più alti prezzi del petrolio nuovo, nella speranza che il cartello si disunisse, e tornasse come prima alla superproduzione. Per ultimo, l'aumento delle importazioni petrolifere negli Stati Uniti: «Anche a 20 dollari il barile a noi non rende produrre in casa».

Per Di Bona, tuttavia, l'incremento del prezzi potrebbe essere rinviato all'ultimo trimestre dell'87, quando tutte queste forze si saranno messe in moto. Sul prossimo trimestre, il terzo, dovrebbe [illegible] della domanda mondiale, la cui crescita continua a essere inferiore al previsto, ossia al di sotto dell'1 per cento annuo. L'anno scorso il mondo ha consumato 47 milioni e 400 mila barili di greggio il giorno, si pensava che quest'anno ne avrebbe consumati 47 milioni e 800 mila, e invece siamo a metà strada. L'avvento dell'autunno, e gli altri fattori da lui citati, cambierebbero la situazione: il rincaro del petrolio si accentuerebbe da dicembre.

L'eventualità che a Vienna l'Opec passi subito da 18 a 20 dollari al [illegible]? Di Bona non ci crede molto, afferma che non ne esistono le condizioni. Non esclude che il cartello ci provi, ma pensa che sarebbe poi costretto a fare marcia indietro. Non dimentichiamo che la disciplina non è il suo forte.

Ennio Caretto

New York, quotazioni in aumento

Giovedì a Vienna le decisioni Opec

NEW YORK — I prezzi futures petroliferi hanno chiuso una settimana di continua lievitazione in Europa e negli Stati Uniti mettendo a segno ulteriori rialzi con sullo sfondo [illegible] conferenza Opec fissata per il 25 giugno a Vienna.

A New York, il greggio West Texas intermedio per consegne a luglio ha terminato gli [illegible] di venerdì a quota 20,65 dollari/barile, in rialzo di 14 cents rispetto al giorno prima e di quasi un dollaro sui 19,20 dollari/barile di sette giorni prima.

In Europa, sia pure in misura molto contenuta, anche il Brent del Mare del Nord ha chiuso in tono saldo quotando 19,10 dollari/barile contro i 19,05 del giorno avanti: ben più consistente comunque l'incremento del greggio europeo rispetto ai 18,70 dollari/barile del venerdì precedente. E rinnovata e conclusiva conferma della saldezza sostanziale denotata negli ultimi tempi dai prezzi petroliferi, saldezza che nei giorni più recenti si è legata sia alla cautela degli operatori sul versante delle vendite in attesa della conferenza Opec di giovedì prossimo sia alle preoccupazioni per il Golfo Persico.

Per la conferenza del cartello petrolifero, le attese dominanti sul mercato sono di un incontro abbastanza «spiccio» che dovrebbe riflettersi in una conferma della stabilità acquisita sulla scia degli accordi di dicembre su prezzi e produzione.

Un dato importante con cui i Paesi dell'Opec saranno chiamati a confrontarsi è rappresentato dal fatto che la domanda mondiale di greggio sia aumentando più lentamente di quanto ci si attendesse fino a un paio di mesi orsono: questo, secondo una opinione largamente diffusa negli ambienti industriali, tra gli esperti e in seno allo stesso cartello, dovrebbe suggerire ai signori del petrolio la conferma del modesto aumento di produzione previsto nelle intese di dicembre lasciando il prezzo ufficiale invariato attorno ai 18 dollari a barile.

Tra le indicazioni più autorevoli in questo senso c'è uno studio della società finanziaria Salomon Brothers che pronostica una conferma a Vienna degli accordi di dicembre ma con una riserva per la produzione del quarto trimestre. *(Agi)*

■ Vianini Lavori, utile di 20 miliardi

ROMA — Sergio Marchesi è il nuovo presidente della Vianini Lavori che ha registrato nel 1986 utili per 20 miliardi e che attuerà un aumento gratuito del capitale sociale da 34 miliardi di lire a oltre 38 miliardi, mediante emissione di 4.253.837 nuove azioni del valore nominale di lire mille ciascuna da assegnare in ragione di un'azione ogni otto possedute agli azionisti. L'utile consolidato al netto di imposta di 20 miliardi (dopo oltre sei accantonati a fondi fiscali) ha consentito di distribuire agli azionisti un dividendo di 200 lire per azione.

Mentre a Wall Street il toro torna a scalpitare

La sterlina perde colpi

La moneta britannica sottoposta a massicce vendite sulla piazza di New York - Il dollaro ha chiuso la [illegible] a 1321,75 - Nuovo massimo (2420,85) per l'indice Dow Jones

[illegible] — Un tono [illegible] in sintonia coi valori mantenuti [illegible] l'intera [illegible] ha caratterizzato il finale di settimana del dollaro a New [illegible] quotazioni sulle 1321,75 lire e sugli 1,8005 marchi contro le 1319,5 lire e gli 1,8239 marchi del fixing europei. La seduta conclusiva, estremamente calma e dominata da scambi di natura tecnica per quanto si riferisce alla moneta americana, è stata vivacizzata da forti vendite concentrate sulla sterlina che ha chiuso arretrando nettamente a 1,6020 dollari a 2,9412 marchi contro gli 1,6260 dollari e i 2,9705 marchi del giorno prima.

L'atteggiamento ribassista dei mercati nei confronti della divisa br[illegible] spiegato con il timore, fondato sulle ultime previsioni Ocse, di un ritorno di inflazione in Inghilterra e con la delusione di chi aveva pronosticato un notevole flusso di investimenti stranieri nel Regno Unito sulla spinta della nuova vittoria elettorale di Margaret Thatcher. A giudizio di vari osservatori, la prossima settimana potrebbe vedere la sterlina scendere ancora in direzione degli 1,57 dollari perché molti operatori ancora legati a posizioni rialziste saranno costretti a operazioni di copertura.

Quanto al dollaro, l'ultima ottava si è lasciata alle spalle una [illegible] sul comportamento [illegible] mercato. Il fatto che il biglietto verde [illegible] abbia [illegible] forza sufficiente per sfondare decisamente quota [illegible] marchi, sostengono alcuni osservatori, potrebbe incoraggiare manovre al ribasso in direzione degli 1,8150 marchi.

Per quel che riguarda i titoli internazionali settimana all'insegna del toro a Wall Street che fa registrare cinque sedute caratterizzate da frazionali ma costanti aumenti con successivi livelli record. L'indice Dow Jones ha raggiunto il nuovo massimo anche nella seduta di venerdì attestandosi a 2420,85 punti con un incremento dell'1,89% rispetto [illegible] precedente [illegible] le a 2377,71.

Diversi i fattori che hanno [illegible] positivamente sull'andamento [illegible]: i dati sulla bilancia commerciale, sull'inflazione e sull'aumento dei redditi personali. *(Agi)*

● GM — La General Motors taglierà la produzione in due stabilimenti di montaggio con conseguente sospensione a tempo indeterminato di 860 dipendenti. Gli impianti sono quelli di Janesville, nel Wisconsin, e di Lordstown, nell'Ohio. Ridurranno il regime di attività a partire rispettivamente dall'11 e dal 24 agosto.

L'Inps vara l'«Operazione [illegible]»

I lavoratori ricevono per la prima volta un quadro completo dei versamenti contributivi da parte delle aziende - Tempo fino al 12 ottobre per i ricorsi

E' [illegible] definita «operazione eco» nella speranza che a questa iniziativa i [illegible] interessati «rispondessero» con sollecitudine. Invece l'impegno che l'Inps ha profuso in questa [illegible] contributivi contenuti [illegible] propri [illegible] è stata compresa nella sua importanza dai destinatari.

Per comprendere la portata dell'intera operazione è bene fare un passo indietro. Battezzato Eco (estratto contributivo) il modulo nacque, nelle intenzioni dell'Inps, per fornire ai lavoratori assicurati un quadro completo dei contributi versati in loro favore dalle aziende. Una sorta di estratto-conto, utile non solo per controllare la regolarità dei contributi accreditati negli anni, ma anche e soprattutto per correre per tempo ai ripari in caso di mancato versamento.

I contributi non versati si prescrivono infatti entro dieci anni dalla loro naturale scadenza e proprio quest'anno la prescrizione, sorpassa da un'apposita disposizione di legge, torna ad essere decennale.

La strategia messa a punto dall'Inps si è mossa lungo due direttrici. La prima ha previsto una presa di contatto con le aziende: l'istituto ha inviato le liste degli assicurati; le ditte hanno provveduto ad apportare le correzioni del caso ed a restituire all'ente il documento. Sono state emesse in questa prima fase oltre due milioni e duecentomila liste aziendali. Il secondo passo è stato quello di provvedere alle necessarie correzioni e rettifiche, dopo di che il modulo (denominato Eco 1/86) è stato inviato all'interessato per le necessarie valutazioni e verifiche.

L'estratto-conto viene dunque rilasciato dall'Ente previdenziale per fornire un'attestazione dei periodi assicurativi compresi tra il 1974 ed il 1980. Fino al dicembre del '73 erano infatti in uso le famose «marche» assicurative, per cui ogni lavoratore dovrebbe essere in possesso di uno speciale libretto personale con l'annotazione dei versamenti. E dopo il 1980 è possibile far riferimento agli estratti conto rilasciati dall'azienda in attesa che l'Inps provveda ad inviare sistematicamente le proprie attestazioni.

Il periodo compreso tra il 1974 ed il 1980 rappresenta, dunque, un banco di prova di estrema importanza. Ed ecco, in dettaglio, quel che l'Eco 1/86 contiene e quali elementi o dati è bene controllare con particolare attenzione. Innanzi tutto va detto che lo stampato riporta l'attività prestata in qualità di lavoratore dipendente (esclusa quella come colf o lavoratore agricolo) e non anche come autonomo (coltivatore, artigiano e commerciante). I contributi indicati sono dunque quelli obbligatori con esclusione dei volontari e di quelli da riscatto. E non compaiono neppure i contributi figurativi (per servizio militare, gravidanza, disoccupazione, integrazione salariale...).

Particolare attenzione va posta ai dati anagrafici. E' possibile che uno stesso soggetto riceva più Eco con periodi diversi e differenti codici individuali. Tutte le inesattezze e gli errori possono essere sanati, a patto che il lavoratore restituisca all'Inps lo stampato. Ed anche quando sull'estratto si riscontrino discordanze in relazione al periodo di lavoro (anni e settimane) ed alle retribuzioni effettivamente percepite (diverse magari da quelle registrate) è sempre possibile porvi rimedio.

Il tutto, a pena di decadenza, entro il termine di prescrizione che può variare da regione a regione e che scade il 12 ottobre di quest'anno per il Piemonte, la Val d'Aosta, la Lombardia, la Liguria, il Trentino Alto Adige, il Veneto e la Venezia Giulia e le città di Bologna, Imola, Catanzaro, Vibo Valentia e Lamezia. Poi, poco per volta, toccherà a tutto il resto del territorio nazionale.

Mario Sicchin

19 Vendita alloggi

EDILCASE

EDILCASE

EDILCASE

GIAVENO CENTRO

IMPRESA VENDE

LA CASSA

GABETTI VENDE

GASSINO COLLINA

(continua)

A fine [illegible] un supervertice sul futuro dell'Europa verde

Una ragnatela di contrasti soffoca l'agricoltura Cee

Occorre sciogliere i nodi degli importi compensativi e della tassa sulle materie grasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sono ore buie per l'agricoltura europea. Cinque round negoziali — l'ultimo nei giorni scorsi, a Lussemburgo — [illegible] sono valsi a [illegible] la ragnatela dei contrasti e degli [illegible] contrapposti. Intrappolati tra le pressioni delle lobby agricole interne e le necessità politiche esterne, i ministri dei Dodici hanno finito per firmare la resa, scaricando l'onere di un'intesa sul vertice europeo che si svolgerà a Bruxelles il 29 e 30 giugno. E' una prospettiva ricca d'incognite. Non solo perché, come dice il ministro italiano Filippo Maria Pandolfi, «quando i [illegible] agricoli sono discussi ad alto livello politico e non dagli specialisti c'è sempre il rischio che le questioni fondamentali non vengano messe propriamente a fuoco»; ma anche perché è difficile che i capi di governo della Cee dispongano della bacchetta magica necessaria a superare spigolosità che con l'avanzare del negoziato, anziché smussarsi, sembrano essersi cristallizzate.

Sullo sfondo del grafico il cancelliere Kohl visto da Bruno

Il «no» tedesco a due dei punti fondamentali in discussione si è accentuato trasformandosi — non accadeva da tempo — in una minaccia di veto: Bonn si oppone da una parte alla riforma agromonetaria, in particolare allo smantellamento dei suoi importi compensativi positivi e cioè alla rivalutazione del marco verde, che ridurrebbe i redditi degli agricoltori tedeschi; dall'altra, fiancheggiata però da altre capitali, alla tassa sulle materie grasse — ribattezzata «meccanismo stabilizzatore» — con cui si intenderebbe creare in modo indiretto una capsula protettiva attorno all'olio d'oliva mediterraneo a danno degli oli di semi (soprattutto di origine americana). Ma altri «nein» si sono aggiunti per strada anche sulle questioni dei mercati e dei prezzi, dove invece un'intesa era parsa possibile: potrebbe trattarsi di una manovra tattica, volta a condizionare la Commissione che proprio in questi giorni è impegnata nella formulazione delle cosiddette «misure conservative» da adottare — nell'eventuale mancanza di un accordo — dal 1° luglio.

Lo scenario più probabile, se non ci saranno colpi di scena nei prossimi giorni (e la presidenza belga di turno ha ammesso che credere in una soluzione prima del vertice «significherebbe credere nei miracoli»), è di una decisione al massimo livello [illegible] importi compensativi e meccanismo stabilizzatore, seguita da un sesto round del consiglio agricolo per mettere a punto i particolari e risolvere le questioni minori. Tale riunione [illegible] meriggio del 30 giugno, appena chiuso il vertice; e produrrebbe «d'ultimo, gli orologi fermi». In questo modo non solo si eviterebbe, alla mezzanotte fra il 30 giugno e il 1° luglio, la necessità di un laborioso e controproducente passaggio [illegible] della presidenza [illegible] Belgio alla Danimarca, ma si impedirebbe formalmente anche l'entrata in vigore delle misure conservative.

Queste non potrebbero che danneggiare più o meno tutti. Di fronte alla necessità di ridurre il crescente peso della politica «verde» europea, che assorbe i due terzi del bilancio comunitario, ma senza poter disporre [illegible] supplementari dovuti per esempio alla [illegible] materie grasse, la Commissione si vedrebbe probabilmente costretta ad [illegible] particolare rigore sui prezzi dell'intervento. E si prefigura, in quest'eventualità, una «stangata» per l'Italia.

Pandolfi afferma di «essere tratto il massimo risultato possibile dalla lunghezza del negoziato»: di avere da una parte ottenuto miglioramenti, per ciò che riguarda i prezzi dei prodotti mediterranei, tali da annullare lo «stop» di novembre dalle misure tecniche adottate dalla Commissione, che avevano danneggiato i nostri mercati); di avere strappato, dall'altra, importanti concessioni («superiori alle nostre speranze») relative allo smantellamento degli importi compensativi negativi. Entrambi quei passi avanti non potranno essere contemplati dalle misure conservative che l'esecutivo comunitario dovrà adottare in caso di mancato accordo.

Si arriverà a tanto? Lo stesso Pandolfi parla di «situazione difficile ma non disperata», nonostante la raffica dei «no» tedeschi. Ma alcuni elementi emersi in questi ultimi giorni lascerebbero pensare che l'Europa verde si trovi di fronte alla sua «ora della verità», e che proprio i tedeschi abbiano intenzione di mettere a nudo le debolezze intrinseche e gli squilibri di un sistema che divora risorse e che, secondo loro, li penalizza più di ogni altro Paese.

Lasciamo da parte la questione degli importi compensativi, che rappresenta in realtà un grave problema per i redditi degli agricoltori tedeschi e che richiede quindi un'azione progressiva (in questo senso si sono rivolte le due proposte di compromesso della presidenza e quella successiva della Commissione). Vediamo invece il problema della tassa sulle materie grasse, che è puramente politico. Il no della Germania, della Gran Bretagna, dell'Olanda e della Danimarca, che hanno così formato una compatta minoranza di blocco, è determinato [illegible] che tale provvedimento, danneggiando gli americani, potrebbe provocare una nuova «guerra».

L'Italia ha allora proposto una modifica del meccanismo stabilizzatore, volta a limitarlo nel tempo e soprattutto a riconoscere compensazioni per i Paesi terzi (gli Stati Uniti, soprattutto) se questi veramente saranno danneggiati. La proposta di Pandolfi voleva essere, come dice il ministro, «una cartina di tornasole per sapere se gli argomenti addotti per la bocciatura del progetto originale fossero reali». La reazione della cartina è stata chiara: anche dopo l'eliminazione della remora politica, il blocco è rimasto in piedi. Il ministro tedesco Ignaz Kiechle può ben dire che la proposta italiana è interessante e che la illustrerà con attenzione al cancelliere Kohl; ma resta il fatto che la Germania continua a dire di no.

Fabio Galvano

Premi e incentivi in aiuto di un settore con molte difficoltà

«Piano qualità» per la carne

L'entrata in vigore è prevista nel giro di poche settimane - Gli interventi di sostegno hanno come obiettivo un incremento dei consumi [illegible] vitellone - La gestione dovrebbe [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Gli ultimi bollettini dei prezzi della carne bovina quotano per il vitellone 2100 lire il chilo, stesso prezzo di un anno fa.

E' vero che il prezzo dei mangimi si è mantenuto stabile, però è altrettanto vero che tutti gli altri costi produttivi sono lievitati in corrispondenza con la residua inflazione.

E' [illegible] quindi capire le [illegible] dei produttori e la speranza suscitata dalla conferma fatta a Verona da Pandolfi che il piano carni si farà per incoraggiare e riconoscere la qualità del prodotto nazionale.

Le difficoltà del comparto carne bovina risalgono nel tempo e le principali cause sono: la disaffezione dei consumatori (diminuzione dei consumi), sempre più attenti agli aspetti salutistici e quindi diffidenti su colesterolo ed estrogeni; la scarsa informativa sul valore merceologico delle carni e quindi sulla assenza di notizie sulla prevalenza qualitativa [illegible] prodotto nazionale; la concorrenza del prodotto importato facilitato da ICM e costi di produzione; il costo dei soggetti da ristallo dettato dai Paesi fornitori, per la riluttanza italiana ad operare in forme associate.

E [illegible] il [illegible] ri[illegible] dell'opportunità del ricorso all'intervento di mercato dovuto all'introduzione [illegible] griglia comunitaria di valutazione, che sacrifica la categoria vitelloni, tipica della produzione italiana, al manzo, tipico della produzione [illegible] nord europea; le [illegible] percentuali di riferimento per ottenere l'apertura [illegible] sata nel [illegible] accreso dalla Cee; da ultimo, il blocco commerciale causato dalle restrizioni [illegible] seguenti l'esplodere [illegible] colai di afta.

La carne bovina italiana si trova quindi penalizzata e la «qualità», peculiare caratteristica della carne nostrana, ottenuta in alimentazione controllata, non ha trovato, sin qui, che poche manifestazioni di sostegno, quelle stesse che una aliquota [illegible] produttori attenti e volenterosi [illegible] attivato con [illegible] costituzione [illegible] delle carni Doc, Coalvi e SR.

La produzione di carne bovina italiana è per il 60% [illegible] tenuta con la formula del ristallo, cioè da vitelli provenienti da vacche da latte italiane e da soggetti importati dalla Francia, Germania e Polonia. Solo il 10% riguarda [illegible] razze bovine da carne, il resto viene da bestiame da rimonta [illegible] di fine carriera in prevalenza.

Di fronte a questa situazione il ministero dell'Agricoltura, avuto riguardo alla normativa Cee, ritiene di do[illegible] accordare ai produttori [illegible] un sostegno che premi la produzione per la qualità del prodotto e orienti i consumi verso le nostre carni di vitellone, creando le premesse per una domanda prioritaria che si fondi [illegible] una corretta valutazione [illegible] prodotto carne e sulla importanza che assume [illegible] nutrizione, soprattutto [illegible] fasce giovanili.

Tale sostegno, che va sotto il titolo [illegible] «piano carni», dovrebbe [illegible] della pluriennale, [illegible] gestito dall'Aima e realizzato con gli strumenti tipici dell'intervento di mercato. Il premio base, che si dovrebbe aggirare sul 5% del prezzo stabilito alla [illegible] (n... [illegible] da 26 a 29 mila lire q.le carne) da un valutatore ufficiale, verrà pagato dall'Aima su istanza dell'allevatore, previo controllo della Regione.

Per le carni provenienti da razze [illegible] tipiche, il premio dovrebbe [illegible] giorato [illegible] un 3%, [illegible] tutto 8%, per [illegible] e incoraggiare produzioni [illegible] forte dec[illegible]

In sostanza un premio che dovrebbe [illegible] esecutivo tra poche settimane e dopo che il mondo agricolo avrà espresso il suo assenso.

La strada del premio non è sicuramente la sola che può essere percorsa per aiutare la redditività dei produttori di carne. C'è quella della riduzione dei costi produttivi, attuale, ma difficile da praticare. L'altra dell'apprezzamento prioritario dei consumatori, della preferenza, cioè, del mercato. Quest'ultima si accompagna al premio, però per avere efficacia presuppone azioni promozionali adeguate efficaci e convincenti, che non possono più essere rimandate visto che, [illegible] dei conti, si [illegible] collocare [illegible] sumata, tanta è quella che si produce oggi in Italia.

Fortunato [illegible]

I coltivatori italiani rischiano di vedere sfumare nuove possibilità di reddito

In pericolo i contributi alla soia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — La [illegible] della soia sta entrando nella sua fase cruciale e decisiva per il futuro della nostra agricoltura, e l'Italia deve assolutamente vincerla. Sotto l'attacco concentrico della lobby americana della soia e degli interessi delle multinazionali del Nord Europa, la Cee minaccia di tagliare i contributi ed imporre tetti alla produzione di questa oleaginosa, per la quale la Comunità è fortemente deficitaria, arrestandone così la ancor giovane diffusione.

PREZZO MEDIO MENSILE [illegible] DI [illegible] IN ITALIA (1986)

lit/q.le: 34.000; 33.000; 32.000; 31.000; 30.000; 29.000

G F M A M G L A S O N mesi

Fonte «Terra e Vita»

Il grido d'allarme è stato lanciato a Ferrara, da agronomi, tecnici, sperimentatori, ricercatori ed agricoltori ad una platea per la maggior parte composta da operatori stranieri, nel corso della conferenza sulla soia promossa dalla multinazionale chimica britannica Ici, in collaborazione con la sua sussidiaria italiana Ici Solplant. Cinquanta miliardi di fatturato nel 1986, la Ici Solplant sta puntando molte fiches sui fitofarmaci specifici per la soia, ed ha recentemente stretto un patto d'acciaio, siglato da passaggi incrociati di pacchetti azionari, con il gruppo Ferruzzi, anch'esso massicciamente impegnato nella scommessa-soia. Il fabbisogno di soia [illegible] Comunità Europea è stimato per quest'anno in 170 milioni di quintali, a fronte di una produzione, concentrata quasi esclusivamente in Italia, di 12 milioni di quintali, distribuiti su 400 mila ettari.

Un autentico boom, concretizzatosi negli ultimi sette anni, partendo [illegible] base [illegible] 300 [illegible] 1981. Gran parte di quest'enorme sviluppo è dovuto al consistente contributo [illegible] rio, 40 Ecu per ettaro, pari a quasi 70 mila lire, ma, come ha spiegato il professor Giampietro Venturi, [illegible] natore del progetto oleaginose del ministero dell'Agricoltura, [illegible] non regge solo su basi speculative.

Si tratta di una coltura molto adatta alle condizioni pedoclimatiche [illegible] Pianura Padana, perfetta per ricostruire la struttura dei terreni, rovinata da decenni di monocoltura, attraverso il suo inserimento in una adeguata rotazione, ed è una pianta «ecologica» in quanto necessita di limitati interventi chimici e ridotta concimazione azotata, molto inquinante.

C'è anche il rovescio [illegible] medaglia: il contributo comunitario ha suscitato l'appetito dei meno onesti, che non hanno perso tempo a confezionare meccanismi molto redditizi (produco cinque, importo sottobanco cinque, e denuncio dieci [illegible] Cee intascando la differenza: così si spiegano anche certe [illegible] ettaro).

Inoltre si parla già di rispolverare per la soia la monocoltura, particolarmente dannosa per questa dicotiledone. Per questa ragione Franco Rosso, direttore del Centro studi e ricerche di efficole dell'Eridania, ha insistito sulla necessità di inserire la coltura in una adeguata rotazione.

m. b.

■ **Due miliardi per l'Asti spumante in televisione**

ASTI — Per convincere i consumatori a bere Asti Spumante anche d'estate i produttori di uva moscato hanno pagato una campagna promozionale da 2 miliardi. Lo spot televisivo è iniziato ed apparirà sulle [illegible] reti [illegible] scorsi [illegible] 5, Italia 1 e Retequattro) e andrà avanti fino a Ferragosto con oltre 400 passaggi nelle varie fasce orarie. La campagna «Asti spumante, quel collettivo speciale» ha abbandonato i temi consueti sull'origine del vino per puntare con decisione sulla costruzione di un'immagine fresca e moderna. Lo spot, accattivante, estivo, rivolto ai giovani e sottolineato da un allegro «jingle» è stato realizzato dalla [illegible] Ericsson di Milano. La spesa di circa 2 miliardi è ricavata dalla quota (400 lire per miriagrammo) [illegible] sulla scorsa vendemmia ai produttori, e destinata in parte a pagare oltre al costo dello stoccaggio delle eccedenze di moscato anche la nuova pubblicità del prodotto. La campagna, presentata ufficialmente venerdì, è «istituzionale» cioè promuove tutto l'Asti spumante.

Intanto i rappresentanti dei Produttori di Moscato d'Asti Associati, vi aderiscono il 60 per cento delle 5000 aziende agricole della zona doc, martedì si incontreranno in Regione con gli industriali dell'Asti spumante (il mercato è in netta ripresa in Italia e all'estero) per rinnovare la normativa e stabilire il prezzo di cessione dell'uva per le prossime vendemmie.

s. mir.

Sempre più «armi» elettroniche nella guerra ai parassiti

Un radar contro gli insetti

Per i vigneti c'è il computer-sentinella che tiene la peronospora nel mirino - E' già pronto il robot in grado di curare a raffiche di spray ortaggi e fiori coltivati in serra

Più pulita, meno inquinante, forse «biologica». Alle soglie del Duemila, l'agricoltura italiana cambia look e [illegible] l'ecologia. [illegible] mo obiettivo: [illegible] l'uso della chimica nelle campagne.

In attesa che le biotecnologie entrino in campo, è l'elettronica a darle una mano. Ecco come il computer, proponendo gli «antibiotici verdi» solo se necessari e al momento giusto, può contribuire a migliorare l'ambiente e i prodotti, risparmiare energia, tempo e denaro, difendere la salute dell'agricoltore.

Lotta guidata. [illegible] guidata», si sa, [illegible] più attuale ed efficace per ridurre i fitofarmaci nelle campagne. Il servizio, [illegible] impensabile senza l'aiuto dell'elettronica, è caratterizzato da tre fasi essenziali: raccolta dati, elaborazione, diffusione dei risultati. Satelliti e stazioni meteo raccolgono e trasmettono le informazioni al centro; computer elaborano i dati sulla base di «modelli matematici» e formulano i piani di lotta; altri mezzi, dalle radio e tv locali alle segreterie telefoniche (e presto anche la telematica) portano consigli e suggerimenti nelle fattorie. Nelle aree dove il servizio opera (e funziona) i risultati sono sorprendenti: si è anche arrivati a [illegible] i trattamenti.

Sentinelle [illegible] **vigna.** Un esercito di [illegible] elettroniche si appresta [illegible] invadere vigne e frutteti. Sono «centraline microclimatiche» (così le chiamano i tecnici) in grado di informare l'agricoltore sullo sviluppo [illegible] alcune malattie provocate da funghi [illegible] siti, come la «peronospora» della vite e la [illegible] ra» del melo e del pero. Gli apparecchi, collegati a speciali «sensori», rilevano diversi parametri (temperatura, [illegible], pioggia e persino lo stato di bagnatura delle foglie) e segnalano l'evolversi delle infezioni suggerendo l'intervento fitosanitario solo se indispensabile e al momento giusto. Nel mirino del computer c'è ora anche la lotta contro la peronospora del tabacco e del pomodoro e la «cercospora» della barbabietola.

Radar per insetti. Lo sviluppo [illegible] un insetto dipende dalle condizioni [illegible] in cui si manifesta, in particolare [illegible] dalla temperatura. Oggi sono disponibili apparecchi «integratori» di temperature giornaliere capaci di fornire le basi per una stima numerica della crescita ed indicare il momento ottimale per i [illegible] insetticidi. Ma c'è di più. L'elettronica sta muovendo i primi passi nel controllo delle infestazioni anche attraverso l'impiego di speciali trappole dotate di miniradar e contatori di insetti nocivi. Le prime a cadere nella rete saranno mosche, tignole e coccinelle nere, particolarmente dannose all'ulivo.

Il robot-spray. Per irrorare, nebulizzare, polverizzare prodotti chimici ed evitare sprechi, vi sono in commercio alcuni dispositivi da installare a bordo delle macchine operatrici. Assicurano una emissione precisa e uniforme, non legata alla velocità del mezzo, e forniscono informazioni chiare e dettagliate sui consumi. Presto il computer potrà anche mantenere perfettamente parallela al suolo la barra erogatrice, indipendentemente dagli ostacoli incontrati dal trattore, dalle asperità o pendenze del terreno. Per i trattamenti in serra, invece, c'è già il robot capace di muoversi tra i bancali e dare con cura lo spray a ortaggi e fiori. Per ora ha solo un difetto: è troppo caro.

Tito Gandile

Ricerca genetica

Si possono modificare le piante [illegible] «fucilate»

NEW YORK — E' stato inventato il «fucile genetico»: serve per sparare ad altissima velocità una rosa di microscopi proiettili metallici rivestiti di dna (acido desossiribonucleico) su piante o parti di esse (corteccia, foglie, e via dicendo). Quand'è penetrato nei tessuti, il materiale genetico influisce nel senso voluto sulla riproduzione delle cellule, creando nuove caratteristiche che renderanno la pianta più forte e più produttiva.

«Possiamo bombardare più ora i tessuti di molti diversi tipi di piante, colpendo con un solo sparo migliaia di cellule», ha dichiarato a un giornalista dell'Associated Press uno degli scopritori del «fucile genetico», il dottor Ted Klein, ricercatore presso la Cornell University. E gli scienziati lo stanno già facendo — sperimentalmente — su tessuti ricavati da piante di melanzana, granturco e cipolla.

Klein e altri suoi colleghi hanno descritto il loro metodo in un articolo pubblicato dalla rivista scientifica britannica Nature.

Già da tempo gli ingegneri genetici modificano le caratteristiche delle piante, introducendo nuovi geni nelle cellule: la nuova tecnica è rivoluzionaria soprattutto perché molto più rapida e più facile dei lenti e complicati metodi finora usati per ottenere analoghi risultati. Tutta la genetica applicata ne verrà quindi grandemente accelerata.

Non è escluso — come gli scienziati della Cornell University hanno scritto su Nature — che in futuro questa invenzione possa essere applicata anche per modificare tessuti animali.

Dopo 112 giorni (è il più lungo sequestro di un bimbo in Italia)

Il padre di Marco ai rapitori «Ho fatto tutto il possibile»

Gianfranco Fiora rompe il silenzio: «Il denaro è pronto, datemi una prova che mio figlio è vivo»

Da quel mattino, era il 2 marzo, sono passati 112 giorni. E da allora non si hanno più notizie di Marco Fiora: è vivo, dove si trova, sta bene? Domande angoscianti, ancora senza risposta.

Quello di Marco, 7 anni, è ormai il più lungo sequestro di un bimbo, non solo a Torino, ma in tutto il Paese: un triste primato.

Il più lungo kidnapping, ma anche il più anomalo. C'è una richiesta di riscatto (tre miliardi), fuori dalle possibilità economiche della famiglia. Ma ci sarebbe anche, almeno fino ad oggi, una mancata disponibilità da parte dei rapitori a un dialogo e a una trattativa. Ed è proprio questo che angoscia.

Su tutta la [illegible] sempre il silenzio stampa, chiesto dal padre una settimana dopo il sequestro. Oggi «La Stampa» rompe ancora una volta questo silenzio, sempre su richiesta della famiglia, per pubblicare [illegible] nuovo messaggio [illegible] Gianfranco Fiora ai rapitori del figlio. Parole che (è l'augurio di tutti) potrebbero servire a sbloccare una situazione definita dagli stessi inquirenti «molto difficile».

Scrive oggi il papà di Marco: «Ho fatto tutti gli sforzi possibili». E questo significa che, come aveva già detto, ha raccolto, anche con l'aiuto di amici e parenti, del denaro. Forse non la cifra richiesta dai rapitori («Una somma per lui impossibile», dicono gli stessi inquirenti), ma quanto ha umanamente potuto: il denaro c'è.

E aggiunge: «Sono pronto ad avviare e concludere una trattativa, purché seria e sollecita». C'è dunque, da parte [illegible] disponibilità. In ogni forma, lo dice con chiarezza: «Una trattativa diretta, oppure a mezzo di qualunque affidabile intermediario». Questo, scrive ancora Fiora, «a garanzia della sicurezza» di chi tiene in ostaggio il piccolo Marco. Una disponibilità totale, che rivela la disperazione della famiglia.

Gianfranco Fiora, un mese fa, in una lettera ai rapitori pubblicata da «La Stampa», scriveva: «Per me, per la mamma di Marco, sono giorni di angoscia. Se volevate stordirci nei sentimenti [illegible] siete riusciti. Non ho più lacrime, io confesso e tutti [illegible] disperato».

Quella [illegible] riafflora oggi: «[illegible] mi è stato richiesto dai [illegible] interlocutori, ho fatto ogni sforzo possibile. Sono disponibile a [illegible]».

I rapitori di Marco sapranno capire [illegible] angoscia? Cosa sta [illegible] all'interno della banda?

Un mese fa, papà Fiora, in un altro appello a «coloro che tengono in ostaggio mio figlio», diceva: «Credetemi, avete sbagliato. Ve l'ho gridato quel mattino, quando mi avete strappato il mio Marco. Ve lo ripeto adesso: [illegible] siamo ricchi, se [illegible] riscatto dovete [illegible] farvi, io sto facendo quanto posso al fine di trovare i soldi per pagare la vita di mio figlio. Quando vi renderete conto che il vostro è stato un [illegible] e che le informazioni [illegible] mia situazione [illegible] mica sono sbagliate?».

Poi una domanda disperata: «Da parte vostra [illegible] dialogo, [illegible] mi fa sorgere un dubbio: mio figlio è ancora vivo? Voglio una prova in questo senso, affinché tutti i [illegible] sforzi, presenti e futuri, e quelli dei parenti e degli amici che mi stanno aiutando, abbiano un senso».

[illegible] interrogativi si pongono ancora oggi, al di là della assurda cifra richiesta per il riscatto: [illegible] sta bene? E' vivo? Perché i rapitori non danno una prova?

Un mese dopo il rapimento, in una accorata lettera al figlio, Gianfranco Fiora scriveva: «Non so dove ti trovano, se puoi vedere un prato, un albero: fuori è tutto in fiore. Qui in giardino, abbiamo lasciato i tuoi giochi, il tuo aquilone: sono accanto al muro, vicino al garage, ti aspettano».

Di Marco, da 112 giorni, papà e mamma hanno soltanto una foto polaroid scattata poche ore dopo il sequestro: il capo chino, un'espressione triste sul volto, gli occhi spauriti. E, assieme, tre righe scritte con mano incerta dal ragazzo: «Caro papà, cara mamma, vi voglio sempre tanto bene. Fatemi tornare presto a casa...».

Ezio Mascarino

«Una trattativa seria e sollecita»

Questo il testo del messaggio che Gianfranco Fiora, attraverso «La Stampa», invia ai rapitori del figlio:

«Come mi è stato richiesto dai miei interlocutori ho fatto tutti gli sforzi possibili. Sono quindi disponibile ad avviare e concludere una trattativa, purché seria e sollecita. Sia direttamente sia a mezzo di qualunque affidabile intermediario a garanzia di sicurezza e tranquillità».

Inchiesta Inps: per mesi sotto controllo i telefoni di corso Giulio Cesare

Tutto lo scandalo in 30 bobine

[illegible] indiziati sospettavano le intercettazioni, [illegible] ritenevano che riguardassero un'indagine sull'assenteismo - Già noti al magistrato i nomi [illegible] aziende che pagavano tangenti ai funzionari - Intanto fioccano [illegible] supposti casi [illegible] corruzione [illegible] altre sedi dell'Istituto

Il blitz dei carabinieri alla sede Inps di corso Giulio Cesare: sequestrati migliaia di documenti

L'Inps non è in grado di accertare se tutte le industrie poste sotto la sua giurisdizione versano regolarmente i contributi previdenziali: i [illegible] su questo giro di centinaia di miliardi sono in ritardo di [illegible] anno.

Addirittura, l'istituto ha dovuto affidarli, per [illegible] l'arretrato diventi irrimediabile, a [illegible] private di Milano [illegible] poter, poi, [illegible] il loro operato è eventualmente inquinato da «bustarelle». La sede di Torino Nord ha dovuto delegare a questi organismi privati oltre [illegible] pratiche: una società appartiene al barista d'una Inps milanese.

E' una delle sorprese dell'inchiesta su Torino Nord. Ma l'indagine [illegible] Giuseppe Ferrando riserva [illegible] vita. [illegible] prima: [illegible] mesi la magistratura teneva [illegible] controllo i telefoni [illegible] d'ufficio [illegible] Brighina e dei cinque dipendenti indiziati di corruzione, concussione e peculato. E nel palazzo di corso Giulio Cesare 294 sospettavano delle intercettazioni.

La seconda: agli inquirenti sono già note molte delle aziende che avrebbero pagato tangenti a Brighina, al funzionario Gianfranco Rossi e agli impiegati Gennarino Napolitano, Osvaldo Barretta, Benito Scuzzarella e Aurelio [illegible].

Intercettazioni telefoniche — i [illegible] Brighina e soci cominciano nell'estate [illegible] quando un [illegible] anonimo giunge [illegible] Procura [illegible] Repubblica: [illegible] di Torino Nord [illegible] sono ruberie ed intrallazzi. Sono scomparsi 12 milioni destinati al Cral».

Il sostituto procuratore Tinti indaga, rinvia a giudizio Aurelio Freccia e cinque [illegible] l'accusa di peculato [illegible] in tribunale, [illegible] no tutti [illegible]. Ma [illegible] condannati, in sede civile, a pagare all'Iva «perché sono [illegible] quei 12 [illegible]».

Nel frattempo, l'esposto ha avuto un seguito. Tre sindacalisti [illegible] denuncia. E' ricca di dettagli: [illegible] la storia [illegible] «scomparsa» dei soldi per il Cral e accusa con abbondanza di particolari il direttore.

[illegible] denuncia s'occupa il magistrato Giuseppe Ferrando. Più volte i sindacalisti sono sentiti nella caserma dei carabinieri della Compagnia [illegible]. Vengono intercettati i telefoni di Brighina, Rossi, Napolitano, Scuzzarella, Freccia e Barretta.

Misteriosamente, la notizia trapela [illegible] in maniera imprecisa. [illegible] bobine (in [illegible] sarebbero una trentina) si sente uno degli inquisiti ammonire: «*Si dice che stiano per metterci sotto controllo i telefoni, [illegible] i colleghi di fare attenzione. Forse, la magistratura ha aperto [illegible] sull'assenteismo*».

Il blitz all'Ufficio d'igiene di via della Consolata [illegible] del 4 aprile (20 impiegati denunciati perché avevano bollato la [illegible] e se n'erano andati per i fatti propri) rafforza all'Inps il sospetto che si stia conducendo un'indagine analoga sulla sede di Torino Nord. E sembra che ci sia un [illegible] il direttore dice: «*Visto cos'è [illegible] all'Ufficio d'igiene? Qui si scopro assenteisti*».

Industrie — Torino Nord deve [illegible] le 9448 aziende [illegible] sotto la sua giurisdizione hanno pagato i contributi previdenziali [illegible] condo i tempi previsti dalla [illegible] (il 20 d'ogni mese). Gli inquirenti ritengono che moltissime [illegible] versato tangenti [illegible] perché [illegible] facessero risultare che sui contributi tutto [illegible] regolare, [illegible] fossero versati con ritardo di mesi o non [illegible] versati affatto. Parecchie di queste ditte sono già [illegible] procuratore Ferrando. Prima [illegible] adottare provvedimenti contro [illegible] (comunicazioni giudiziarie per corruzione ai titolari e ai responsabili degli uffici paghe e contributi) il magistrato attende che i sospetti trovino ampie conferme dall'analisi della documentazione sequestrata dai carabinieri in corso Giulio Cesare 294.

Stamane saranno aperte le cassette [illegible] sicurezza degli [illegible]. Intanto, alla Procura della Repubblica e alla Pretura stanno arrivando altri esposti e denunce su presunte corruttele [illegible] anche nelle altre [illegible] torinesi dell'istituto. Scontato [illegible] che, seppur non subito, altre inchieste s'abbattano sull'Inps.

Claudio Giacchino

Estrazioni del Lotto

Sabato 20 giugno 1987 - n. 25

Bari	66	60	36	14	69
Cagliari	56	6	80	[illegible]	39
[illegible]	81	60	40	84	58
[illegible]	12	59	61	66	67
[illegible]	20	81	51	40	90
Napoli	12	7	60	84	43
[illegible]	70	12	4	80	86
[illegible]	75	31	20	60	67
[illegible]	80	85	11	6	58
Venezia	75	36	62	35	51

[illegible] Enalotto

[illegible]	Punti	[illegible]
«12»	1	[illegible]
«11»	13	1.320.809
«10»	181	129.800

Monte [illegible]: 1.488.606.700

Colonna vincente

1 X 2 1 1 1 2 2 2 2 1 X

Convegno sugli oggetti volanti

Ufo, un sogno a occhi aperti

Finora [illegible] caso è stato accertato

Sono passati 40 anni [illegible] giorno [illegible] '47) in cui l'uomo [illegible] nitense [illegible] Kenneth, in volo [illegible] privato, [illegible] «nove oggetti argentei che [illegible] formazione». [illegible] da tale data il mistero degli Ufo è rimasto irrisolto. Ogni giorno, in tutti i Paesi [illegible] mondo, [illegible] di testimoni continuano a [illegible] «strani oggetti [illegible] lanti» o [illegible] avere preso contatto [illegible] dall'aspetto umanoide».

Gli alieni sono diventati un mito che continua a suscitare fra la [illegible] un insieme di convinzioni e aspettative. Ma per gli [illegible] il termine Ufo (Unidentified flying objects) si riferisce soltanto a un fenomeno inspiegabile e ogni associazione con gli extraterrestri viene giudicata azzardata o irrazionale. «Più ricerca scientifica» è lo slogan del convegno di studi che si è aperto ieri nella sala congressi della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23.

Lo ha organizzato il Cisu (Centro italiano studi ufologici) con la partecipazione di specialisti italiani e stranieri per analizzare razionalmente un fenomeno che ha implicazioni [illegible] e culturali poiché [illegible] nel nostro Paese, dal dopoguerra ad oggi, almeno 12 [illegible] hanno affermato di essere stati testimoni di eventi inspiegabili.

Base [illegible] del convegno i risultati di un'inchiesta ordinata dal [illegible] Doxa per [illegible] scere il parere degli italiani. Risulta, infatti, proiettando i valori ottenuti su un campione di circa duemila persone, che su 46 milioni di cittadini (oltre i 15 anni) 8,7 milioni sono certi dell'esistenza degli Ufo, che 24,4 milioni la negano, mentre 12,9 milioni si dichiarano incerti.

Fra coloro che credono il 70% dice che provengono da altri pianeti, il 13% attribuisce ai «dischi volanti» un'origine [illegible] il resto [illegible] esprime giudizi.

Sono [illegible] che rispecchiano [illegible] medie internazionali [illegible] esempio il [illegible] per [illegible] inglesi ci crede) e che dimostrano l'esistenza di [illegible] mito a dimensione planetaria. «Un mito moderno», secondo la [illegible] Carl [illegible] Jung e «un equivoco dovuto alla cattiva informazione» per [illegible] e ufologo americano Joseph Hynek, che però si sta ridimensionando [illegible] tutti i Paesi [illegible].

[illegible] dimostra anche l'inchiesta Doxa secondo la quale nel corso degli ultimi 8 anni la percentuale degli italiani che credono agli [illegible] è fortemente [illegible] (nel '79 [illegible] il 35 per cento), mentre è aumentata la percentuale [illegible] adulti [illegible] ne escludono l'esistenza.

[illegible] sono allora gli Ufo, visto che su mille casi presi in esame 960 hanno una spiegazione scientifica, mentre gli altri, pur non essendo riconducibili a [illegible] convenzionali, richiedono, per mancanza di informazioni, ulteriori studi? [illegible] un altro tema [illegible] convegno scientifico e delle due tavole rotonde [illegible] la partecipazione, fra gli altri, di Marcel Delaval, ricercatore dell'Euratom di Ispra, Bertrand [illegible] e Alexander Keul dell'università di Salisburgo.

Dall'ipotesi extraterrestre, prevalsa negli Anni 60, [illegible] l'interpretazione del fenomeno Ufo in chiave parapsicologica. I «piatti celesti» sarebbero la rappresentazione moderna di un dramma inconscio che in passato si esprimeva nella magia (gnomi, fate, diavoli, streghe) e che con l'avvento dell'era spaziale ha preso nella nostra psiche altre forme, «per dare corpo — ipotizza Edoardo Russo del Cisu — a una sorta di sogno ad occhi aperti».

Emanuele Mondà

La sconcertante fine di due giovani al centro di inchieste da parte della magistratura

Uccisa da un'iniezione

Un'impiegata [illegible] 26 [illegible] - Dopo un'intramuscolare per calmare la [illegible] s'accascia rantolando - Inutili i disperati tentativi [illegible] madre per rianimarla

Daniela Lazzarino, impiegata al San Paolo, aveva 26 anni

Sembrava una banale iniezione intramuscolare per calmare la tosse. Ma due minuti dopo Daniela Lazzarino, una bella ragazza di 26 anni, lunghi capelli corvini e occhi neri, è crollata a terra rantolando. Disperato e inutile il tentativo della madre di rianimarla in attesa dell'ambulanza. «Ho sentito le sue labbra diventare fredde sotto le mie».

La disgrazia, mercoledì pomeriggio. Daniela — impiegata all'agenzia di Venaria dell'istituto bancario San Paolo e figlia unica di due pensionati — soffriva da tempo di una leggera asma. Spiegano il padre Attilio, di 70 anni, ex barista, e la madre Cesarina Rinaldo di 60: «Lunedì si era messa in mutua per una settimana proprio perché aveva la tosse». Daniela [illegible] è martedì notte sveglia. I suoi ultimi appunti sul diario: «Nella notte attacchi d'asma. Terribile. Dalle 3,11 non chiudo occhio. Non era mai successo così». Mercoledì torna il medico e le ordina tre tipi diversi di iniezioni e delle pastiglie.

Il padre: «Non sapevamo a chi farle fare. Da anni non abbiamo bisogno di iniezioni. Dei vicini ci hanno dato due numeri di telefono». I genitori si mettono in contatto con una donna, che arriva alle 16,20. «Daniela non voleva perdere tempo. Desiderava rimettersi in fretta. Il tipo di medicinale da iniettare per primo era a base di cortisone».

La madre Cesarina in lacrime va, ora, in camera della figlia: un lettino, [illegible] quadri e animali di peluche. Continua: «Sono venute qui. La signora che avevamo chiamato è andata via subito. Credo che non abbia neppure fatto in tempo ad arrivare sulla strada e Daniela è stata male. E' caduta, si contorceva, aveva la schiuma alla bocca».

Quando è giunta l'ambulanza, per la giovane non c'era più nulla da fare. Il padre: «E' mancata in pochi istanti. Nel punto dell'iniezione, aveva una gran macchia rossa». Venerdì è stata fatta l'autopsia che chiarirà le cause di questa morte per ora misteriosa.

«Così è morto a 32 anni» dopo una operazione

Un vigile urbano di Venaria - Il giudice indaga su 7 medici dell'ospedale

«Sano e sportivo», dicono i familiari. E' morto a 32 anni a una settimana da un intervento di appendicite. E' accaduto in ottobre. Ora ci sono 7 comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo inviate dal sostituto procuratore Zanchetta ai medici di chirurgia dell'ospedale di Venaria: [illegible] Pierini, primario, Andrea Sciandrello, Enrico Pagnoni, Mario Pattarelli, Salvatore Bisconti, Giovanni Maltese e Giuseppe Buscemi. Il giovane, Ezio Marcolungo, vigile urbano, collaborava con la facoltà di [illegible] politiche per ricerche d'antropologia (in particolare sui costumi degli zingari). Spiega la sorella Rosanna: «*Ezio è stato operato d'urgenza, ma sembrava che andasse tutto bene*». Poi le complicazioni e una serie di disfunzioni denunciate in un esposto dalla famiglia.

Il 7 ottobre, al momento di dimetterlo, i medici si accorgono di un'infezione. La sera il cuore dà problemi. Ricorda la [illegible] «*respirava a fatica. Hanno tentato di fargli l'elettrocardiogramma. La carta era poca, [illegible] fuori [illegible] linea continua, tanto che [illegible] ha fatto una battuta: "Toh, sono morto"*». Poi la carta finisce. La madre: «*Nessuno sapeva sostituirla e hanno rinunciato*». C'era un medico? «*Si è visto [illegible] dopo, alle 21,30-22*», sostiene la donna. L'elettrocardiogramma verrà fatto il mattino successivo.

Attorno a mezzogiorno [illegible] Grazia Vendramini, va a trovare il giovane: [illegible] *l'affanno. Gli ho chiesto se gli davano [illegible] qualcosa. Nulla*». Il mercoledì le sue condizioni peggiorano. Un grumo di sangue ferma l'afflusso al cuore (come ha accertato, nei giorni seguenti, l'autopsia). Alle 13 il medico dice alla madre che Ezio è morto. Allora il primario Pierini aveva spiegato: «*[illegible] potuto far nulla. L'embolo è stato improvviso. [illegible] acuto nei stazioni ad infezioni. L'operazione [illegible] riuscita. Normale il decorso post-operatorio*».

[illegible] per un'ostetrica

Comunicazioni giudiziarie a [illegible] vecchio comitato [illegible] stione [illegible] Usl 44 di Pinerolo, [illegible] cui l'ex presidente, Giuseppe Chiomio, 40 anni. Ipotizzano il reato di interesse privato in atti d'ufficio. Coinvolta [illegible] la capo-ostetrica dell'ospedale civile Agnelli, Maria Teresa Massano, di 38 anni.

L'inchiesta è nata da un esposto di 7 ostetriche alla procura di Pinerolo: «*Il posto di capo-ostetrica è occupato da persona sprovvista di diploma specifico*».

La Massano si difende: «*Sono vincitrice di concorso, per operatore dirigente, pronto di andare ad organizzare il personale, non che mi mandassero a capo del reparto di ostetricia*».

BIANCA&NERA

Concerto al parco Rignon

Per il ciclo di manifestazioni «Quartiere in esterno», domani sera, al Parco Rignon, inizio alle 21, concerto del «duo pianistico Mario Zanfi», Raffaella Portaleone e Lidia Bevilacqua, organizzato dall'Associazione «Tre Muse».

[illegible] a [illegible]

Incontro, venerdì pomeriggio a Palazzo civico, fra Commissione comunale per le iniziative di pace, presieduta dal consigliere pci, Mollo, e Associazioni che vi aderiscono. Durante la [illegible] è stato ribadito l'impegno ad instaurare «rapporti continuativi» con città africane.

[illegible] allievi del [illegible]

L'Associazione Ingegneri e Architetti festeggia oggi, durante il 36° raduno annuale degli ex allievi del Politecnico, al Castello del Valentino, i colleghi con 60, 50 e 40 anni di laurea. Nel corso della manifestazione saranno consegnati premi [illegible] un milione di lire ai tre migliori laureati.

Archeologia pratica

Il «Centro di archeologia sperimentale di Torino» (Cast) ha organizzato per oggi, ore 14, in via Barano 8 a Villarbasse, una giornata sul campo per sperimentazioni pratiche.

[illegible] e carcere preventivo

Domani, ore 17,30, a Palazzo Nuovo, in via S. Ottavio, dibattito con esponenti radicali, di dp e dei Verdi su «Pentitismo, carcerazione preventiva e concorso morale». E' stato organizzato in vista del processo d'appello a Guido Borio, condannato in primo grado a 30 anni per concorso morale nell'assassinio di Guido Alà, il sorvegliante della Framtek ucciso nel'81 dai terroristi dei Nuclei comunisti territoriali.

Specchio dei tempi

Bilancio di un anno di lavoro - Buoni casa, soltanto promesse? - Dieci e lode alla professoressa - Amare riflessioni davanti allo sportello - [illegible] tangenziale - La palina-avviso

Un lettore ci scrive:

«*L'impegno dell'insegnante è tanto maggiore quanto più lo studente è giovane, lavora di più il maestro elementare del professore delle superiori. Perché possiate giudicare vi mando il mio bilancio a fine anno. Sono insegnante in una media superiore della provincia, ho svolto quest'anno 515 ore di lezione di 50 minuti ciascuna (sono circa 13 settimane lavorative di 36 ore normali). I giorni di scuola sono stati 180 per classe; si sono fatti 3 consigli di classe nell'anno ed una dozzina di ore di collegi docenti. Le riunioni per la programmazione sono state volontaristiche. Inutile dire di aver fatto altrettante ore per preparare lezioni, correggere elaborati, programmare con colleghi che mi sostituano il bisogno*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Tre mesi fa ho consegnato i documenti richiesti per l'assegnazione del "Buono casa", ed ho avuto l'assicurazione che sarebbe stato dato a maggio. Ho firmato una scrittura privata per l'acquisto di un alloggio, dato che ho lo sfratto; sono separata e con cinque figli a carico, con un solo reddito, il mio. Ieri mi sono recata alla Regione, ma l'impiegata mi ha risposto che loro non richiederanno il compromesso, e che dovevo arrangiarmi. Ho fatto per due volte la domanda per la casa popolare, ma dicono che case non ce ne sono, e poi si viene a sapere di gente benestante e senza figli che ha ottenuto alloggi del Comune di cinque stanze.*

«Se avessi immaginato, non avrei stipulato un compromesso dichiarando il "Buono casa", denaro che non arriva, e non avrei fatto richiesta di mutuo per il denaro mancante, facendo debiti fino al collo per il compromesso. Adesso il proprietario della casa mi dice che non farà più l'atto di vendita, perché non ho consegnato in tempo dovuto questo denaro, ed io sarò costretta a rimetterci tutto quello che finora ho pagato».

Liliana Alessandro

Una lettrice ci scrive:

«*Rispondo alla domanda contenuta nella lettera di Remo Rostagno, in data 14 giugno. Premetto che non conosco né il signore né l'insegnante in questione. Voto per l'insegnante: 10 e lode per le seguenti ragioni:*

1) La valutazione finale indica la preparazione raggiunta alla fine dell'anno scolastico e non quella che potrà (o non potrà) essere raggiunta in futuro (nessun insegnante è anche indovino).

2) Giustizia vuole che venga assegnato un voto 6 a tutti gli allievi che l'hanno meritato. Se c'è un ragazzo che in seguito andrà all'estero beato lui! Questo fatto però non gli dà diritto alla sufficienza.

3) Bene ha fatto l'insegnante che "era al corrente" a non farsi corrompere dalla notizia: che la famiglia possa o non possa mandare il figlio all'estero non è titolo di merito per una promozione.

4) E' bene che qualsiasi ragazzo che si prepari a frequentare una scuola all'estero abbia una preparazione di base almeno sufficiente nella lingua in cui dovrà esprimersi e studiare (e capire i professori...) se vuole trarre vantaggio dalla fortuna che gli si offre e che non tutti possono permettersi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Da uomo in una banca cittadina e allo sportello e ritiro la pensione statale mensile: L. 1.280.000; io subito dopo ritiro la mia pensione Inps (2 mesi) L. 587.000. Giorni dopo in farmacia lo stesso uomo prende delle medicine, non paga il ticket ma esibisce il foglio che lo esonera, io ritiro le mie medicine che durano venti giorni e pago L. 37.000 di ticket.*

«Grazie per l'ospitalità».

Emma Rossotto

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto del nuovo tratto di tangenziale che unisce la statale 11 di Chivasso con la tangenziale stessa. Questo mi ha indotto a provarla dovendo, quasi tutti i giorni, [illegible] mi da Madonna di Campagna a Gassino.*

«Risultato! Alla [illegible] di piazza Rebaudengo ho sostituito quella al casello (L. 1300 [illegible] 2 km di tangenziale), tre chilometri effettivi in più di percorrenza. Risparmio effettivo [illegible] tempo cinque minuti».

Maurizio Garbolino

[illegible] ai [illegible] demografici ci scrive:

«*Mi riferisco alla lettera di Anna Kovacic pubblicata [illegible] il titolo "Tanta amarezza per un mancato avviso" e faccio presente che, ai [illegible] del regolamento Cimiteriale, "l'Amministrazione non è tenuta a dare singoli avvisi alle famiglie per le [illegible] delle sepolture" e lo spianamento dei campi di inumazione viene annunciato mediante paline-avviso nei campi interessati, avvisi affissi agli ingressi dei cimiteri e pubblicati su La Stampa. Tale normativa è in vigore praticamente da sempre ed è stata osservata per lo spianamento in corso, iniziato lo scorso mese di maggio e preannunciato sin dall'aprile 1986*».

Beppe Lodi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

POIRINO

MONCALIERI

SETTIMO

(continua)

Stasera la Cuccarini ma anche folk basco

Lorella Cuccarini protagonista [illegible] Festa dell'Umanità

I [illegible] Youth, che stasera suonano [illegible] «Big» di corso Brescia 28 (ore 22, 12 mila lire), rappresentano l'ultima tendenza del rock newyorkese più [illegible], che raccoglie l'eredità [illegible] Patti [illegible] gli Stooges e [illegible] New [illegible] Dolls.

Rock anche al campo sportivo di Borgaretto dove oggi, dalle 16 in poi, si tiene Beinasco Rock, un festival a cui partecipano (in serata) anche i [illegible] Brothers, i Gow, gli Out of Time e gli astigiani Sphere, complessi già noti [illegible] pubblico giovane.

Tutt'altra atmosfera [illegible] Parco Lamarmora di corso Vittorio Emanuele, dove stasera (ore 21,30), per la Festa dell'Umanità, si [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] balletto. [illegible] Lamarmora è [illegible] scena il Modern School Ballet di Torino.

Per [illegible] d'Estate» [illegible] alle 21,30 [illegible] concerto» di viale Boiardo al Valentino musica popolare basca con [illegible] Alkartasuna; domani [illegible] agli irlandesi [illegible] Sempre al Valentino, [illegible] palco della [illegible] Lumi[illegible] al [illegible] (ore 21) il «Cantamille», rassegna nazionale [illegible] Cantastorie: di scena il duo Alberto [illegible] e Donato Pinti, [illegible] Madau, i [illegible] Mancuso e altri.

Ancora [illegible] d'Estate» prosegue al [illegible] Rignon (corso [illegible] 200) la [illegible] «Teatro e Bollicine»: stasera (ore 21) i Nast Royal e la Compagnia dell'Elastico (che presenta «La serra» di Pinter).

• Mentre proseguono le prevendite per i concerti degli Eurythmics (stadio, [illegible] giugno), [illegible] Marillion (Colle[illegible] 1° luglio) e [illegible] David Bowie [illegible] 15 luglio) da [illegible] disponibili i biglietti per Prince (stadio, 1 luglio). Per informazioni rivolgersi a Good Music, [illegible] Tunisi 89, telefono 633857. **g. fer.**

SHOW AL VALENTINO

Tutte storie

Otello Profazio

I cantastorie hanno risvegliato [illegible] serata di venerdì trasformando lo spazio-concerti del Valentino, umido e [illegible] stretto, [illegible] una piazza di paese allegra e fieramente [illegible] lare. La prima parte [illegible] «Cantamille», 3° festival [illegible] dei cantastorie, ha riproposto la figura del menestrello [illegible] versione aggiornata. [illegible] cronisti [illegible] drammi popolari, diffusori di fatti d'amore e di [illegible] e oggi commentatori d'attualità, i cantastorie hanno dato vita a una pungente satira di costume che ha divertito e [illegible] un pubblico [illegible] [illegible] e [illegible] del cattivo tempo.

Ma le frecciate non risparmiano nulla, dal nucleare all'emancipazione della donna. Mario Piovano, compositore torinese, con toni drammatici aggiorna una maliziosa storiella d'amore vissuta sulla «rampa di Cavoretto», che [illegible] una specie [illegible] [illegible] ganda anti-Aids. Il calabrese Otello Profazio, forse il più [illegible] [illegible] cantastorie italiani, [illegible] [illegible] sulla satira politica e scenario internazionale, mentre l'emiliano [illegible] Corbari ipotizza per il [illegible] un «computer agricolo».

Questa sera, a partire [illegible] 21, sono di scena, per l'atto finale [illegible] «Cantamille», i [illegible] [illegible] Francia (pupi siciliani di [illegible] Campisi), Alberto [illegible] e Donato Pinti [illegible] Silvano Briolatti, i Fratelli Mancuso, i Cantastorie e Fillico Madau. Lo spettacolo è gratuito. **o. ca.**

Kostner propone e Mimram sogna

Arthur [illegible] ritorna da Weber (via S. Francesco da Paola 4) dove [illegible] già nell'83. Il materiale è quello d'allora, (pezzi o [illegible] di legno assemblati e [illegible] le colorati con [illegible] squillanti, [illegible] vivi, blu), ma [illegible] è l'approdo. Non più la scultura a struttura [illegible] tridimensionale, [illegible] [illegible] giustapposizione (con un rilievo dato unicamente dai piani sfalsati) all'interno [illegible] [illegible] bordo perimetrale destinato a [illegible] gli sviluppi di un'immagine. [illegible] questa ambisce ad una propria collocazione, che non [illegible] né scultura né pittura soltanto, [illegible] vuol [illegible] soprattutto la [illegible] [illegible] una ricerca aperta alla raffigurazione. Sono proposte in mostra, [illegible] l'altro, un paio di *Teste* e altrettante *Figure* antropomorfe; riconoscibili in queste, il busto e il tronco con lacerti di braccia. Più emblematica si direbbe però, per l'oggettuale sua concretezza, la *Spirale*; mentre *Storia* e *Composizione rossa* fanno pensare ad una loro ascendenza nel sistema narrativo dei Teatrini di Fontana.

Patrick Mimram (da Davico, Galleria Subalpina), di famiglia originaria del Marocco, è nato a Parigi ma da tempo vive in Svizzera. Di «[illegible] cultura occidentale», come lo dice Franco Solmi, è portato a cercare le motivazioni del suo [illegible] nell'intrico di forme e memorie ataviche cui mescola proficue incursioni nei territori delle avanguardie d'un irrealismo orfico, simbolistico e ultimo-surreale che rimanda a Gorky e a Lam, a Brauner e a Mirò. Nella simmetria compositiva che assume valenze decorative, si identificano poi figure che, dai segni zodiacali a quelli dei pianeti e a talune immagini (come l'occhio, l'orecchio, il pesce e [illegible] grafismi concettuali), appartengano di fatto ad un'area [illegible] l'araldico e il visionario.

Tendenze (alla Micrò, piazza Vittorio Veneto 10) comprende venti nomi [illegible] [illegible] subalpina, da Agosti a Bertone a Tuninetto e Viarengo, con Lureschi e Polver, presenti con piccoli formati, tra pittura e grafica. **an. dra.**

Leggi Gioca Vinci continua la caccia

Continua la «caccia» alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Liguria, è giunto al secondo appuntamento della dodicesima settimana. Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco (la prima [illegible] pubblicata ieri).

Come di solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla [illegible] striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate [illegible] [illegible] computer su un «lotto» di novanta monumenti [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla dodicesima «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto.

A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011 / 65.85.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo [illegible] è a disposizione di chiunque abbia bisogno [illegible] altri chiarimenti.

Poiché anche questa settimana [illegible] in palio premi [illegible] diverso valore, l'assegnazione [illegible] in [illegible] [illegible] «numero della fortuna» della cartolina: questa volta il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio: l'ultimo andrà a quello col numero più alto.

CHE COSA SI PUO' VEDERE A TORINO-FOTOGRAFIA

Personali, collettive e «amatoriali»

Prosegue con un nutrito programma di iniziative l'attività della [illegible] Torino-Fotografia — [illegible] anche oggi — (orario 11-20, [illegible] so lire 5000, [illegible] [illegible] ha il suo nucleo [illegible] Palazzo a Vela [illegible] via Venti[illegible]. Sono allestite oltre 25 mostre, tra personali e collettive, [illegible] dal tema [illegible] stili [illegible] e dei quoti[illegible]: entrando il [illegible] [illegible] di città, con tanto di piazze, vicoli, strade, gallerie, luoghi di passaggio (il progetto è [illegible] Dino Bistagnino).

Sul lato [illegible] ad [illegible] pio, c'è la sezione «viaggi» [illegible] una mostra [illegible] autostrade firmata da quattro autori italiani, tra cui due torinesi come Marco Saroldi e Giancarlo Tovo; nella parte destra ci sono invece, tra l'altro, le divertenti immagini [illegible] Nicosia [illegible] «Fotonovelas», [illegible] ironiche ricostruzioni [illegible] scenette quotidiane. Da non trascurare la sezione di Rinaldo Prieri, che ha raccolto un'antologica di giovani fotografi amatoriali.

Da domani apriranno nelle gallerie cittadine altre due esposizioni. Alle [illegible] di [illegible] in [illegible] della [illegible] 2/C un nuovo spazio, Target, che presenta [illegible] l'occasione i lavori di Christophe [illegible] e Luc Quelin (ingresso libero, orari di visita 10-12,30 e 16-22,30). Il percorso fotografico continua, alle ore 20, in [illegible] [illegible] 39: Marginalia e il [illegible] Viaggi Voltaire, [illegible] in [illegible] borazione con Torino Fotografia, [illegible] [illegible] personale di David Lubbers, «I cangon [illegible] memorie» (dalle [illegible] alle 19).

Infine, per chi ancora non fosse sazio di immagini, alle ore 22, al Centralino Club di via delle Rosine 16/A, da non perdere la proiezione di [illegible] e di diapositive intitolata «Varianze. Immagini [illegible] biennale fotografica», a [illegible] di Anty Stoppelli e Cri[illegible] [illegible] d'intesa con l'[illegible] culturale Machina. **l. f.**

[illegible] Idrovolanti al Borgo Medioevale

Da stamane, alle 11, e per tutta la giornata, sul Po davanti al Borgo Medioevale, tre idrovolanti saranno a disposizione di chi vorrà prenotare un giretto per ammirare alcuni insoliti scorci della città. I loro nomi sono Cessna, Piper e Lake Renegade con due e quattro posti. C'è anche da segnalare una mostra fotografica allestita nel nuovo locale del Borgo, sul Po, e che si chiama (ovviamente) L'idrovolante.

Voltaire e Candido [illegible] successo

L'estate scorsa al Parco Rignon ha battuto il record d'incasso raccogliendo eccezionali spettatori in [illegible] [illegible] [illegible]. Era la prova [illegible] di «Candido, Candido», spettacolo che Fantasia presenta fino a martedì [illegible] al [illegible] Adua (ore 21,15). I due atti, liberamente [illegible] dal «Candido» di Voltaire, raccontano [illegible] [illegible] di questo «viaggiatore per [illegible] o per curiosità, afflitto [illegible] gravi problemi di cuore». [illegible] [illegible] [illegible] attori e musicisti, come è consuetudine del gruppo che da anni ricerca la fusione in un'unica espressione artistica di [illegible] e [illegible].

Le musiche originali sono di Marino Zappa e di Arturo Marongiu; [illegible] i panni [illegible] protagonista Gully Pepe.

OGGI PARLIAMO [illegible]

Cortazzone Chiesa di San Secondo

La chiesa di San Secondo spicca isolata su un'altura fuori dell'abitato. [illegible] giungere a Cortazzone si percorre la sta[illegible] [illegible] [illegible] Castelbergone, da Asti a Chivasso, e si imbocca, dopo circa 15 chilometri da Asti, una strada che, dopo alcune curve in salita, si biforca. Girando a destra si arriva a Cortazzone.

La chiesa è una delle più importanti e meglio conservate costruzioni romaniche dell'Astigiano. Risale al XII secolo ed ha lunghe fiancate e tre absidi semicircolari coronate da archetti. Le fiancate sono decorate da sculture [illegible] (specialmente quella destra) e da una serie di finestre a feritoia. La facciata è stata in parte manomessa e sopraelevata con un piccolo campanile a vela.

L'interno della chiesa di San Secondo è a tre navate, che sono divise da massicci pilastri con capitelli a forme antropomorfe. Nell'abside è visibile un antico affresco, che risale molto probabilmente al tredicesimo secolo.

giorno per giorno

■ Concerti

Nel Chiostro — Domani, ore 21,15, nel Chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria [illegible] il concerto con il [illegible] wood Trio. Brani di Beethoven e Mendelssohn Bartholdy. E' organizzato dal Gruppo Artisti Associati.

Pinerolo — Nel Tempio Valdese, domani alle 21, concerto di musica classica con il violinista D. Griot e il pianista M. Natali. Saranno eseguite musiche di Mozart e Beethoven. E' per Amnesty International.

Nel Duomo — Domani, ore 21, nel duomo di San Giovanni, concerto dell'Orchestra Giovanile di Torino. Musiche di Boccherini, Bach, [illegible] Haydn.

■ Sport

A Vinovo — Da stamane, ore 11,30, sino alle 17, all'ippodromo, giornata di gare per raccogliere fondi a favore dell'Airh (Associazione Italiana Ricerca Prevenzione Cura Handicaps). E' in collaborazione con il Lions Club Augusta Taurinorum.

■ Varie

Un libro — Domani, ore 17,30, nel Teatrino di Casa Aurora in [illegible] Giulio Cesare 29bis, presentazione del libro «Casa Aurora di Aldo Rossi». Intervengono Roberto Gabetti, [illegible] Mirella Lamberti, Aldo Rossi, Vittorio Savi, Silvana Tron.

Premio — L'Accademia Nazionale dei Lincei ha assegnato il premio «Angiola Gili Agostinelli» all'Istituto di radioterapia dell'Università di Torino diretto da Gian Luca Sannazzari. Il riconoscimento è stato assegnato per segnalare l'attività di ricerca e di cura dell'Istituto nel campo della lotta ai tumori.

Film sull'Aids — «The Gift» (Il dono), il primo film italiano sull'Aids, sarà proiettato in visione privata per i critici giovedì 25 nella sala congressi dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa 0.

Televisioni private in regione

Grp
- 10 — Catalogo tv, programma
- 13 — Un uomo chiamato Sloane, telefilm
- 14 — Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 15,05 Disegni [illegible]
- 15,15 Catalogo tv, programma
- 18,[illegible] La signora, telefilm
- 19 — Motor News, rubrica sportiva
- 19,30 Disegni animati
- 20,20 Weekend al cinema
- 20,30 Il pomeriggio, programma
- 22,30 Da qui all'eternità, telefilm
- 23,30 Contrattacco, [illegible] [illegible]
- 24 — Torino in tasca, rubrica
- 0,30 L'altra casa ai margini del bosco, film di Juan Antonio [illegible], con Jean Seberg, [illegible]

Videogruppo
- 10 — Eterna armonia, film
- 12,30 Le auto della settimana
- 13 — Fuoco [illegible] [illegible] sportivo
- 13,30 The flying kiwi
- 14 — Il re del quartiere, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Il grande Lisa, cartoni animati
- 17,30 Notorius, film
- 19 — Presa diretta
- 19,30 Detective, telefilm
- 20,25 Ancora insieme, film di C. Vidor, con Irene Dunne, Charles Boyer
- 22,15 Detectives, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Presa diretta
- 24 — L'uomo dei miei sogni, film di D. Hertman, R. Maté, con Ginger Rogers, Cornel Wilde

Quarterete
- 13,15 [illegible]
- 16 — Le incredibili avventure di Elisa Prater, film
- 17 — Sasuke piccolo Ninja, cartoni
- 17,30 New Uppercut
- 19 — Shane, telefilm
- 20 — L'isola delle 38 tombe, telefilm
- 21 — Fiamme sulla costa dei barbari, film
- 23,30 Automarket tv
- 1 — Le sperone selvaggio, film

Tv Star
- 13,40 Alexa, il mostro della Galassia, film
- 16,30 La signora in bianco e rosso, telefilm
- 16,30 Cuori nella tempesta, telenovela
- 18,40 La signora in bianco e rosso, telefilm
- 20,10 June Allyson, telefilm
- 20,40 Marcia nuziale, telenovela
- 21,35 Lalaine mia, telenovela
- 22,30 Excelsior - Stelle di sera, spettacolo
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Cin la l'uomo d'acciaio, film

Telestudio
- 15 — Capitani e re, miniserie
- 16,30 Trailer: Jane e Elliot, Takkaman, Godzilla, Dolbom [illegible]; Ghostbusters
- 19 — Sanford and [illegible] situation comedy
- 19,30 Doctor John, telefilm
- 20,30 [illegible] per una ragione, film di Jerry Jameson, con Myrna Loy, James Farentino
- 22,30 In primo piano tv, rubrica d'attualità
- 23,20 Spy Force, telefilm
- 0,20 Tutto cinema
- 0,30 Mae West, film

Videouno
- 14 — Sport studio: [illegible] [illegible] gran premio YU - Ciclismo: Giro della Jugoslavia per dilettanti - Sarajevo: [illegible] leggera, finale Coppa Jugoslavia
- 19 — Squadra [illegible], settimanale
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera
- 21 — Taken, film poliziesco
- 23,15 Viaggio nei luoghi degli Etruschi, documentario
- 24 — Speciale spettacolo
- 0,10 Weekend

Primantenne
- [illegible] Bazar non stop, mercatino
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Telecronaca sportiva, risultato [illegible] [illegible]
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Proposte immobiliari
- 22,30 Spazio promozionale

Erre Uno tv Svizzera
- 14,30 Varietà
- 15,30 Cartoni animati
- 16,30 Telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Documentario
- 18,50 La parola del Signore
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 I gialli A. Christie
- 22 — I piaceri della musica
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Sport notte
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Speciale
- 24 — Chirurgica

Rete Canavese
- 10 — Victoria Hospital, telefilm
- 10,30 Alacazam, rubrica
- 13,15 Da qui all'eternità, telefilm
- 14,30 Jacky, cartoni
- 15 — Senza di colpa, film
- 17 — Alacazam, rubrica
- 19,30 Victoria Hospital, telefilm
- 20 — Settegiorni
- 20,30 Una specie di miracolo, film
- 22,45 Da qui all'eternità, telefilm
- 24 — Big Bamboo
- 0,30 Settegiorni
- 0,45 Victoria Hospital, telefilm

Telecupole
- 10 — La stirpe dei vampiri, film
- 12 — Cyborg, cartoni
- 13 — I milioni della zia Petronill, commedia
- 15 — Povera Clara, telenovela
- 16 — Cappello a cilindro, film
- 18 — Ferens, rubrica
- 18,15 Colonel March, telefilm
- 19,20 Motori non stop, rubrica
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — Il figlio perduto, sceneggiato
- 22,15 Rascel Fifi, film di G. Leoni, con Renato Rascel, Franca Rame
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Il terrore viene dall'oltretomba, film

Telesubalpina
- 17 — Diario di un italiano, film di S. [illegible] con Donatello, [illegible] [illegible]
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 17/6/87
- 19,50 Il giorno di Maria
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Così finisce la nostra notte, di J. Cromwell, [illegible] Frederich March, Margaret Sullivan
- 22,30 La cittadina sfarzosa, film di G. Morath, con Gino Cervi, Franca Marzi

[illegible] Videomusic
- 1 — Video non stop
- 13 — Crazy Time
- 14 — Videogrammi, le anteprime video
- 15 — Video non stop
- 18 — L'intervista. Richard
- 18,15 Video non stop
- 22,30 Blue Night
- 23,30 The Tube, musica dal vivo e capri internazionali di musica rock inglese
- 0,30 Video non stop

Pan tv
- 17,30 La gallina nera, film tedesco
- 19 — Hazell, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Il terrore dell'Oklahoma, film con M. Arena, D. Scala, V. Moriconi, M. Carotenuto
- 22,45 Madame Bovary, film di Vincente Minnelli con J. Jones, J. Mason, C. Kent

Telecittà
- 16,50 Vendetta di Spartacus, film di Michele Lupo con Roger Browne, Gordon Mitchell
- 18,30 Hanna e Barbera Show, cartoni animati
- 19,45 Redazionale
- 20 — Agente speciale, cartoni animati
- 20,30 Da qui all'eternità, telefilm
- 22 — Smashing, il racket dei [illegible], film di Al Adamson con Broderick Crawford

Telecity
- 9 — Moby Dick, cartone animato
- 9,30 Le avventure di Huck Finn, cartone animato
- 10 — Gli autisti, telefilm
- 11 — Occhio al prezzo, vendite
- 12 — Affari di cuore, telefilm
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Dame di Hollywood, telefilm
- 15 — Valenza propone..., vendite
- 16 — Occhio al prezzo, vendite
- 16,30 E tutti risero, film
- 18,30 L'ultimo cabriolet, sceneggiato
- 20,30 Li chiamavano i tre moschettieri e invece erano quattro, film [illegible], Amadio, [illegible] Tony Kendall, Stan Cooper
- 22,30 Nero [illegible] telefilm
- [illegible] Le [illegible] [illegible] [illegible]
- 24 — Continente perduto, film documentario di Leonardo Bonzi

Quinta [illegible]
- 9,30 Boys and Girls, telefilm
- 10 — Un'amicizia un'avventura, film
- 12 — Name of the game, telefilm
- 13 — Bellamy, telefilm
- [illegible] — Agente Tigre operazione infernale, film
- 16,30 Boys and Girls, telefilm
- 17 — Pinocchio, cartoni animati
- 17,30 La banda dei [illegible], cartoni animati
- 18 — L'ape Maya, cartoni animati
- 18,30 Name of the game, telefilm
- 20 — Chico and the man, situation comedy
- [illegible] Un'amicizia meravigliosa, film
- 22,30 Bellamy [illegible]
- 23,30 La terrificante notte dei robot assassini, di M. Reynolds, con Jack Randall, Susan Bogarde
- 2 — Telefilm

Reteplemonte
- 16,30 Ufo Diapason, cartoni
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
- 17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
- 18 — Go-Go Gophers, cartoni
- 18,30 Il magico mondo di Gigi, [illegible]
- 20,25 Executive Suite, telefilm
- 21,30 Chico and the man, telefilm
- 22 — The name of the game, telefilm
- 24 — Il profumo del potere, telefilm
- 1 — Cutter chiama Houston, telefilm

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Detroit. Alboreto con i tecnici durante le prove

Formula 1: Mansell e Senna in prima fila anche nel Gran Premio di Detroit

Ferrari, il vertice resta lontano

Alboreto (7°) e Berger (12°) rallentati da molti problemi: il milanese ha oltre 3" di distacco rispetto all'inglese della Williams - Incidente a Piquet

Quel piede pesante

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — I due grandi litiganti della Formula 1 ancora a confronto. Mentre intorno a loro si scatenerà un'orgia consumistica (sono attese più di [illegible] persone, ma ciò che più impressiona è la mole di cibi e bevande di qualsiasi genere preparati per soddisfare i terribili appetiti degli americani, da 15 mila gamberetti a centinaia di ettolitri [illegible]), [illegible] Mansell e Ayrton Senna [illegible] daranno battaglia oggi nel G.P. degli Usa Est. I due, per la terza volta consecutiva dall'inizio della stagione, partono in prima fila, uno a fianco dell'altro. E, conoscendo il [illegible] temperamento e la rivalità che li divide, c'è da aspettarsi un via incandescente.

Nigel Mansell ha conquistato la sua ottava pole position (la quarta dell'anno su cinque qualificazioni disputate) in un solo giro, subito all'inizio delle prove: 1'39"264, media 145,915 km/h. Non è il nuovo record della pista (Senna 1'38"301 lo scorso anno) ma il tracciato è stato leggermente modificato nelle chicanes. Gli altri hanno potuto solo guardare, lottando per le altre posizioni. E Senna si è installato davanti a [illegible] [illegible] recuperato il quinto posto all'ultimo momento, precedendo Boutsen.

Per la Ferrari non è stata una giornata felice. Maranello è sempre lontana dai vertici, con Alboreto settimo e Berger 12°. Molta tensione ai box. John Barnard ha fatto utilizzare la vettura di scorta all'italiano, mentre in teoria avrebbe dovuto essere a disposizione dell'austriaco. In realtà Alboreto nella mattinata aveva avuto dei problemi con la trasmissione e la sua macchina non era ancora pronta all'inizio dell'ultimo turno di qualificazione.

Si sa che la Ferrari sta facendo esperimenti con un nuovo differenziale, ma i tecnici non hanno voluto spiegare su quali monoposto fosse montato. Berger è anche finito contro un muretto rovinando l'alettone posteriore. Alboreto alla fine ha detto che avrebbe potuto guadagnare qualche posizione se il motore non si fosse messo a girare a cinque cilindri.

Poche [illegible] di successo per la Scuderia, quindi, anche se questa è una gara roulette. La vittoria dovrebbe essere una questione in famiglia fra le vetture con motore Honda (le due Williams di Piquet e Mansell e la Lotus di Senna), con Prost nel ruolo di outsider. Il campione del mondo è apparso in difficoltà: non riesce a mantenere una traiettoria simile a quella dei rivali e sovente si trova sull'asfalto sporco, con il rischio di scivolare fuori o con le gomme che si degradano rapidamente. Il discorso però vale per tutti: la corsa è celebre per le eliminazioni improvvise. Un attimo di distrazione e i muretti ti vengono incontro in [illegible] paurosa.

«*Sono stato fortunato* — ha detto con uno spiccato senso dell'umorismo Mansell, il pilota dal piede pesante —. *Sono riuscito a fare un giro perfetto.* [illegible] *avversari* [illegible] *hanno avuto la stessa* [illegible] *Auguro che il tempo sia stabile: o asciutto o bagnato, ma non un'alternanza di situazioni. Al limite meglio la* [illegible]*. Non sarà una gara facile.* A [illegible] [illegible] *problemi* [illegible] *cambio, ci sono anche delle difficoltà di surriscaldamento del motore. Quando si va in scia ad un'altra vettura la temperatura sale vertiginosamente. Abbiamo anche fatto montare delle speciali griglie davanti ai radiatori per evitare di raccogliere la carta che svolazza sul circuito. Questa sembra una pista per macchinine elettriche. Andiamo a zig-zag e che Dio ce la mandi buona*».

Ayrton Senna non ha fatto molti commenti: «*Il tempo di Mansell non era attaccabile, così mi sono dedicato* [illegible] *preparazione* [illegible] *corsa. Sarà molto dura anche sul piano fisico. Vincerà chi riuscirà a mantenere la migliore concentrazione*».

Per dare un'idea di come sia facile finire qui a Detroit contro una delle protezioni poste lungo il circuito (muretti, guard-rail, [illegible] e gomme) basti dire che solo ieri ci sono state almeno dieci uscite di pista, per fortuna senza gravi danni. Hanno avuto il dispiacere di provare la compattezza degli ostacoli, fra gli altri, Piquet, Teo Fabi, Brundle, Fabre e Berger.

Non una gara di Formula 1 ma una gimkana. Ma [illegible] lo spettacolo vuole questo tipo di intrattenimento, davanti alla gente che mangia hamburger e hot-dog. Lo show non mancherà e magari alla fine verrà fuori la [illegible]. Un Cheever grande specialista delle piste difficili che parte in sesta posizione, un Patrese sempre alla ricerca di gloria.

Tutto difficile invece per De Cesaris che ieri ha urtato la sua Brabham contro la Lotus di Nakajima [illegible] in pista per un guasto. «Andavo molto piano» ha detto il pilota romano. E questo dà la misura di come la realtà e la fantasia si possano confondere quando la fatica diventa impossibile.

Cristiano Chiavegato

Il via alle 19,45: 26 piloti

Al G. P. di Detroit, quinta prova del mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Mansell (Williams 5) 1'39"264	Senna ([illegible] 12) 1'40"607
2°	Piquet (Williams 6) 1'40"942	Boutsen (Benetton [illegible]) 1'42"050
3°	Prost (McLaren 1) 1'42"357	Cheever (Arrows 18) 1'42"361
4°	Alboreto (Ferrari [illegible]) 1'42"654	Fabi (Benetton 19) 1'42"918
5°	Patrese (Brabham 7) 1'43"479	Warwick (Arrows 17) 1'43"541
6°	Johansson (McLaren 2) 1'43"797	Berger (Ferrari 28) 1'43"816
7°	Palmer (Tyrrell 3) 1'44"350	Streiff (Tyrrell 4) 1'44"437
8°	Brundle (Zakspeed 9) 1'45"291	Danner (Zakspeed 10) 1'45"740
9°	De Cesaris (Brabham 8) 1'46"048	Nannini (Minardi 24) 1'46"083
10°	Caffi (Osella 21) 1'46"134	Alliot (Lola 30) 1'46"194
11°	Arnoux (Ligier 25) 1'46"211	Capelli (March 16) 1'46"360
12°	[illegible] (Ligier 26) 1'47"471	Nakajima (Lotus 11) 1'48"601
13°	Campos (Minardi 23) 1'50"405	Fabre (Charro 14) 1'53"844

Il G. P. di Detroit avrà inizio alle 19,45 (13,45 locali). In programma 63 giri di km 4023 pari a km 253,449 (diretta tv dalle 19,30 su Raidue).

Mondiale (dopo 4 prove): 1. Prost punti 18; 2. Senna 15; 3. Johansson 13; 4. Piquet 12; 5. Mansell 10; 6. Alboreto 6; 7. Berger 4; 8. De Cesaris 4; 9. Cheever e Nakajima 3; 11. Palmer, Brundle e Boutsen 2; 14. Capelli e Arnoux 1.

E adesso Barnard cerca di scusarsi

DAL NOSTRO [illegible]

DETROIT — [illegible] *sembra imperturbabile, almeno in apparenza.* [illegible] *per i* [illegible] *senza guardare in faccia* [illegible] *neppure i meccanici della Ferrari che* [illegible] *le disposizioni dagli altri tecnici, addetti alla preparazione delle vetture. Non si capisce se* [illegible] *Barnard si sia reso conto di aver provocato non solo uno scandalo con la sua intervista al «Sunday Times» ma* [illegible] *una insanabile frattura nella squadra.*

Però, alla fine, Barnard si sbottona. Poche frasi con le quali tenta di scagionarsi dalle accuse. «L'intervista pubblicata — *ha spiegato* — faceva parte di un discorso molto ampio. Ne sono stati [illegible] [illegible] passi che messi insieme hanno cambiato il significato di quanto volevo dire. Tutto qui. Non avevo nessuna intenzione di offendere la gente di [illegible] nello».

Come sempre, colpa dei giornalisti quindi. Spiegazione e scuse che [illegible] *il tempo* [illegible] *trovano.* [illegible] *è una* [illegible] *il comportamento del progettista, ritenuto unanimemente* [illegible] *dei migliori in Formula 1, non è cambiato da quando è approdato a Maranello.* [illegible] *McLaren si distingueva per la* [illegible] *poca disponibilità,* [illegible] [illegible] *con il* [illegible] *bitrattato duro del manager della scuderia britannica, Ron Dennis,* [illegible] *conseguente divorzio alla fine della passata stagione.*

Barnard, nato a Wembley 40 anni fa, sposato con prole, armato di un diploma che potrebbe essere paragonato in Italia a quello di perito industriale, ha cominciato in una fabbrica di lampadine. Poi, è entrato nel mondo dei Grandi [illegible] *e, infine, è giunto alla conduzione tecnica del team più famoso del mondo attraverso una* [illegible] *di successi.*

La sua fortuna ebbe inizio negli Usa, dove fu incaricato di costruire la Chaparral. Poi la McLaren: [illegible] *ha dominato la scena, vincendo* [illegible] *titoli mondiali piloti, uno con Niki Lauda, due con Alain Prost. Barnard è un uomo vincente. Ma è* [illegible] [illegible] *ufficialmente* [illegible] *1° novembre e i risultati sinora non si* [illegible] *visti. Qualche piccolo progresso, ma nulla più. Un bilancio magro.*

Ritorniamo sul discorso, [illegible] *con* [illegible] *Piccinini,* [illegible] *Maranello, l'uomo che per conto di* [illegible] *Ferrari ha condotto la* [illegible] *per l'ingaggio dell'inglese.* [illegible] *nini dice:* [illegible] [illegible] [illegible] *analizzare* i fatti prima di farsi un'opinione precisa di quanto è successo e prendere delle decisioni che non saranno necessariamente pubbliche, cosa potremmo fare? Noi abbiamo fiducia in [illegible] progettista e aspettiamo i risultati come tutti. C'è un programma da rispettare, ci sono degli obiettivi da raggiungere. Ma bisogna mettere sul piatto della bilancia anche gli altri, che non stanno fermi».

Aggiunge: «Si fa un gran parlare dei mezzi a disposizione [illegible] Ferrari. E' vero, sono abbondanti. Ma non dimentichiamo che noi [illegible] 230 persone costruiamo le vetture complete, mentre McLaren e Williams superano i 230 dipendenti e hanno l'appoggio di colossi come Honda e Tag-Porsche per i [illegible] [illegible] a livello di budget economici forse ci sono superiori».

Qualcuno sostiene però che [illegible] *antenna tecnologica impiantata in Inghilterra con l'apertura dell'ufficio di Guilford finirà per impoverire Maranello.* «Chi l'ha [illegible] [illegible] continuiamo ad [illegible] re gente. Barnard ha chiesto ed ottenuto di lavorare nel suo Paese, ma si tratta pur sempre di una filiazione che è proprietà della Ferrari. E John è solo un dipendente. Non è azionista di Guilford né lo sarà mai».

E' vero che le vetture progressivamente verranno progettate e realizzate nei particolari in Inghilterra lasciando alle officine di Fiorano il solo compito di assemblaggio? «Anche questo non corrisponde a verità: a Guilford si metteranno a punto alcuni prototipi e dei particolari che sono stati sovente affidati a fornitori esterni e per i quali esiste una specializzazione particolare, come la saldatura dei braccetti delle sospensioni. Per il resto sarà [illegible] ello a procedere alla costruzione delle monoposto, soprattutto per quanto riguarda l'aerodinamica e i telai in materiali compositi, affidati ad Harvey Postlethwaite».

c. ch.

RUGBY: ALL BLACKS IRIDATI

Auckland. La Nuova Zelanda ha vinto la prima Coppa del Mondo di rugby battendo in finale la Francia 29-9. Alla competizione hanno preso parte 16 squadre, tra cui l'Italia. Nel match con i transalpini gli All Blacks hanno confermato il pronostico a loro favorevole tenendo alla distanza dopo un primo tempo equilibrato. La partita, disputata quasi tutta sotto la pioggia battente, è sempre stata vibrante e spettacolare

[illegible] A «Polli» la World Cup nel maltempo

Paura, [illegible]

PORTO CERVO — [illegible] [illegible] e [illegible] prova della [illegible] [illegible] di offshore, [illegible] per l'assegnazione [illegible] World Cup, è stata vinta dal monocarena «Gancia» di Abbate, [illegible] e [illegible] mor, che ha preceduto di 26" il catamarano «Polli», vincitore della classifica finale, di 39" il cat[illegible] «[illegible] and Clean» e le altre tre barche che hanno portato a termine la gara il cui percorso, a causa delle avverse condizioni climatiche, è stato ridotto a sole 95 miglia contro le [illegible] previste. Eppure solo sei scafi dei trentasei presentatisi alla partenza sono riusciti a completare l'intera distanza.

La gara di ieri è stata la più spettacolare delle tre disputate per [illegible] della World Cup Costa Smeralda, che è finita, come detto, a «Polli» di Radice, Villa e Monti in virtù di una vittoria e due secondi posti. Per il campionato europeo è sempre al comando «Mededil» di Giaffredi, [illegible] fu iridato nell'84.

La gara di ieri ha visto tre barche (Pozzi Ginori, Polli e Gancia) alternarsi al comando per tutte le 95 miglia dopo aver fatto il [illegible] il vuoto alle loro spalle. [illegible] miglia dall'arrivo la soluzione: alla [illegible] [illegible] di Monaci, [illegible] sbagliava la virata, perdeva terreno e nel tentativo di forzare rompeva un motore: Polli, che era al comando, [illegible] [illegible] un cedimento e Gancia da terzo [illegible] al comando aumentando gradatamente il suo vantaggio [illegible] ultime cinque miglia.

Da segnalare lo spettacolare incidente [illegible] [illegible] [illegible]oni», [illegible] su una roccia a causa della rottura di un [illegible] la barca è andata distrutta, ma l'equipaggio fortunatamente se l'è cavata solo con un [illegible] spavento.

[illegible] anche gli scafi di Castraghi, di [illegible] dell'ex [illegible] Della Valle e di Mollinari.

La prossima [illegible] di campionato europeo si disputerà a Viareggio, il [illegible] luglio, con la più classica delle gare, la Viareggio-Bastia-Viareggio cui [illegible] [illegible] iscritte una quarantina di barche ed altre, [illegible] [illegible] [illegible] inglesi. [illegible] [illegible] [illegible] r. [illegible]

La tiratura de «La Stampa» di sabato 20 giugno 1987 è stata di 664.461 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
[illegible] Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1040, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 573 1950

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Anno 121 - Numero 144

LA STAMPA

Domenica 21 Giugno 1987 - L. 800

Il tempo che farà — Nuvolosità variabile — Nuvolosità irregolare

Temperature di ieri: [illegible] Firenze 28° — [illegible] Como 30° — Torino [illegible] 30°

Previsioni a pagina 16

Alfredo Stroessner

A PAGINA 12

Il dittatore del contrabbando. Da 33 anni il generale Stroessner regna sul Paraguay

Prima mossa nella difficile partita per Palazzo Chigi

Craxi: un governo stabile

«Non sarà una legislatura facile» - Il leader [illegible] psi [illegible] disponibile a un patto strategico [illegible] la [illegible] - «Via subito Fanfani» - «Cossiga conferisca un incarico»

[illegible] — Sulle colonne dell'*Avanti!* di [illegible] Bettino Craxi indirizza un [illegible] ringraziamento agli elettori per [illegible] successo conseguito [illegible] nelle elezioni del 14 giugno e, [illegible] stesso tempo, promette «*stabilità politica*» e «*buon governo*». Il psi, dice [illegible], intende concorrere «*ad una soluzione* [illegible] *crisi politica che* [illegible] *all'altezza della situazione*».

Per [illegible] verità, l'accenno alla necessità di una soluzione «alta» il segretario socialista l'aveva già fatto nel primo commento dopo il voto. Nessuno capì e tutti [illegible] esegeti decisero di lasciar perdere. Neppure ora Craxi fornisce lumi sufficienti. [illegible] ripetizione [illegible] formula, che la tinge di ufficialità, [illegible] comincia a produrre qualche interpretazione.

Il ringraziamento di Craxi, che [illegible] nasconde una gioia liberatoria («*Avevamo* [illegible] *gno* [illegible] *elettorale*», è l'esordio), promette, come una massima di Mao Tse Tung, [illegible] avvenire [illegible] («*Il superamento delle divisioni della sinistra italiana*») da raggiungersi attraverso un cammino tortuoso. «*Non sarà una legislatura facile* — pronostica infatti Craxi —. *Essa si apre all'insegna* [illegible] *confusione politica che non si è affatto diradata*».

Ancora irritato per la «*straordinaria collezione di insulti, insinuazioni ed accuse*» ricevuta durante [illegible] campagna elettorale, e infastidito per il riecheggiare anche a schede scrutinate di «*ritornelli elettorali* [illegible] *ripetuti fino alla* [illegible]», il segretario [illegible] ripete più volte che «*la situazione non può essere lasciata marcire* [illegible] *vuoto e* [illegible] *paralisi*», [illegible] «*un cammino deve pure essere intrapreso*», [illegible] «*il Paese deve essere governato*». Come? Certamente, come prima cosa, eletti i presidenti delle Camere, «*il governo già dimissionario e dimissionato dal suo stesso partito ed ancora in carica per l'ordinaria amministrazione deve ora* [illegible] *le sue definitive dimissioni*». Quindi, sistemato Amintore Fanfani, occorrerà percorrere quelle «*strade* [illegible] *plici e lineari*» che sono proprie della vita democratica e costituzionale: Francesco Cossiga inizi le consultazioni e conferisca [illegible] incarico. Craxi si ferma qui.

Escluso un prolungamento [illegible] vita del governo Fanfani, il segretario socialista, con l'accenno a una soluzione «alta», sembra anche escludere una soluzione provvisoria o di «decantazione», come, per esempio, la soluzione paraistituzionale di [illegible] governo presieduto dal [illegible] Giovanni Malagodi, che il Quirinale tiene in [illegible] bo nel caso non si chiuda un accordo tra dc e psi. A differenza [illegible] quanto dichiarato ieri [illegible] De Michelis («*Non diremo "si accomodi" a nessun presidente democristiano*») o da quanto fanno capire i fedelissimi [illegible] Claudio Martelli, che ventilano una candidatura del repubblicano Bruno Visentini, Craxi non sembra [illegible] orientato a [illegible] proposta [illegible] sconti [illegible] partenza un'alzata di scudi [illegible] parte di tutta la dc.

Ma, si [illegible] più [illegible] dossi che, [illegible] ha [illegible] Nicola Mancino, pretendono venga riconosciuta «la chiara indicazione a favore della maggioranza di pentapartito» fornita dagli elettori assieme a quella per il «*ripristino di alcune regole di convivenza politica*». [illegible] presidenza dc, [illegible] risponde di non volersi gettare «*nel vuoto delle formule vuote*». In altri termini, Craxi si [illegible] e [illegible] su tutto, senza pregiudiziali e a 360 gradi, ma non a [illegible] toscrivere quei patti strategici proposti da Ciriaco De Mita nella scorsa legislatura.

Il problema di Craxi — spiegano i suoi collaboratori — sta nel dover trovare un raccordo tra un impegno per la governabilità (da stipularsi necessariamente con la dc) e l'attenta coltivazione di quella prospettiva strategica aperta dal voto che, secondo il suo punto di vista, si chiama «conquista progressiva della *leadership* di tutta la sinistra». La presenza socialista all'interno di un governo non può in [illegible] modo apparire, ancor meno che nella [illegible] legislatura, [illegible] resa a una stabilizzazione moderata. Poiché non esiste formula possibile, il siste di ingegno [illegible] [illegible] mendevole [illegible]. [illegible] sola, garantisca questo raccordo, [illegible] si [illegible] costretto a trattare su un composito pacchetto [illegible] questioni collo[illegible] su diversi piani: la forma [illegible] governo, lo sviluppo [illegible] relazioni politiche, le decisioni istituzionali e i programmi.

La questione [illegible] relazioni politiche [illegible] [illegible] in [illegible] da tenere aperto un contenzioso tra De [illegible] e Arnaldo Forlani, che, vi[illegible] candidatosi alla formazione [illegible] governo, sembra aver ottenuto anche con l'editoriale [illegible] oggi un [illegible] incoraggiamento da Craxi. Rifiutando [illegible] riproposizione [illegible] pentapartito [illegible] De Mita, Craxi sembra [illegible] disdegnare l'ipotesi di un governo [illegible] psi, che, oltre a consentire ricche remunerazioni sul terreno della spartizione dei ministeri, apparirebbe [illegible] aperto a [illegible] governo con i laici. Questi, che potrebbero trovarsi molto a disagio in un governo in cui i socialisti spingeranno [illegible] tematiche di movimento e «verdi» (nucleare e altro), sarebbero parzialmente ricompensati [illegible] forme. Craxi, per esempio, sembra [illegible] mai deciso [illegible] offrire [illegible] presidenza [illegible] Senato a Giovanni Spadolini.

Paolo Passarini

A [illegible]?

di [illegible]

Ancora [illegible] giorno di scontri a Seul, dura reazione della polizia

In Corea la protesta dilaga Le Olimpiadi sono in pericolo

Minacciato stato [illegible] - Los Angeles e [illegible] si propongono [illegible] sedi alternative

SEUL — Ancora una giornata di scontri a Seul, l'undicesima consecutiva da quando la protesta contro la dittatura militare innescata dagli studenti ha assunto le dimensioni di una vera sommossa. Gli agenti, tra cui le speciali squadre specializzate in arti marziali, hanno reagito con grande durezza.

E' un segnale che il regime di Chun non intende rinunciare alla maniera forte per risolvere la crisi, pronto a ricorrere alle minacciate «misure straordinarie» come lo stato d'assedio. Ma l'opposizione insiste nel suo ultimatum: i moti di piazza cesseranno se entro domani il regime accetterà le richieste di scarcerare i detenuti politici, rinunciare a usare i gas lacrimogeni, garantire riforme e libertà di parola e associazione.

Se il governo non si piegherà è [illegible] stata indetta una grande manifestazione per venerdì prossimo. I rappresentanti del partito di riunificazione democratica, principale forza dell'opposizione, hanno annunciato che incontreranno il successore designato da Chun, Roh Tae Woo, solo se sarà revocata la decisione di rinviare la riforma costituzionale a dopo le Olimpiadi.

Foto. Nella città del Sud della Corea la polizia in assetto antiguerriglia [illegible] pronta ad affrontare i dimostranti (Tel. Ap)

Lo sport non fa più [illegible] paciere

I Giochi olimpici del [illegible] *a Seul* [illegible] *in pericolo per* [illegible] *gioni «interne»* [illegible] [illegible] *organizza, sgomenta dai moti studenteschi. Quando, cinque anni fa,* [illegible] *assegnati alla* [illegible] [illegible] *Sud, si parlò di atto temerario, quasi provocatorio del Comitato Internazionale Olimpico* [illegible] *per possibile — quasi allora* [illegible] *disse probabile — boicottaggio del* [illegible] [illegible] *vietico alla* [illegible] [illegible] *Sud, «americanissima»* [illegible] *organizzatrice praticamente sempre* [illegible] *guerra con la socialistissima Corea del Nord.*

[illegible] *situazione «olimpicamente»* è nuova, anche se i problemi del governo militare sudcoreano, alle prese con [illegible] [illegible] che chiedono democrazia, [illegible] ormai vecchi. [illegible] [illegible] Corea del Nord bloccata dalla possibilità di [illegible] re organizzatrice parziale [illegible] Giochi e intanto politicamente quasi abbandonata da sovietici e alleati (già andati, e non una sola volta, a Seul per [illegible] gare sportive), il problema [illegible] 1988 diventa «messicano». Nel [illegible] che, [illegible] nel [illegible] nella nazione latino-americana, i Giochi vengono usati in funzione di cassa di risonanza: dall'opposizione per reclamare diritti, dal governo per soffocare l'opposizione nel nome della pace olimpica. Cinque anni fa i sovietici rifiutarono i Giochi in una città con il coprifuoco per la guerra latente con il Nord, adesso potrebbero rifiutarli gli statunitensi in [illegible] città [illegible] gli studenti [illegible] [illegible] il ritorno a casa [illegible] [illegible] americani, a loro dire gendarmi [illegible] governo.*

In Messico gli studenti si mossero troppo tardi, la strage di Stato nel quartiere Tlatelolco, dieci giorni prima dell'inizio ufficiale dei Giochi, fu sopportata [illegible] [illegible] olimpico come un provvedimento di disperata emergenza. In Corea del [illegible] *si sono mossi forse troppo presto:* [illegible] *1988 è il* [illegible] *programma dal 17 settembre al 2 ottobre, c'è tempo non solo per* [illegible] *repressione e l'oblio di* [illegible], *ma addirittura per l'organizzazione di una Olimpiade altrove.*

Si stanno muovendo [illegible] *grandi diplomazie, intanto che Chun Doo Hwan, presidente militare che si è già nominato un successore, militare anch'esso, e che ha rinviato ogni eventuale riforma* [illegible]

Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

I motivi della sconfitta di pri, pli e psdi

Il paradosso [illegible] laici

Per liberali, repubblicani e socialdemocratici il risultato del 14 giugno è la ratifica di una crisi più ampia e profonda di quella che il nudo [illegible] elettorale pure esprime. Certo, anche solo quantitativamente la sconfitta appare secchissima: ognuno dei [illegible] partiti [illegible] in pratica visto dileguarsi, [illegible] piano nazionale, più o meno un quarto del proprio elettorato precedente, manifestando in certi casi — come ad esempio in Piemonte pli e pri — punte di defezioni, rispetto al 1983, addirittura intorno [illegible] per cento. Ma, ripeto, non si tratta [illegible] tanto di un dato numerico.

[illegible] tratta innanzi tutto del [illegible] [illegible] sui tre partiti suddetti [illegible] ripercuote in maniera quanto mai distruttiva e paralizzante quel ridisegno completamente [illegible] [illegible] mappa politica italiana che il craxismo necessariamente comporta. Il deciso emergere a sinistra di una forza socialista riformista, infatti, [illegible] un lato priva in parte pli, pri e psdi della loro funzione, dall'altro ne svuota del tutto la [illegible] tradizionale.

Il primo fenomeno è fin troppo ovvio per il caso dei socialdemocratici. Questi, dopo l'avvento di Craxi, non hanno più ragione letteralmente [illegible] esistere: possono consolarsi pensando [illegible] nel '47 Saragat aveva visto giusto, ma ciò non toglie che i motivi della scissione di Palazzo Barberini appaiano oggi del tutto riassorbiti, e in [illegible] [illegible] irreversibile.

Diverso e più complesso è il discorso per liberali e repubblicani, ma anche per [illegible] è centrale il problema di un'oggettiva perdita d'identità. Altissimo e Spadolini hanno attribuito la responsabilità della loro sconfitta alla «rissa» tra dc e psi che, erroneamente, a[illegible] fatto apparire questi come i veri protagonisti [illegible] scontro, concentrando [illegible] [illegible] essi l'attenzione ed i suffragi dell'elettorato. [illegible] è una spiegazione che non spiega nulla: democristiani e socialisti [illegible] *realmente* i protagonisti [illegible] della [illegible] elettorale, per [illegible] semplice [illegible] ottima ragione che ognuno [illegible] essi era portatore di una definita identità politica e di un'altrettanto [illegible] prospettiva di sviluppo del [illegible] politico italiano. La stessa cosa non può dirsi né per il pli né per il pri.

La verità è che, da quando [illegible] il craxismo ha cominciato a contestare decisamente l'egemonia democristiana, liberali e repubblicani [illegible] prigionieri del dilemma se appoggiare o no questo disegno. Nell'attesa di una decisione essi sono rimasti paralizzati ed hanno visto progressivamente evaporare il proprio profilo politico. [illegible] più versi [illegible] loro [illegible] appe-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La strage [illegible] supermarket: Barcellona è il nuovo fronte del terrore

Spagna, volevano uccidere [illegible] agenti

I terroristi baschi hanno [illegible] l'attentato per evitare di colpire civili e tendere una trappola agli artificieri - L'Eta, alleata con [illegible] indipendentisti catalani, aveva finora [illegible] soltanto [illegible]

BARCELLONA — Sdegno, paura e una cupa atmosfera di lutto a Barcellona, dopo l'attentato di venerdì in un supermercato di alimentari del quartiere San Andres, nella zona settentrionale della città, che ha fatto 15 morti, in gran parte donne e ragazzi, asfissiati dal fumo, bruciati dalle fiamme dell'esplosione di un'autobomba collocata nel parcheggio sottostante le sale di vendita. Oltre ai 15 morti, una quarantina di feriti. Molti di essi, ricoverati nei reparti grandi ustionati degli ospedali, sono ancora in grave pericolo di vita. San Andres è un quartiere popolare.

Di chi l'impresa criminale che è il più grave massacro di civili della recente storia spagnola dopo la strage, 18 morti e 82 feriti, perpetrata dalla Jihad islamica il 12 aprile dell'85, al ristorante *El Descanso* di Madrid? La notte scorsa, in una conferenza stampa, il ministro dell'Interno Barrionuevo ha espresso la convinzione che un commando dell'Eta collegato con elementi di «Terralliure», l'organizzazione terroristica degli indipendentisti catalani, è stabilmente impiantato a Barcellona. Secondo fonti della polizia e giornalistiche, tale commando sarebbe in questo momento il più organizzato e potente dei gruppi terroristici dell'Eta e dipenderebbe direttamente da Mùgica Garmendia, nome di battaglia Artapalo, divenuto il capo dell'organizzazione terroristica dopo la morte di Txomin Iturbe, l'inverno scorso in un incidente d'auto [illegible] Algeria.

Artapalo sarebbe l'interprete [illegible] corrente più radicale [illegible] [illegible] a qualunque [illegible] di negoziato con Madrid e che perseguirebbe non soltanto la soluzione «militare» [illegible] problema basco, ma anche un più ampio disegno di destabilizzazione della democrazia spagnola.

Ma quali sono gli elementi che inducono sia le autorità centrali, sia la polizia e le autorità di Barcellona e catalane a ritenere che sia stata veramente l'Eta a compiere l'infame [illegible] ero? Anche se nelle province basche piccoli attentati [illegible] gravi conseguenze sono [illegible] perpetrati in supermercati, mai l'Eta, fino ad [illegible] si era macchiata dell'assassinio di donne e di [illegible]. Gli obiettivi dei terroristi baschi erano stati quasi sempre «mirati»: forze militari, polizia, guardia civil. La dinamica del tragico avvenimento di venerdì fornirebbe la chiave per attribuire sicuramente all'Eta la paternità [illegible] crimine. [illegible] i fatti come [illegible] ultime ore sono [illegible] ricostruiti dagli inquirenti: [illegible] 15,15, [illegible] minuti prima dell'esplosione, la polizia municipale di Barcellona riceve una telefonata [illegible] cui si annuncia che un'autobomba dell'Eta è stata collocata nel supermercato. La polizia municipale avvisa immediatamente la polizia nazionale che [illegible] pochi [illegible] invia al supermercato un'autopattuglia [illegible] con artificieri. Dieci minuti dopo la prima comunicazione, e cioè alle 15,25, il quotidiano di lingua catalana [illegible] riceve a [illegible] volta [illegible] avviso [illegible] dello [illegible] tenore. L'anonimo [illegible] [illegible] aggiunge di avere avvertito [illegible] polizia municipale, [illegible] la direzione del supermercato. Quest'ultimo particolare è energicamente smentito dai responsabili [illegible] supermercato e, viceversa, è confermato [illegible] polizia. [illegible] che ispezionano il parcheggio dell'azienda commerciale non [illegible] a individuare l'autobomba. L'esplosivo, a quanto pare, è [illegible] [illegible] sacchetti del supermercato e messo [illegible] sedili dell'autobomba come si fa normalmente [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] si pensa [illegible] un falso allarme. [illegible] si provvede a far sgombrare [illegible] il parcheggio né [illegible] [illegible] di vendita dove oltre al personale dell'azienda vi sono parecchie decine di clienti. Quando avviene la tragica esplosione, [illegible] e [illegible] impediscono per più di [illegible] il recupero dei morti e dei feriti.

Questo è il complesso [illegible] circostanze che [illegible] rebbe che è stata [illegible] [illegible] a compiere la [illegible]. L'organizzazione terroristica, infatti, avrebbe avuto come obiettivo i poliziotti e gli artificieri intenti a cercare l'autobomba.

Giovanni Ferrari

A PAGINA [illegible]

[illegible] [illegible] e dolore per le proteste [illegible]

di Paolo Patruno

Un americano [illegible] un sofisticato [illegible] a pedali tenta di superare l'Egeo

In volo sulle tecnologiche ali di Icaro

Il sogno di Dedalo e Icaro, cioè volare dall'isola di Creta alla [illegible] greca con [illegible] sola forza muscolare, si avvererà, forse, tra meno di [illegible] anno. Proprio nei luoghi che diedero origine alla mitologica vicenda, [illegible] l'*Herald Tribune*, uno studente [illegible] ricano di 27 anni, Glenn Tremml, tenterà la [illegible] primavera di sorvolare il Mare Egeo per 110 km, a bordo di una «macchina volante» ultraleggera, spinta soltanto da un'elica a pedali, velivolo a metà tra l'aquilone e l'aereo, studiato dagli scienziati del Massachusetts Institute of Technology (Mit).

Non [illegible] tratta del [illegible] tentativo di record finalizzato alla citazione sul Guinness dei primati, ma del risultato di uno studio progettuale accurato sui materiali ultraleggeri, ma soprattutto sulle possibilità e i problemi (fisici e psicologici) del «motore-uomo» spinto al massimo del suo rendimento.

Il prof. Vittorio Wyss, direttore dell'Istituto [illegible] [illegible] cina dello sport di Torino, è scettico: «*E' vero che Messner è andato sull'Everest senza ossigeno* — dice — *ma si ha trovato una pressione atmosferica superiore di 20 millimetri al previsto. I risultati finora raggiunti dai primi tentativi (Hassler e Villiger e Bossi Bonomi) sono di soli 700-800 metri*».

«*Escluso il volo a braccia per la debolezza dei muscoli degli arti superiori* — [illegible] giunge il prof. Wyss — *si* [illegible] *fatto ricorso a randisti selezionati degli arti inferiori. Il* [illegible]*to fondamentale è che il peso aumenta più rapidamente di quanto aumenti la potenza sviluppabile dai muscoli. Fino a che il peso è inferiore a 15 chili, gli uccelli possono volare per ore di seguito. Ma l'uomo pesa da 50 a 80 chili, più il peso del velivolo. Questo, che nel sorvolo della Manica era di 32 chili, permise di volare per poco più di tre ore*».

Ma allora è possibile l'esperimento dell'Icaro americano? «*A parte il decollo, che può essere aiutato da un sistema di lancio, per volare alla minima velocità che consenta una sufficiente portanza* [illegible] *km/h) occorre sviluppare* [illegible] *potenza muscolare di almeno 0,20 kilowatt. Un atleta eccezionale come Moser regge al massimo 0,35-0,40* [illegible] *per un'ora o poco più. Ma per una distanza di 110 chilometri occorrerebbero almeno 6-7 ore*».

L'aspetto di Glenn Tremml, un metro e 70, 60 kg, motore e pilota allo stesso tempo, è ingannevole. Sotto la classica uniforme da «preppy» c'è l'autore di studi sull'effetto dell'acido ascorbico sulla sintesi delle prostaglandine e sull'interdipendenza tra le formiche e l'acacia nella giungla costaricana. Ma è anche uno sportivo: judo, vela, windsurf.

Le radici del progetto Dedalo — ora finanziato con 74 mila dollari (100 milioni) dal Massachusetts Institute of Technology e dal Museo smithsoniano dell'arte e dello spazio — risalgono al 1979 quando al Mit venne realizzato un aereo a pedali — chiamato *Crisalide* — che volò attraverso la Manica vincendo le 50 mila sterline messe in palio da un industriale britannico per il primo trasvolatore del canale con forza muscolare. Poi venne il *Monarch*, che nell'84 percorse 30 km in un'ora.

Il direttore del progetto è John S. Langford, ingegnere aeronautico della Lockheed, specializzato in astronautica e problemi della difesa. Il velivolo avrà una velocità di 25 km/h, sarà realizzato in resine epossidiche, fibre di carbonio e Kevlar. Ora si stanno studiando i problemi meteorologici [illegible] [illegible] [illegible]. Da questi [illegible] e dall'esperienza col prototipo, è [illegible] sa una prima indicazione che, incredibilmente, porta la tecnologia di oggi vicino alla mitologia greca.

Il volo dovrà essere effettuato al tramonto, o di notte, perché proprio il calore è risultato essere il problema maggiore. E Icaro, come dice la leggenda, cadde in mare perché i raggi del sole fusero la cera con la quale il padre, Dedalo, aveva fabbricato le ali coperte di piume. La sua esperienza serve ora per Glenn Tremml.

Gianni Bisio

Il giudice interroga [illegible] sacerdoti, parte [illegible] richiesta [illegible] avocazione

Quel sospetto che turba Varese

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Nel cortile della parrocchia di San Vittore, nel suo oratorio e tra i suoi ragazzi che giocano a pallavolo, don Antonio adesso ha il sorriso mite. «*Mi spiace, ma io non posso parlare* — dice —, *è meglio che parli l'avvocato*...». Ma come, don Antonio: lei, e con lei altri tre sacerdoti e un professore dell'Azione cattolica, siete stati interrogati come testimoni dal giudice che [illegible] [illegible] di Lidia Macchi, la ragazza di Comunione e Liberazione massacrata a gennaio in un boschetto; addirittura per lei sarebbe scattato un arresto provvisorio per reticenza... «*Mi spiace* — ripete —, *non posso aggiungere altro. Non confermo e non smentisco*».

Eppure, [illegible] il sorriso mite di don Antonio si nasconde qualcosa di simile al fastidio, forse alla rabbia, certo all'indignazione contro quel giudice. Il sostituto procuratore Agostino Abate, che la sera di martedì 16 giugno aveva mandato a chiamare di gran fretta e in gran segreto don Giuseppe [illegible] don Giuseppe Tagliaferri, don Mario Airaghi, il professor Gianpaolo Cottini e appunto don Antonio Costabile. Dei cinque, il primo a lasciare la questura è [illegible] [illegible] del giorno dopo; l'ultimo, don Antonio, ha lasciato la stanza del giudice Abate la sera di giovedì, ben due giorni dopo, e dopo l'arresto provvisorio.

Confronti, interrogatori lunghissimi, pignoli, qualcuno dice duri. Ma neppure Abate, che risulta in ferie e invece [illegible] in ufficio, va più in là del sorriso di cortesia, mite pure il suo. Così non commenta la prima conseguenza dei cinque interrogatori: «*Non so niente, non mi risulta niente*». La conseguenza è questa: da ieri mattina, alla procura generale di Milano, pendono sul capo di Abate e sulla sua indagine due istanze presentate dall'avvocato Federico Stella: la prima vuole l'apertura [illegible] un procedimento [illegible] il giudice Abate, la [illegible] vuole [illegible] l'inchiesta venga avocata dal procuratore generale Adolfo Beria d'Argentine.

Da Milano la decisione della procura generale è attesa per domani. Istanze singolare, quella dell'avvocato Stella, docente di diritto all'Università Cattolica, noto penalista. Istanza presentata, a quanto si è appreso dall'arcivescovado milanese, non per conto della Curia, bensì per conto di alcuni cittadini di Varese, una decina e tra questi i quattro sacerdoti, che da gennaio in poi sono stati interrogati da Abate. Allo studio del professor Stella si sono rivolti in molti, i molti che il giudice ha convocato alla ricerca di qualche traccia, di qualche elemento, di qualche indizio che potesse risolvere un delitto tuttora troppo misterioso.

Lidia Macchi, 21 anni, tutta casa, studi (alla facoltà di Legge) e Comunione e Liberazione, era stata [illegible] la mattina del 6 gennaio in un boschetto di Cittiglio. [illegible] accanto alla sua Panda, a terra, in mezzo alla neve e al sangue di dieci coltellate, e ritagli di riviste pornografiche e siringhe di tossicodipendenti. La cercavano da due giorni. Giuseppe Zamberletti, ministro della Protezione civile, varesino, aveva mandato un elicottero. I 800 di Comunione e Liberazione di Varese e provincia avevano chiesto rinforzi agli amici di Milano. Subito una prima pista: è stato un maniaco, la voleva violentare e lei («come Maria Goretti», dicevano le amiche) ha resistito fino alla morte.

Ma le indagini, da allora ad oggi, non hanno portato a risultati. Ed ecco che, da allora, il giudice Abate comincia ad interrogare gli amici di Cl, i boy-scouts, i sacerdoti che la conoscevano.

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

STORIE DELL'ALTOPIANO

Giugno di amori

Le sere di febbraio si passano in casa a guardare il fuoco e ad aspettare la primavera, ma queste sere di giugno dal lungo crepuscolo sono belle da godere camminando per le strade e i sentieri lontano. Non ci ancora villeggianti e turisti, di funghi, cacciatori; i boscaioli contadini sono stanchi per la lunga giornata di lavoro, gli altri seduti davanti alla televisione o in discoteca. Così, dopo le uscite primaverili delle motociclette che fanno fuggire nel folto i caprioli che brucano l'erba novella ai bordi del bosco, queste puoi camminare in altro tempo. In altri tempi da collocare nel tuo vissuto o nel vivendo che puoi scegliere.

In queste passeggiate, per non distogliere il vagabondare della mente e del corpo, non voglio per compagna nemmeno Ambra, la mia cagna spinone. Questo o quel sentiero? Uno vale l'altro, ognuno e qualsiasi può richiamarmi una storia o riservarmi sorpresa. Al bivio prendiamo la strada che de dolcemente per la valle o quella che sale diritta verso il monte sul dosso della morena? Qui, da ragazzi, ci conducevano in primavera per la Festa degli Alberi; il bosco era distrutto dalla guerra, ora è alto e fitto d'abeti. Pane e formaggio, una gazzosa in tre, una canzone in tutti ed eravamo felici. Quanti ragazzi eravamo!

* *

Negli anni dopo la prima guerra mondiale, ogni sabato, durante i cento giorni dell'alpeggio salivo per questa strada con mio padre. Lassù, dove la valle si restringe, mi lasciava solo sul calesse dopo aver infilato sul del cavallo il sacchetto della biada. Quindi lui saliva alla malga di Zebio e dopo un paio d'ore ritornava con il burro prodotto nella settimana. Per me erano due ore di silenzio profondo, ovvero silenzio di rumori causati dall'uomo; isolamento, e anche di misterioso stupore.

Erano suoni precisi quello dei denti del cavallo che frangevano biada, il battere tronchi del picchio nero che cercava le larve, il richiamo dei ciuffolotti sugli apici degli abeti, il frusciare del vento che scendeva dalle montagne più alte. Erano anche mostri fantastici le ombre che le grandi nubi proiettavano sulle che si muovevano cupe il bosco, dall'altra parte della

Quando la luce del sole scemava perché se ne era andato dietro l'alta costa del monte e tutto era in ombra, temevo di veder apparire la lunga fila dei soldati morti in guerra che Nord a accompagnano silenziosi le montagne, come sentito una sera raccontare da sconosciuto che li aveva visti.

Il vento del i rami dell'abete bianco dove mio padre sempre fermava il cavallo e io, sdraiato sul fondo del calesse proteggermi dagli spiriti della montagna, guardavo il cielo che si incupiva e le prime stelle. Finalmente sentivo la sua: «Ei bòcia, son qua» e il suo passo sicuro avvicinarsi dal sentiero che scendeva ripido verso la strada.

invece il tornante lascio strada e proseguo per la mulattiera, dove da bambino con il nonno raccolsi un verdone con l'ala spezzata, in un prato fiorito gigli rossi e di bottoni d'oro si margini il rudere di stalla; qui che il vecchio Tönle che non voleva abbandonare la nostra contrada venne portato dai soldati austriaci 1916.

Ogni luogo della Terra una vicenda. Un fatto che ci lega al passato: la storia nelle Qui, poi, dove sono vissuti tanti dolori e fatiche ogni piega del terreno, ogni sasso, ogni piccola sorgente hanno da qualcosa. Ma a chi, oggi, può interessare questo? Questa piccola croce di ferro che ricorda una giovane sposa dal fulmine molti, molti anni fa?

Come sono lontani i rumori del mondo ora che de la sera. La lunga, dolce sera di giugno riporta anche i volti delle persone amate. Un tordo ancora innamorato canta nel bosco del Trockmoos, un cuculo canta in Val di Nos; un merlo la sera, o il sole che se n'è andato via dietro Verena? E un fringuello stanco della lunga giornata appollaia fra i rami di un

Scendo la che vedo più dopo il bosco, ma prima mi siedo ancora bordo della strada aspettare i caprioli. Li sento dentro il folto; il piccolo che è nato da pochi giorni chiama la madre e la madre poco lontano gli risponde come per assicurarlo: son qui, temere, abbandono.

Con foglia di graminacea stretta e tesa tra i pollici e mani raccolte a conchiglia, soffiando, ripeto il richiamo del piccolo con la speranza vedere uscire la madre nella mia direzione. Aspetto immobile e in silenzio. Mi risponde. La immagino con le orecchie, sospettosa a fiutare l'aria. Ma il mio odore non dovrebbe giungerle.

* *

L'idillio è interrotto da un grido. E' di un ragazzo che sale per la strada con passo lesto e nervoso, quasi fosse preso da paura. Con gesto di dispetto gli faccio cenno di stare zitto, di non gridare così; ma ormai non serve più perché certamente i due caprioli si sono ritirati dentro il bosco. Il ragazzo mi si avvicina affannato; non è di qui, lo Mi chiede dov'è la Casa dei Frati; gli spiego che è poco lontana, dietro il dosso. Avevo visto che lì in questi giorni no condotto dei minorati dalla città, forse è un paziente.

Il ragazzo si allontana corsa, affannosamente: «Non vedo l'ora di arrivarci» ma fatte poche decine di metri rimette al passo e si guarda attorno dubbioso, la gli faccio cenno d'andare. Ora dovrò aspettare troppo per rivedere i caprioli al pascolo; luce del lungo crepuscolo si confonde con quella della Luna che tra poco; la notte sarà molto breve e tra poche il canto delle cince mi darà la sveglia.

Intanto un'automobile sale per la strada, quando vicina e poi, dubbiosa, ferma. coppia, il finestrino si abbassa e una donna mi chiede se ho visto passare un ragazzo in jeans e maglietta. Spiego com'era e dove voleva andare. E' il loro figlio scappato da casa che in e a piedi è arrivato fin qui. No, bocciato a scuola, rispondono mia curiosità, è per una ragazza di cui si era innamorato che è scappato. Lei è qui assistere i minorati. I loro visi ora si rischiarano e l'automobile riparte grattando con le i sassi della strada. Nelle sere di giugno accadono anche queste

Stern

KYOTO: TRA MONACI E FEDELI DEL GIAPPONE DEVOTO

Al tempio delle volpi messaggere

Gong e tamburi Fushimi dove onorano gli spiriti-volpe - E' il principale santuario Shinto, la più antica religione nipponica - Agli animali di pietra i pellegrini donano bavaglini rossi, dolci e fiori, in cambio della «felicità» - A Sugamo centinaia di persone lavano una statua di santo buddista: chiedono una morte indolore - Cresce la domanda di conforto ultraterreno

DAL NOSTRO INVIATO

KYOTO — vecchia è più vecchia del Monte Fuji, è curva tanto che la schiena e la testa sono parallele al suolo. Sale per il lungo che porta in cima al santuario Inari, si onorano gli spiriti volpe. Scende di corsa una scolaresca femminile, abiti alla marinara, polpacci sodi che bisticciano con la pesante sottana a pieghe. A un chiosco di lato al sentiero una donna vende bastoncini d'incenso e dolcini di fagioli di soia, le offerte per le Kitsune, le volpi messaggere del Dio del Riso.

La «Strada della devozione» si inerpica per un fitto bosco di alti alberi, si snoda sotto diecimila archi votivi di legno rosso, eretti dai fedeli per grazie ricevute: grazie recenti — leggo sulla colonna di destra di un arco, nei torii, la data — e grazie più antiche. I torii il cui rosso si è spento e non è più squillante porta la Mi supera veloce coppia carrozzina. Madre e padre sono giovani, grassottelli, in jeans.

Si sale vedendo gli e gli alberi, cartello avvisa per arrivare cima impiegano due i devoti possono che compiere il loro pellegrinaggio seguendo itinerari alternativi, mostra, un'ora. Percorro un sentiero laterale che porta a uno spiazzo, meta di uno dei pellegrinaggi alternativi, ed ecco prime volpi, scolpite nella pietra o ricavate in cemento da un calco: una selva di statue e con il muso appuntito, un bavaglino di stoffa rosso al collo che le fa giocattoli, bambolotti, ciascuna con il suo altarino, alcune protette da tettoie, le immagini di nell'edicola delle strade di campagna.

C'è tanta gente a pregare le volpi, ogni statuina è avvolta da nuvole di incenso. Accanto a me donna che potrà avere trentina d'anni, tracciata, lunghe unghie dallo smalto rosso fiamma, si avvicina a un altarino e scuote la cordicella della campana che rintocca tre volte, poi depone le offerte, i dolci, accende i bastoncini di incenso, rimane silenziosa e prega la sua volpe.

Ci sono volpi molto adorate e perciò molto ricche, addirittura quattro o cinque bavaglini al collo, fiori freschi, dolci fagioli di soia a volontà. Saranno volpi potenti. Altre invece sono volpi misere, trascurate, neanche un bastoncino di incenso per loro. Mi fa pena una volpe il bavaglino sporco ai cui piedi qualcuno deposto una monetina da dieci yen.

Una

appiro tra gli altari delle volpi disposti spiazzo cimitero antico: passo davanti alla giovane coppia con il bambino in carrozzina che ho incrociato su per la salita. Lui sta ripulendo le pietre dell'altare della volpe che hanno prescelto; lei aspetta qualche passo in disparte con il bambino in braccio che prima mi era parso bellissimo, così ora lo riguardo e mi accorgo che è «infelice» il che vuol dire che brutto, no. E' lo stesso ma «infelice». Così di capito cosa può a uno spirito-volpe, la felicità, tutto cioè.

Passo davanti a un uomo di età avanzata fisico prestante, maglietta chiaro il coccodrillino, pantaloni di lino grigio, davanti volpe, ha maxi sul petto, gli occhi chiusi, sembra in trance. Una lungo naso, strano per giapponese da un'aria grande severità, si avvicina all'altarino fianco a quello dell'uomo che sta pregando e batte le mani una volta, getta delle nella cassetta delle offerte, poi si inchina alla volpe e rimane assorta per un lungo minuto. La sua volpe, con il muso appuntito in aria, sembra sdegnosa, dispettosa, cattiva. Mi giro la sguardo intorno, alle altre volpi. In realtà sono tutte uguali, tutte con la stessa espressione un gioco di luci e ombre, o il fumo dell'incenso, modifica però al punto che ogni volpe sembra unica, dotata di propri poteri.

Torno giù all'ingresso principale del santuario: in un padiglione si celebra un rito, echeggia gong e tamburi, si festeggia la presentazione al tempio un nuovo nato. spiega una guida che questo di Fushimi Inari è il principale tempio che ci sia a Kyoto della religione shinto, la più antica del Giappone, quella autoctona: e che a Kyoto di santuari shinto ce ne sono a centinaia ma di templi buddisti ce ne sono ben milleseicento.

«Lo shinto è la religione della vita, mi dice, qualsiasi evento lieto, nascita, matrimonio, posa della prima pietra di una casa, si celebra con rito shinto. Il buddismo è invece la religione morte». E' una ripartizione funzioni religiose i giapponesi rispettano fedelmente, anche se con poca fede se è vero che sono, come dice, a-religiosi. Ma non si può misurare fede interiore, ho osservato le manifestazioni esteriori oggi qui al Fushimi Inari, e tempo fa a Sugamo, e vi è che la domanda di conforto ultraterreno sia molto alta.

Sugamo visto centinaia di persone lavare acqua e spazzola una statua di santo buddista per ottenere «buona ordinatamente in fila, donne chiamate più del Monte Fuji, le vedove, giapponesi chiamate «persone cora morte», e qualche sopravvissuto alle che al maschio vita più breve, ogni giorno attendono il loro turno per strigliare la statua, per tonsaria d'acqua.

un'esperienza simbolica, bisogna essere gli il prodigio con loro forze a nettare e rinettare la statua, cima della testa alla punta dei piedi. Se infatti si lava il corpo intero del Santo, si ottiene la grazia di morte subitanea, indolore, non si il rischio lenta agonia, perdita delle capacità fisiche e mentali che rendono «persone non morte» un peso per figli e nipoti.

Ogni giorno tanti a Sugamo lavare la statua ma il 4, il 14 e il 24 di ogni la coda è più lunga perché «quattro» in giapponese si pronuncia come «morte». d'altra in lingua cinese, il che reputo solo adottivo e che qui, quando mi diventato il quotidiano economico computerizzato, mi presento di ogni forse anche ogni giudizio, più del passato e dalla sua cultura greco-giudaico-cristiana.

###

Gli spiriti-volpe, per esempio, mi affascinano. Anche Cina si favoleggia da sempre, di questi esseri ambigui che possono prendere sembianze sima fanciulla, a volte anche di giovane, per sedurre un mortale e distrarlo Oppure ricondurselo, perché la volpe non è né buona né cattiva, è soltanto emblema di delle infinite possibili mutazioni nel gioco eterno

Mi questi spiriti-volpe del Giappone abbiano una qualche affinità con le malarde volpi cinesi e non riesco a trovare risposta. «Sono buone o sono cattive le volpi?», chiedo a un monaco buddista conosciuto qui a Kyoto, città può essere di andare a cena con un monaco perché, per l'appunto, sono milleseicento monasteri buddisti. «Sono », risponde lui. volpe è furba. insisto: «La furbizia è bene o male?». «Dipende dallo scopo per cui la si esercita». «Ma una volpe può diventare una donna?». «Tutto è possibile ma tutto è superstizione».

«Il buddismo invece è la fede?». monaco buddista si mette a ridere, dice che è fede ma filosofia. E' uscito dal suo convento per venire a noi stranieri un ristorante centro, nella zona di Pontocho, quella ci geishe, quelle terre, incontrano per strada le giovani maiko, le apprendiste geishe con il volto coperto di biacca, le labbra come rubini. Il monaco è giovane, alto, in jeans e camicia celeste; porta dato in testa un foulard dà un'aria ribalda. Se lo toglie per farmi vedere che è un cero, tutto pelato, ma se lo rimette subito perché non vuole dare nell'occhio. Sta meglio con il foulard.

Si parla di religione, di Kyoto che è così diversa da Tokyo — ma sarà qui allora che bisogna venire a cercare la vera anima del Giappone? Si parla anche di arte, di cultura, di Zen, di Cina. In nessun altro posto del Giappone la viene con tanta prepotenza qui a Kyoto, l'antica capitale costruita sul modello della Ch'ang-an dell'impero T'ang, anche della Kyoto, Heian, di allora non rimane niente se non un'atmosfera che sempre ti rimanda alla Cina, ti vieni Altrimenti «finalmente» in Giappone. I giardini Zen, i templi, l'incenso, la pace, le volpi, i monaci...

Il mio vuol fare il pittore, tra due lascerà il convento, Prima di andare al ristorante mi ha portata in un piccolo tempio dove c'è un che protegge la vista: gli abbiamo offerto incenso, con la mano ci siamo portati agli il fumo benedetto che proteggerà nostre pupille da ogni ingiuria. In una nicchia c'era la statuetta di una divinità con un bavagliolo rosso come le volpi. Mi ha detto il monaco che era un Mizuko Giso, un dio protettore dei bambini nati, al quale fanno offerte le madri che hanno abortito. «Perché ha il bavagliolo come le volpi?», chiesto. «Per non sporcarsi giando i cibi che offrono», mi ha risposto lui.

giovane donna si è accostata alla del Mizuko Giso, si è guardata intorno e poi se ne è andata. Forse c'era troppa gente e così ha avuto il coraggio di lasciare la offerta al protettore mai nati, i «bambini dell'acqua» come li chiamano qui. A Tokyo vicino di pianerottolo ha balcone statuetta uguale a questo Giso, ogni tanto la vedo che gli cambia il bavagliolo. La portinaia dice che quella è una posta di

Renata Pisu

Kyoto. Il prete con capi d'una casa di riposo. Nell'antica capitale nipponica ci 1600 monasteri buddisti (G. Neri)

UNA A LONDRA RISCOPRE VERDURA: VITA E TESORI

Il duca dei gioielli di Chanel

LONDRA — Elegantissimo, piccolo, la lingua tagliente. Fulco di Verdura aveva orrore della pubblicità, del chiasso. Nato a Villa Niscemi nel 1898, non aveva mai perdonato il cugino Giuseppe Tomasi di Lampedusa per «aver messo in piazza tutti quegli affari di famiglia». Oltre a ispirarsi al figlio adottivo Gioacchino Lanza e alla sua prima moglie per i personaggi di Tancredi e Angelica del Gattopardo, Lampedusa aveva attinto ai nonni, i duchi di Verdura.

Fulco Santostefano della Cerda duca di Verdura aveva lasciato Palermo per sempre all'età di 21 anni. Aveva dato un magnifico ballo mascherato spendendo tutto quanto aveva ereditato: il soffitto della sala da ballo era sprofondato sotto il peso delle eleganti maschere danzanti. E così era sbarcato a Parigi. Detestava Palermo, la mentalità chiusa, sospettosa, la lingua oscura dei siciliani.

Eppure Fulco Verdura non avrebbe potuto essere più siciliano. Rappresentava quella Sicilia colta, che legge Thomas Mann e Proust più di Manzoni e Boccaccio, che si bea di quartetti di Beethoven più che di opera lirica, insomma di quella Sicilia che ha culturalmente poco a che fare con lo spirito italiano.

Oggi, dieci anni dopo la sua morte, avvenuta a Londra, la galleria Obsidian dedica una mostra ai suoi gioielli e alle sue miniature. Egli stranamente immortalò se stesso, non con i gioielli, bensì con un libro di memorie, scritto in inglese The Happy Summer Days: A Sicilian Childhood. Avrebbe potuto scrivere di Chanel, quale sapeva storie bizzarre, di Cocteau, di Cole Porter, del mondo frizzante che aveva frequentato da protagonista. Scelse invece di scrivere sui suoi primi tredici anni.

Delicato e spiritoso, il libro fu pubblicato in Inghilterra da Weidenfeld, in Italia da Feltrinelli e in Francia, ridattato da Edmonde Charles-Le-Roux, divenne un best-seller.

Quando arrivò a Parigi nel '27, Chanel capì che il patrimonio culturale di Fulco e la sua originalità sarebbero stati esaltati nel disegno dei gioielli. Fu così che nacquero oggetti originalissimi che tutte le grandi dame volevano, dalla duchessa di Windsor alla contessa di Noailles, da Diana Vreeland a Niki de Gunzburg.

C'era un tocco di Diaghilev sgargianti, pietre dure e pietre preziose, e anche del e molto Rinascimento Grande della natura. Fulco fu il primo a usare conchiglie, delfini, perle Accostava l'oro al cosa allora tabù.

di Londra molti (scatole, conchiglie trapuntate di turchesi, orecchini, collier. Sono arrivati da New York dato che, pochi anni prima della sua morte, Fulco aveva venduto il suo laboratorio e i suoi disegni.

Oggi Edward J. Landrigan, primo direttore del reparto gioielli alla Sotheby's New York, ha rastrellato modelli originali, e molti li fa copiare con simili pietre o accostando altri colori. I disegni di Fulco, poi, sono fonti per centinaia di modelli. Hanno influenzato tutta la scuola di gioielleria. Progettava scatole d'oro e smalti, tutte diverse, per le «prime» di Cole Porter. Una, forse la più bella, è di Frank Sinatra. gemelli, pesci fatti di perle; nei bracciali, un tocco di brutale armonia.

Detestava le grandi pietre preziose che chiamava «le piscine». Una sera, osservando il solitario di una signora, commentò: «La mineralogia non è gioielleria». Ha fatto scuola. Pur non salvandosi dalle sue critiche, Luchino Visconti gli era amico, lo voleva alle «prime» dei suoi film e ascoltava i suoi consigli. Cole Porter lo immortalò nel libretto di Let's Face It: «Liz Whitney has / on her bit of manure / a clip designed / by the Duke of Verdura» (Liz Whitney ha / sul coperchio della spazzatura / una spilla disegnata / Duca di Verdura)».

In ossequio alle sue ultime volontà, un amico inglese portò le sue ceneri prima a Pisa e poi a Palermo, dove voleva essere sepolto nella cappella di famiglia. Sbarcato all'aeroporto di Pisa con l'urna in mano, l'elegante signore veniva gredito da un palo di cani al-. A Pisa lo all'aeroporto la polizia disse che l'inglese era stato arrestato perché non solo portava droga, ma lo diceva pure. Infatti il signore che non parlava italiano continuava a polizia non capiva l'inglese: «Ashes», ceneri, parola che veniva intesa come hashish. dell'urna con le ceneri a Fulco Verdura sarebbe molto piaciuta.

Gaia Servadio

Parigi. Fulco Verdura mostra un braccialetto a Coco Chanel

Londra rende omaggio a Primo Levi

LONDRA — Giovedì l'Istituto italiano di cultura organizza un «Omaggio a Primo Levi». Nel corso della serata, a cura dello scrittore Philip Roth, del prof. Giorgio Colombo dell'Istituto italiano, della scrittrice Gaia Servadio e di Sheila Murphy, direttrice della casa editrice Seckers & Warburg, verranno lette pagine scelte dai libri del grande autore; cinque sue poesie pubblicate da La Stampa verranno lette in italiano e nella traduzione inglese.

Saranno anche proiettati brani del documentario che la Bbc dedicò a Levi nel 1985 e da Il mondo in guerra della Thames Television.

Le pagine dell'autore di Se questo è un uomo saranno lette dal poeta Al Alvarez, dal critico e scrittore Paul Bailey, dall'attrice Eleonor Bron e da Gaia Servadio.

Al pubblico verrà distribuita l'intervista che Primo Levi concesse a Philip Roth nel 1986 a Torino, pubblicata dalla London Review of Books, da La Stampa e dal New York Times. Per l'occasione questa intervista è stata stampata dalle due case editrici inglesi di Primo Levi: la Joseph e Abacus.

Un comunicato: «Il Papa [illegible] più volte condannato il nazismo»

Vaticano, sorpresa e dolore per le proteste su Waldheim

«E' un presidente democraticamente eletto» - Sottolineata l'attività come segretario dell'Onu

ROMA — [illegible] Vaticano ostentano stupore e dolore per l'ondata di critiche e polemiche che hanno [illegible] Santa [illegible] all'annuncio [illegible] visita [illegible] il presidente austriaco Waldheim compirà giovedì prossimo. Per arginare la montante polemica, la sala stampa vaticana ha distribuito ieri un lungo comunicato, pubblicato integralmente dall'*Osservatore Romano*.

Il comunicato si articola su due piani. Il primo, scontato, ricorda le ripetute condanne [illegible] parte dell'attuale Pontefice [illegible] «inumana [illegible] zione» degli ebrei [illegible] del regime [illegible] E quindi [illegible] a rassicurare le [illegible] nità israelitiche che il Papa, ricevendo Waldheim, sospettato [illegible] guerra, non intende affatto [illegible] licare [illegible] responsabilità di chi perpetrò l'olocausto.

Il secondo, più significativo, lascia trasparire chiaramente un «distinguo» vaticano tra l'aspetto [illegible] nale [illegible] visita [illegible] del Presidente austriaco, che è prevalente rispetto a quello personale. Se, forse, non si tratta di una critica [illegible] è [illegible] puntigliosa delimitazione [illegible] significato [illegible] visita [illegible] così accesa controversia.

Il comunicato vaticano, dunque, si apre con l'espressione di «*sorpresa e profondo dolore*» perché nell'annunciata visita del Presidente austriaco «*con evidenza e clamore*, [illegible] *formulato interrogativi e dubbi sulla con*[illegible] *e il rispetto del Papa e della Santa Sede verso il popolo ebraico*».

La nota ricorda quindi che meno di due mesi fa i giornali avevano dato ampio risalto alle omelie e ai discorsi pronunciati dal Papa quando nel corso del viaggio in Germania Paolo Giovanni II aveva condannato «*la follia di un razzismo disumano*», ripetendo «*la più profonda esecrazione per i campi di sterminio in cui milioni di ebrei, con tante altre vittime, furono sacrificati*». E il documento sottolinea infine le ultime dichiarazioni del Papa a Varsavia, domenica scorsa, sulla «*terribile realtà dello sterminio*».

Ma questa meticolosa riaffermazione della condanna del Papa al nazismo nella sfera morale si abbina, a livello politico-diplomatico, alla «*considerazione e al rispetto che la Santa Sede è tenuta ad avere verso l'Austria, antico e nobile Paese cattolico, legato da secolari e cordiali relazioni con la Santa Sede*». E' la sfera delle relazioni istituzionali del Vaticano che s'interseca con la precedente rendendo ineludibile, quindi, la visita ufficiale [illegible] in San Pietro di Waldheim, eletto «*democraticamente*» l'anno scorso Presidente del popolo austriaco.

La nota della Santa Sede ricorda infine il passato di Waldheim come segretario generale delle Nazioni Unite e sottolinea che il Presidente austriaco aveva espresso il desiderio di visitare ufficialmente il Vaticano, in restituzione a una analoga visita compiuta dal Pontefice nel 1983. Insomma, dalla dichiarazione diffusa ieri traspare chiaramente la volontà del Vaticano di sostenere come, dal punto di vista diplomatico, la visita di Waldheim non deve essere considerata uno «scandalo». E quanto al giudizio morale, la nota ricorda senza incertezze la condanna di Paolo Giovanni II del [illegible]

Resta naturalmente da vedere se questo documento calmerà le vivaci proteste che questa visita ha innescato nelle comunità israelitiche di tutto il mondo. Ancora ieri da Washington, «sconvolti e increduli», i leader delle organizzazioni ebraiche nordamericane hanno minacciato di boicottare l'incontro con il Papa già fissato per il prossimo settembre a Miami. E da Roma, l'on. Michele Cifarelli, come presidente dell'Associazione Italia-Israele, ha dichiarato di condividere «il rammarico espresso dalle *Comunità israelite* [illegible] e [illegible] *israelitiche italiane*» [illegible] prossima [illegible] di Waldheim.

Il Presidente austriaco, in mezzo alla bufera delle polemiche, ha preannunciato ieri in una intervista a un giornale della Giordania, che entro una quindicina di giorni verrà pubblicato un «libro bianco» destinato a chiarire in tutti i particolari il suo discusso passato e la sua attività nell'esercito tedesco [illegible] la [illegible] guerra mondiale. «*Non ho nulla da nascondere*» ha ri[illegible] Waldheim, il quale [illegible] che è stato invitato in [illegible] Ur[illegible] dove [illegible] cherà in luglio, poi in Egitto, Siria, [illegible] Libia, oltre [illegible] in [illegible] dell'America Latina e dell'Europa) e che [illegible] affatto «isolato [illegible] internazionale».

Paolo [illegible]

[illegible] rafforza il nuovo emiro di Sharjah

ABU DHABI — Sembra ormai che lo sceicco Abdul Aziz Bin Mohammed al Qassimi si sia affermato — a meno di una settimana dallo spodestamento [illegible] Sultan, accusato di aver dissipato i proventi petroliferi dell'emirato — come il nuovo «leader» di Sharjah. Abdul Aziz ha dichiarato che la «guardia nazionale», di cui è comandante, combatterà qualsiasi tentativo di riportare Sultan sul trono.

L'emiro estromesso, uno dei sette membri del consiglio supremo degli Emirati Arabi Uniti, si trova attualmente nel vicino emirato di Dubai, che si è energicamente opposto alla sua destituzione.

Ma Abdul Aziz ha affermato di poter contare sull'appoggio della famiglia al Qassimi che è contraria a Sultan, ritenendolo responsabile di aver coperto Sharjah di debiti per un [illegible] complessivo di 1,3 miliardi di dollari. Più della metà dei proventi petroliferi annui dell'emirato, ammontanti a circa duecentoventi milioni di dollari, venivano pagati a banche straniere e a uffici privati locali a causa dei debiti. *(Ansa)*

I laboristi condannano le violenze postelettorali nell'isola

Gli ultimi fuochi a Malta

C'erano anche tre [illegible] ministri nell'assalto al palazzo di giustizia della [illegible] - L'ordine pubblico [illegible] al capo dell'esercito - Dom [illegible] tenta [illegible] ricucire [illegible] dialogo con il governo

LA VALLETTA — C'erano tre ex ministri laboristi (del governo di Karmenu Mifsud Bonnici, sconfitto alle elezioni politiche maltesi del 9 maggio) in mezzo alla folla di scalmanati che venerdì, nel centro della Valletta, ha dato l'assalto al palazzo di giustizia, devastandolo tutto e incendiando centinaia di atti processuali senza che la polizia intervenisse. Gli ex ministri erano proprio i tre che alla vigilia delle elezioni erano stati indicati ai giornalisti stranieri come caporioni di «squadracce» che in caso di sconfitta avrebbero organizzato la rivolta armata nell'isola di Malta. I loro nomi — ora che il colpo di Stato non è avvenuto — si possono citare: sono Lorry Sant, ex ministro del Lavoro, Wistin Abela, ex Finanze, Joe De Bono Grech, ex Agricoltura. La loro presenza in mezzo ai dimostranti ha fatto temere che, dopo quaranta giorni di tregua post-elettorale, fosse giunto il momento della più volte minacciata «resa dei conti».

In realtà, benché per mesi a Malta sia stato agitato lo spauracchio della guerra civile e si continui ad agitarlo, gli incidenti di venerdì hanno avuto dimensioni limitate, e contusi. E, mentre i giornali governativi lamentano la presenza di tre ex ministri «agitatori» tra gli incendiari, i giornali laboristi lodano il loro tempestivo intervento per «*calmare gli animi*» della folla esasperata. Si deve alla loro popolarità — secondo i socialisti — se non è successo nulla di grave e la «*fiammata di indignazione popolare*» [illegible] «*crisi*».

L[illegible] Una Land Rover semidistrutta durante i tafferugli nella capitale maltese (Tel. Ap)

Quale che sia la verità — se gli ex ministri erano lì come incendiari e come pompieri — i disordini non si sono estesi e si sono esauriti da soli perché «*non hanno trovato un terreno fertile per una sollevazione*». E' l'opinione di un osservatore neutrale, il quale dice che la maggioranza degli elettori socialisti (il 49 per cento della popolazione) ha accettato democraticamente la sconfitta e soltanto una «*esigua minoranza di estremisti non è riuscita a digerirla*».

Venerdì mattina a dimostrare dinanzi e all'interno del palazzo di giustizia, non erano gli [illegible] tieri navali e le squadracce di picchiatori organizzati, ma gli abitanti del villaggio di Zeitun dove il 9 maggio, il giorno delle elezioni, alcuni seggi erano stati occupati da fanatici laboristi e diversi elettori erano stati obbligati a votare rosso o derubati del [illegible] elettorale. Dinanzi al giudice istruttore venerdì mattina erano stati invitati a comparire 15 [illegible] questi violenti denunciati per [illegible] e tentato [illegible] elettorale.

Insieme con loro, in un rumoroso [illegible] di autobus e camion, tutto il villaggio, [illegible] mini e [illegible] giovani e vecchi [illegible] era [illegible] in una [illegible] sulla Valletta». In [illegible] piccola come Malta, [illegible] sopravvivono [illegible] di paese, la solidarietà [illegible] capitale era improbabile. E infatti non vi è [illegible] quando i quindici imputati, per prendersi gioco della magistratura, [illegible] sono presentati al [illegible] lazzo [illegible] giustizia vestiti con frac presi a nolo. La folla è rimasta a guardare.

Lo stesso ha fatto — e [illegible] è l'unico aspetto serio — la quasi [illegible] agenti [illegible] polizia agli ordini [illegible] vicecapo [illegible] Tom[illegible] ha sostituito il capo Pollicino, [illegible] il giorno dopo la sconfitta [illegible] socialisti. Mifsud [illegible] ha lamentato alla televisione che «*molti dei miei amici* [illegible] *hanno piantato in asso*», lasciando che gli imputati in frac e la folla di paesani si desse al saccheggio e all'incendio.

«*E' un problema politico di ordine interno* — ha detto alla televisione il nuovo capo del governo, il democristiano Eddie Fenech Adami — *che risolveremo*». E ha annunciato che, in base a una legge voluta proprio dai socialisti, il capo dell'esercito colonnello John Spiteri è stato investito della carica di capo della polizia. Ci sarà una epurazione, insomma, tra gli agenti «troppo laboristi». E tutto tornerà a posto. Le paure diffuse all'estero che a Malta scoppino disordini e che l'isola diventi elemento di insicurezza nel cuore del Mediterraneo sono senza fondamento.

La fiducia del democristiano Fenech Adami è condivisa dai politici responsabili del partito laborista. Il cui capo, l'ex primo ministro Karmenu Mifsud Bonnici, colpito da infarto il giorno dopo la sconfitta, è uscito dall'ospedale ma non ha ripreso le sue funzioni. Al suo posto agisce un quadrumvirato, che ha ripreso i comizi e si dichiara contrario alle crisi. L'ultimo a parlare è sempre il vecchio indomabile ex primo ministro Dom Mintoff, predica la non violenza. Si prepara ad accordarsi con i democristiani per [illegible] eleggere presidente [illegible] Repubblica, [illegible] una Repubblica pacifica, anche se qualche testa calda laborista si ostina a non accettare la sconfitta dopo 16 anni di potere.

Tito Sansa

PROTESTANO LE MOGLI DEI POLIZIOTTI

Berlino. «Basta con gli straordinari, vogliamo a casa i nostri papà». Così si leggeva su uno dei cartelli che le mogli dei poliziotti tedeschi hanno issato sulle carrozzine durante una manifestazione. Le donne hanno inteso protestare contro la mancanza di assunzioni e il conseguente aumento di lavoro dei mariti che ha raggiunto livelli altissimi in occasione della visita di Reagan

In pochi distretti scelta di candidati per il Soviet

In prova il voto stile Gorbaciov

Le liste sono state scelte [illegible] collettivi di lavoro o dagli abitanti dei quartieri, e [illegible] imposte dall'alto - Per la prima volta è obbligatorio utilizzare la cabina

NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]SCA — Per la prima volta nella storia dell'Urss, gli elettori sovietici avranno oggi la possibilità di scegliere tra più candidati nel rinnovo dei Soviet, cioè dei consigli locali. Ma la novità, pur di rilievo, ha limiti — anche geografici — piuttosto netti: in gran parte del Paese si voterà alla stessa maniera di sempre, con un candidato unico; l'«esperimento», voluto da Gorbaciov al Plenum del 27 gennaio, interesserà soltanto alcuni distretti di ogni Repubblica, quelli con le circoscrizioni modificate, ampliate, unificate: duemila Soviet in tutto, cioè il quattro per cento del totale; i deputati eletti con il nuovo si[illegible] saranno centomila appena, su un totale di due milioni e trecentomila in tutto il Paese: il 2,2 per cento del totale dunque.

L'esperimento, che le *Isvestija* definivano ieri «*una prova di forza tra democrazia e burocrazia*», prevede un'altra novità: per la prima volta, i candidati sono stati scelti dai collettivi di lavoro e dagli abitanti dei quartieri. Finora, al contrario, erano designati d'autorità, dall'alto. Per [illegible] così, in molte fabbriche e rioni dell'Urss si è [illegible] perciò [illegible] vera e propria campagna elettorale, della quale saltuariamente hanno dato notizia anche i giornali. Nei distretti non interessati dall'esperimento, tuttavia, soltanto uno dei candidati «discussi» dal collettivo partecipare [illegible] elezioni di oggi.

Un'ultima novità del [illegible] — la più importante, forse — è rappresentata [illegible] obbligatorio della cabina: la scheda non «sperimentale» ha un solo nome impresso; l'unica possibilità di scelta, in questo caso, è dunque cancellare il nome prima di infilare la scheda nell'urna. Chi entrava in cabina, finora, lo faceva perché voleva esprimere sfiducia nei confronti del candidato unico. D'ora in poi non sarà più possibile individuare chi non è d'accordo.

In pratica, nei distretti interessati dall'esperimento, gli elettori oggi saranno invitati a deporre nell'urna una lista che porta i nomi dei candidati (il numero varia a seconda delle circoscrizioni). Potranno cancellare dei nomi. Ma non potranno aggiungerne altri.

Il valore politico dell'esperimento è piuttosto sobrio, dunque, e ancora punteggiato di elementi un poco oscuri: ad esempio, il ruolo giocato dall'ampliamento delle circoscrizioni nell'abbandono del candidato unico. E' presto per dire se la riforma elettorale alla quale allude in gennaio Michail Gorbaciov avvicinerà, in un futuro più o meno lontano, l'Urss al modello ungherese. Ma, la novità è di rilievo: perché spezza, comunque, un'antica barriera, un antico rituale della cultura sociale di questo Paese.

g. m.

■ Altre due bombe a Buenos Aires

BUENOS AIRES — L'esplosione di due bombe a Buenos Aires — una venerdì sera davanti alla residenza di un noto giornalista e la seconda all'alba di ieri davanti alla sede del sindacato autisti — segna una recrudescenza degli attentati da parte di gruppi estremisti.

Il ministro dell'Interno, Antonio Troccoli, ha attribuito [illegible] questi attentati a gruppuscoli di estrema destra «*legati ai gruppi repressivi del passato governo militare*», ma non ha escluso l'ipotesi di un ritorno del terrorismo di sinistra, che [illegible] parallelamente a quello [illegible] durante gli Anni Settanta.

La bomba esplosa ieri davanti al sindacato autisti ha provocato contusioni a un passante, mentre la sede del sindacato ha subito danni materiali. Per quanto riguarda l'attentato contro il giornalista Osvaldo Granados, [illegible] in questioni economiche, la polizia ritiene che vero bersaglio dei terroristi non fosse Granados ma il dirigente peronista Carlos Ruckauf, che abita di fronte all'abitazione del giornalista. *(Ansa)*

L'iniziativa riproposta da Kohl

Nasce la brigata franco-tedesca?

Bonn respinge l'ombrello nucleare francese

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed il presidente francese François Mitterrand coglieranno l'occasione delle manovre militari franco-tedesche *Kecker Spatz* che [illegible] svolgeranno [illegible] 17 al 24 settembre in Baviera per incontrarsi ed avere uno scambio di vedute sui problemi di politica di difesa dei due Paesi. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio a Bonn dopo che il cancelliere, nel riferire di una riunione di due giorni della presidenza del partito cristiano democratico tedesco Cdu, aveva affermato il suo appoggio per la costituzione di una unità militare integrata franco-tedesca, eventualmente sotto comando francese. Kohl ha parlato di una brigata composta di compagnie francesi e tedesche.

Bisogna tener presente che Kohl ha avanzato la proposta di ampliamento della cooperazione militare tra Francia e Repubblica Federale respingendo contemporaneamente l'ipotesi di affidare la sicurezza della Germania alla forza di dissuasione nucleare francese. Queste idee, rimbalzate in Germania dalla Francia, avevano ricevuto nei giorni scorsi un'accoglienza favorevole da parte del presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico, Alfred Dregger.

In particolare, Dregger aveva prospettato, nello scenario di una limitazione della presenza nucleare statunitense in Europa in seguito ad accordi di di[illegible] con l'Urss, la possibilità [illegible] una «Unione europea per la sicurezza» nell'ambito [illegible] la dissuasione nucleare francese fosse affidata agli arsenali [illegible] ed inglese.

Kohl ha respinto energicamente questa idea, af[illegible] che l'Alleanza [illegible] un valore «vitale» per la Repubblica federale *(Ansa)*

■ Habré a pranzo con [illegible]

[illegible] — Il presidente Reagan si è solennemente impegnato a difendere il Ciad da nuovi attacchi libici. Il capo della Casa Bianca ha formulato questo impegno al termine di un pranzo in onore del presidente del Ciad Hissène Habré, a Washington per una visita ufficiale che terminerà martedì prossimo.

«*Gli Stati Uniti sono determinati a mantenere il Ciad ad un livello appropriato di sicurezza*», ha assicurato Reagan e ha promesso che cercherà di dare una mano anche per il decollo dell'economia del Ciad rovinata dalla guerra civile, dalla siccità, dalle locuste.

Il presidente americano ha tessuto le lodi di Hissène Habré per la recente, schiacciante vittoria che le truppe regolari del Ciad hanno riportato su quelle libiche penetrate nel Nord del Paese. *(Ansa)*

Vince [illegible] partito [illegible] premier sospettato di [illegible] i narcotrafficantes

Bahamas, voto in odore di droga

DALLA REDAZIONE

WAS[illegible] — Lynden Pindling, il premier delle Bahamas, chiacchierato per fatti di droga, ma considerato un [illegible] per aver sconfitto alle urne i bianchi venti anni fa — da allora è rimasto ininterrottamente al potere — ha ieri vinto di nuovo [illegible] elezioni, nonostante gli scandali che hanno investito il suo governo. Due dei suoi ministri anzi, Nottage e Smith, costretti a dimettersi nel '74 sotto l'accusa di traffico di cocaina, sono stati rieletti a stragrande maggioranza, e potrebbero rientrare nel gabinetto.

Secondo i risultati preliminari, il partito liberal-progressista di Pindling ha ottenuto 29 seggi su 49, con 13 all'opposizione, il movimento nazionale libero e con gli altri agli indipendenti. L'esito del voto, furiosamente contestato dagli sconfitti, che hanno accusato il premier di truffa elettorale, [illegible] lasciato [illegible] gli [illegible] giunti [illegible] Stati Uniti, [illegible] previsto addirittura la caduta del governo.

Il sospetto che parte dei voti sia stata comprata con la droga è forte a Washington, dove le Bahamas, più che il paradiso fiscale dei turisti dipinto in Europa, esecrano l'arcipelago del vizio. Con le loro 700 isolette, talune delle quali sotto il controllo dei baroni della cocaina del Sud America, le Bahamas sono diventate infatti l'ombelico del traffico di narcotici diretti agli Stati Uniti: è dell'altro ieri la notizia che l'Fbi ha distrutto l'impero commerciale del boss mafioso di Filadelfia Nicodemo, che vi svolgeva un volume di affari di 130 milioni di dollari l'anno, 170 miliardi di lire. La superpotenza ha firmato più accordi antidroga col governo di Pindling che con qualsiasi altro al mondo: ma stranamente, se compie una retata, deve farla da sola. L'Fbi ha accusato il premier di chiudere un occhio davanti [illegible] narco[illegible], e qualche suo ministro di dargli anche una mano.

Lo scandalo che avrebbe dovuto far cadere il partito liberal-progressista scoppiò nell'84, quando una commissione d'inchiesta formata da Londra — le Bahamas sono ancora legate all'Inghilterra — scoprì che i ministri Nottage e Smith erano coinvolti nel traffico della droga, e che il premier Pindling aveva speso, nel giro di sette anni, tre milioni e mezzo di dollari, oltre quattro miliardi di lire, otto volte tanto il suo stipendio. Poiché Pindling non ha fortune personali, l'inchiesta ha legittimato il sospetto che in qualche modo egli sia collegato allo spaccio di cocaina negli Stati Uniti. Da allora, tra Washington e le Bahamas è in corso un braccio di ferro che finora si è risolto però a favore delle seconde. Gli Usa hanno mandato alle elezioni un gruppo di osservatori.

[illegible] Washington Post, il vicepremier e ministro degli Esteri delle Bahamas Clement Maynard ha denunciato «*l'inaccettabile interferenza americana nelle nostre elezioni*». «*Come osate mandare dei ficcanaso a controllare ciò che facciamo?*» ha tuonato Maynard. «*Vi sono branche del nostro governo che cooperano*». Il ministro non ha voluto precisare se si riferisse alla Cia, oppure all'Fbi, la polizia federale. Maynard ha smentito le accuse di corruzione e di coinvolgimento nella cocaina, dicendo che «*le Bahamas fanno tutto il possibile per collaborare con gli Stati Uniti*». «*Il nostro elettorato sa benissimo che l'opposizione non farebbe quanto stiamo facendo noi per il Paese, e che si rivelerebbe corrotta*

[illegible] dal mondo

■ Scuse polacche a Bonn per la «Necker»

BONN — La Polonia ha riconosciuto ieri che una delle sue navi da guerra ha accidentalmente aperto il fuoco contro una nave della Germania occidentale nel corso delle [illegible] manovre del Patto di Varsavia nel Mar Baltico lunedì scorso, ed ha fatto le sue scuse a Bonn. Lo ha reso noto ieri un portavoce del ministero degli Esteri della Repubblica Federale tedesca. La nave appoggio *Necker* era stata colpita da proiettili di artiglieria mentre stava seguendo le esercitazioni militari in mare. Tre uomini dell'equipaggio [illegible] feriti. *(Ansa-Reuter)*

■ Crollato un grande ponte nell'Urss

MOSCA — Nella città di Labinsk (60 mila abitanti, circa 1500 chilometri a Sud-Est di Mosca) è crollato un grande ponte sul fiume Laba, e nell'incidente sono rimaste uccise due persone. Il crollo, di cui dà notizia la *Pravda*, è avvenuto «*in un giorno di primavera*», mentre sul ponte passavano [illegible] persone. *(Ansa)*

■ Governo francese bocciato per errore

[illegible] — [illegible] voto di [illegible] nazionale francese ha respinto il progetto di legge presentato dal ministro della Sicurezza sociale Philippe Seguin per assicurare maggiori cespiti al sistema previdenziale pubblico. Si è trattato, secondo gli osservatori, di un effetto dell'assenteismo parlamentare, in quanto erano presenti in aula solo dieci deputati dell'opposizione (comunisti, socialisti e Fronte nazionale di estrema destra), davanti a otto parlamentari rpr e udf, i partiti di Chirac e Giscard d'Estaing.

All'Assemblea nazionale francese è d'uso, in questi casi, che i presenti azionino anche le chiavi di comando elettronico del voto degli assenti, ma «*per errore* [illegible] *fatica*», secondo [illegible] interessati, sono [illegible] dimenticati quattro seggi vuoti vicini a quelli dell'estrema destra, e in altri due casi un deputato della maggioranza ha votato contro invece che a favore. [illegible] finale, 284 no e 283 sì.

Il testo ora passa al Senato e tornerà poi in seconda lettura all'Assemblea nazionale. *(Ansa)*

■ Corvi e cornacchie contro i Gum a Mosca

MOSCA — I corvi e le cornacchie di Mosca hanno dichiarato una strana guerra contro l'edificio dei «Gum», i grandi magazzini di Stato sulla Piazza Rossa, di fronte al Cremlino. Gli uccelli raccolgono con il becco pietre e altri oggetti, si librano in volo sopra il grande edificio e le lasciano cadere sul tetto in vetro. Lo strano comportamento dei [illegible] deve aver causato non poche difficoltà ai visitatori dei «Gum», visto che l'ente gestore si è preoccupato di sostituire il vetro del tetto con un materiale trasparente di cui però non vengono date molte informazioni. Che cosa spinga i volatili a distruggere il tetto dei «Gum» non è ancora chiaro. *(Ansa)*

■ [illegible]

FRANCOFORTE — Il [illegible] dissidente sovietico Mi[illegible] Akhmetov, 39 anni, internato nell'ospedale psichiatrico di Celiabinsk, negli Urali, è stato liberato il 4 giugno scorso. [illegible] ha comunicato ieri l'Organismo internazionale dei diritti umani di Francoforte, citando ambienti della dissidenza di Mosca. *(Ansa-Afp)*

■ Bombe nelle Filippine: un morto, 30 feriti

MANILA — Una persona è morta e altre trenta sono rimaste ferite nell'esplosione di due bombe a mano lanciate ieri contro un commissariato di polizia nella città di Cebu, nelle Filippine centrali. Il comandante della regione militare ha attribuito l'attentato a guerriglieri comunisti [illegible] Nuovo Esercito del Popolo. *(Agi-Ap)*

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

(continua)

E' molto simile a quello [illegible] scimmie: ne parla a Parigi il professor Montagnier

[illegible] virus Aids isolato anche in Italia

Incubazione di 10-20 anni - Sarebbero otto i sieropositivi

PARIGI — E' vero, le notizie sul fronte dell'Aids non sono tra le più allegre: perché, adesso, al malfamato virus HIV-1 — che ha già messo persin a troppo rumore e panico l'intero mondo — si è affiancato un virus nuovo, l'HIV-2, che per tenebrose origini vi è fratello o cugino, forse più timido e sornione, ma comunque più che rispettabile alleato. In Italia sarebbero otto i sieropositivi a questo nuovo tipo di virus.

Notizia grave, da nuova ondata di paura universale? Tutti subito a parlare di rischio «doppio e aggravato», di «virus che vien dalle scimmie» o addirittura — come paradossalmente si era espresso Sir Fred Hojle — di ipotetica «presenza extra-[illegible]»? Rimaniamo pure con i piedi per terra perché la premessa stessa del rilevamento e [illegible] zione ultrastrutturale del nuovo virus — che risulta nativo, e ancor relativamente confinato, in aree africane (Senegal, Guinea, Isole di Capo Verde) — ci può rassicurare o almeno consolare sulla validità della immediata all'erta e contrattacco scientifico. A parte il fatto, poi, che l'uomo, da sempre, di fronte ad angosciosi problemi nuovi ed acuti, è capace solo di un primo panico: e poi sa conviverci e superarli.

Il virus nuovo — identificato da Luc Montagnier, già coautore con Robert Gallo della scoperta dell'HIV-1 — ha trovato il mondo scientifico ben preparato, dalla precedente esperienza, a ogni livello di operatività (epidemiologica, [illegible] immunologica, bioingegneristica) e già pronto, in senso clinico e preventivo, con i più adeguati mezzi di diagnosi di laboratorio. *«Il virus che abbiamo identificato nell'85* — ha detto L. Montagnier, a Parigi, al Colloque de mise au point sur le HIV-2 — *è associato all'Aids nel West Africa, è stretto parente di HIV-1 vi è simile dal punto di vista biologico (ma con ben più lungo periodo di incubazione, sino a 10-20 anni) ed è invece differente dal punto di vista genetico (solo il 40 per cento dei geni complessivi dei due virus sono uguali)».*

Questa possibile «seconda presenza» verrà a intralciare la già difficile realizzazione di un vaccino? *«Presumo di no* — ha detto L. Montagnier — *perché malgrado le differenze genico-strutturali dei due virus, le parti comuni potranno consentire un vaccino e, contro le parti «differenti», un eventuale doppio vaccino. Aumenterà ovviamente, nella società, l'impegno all'osservazione e allo screening dei soggetti a rischio: e un nuovo pesante carico sarà domandato alle banche del sangue».*

Per la prima volta, con maggiore chiarezza rispetto al passato, Montagnier e gli altri scienziati ricercatori danno corpo all'ipotesi inquietante che il secondo virus è singolarmente simile, al «Stlv-3», che è appunto il virus delle scimmie.

I francesi, così come del resto gli americani, lavorano su tre [illegible] per preparare il vaccino. La prima è quella che impiega i virus [illegible] Sarebbe il virus intero naturale inattivato al calore e all'alcol da iniettare per [illegible] intramuscolare. La seconda percorre la via del peptide, cioè l'aminoacido sintetico. Ed è quella che darebbe le maggiori garanzie. C'è infine la strada del DNA ricombinante, attraverso cioè l'ingegneria genetica.

Nel frattempo il virologo francese consiglia di sospendere [illegible] nei confronti di [illegible] che sono immunodepressi, tutte quelle vaccinazioni con virus vivi. Soprattutto vanno sospese per i soggetti sieropositivi. Devono essere attentamente sorvegliate le trasfusioni di sangue.

Mentre il virus è sotto stretta osservazione in tutto il mondo — il prossimo convegno nazionale di Bergamo su «Un nuovo retrovirus umano associato all'Aids» (L. Montagnier, G. Carosi, G. B. Rossi, R. Bergamini) dirà della sua eventuale presenza e della consistenza del [illegible] in [illegible] — i mezzi diagnostici sono già mirabilmente approntati. Anche in Italia, accanto al [illegible] diagnostico» [illegible] l'HIV-1, il «Diagnostic Pasteur» della Sanofi — attraverso la Midi — ha reso disponibile il [illegible] diagnostico» per [illegible] avanzata sperimentazione, nel mondo, è già il «Rapid Elavia Mixt», primo test immunoenzimatico per il contemporaneo dosaggio anticorpale anti-HIV-1 e HIV-2.

Ezio Minetto

«Pronto?, ho fatto il test e risulto sieropositivo»

[illegible] ieri in funzione il «Telefono verde Aids» - Per chiamare basta un gettone

ROMA — Il primo a chiamare, alle 14 in punto, è stato un giovane di Salerno: desiderava sapere quali sono i test [illegible] sieropositività [illegible] perfezionali e quale è la loro attendibilità. Il secondo, un impiegato di Pordenone, temeva che il contagio fosse trasmesso anche dalle zanzare e dagli altri insetti. Nello stesso tempo da Aosta una ragazza voleva [illegible] se l'Aids si trasmette soltanto nei contatti [illegible] anche [illegible] quelli eterosessuali con le categorie a rischio. Da Pescara una coppia [illegible] na sieropositiva [illegible] mettere al mondo figli già sieropositivi e comunque predisposti al contagio. [illegible] di 70 telefonate solo nella prima ora. Poi il diluvio. In un crescendo via via accelerato il rigagnolo è diventato un torrente impetuoso e fino alle 18 gli esperti non hanno avuto un attimo di tregua.

Dalle 14 di ieri è entrato in [illegible] «Numero verde Aids», annunciato un mese fa dalla Commissione nazionale per la lotta all'Aids e organizzato con la collaborazione della Sip. [illegible] chiamare il numero 1678/61061, senza alcun prefisso, da qualunque punto della penisola. Si spenderà un solo gettone: il costo della conversazione verrà infatti addebitato [illegible] della Sanità.

A rispondere è un gruppo di esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, che potrà soddisfare ogni curiosità sul delicato argomento: sugli ambulatori di ogni regione abilitati [illegible] effettuare i test di sieropositività, sulla sintomatologia che può consigliare l'indagine, sui centri di prevenzione e di cura in Italia, [illegible] della categorie a rischio, sulle terapie attualmente a disposizione, sulle precauzioni per evitare il contagio, e così via.

Il servizio è in funzione tutti i giorni, seppure [illegible] modalità diverse, e resterà attivo anche durante l'estate. Chi chiama fra le 14 e le 17 dal lunedì al venerdì può avere una risposta immediata. Otto esperti (infettivologi, immunologi, esperti di medicina ma anche di psicologia, tra i quali [illegible] donne) possono fornirgli le risposte più specialistiche e più complete. [illegible] prossimi [illegible] i membri [illegible] Commissione Nazionale parteciperanno, a turno, ai colloqui diretti con i cittadini. Chi desidera una risposta scritta può averla all'indirizzo preferito.

La telefonata di chi chiama al di fuori di questo orario, fino alle 22, viene invece registrata ed esaminata successivamente. «Ogni domanda, anche la più piccola, è importante», [illegible] greteria telefonica. Se il cittadino lascia un recapito telefonico o un indirizzo, le risposte potranno essere fornite in maniera più specifica e personalizzata. [illegible] altre, raggruppate per argomenti, avranno invece [illegible] risposta d'insieme — sempre rigorosamente anonima — nel corso dei telegiornali (TG Uno, [illegible] Due e TG Tre di ogni giovedì).

Il centro per le risposte sull'Aids è stato [illegible] nel palazzo del ministero della Sanità sul Lungotevere Ripa e per il [illegible] ha a [illegible] 5 linee gestite da un computer, che [illegible] automaticamente, e [illegible] filtri, le chiamate [illegible] esperti. Le risposte più comuni [illegible] già state [illegible] nel computer e gli esperti possono raggiungerle immediatamente attraverso il videoterminale.

«Per telefono non possiamo certo fare diagnosi — precisa il professor Giovanni Rezza, l'esperto [illegible] Superiore di Sanità [illegible] la sociologa Cristina Marcuca dirige il servizio — *ma possiamo fornire informazioni e consigli di grande utilità e indirizzare, chi lo desidera, verso i Centri di prevenzione e di [illegible]. In caso di [illegible], e sempre se il cittadino lo richiede, possiamo anche fare intervenire il Centro medico più vicino».*

A fine [illegible] tutte le [illegible] vengono elaborate dal computer, non solo per evidenziarne l'andamento [illegible] ma anche per [illegible] tutte le indicazioni epidemiologiche indispensabili per seguire con elementi [illegible] affidabili la dinamica del fenomeno.

Bruno [illegible]

Sarà curato con l'azt il giovane di Crotone

CROTONE — Stamattina atterrerà nell'aeroporto di Crotone un aereo con a bordo un'equipe dell'ospedale di Pavia munita di alcune dosi di «azt» (il medicinale scoperto recentemente negli Stati Uniti che consente di lenire gli effetti dell'Aids) da somministrare a Vincenzo Prigullio.

Rosa de Lorenzo, la madre del giovane affetto da immunodeficienza acquisita, aveva rivolto martedì scorso un appello al Presidente della Repubblica e al [illegible].

La donna nell'appello aveva denunciato che i sanitari della clinica universitaria per malattie infettive di Milano, nella quale Vincenzo Prigullio era stato ricoverato a lungo, avevano somministrato l'azt ad alcuni pazienti senza fare altrettanto con suo figlio e aveva chiesto un interessamento [illegible] autorità.

L'appello della donna è stato raccolto dal prefetto di Catanzaro, Carlo Cardamone, il quale ha preso contatti con i sanitari di Milano che stanno curando la somministrazione dell'azt perché alcune dosi del medicinale venissero portate a Crotone e messe a disposizione dei familiari di Vincenzo Prigullio, il quale, per la gravità delle sue condizioni, non è trasferibile a Milano. *(Ansa)*

Nuova terapia di ricercatori Usa per diminuire i rischi [illegible]

[illegible] i coaguli [illegible] colesterolo

Applicata una dieta (ancora segreta) e due farmaci - Il volume delle ostruzioni nel sangue [illegible] è [illegible] del [illegible] per [illegible] un campione di [illegible] pazienti

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Con [illegible] ferrea dieta povera di grassi, e con due farmaci [illegible] beratori delle arterie, una équipe della *Southern California School of Medicine* è [illegible] la prima volta a ridurre le ostruzioni prodotte [illegible] colesterolo nel sangue dei pazienti e quindi la possibilità di un attacco cardiaco [illegible] un trattamento di due anni, condotto su 162 volontari, tutti maschi intorno ai cinquant'anni, [illegible] avevano subito uno o più bypass, l'équipe ha fatto scendere [illegible] 30 per cento in [illegible] il volume [illegible] coaguli [illegible] costanti di essi, 26 circa. In precedenza, tutte le altre cure avevano consentito solo la riduzione del [illegible] di colesterolo ma non [illegible] riduzione delle [illegible] zioni di grasso.

Presentando un rapporto sul *Journal of the American Medical Association*, l'équipe non ha svelato i particolari [illegible] che, ha detto, va perfezionata. [illegible] però fatto i nomi dei due farmaci usati, il Colestipol e la Niacina, precisando che in taluni casi essi provocano disturbi collaterali come la nausea e disturbi intestinali. L'équipe ha spiegato di aver preso radiografie delle arterie dei pazienti prima e dopo la cura: a distanza di due anni, le arterie dei 25 si sono rivelate assai meno ostruite dalle formazioni di grasso, e in due casi quasi del tutto sgombre.

A quanto [illegible] dalla équipe [illegible] *Southern California School of Medicine*, l'effetto dei [illegible] è di favorire la produzione delle lipo-proteine ad alta densità, che consentono di ridurre il livello delle ostruzioni, e di diminuire la produzione delle lipo-proteine a bassa densità, che sono invece portatrici di grassi, nella misura rispettivamente [illegible] per cento e del [illegible] per [illegible] Perché ciò avvenga tuttavia, è necessario che una dieta ferrea stabilizzi l'organismo. Essa rimane quindi il punto di partenza della cura. La notizia, pubblicata dal *New York Times*, ha destato enorme interesse negli Stati Uniti.

In questo Paese infatti vi sono sei milioni di persone con malattie coronariche, e 80 milioni di persone, quasi un quarto della popolazione, con eccesso di colesterolo. La lotta contro il colesterolo è un'ossessione nazionale, e viene condotta anche sui giornali e alla radio-tv. Il *New York Times* ha prospettato la possibilità che in seguito vengano aperte apposite cliniche per il trattamento dei pazienti con il Colestipol e la Niacina, ma [illegible] medica ha chiesto altri due anni per verificare la sua tecnica.

Due insigni ricercatori, il dottor Claude Lenfant dell'Istituto nazionale della sanità di Bethesda, presso Washington, e il dottor Basil Lipskin dell'Istituto di cardiologia di New York, hanno commentato favorevolmente l'esperimento della *Southern California School of Medicine*. *«Le informazioni che ci ha fornito sono di cruciale importanza per la salute del cittadino medio»* ha detto Lenfant. Lipskin ha espresso l'intenzione di svolgere test analoghi anche su pazienti femminili. Le malattie di cuore sono il killer numero uno negli Stati Uniti: uccidono ogni anno oltre un [illegible] di persone, il doppio di quanto ne uccida il cancro.

Contro le malattie cardiache, l'America spende 70 miliardi [illegible] dollari annui: oltre 90 mila miliardi di lire, il bilancio di un piccolo Stato. Le malattie più frequenti sono quelle coronariche, a cui viene attribuito il 70 per cento dei decessi degli americani tra i 45 e i 64 anni.

ABITO DA SPOSA PER MILIARDARI

Sydney. Dopo il matrimonio in Giappone, Hiro Go e la sposa Yurie Nitani hanno ripetuto la cerimonia durante la luna di miele nella città australiana. L'abito da sposa di Yurie è probabilmente il più caro di tutti i tempi: gli intarsi di pietre preziose l'hanno fatto costare quasi due miliardi e mezzo di lire

[illegible] — Due fotografi subacquei dilettanti [illegible] Cogotti e Guido Castorina, di Cagliari, sono stati salvati dalla motonave «Leopardi» della Tirrenia mentre si trovavano su un gommone alla deriva a tre miglia a sud dell'isola di Serpentara, di fronte a Villasimius.

Cogotti e Castorina, a bordo di un gommone di quattro metri e mezzo, attrezzato per le fotografie subacquee, si sono trovati in difficoltà per un guasto al motore. *(Ansa)*

Nino La Rocca sarà processato per lesioni a una ragazza

BOLOGNA — Il pugile Nino La Rocca verrà processato mercoledì prossimo dal tribunale di Bologna [illegible] lesioni volontarie ai [illegible] di una ragazza, malmenata una sera di ottobre dell'anno scorso. La ragazza, Maria Cristina Monti, impiegata bolognese di 21 anni, ha denunciato il pugile e si è costituita parte civile nel processo.

Il 3 ottobre la Monti era seduta ad un tavolo della discoteca «Ciak» di Bologna, in compagnia di un amico. La coppia venne disturbata da un lancio di castagne provenienti dal tavolo al quale erano seduti La Rocca e un gruppo di amici. Qualche protesta sarebbe stata sufficiente a scatenare la reazione del pugile che afferrò la ragazza per i capelli, trascinandola per terra. *(Ansa)*

Avvocato ferito a Messina

MESSINA — Un legale messinese, Mino Licordari, 45 anni, è stato ferito a colpi di pistola. Il legale, che svolge anche un'intensa attività pubblicistica e che è il conduttore di alcune rubriche nell'emittente «Rtp» (Radio televisione peloritana), è stato ricoverato all'ospedale Margherita e subito sottoposto ad intervento chirurgico. L'agguato è stato compiuto intorno alle 17. Mino Licordari era appena sceso di casa e stava salendo sulla propria auto, quando contro di lui è stato fatto fuoco ripetutamente. Licordari è stato raggiunto da tre colpi di pistola ad un braccio, ad una gamba e a un gluteo. *(Agi)*

Famiglia assalita da scimmie

AREZZO — Tre scimmie, una delle quali è il capobranco della colonia di macachi del parco naturale attrezzato di Cavriglia, sono fuggite ieri dal loro recinto. I tre animali, controllati da cinque anni da alcuni antropologi che si occupano dello studio dei primati, sono riusciti a superare lo sbarramento del recinto elettrificato a basso voltaggio.

Il capobranco, di 7 anni, ha aggredito all'esterno del recinto una famiglia di tre persone: padre, madre e una bambina. Nonostante il tentativo di difesa da parte dell'uomo, che ha avuto gli abiti lacerati, la donna, Vanna Ghinassi, di 39 anni, residente a San Giovanni Valdarno, è stata leggermente ferita al braccio destro.

Il capobranco è stato catturato nel tardo pomeriggio da Piero Cappelli dell'Usl del Valdarno che, con una carabina gli ha [illegible] una siringa con sostanze paralizzanti. *(Ansa)*

Folgorato mentre tenta di salvare il nipote

PISA — Un imprenditore fiorentino, Alessandro Alessandri, 44 anni, titolare di un magazzino di alimentari all'ingrosso di Migliarino, è morto folgorato dall'alta tensione nell'interno di una cabina elettrica adiacente all'azienda, nel tentativo di salvare suo nipote.

Questi, Silvio Paoli, 22 anni, ha riportato ustioni guaribili in 20 giorni. *(Ansa)*

[illegible] tra i [illegible] all'«[illegible]»

FERRARA — La giuria del Premio Estense, presieduta da Carlo Fo, ha scelto ieri i quattro volumi finalisti della ventitreesima edizione. Sono *Concertino romagnolo* di Francesco Paschini (ed. Girasole); *Guerra e pace nel 2000* di Aldo Rizzo (Laterza); *Briganti e gentiluomini dell'[illegible] finanza* di Giuseppe Turani (Sperling [illegible] Kupfer); *Il Giappone tra noi* di Vittorio Zucconi (Garzanti).

La riunione finale della giuria tecnica e di quella popolare si terrà il 18 settembre per designare il vincitore dell'«Aquila d'oro estense» e di sei milioni di lire; agli altri finalisti andranno due milioni di lire ciascuno.

Il premio Scanno a Von Rezzori

L'AQUILA — Gregor Von Rezzori ha vinto con *Storie di Maghrebinia* (ed. Studio Tesi), il quattordicesimo Premio Scanno di narrativa. Von Rezzori è nato nel 1914 a Cernovitz in Bucovina, allora provincia orientale dell'impero austro-ungarico.

Il suo libro è stato prescelto tra cinque opere finaliste: *L'amante senza fissa dimora* di Fruttero e Lucentini (Mondadori), *Le isole del paradiso* di Stanislao Nievo (Mondadori), *Naufragio dell'Andrea Doria* di Aldo Rossini (Bompiani) e *1912 + 1* di Leonardo Sciascia (Adelphi).

«Chianciano»: Bona, Angelini, Andreotti

ROMA — Gian Piero Bona per la poesia, Claudio Angelini per la narrativa e Giulio Andreotti per la saggistica sociale sono i vincitori delle tre sezioni principali del Premio Chianciano. L'annuncio della giuria, presieduta da Mario Padovani, è avvenuto a una settimana dalla premiazione, in un locale romano, alla presenza dei rappresentanti del mondo culturale e imprenditoriale, fra i quali quelli della Società delle terme della città toscana, del Monte dei Paschi di Siena e dell'Eni, che sono i principali sponsor dell'iniziativa.

Bona è stato premiato per la raccolta *Agli dei* (Garzanti), Angelini per *Gomorra* (Bompiani), Andreotti per *De Gasperi visto da vicino* (Rizzoli). *(Ansa)*

A San Fruttuoso prima tappa verso il definitivo restauro del monumento

L'abbazia dove c'era un rudere

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRUTTUOSO — Il complesso abbaziale di San Fruttuoso ha festeggiato ieri la prima tappa dei [illegible] iniziatosi a giugno dell'anno scorso, che lo dovrà portare al completo restauro. Angolo di vertiginosa bellezza dove arte, leggenda e storia si [illegible] nel corso di 8 secoli lasciando segni straordinari, stava scivolando lungo la china dello sfacelo, quasi lambendo il «punto del non ritorno» in cui un monumento diventa rudere: oggi è una pagina felice d'architettura in via di risanamento che si offre come occasione di turismo culturale.

Il recupero di questi edifici nasce dall'ampio progetto di restauro finanziato dall'Istituto San Paolo di Torino dopo una convenzione con il Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai) proprietario dal 1983 del complesso che fu dei principi Doria: 1 miliardo e 600 milioni in aggiunta a 400 milioni investiti dallo stesso Fai. In meno di un anno e con una spesa che non raggiunge la metà dello stanziamento complessivo, è stata strappata al degrado, attraverso un progetto redatto e seguito dall'arch. Guglielmo [illegible] una consistente parte del complesso.

Il ventaglio degli interventi realizzati è cospicuo: innanzitutto sono state risanate, salvaguardandone l'aspetto esterno, alcune costruzioni ai margini dell'Abbazia nelle quali hanno trovato sistemazione vari nuclei famigliari e il parroco che vivevano all'interno del monastero. Ma i lavori più delicati hanno riguardato la chiesa, il chiostro e la sala capitolare: tutti gli interni sono stati riqualificati e le coperture rifatte utilizzando materiale originale come l'ardesia.

Spiegano l'arch. Mozzoni e il dott. Franco Dioli, storico di San Fruttuoso: *«Particolarmente delicati erano i problemi statici del chiostro, una delle più importanti strutture del complesso in cui si sono sovrapposte diverse fasi costruttive ed un ampio reimpiego di materiali e manufatti d'epoca romana e bizantina».* I muri di questa costruzione, che fa parte del monastero sin dall'Anno Mille, sono stati consolidati con tecnologie avanzate e con interventi che, lasciando «a vista» elementi particolarmente significativi, consentono un'esauriente lettura archeologica.

Analoghe operazioni hanno riportato al primitivo disegno uno dei più affascinanti capitoli d'arte del complesso, piagato dall'incuria e dalla furiosa alluvione che, nel 1915, devastò anche la chiesa: le nove tombe, in marmo bianco e pietra grigia, dei Doria dove sono custoditi esponenti della famiglia cui la comunità religiosa nel 1300 cedette il locale in cambio di fondi per il monastero.

Lavori e scavi sono stati un itinerario nella concretezza della storia: sono emerse, oltre a mura che si riferiscono alle più antiche fasi costruttive, anche parecchie sepolture del XIII secolo e un consistente quantitativo di ceramiche di varie epoche: una volta restaurate, costituiranno il nucleo d'un museo che, nei prossimi anni, arricchirà l'abbazia.

Vicende di monaci e di pirati, silenzi claustrali e fragore d'artiglierie, congiure e trame d'abati ribelli cui il Pontefice impone, come condanna, il silenzio perpetuo: San Fruttuoso è mosaico d'una cronaca secolare dipanatasi a ridosso del monte di Portofino in un comprensorio inaccessibile se non dal mare. Oggi questa cronaca dei giorni del complesso secolare s'arricchisce di nuove prospettive.

Il programma di recupero prevedeva la completa ristrutturazione entro il 1990, ma è probabile che i lavori si [illegible] ancora prima. Comunque, fin d'ora, le parti restituite a dignità grazie alla «sponsorizzazione» della banca e all'impegno del Fai, saranno aperte al pubblico. E' il primo presupposto, di quello che il presidente del [illegible] Paolo, prof. [illegible] Zandano, nel giugno '86 aveva definito *«una valorizzazione che si traduca in strumento d'occupazione e di benessere per la popolazione residente anche attraverso il richiamo d'un flusso turistico qualificato».*

Renato Rizzo

I dirigenti bancari decidono sul contratto

ROMA — Venerdì 26 giugno si riunirà a Salsomaggiore il consiglio generale della Federdirigenti credito (30 mila iscritti) per decidere sulla vertenza contrattuale. Tre le vie possibili: proseguire la trattativa con l'Assicredito per «spuntare» qualcosa di più; accettare le controproposte delle aziende, limando in senso migliorativo alcuni punti; rifiutare la prosecuzione del negoziato in assenza di aperture concrete sui ruoli, punto che viene considerato fondamentale dai dirigenti. Il Sinfub, altro sindacato della categoria (3-4 mila iscritti) propone di concordare «un più incisivo programma di lotta», considerando insoddisfacenti le proposte dell'Assicredito. *(Agi)*

[illegible] civile di Torino

18 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

NATI 74 - MORTI 37

Angelo Rinaldi

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1987

Angelo Rinaldi

— Torino, 20 giugno 1987

Giuliana Maja in Necora

[illegible]

— Torino, 20 giugno 1987

— Torino, 20 giugno 1987

— Torino, 20 giugno 1987

[illegible] Maja

funzionaria GFT

— Torino, 20 giugno 1987

Giuliana Maja

— Torino, 20 giugno 1987

Giuliana Maja

— Torino, 20 giugno 1987

Giuliana Maja

— Torino, 20 giugno 1987

Romeo Tondelli
nata Bonini

— Torino, 20 giugno 1987

Giuseppe Revello

— 20 giugno 1987.

(Continua a pag. 12)

L'intervento dei giudici nei servizi pubblici

I costi della corruzione

I giornali tornano ad [illegible] ser pieni di immagini di carabinieri inviati dal magistrato a svuotare gli armadi [illegible] enti pubblici che maneggiano miliardi [illegible] lire e dovrebbero fornire ai cittadini i servizi: salute, sicurezza sociale, opere pubbliche, lavoro.

A ondate [illegible] i magistrati mettono in piedi vere e proprie ispezioni generali, che tagliano e ricostruiscono interi settori di attività dell'ente in[illegible]to. Si parte [illegible] una singola denuncia, [illegible] poi, sollevato il coperchio, lo spettacolo che appare è di illiceità vaste e sistematiche. L'intervento del magistrato penale tende a trasformarsi da puntuale e straordinario in controllo a tappeto. E non senza risultati, se si giudica dalle imputazioni [illegible] vengono elevate.

Le dimensioni [illegible] fenomeno — meglio, [illegible] sistema — di corruzione, in cui pubblico e privato si intrecciano seguendo regole ormai stabilizzate e ben rodate, sono tali da fornire un [illegible] essenziale della circolazione giuridica ed economica nella nostra [illegible]cietà. La compromissione investe il settore pubblico, ma non esclude quello privato. Sempre più spesso appare l'ombra di un riferimento o padrino politico, per il quale o grazie al quale le illegalità hanno potuto prender piede.

I controlli amministrativi non valgono a scoprire ed interrompere le illegalità. L'esasperante [illegible] di adempimenti burocratici concorre a rendere inefficiente e lenta la pubblica amministrazione e ad [illegible] cultare le responsabilità personali, mentre non serve a prevenire le deviazioni. Quando poi interviene la magistratura penale, lo strumento usato è necessariamente solo repressivo. E dunque ha una efficacia limitata. L'iniziativa giudiziaria, però, stimola nuove denunce e costringe gli enti a spedire sul posto quegli ispettori che avrebbero in[illegible], dovuto precedere la magistratura. Si mette in moto, così, tardivamente, ciò che, [illegible] un sistema bene ordinato, avrebbe dovuto operare prima e prevenire violazioni ed illegalità.

Anche recentemente [illegible] iniziative giudiziarie si sono contrapposte vivaci proteste politiche. Non [illegible]biamo ancora dimenticato [illegible] qualifica [illegible] prigioniero politico che i compagni [illegible] partito vollero attribuire [illegible] loro esponente arrestato a Savona per gravi reati, nella imminenza di una consultazione elettorale attraverso la quale egli voleva raggiungere il Parlamento. E nuovamente, di fronte all'arresto del segretario di [illegible] ministro, anch'egli can[illegible] al Parlamento e [illegible] un passo dalla immunità, si è accusata la magistratura di scorrettezza. Quasi che, con quegli arresti, la magistratura si contrapponesse alla sovranità popolare e si ponesse fuori delle regole della democrazia.

E' vero il contrario. Lo stile delle reazioni, però, offre la misura [illegible] deterioramento subito dalla pubblica moralità. Inquinante e pericoloso per la democrazia è il sistema della corruzione e delle tangenti, seguito non solo [illegible] singoli individui, [illegible] anche [illegible] gruppi. Essi impongono una tassa privata su transa[illegible] di interesse pubblico, [illegible] il [illegible] e contemporaneamente [illegible] spingendo ai margini quei cittadini che non sanno, non possono o non vogliono ricorrere a mezzi illeciti e debbono rassegnarsi perfino a rinunciare a ciò cui hanno diritto o devono attendere indefinitamente.

La corruzione, la tangente — offerta o richiesta — sono ormai assurte a sistema e danno luogo ad una questione morale che non può interessare soltanto coloro che sono sensibili a valori etici. Il complesso gioco della inefficienza dei pubblici servizi e della corruzione che accelera ciò che è lento, sblocca ciò che è fermo, rende possibile ciò che sembra non [illegible] sia, vive [illegible] legato [illegible] la condizione ad [illegible] effetto. Per questo la efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione sono valori non solo tecnici, ma anche politici. Essi si riflettono sull'eguaglianza dei cittadini [illegible] fronte allo Stato [illegible] ai [illegible] servizi. Inefficienza e questione morale, cioè, sono gli ingredienti di una grave questione democratica, che dovrebbe suscitare preoccupazione vivissima.

Ma nella recente campagna elettorale non sembra che i partiti — quale per una ragione, quale per un'altra — abbiano [illegible] molta importanza a questi problemi ed ai loro risvolti complessivi sul piano [illegible] sistema politico.

La situazione che va [illegible] è carica [illegible] pericoli. L'opera della magistratura — comunque necessariamente episodica — rischia di [illegible] condizionata dal sentimento di solitudine: dalla convinzione di essere so[illegible] [illegible] le istituzioni e non sostenuta dai cittadini, [illegible] movimenti e dai partiti politici. E nella solitudine sono facili [illegible] eccessi e le fuoriuscite [illegible] ruolo istituzionale.

Occorrerebbe allora un movimento collettivo profondo, che prendesse coscienza [illegible] gravità [illegible] punto cui si è giunti ed operasse coerentemente. All'orizzonte, però, [illegible] esservi un'unica [illegible]. La gran parte dei partiti — trasformando in pretesto un serio problema come quello della responsabilità dei magistrati — pensa che sia utile ed anzi urgente chiamare i cittadini ad un plebiscito pro o contro la magistratura. Essi paiono guardare [illegible] future alleanze partitiche, piuttosto che ai problemi che dovrebbero affrontare. A meno che il problema che si vuol risolvere sia quello di rendere compatto ed organico un sistema in cui classe politica e cittadini sono omogenei, l'uno lo specchio degli altri ed occorre rimuovere [illegible] anomalia ed un [illegible]dio, come è il controllo giudiziario. A meno che, in[illegible] invece di risalire la china non la si voglia scendere fino in fondo.

Vladimiro Zagrebelsky

Antonino Lucchese stava cenando in un ristorante di Palermo

Preso un killer di Cassarà

Nipote del boss [illegible] Kalsa, Spadaro, [illegible] accusato [illegible] [illegible] sparato al vicequestore ed all'agente [illegible] scorta - Due amici arrestati per favoreggiamento, denunciate due donne

[illegible]

PALERMO — Il latitante Antonino Lucchese, 27 anni, accusato [illegible] essere uno [illegible] [illegible] del vicequestore Antonino Cassarà e dell'agente ventenne Roberto Antiochia che scortava il funzionario della polizia, è stato catturato in un ristorante di Palermo, il «Golden Gate» di via Marchese di Villabianca, un locale ben frequentato nel centro della città. Lucchese stava cenando con una decina di parenti ed amici, poco prima della mezzanotte tra venerdì e ieri, quando si è trovato davanti i poliziotti che l'hanno invitato a seguirli.

Il presunto killer non ha aperto bocca. Si sono invece parecchio agitati alcuni suoi amici, due più degli altri che sono stati arrestati per favoreggiamento personale e minacce a pubblico ufficiale. Sono l'impiegato del Banco di Roma, Giovanni Profeta, di 42 anni e Carlo Di Manuele di 44, un commerciante di generi d'abbigliamento: per gli stessi reati, sono state denunciate a piede libero le mogli dei due, Anna Mangiarotti e Rosaria Barone.

L'edificio del «Golden Gate» [illegible] stato circondato [illegible] molta [illegible] agenti della squadra [illegible] mezz'ora prima. Alcuni poliziotti erano entrati nel ristorante come [illegible] [illegible] in posizione strategica, pronti [illegible] intervenire in caso di reazione del ricercato che forse è stato tradito dalla «soffiata» di un confidente.

Ant[illegible] Lucchese era anche ricercato in quanto imputato di associazione mafiosa nel maxiprocesso in corso dal 10 febbraio dell'86 nell'aula bunker [illegible] [illegible] Lucchese è nipote del [illegible] Tommaso [illegible]dará, uno dei nomi più [illegible] vista delle cosche, contrabbandiere di sigarette poi diventato — si dice — ricco a miliardi per il business degli stupefacenti.

Spadaro è considerato il capo indiscusso della «famiglia» mafiosa del rione Kalsa, un fatiscente agglomerato di tuguri ed edifici cadenti in cui spiccano una bella chiesa barocca ed il cinquecentesco palazzo Butera accanto al quale Giuseppe Tomasi di Lampedusa scrisse «Il gattopardo».

Un fratello di Lucchese, Giuseppe, è da anni latitante, anch'egli imputato nel maxiprocesso, e di lui a suo tempo ha parlato a lungo Salvatore Contorno, il pentito numero due della mafia. Secondo Contorno, Giuseppe Lucchese fece parte del commando che nel giugno del 1982 gli tese un agguato nel rione Brancaccio. Malgrado la decina di colpi esplosi dai sicari, Contorno e un bambino di 11 anni che era con lui scamparono. Ferito, Contorno rispose al fuoco degli avversari e riuscì a seminarli spingendo al massimo l'acceleratore della sua auto.

«Picciotto» agli ordini dell'influente zio, Antonino Lucchese avrebbe quindi ricevuto l'ordine di eliminare con altri amici il vicequestore Cassarà, 38 anni, vicedirigente della squadra mobile e responsabile della sezione investigativa, nel primo pomeriggio del 6 agosto del 1985. Qualche giorno prima, a quindici chilometri da Palermo, la mafia aveva tolto di mezzo un altro funzionario di punta della polizia, il commiss[illegible] capo Giuseppe Montana.

Il dott. Montana [illegible] il [illegible] della sezione catturandi, cioè l'uomo [illegible] in Questura era incaricato di dare la caccia ai grandi latitanti delle cosche, primi fra tutti Michele Greco, poi arrestato dai carabinieri, e Salvatore Riina, e Bernardo Provenzano, i due corleonesi indicati da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come i capi assoluti della mafia, gli unici che avessero potere di vita e di morte.

Ucciso anche Cassarà, in pratica la squadra mobile di Palermo sarebbe stata decapitata e gli altri poliziotti avrebbero seriamente temuto per la loro vita, tirando i remi in barca, cosa che però non è mai avvenuta. Non bisogna tra l'altro dimenticare che già il [illegible] luglio del 1979 era stato assassinato il capo della mobile, il vice questore Boris Giuliano, pure lui investigatore tenace ed irriducibile nella lotta alla mafia.

Con l'omicidio Cassarà, i boss completarono il loro di[illegible] criminale orientato a scardinare la questura di Palermo. I killers si appostarono [illegible] un magazzino vuoto in [illegible] della Croce Rossa [illegible] [illegible] palazzo dove alloggiava il vicequestore Cassarà, atteso alla finestra dal[illegible] moglie e dai suoi [illegible] bambini che assistettero inorriditi [illegible] Dopo 48 ore ininterrotte di [illegible]ro, trascorse nella difficile caccia agli assassini di Montana, Cassarà rincasava per un breve riposo: il fuoco di fila [illegible] [illegible] [illegible] micidiale, oltre 200 proiettili di fucile mitragliatore Kalashnikov. Il vicecapo della mobile «morì all'istante», e stessa fine fece l'agente Antiochia, di Terni, da poco arruolato.

Nella caserma Cairoli, sede della squadra mobile, Antonino Lucchese prima di essere accompagnato in carcere ha affrontato senza clamore le formalità di rito. Attorno a lui il gelo e la tensione dei poliziotti che non hanno mai dimenticato i loro colleghi vittime della mafia. Dopo l'enumerazione dei capi di accusa, le foto segnaletiche e [illegible] rilevazione delle impronte digitali, Lucchese all'Ucciardone è stato rinchiuso nella cella di isolamento. [illegible] **Antonio Ravidà**

Sopravvive a Pavia bimbo nato di cinque mesi

PAVIA — Un bimbo nato al Policlinico a soli cinque mesi e mezzo [illegible] gestazione, a 42 giorni dal parto [illegible] ancora in vita. Quando è venuto alla luce pesava meno di 500 grammi, e i medici non pensavano che [illegible] rebbe riuscito a sopravvivere. Dopo il parto, provocato anzitempo da una grave infezione della madre, il piccolo fu subito ricoverato nella divisione di patologia neonatale dell'ospedale San Matteo, un reparto tra i più attrezzati d'Italia, di cui è primario il prof. Giorgio Rondini. Qui da 42 giorni è in culla termica, dotata di respiratore [illegible], pesa ora 800 grammi e da pochi [illegible] viene [illegible] per bocca con latte umano, donato dalle puerpere del San Matteo. (Ansa)

Perso un plico con 430 milioni

PESCARA — Un plico di posta ordinaria e assegni per [illegible] milioni è stato smarrito dai conduttori di [illegible] furgone postale in viaggio tra Pescara e Vasto, in Abruzzo, poi recuperato ma... alleggerito, da ignoti, degli assegni. Dalla porta del furgone, evidentemente [illegible] male e difettosa, è saltato [illegible] il pacco. [illegible]

A Nuoro, dopo otto mesi [illegible] tregua, torna la spirale dei sequestri

Bloccano l'auto armi in pugno rapita figlia d'un industriale

NUORO — Otto mesi di [illegible] e ieri l'Anonima sequestri sarda ha colpito di [illegible] puntando in alto. Dalle 14, la figlia del presidente dell'Associazione degli industriali di Nuoro, Cristina Berardi, 26 anni, è nelle mani di cinque banditi che l'hanno rapita ad una settantina di chilometri dal capoluogo barbaricino, in una delle zone più impervie dell'Ogliastra, [illegible] al confine con il Nuorese.

Di ritorno come ogni sa[illegible]to da Tortolì, dove insegna nella [illegible] materna, la giovane viaggiava su una Y10 seguita a breve distanza da una A112 sulla quale facevano rientro a casa altre due colleghe. Percorso un tornante, la ragazza è stata costretta ad arrestarsi da cinque banditi armati e mascherati che le hanno sbarrato la strada. La vettura della donna è stata tamponata da quella delle amiche.

Il rumore ha richiamato due pescatori (padre e figlio) da un vicino torre[illegible] con incredibile audacia, un malvivente ha costretto le due insegnanti e gli altri testimoni a seguirlo in un boschetto, mentre i complici hanno costretto l'ostaggio a risalire sulla Y10 e si sono allontanati verso il massiccio del Gennargentu.

L'allarme è scattato in ritardo. Solo dopo una lunga camminata, il quinto fuorilegge ha lasciato in libertà le due insegnanti ed i pescatori dilettanti. Prima di allontanarsi ha intimato ai quattro di non muoversi: «Resto qui dietro e se vi muovete sparo», ha detto con tono minaccioso. Solo dopo un po' i protagonisti della paurosa avventura hanno deciso di muoversi alla ricerca di soccorsi: sono stati raccolti alle 14.45 da una camionetta dei carabinieri in servizio di perlustrazione nella zona.

Il padre della ragazza rapita, Remo Berardi, è assai noto nel Nuorese e in tutta la Sardegna. Giunto nell'isola una trentina di anni fa, è titolare di un'azienda imprese edile e presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Nuoro, è presidente inoltre della «Sa[illegible] Sardegna», una scuola di gestione aziendale che ha sedi a Nuoro, Sassari ed Oristano; è al vertice, inoltre, dell'Associazione per [illegible] Libera Università di Nuoro. Prima di lanciare un appello ai banditi, ha ribadito ieri la decisione di non lasciare Nuoro, di continuare a credere nella rinascita e nel riscatto della Barbagia.

Terza di cinque figli, Cristina Berardi era da tempo [illegible] avrebbe dovuto sposarsi tra qualche mese. In serata il padre della giovane (la prima vittima nel 1987 dell'Anonima sequestri) ha convocato i giornalisti nella propria abitazione ed ha rivolto un appello ai rapitori perché avviino immediate trattative. L'industriale ha chiesto ai banditi di valutare la possibilità di uno scambio di ostaggi perché la figlia soffre di ansia depressiva. Ha annunciato la sua disponibilità a trattare immediatamente per la liberazione dell'ostaggio «nell'interesse comune».

Anche il vescovo di Nuoro, monsignor Giovanni Melis, ha rivolto un appello ai rapitori.

Corrado Grandesso

Cercavano [illegible] guadare [illegible] fiume

Magenta, 2 ragazzi annegati in Ticino

MILANO — Due ragazzi [illegible] Magenta sono scomparsi ieri pomeriggio nelle acque [illegible] Ticino, nella zona di Boffalora, trascinati dalla corrente che li ha sorpresi mentre stavano guadando un tratto del fiume. I due ragazzi si chiamano Sergio La Regina e Andrea Tonella, rispettivamente di 13 e 12 anni.

Un loro coetaneo, che li ha visti sparire nell'acqua, è stato portato [illegible], in stato di choc, all'ospedale di Magenta e subito dimesso. Sul posto, a circa un chilometro a valle del ponte ferroviario di Boffalora, c'erano alcuni pescatori. I ragazzi stavano tentando di guadare un breve tratto che dalla riva porta a un isolotto.

L'acqua in quel punto è bassa, ma la corrente, molto forte, li ha fatti cadere: sono stati [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] di metri e poi scomparire. I pescatori hanno dato subito l'[illegible]. E' intervenuto tra l'altro, nel giro di pochi minuti, un elicottero del servizio di elisoccorso dell'ospedale milanese di Niguarda, dotato di un gruppo di rianimazione: il velivolo ha perlustrato la zona a lungo, ma senza risultato.

Secondo il vice comandante dei vigili del fuoco della stazione di Magenta, Renato Confalonieri, i due giovani insieme all'amico Pierantonio Bello, di 12 anni, avevano deciso di attraversare il Parco del Ticino in bicicletta. Poi giunti al fiume l'idea di guadarlo fino a un isolotto. E' stato un pescatore a udire le invocazioni di aiuto di Sergio La Regina.

Per errore tre tedeschi in carcere tre giorni

ROMA — Due giornalisti tedeschi ed una loro connazionale sono stati tenuti per tre giorni nel carcere di «Regina Coeli»: tanto è durata la verifica dei loro documenti, per accertare che non avevano documenti falsi né avevano cercato di riscuotere denaro in una banca presentando carte di credito falsificate. La brutta avventura è capitata a Gerd Michael Hohaus, di 41 anni, di Ried, Karl Heinz Korner, di 38, di Main, e a Cornelia Filse, di 40 anni, di Monaco.

Martedì i tre si sono presentati allo sportello del «Banco di Roma», in piazza San Pantaleo, chiedendo di poter incassare alcuni «eurocheques» per un importo di alcune centinaia di migliaia di lire. I funzionari dell'istituto, però, hanno ritenuto che i titoli fossero falsi perché avevano caratteristiche diverse da quelle previste.

Sono intervenuti i carabinieri che, a loro volta, non si sono convinti della regolarità dei loro documenti d'identità, anche perché i timbri risultavano illeggibili o fuori dagli spazi.

Così, i giornalisti e la donna sono stati denunciati per falso, ricettazione e tentata truffa ed accompagnati in carcere. Il pretore Gianfranco Amendola li ha interrogati il giorno successivo: dopo aver ascoltato alcuni amici dei tedeschi, tutti corrispondenti romani delle riviste «Der Spiegel» e «Stern», e dopo aver fatto svolgere alcuni controlli in Germania, ne ha ordinato la scarcerazione. (Ansa)

Inchiesta [illegible] un giro di squillo: arrestata moglie di un industriale

Luci rosse sulla Padova-bene

Una lunga lista di testimoni: il giudice li interroga domani - Sospetti su due politici: voci o montatura? - La signora si occupava di pubbliche relazioni e organizzava feste con la partecipazione di personaggi importanti

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Tra un tè e un drink, nei salotti rimbalza il nome di Paola Cappellin Mazzuccato, moglie di un industriale veneto della bicicletta. A Padova è l'argomento del giorno. Prima erano soltanto sussurri contenuti nelle stanze della borghesia, adesso è un chiacchierare fitto, visto che il sostituto procuratore della Repubblica Antonino Cappelleri ha firmato un ordine di cattura a carico di questa signora trentanovenne, con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La chiamano Paolina e nella Padova-bene non c'è uno che non la conosca: sgargiata, brillante, conosciuta per le sue capacità di mettere insieme gente importante, è stata l'animatrice di tante serate, di feste da ricordare, di incontri ad alto livello. Il suo mestiere è quello delle pubbliche relazioni.

Per il magistrato padovano (il riserbo sull'inchiesta è assoluto) Paola Cappellin Mazzuccato s'è dedicata anche ad altro: così lei è passata dai «party» al carcere di Rovigo. E in questa storia, che per gli inquirenti dovrebbe essere torbida, non mancano le «ciacole» che investono un certo ambiente politico: si mormora che nel valzer delle prestazioni promozionali di Paola Cappellin Mazzuccato si sia lasciato coinvolgere anche qualche politico, qualche candidato alle elezioni di domenica sco[illegible].

Ma c'è anche chi parla di [illegible] elettorale, [illegible] [illegible] gioco perfido di correnti: un tentativo, all'interno dello stesso partito, di mettere in difficoltà qualche candidatura. Una specie di feuilleton di provincia. Al centro, la figura di Paola Cappellin Mazzuccato, che ora infamma chi frequenta gli ambienti-bene padovani.

Di certo, finora, c'è quel l'ordine di cattura emesso dal giudice. Contiene un'accusa da provare, anche se si parla di intercettazioni telefoniche che fanno da supporto all'indagine. Il resto è fatto di congetture e pettegolezzi.

Gli avvocati della signora, Giovanni Chiello e Alberto Carlin, sono già passati al contrattacco, e preannunciano un ricorso al Tribunale della libertà. Paola Cappellin Mazzuccato, ripetono i legali, si è sempre occupata di pubbliche relazioni: assurdo pensare ad una attività sommersa.

Molta gente della borghesia padovana è pienamente d'accordo con la difesa. Non crede che la Mazzuccato sia il perno centrale di un giro di squillo di lusso. La vede sotto una luce diversa: come una donna intraprendente che passa da una colazione al dibattito letterario, alla serata in [illegible] discoteca esclusiva. Chi [illegible] [illegible] dice che la signora era in grado di organizzare incontri importanti in ogni settore ma pochi la ritengono capace di offrire belle ragazze all'industriale, al finanziere e al politico. E il fronte innocentista si [illegible] giorno dopo giorno.

Tuttavia, questa «maestra di cerimonie» della città ve[illegible] [illegible] difenderà [illegible] un'accusa che potrebbe troncare [illegible] sua carriera e quella dei personaggi che ruotavano attorno alle feste. Il sostituto procuratore Cappelleri vuole interrogarla domani, e [illegible] già preparato una lista di «testimoni».

E' una storia di squillo di lusso, come sostiene il magistrato, oppure soltanto donne di bella presenza a far da cornice in questo o quell'angolo mondano? Che cosa ha indotto il sostituto procuratore della Repubblica a disporre quella serie di intercettazioni telefoniche sulle quali si basa l'inchiesta: in sostanza, dove è cominciata la vicenda che ha tolto Paola Cappellin Mazzuccato dal piccolo «jet set» padovano e l'ha condotta nel carcere di Rovigo?

Può darsi, si dice, che qualcuno abbia parlato di incontri sospetti nel fitto calendario di pubbliche relazioni di Paolina, per cui l'irreprensibile signora sarebbe finita sotto controllo. Poi, quelle voci sull[illegible] [illegible] corsa elettorale [illegible] [illegible] o più candidati veneti, che a Paola Cappellin Mazzuccato si sarebbero [illegible] affidati.

Giuliano Marchesini

PER RAFFORZARE I MUSCOLI

Parigi. Una ragazza prova l'Aerotrim, presentato al Salone aeronautico di Le Bourget che chiude oggi i battenti. La macchina reagisce automaticamente ad ogni movimento e alle differenti distribuzioni del peso. Simile ad un gigantesco atomo, favorisce il rafforzamento della muscolatura

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

dirigenti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

L'intervento dei giudici nei servizi pubblici

I costi della corruzione

I giornali tornano ad [illegible] ser pieni di immagini di carabinieri inviati dal magistrato a svuotare gli armadi di enti pubblici che maneggiano miliardi di lire e dovrebbero fornire ai cittadini i servizi: salute, sicurezza sociale, opere pubbliche, lavoro.

A ondate successive i [illegible]strati mettono in piedi vere e proprie ispezioni generali, che tagliano e ricostruiscono interi settori di attività dell'ente interessato. Si parte da una singola denuncia; ma poi, sollevato il coperchio, lo spettacolo che appare è di illiceità [illegible]ste e sistematiche. L'intervento del magistrato penale tende a trasformarsi [illegible] puntuale e straordinario in controllo a tappeto. E non [illegible] risultati, se si giudica dalle imputazioni [illegible] vengono elevate.

Le dimensioni del fenomeno — meglio, [illegible] sistema — di corruzione, in cui pubblico e privato si intrecciano seguendo regole ormai stabilizzate e ben rodate, sono tali da fornire un connotato essenziale [illegible] circolazione giuridica ed [illegible] nella nostra società. La compromissione investe il settore pubblico, ma non esclude quello privato. Sempre più spesso appare l'ombra di un riferimento o padrino politico, per il quale o grazie al quale le illegalità hanno potuto prender piede.

I controlli amministrativi non valgono a scoprire ed interrompere le illegalità. L'esasperante serie di adempimenti burocratici concorre a rendere inefficiente e lenta [illegible] p[illegible] amministrazione e ad occultare le responsabilità pe[illegible], mentre non serve a prevenire le deviazioni. Quando poi interviene la magistratura penale, lo [illegible] usato è necessariamente solo repressivo. E dunque ha una efficacia limitata. L'iniziativa giudiziaria, però, [illegible] denunce e costringe gli [illegible] a spedire sul posto quegli ispettori che avrebbero [illegible] dovuto precedere la magistratura. Si mette in moto, così, tardivamente, ciò che, in un sistema bene ordinato, avrebbe dovuto operare prima e prevenire violazioni [illegible] illegalità.

Anche recentemente alle iniziative giudiziarie si [illegible] contrapposte vivaci proteste politiche. Non abbiamo [illegible] dimenticato la qualifica di prigioniero politico che i compagni di partito vollero attribuire ad un loro esponente [illegible] a Savona per gravi reati, [illegible] imminenza di una consultazione elettorale attraverso la quale egli voleva raggiungere il Parlamento. E nuovamente, di fronte all'arresto del segretario di un ministro, anch'egli candidato al Parlamento e [illegible] un passo dalla immunità, si è accusata la magistratura di scorrettezza. Quasi che, con quegli arresti, la magi[illegible] si contrapponesse alla sovranità popolare e si ponesse fuori delle regole della democrazia.

E' vero il contrario. Lo stile delle reazioni, però, offre la misura del deterioramento subito dalla pubblica moralità. Inquinante e pericoloso per la democrazia [illegible] il sistema della corruzione e [illegible] tangenti, seguito non solo da singoli individui, ma anche [illegible] gruppi. Essi impongono una tassa privata su transazioni di interesse pubblico, aumentandone il costo e contemporaneamente respingendo ai margini quei cittadini che non sanno, non possono o non vogliono ricorrere a mezzi illeciti e debbono rassegnarsi perfino a rinunciare a ciò cui hanno diritto o devono attendere indefinitamente.

La corruzione, la tangente — offerta o richiesta — sono ormai assurte a sistema e danno luogo ad una questione morale che non può interessare soltanto coloro che sono sensibili e valori etici. Il complesso gioco della inefficienza dei pubblici servizi e della corruzione che accelera ciò che è lento, [illegible] ciò che è fermo, rende possibile [illegible] che sembra non lo sia, vive indissolubilmente legato come la condizione al suo effetto. Per questo la efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione sono valori non solo tecnici, ma anche politici. Essi si riflettono sull'eguaglianza dei cittadini [illegible] ed ai suoi servizi. Inefficienza e questione morale, cioè, sono gli ingredienti di [illegible] grave questione democratica, che dovrebbe suscitare preoccupazione vivissima.

[illegible] recente campagna elettorale non sembra che i partiti — quale per [illegible] ragione, quale per un'altra — abbiano dato molta importanza a questi problemi ed ai loro risvolti complessivi sul piano del [illegible] politico.

La situazione che va creandosi è carica di pericoli. L'opera della magistratura — comunque necessariamente episodica — rischia di essere condizionata dal sentimento di solitudine: dalla convinzione [illegible] sola [illegible] istituzioni e non [illegible] cittadini, dai movimenti e dai partiti politici. E nella solitudine [illegible] facili gli [illegible]cessi e le fuoruscite [illegible] ruolo istituzionale.

Occorrerebbe [illegible] un movimento collettivo profondo, che prendesse coscienza della gravità del punto cui si è giunti ed operasse coerentemente. All'orizzonte, però, sembra esserci un'unica iniziativa. La gran parte dei partiti — trasformando in pretesto un serio problema come quello della responsabilità dei magistrati — pensa che sia utile ed anzi urgente chiamare i cittadini ad un p[illegible] pro o contro la magistratura. Essi paiono guardare alle future alleanze partitiche, piuttosto che ai problemi che dovrebbero affrontare. A meno che il problema che si vuol risolvere sia quello di rendere [illegible] un sistema in cui classe politica e cittadini sono omogenei, l'uno lo specchio degli altri ed occorre rimuovere una anomalia ed un fastidio, [illegible] è il controllo giudiziario. [illegible] meno che, insomma, invece di risalire la china non la si voglia scendere fino in fondo.

Vladimiro Zagrebelsky

Antonino Lucchese stava cenando in un ristorante di Palermo

Preso un killer di Cassarà

Nipote [illegible] boss della Kalsa, Spadaro, è accusato di aver sparato al vicequestore ed all'agente di scorta - Due amici arrestati per favoreggiamento, denunciate due donne

[illegible]

PALERMO — Il latitante Antonino Lucchese, 37 anni, accusato di essere uno degli assassini del vicequestore Antonino Cassarà e dell'agente ventenne Roberto Antiochia che scortava il funzionario della polizia, è stato catturato in un ristorante di Palermo, il «Golden Gate» di via Marchese di Villabianca, un locale ben frequentato nel centro della città. Lucchese stava cenando con una decina di parenti ed amici, poco prima della mezzanotte [illegible] e ieri, quando si è trovato davanti i poliziotti che l'hanno invitato a seguirli.

Il presunto killer non ha aperto bocca. Si sono invece parecchio agitati alcuni suoi amici, due più degli altri che sono stati arrestati per favoreggiamento personale e minacce a pubblico ufficiale. [illegible] l'impiegato del [illegible] di Roma, Giovanni Profeta, di [illegible] anni e Carlo Di Manuele di 44, un commerciante di generi d'abbigliamento; per gli stessi reati, sono state denunciate a piede libero le mogli dei due, Anna Mangiarotti e Rosaria Barone.

L'edificio del «Golden [illegible]» era stato circondato con molta discrezione dagli agenti della squadra mobile mezz'ora prima. Alcuni poliziotti erano entrati nel ristorante [illegible] accomodandosi in posizione strategica, pronti ad intervenire in caso di reazione del ricercato che forse è stato tradito dalla «soffiata» di un confidente.

Antonino [illegible] era anche ricercato in quanto imputato [illegible] mafiosa nel maxiprocesso in corso dal 10 febbraio dell'86 nell'aula bunker accanto al carcere dell'Ucciardone. Lucchese è nipote del boss Tommaso Spadaro, uno dei nomi più in vista delle cosche, contrabbandiere di sigarette poi diventato — si dice — ricco a miliardi per il business degli stupefacenti.

Spadaro è considerato il capo indiscusso della «famiglia» mafiosa del rione Kalsa, un fatiscente agglomerato di tuguri ed edifici cadenti in cui spiccano una bella chiesa barocca ed il cinquecentesco palazzo Butera accanto al quale Giuseppe Tomasi di Lampedusa scrisse «Il gattopardo».

Un [illegible]ello di Lucchese, Giuseppe, è da anni latitante, anch'egli imputato nel maxiprocesso, e di lui a suo tempo ha parlato a lungo Salvatore Contorno, il pentito numero due della mafia. Secondo Contorno, Giuseppe Lucchese fece parte del commando che nel giugno del 1983 gli tese un agguato nel rione Brancaccio. Malgrado le decine di colpi esplosi dai sicari, Contorno e un bambino di 11 anni che era con lui scamparono. Ferito, Contorno rispose al fuoco degli avversari e riuscì a seminarli spingendo al massimo l'acceleratore della sua auto.

«Picciotto» agli ordini dell'influente zio, Antonino Lucchese avrebbe quindi ricevuto l'ordine di eliminare con altri amici il vicequestore Cassarà, 38 anni, vicedirigente della squadra mobile e responsabile della sezione investigativa, nel primo pomeriggio del 6 agosto del 1985. Qualche giorno prima, a quindici chilometri da Palermo, la mafia aveva tolto di mezzo un altro funzionario di punta della polizia, il [illegible] capo Giuseppe [illegible].

Il dott. Montana [illegible] il capo della sezione catturandi, cioè l'uomo che in Questura era incaricato di dare la caccia [illegible] grandi latitanti delle cosche, primi fra tutti Michele Greco, poi arrestato dai carabinieri, e Salvatore Riina, e Bernardo Provenzano; i due corleonesi indicati da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come i capi assoluti della mafia, gli unici che avessero potere di vita e di morte.

Ucciso anche Cassarà, in pratica la squadra mobile di Palermo sarebbe stata decapitata e gli altri poliziotti avrebbero certamente temuto per la loro vita, tirando i remi in barca, cosa che però non è mai avvenuta. Non bisogna tra l'altro dimenticare che già il 21 luglio del 1979 era stato assassinato il capo della mobile, il vice questore Boris Giuliano, pure lui investigatore tenace ed irriducibile nella lotta alla mafia.

Con l'omicidio Cassarà, i boss completarono il loro di[illegible] criminale orientato a [illegible] la questura [illegible] Palermo. I killers si appostarono [illegible] in un magazzino vuoto in viale della Croce [illegible] davanti al palazzo dove alloggiava il vicequestore Cassarà, atteso alla finestra dalla moglie e [illegible] due bambini che assistettero inorriditi all'agguato. Dopo 45 ore ininterrotte di [illegible], trascorse nella difficile caccia agli assassini di Montana, Cassarà rincasava per un breve riposo: il fuoco di fila dei killers fu micidiale, oltre 200 proiettili di [illegible] mitragliatore Kalashnikov. Il vicecapo [illegible] «mort all'istante» e [illegible] fine fece l'agente Antiochia, di Terni, da poco arruolato.

Nella caserma Cairoli, sede della squadra mobile, Antonino Lucchese prima di essere accompagnato in carcere ha affrontato senza clamore le formalità di rito. Attorno a lui il gelo e la tensione dei poliziotti che [illegible] hanno mai dimenticato i loro colleghi vittime della mafia. Dopo l'enumerazione dei capi di accusa, le foto segnaletiche e la rilevazione delle impronte digitali, Lucchese [illegible] Ucciardone è stato rinchiuso nella cella di isolamento.

Antonio [illegible]

Sopravvive a Pavia bimbo nato di cinque mesi

PAVIA — Un bimbo nato [illegible] a soli cinque [illegible] e [illegible] gestazione, a 42 giorni [illegible] parto [illegible] in vita. Quando è venuto alla luce pesava meno di 600 grammi, e i medici non pensavano che sarebbe riuscito a sopravvivere. Dopo il parto, provocato anzitempo da una grave infezione della madre, il piccolo fu subito ricoverato nella divisione di patologia neonatale dell'ospedale San Matteo, un reparto tra i più attrezzati d'Italia, di cui è primario il prof. Giorgio Rondini. Qui da 42 giorni è in culla termica, dotata di respiratore automatico, pesa ora 800 grammi e da pochi giorni viene [illegible] per bocca [illegible] latte [illegible] donato dalle puerpere [illegible] Matteo. *(Ansa)*

Perso un plico con 430 milioni

PESCARA — Un plico di posta ordinaria e assegni per 430 milioni è stato [illegible] dai [illegible]duttori di un furgone postale in viaggio tra Pescara e Vasto, in Abruzzo, poi recuperato ma alleggerito, da ignoti, degli assegni. Dalla porta del furgone, evidentemente chiusa male o difettosa, è saltato via il pacco. *(Agi)*

A Nuoro, dopo [illegible] mesi di tregua, torna la spirale dei sequestri

Bloccano l'auto armi in pugno rapita figlia d'un industriale

NUORO — Otto mesi di tregua e ieri l'Anonima sequestri sarda ha colpito di nuovo, puntando in alto. Dalle 14, la figlia del presidente dell'Associazione degli industriali [illegible] Nuoro, Cristina Berardi, 26 anni, è nelle mani di cinque banditi che l'hanno rapita ad una sessantina di chilometri dal capoluogo barbaricino, in una delle zone più impervie dell'Ogliastra, zona al confine con il Nuorese.

Di ritorno come ogni sabato da Tertenia, dove insegna nella scuola materna, la giovane viaggiava su una Y10, seguita a breve distanza da una A112 sulla quale facevano rientro a casa altre due colleghe. Percorso un tornante, la ragazza è stata costretta ad arrestarsi da cinque banditi armati e mascherati che le hanno sbarrato la strada. La vettura della donna è stata tamponata da quella delle amiche.

Il rumore ha [illegible] due pescatori (padre e figlio) da un vicino torrente: con [illegible] audacia, un malvivente ha costretto le due insegnanti e gli altri testimoni a seguirlo in un boschetto, mentre i complici hanno costretto l'ostaggio a risalire sulla Y10 e si sono allontanati verso il massiccio del Gennargentu.

L'allarme è scattato in ritardo. Solo dopo una lunga camminata, il quinto fuorilegge ha lasciato in libertà le due insegnanti ed i pescatori dilettanti. Prima di allontanarsi ha intimato ai quattro di non muoversi: «*Resto qui vicino e se vi muovete sparo*», ha detto con tono minaccioso. Solo dopo un po' i [illegible] paurosa avventura hanno deciso [illegible] alla ricerca di [illegible]corsi: sono stati raccolti alle 14,45 da una camionetta dei carabinieri in [illegible] di perlustrazione nella zona.

Il padre della ragazza rapita, Renzo Berardi, è assai noto nel Nuorese e in tutta la Sardegna. Giunto nell'isola una trentina di anni fa, è titolare di un'avviata impresa edile e presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Nuoro, è presidente inoltre della «Sogea Sardegna», una scuola di gestione aziendale che ha sedi a Nuoro, Sassari ed Oristano; è al vertice, inoltre, dell'Associazione per la Libera Università di Nuoro. Prima di lanciare un appello ai banditi, ha ribadito ieri la decisione di non [illegible] Nuoro, di continuare a credere nella rinascita e nel riscatto della Barbagia.

Terza di cinque figli, Cristina Berardi era da tempo fidanzata: avrebbe dovuto sposarsi tra qualche mese. In serata il padre della giovane [illegible] (la prima vittima nel 1987 dell'Anonima sequestri) ha convocato i giornalisti nella propria abitazione ed ha rivolto un appello ai rapitori perché avvìino [illegible] delle trattative. L'industriale ha chiesto ai banditi di valutare la possibilità di uno scambio di ostaggi perché la figlia soffre di ansia depressiva. Ha annunciato [illegible] sua disponibilità a trattare immediatamente per la liberazione dell'ostaggio «*nell'interesse comune*».

Anche il vescovo di Nuoro, monsignor Giovanni Melis, ha rivolto un appello ai rapitori.

Corrado Grandesso

Cercavano di guadare il fiume

Magenta, 2 ragazzi annegati in Ticino

MILANO — Due [illegible] di Magenta sono scomparsi ieri pomeriggio nelle acque del Ticino, nella zona di Boffalora, trascinati dalla corrente che li ha sorpresi mentre [illegible] guadando un [illegible] del fiume. I due ragazzi si chiamano Sergio La Regina e Andrea Tonella, rispettivamente di 11 e 12 anni.

Un loro coetaneo, che li ha visti sparire nell'acqua, è stato portato in ambulanza, in stato di choc, all'ospedale di Magenta e subito dimesso. Sul posto, a circa un chilometro a valle del ponte ferroviario di Boffalora, c'erano alcuni pescatori. I re[illegible] stavano tentando di guadare un breve tratto che dalla riva porta a un isolotto.

L'acqua in quel punto è bassa, ma la corrente, molto forte, li ha fatti [illegible] visti galleggiare per qualche decina di metri, e poi scomparire. I [illegible] hanno dato subito l'[illegible] è intervenuto tra l'altro, nel [illegible] di pochi minuti, un elicottero del servizio di elisoccorso dell'ospedale milanese di Niguarda, dotato di un gruppo di rianimazione: il velivolo ha perlustrato la zona a lungo, ma senza risultato.

Secondo il vice comandante dei vigili del fuoco della stazione di Magenta, Renato Confalonieri, i due giovani insieme all'amico Pierantonio Bello, di 12 anni, avevano deciso [illegible] il Parco del Ticino in bicicletta. Poi giunti al fiume l'idea di guadarlo fino a un isolotto. E' stato un pescatore a udire le invocazioni di aiuto di Sergio La Regina.

Per errore tre tedeschi in carcere tre giorni

ROMA — Due giornalisti tedeschi ed una loro connazionale sono stati tenuti per tre giorni nel carcere di «Regina Coeli»: tanto è durata la verifica dei loro documenti, per accertare che non avevano documenti falsi né avevano cercato di riscuotere danaro in una banca presentando carte di credito falsificate. La brutta avventura è capitata a Gerd Michael Hohaus, di 41 anni, di Ried, Karl Heinz Korner, di 38, di Mola, e a Cornelia Filre, di 40 anni, di Monaco.

Martedì i tre si sono presentati allo sportello del «Banco di Roma», in piazza San Pantaleo, chiedendo di poter incassare alcuni «eurocheques» per un importo di alcune centinaia di migliaia di lire. I funzionari dell'istituto, però, hanno ritenuto che i titoli fossero falsi perché avevano caratteristiche diverse da quelle previste.

Sono intervenuti i carabinieri che, a loro volta, non si sono convinti della regolarità dei loro documenti d'identità, anche perché i timbri risultavano illeggibili o fuori dagli spazi.

Così, i giornalisti e la donna sono stati denunciati per falso, ricettazione e tentata truffa ed accompagnati in carcere. Il pretore Gianfranco Amendola li ha interrogati il giorno successivo: dopo aver ascoltato alcuni amici dei tedeschi, tutti corrispondenti romani delle riviste «Der Spiegel» e «Stern», e dopo aver fatto svolgere alcuni controlli in Germania, ne ha ordinato la scarcerazione. *(Ansa)*

Inchiesta su un giro di squillo: arrestata moglie di un industriale

Luci rosse sulla Padova-bene

Una lunga lista di testimoni: il giudice li interroga domani - Sospetti su due politici: voci o montature? - La signora si occupava di pubbliche relazioni e organizzava feste con la partecipazione di personaggi importanti

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Tra un [illegible] e un drink, nei salotti rimbalza il nome di Paola Cappellin Mazzuccato, moglie di un industriale veneto della bicicletta. A Padova è l'argomento del giorno. Prima erano soltanto sussurri contenuti nelle stanze della borghesia, adesso è un chiacchierare fitto, visto che il sostituto procuratore della Repubblica Antonino Cappelleri ha firmato un ordine di cattura a carico di questa signora trentanovenne, con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La chiamano Paolina e nella Padova-bene non c'è uno che non la conosca: spigliata, brillante, contesa per le sue capacità di mettere insieme gente importante, è stata l'animatrice di tante serate, di feste da ricordare, di incontri ad alto livello. Il suo mestiere è quello delle pubbliche relazioni.

Per il magistrato padovano (il riserbo sull'inchiesta è assoluto) Paola Cappellin Mazzuccato s'è dedicata anche ad altro: così lei è passata dai «party» al carcere di Rovigo. E in questa storia, che per gli inquirenti dovrebbe essere torbida, non mancano le «ciacole» che investono un certo ambiente politico: si mormora che nel valzer delle prestazioni promozionali di Paola Cappellin Mazzuccato si sia lasciato coinvolgere anche qualche politico, qualche candidato alle elezioni di domenica scorsa.

Ma c'è anche chi parla di manovra elettorale, di un gioco perfido di correnti: un tentativo, all'interno dello stesso partito, di mettere in difficoltà qualche candidatura. Una specie di feuilleton di provincia. Al centro, la figura di Paola Cappellin Mazzuccato, che ora infiamma chi frequenta gli ambienti-bene padovani.

Di certo, finora, c'è quell'ordine [illegible] cattura [illegible] del giudice. Contiene un'accusa da provare, anche se si parla di intercettazioni telefoniche che fanno da [illegible] porto all'indagine. Il resto è fatto di congetture e pettegolezzi.

Gli avvocati della signora, Giovanni Chiello e Alberto Cartia, sono già passati al contrattacco, e preannunciano un ricorso al Tribunale della libertà. Paola Cappellin Mazzuccato, ripetono i legali, si è sempre occupata di pubbliche relazioni: assurdo pensare ad una attività sommersa.

Molta ge[illegible] della borghesia padovana è pienamente d'accordo con la difesa. Non crede che la Mazzuccato sia il perno centrale di un giro di squillo di lusso. La vede sotto una luce diversa: come una donna intraprendente che passa da una colazione al dibattito letterario, alle serate in una discoteca esclusiva. [illegible] conosce dice che la signora era in grado di organizzare incontri importanti in ogni settore ma pochi la ritengono capace di offrire belle ragazze all'industriale, al finanziere o al politico. E il fronte innocentista [illegible] allarga giorno dopo giorno.

Tuttavia, questa «maestra di cerimonie» della città veneta deve difendersi da un'accusa che potrebbe troncare la sua carriera e quella dei personaggi che ruotavano attorno alle feste. Il sostituto procuratore Cappelleri vuole interrogarla domani, e ha già preparato una lista di «testimoni».

E' una storia di squillo di lusso, come sostiene il magistrato, oppure soltanto donne di bella presenza a far da cornice in questo o quell'angolo mondano? Che cosa ha indotto il sostituto procuratore della Repubblica a disporre quella serie di intercettazioni telefoniche sulle quali si basa l'inchiesta: in sostanza, dove è cominciata la vicenda che ha tolto Paola Cappellin Mazzuccato dal piccolo «jet set» padovano e l'ha condotta nel carcere di Rovigo?

Può darsi, si dice, che qualcuno abbia parlato di incontri sospetti nel fitto calendario di pubbliche relazioni di Paolina, per cui l'irreprensibile signora sarebbe finita sotto controllo. Poi, quelle voci sulla «trivolacorsa elettorale di due o più candidati veneti, che a Paola Cappellin Mazzuccato si sarebbero spensieratamente affidati.

Giuliano Marchesini

PER RAFFORZARE I MUSCOLI

Parigi. Una ragazza prova l'Aerotrim, presentato al Salone aerospaziale di Le Bourget [illegible]. La macchina [illegible] ad ogni movimento e alle differenti [illegible] del peso. Simile ad un giroscopio gigante, favorisce il rafforzamento della muscolatura

Da 33 anni Stroessner regna sul Paraguay tra traffici e intimidazione

Il dittatore del contrabbando

Asunción è un colossale mercato di refurtiva - Un solo momento di paura: i guerriglieri uccisero nella sua capitale l'esule Somoza

Nel 1980 Anastasio Somoza Debayle, ex dittatore del Nicaragua — discendente, da parte del padre, dell'assassino di Roberto Sandino, e da parte materna di quella [illegible], Margarita, [illegible] da [illegible] Darío — venne ucciso ad Asunción in Paraguay, dove si era rifugiato, da un commando di [illegible] argentini. Anastasio [illegible] aveva molti problemi nel suo Paese, e prima ancora di poterli considerare [illegible] se ne procurò altri ad Asunción: i *montoneros*, che questa volta erano al servizio del sandinismo, non gli diedero il tempo di rivedere alcuni codici di comportamento suoi e del suo clan.

Suo figlio maggiore, [illegible] come tutta la famiglia, ex generale della *Guardia Nacional* del Nicaragua per diritto di nascita e convinto di essere un Porfirio Rubirosa (che almeno, secondo quanto si spingono a raccontare alcune delle sue amanti e mogli, per esempio Barbara Hutton, era più che dotato per la sua professione di seduttore) decise di *lanzarse*, di farsi la moglie di un alto dignitario paraguayano. Non è difficile immaginare che cosa comporti *lanzarse* una signora in Sud America: nello stile improponibile per un nipote di quella Margarita Debayle che ispirò i soavi versi di Rubén Darío, significa spedire come messo un gorilla con la proposta di fare l'amore in cambio del regalo più gradito alla signora.

La mattina seguente il rampollo gallonato, svegliatosi al[illegible] [illegible] una notte passata senza compagnia, abbandonò Asunción con il primo volo internazionale. Il padre continuò a voler guadagnare al Casinò, come il suo protettore, generale Alfredo Stroessner (non è un mistero per nessuno chi sia il croupier e dove sia la bravata segreta che distribuisce la fortuna alla *roulette* del Casinò di quell'arabo che è stato genero di Stroessner e che non avrebbe mai l'ardire di essere infedele al suocero quanto lo è stato a sua moglie), e per di più ostentò troppo denaro.

I *montos* argentini — da *montoneras*, [illegible] in montagna per difendere diritti pubblici o privati — affittarono un'edicola di giornali e una villetta vicino al suo palazzotto ad Asunción, lungo il percorso abituale della *Mercedes* blindata. Non risparmiarono mezzi. L'edicola era la *campana*, il posto di vedetta; gli spararono dalla villetta con un lanciarazzi armato con proiettili a carica cava. Proprio la stessa tecnica con cui, recentemente, un *commando* del «Frente Manuel Rodríguez» [illegible] di assassinare il generale Augusto Pinochet vicino a Santiago, con la supervisione dei servizi segreti cubani e, nel caso specifico, con armi *made in Usa*: operazione fallita perché il bersaglio [illegible] troppo vicino, e il proiettile bucò la corazza dell'auto del dittatore cileno senza esplodere.

Dopo la mala morte di Somoza, per 24 ore ad Asunción del Paraguay non si seppe nulla di Alfredo Stroessner. Temendo che l'assassinio di Somoza fosse soltanto il preludio a un'operazione di più vasta portata che magari mirava anche a lui, restò nascosto per una giornata intera in un ospedale statale.

Passarono le ore, alcuni dei *montoneros* che avevano ucciso Somoza vennero arrestati o ammazzati: il dittatore si precipitò al Palazzo del governo, vicino a quella che era stata la residenza di Ernesto Giménez Caballero, l'uomo che voleva far sposare Adolfo Hitler con Pilar Primo de Rivera e che per una vita fu ambasciatore di Spagna ad Asunción, dove masturbava intellettualmente l'allora giovane di[illegible] con la teoria del *caudillaje*. Testimoni oculari raccontano ancora come, alle ore piccole, Giménez Caballero, in pantofole e vestaglia, percorresse a grandi passi la zona appestata della baia fluviale formata dal Paraguay e dal Pylcomayo per cavare con la sua conversazione l'insonnia di quello che sarebbe diventato il veterano dei dittatori d'America.

Asunción. Il generale Alfredo Stroessner, il dittatore del Paraguay, durante le elezioni del 1983

Ogni [illegible] anni il parco automobilistico del Paese viene rinnovato con modelli rubati in tutto il Sud America. Basta scegliere su un album quello preferito. L'assessore al buon costume della capitale ha [illegible] il compito di fornire prostitute di [illegible] a [illegible] locali e ai diplomatici stranieri. Decine di aerei carichi di whisky e elettrodomestici passano di continuo il confine argentino

Un allievo di Franco che ha superato il maestro. La sua massima: «corrompi e lascia corrompere». La sua politica: [illegible] in [illegible] che del Paraguay il mondo debba parlare il meno possibile. Il Paese è diventato così un [illegible] [illegible] chi vuole [illegible] [illegible] e [illegible] da investire come criminali [illegible] e delinquenti comuni. Ora il patriarca sembra avviato al lento declino: è malato, l'opposizione comincia a organizzarsi, i due figli sono uno tossicomane e uno omosessuale obbligato dall'Aviazione a un matrimonio di [illegible]. Anche Washington comincia a prendere le distanze. Un primo segnale che in questo feudo privato qualcosa cambia: revocato lo stato d'assedio in vigore da sempre, i leader politici possono tornare

Ripercosi psicologicamente dall'assassinio di Somoza — un suo pari, nella sua capitale, nel suo Paese, per il quale ha una sola aspirazione: che non se ne parli — diede appuntamento a Sabino Augusto Montanaro, suo ministro dell'Interno soltanto da dieci anni. Il ministro è uomo delicato: quando ordinò la chiusura di *Abc-Color* (un provvedimento preoccupante quanto quello deciso a Managua nei confronti de *La Prensa*) concluse il suo intellettuale rapporto di fronte ai giornalisti paraguayani e stranieri spiegando che Aldo Zuccolillo, direttore e proprietario del giornale d'opposizione censurato, era una troia.

In occasione della chiusura di *Radio Ñanduti*, frutto della fatica di un'entusiasta coppia ebrea e unica emit[illegible] [illegible] del Paese, uno dei collaboratori del ministro Montanaro affermò che [illegible] sarebbe piaciuto [illegible] fuoco alla radio, possibilmente con i proprietari dentro, invece di limitarsi a chiuderla.

Ad Asunción, che in fin dei conti è un paesotto, tutto si viene a sapere. Come, per esempio, il fatto che l'assessore al buon costume per la capitale era poi la *madame* incaricata di fornire prostitute [illegible] bordo alla classe dirigente paraguayana e al corpo diplomatico accreditato.

Tra le sghignazzate corali dei paraguayani il suddetto Montanaro andò al palazzo presidenziale per essere svillaneggiato, coperto di terribili insulti e ripetutamente schiaffeggiato di fronte agli aiutanti di campo dall'Io Supremo, il dittatore generale Alfredo Stroessner, brutta copia del dittatore Francia, che lo inseguiva per i saloni brandendo i pugni e rinfacciandogli la stupidità degli 007 del suo ministero.

In altre cose il decano dei ministri di Stroessner si dimostra più efficiente. Ogni due anni il parco automobilistico paraguayano, periodicamente rinnovato tramite il furto, viene riciclato. Le chiamano *autos Mau*, con uno stravagante e ardito riferimento allo spregiativo e un po' sanguinario movimento Mau-Mau che fu guidato da Jomo Kenyatta e ottenne l'affrancamento del Kenya [illegible] colonizzazione britannica.

La macchina non la vedi materialmente: ti mostrano un album di fotografie dei vari, seducenti modelli come se fossero ragazze, con annessa targa. Una volta scelta l'auto, che poi è stata rubata a San Paolo, Montevideo o Buenos Aires, questa viene depennata e venduta a un prezzo soddisfacente, con documenti approssimativi ma sufficienti ad attraversare la frontiera.

Pare incongruo che all'aeroporto internazionale di una capitale delle dimensioni e della rilevanza di Asunción si riescano a vedere tanti aerei privati. Indubbiamente, la desolazione e le distanze tra un'*estancia*, una proprietà agricola, e l'altra impongono l'aereo non meno della *jeep*, ma non è un mistero per nessuno che quasi tutti quegli aerei sono impegnati [illegible] contrabbando internazionale, e che essi stessi sono di contrabbando.

A chi viaggia nell'emisfero australe raccomandiamo una visita nella provincia settentrionale argentina di Corrientes, alla frontiera con il Paraguay, e di per sé ridondante di bellezze. Nelle notti di luna piena, a chi siede sulla terrazza dell'albergo turistico proprio sulla riva del grande fiume Paraná, il traffico in cielo appare intenso come a Buenos Aires nell'ora di punta. Aerei carichi di whisky, di televisori, di videoregistratori, di magnetofoni, di mangianastri, di profumi e di orologi, decollati dal Paraguay, spengono il motore sulla verticale del Paraná per superare il fiume in silenzio, e planano ad atterrare su piste improvvisate e sempre diverse.

Mentre la polizia di frontiera e gli altri comuni mortali fanno la siesta, necessaria a queste latitudini, si dà la caccia al *dorado* nelle acque del Paraná. La pesca al *dorado*, più noto come *el tigre del Paraná*, è uno sport degno di questo nome, vista la fierezza con la quale la bestia resiste all'amo: si fa dunque con la mitragliatrice, quando il pesce sonnecchia sul fondo del fiume al sole di mezzogiorno, con lance veloci a fondo piatto e motore fuoribordo.

Un po' più a valle del porto fluviale di Corrientes, mille chilometri più, mille meno, il [illegible] scorre in picchiata verso quello che diventerà il Rio de la Plata, tra spettacolari dislivelli dell'alveo. Nella schiuma uno scalo argentino ormai defunto, che s'è scordato l'abitudine di navigare, rugginoso e come attanagliato dalla vegetazione, resta ancorato e ormeggiato alla riva obbedendo alle ultime cime.

E quando, provenienti dai mari australi d'Argentina e poi dal Rio de la Plata — sempre di color biondo scuro per le sabbie che trascina, e [illegible] chiamato con quel nome dagli spagnoli quando sulle sue acque trasferivano nella penisola iberica l'argento del Potosí, il [illegible] [illegible] — la cannoniera paraguayana naviga [illegible] corrente verso la baia formata dal Paraguay e dal Pylcomayo, al porto di legno di Asunción, i marinai argentini del rimorchiatore ne controllano gli ancoraggi, ne rinforzano gli ormeggi e danno uno sguardo ai motori elettrici che [illegible] i cavi degli argani. La cannoniera paraguayana, sulla quale nel 1955 si rifugiò il generale Juan Domingo Perón, risale sempre il Paraná oppressa dal carico, con un'incerta linea di galleggiamento. Tonnellate di roba di contrabbando.

Asunción o Puerto Stroessner, nel circuito turistico delle cateratte di Iguazú (acqua che parla, in *guaraní*), dove è stato girato il film americano *Mission*, sono adesso un mercato di refurtiva in [illegible] gli orologi *Cartier* che i nostri giovani manager comprano a New York per 200 dollari si vendono a 4 dollari, perfette imitazioni giapponesi.

Gli esempi sarebbero infiniti; ma non è una licenza letteraria né una superficialità giornalistica scrivere che la più antica dittatura d'America — e ha soltanto 33 anni — si sostiene e si basa sulle forme di corruzione più facili, e che la sua economia affonda le radici nel contrabbando di cose comprate o rubate.

Eccola, la tempra [illegible] del generale Alfredo Stroessner, le cui radio e le cui televisioni ripetono fino a frastornare che Felipe González ha instaurato in Spagna una dittatura marxista.

Dal 1954 il generale Alfredo Stroessner governa il Paraguay come se fosse un feudo, memore delle vecchie fantasie dell'ambasciatore spagnolo Ernesto Giménez Caballero, [illegible]. Nazista nato, verosimilmente [illegible] [illegible] di un clima opprimente che costringe ad essere vestiti e al lavoro alle sei del mattino nella certezza che a mezzogiorno l'afa del tropico farà decadere molti slanci, non può obiettivamente essere tacciato di crudeltà [illegible].

Come faceva Francisco Franco, vive e lascia vivere finché non si mette in dubbio il suo *jus primae noctis* sul suo [illegible]. Non ha ammazzato troppo. Viene considerato più valoroso a letto che al fronte: magari è una cattiveria gratuita degli oppositori, ma si dice che quando era giovane ufficiale nella guerra del Chaco con la Bolivia perdette ignominiosamente la batteria di mortai che gli era stata affidata. [illegible] lo stesso, qui non si parla di Corte marziale. Ha fatto cose ben peggiori che abbandonare nel deserto del Chaco qualche bocca da fuoco.

Il Paraguay e il Brasile hanno imbrigliato il medio corso del formidabile Paraná, poco prima delle [illegible] di Iguazú: la diga di Itaipú, che forma lo specchio d'acqua artificiale più grande del mondo, in comproprietà tra i [illegible] Paesi, cioè finanziata dal secondo e costruita da legioni di poveri paraguayani pagati a salario minimo e nutriti — è andata proprio così — con mortadella di mula, ha reso a Brasilia preziosi servigi idroelettrici, e ad Asunción ben pochi.

Impresari che fiutano la possibilità di investimenti piccoli, e quindi recuperabili, vanno in Paraguay e tornano sorpresi da quanto sia scarsa, e lucida, la voglia del generale Alfredo Stroessner di creare un proletariato industriale nel Paese. Così stando le cose, il Paraguay vende tutti i giorni al Brasile la maggior parte dell'energia elargita dalle turbine di Itaipú; e per di più ha messo agli atti che nell'eventualità di un attacco esterno (che si può configurare soltanto dall'Argentina, o da Marte) contro il bacino, gli eserciti dei due Paesi potranno occupare posizioni difensive attraversando liberamente le frontiere. Non mancano gli analisti militari che studiano sui tabelloni della guerra immaginaria le possibilità del Paraguay di difendere i diritti del Brasile su Itaipú.

Il Paraguay: ottantamila chilometri quadrati più dell'Italia, 33 milioni di abitanti in meno. Non troppo benedetto dalla natura quanto a [illegible] che però bast[illegible] avanzano per nutrire la popolazione. Povertà, ma non miseria.

Il dittatore Francia, ritratto in modo così magistrale da Augusto Roa [illegible] in *Yo el Supremo*, [illegible] il 1814 e il [illegible] isolò il Paese per evitarne l'annessione da parte dell'Argentina, a parte altri motivi che riguardano la psichiatria ad alto voltaggio. Nel 1870 il Paraguay si ritrova devastato dopo la guerra più stupida di tutte in cui l'aveva precipitato il militarismo del presidente Francisco Solano López, che ebbe la splendida idea di invadere da solo il Sud del Brasile, il Nord dell'Argentina e la Repubblica orientale dell'Uruguay. La moria di uomini fu tale che dopo la pace le donne dovettero peregrinare da un villaggio all'altro spartendosi in matriarcato i migliori [illegible] sopravvissuti.

Il [illegible]rale Alfredo Stroessner [illegible] volatilizzare il Paese nel 1954. Allievo di Franco, l'allievo migliore che sia mai esistito, ha superato il maestro nel virtuosismo della corruzione — *«corrompi e fatti corrompere»* —, e ha seguito soltanto una politica: fare in modo che [illegible] si accorgesse dell'esistenza sua e del suo Paese. Così il Paraguay è potuto diventare uno dei migliori santuari, oltre che di criminali di guerra nazisti come il dottor Mengele, anche di delinquenti internazionali comuni.

Stabilirsi nelle viscere spopolate del Paraguay, soprattutto con soldi, per chi abbia bisogno di «scomparire» è decisamente più consigliabile che sedentarsi nel Mato Grosso brasiliano, [illegible] ultimi tempi piuttosto inagibile per colpa di certi gentiluomini che barattano automobili con cocaina boliviana dopo [illegible] presi il disturbo di [illegible] assassinare gli occupanti.

Alla periferia della periferia, il Paraguay è rimasto isolato dal mondo, come sospeso nello spazio, senza che la stampa internazionale sia riuscita a rompere con un minimo di continuità i suoi segreti e i suoi granitici silenzi. Poche settimane fa si sono svolte alcune «giornate» su questo Paese organizzate da Roa Bastos, l'intellettuale paraguayano più in vista (con passaporto spagnolo in tasca, però), che hanno contribuito a incrinare quel silenzio minerale.

L'ambasciata dell'Impero del Nord ha incominciato a prendere le distanze da uno Stroessner malato di cancro della pelle, e che continua a presentarsi alle elezioni — le prossime, per non perdere la dignità, dovrebbe vincerle con oltre il cento per cento [illegible] voti. Probabilmente gli rimane poco da vivere e minor prestigio, ora che le sue aspirazioni a un successore si sono aggrovigliate grazie alla tossicomania di uno dei suoi figli maschi e all'omosessualità dell'altro, detto «*La colonnella*», cui l'Aviazione, nella quale presta servizio, ha imposto pistola alla tempia un matrimonio di facciata.

Stroessner ha appena avuto la magnanimità di revocare lo stato d'assedio che imperava nella capitale da tempo immemorabile, e di consentire il ritorno nel Paese di leader politici esiliati da secoli, come Domingo Laino. Il suo potere è incontrastabile: metà Paese è fatto di uomini nominati da lui, l'altra metà lavora nel contrabbando. Nella sua parabola storica può permettersi queste e altre liberalità. Ma, [illegible] Franco, morirà nel suo letto lasciando un'opera ciclopica e quanti auspicano che il Paraguay torni a figurare sulle carte geografiche.

Il Paraguay merita un destino migliore di questa volgare e letalissima decadenza, nel disinteresse del mondo. Nell'insonnia della profonda notte di Corrientes, sulle sponde del Paraná, osservando il cielo in direzione del Paraguay e gli aerei che planano verso le piste clandestine della foresta tropicale, svapora il termine «dittatore» per il generale Stroessner, e viene in mente una definizione meno importante ma più esatta: almeno, qui, questo presidente ripetutamente rieletto non è nulla più di uno spregevole re del contrabbando.

Martin Prieto

(Segue da pagina 9)

Italo Giordano — Maria Bosso ved. Lasagno — Gina Ceruti nata Andrilion — Giuseppina Rebaudo in Faissola — Michele Busso — Nelly Martini in Magna — Giuseppe Canonica — prof. Sandro Graziola — Adele Coccia ved. Foglio — Luigi Brachet Cota — Emma Saffio ved. Milan — Angela Brugo — Severino Perotti — Mario Comoglio — Luigi Sobrato — Eugenio Mussino — Mina Rossi — Rinaldo Bardi

RINGRAZIAMENTI

Maria Laura Croce — Sergio Cappa

Arturo Francia — Teresa Brusasco ved. Arondelli — Amalia Betrone Germano — Raffaele Emilio Fantozzi — Luigi Terzuolo — Sergio Menetto — Anna Cora, Mario Cora — Aldo Ghione — Giacomo Maggi — Lodovico Rocca

L'anticiclone [illegible] Azzorre porterà il sole pieno fra il 25 e il 30

Perché l'estate ritarda

Polemiche sulle previsioni - Bernacca: «Afrodite è nei pasticci, ho nostalgia del cervello umano» - Conte, uno dei padri del super-computer: «Ha la memoria più lunga dell'uomo e sui 5-7 giorni sbaglia di meno»

Undici minuti dopo [illegible] mezzanotte di [illegible] il sole entra nella costellazione del Cancro e segna l'inizio [illegible] l'[illegible]. Già, l'estate: [illegible] di vacanze, di sole, di evasione. Al punto che si ha la tentazione di rubare tutto il mese di giugno alla primavera e assegnarlo all'estate. Ma è sufficiente un'altalena [illegible] nuvole ed afa, di pioggia e vento, magari con un po' di fastidiosa sabbia sahariana, ed ecco scattare il pessimismo e il disappunto.

Questo giugno non è stato [illegible] effetti generoso, e quasi certamente non lo sarà ancora per qualche giorno, almeno fino al 25, forse fino al 30. Ma parliamone con due meteorologi, di due generazioni diverse: Edmondo Bernacca e Michele Conte. Il non dimenticato «uomo del tempo» televisivo ed uno dei padri di «Afrodite».

Bernacca, questa primavera non smette di fare i capricci. «*La primavera noi la idealizziamo troppo, la [illegible] tiamo dolce, mite, aperta [illegible] sole. E invece è capricciosa, come tutti i periodi in cui si devono realizzare grandiose modifiche nel tempo. Muta[illegible] di pressione, di soleggiamento, di masse d'aria*».

Certo, il tempo non è come lo vorremmo. «*Un mio maestro soleva dire: le quattro stagioni sono due, [illegible] e inverno. Le due estreme, for[illegible] caratterizzate; le due intermedie capricciose. Un po' come le stagioni dell'uomo: dalla giovinezza alla maturità [illegible] alternano depressioni ed esaltazioni, ecco*».

[illegible] le [illegible] non servono? E i computer, e Afro[illegible] «*Afrodite è [illegible] pasticci. [illegible] ho nostalgia del cervello umano, dell'interpretazione critica. Non mi fido molto [illegible] modelli matematici*».

Ed [illegible] Michele Conte, tenente colonnello del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, uno dei creatori di «Afrodite». «*Sì, l'estate stenta a decollare*», esordisce. Cerchiamo di spiegare perché. «*Il tempo avuto finora in giugno si può collocare in un sistema che noi chiamiamo "di blocco". Immaginiamo che in cielo si trovi una grande ruota dentata sull'Europa settentrionale che gira in senso orario ed un'altra sul Mediterraneo occidentale che gira in senso contrario. Le due ruote sono collegate da una enorme catena. Sul Nord la ruota macina alta pressione; al Sud bassa pressione*».

E questa [illegible] cosa produce? «*Impedisce che le perturbazioni dall'Atlantico entrino direttamente nel continente. Ogni fronte di nuvole, tanto per farci capire, viene diviso in due: uno viaggia [illegible] il Polo Nord, l'altro verso l'Africa settentrionale. E dalle coste dell'Africa — è questo che ci interessa più direttamente — risale verso l'Italia*».

Ma il blocco quanto durerà? «*Fra cadute e riprese — cioè fra piogge, afa, e sbuffi di vento — questo blocco dura dal 4 giugno. Si può considerare già lungo. Me ne ricordo statisticamente uno, nel '56, quando a Torino fra gennaio e marzo si ebbero 34 giorni di blocco, con una punta minima di meno 25*».

[illegible] l'estate tarderà? [illegible] siamo così pessimisti. Ci [illegible] corrono due tipi di analisi. La prima, quella meteorologica, cioè di previsioni a breve periodo, ci dice che questa situazione di variabilità durerà almeno fino al 25. E dunque dobbiamo aver pazienza ancora. Dopo entriamo in una valutazione climatica, cioè basata, per capirci, sulla frequenza di un fenomeno registrato negli anni scorsi, dal '45 ad oggi. Bene, [illegible] statistica, che riassume la storia del nostro tempo, ci dice che fra il 25 e il 30 giugno abbiamo l'83 per cento di possibilità che il sospirato anticiclone delle Azzorre si decida a "mordere" buona parte del Mediterraneo, portandoci il sole».

Ma allora, questo giugno, si può considerare anomalo, diverso dal solito? «*Qualche anomalia ce l'ha, se pensiamo a quel "blocco". Ma i conti li faremo a fine mese*».

E la gente se la prenderà con Afrodite. «*Spendiamo due parole per Afrodite. Fino all'82 un meteorologo nazionale doveva leggere e interpretare soggettivamente da 20 a 50 carte del tempo di diverse zone italiane. Oggi Afrodite da sola ne immagazzina 500. Una cinquantina vengono stampate [illegible] analizzate, le [illegible] entrano direttamente nella memoria [illegible] computer*».

[illegible] fa [illegible] la? «*Per capirci: Afrodite ha un archivio che contiene 35 anni di meteo italiano. Cioè possiede e accumula anno dopo anno tutti i fenomeni che si sono succeduti su tutte le stazioni di rilevamento nazionali. Prima di tutto analizza le 500 carte e ricostruisce la situazione generale sull'Italia. Poi compara questa grande "mappa" con i dati della sua memoria*».

L'uomo è tagliato fuori, inutile? «*Assolutamente no. Soprattutto nelle previsioni a breve termine — 36 ore — la collaborazione uomo-macchina è indispensabile. Con le immagini dal satellite il meteorologo può individuare subito un fenomeno e informare il computer che gli risponde altrettanto [illegible] mente, modificando se necessario la previsione*».

E sulle previsioni a medio periodo? «*Sui 5-7 giorni di previsione Afrodite fa meno errori dell'uomo. Lo dice il nostro servizio di controllo. Ma lo dice semplicemente il fatto che la memoria di Afrodite è più lunga...*».

Ecco, la differenza vera fra Afrodite e l'uomo è questa: l'uomo da solo, consultando le carte, oggi avrebbe potuto dire genericamente che l'estate arriva nell'ultima decade di giugno. Con Afrodite può precisare meglio: arriverà fra il 25 e il 30. Ma nessuno ci toglierà dalla mente che ce l'hanno accorciata.

Gian Paolo Boetti

■ Al Brennero 40 chilometri di coda

BOLZANO — Traffico molto intenso lungo l'autostrada del Brennero in direzione Nord, a ridosso del confine, dove ieri pomeriggio si è formata una colonna di autovetture lunga [illegible] 40 chilometri. In gran parte turisti tedeschi che rientravano in patria dopo la prima ondata di vacanze estive.

Voci di pacificazione fra i monarchici italiani

Il busto dedicato all'ex re avvicina Vittorio e Amedeo

S'inaugura oggi nella tenuta del duca d'Aosta ad Arezzo - Prossimo incontro dei due «eredi»?

ROMA — Sussurri e grida intorno all'inaugurazione di un monumento a Umberto II di Savoia, che è stato eretto nella tenuta del duca Amedeo d'Aosta nei pressi di Arezzo, e dove oggi si [illegible] appuntamento monarchici provenienti un po' da tutta Italia. Circola voce che l'avvenimento porrebbe fine alla guerra di successione fra Vittorio Emanuele e il cugino, e che i diversi fronti del mondo monarchico si incontrerebbero pacificamente per gettare le basi di una futur[illegible] dei due aspiranti al trono.

E' già scoppiata invece la polemica sull'opportunità o meno di un monumento all'ultimo re di Casa Savoia. Una polemica che riconduce al grande scontro che ci ebbe quando a Massa Carrara si progettò un monumento a Bresci, l'anarchico che uccise Umberto I. Il presidente socialista della provincia di Massa Carrara, Ermando Di Casale, appena ha saputo dell'iniziativa, l'ha def[illegible] «una provocazione che offende i sentimenti democratici e pacifisti dei cittadini di tutta la provincia».

Il primo a replicare è stato Sergio Boschiero, presidente del movimento monarchico Fert. La sua è una precisazione puntigliosa: «*Il monumento sorge su terreno privato e il progetto ha ottenuto, fra l'altro, il placet dell'apposita commissione del Comune di competenza, che ha un'amministrazione psi-pci. C'è una differenza, soprattutto di ordine morale, fra il fallito tentativo di erigere a Carrara un monumento ad un omicida come Bresci e quello innalzato a Umberto II, per il cui rientro in patria firmarono, nel 1962, 305 parlamentari*».

[illegible]o dall'esponente socialista è giunto inatteso nel mondo dei monarchici che si preparavano da tempo all'appuntamento. I soldi per costruire il monumento sono stati raccolti fra i monarchici di diverse associazioni e tendenze. La sottoscrizione è durata alcuni anni. L'opera consiste in cinque colonne di pietra serena che fanno da corona ad un busto di bronzo dell'ultimo re d'Italia. Sotto, c'è una targa di marmo con la scritta: «*I monarchici italiani, 21 giugno 1987*».

Il posto scelto per ospitare il monumento, [illegible] della tenu[illegible] di Amedeo d'Aosta, al Borro, un borgo medievale a pochi chilometri da Arezzo, si trova fra la cappella ducale e i due tigli piantati dal duca di Torino quando nacquero le principesse Jolanda e Giovanna, [illegible] di Umbe[illegible].

[illegible] attesa per l'intervento di Amedeo e per l'eventuale lettura del messaggio di Vittorio Emanuele. Secondo indiscrezioni i due «rivali» — Amedeo nell'invito spedito a Ginevra, come a tutti i mo[illegible] italiani, e Vittorio Emanuele nella lettera di risposta — sarebbero concordi nell'esprimere soddisfazione per il monumento, reso a «un uomo al di sopra delle parti e delle polemiche». Questo sottolineare la figura di Umberto come protagonista della storia estraneo alle fazioni, significherebbe — secondo coloro che sono addentro alle cose dei Savoia — che il problema di fondo dell'attrito non è superato, ma che il tono del dialogo si fa più disteso, meno rissoso, e può quindi preludere a un incontro fra Amedeo e Vittorio Emanuele, sulla via della pacificazione.

Al Borro è attesa una bella rappresentanza delle organizzazioni [illegible]. Sono previsti 50 pullman, oltre alle auto private. Peccato, si fa notare, che un'infelice concomitanza provocherà dispersione di presenze: altri 50 pullman sono diretti verso Ginevra, dove si festeggiano i 15 anni di Emanuele Filiberto, figlio di Vittorio Emanuele. Una sfortunata coincidenza, o il segno che la famosa pacificazione è ancora lontana?

Liliana Madeo

IL TEMPO

tempo previ[illegible] sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile in attenuazione. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare associata a locali precipitazioni anche a carattere temporalesco, tendenza ad attenuazione della nuvolosità

temperatura: senza variazione [illegible] rilievo.

venti: moderati settentrionali sulle regioni settentrionali, sul la Sardegna e sulla Sicilia. Deboli di direzione variabile sulle restanti regioni.

mari: mossi o molto mossi i bacini di Ponente, poco mossi o mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	24	L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Verona	12	22	Roma Urbe	13	26
Trieste	16	21	Roma Fium.	16	23
Venezia	13	21	Campobasso	11	16
Milano	13	21	Bari	16	21
Torino	13	22	Napoli	13	21
Cuneo	10	15	Potenza	13	14
Genova	15	20	S.M. Leuca	16	20
Bologna	14	20	R. Calabria	14	22
Firenze	14	23	Messina	16	23
Pisa	14	22	Palermo	21	24
Ancona	16	27	Catania	11	26
Perugia	11	16	Alghero	14	22
Pescara	15	21	Cagliari	15	26

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	14	nuvoloso	Lisbona	15	27	nuvoloso
Atene	20	26	nuvoloso	Londra	10	21	[illegible]
Bangkok	26	33	nuvoloso	Los Angeles	16	26	nuvoloso
Berlino	14	14	sereno	Madrid	15	25	sereno
Bruxelles	8	15	pioggia	Montreal	17	29	nuvoloso
Buenos Aires	4	16	sereno	Mosca	14	19	nuvoloso
Copenaghen	7	13	nuvoloso	New York	20	22	pioggia
Dublino	8	17	sereno	Parigi	12	18	pioggia
Francoforte	11	17	pioggia	Pechino	16	30	sereno
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	14	25	nuvoloso
Ginevra	8	15	[illegible]	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	15	18	sereno	Tokyo	16	23	pioggia
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	7	16	n.p.
Il Cairo	21	34	[illegible]	Vienna	12	18	nuvoloso

Il «vino buono» e il giocattolo del nonno si possono assicurare

Una polizza per la cantina

[illegible] questi ultimi tempi, specie nei grandi centri urbani, i «soliti ignoti», spesso scoraggiati dagli impianti di allarme installati negli appartamenti, prendono di mira cantine, soffitte e box. La refurtiva, in genere, non è di particolare valore commerciale ma, per il derubato, può diventare un dramma vedersi privare magari di oggetti ricevuti in eredità e quindi cari al ricordo, (dai libri ai giocattoli, dai vecchi mobili alla bicicletta) oppure di più prosaiche scorte alimentari (il vino «buono» e il salame di campagna). Di qui il ricorso alle porte blindate e alle assicurazioni contro il furto.

Le compagnie assicuratrici, dal canto loro, non hanno nulla in contrario ad assumersi tale rischio: ma quasi sempre questo rischio è collegato con la garanzia principale, [illegible] la polizza per l'alloggio.

[illegible] per l'assicurazione cantina (o soffitta, [illegible] box) è: «*mobilio, arredamento, vestiario, provviste, [illegible] e dotazioni comuni, il [illegible] per uso domestico o personale, con il limite [illegible] indennizzo di lire 300 mila per singolo oggetto, posti nei locali di ripostiglio, di pertinenza del fabbricato, non comunicanti [illegible] i locali [illegible] abitazione*».

Questa la regola principale. Volendo, però, [illegible] possono elevare i «massimali» per singolo oggetto e la spesa dipende molto dalla volontà della compagnia di assicurazioni.

[illegible] alle 300 mila lire (sempre per ogni oggetto), [illegible] poniamo, [illegible] complessivo di 3 milioni di lire, il «premio» diventa di 28 mila lire l'anno (oltre alle [illegible] e agli accessori): vale a dire 14 mila lire per ogni milione assicurato. Questo a Torino, Genova, Imperia, [illegible]na, Bologna, ecc. Mentre per Cuneo, Aosta, Asti, No[illegible], Alessand[illegible], La Spezia, ecc. scende a 8 mila lire a milione. La percentuale sale a 30 mila lire se si tratta [illegible] Milano, Na[illegible] e Roma. Ciò deriva dal minore o maggiore numero [illegible] furti [illegible] rilevato.

Perché funzioni anche la copertura dei danni cagionati dai ladri alle porte di cantina soffitta e box, è necessario che nel rischio base [illegible] e [illegible] la polizza per l'alloggio, sia inclusa tale garanzia.

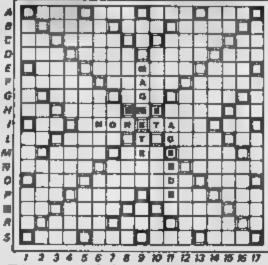
Questa, per la zona di Torino, comporta [illegible] di 45 mila lire per milione (sempre oltre le tasse e accessori). Da notare che il rischio può benissimo interessare, sempre per lo stesso assicurato, uno o più locali; non è raro, infatti, trovare chi ha due o, [illegible] e soffitta.

Per quanto riguarda l'incendio delle cose riposte [illegible] questi [illegible] i «premi» pre[illegible] variano [illegible] per milione. [illegible] la [illegible] interessa, [illegible] può estendere la garanzia [illegible] «ricorso terzi»: se le [illegible] che si sprigionano [illegible] locale investono quelli attigui, sovrastanti o sottostanti, la compagnia rimborserà i [illegible]. Naturalmente l'estensione comporta una maggiorazione del «premio» che si aggira [illegible] poche centinaia di lire per milione.

In talune polizze, in particolare di quelle di tipo standard, il rischio della cantina è [illegible] automaticamente ma, di [illegible], per poche centinaia di [illegible] di lire. In questo [illegible] è bene chiedere, qualora la [illegible] garantita sia insufficiente, [illegible] specifica elevazione dei [illegible] assicurati.

Giuseppe Alberti

COME SI CHIAMA?

Questa simpatica «fan» dell'enigmistica vi propone di scoprire il suo nome e cognome. Siete capaci di farlo? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A C I L I O R S T «punti 1	L M N «punti 2	P «punti 3
B D F G U V «punti 4	H Z «punti 8	Q «punti 10

A I O U G N B Z

Per calcolare i punti ottenuti con una certa mossa il giocatore somma il valore di ogni singola lettera che forma la parola composta tenendo eventualmente conto delle caselle moltiplicative (prima quelle che agiscono sulle lettere, poi quelle che agiscono sulle parole). Compie la stessa operazione anche sulle eventuali parole composte di striscio. Fatto ciò aggiunge gli eventuali premi che spettano quando si depongono in un sol colpo 6 o più lettere: 6 lettere = 25, 7 lettere = 40, 8 lettere = [illegible] questi premi vengono diminuiti di 10 punti se si è usato lo scarabeo. Ad es. nell'inizio di partita riportato nel [illegible] di questa settimana:

[illegible] mossa: MONETA = (2+1+2+1+1+1)x2 + [illegible] = [illegible]
[illegible]: AGENDE = 1 + 4 + (1x3) + 2 + 4 + 1 = 15
3ª mossa: [illegible] = (2+1+4+2+1+1+1) + [illegible] = 32
4ª [illegible] UNE+UN+ET = [(4x2) + 2 + (1x2)] + [(4x2) + 2] + [(1+2) + 1] = 25 punti.

Cercate ora di effettuare voi [illegible] la 5ª mossa. [illegible] a disposizione le 8 lettere riportate in calce al tavoliere. Non siete obbligati a giocarle tutte. [illegible] sono tante possibilità: martedì ve ne segnaleremo 5; e voi, perché non ci fate [illegible] le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dorgastori Renzo)

ORIZZONTALI: 1. Sigla di Savona; 3. Punto cardinale; 6. Fenditura anatomica; 13. Una potenza [illegible] diale (sigla); 18. Segno tra i fattori; 20. Il 101 di Cicerone; 21. Anagramma di «renetta»; 22. [illegible] della giustizia; 24. [illegible] di betel; 28. Charlton (attore); 29. [illegible] sulla busta; 31. [illegible] del Colosso; [illegible] Fondò il Corpo dei bersaglieri; [illegible] Stella [illegible] Balena (due parole); 37. Avere internamente; 38. Vulcano messicano; 41. Località toscana con la «Casa del Boccaccio»; 42. Scrisse «La vedova Fioravanti» (nome e cognome); 43. Scelta a cui non ci si può sottrarre (due parole); 44. Esperti di pietre e metalli; 45. Sigla di Terni; 47. Il primo presidente italiano (nome e cognome); 49. Fine di resoconto; 51. Dispositivo elettrico; 53. Comprende [illegible] modalità dell'appalto; [illegible] Microrganismo [illegible] 56. Parità farmaceutica; [illegible] cade in difesa [illegible] Venezia; [illegible] tutta la vita; 60. Due palme e [illegible] pozzo nel Sahara; 61. Il [illegible] Heidegger; 62. [illegible] mobile; 63. Cary di Hollywood; 65. Il signor... de' Tali; [illegible] Unità [illegible] lavoro nel sistema CGS; [illegible] E' contenuto nell'limente; 69. Ha medi studiali; 71. Figli dei figli; 73. Gray [illegible] Oscar Wilde; 74. Chi lo teme ride; 75. Un tipo di fa[illegible]

[illegible] 1. Squadra di Ferrara; 2. Tutt'altro [illegible] falso; 3. [illegible] nando; 5. Come a te; 6. Con[illegible] e convenzionale; 7. Franck (compositore e organista); 8. [illegible] (abbrev.); 9. Una scritta sull'asfalto; 10. L'ultimo è Silvestro; 11. La città di Abramo; 12. Può essere confesso; 14. Città degli [illegible] Uniti; [illegible] lo dell'arsenico; 16. Territorio... tutelato; 17. In nessuna occasione; 19. Pesce... che si attacca; 22. Mezzo di trasporto; 24. Rumore confuso di passi; 25. Antiche ordinanze; 27. Scrisse «Margherita Pusterla»; 28. Lo Stato di Tegucigalpa; 30. Granita; 33. Intima mestizia; 34. La regione di Nancy; 35. Il principato di Ranieri; 36. Si accendono in chiesa; 38. Paolo (attore); [illegible] di ferro; [illegible] luogo; 41. Ana[illegible] di «marcate»; [illegible] Quello spinale [illegible] nel canale vertebrale; 44. Possono anche essere a scoppio; 46. Scrisse «Pel di Carota»; 48. Personaggio di Rostand; 50. Condanna all'espatrio; 52. Piccola piazza; 55. Adoperato; 57. Cerimonie; 58. Ingredienti di amari; 59. Cinque in un lustro; 63. Un grido allo stadio; [illegible] Scossetta nervosa; 68. Trento per l'Aci; 69. Solo per metà; 70. Sigla dei Paesi Bassi; 72. Bagna Piacenza.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 23 giugno 1987.

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 6, 11)

OTHELLO

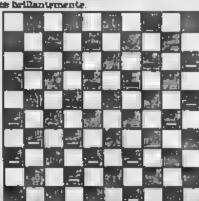
(Pietro)

Un interessante finale di partita. Il Nero muove e vince. (A gioco corretto con il minimo scarto).

DAMA

(Fattor)

[illegible] per le [illegible] volete partecipare [illegible] un grande torneo all'estero, vi segnaliamo il campionato open d'Olanda, in programma a Brunssum dal 14 al 25 luglio; una partita al giorno, c'è tempo [illegible] fare i turisti. [illegible]: H. Munnecom, Barva[illegible] 27, 6361 [illegible] Nuth, Olanda, [illegible] 0031 45-241743.

Diagramma: Clerc-Gantwarg, match 1985. Il Bianco gioca 42-37?, ed il Nero vince brillantemente.

SCACCHI

(Ale)

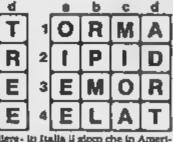
Ormai [illegible] pronta a Caorle (Ve) per ospitare la tradizionale edizione del torneo internazionale, che quest'anno vedrà anche un open tutto dedicato alle signore. Inaugurazione la sera del 3 luglio con la grande simultanea all'aperto nel centro storico, poi dal 4 al 11 il festival (tel. 0421 81 085).

Diagramma: Hardicsay-Nemet, open di Budapest 1987. Il Bianco [illegible] e [illegible].

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	G	T	O	T
2	I	I	A	R
3	D	T	R	E
4	I	P	S	E

	a	b	c	d
1	O	R	M	A
2	I	P	I	D
3	E	M	O	R
4	E	L	A	T

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-4 [illegible] può [illegible] una parola [illegible] lettere: [illegible]TATORE. Nello schema di destra si celano un verso de «Il cinque maggio» di A. Manzoni («Orma di piè mortale») e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Obiettivi non protetti

In merito all'esecrabile attentato dinamitardo avvenuto nei pressi dell'ambasciata americana e di cui sono stata testimone auditiva stante la vicinanza con il mio posto di lavoro, vorrei fare alcune brevi considerazioni.

La contemporanea presenza dei governanti delle maggiori nazioni occidentali a Venezia ha mobilitato migliaia di agenti e uomini dei servizi a protezione di tanti illustri personaggi, lasciando sguarniti importanti obiettivi nella nostra città. Notizie dei giorni scorsi unite a minacce, neppure troppo velate, avrebbero meritato diversa considerazione e opera di prevenzione.

L'attentato che fortunatamente non ha provocato morti e feriti si è verificato nelle immediate adiacenze dell'obiettivo più illustre: l'ambasciata [illegible].

Il caos che è seguito ai ripetuti scoppi è stato reso ancor più inestricabile dal consueto traffico cittadino che qualcuno, ma soltanto dopo un'ora, ha provveduto a bloccare e deviare su percorsi alternativi. La vita del cittadino è ancora [illegible] volta alla mercè di terroristi che vanno e vengono senza che nessuno riesca a renderli, non dico inoffensivi, ma quanto meno a prevenirli.

Angela Rossitti, Roma

Le morti evitate

A proposito di stupefacenti, suonano male le notizie che, accanto alle quantità sequestrate, mettono in risalto il «valore» in miliardi di tali veleni. Come se fosse normale merce con cui, se potendoci fare, potersi anche arricchire.

Credo sarebbe meglio mettere in rilievo il numero di vite umane che i detti quantitativi sequestrati hanno risparmiato.

Filippo Miniati, Albenga

La barca sì la casa no

A giudicare dalle prime reazioni e commenti la parte più scottante della relazione del governatore della Banca d'Italia esposta il 30 maggio, riguarda il campo dell'imprenditoria e, di conseguenza, l'accenno alla tassazione dei guadagni in Borsa (Capital gains).

Perciò l'allarme si è esteso all'ambiente borsistico che, dopo anni di sonno, aveva — finalmente — riaperto il dialogo diretto tra risparmiatore e impresa, promettendo buoni frutti.

Però pochi accenni sono stati fatti ad un altro capitolo della relazione Ciampi che riguarda anch'esso il risparmiatore. I mutui bancari — oggi — non riguardano, per la maggior parte, le abitazioni come avveniva un tempo ma si riferiscono ad acquisti di altri beni quali l'auto o apparecchiature sofisticate a cui l'uomo moderno non intende rinunciare.

Ciò avviene perché la legge sull'equo canone dà agli inquilini tanta tranquillità (a buon prezzo) da non sentire la necessità di procurarsi una casa. Situazione questa che dura da quasi mezzo secolo.

Giovanni Lodi, Genova

Accalappiagatti a Palermo

In relazione all'articolo comparso su La Stampa relativo all'operazione di polizia che ha portato al fermo di quattro persone che accalappiavano nottetempo dei gatti poi venduti all'Istituto di fisiologia di Palermo, voglio precisare che tale operazione non è stata assolutamente «casuale», ma è avvenuta grazie ad una costante azione di vigilanza, durata circa un anno, messa in atto dal Gruppo Autonomo di Protezione Animali e dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane, sezione di Palermo. Sono infatti stati alcuni soci di tali gruppi protezionistici che hanno pedinato gli accalappiagatti e ne hanno permesso il fermo.

Vi prego di voler precisare quanto su scritto, non tanto per autogratificazione, quanto per non sminuire il significato di questa ulteriore vittoria dei protezionisti.

Voglio inoltre precisare che già l'anno scorso i succitati gruppi avevano svolto una simile azione, facendo poi un esposto denuncia alla magistratura, di cui non si è saputo più nulla. Forse allora mancava la flagranza di reato. Adesso c'è: staremo a vedere.

Pippo Noto
Gruppo Autonomo di Protezione Animali, Palermo

[illegible] Gregoretti

Ci permettiamo di scrivere a questa rubrica e non a «Specchio [illegible] tempi» perché [illegible] Ugo Gregoretti, ineffabile direttore [illegible] Teatro Stabile, si potrebbe definire «signore» o «vecchietto».

Precisiamo che siamo un gruppo di giovani ed abbiamo fatto firmare anche i nostri genitori. Siamo cultori della nostra tradizione e perciò ci permettiamo di dire la nostra sul Travet che Gregoretti ha affidato ad un attore romano.

Non stiamo a discutere l'operazione e possiamo anche pensare che l'interprete dimentichi Trastevere per calarsi perfettamente nel dialetto nostro. Con quale fatica inenarrabile possiamo immaginare.

Ma ha senso tutto questo? Da [illegible] non ci sono attori in grado di interpretare questo ruolo e gli altri? Vogliamo fare qualche nome? Il primo [illegible] ci viene in mente è [illegible] pensiamo [illegible] a Gianmaria Volonté, a Flavio Bucci, a Duilio Del Prete, che sono di estrazione piemontese.

Chiediamo a Gregoretti: [illegible] perché quando ha fatto «I [illegible] [illegible] Iorio» non [illegible] pensato ad attori piemontesi per [illegible] di Petito? [illegible] lo [illegible] procedimento. [illegible]

Non resta che augurarci che tutti [illegible] interpreti siano scelti fuori del Piemonte, altrimenti che insalata mista di pronunce ci sarà [illegible] «Mirra». [illegible] questo [illegible] Forse [illegible] e Walter Chiari travestito? Fa [illegible] comunque Gregoretti a non preoccuparsi dei pareri [illegible] pubblico, tanto [illegible] non è lui... Ma [illegible] noi del pubblico [illegible] i grandi penalizzati. E la nostra cultura e i nostri autori, sempre vittime di rapine biennali o quadriennali o ancora di più, se i nostri politicanti ci si mettono di mezzo!

Luisella Raimondo e altri 73, Torino

[illegible] io lo chiamo Papa Wojtyla

Vorrei replicare alla signora Paola Riboni di Casale Monferrato, [illegible] la sua [illegible] «Lo chiamerò signor Wojtyla» pubblicata [illegible] 14 [illegible] ha parzialmente replicato a sua volta alla mia precedente «Un'occhiata alle lettere».

Vi [illegible] alcuni partiti politici [illegible] i [illegible] deputati e senatori dovettero, [illegible] e dovranno sempre [illegible] un fiero e [illegible] avversario, [illegible] ha [illegible] sostenuto, sostiene e [illegible] sosterrà una dottrina politica diametralmente opposta alla loro; ma ciò nonostante, quando lo [illegible] parlare [illegible] qualcuno [illegible] loro, [illegible] non [illegible] «il signor [illegible]», «il signor [illegible]» eccetera, [illegible] «l'onorevole Tizio», «l'onorevole Caio» e così via, consapevole che si tratta di un titolo che ad essi compete con piena legittimità, in quanto se lo sono guadagnato tramite il democratico voto dei loro seguaci.

Analogamente, se io debbo nominare un qualsiasi rabbino, io non dico [illegible] «il signor Sempronio» [illegible] per l'appunto, il rabbino [illegible] pronio».

Ebbene, mi pare che, per lo stesso motivo, anche chi non professa la religione cristiano-cattolica non ha diritto di limitarsi a dire «signor Wojtyla», ma è obbligato a scegliere tra numerosi titoli come «Santo Padre», «Sommo Pontefice», «Papa Wojtyla», o infine, più semplicemente, «Giovanni Paolo Secondo».

Ing. Giuseppe Scolari, Verona

Il signor anticlericale

La signora Paola Riboni vuole declassare la persona del Santo Padre a semplice «signor Karol Wojtyla». Ma si è dimenticata di generalizzare, mettendo tutti sullo stesso piano, estendendo [illegible] «signor» [illegible] cariche [illegible].

Per [illegible] «onorevoli», non [illegible] «signor», in questi giorni [illegible] aspiranti parlamentari si sono [illegible] portati al limite del buon gusto e [illegible] questo evidentemente, non disturba la suddetta [illegible].

L'appellativo «signor» è sicuramente civile ed educato quando lo si usa correttamente [illegible] e a proposito. [illegible] e inconfessati pruriti anticlericali.

Giovanni Gambo, Genova

Cacciatori ecologici

Noto con piacere che in tema di caccia su molti giornali si sta cambiando musica. Ho avuto occasione di leggere che i cacciatori aderenti ad alcune associazioni venatorie, seguendo una linea di tendenza che da tempo si è sviluppata in seno all'Unavi, si stanno dedicando da qualche tempo alla pulizia delle campagne.

I cacciatori puliscono le sporcizie degli altri anche se continuano ad essere accusati da una maliziosa propaganda di essere loro e non i quindici milioni di veicoli che bruciano giorno e notte migliaia di tonnellate di benzina rinforzata col piombo, ad inquinare con i pallini delle loro cartucce boschi e stagni.

Francesco Gerearetti, Como

Ero schiavo della droga

Tre anni fa ho dato un taglio netto ed ho smesso di usare droghe, e per droghe intendo includere qualsiasi sostanza tossica, tra cui il metadone e gli psicofarmaci. E' proprio per questo che ora, vedendo le cose da un punto di vista sano, tengo a raccontare la mia esperienza, con il desiderio che nessuno più cada nel mio stesso errore.

Oggi collaboro attivamente con il Comitato dei Cittadini per i Diritti dell'uomo, organizzazione a livello internazionale che si batte contro le violenze e gli abusi psichiatrici, contro l'uso di droghe psichiatriche e tra queste il metadone. Ho deciso di aderire perché io questa terapia di recupero chiamata metadone la conosco bene, io l'ho vissuta e so che non funziona. Però non basta, il metadone danneggia!

Ho trent'anni, dieci di questi trascorsi usando droghe, tra cui ben tre su terapia metadonica. Ho visto amici andare al Servizio Assistenza Tossicodipendenti e bere il metadone per poter andare a rubare meglio, e poi comprarsi l'eroina.

D. A., Varese

L'Italia [illegible]

Leggendo «La Stampa» mi sono ritrovata a costare contro la squallida scena descritta, e purtroppo vera, di come si presenta oggi la nostra nazione e del menefreghismo connesso a questa, da parte di molti cittadini.

L'articolo portava scritto: «L'Italia del degrado. Un Paese-pattumiera, abusivo il 70% delle discariche. I monumenti sono un patrimonio in via d'estinzione». Non è nuova come notizia, e non fa neanche scalpore. Mi chiedo quante persone si sono soffermate a leggere questo articolo e quante nello stesso momento stavano aumentando l'inquinamento, magari solamente gettando una cartaccia per terra, sommando sporcizia a sporcizia.

Qualcuno potrebbe chiedersi: «E se anche fosse vero, cosa posso farci io?». Semplicemente, se disapprovasse chi fa delle cose che rovinano l'ambiente, se pensasse che è negativo distruggere la natura e lo comunicasse, avrebbe già fatto qualcosa a riguardo.

Katia Menaghini, Milano

[illegible]

Ho letto con molto interesse l'articolo di Giovanni Trovati del 2 giugno scorso. Cita due categorie di insegnanti: 1) quei professori che continuano ad essere precari perché non hanno mai vinto un concorso; 2) coloro che occupano una cattedra un solo anno.

La prima categoria passerà in blocco di ruolo superando dei facili esami riservati.

Nella seconda categoria ci sono purtroppo molti vincitori di concorso che non hanno mai potuto avere più di un anno di supplenza temporanea (del preside, non del provveditore), perché sempre scavalcati dai primi. Purtroppo io mi trovo nel secondo gruppo. Sono laureata con 110/110 e lode, sono abilitata per l'insegnamento delle scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, mi trovo al 7° posto della «graduatoria di merito», ma non ci sono cattedre disponibili. Ho superato un concorso impegnativo: una prova scritta doppia, matematica e scienze, una prova pratica di fisica, un esame orale per cui oltre alle mie materie ho dovuto prepararmi anche in didattica, psicologia dell'età evolutiva, legislazione scolastica e sanitaria.

I sindacati parlano poco e male dei vincitori di concorso, non li considerano proprio, non è giusto però che anche la stampa (in generale, non solo il suo giornale) faccia lo stesso.

Trovati dice che non ci sono più cattedre, ci sono però ogni anno moltissimi comandi dati ai più svariati istituti e sindacati, in modo più o meno clientelare, che liberano moltissime cattedre. Ci sono poi i corsi per i lavoratori, che i sindacati non pubblicizzano più: questi se organizzati come dice lei «con criteri aziendali» assicurerebbero molti nuovi posti.

Trovati ha ragione quando dice che è una «guerra tra disoccupati», tuttavia visto che in Italia al pubblico impiego si accede per concorso [illegible] credete [illegible] stato meglio sanare prima la situazione dei vincitori dei concorsi che si sono svolti in questi anni e poi occuparsi di quelle persone che non sono state capaci o non si sono impegnate affatto a farli («tanto prima o poi ci sanano...»).

Non credete sarebbe il caso di distinguere qualche volta senza far di «tutti i precari un fascio»? I sindacati stanno troppo zitti, i comitati di base generalizzano troppo.

Franca Soranzio, Trieste

Premesso [illegible] non sono un'insegnante, vorrei dire ciò che maggiormente mi ha colpito, in tutta la vicenda scuola di questi giorni e cioè l'incredibile comportamento dei sindacati confederali i quali, con rabbioso accanimento, si sono schierati contro docenti e lavoratori tutti della scuola.

M. Vittoria Cirasolo, Viterbo

Allarme del ministro degli Interni americano, [illegible]

Petrolio, [illegible] l'import [illegible]

All'inizio '86 gli acquisti all'estero coprivano il 27% del fabbisogno americano (prezzi [illegible] 14 dollari [illegible] barile) oggi [illegible] 20 dollari - Ma la domanda [illegible] cresce più lentamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A meno di una settimana dalla riunione dell'Opec giovedì prossimo a Vienna, il ministro degli Interni Donald Hodel ha ammonito il governo e il Congresso che se non ridurranno le importazioni di petrolio, che attualmente coprono il 40 per cento del fabbisogno nazionale, tra due anni i prezzi dei suoi derivati saranno alle stelle, e gli americani faranno di nuovo la coda ai distributori di benzina. La profezia di Hodel è parsa eccessiva a molti; ma a una verifica dei fatti esistono motivi d'inquietudine. Un anno e mezzo fa, gli Stati Uniti importavano solo il 27% del loro consumo petrolifero, e un barile di greggio costava in media 14 dollari, mentre si prevede che per la fine dell'87 ne costerà più dei 20 attuali.

Charles Di Bona, il presidente dell'American Petroleum Institute, ritiene il processo di levitazione dei prezzi del petrolio irreversibile, a meno che giovedì prossimo l'Opec compia un errore madornale, annunci cioè un aumento della produzione così massiccio da farli cadere. Se l'Opec resterà nei limiti prefissati — passaggio da circa 16 milioni di barili il giorno a circa 17 milioni, sempre a 18 dollari — i prezzi continueranno la loro lenta ma inesorabile ascesa. Scatterebbero in alto se prevalesse il parere dell'Iran e dell'Algeria, di lasciare invariata la produzione: ma Di Bona, un italo-americano che gode di enorme prestigio nell'industria, lo considera improbabile a causa dell'opposizione dell'Arabia Saudita.

[illegible] che [illegible] le [illegible] previsioni Di Bona, senza essere pessimista come il ministro Hodel? Innanzitutto [illegible] crisi del Golfo Persico: se essa non si risolverà presto, [illegible] proclama, la paura di [illegible] interruzione delle rotte del petrolio spingerà i governi e le aziende a incrementare a dismisura le loro riserve di greggio. In secondo luogo, sulla diminuzione delle riserve stesse, il cui livello a suo parere è a un terzo di un anno e mezzo fa: molti governi e aziende, spiega, le hanno intaccate per non pagare all'Opec i più alti prezzi del petrolio nuovo, nella speranza che il cartello si dissolvesse, e tornasse come prima alla superproduzione. [illegible] ultimo, l'aumento delle importazioni petrolifere negli Stati Uniti: «Anche a 20 dollari il barile a [illegible] non [illegible] produrre in casa».

Per Di Bona, tuttavia, l'incremento dei prezzi potrebbe essere r[illegible] all'ultimo trimestre dell'87, quando tutte queste forze si saranno messe in moto. Sul prossimo trimestre, il terzo, dovrebbe fare da calmiere la debolezza della domanda mondiale, la cui crescita continua a essere inferiore al previsto, cioè al di sotto dell'1 per cento annuo. L'anno scorso il mondo ha consumato 47 milioni e 400 mila barili di greggio il giorno, si pensava che quest'anno ne avrebbe consumati 47 milioni e 800 mila, e invece siamo a metà strada. L'avvento dell'autunno, e gli altri fattori da lui citati, cambierebbero la situazione: il rincaro del petrolio si accentuerebbe da dicembre.

L'eventualità che a Vienna l'Opec passi subito da 18 a 20 dollari al barile? Di Bona non ci crede molto, afferma che non ne esistono le condizioni. Non esclude che il cartello ci provi, ma pensa che sarebbe poi costretto a fare marcia indietro. Non dimentichiamo che la disciplina non è il suo forte.

Ennio Caretto

New York, quotazioni [illegible]

[illegible] a Vienna [illegible] decisioni Opec

NEW YORK — I pr[illegible] futures petroliferi hanno chiuso una settimana di continua levitazione in Europa e negli Stati Uniti mettendo a segno ulteriori rialzi con sullo sfondo l'ormai imminente conferenza Opec fissata per il 25 giugno a Vienna.

A New York, il greggio West Texas intermedio per consegna a luglio ha terminato gli scambi di venerdì a quota 20,66 dollari/barile, in rialzo di 14 cents rispetto al giorno prima e di quasi un dollaro sui 19,90 dollari/barile di sette giorni prima.

In Europa, sia pure in misura molto contenuta, anche il Brent del Mare del Nord ha chiuso in tono saldo quotando 19,10 dollari/barile contro i 19,06 del giorno avanti: [illegible] più consistente [illegible] l'incremento del greggio europeo rispetto ai 18,70 dollari/barile del venerdì precedente, a rinnovata e conclusiva conferma della saldezza sostanziale denotata negli ultimi tempi dai prezzi petroliferi, saldezza che nei giorni più recenti si è legata sia alla cautela degli operatori sul versante delle vendite in attesa della conferenza Opec di giovedì prossimo sia alle preoccupazioni per il Golfo Persico.

Per la conferenza del cartello petrolifero, le attese dominanti sul mercato sono di un incontro abbastanza «spiccio» che dovrebbe riflettersi in una conferma della stabilità acquisita sulla scia degli accordi di dicembre su prezzi e produzione.

Un dato importante con cui i Paesi dell'Opec saranno chiamati a confrontarsi è rappresentato dal fatto che la domanda mondiale di greggio sta aumentando più lentamente di quanto ci si attendesse fino a un paio di mesi orsono: questo, secondo una opinione largamente diffusa negli ambienti industriali, tra gli esperti e in seno allo stesso cartello, dovrebbe suggerire ai signori del petrolio la conferma del modesto aumento di produzione previsto nelle intese di dicembre lasciando il prezzo ufficiale invariato attorno ai 18 dollari a barile.

Tra le indicazioni più autorevoli in questo senso c'è uno studio della società finanziaria Salomon Brothers che pronostica una conferma a Vienna degli accordi di [illegible] ma [illegible] una riserva per [illegible] produzione del [illegible] trimestre. *(Agi)*

[illegible] Lavori, [illegible] di [illegible]

ROMA — Sergio Marchesi è il nuovo presidente della [illegible] Lavori che ha registrato nel 1986 utili per 20 miliardi e che attuerà un aumento gratuito del capitale sociale [illegible] 34 miliardi [illegible] lire a oltre 38 miliardi, mediante emissione di 4.253.837 nuove azioni [illegible] valore nominale di lire mille ciascuna da assegnare in ragione di un'azione ogni otto possedute agli azionisti. L'utile consolidato al netto di imposta di 20 miliardi (dopo oltre sei accantonati a fondi fiscali) ha consentito di distribuire agli azionisti un dividendo di 240 lire per azione.

Mentre a Wall Street il toro torna [illegible] scalpitare

[illegible] perde colpi

La moneta britannica sottoposta a massicce vendite sulla piazza di New York - Il dollaro ha chiuso la settimana a 1321,75 - Nuovo massimo (2420,85) per l'indice Dow Jones

ROMA — Un tono saldo, in sintonia coi valori mantenuti [illegible] l'intera ottava, [illegible] il finale di settimana del dollaro a New York [illegible] quotazioni [illegible] 1321,75 lire e sugli 1,8[illegible] marchi contro le 1319,8 lire e gli 1,8238 marchi del fixing europei. La seduta conclusiva [illegible] estremamente calma e dominata da scambi di natura tecnica per quanto si riferisce alla moneta [illegible] è stata vivacizzata da forti vendite concentrate sulla sterlina che ha chiuso arretrando nettamente a 1,6090 dollari a 2,9412 marchi contro gli 1,6280 dollari e i 2,9795 marchi del giorno prima.

L'atteggiamento ribassista dei mercati nei confronti della divisa britannica viene spiegato con il timore, fondato sulle ultime previsioni Ocse, di un ritorno di inflazione in Inghilterra e con la delusione di chi aveva pronosticato un notevole flusso di investimenti stranieri nel Regno Unito sulla spinta della nuova vittoria elettorale di Margaret Thatcher. A giudizio di vari osservatori, la prossima settimana potrebbe vedere la sterlina scendere ancora in direzione degli 1,57 dollari perché molti operatori ancora legati a posizioni rialziste [illegible] costretti a operazioni di copertura.

Quanto al dollaro, l'ultima ottava si è lasciata alle spalle una [illegible] incertezza sul comportamento del mercato. Il fatto che il biglietto [illegible] non [illegible] forza sufficiente per sfondare decisamente quota 1,83 marchi, sostengono alcuni osservatori, potrebbe incoraggiare manovre al ribasso in direzione degli 1,8150 marchi.

Per quel che riguarda i titoli internazionali settimana all'insegna del toro a Wall Street che fa registrare cinque sedute caratterizzate da frazionali ma costanti aumenti con successivi livelli [illegible]. L'indice Dow Jones ha raggiunto il nuovo massimo anche nella seduta di venerdì attestandosi a [illegible] punti con [illegible] incremento dell'1,[illegible]% rispetto [illegible] pre[illegible] settimanale a 2377,71.

Diversi [illegible] influito positivamente sull'andamento [illegible] dati [illegible] bilancia commerciale, sull'inflazione e sull'aumento dei redditi personali. *(Agi)*

• GM — La General Motors taglierà la produzione in due stabilimenti di montaggio con conseguente sospensione a tempo indeterminato di 860 dipendenti. Gli impianti sono quelli di Janesville, nel Wisconsin, e di Lordstown, nell'Ohio. Ridurranno il regime di attività a partire rispettivamente dall'11 e dal 24 agosto.

L'Inps [illegible] l'«Operazione [illegible]»

I lavoratori ricevono per la prima volta un quadro completo dei versamenti contributivi [illegible] parte [illegible] - Tempo fino [illegible] per i ricorsi

E' stata definita «operazione con[illegible]» nella speranza che a questa iniziativa i lavoratori interessati «rispondessero» con sollecitudine. Invece l'impegno che l'Inps ha profuso in questa campagna di divulgazione dei dati contributivi contenuti nei propri archivi non è stata compresa nella sua importanza dai destinatari.

Per comprendere la portata dell'intera operazione è bene fare un passo indietro. Battezzato Eco (estratto contributivo) il modulo nacque, nelle intenzioni dell'Inps, per fornire ai lavoratori assicurati un quadro completo dei contributi versati in loro favore dalle aziende. Una sorta di estratto-conto, utile non solo per controllare la regolarità dei contributi accreditati negli anni, ma anche e soprattutto per correre per tempo [illegible] ripari [illegible] caso di mancato versamento.

I contributi non versati si prescrivono infatti entro dieci anni dalla loro naturale scadenza e proprio quest'anno la prescrizione, sospesa da un'apposita disposizione di legge, torna ad essere decennale.

La strategia messa a punto dall'Inps [illegible] mossa lungo due direttrici. La prima ha previsto una presa di contatto con le aziende: l'istituto ha inviato le liste degli assicurati; le ditte hanno provveduto ad apportare le correzioni del caso ed a restituire all'ente il documento. Sono state emesse in questa prima fase oltre due milioni e duecentomila liste aziendali. Il secondo passo è stato quello di provvedere alle necessarie correzioni e rettifiche, dopo di che il modulo (denominato Eco 1/M) è stato inviato all'interessato per le necessarie valutazioni e verifiche.

L'estratto-conto viene dunque rilasciato dall'Ente previdenziale per fornire un'attestazione dei periodi assicurativi compresi tra il 1974 ed il 1980. Sino al dicembre del '73 erano infatti in uso le famose «marche» assicurative, per cui ogni lavoratore dovrebbe essere in possesso di uno speciale libretto personale con l'annotazione dei versamenti. E dopo il 1980 è possibile far riferimento agli estratti conto rilasciati dall'azienda in attesa che l'Inps provveda [illegible] inviare sistematicamente le proprie attestazioni.

Il periodo compreso tra il 1974 ed il 1980 rappresenta, dunque, un banco di prova di estrema importanza. Ed ecco, in dettaglio, quel che l'Eco 1/M contiene e quali elementi o dati è bene controllare con particolare attenzione. Innanzi tutto va detto che lo stampato riporta l'attività prestata in qualità di lavoratore dipendente (esclusa quella come colf o lavoratore agricolo) e non anche come autonomo (contadino, artigiano o commerciante). I contributi indicati sono dunque quelli obbligatori con esclusione dei volontari e di quelli da riscatto. E non compaiono neppure i contributi figurativi (per servizio militare, gravidanza, disoccupazione, integrazione salariale...).

Particolare attenzione va posta ai dati anagrafici. E' possibile che uno stesso soggetto riceva più Eco con periodi diversi e differenti codici individuali. Tutte le inesattezze e gli errori possono essere sanati, a patto che il lavoratore restituisca all'Inps lo stampato. Ed anche quando sull'estratto si riscontrino discordanze in relazione al periodo di lavoro (anni o settimane) ed alle retribuzioni effettivamente percepite (diverse magari da quelle registrate) è sempre possibile porvi rimedio.

Il tutto, a pena di decadenza, entro il termine di prescrizione che può variare da regione a regione e che scade il 12 ottobre di quest'anno per il Piemonte, la Val d'Aosta, la Lombardia, la Liguria, il Trentino Alto Adige, il Veneto e la Venezia Giulia e le città di Bologna, Imola, Catanzaro, Vibo Valentia e Lamezia. Poi, poco per volta, toccherà a tutto il resto del territorio nazionale.

Mario Sinatia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GABETTI VENDE

GASSINO COLLINA

GIAVENO CENTRO

IMPRESA VENDE

LA CASSA

(continua)

A fine mese un supervertice sul futuro dell'Europa verde

Una ragnatela di contrasti soffoca l'agricoltura Cee

Occorre sciogliere i nodi degli importi compensativi e della tassa sulle materie grasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sono ore buie per l'agricoltura europea. Cinque round negoziali — l'ultimo nei giorni scorsi, a Lussemburgo — non sono valsi a districare la ragnatela dei contrasti e degli interessi contrapposti. Intrappolati fra le pressioni delle lobby agricole interne e le necessità politiche esterne, i ministri dei Dodici hanno finito per firmare la resa, scaricando l'onere di un'intesa sul vertice europeo che si svolgerà a Bruxelles il 29 e 30 giugno. E' una prospettiva ricca d'incognite. Non solo perché, come dice il ministro italiano Filippo Maria Pandolfi, «quando i temi agricoli sono discussi ad alto livello politico e non dagli specialisti c'è sempre il rischio che le questioni fondamentali non vengano messe propriamente a fuoco»; ma anche perché è difficile che i capi di governo della Cee dispongano della bacchetta magica necessaria a superare spigolosità che con l'avanzare del negoziato, anziché smussarsi, sembrano essersi cristallizzate.

Il «no» tedesco a due dei punti fondamentali in discussione si è accentuato trasformandosi — non accadeva da tempo — in una minaccia di veto: Bonn si oppone da una parte alla riforma agromonetaria, in particolare allo smantellamento dei suoi importi compensativi positivi e cioè alla rivalutazione del marco verde, che ridurrebbe i redditi degli agricoltori tedeschi; dall'altra, fiancheggiata però da altre capitali, alla tassa sulle materie grasse — ribattezzata «meccanismo stabilizzatore» — con cui si intenderebbe creare in modo indiretto una capsula protettiva attorno all'olio d'oliva mediterraneo a danno degli oli di semi (soprattutto di origine americana). Ma altri «nein» si sono aggiunti per strada anche sulle questioni dei mercati e dei prezzi, dove invece un'intesa era parsa possibile: potrebbe trattarsi di una manovra tattica, volta a condizionare la Commissione che proprio in questi giorni è impegnata nella formulazione delle cosiddette «misure conservative» da adottare — nell'eventuale mancanza di un accordo — dal 1° luglio.

Lo scenario più probabile, se non ci saranno colpi di scena nei prossimi giorni (e la presidenza belga di turno ha ammesso che credere in una soluzione prima del vertice «significherebbe credere nei miracoli»), è di una decisione al massimo livello su importi compensativi e meccanismo stabilizzatore, seguita da un secondo round del consiglio agricolo per mettere a punto i particolari e risolvere le questioni minori. Tale riunione si avvierebbe il pomeriggio del 30 giugno, appena chiuso il vertice; e procederebbe a oltranza, a «orologi fermi». In questo modo non solo si eviterebbe, alla mezzanotte fra il 30 giugno e il 1° luglio, la necessità di un laborioso e controproducente passaggio della presidenza dal Belgio alla Danimarca, ma si impedirebbe formalmente anche l'entrata in vigore delle misure conservative.

Queste non potrebbero che danneggiare più o meno tutti. Di fronte alla necessità di ridurre il crescente peso della politica «verde» europea, [illegible] i due terzi [illegible] comunitario, [illegible] potere disporre degli introiti supplementari [illegible] per esempio alla tassa sulle materie grasse, la Commissione si vedrebbe probabilmente costretta ad agire con particolare rigore sui prezzi dell'intervento. E si prefigura, in quest'eventualità, una «stangata» per l'Italia.

Pandolfi afferma di «essere tratto il massimo risultato possibile dalla lunghezza del negoziato»: di avere da una parte ottenuto miglioramenti, per ciò che riguarda i prezzi dei prodotti mediterranei, tali da annullare lo «scippo di novembre» (le misure tecniche adottate dalla Commissione, che avevano danneggiato i nostri mercati); di avere strappato, dall'altra, importanti concessioni («superiori alle nostre speranze») relative allo smantellamento degli importi compensativi negativi. Entrambi quei passi avanti non potranno essere contemplati dalle misure conservative che l'esecutivo comunitario dovrà adottare in caso di mancato accordo.

Si arriverà a tanto? Lo stesso Pandolfi parla di «situazione difficile ma non disperata», nonostante la raffica dei «no» tedeschi. Ma alcuni elementi emersi in questi ultimi giorni lascerebbero pensare che l'Europa verde si trovi di fronte alla sua «ora della verità», e che proprio i tedeschi abbiano intenzione di mettere a nudo le debolezze intrinseche e gli squilibri di un sistema che divora risorse e che, secondo loro, li penalizza più di ogni altro Paese.

Lasciamo da parte la questione degli importi compensativi, che rappresenta in realtà un grave problema per i redditi degli agricoltori tedeschi e che richiede quindi un'azione progressiva (in questo senso si sono rivolte le due proposte di compromesso della presidenza e quella successiva della Commissione). Vediamo invece il problema della tassa sulle materie grasse, che è puramente politico. Il no della Germania, della Gran Bretagna, dell'Olanda e della Danimarca, che hanno così formato una compatta minoranza di blocco, è determinato dalla convinzione che tale provvedimento, danneggiando gli americani, potrebbe provocare una nuova «guerra».

L'Italia ha allora proposto una modifica del meccanismo stabilizzatore, volta a limitarlo nel tempo e soprattutto a riconoscere compensazioni per i Paesi terzi (gli Stati Uniti, soprattutto) se questi veramente saranno danneggiati. La proposta di Pandolfi voleva essere, come dice il ministro, «una cartina di tornasole per sapere se le ragioni addotte per la posizione del no fossero reali». La reazione della cartina è stata chiara: anche dopo l'eliminazione della remora politica, il blocco è rimasto in piedi. Il ministro tedesco Ignaz Kiechle può ben dire che la proposta italiana è interessante e che la illustrerà con attenzione al cancelliere Kohl; ma resta il fatto che la Germania continua a dire di no.

Fabio Galvano

UN MARE DI ECCEDENZE
Migliaia di tonnellate
1986 — 1985

Burro — Latte in polvere — Frumento duro — Frumento tenero — Orzo — Olio d'oliva

11.200 — 1.040

Sullo sfondo del grafico il cancelliere Kohl visto da Brena

Premi e incentivi in aiuto di un settore con molte difficoltà

«Piano qualità» per la carne

L'entrata in vigore è prevista nel giro di poche settimane - Gli interventi di sostegno hanno [illegible] obiettivo un incremento dei consumi di vitellone - La gestione dovrebbe [illegible] all'Aima

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Gli ultimi bollettini dei prezzi della carne bovina quotano per il vitellone 2700 lire il chilo, stesso prezzo di un anno fa.

E' vero che il prezzo dei mangimi si è mantenuto stabile, però è altrettanto vero che tutti gli altri costi produttivi sono lievitati in corrispondenza con la residua inflazione.

E' facile quindi capire lo scoramento dei produttori e la speranza suscitata dalla conferma fatta a Verona da Pandolfi che il piano carni si farà per incoraggiare e riconoscere la qualità del prodotto nazionale.

Le difficoltà del comparto carne bovina risalgono nel tempo e le principali cause sono: la disaffezione dei consumatori (diminuzione dei consumi), sempre più attenti agli aspetti salutistici e quindi diffidenti su colesterolo ed estrogeni; la scarsa informativa sul valore merceologico delle carni e quindi sulla assenza di notizie sulla prevalenza qualitativa del prodotto nazionale; la concorrenza del prodotto importato facilitato da ICM e costi di [illegible] dei soggetti [illegible] dal Paesi fornitori, per la riluttanza italiana ad operare in forma associata.

E ancora: il graduale ridursi dell'opportunità del ricorso all'intervento di mercato dovuto all'introduzione della griglia comunitaria di valutazione, che sacrifica la categoria vitelloni, tipica della produzione italiana, al manzo, tipico della produzione nord europea; le nuove percentuali di riferimento per ottenere l'apertura, [illegible] nel dicembre [illegible] della Cee; da ultimo, il blocco commerciale [illegible] le restrizioni sanitarie conseguenti l'esplodere dei focolai di afta.

La carne bovina italiana si trova quindi penalizzata e la «qualità», peculiare caratteristica della carne nostrana, ottenuta in alimentazione controllata, non ha trovato, [illegible] qui, che poche manifestazioni di sostegno, quelle come una aliquota [illegible] produttori attenti e volenterosi [illegible] attivato [illegible] la costituzione dei Consorzi delle carni Doc, Coalvi e SR.

La produzione di carne bovina italiana è per il 60% ottenuta con la formula del ristallo, cioè da vitelli provenienti da vacche da latte italiane e da soggetti importati dalla Francia, Germania e Polonia. Solo il 10% riguarda carni ottenute dalle razze bovine da carne, il resto viene da bestiame da rimonta, vacche di fine carriera in prevalenza.

Di fronte a [illegible] situazione il ministero dell'Agricoltura, avuto riguardo alla normativa [illegible] ritiene di dover [illegible] produttori [illegible] un [illegible] premi la produzione [illegible] qualità del prodotto e orienti i consumi verso le nostre carni di vitellone, creando le premesse per una domanda prioritaria che si fondi su una corretta valutazione del [illegible] carne e sulla importanza che assume nella nutrizione, soprattutto nelle fasce giovanili.

Tale sostegno, che va sotto il titolo di «piano carni», dovrebbe avere la durata della pluriennale, [illegible] gestito dall'Aima e realizzato con gli strumenti tipici dell'intervento di mercato. Il premio base, che si dovrebbe aggirare sul [illegible] del prezzo stabilito alla macellazione (mediamente da 26 a 29 mila lire q.le carne) da un valutatore ufficiale, verrà pagato dall'Aima su istanza dell'allevatore, previo controllo della Regione.

Per le carni provenienti da razze bovine tipiche, il premio dovrebbe essere maggiorato di un 3%, in tutto 9%, per riconoscere e incoraggiare [illegible] produzioni [illegible]

[illegible] un premio che dovrebbe essere esecutivo tra poche settimane e [illegible] che il mondo agricolo [illegible] espresso il suo assenso.

La strada del premio non è sicuramente la sola [illegible] può essere [illegible] per [illegible] la redditività dei produttori di carne. C'è quella della riduzione dei costi produttivi, attuale, ma difficile [illegible] ficare. L'altra dell'apprezzamento prioritario del consumatori della preferenza, cioè del [illegible]. Quest'ultima si accompagna al [illegible] mio, però per avere efficacia [illegible] azioni promozionali adeguate [illegible] e convincenti, che non possono più essere rimandate visto che, in fin dei conti, si tratta di collocare meno del 60% della carne bovina consumata, tanta è quella che si produce oggi in Italia.

Fortunato Tirelli

I coltivatori italiani rischiano di vedere sfumare nuove possibilità di reddito

In pericolo i contributi alla soia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — La guerra della soia sta entrando nella sua fase cruciale e decisiva per il futuro della nostra agricoltura, e l'Italia deve assolutamente vincerla. Sotto l'attacco concentrico della lobby americana della soia e degli interessi delle multinazionali del Nord Europa, la Cee minaccia di tagliare i contributi ed imporre tetti alla produzione di questa oleaginosa, per la quale la Comunità è fortemente deficitaria, arrestandone così la ancor giovane diffusione.

Il grido d'allarme è stato lanciato a Ferrara da agronomi, tecnici, agroindustriali, ricercatori ed agricoltori ad una platea per la maggior parte composta da operatori stranieri, nel corso della conferenza sulla soia promossa dalla multinazionale chimica britannica Ici, in collaborazione con la sua consociata italiana Ici Solplant. Cinquanta miliardi di fatturato nel 1986 la Ici Solplant sta puntando molto sui fitofarmaci specifici per la soia, ed ha recentemente stretto un patto d'acciaio, siglato da passaggi incrociati di pacchetti azionari, [illegible] il gruppo Ferruzzi, [illegible] massicciamente impegnato nella scommessa [illegible]. Il fabbisogno [illegible] Europea è stimato per quest'anno [illegible] 170 milioni di quintali, a fronte di [illegible] produzione, concentrata quasi esclusivamente in Italia, di 12 milioni di quintali, distribuiti su 400 mila ettari.

Un autentico boom, concretizzatosi negli ultimi sei anni, partendo da una [illegible] ettari del [illegible] parte di quest'enorme sviluppo è dovuto al consistente [illegible] comunitario, 46 Ecu per ettaro, pari a quasi 70 mila lire, ma, come ha spiegato il professor Giampietro Venturi, coordinatore del progetto oleaginose del ministero dell'Agricoltura, la soia non regge solo su basi speculative.

Si tratta di una coltura molto adatta alle condizioni pedoclimatiche della Pianura Padana, perfetta per ricostruire la struttura dei terreni, rovinata da decenni di [illegible] attraverso il [illegible] inserimento in una adeguata rotazione, ed è una pianta «ecologica» in quanto [illegible] limitati interventi chimici e ridotta concimazione azotata, molto inquinante.

C'è anche il rovescio della medaglia: il contributo comunitario ha suscitato l'appetito dei meno onesti, che non hanno perso tempo a confezionare meccanismi molto redditizi (produco cinque, importo sottobanco cinque, e denuncio dieci alla Cee intascando la differenza: così si spiegano anche certe rese per ettaro).

Inoltre si parla già di rispolverare per la soia la monocoltura, particolarmente dannosa per questa dicotiledone. Per questa ragione Franco Rosso, direttore del Centro studi e ricerche di ottiche dell'Eridania, ha insistito sulla necessità di inserire la coltura in una adeguata rotazione.

m. b.

[illegible] MENSILE [illegible] DI [illegible] ITALIA (1986)
lit/q.le
31.000 — 30.000 — 29.000
Fonte «Terra e Vita»

Due miliardi per l'Asti

ASTI — Per convincere i consumatori a bere Asti Spumante anche d'estate i produttori di uva moscato hanno pagato una campagna promozionale da 2 miliardi. Lo spot televisivo è iniziato ad apparire [illegible] tre reti di Berlusconi (Canale 5, [illegible] e Retequattro) e andrà avanti fino a Ferragosto con oltre 400 passaggi nelle varie fasce orarie. La campagna «Asti spumante, quel soltanto speciale» ha abbandonato i temi consueti sull'origine del vino per puntare con decisione sulla costruzione di un'immagine fresca e moderna. Lo spot, accattivante, estivo, rivolto ai giovani e sottolineato da un allegro «jingle» è stato realizzato dalla McCann-Erickson di Milano. La spesa di circa 2 miliardi è ricavata dalla quota (400 lire per miriagramma) trattenuta sulla scorsa vendemmia ai produttori, e destinata in parte a pagare oltre al costo dello stoccaggio delle eccedenze di moscato anche la nuova pubblicità del prodotto. La campagna, presentata ufficialmente venerdì, è «istituzionale», cioè promuove tutto l'Asti spumante.

Intanto i rappresentanti dei Produttori di Moscato d'Asti Associati, vi aderiscono il 60 per cento delle 9000 aziende agricole della zona doc, martedì si incontreranno in Regione con gli industriali dell'Asti spumante (il mercato è in netta ripresa in Italia e all'estero) per rinnovare la normativa e stabilire il prezzo di cessione dell'uva per le prossime vendemmie. **c. mir.**

Sempre più «armi» elettroniche nella guerra ai parassiti

Un radar contro gli insetti

Per i vigneti c'è il computer-sentinella che tiene la peronospora nel mirino - E' già pronto il robot in grado di curare a raffiche di spray ortaggi e fiori coltivati in serra

Più pulita, meno inquinante, forse «biologica». Alle soglie del Duemila, l'agricoltura [illegible] cambia look e sposa l'ecologia. Primo obiettivo: ridurre l'uso della chimica nelle campagne.

[illegible] attesa che le biotecnologie entrino [illegible] l'elettronica a darle una mano. Ecco come il computer, proponendo gli [illegible] biotici verdi» solo se necessari e al momento giusto, può contribuire a migliorare l'ambiente e i prodotti, risparmiare energia, tempo e denaro, difendere la salute dell'agricoltore.

Lotta guidata. La «lotta guidata», si sa, è il metodo più attuale ed efficace per ridurre i fitofarmaci nelle campagne. Il servizio, oggi impensabile senza l'aiuto dell'elettronica, è caratterizzato da tre fasi essenziali: raccolta dati, elaborazione, diffusione dei risultati. Satelliti e stazioni meteo raccolgono e trasmettono le informazioni al centro; computer elaborano i dati sulla base di «modelli matematici» e formulano i piani di lotta; altri mezzi, dalla radio e tv locali alle segreterie telefoniche (e presto anche la telematica) portano consigli e suggerimenti nelle [illegible] Il servizio opera (e funziona) i risultati sono sorprendenti: si è anche arrivati a dimezzare i trattamenti.

Sentinelle nella vigna. Un esercito di sentinelle elettroniche si appresta ad invadere vigne e frutteti. [illegible] «centraline microclimatiche» (così le chiamano i tecnici) in grado di informare l'agricoltore sullo sviluppo di alcune malattie provocate da funghi parassiti, [illegible] la «peronospora» della vite e la «ticchiolatura» del melo e del pero. Gli apparecchi, collegati a speciali «sensori», rilevano diversi parametri (temperatura, umidità, pioggia e persino lo stato di bagnatura delle foglie) e segnalano l'evolversi [illegible] infezioni suggerendo l'intervento fitosanitario [illegible] se indispensabile e al momento giusto. Nel mirino del computer c'è [illegible] anche la lotta contro la peronospora [illegible] tabacco e del pomodoro e la «cercospora» della barbabietola.

[illegible] per [illegible] Lo sviluppo [illegible] un [illegible] dipende [illegible] condizioni [illegible] cui si manifesta, in particolare dalla temperatura. Oggi sono disponibili apparecchi «integratori» di temperature giornaliere capaci di fornire le basi per una [illegible] numerica della crescita [illegible] il momento [illegible] per i trattamenti insetticidi. Ma c'è di più. L'elettronica sta muovendo i primi passi nel controllo delle infestazioni [illegible] attraverso l'impiego di speciali trappole dotate di miniradar e contatori di insetti nocivi. Le prime a cadere nella [illegible] mosche, tignole e coccinelle nere, particolarmente dannose all'ulivo.

Il robot-spray. Per irrorare, nebulizzare, polverizzare prodotti chimici ed evitare sprechi, vi sono in commercio alcuni dispositivi da installare a bordo delle macchine operatrici. Assicurano una emissione precisa e uniforme, non legata alla velocità del mezzo, e forniscono informazioni chiare e dettagliate sui consumi. Presto il computer potrà anche mantenere perfettamente parallela al suolo la barra erogatrice, indipendentemente dagli ostacoli incontrati dal trattore, dalle asperità o pendenze del terreno. Per i trattamenti in serra, invece, c'è già il robot capace di muoversi tra i bancali e dare con cura lo spray a ortaggi e fiori. Per ora ha solo un difetto: è troppo caro.

Tito Gandis

Ricerca genetica

Si possono modificare le piante a «fucilate»

NEW YORK — E' stato inventato il «fucile genetico»: serve per sparare ad altissima velocità una rosa di microscopi proiettili metallici rivestiti di dna (acido desossiribonucleico) su piante o parti di esse (corteccia, foglie, e via dicendo). Quand'è penetrato nei tessuti, il materiale genetico influisce nel senso voluto sulla riproduzione delle cellule, creando nuove caratteristiche [illegible] renderanno la pianta più forte e più produttiva.

«Possiamo bombardare già ora i tessuti di molti diversi tipi di piante, colpendo con un solo sparo migliaia di cellule», ha dichiarato a un giornalista dell'Associated Press uno degli scopritori del «fucile genetico», il dottor Ted Klein, ricercatore presso la Cornell University. E gli scienziati lo stanno già facendo — sperimentalmente — su tessuti ricavati da piante di melanzane, granturco e cipolle.

Klein e altri suoi colleghi hanno descritto il loro metodo in un articolo pubblicato dalla rivista scientifica britannica Nature.

Già da tempo gli ingegneri genetici modificano le caratteristiche delle piante, introducendo nuovi geni nelle cellule: la nuova tecnica è rivoluzionaria soprattutto perché molto più rapida e più facile dei lenti e complicati metodi finora usati per ottenere analoghi risultati. Tutta la genetica applicata ne verrà quindi grandemente accelerata.

Non è escluso — come gli scienziati della Cornell University hanno scritto su Nature — che in futuro questa invenzione possa essere applicata anche per modificare tessuti animali.

Dopo 112 giorni (è il più lungo sequestro di un bimbo in Italia)

Il padre di Marco ai rapitori «Ho fatto tutto il possibile»

Gianfranco Fiora rompe il silenzio: «Il denaro è pronto, datemi una prova che mio figlio è vivo»

Da quel mattino, era il 2 marzo, sono passati 112 giorni. E da allora non si hanno più notizie di Marco Fiora: è vivo, dove si trova, sta bene? Domande angoscianti, ancora senza risposta.

Quello di Marco, 7 anni, è ormai il più lungo sequestro di un bimbo, non solo a Torino, ma in tutto il Paese: un triste primato.

Il più lungo kidnapping, ma anche il più anomalo. C'è una richiesta di riscatto (tre miliardi), fuori dalle possibilità economiche della famiglia. Ma ci sarebbe anche, almeno fino ad oggi, una mancata disponibilità da parte dei rapitori a un dialogo e a una trattativa. Ed è proprio questo che angoscia.

Su tutta la vicenda c'è sempre il silenzio stampa, chiesto dal padre una settimana dopo il sequestro. Oggi «La Stampa» rompe ancora una volta questo silenzio, sempre su richiesta della famiglia, per pubblicare un nuovo messaggio di Gianfranco Fiora ai rapitori del figlio. Parole che (è l'augurio di tutti) potrebbero servire a sbloccare una situazione definita dagli stessi inquirenti «molto difficile».

Scrive oggi il papà di Marco: «Ho fatto tutti gli sforzi possibili». E questo significa che, come aveva già detto, ha raccolto, anche con l'aiuto di amici e parenti, del denaro. Forse non la cifra richiesta dai rapitori («Una somma per noi impossibile», dicono gli stessi inquirenti), ma quanto ha umanamente potuto: il denaro c'è.

E aggiunge: «Sono pronto ad avviare e concludere una trattativa, purché seria e sollecita». C'è dunque, da parte sua, piena disponibilità. In ogni forma, lo dice con chiarezza: «Una trattativa diretta, oppure a mezzo di qualunque affidabile intermediario». Questo, scrive ancora Fiora, «a garanzia della sicurezza» di chi tiene in ostaggio il piccolo Marco. Una disponibilità totale, che rivela la disperazione della famiglia.

Gianfranco Fiora, un mese fa, in una lettera ai rapitori pubblicata da «La Stampa», scriveva: «Per me, per la mamma di Marco, sono giorni di angoscia. Se volevate umiliarci nei sentimenti ci siete riusciti. Non ho più lacrime, lo confesso a tutti: sono disperato».

Quella disperazione riaffiora oggi: «Come mi è stato richiesto dai miei interlocutori, ho fatto ogni sforzo possibile. Sono disponibile a concludere».

I rapitori di Marco sapranno capire questa angoscia? Cosa sta accadendo all'interno della banda?

Un mese fa, papà Fiora, in un altro appello a «coloro che tengono in ostaggio mio figlio», diceva: «Credetemi, avete sbagliato. Ve l'ho gridato quel mattino, quando mi avete strappato di mano Marco. Ve lo ripeto adesso: non siamo ricchi, se volete un riscatto dovete accontentarvi, io sto facendo quanto posso al fine di trovare i soldi per pagare la vita di mio figlio. Quando vi renderete conto che il vostro è stato un errore, e che le informazioni sulla mia situazione economica sono sbagliate?».

Poi una domanda disperata: «Da parte vostra non c'è dialogo, la vostra insistenza su tanti soldi mi fa sorgere un dubbio: mio figlio è ancora vivo? Voglio una prova in questo senso, affinché tutti i miei sforzi, presenti e futuri, e quelli dei parenti e degli amici che mi stanno aiutando, abbiano un senso».

Questi interrogativi si pongono ancora oggi, al di là della assurda cifra richiesta per il riscatto: Marco sta bene? E' vivo? Perché i rapitori non danno una prova?

Un mese dopo il rapimento, in una accorata lettera al figlio, Gianfranco Fiora scriveva: «Non so dove ti tengono, se puoi vedere un prato, un albero: fuori è tutto in fiore. Qui in giardino, abbiamo lasciato i tuoi giochi, il tuo aquilone: sono accanto al muro, vicino al garage, ti aspettano».

Di Marco, da 112 giorni, papà e mamma hanno soltanto una foto polaroid scattata poche ore dopo il sequestro: il capo chino, un'espressione triste sul volto, gli occhi spauriti. E, accanto, tre righe scritte con mano incerta dal ragazzo: «Caro papà, cara mamma, vi voglio sempre tanto bene. Fatemi tornare presto a casa...».

Ezio Mascarino

«Una trattativa seria e sollecita»

Questo il testo del messaggio che Gianfranco Fiora, attraverso «La Stampa», invia ai rapitori del figlio:

«Come mi è stato richiesto dai miei interlocutori ho fatto tutti gli sforzi possibili. Sono quindi disponibile ad [illegible] e [illegible] una trattativa, purché seria e sollecita. Sia direttamente sia a mezzo di qualunque affidabile intermediario e garanzia di sicurezza e tranquillità».

Inchiesta Inps: per mesi sotto controllo i telefoni di corso Giulio Cesare

Tutto lo scandalo in 30 bobine

Gli indiziati sospettavano le intercettazioni, ma ritenevano che riguardassero un'indagine sull'assenteismo - Già noti al magistrato i nomi di numerose aziende che pagavano tangenti ai funzionari - Intanto fioccano denunce su supposti casi di corruzione in altre sedi dell'Istituto

L'Inps non è in grado di [illegible]rlare se tutte le industrie poste sotto la sua giuri[illegible] [illegible] regolarmente i contributi previden[illegible] i controlli [illegible] questo giro [illegible] centinaia di miliardi sono in ritardo di un anno.

Addirittura, l'istituto ha [illegible] affidarli, per evitare [illegible] divenli irrimediabile, a [illegible] private di Milano senza poter, poi, appurare se il loro operato è eventualmente inquinato da «bustarelle». La sede di Torino Nord ha dovuto delegare a questi organismi privati oltre 50 mila pratiche: una società appartiene al barista d'una Inps milanese.

E' una delle sorprese dell'inchiesta su Torino Nord. Ma l'indagine del sostituto procuratore Giuseppe Ferrando riserva oggi altre novità. La prima: da mesi la magistratura teneva sotto controllo i telefoni di casa e d'ufficio del direttore Sergio Brighina e dei cinque dipendenti indiziati di corruzione, concussione e peculato. E nel palazzo di corso Giulio Cesare 294 sospettavano delle intercettazioni.

La seconda: agli inquirenti sono già note molte delle aziende che avrebbero pagato tangenti a Brighina, al funzionario Gianfranco Rossi e agli impiegati Gennarino Napolitano, Osvaldo Barretta, Benito Scuzzarella e Aurelio Freccia.

Intercettazioni telefoniche — I guai per Brighina e soci cominciano nell'estate 1985, quando un esposto anonimo giunge alla Procura della Repubblica: «Nella sede di Torino Nord ci sono ruberie ed intrallazzi. Sono scomparsi 12 milioni destinati al Cral».

Il sostituto procuratore Tinti indaga, rinvia a giudizio Aurelio Freccia e cinque impiegati con l'accusa di peculato. In tribunale, verranno tutti assolti. Ma saranno condannati, in sede civile, a pagare all'Inps «perché sono stati evasi» quei [illegible] milioni.

Nel frattempo, l'esposto ha avuto un seguito. Tre sindacalisti firmano una denuncia. E' ricca di dettagli: rifà la storia della «scomparsa» dei soldi per il Cral e accusa con abbondanza di particolari il direttore.

Della denuncia s'occupa il magistrato Giuseppe Ferrando. Più volte i sindacalisti sono sentiti nella caserma dei carabinieri della Compagnia Oltredora. Vengono intercettati i telefoni di Brighina, Rossi, Napolitano, Scuzzarella, Freccia e Barretta.

Misteriosamente, la notizia trapela, seppure in maniera imprecisa. In una bobina (in totale sarebbero una trentina) si sente uno degli inquisiti ammonire: «Si dice che stiano per metterci sotto controllo i telefoni, avverti i colleghi di fare attenzione. Forse, la magistratura ha aperto un'inchiesta sull'assenteismo».

Il blitz all'Ufficio d'igiene di via della Consolata 10 del 6 aprile (20 impiegati denun[illegible] perché [illegible] bollato la [illegible] e se n'erano [illegible] per i fatti propri) rafforza all'Inps il sospetto che si stia conducendo un'indagine analoga sulla sede di Torino [illegible] E sembra che ci sia un [illegible] in cui il direttore dice: «Visto [illegible] all'Ufficio d'igiene? [illegible] a scoprire assenteisti».

[illegible] — Torino Nord deve controllarne se [illegible] aziende poste sotto la sua giurisdizione hanno pagato i contributi previdenziali [illegible] condo i tempi previsti [illegible] legge [illegible] d'ogni mese). [illegible] inquirenti ritengono [illegible] moltissime abbiano versato tangenti [illegible] indiziati perché essi [illegible] risultare che sui contributi tutto era regolare, nonostante fossero versati con ritardo di mesi e non [illegible] ver[illegible] aliato. [illegible] queste ditte [illegible] note [illegible] procuratore Ferrando [illegible] di adottare provvedimenti contro di esse (comunicazioni giudiziarie per corruzione [illegible] o ai responsabili degli uffici paghe e contributi) il magistrato attende che i sospetti trovino ampie conferme [illegible] documentazione sequestrata [illegible] carabinieri [illegible] Cesare 294.

Stamane [illegible] aperte le [illegible] di sicurezza [illegible] altri [illegible] Intanto, alla Procura della Repubblica e alla Pretura [illegible] arrivano altri esposti e denunce su presunte corruttele [illegible] le anche nelle [illegible] centrali torinesi dell'istituto. Scontato che, seppur non subito, altre inchieste [illegible] sull'Inps.

Claudio Giacchino

Il blitz dei carabinieri alla sede Inps di corso Giulio Cesare: sequestrati migliaia di documenti

Estrazioni del Lotto

Sabato 20 giugno 1987 - n. 25

Bari	65	[illegible]	60	16	68
Cagliari	26	6	[illegible]	76	19
Firenze	81	60	[illegible]	64	55
Genova	12	56	51	86	67
Milano	25	81	[illegible]	40	80
Napoli	12	3	69	84	43
Palermo	78	13	4	80	86
Roma	75	31	[illegible]	89	67
Torino	60	25	11	6	89
Venezia	75	39	62	25	31

Risultati [illegible]

Punti	Vinc.	Quote
«13»	1	94.294.000
«11»	[illegible]	1.328.000
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente

2 X 2 1 1 1 2 2 2 2 1 X

Convegno sugli oggetti volanti

Ufo, un sogno a occhi aperti

Finora nessun caso è stato accertato

Sono passati 40 anni [illegible] giorno (24 [illegible] '47) in cui l'uomo d'affari [illegible] nitense Arnold Kenneth, [illegible] volo [illegible] il suo aereo privato, osservò «nove oggetti argentei che [illegible] manovravano in formazione». E da tale data il mistero degli Ufo è rimasto irrisolto. Ogni [illegible] in tutti i Paesi [illegible] mondo, [illegible] di [illegible] continuano a riferire di avere notato in cielo «strani [illegible] volanti» o [illegible] contatto [illegible] dall'aspetto umanoide».

Gli [illegible] sono [illegible] ti un [illegible] a suscitare tra la gente un insieme di convinzioni e aspettative. [illegible] gli scienziati il termine [illegible] (Unidentified flying objects) si [illegible] [illegible] fenomeno inspiegabile e ogni associazione con gli extraterrestri [illegible] giudicata [illegible] o irrazionale. [illegible] ricerca scientifica» è [illegible] slogan del convegno [illegible] studi [illegible] si è aperto ieri nella sala congressi della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti [illegible]

Lo ha organizzato il Cisu (Centro italiano studi ufologici) con la partecipazione di specialisti italiani e stranieri per analizzare razionalmente un fenomeno che ha implicazioni sociali e culturali poiché soltanto nel nostro Paese, dal dopoguerra ad oggi, almeno 12 mila persone hanno affermato di essere stati testimoni di eventi inspiegabili.

Base di partenza del convegno i risultati di un'inchiesta ordinata dal Cisu alla Doxa per conoscere il parere degli italiani. Risulta, infatti, proiettando i valori emersi su un campione di circa duemila persone, che su 45 milioni di cittadini (oltre i 18 anni) 8,7 milioni sono certi dell'esistenza degli Ufo, che 24,4 milioni la negano, mentre 12,9 milioni si dichiarano incerti.

Fra coloro che credono il 70% dice che provengono da altri pianeti, il 15% attribuisce ai «dischi volanti» un'origine terrestre, il [illegible] esprime giudizi.

Sono [illegible] che rispecchiano le [illegible] zionali (ad esempio il [illegible] per cento degli inglesi ci crede) e [illegible] di [illegible] mito a dimensione planetaria. [illegible] moderno», secondo la definizione di Carl [illegible] Jung o «un equivoco dovuto alle cattive informazioni» per l'astrofisico e ufologo americano [illegible] Hynek, [illegible] però ci [illegible] ri[illegible] in tutti i Paesi compreso il [illegible]

Lo dimostra anche l'inchiesta Doxa secondo la quale nel [illegible] ultimi [illegible] la percentuale degli [illegible] che credono [illegible] extraterrestri è fortemente diminuita (nel '79 erano il 35 per cento), [illegible] è aumentata la percentuale [illegible] che ne [illegible] l'esistenza.

Cosa sono allora gli Ufo, visto che su mille casi presi in esame 860 hanno una spiegazione [illegible] mentre gli altri, pur [illegible] essendo ri[illegible] a causa [illegible] venzionali, richiedono, per mancanza di informazioni, ulteriori studi? Questo un altro tema del convegno scientifico e delle due tavole rotonde con la partecipazione, tra gli altri di Marcel Delaval, ricercatore dell'Euratom di Ispra, Bertrand Meheust e Alexander Keul dell'università di Salisburgo.

Dall'ipotesi extraterrestre, prevalsa negli Anni 50, sta nascendo l'interpretazione del fenomeno Ufo in chiave parapsicologica. I «piatti volanti» sarebbero la rappresentazione moderna di un dramma inconscio che in passato si esprimeva nella magia (gnomi, fate, diavoli, streghe) e che con l'avvento dell'era spaziale ha preso nella nostra psiche altre forme, «per dare corpo — ipotizza Edoardo Russo del Cisu — a una sorta di sogno ad occhi aperti».

Emanuele Monta

La sconcertante fine di due giovani al centro di inchieste da parte della magistratura

Uccisa da un'iniezione

Un'impiegata di 26 anni - Dopo un'intramuscolare per [illegible] la tosse s'accascia rantolando - Inutili i disperati tentativi [illegible] per [illegible]

Sembrava una banale iniezione intramuscolare per calmare la tosse. Ma due minuti dopo Daniela Lazzarino, una bella ragazza di 26 anni, lunghi capelli corvini e occhi neri, è crollata a terra rantolando. Disperato e inutile il tentativo della madre di rianimarla in attesa dell'ambulanza: «Ho sentito le sue labbra diventare fredde sotto le mie».

La disgrazia, mercoledì pomeriggio. Daniela — impiegata all'agenzia di Venaria dell'istituto bancario San Paolo e figlia unica di due pensionati — soffriva da tempo di una leggera asma. Spiegano il padre Attilio, di 70 anni, ex barista, e la madre Cesarina Rinaldo di 60: «Lunedì si era messa in vacanza per una settimana proprio perché aveva la tosse». Daniela passa il martedì notte sveglia. I suoi ultimi appunti sul diario: «Nella notte attacchi d'asma. Terribile. Dalle 1,11 non chiudo occhio. Non era mai successo così». Mercoledì torna il medico e le ordina tre tipi diversi di iniezioni e delle pastiglie.

Il padre: «Non sapevamo a chi farle fare. Da anni non abbiamo bisogno di infermieri. Dei vicini ci hanno dato due numeri di telefono». I genitori si mettono in contatto con una donna, che arriva alle 16,20. «Daniela non voleva perdere tempo. Desiderava rimettersi in fretta. Il tipo di medicinale da iniettare per primo era a base di cortisone».

La madre Cesarina in lacrime va, ora, in camera della figlia: un lettino, tanti quadri e animali di peluche. Continua: «Sono passate qui. La signora che avevamo chiamato è andata via subito. Credo che non abbia neppure fatto in tempo ad arrivare sulla strada e Daniela è stata male. E' caduta, si contorceva, aveva la schiuma alla bocca».

Quando è giunta l'ambulanza, per la giovane non c'era più nulla da fare. Il padre: «E' mancata in pochi istanti. Nel punto dell'iniezione aveva una gran macchia rossa». Venerdì è stata fatta l'autopsia che chiarirà le cause di questa morte per ora misteriosa.

Daniela Lazzarino, impiegata al San Paolo, aveva 26 anni

Così è morto a 32 anni dopo una operazione

Un vigile urbano di Venaria - Il giudice indaga su 7 medici dell'ospedale

«Sano e sportivo», dicono i familiari. E' morto a 32 anni a una settimana da un intervento di appendicite. E' accaduto in ottobre. Ora ci sono 7 comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo inviate dal sostituto procuratore Zanchetta ai medici di chirurgia dell'ospedale di Venaria: Arnaldo Pierini, primario, Andrea Sciandrello, Enrico Pagnozzi, Mario Pattarelli, Salvatore Bisceglia, Giovanni Maltese e Giuseppe Buscemi. Il giovane, Ezio Marcolungo, vigile urbano, collaborava con la facoltà di Scienze politiche per ricerche d'antropologia (in particolare sui costumi degli zingari). Spiega la sorella Rosanna: «Ezio è stato operato d'urgenza, ma sembrava che andasse tutto bene». Poi le complicazioni e una serie di disfunzioni denunciate in un esposto della famiglia.

Il 7 ottobre, al momento di dimetterlo, i medici si accorgono di un'infezione. La sera il cuore dà problemi. Ricorda la madre: «Ezio respirava a fatica. Hanno tentato di fargli l'elettrocardiogramma. La carta era poca, usciva fuori una linea continua, tanto che Ezio ha fatto una battuta: "Toh, sono morto". Poi la carta finisce. La madre: «Nessuno sapeva sostituirla e hanno rinunciato». C'era un medico? «Si è visto 3 ore dopo, alle 21,30-22», sostiene la donna. L'elettrocardiogramma verrà fatto il mattino successivo.

Attorno a mezzogiorno un'amica, Grazia Vendramini, va a trovare il giovane: «Aveva l'affanno. Gli ho chiesto se gli avevano dato qualcosa. Nulla». Il mercoledì le sue condizioni peggiorano. Un grumo di sangue ferma l'afflusso al cuore (come ha accertato, nei giorni seguenti, l'autopsia). Alle 12 il medico dice alla madre che Ezio è morto. Allora il primario Pierini aveva spiegato: «Non abbiamo potuto far nulla. L'embolo è stato improvviso. Non ha avuto né sintomi né infezioni. L'operazione era riuscita. Normale il decorso post-operatorio».

[illegible] inchiesta all'Usl per un'ostetrica

Comunicazioni giudiziarie a 9 membri del vecchio comitato di gestione della Usl 44 di Pinerolo, tra cui l'ex presidente, Giuseppe Chiomio, 50 anni. Ipotizzano il reato di interesse privato [illegible] d'ufficio. Coinvolta anche la capo-ostetrica dell'ospedale civile Agnelli, Maria Teresa Massano, di 36 anni.

L'inchiesta è nata da un esposto di 7 ostetriche alla procura di Pinerolo: «Il posto di capo-ostetrica è occupato da persona sprovvista di diploma specifico».

La Massano si difende: «Sono vincitrice [illegible] concorso, per operatore dirigente, pensavo di andare ad organizzare il personale, non che mi mandassero a capo del reparto di ostetricia».

BIANCA&NERA

Concerto al parco Rignon

Per il ciclo di manifestazioni «Quartiere in esterno», domani sera, al Parco Rignon, inizio alle 21, concerto del «duo pianistico Mario Zanfi», Raffaella Portolano e Lidia Bevilacqua, organizzato dall'Associazione «Tre Muse».

Aiuti a Paesi africani

Incontro, venerdì pomeriggio a Palazzo civico, tra Commissione comunale per le iniziative di pace, presieduta dal consigliere pci, Mollo, e Associazioni che vi aderiscono. Durante la riunione è stato ribadito l'impegno ad instaurare «rapporti continuativi» con città africane.

[illegible] del Politecnico

L'Associazione Ingegneri e Architetti festeggia oggi, durante il 39° raduno annuale degli ex allievi del Politecnico, al Castello del Valentino, i colleghi con 60, 50 e 40 anni di laurea. Nel corso della manifestazione saranno consegnati premi di un milione di lire ai tre migliori laureati.

Archeologia pratica

Il «Centro di archeologia sperimentale di Torino» (Cast) ha organizzato per oggi, ore 14, in via Barano 6 a Villarbasse, una giornata sul campo per sperimentazioni pratiche.

[illegible] preventivo

Domani, ore 17,30, a Palazzo Nuovo, in via S. Ottavio, dibattito con esponenti radicali, di dp e dei Verdi su «Pentitismo, carcerazione preventiva e concorso morale». E' stato organizzato [illegible] al processo d'appello a Guido Borio, condannato in primo grado a 30 anni per concorso morale nell'assassinio di Guido Ala, il sorvegliante della Framtek ucciso nel '81 dai terroristi dei Nuclei comunisti territoriali.

Specchio dei tempi

Bilancio di un anno di lavoro - Buoni casa, soltanto promesse? - Dieci e lode alla professoressa - Amare riflessioni davanti allo sportello - Sulla tangenziale - La palina-avviso

Un lettore ci scrive:

«L'impegno dell'insegnante è tanto maggiore quanto più lo studente è giovane; lavora di più il maestro elementare del professore delle superiori. Perché possiate giudicare vi mando il mio bilancio a fine anno. Sono insegnante in una media superiore della provincia, ho svolto quest'anno 515 ore di lezione di 50 minuti ciascuna (sono circa 22 settimane lavorative di 36 ore normali). I giorni di scuola sono stati 190 per classe; si sono fatti 2 consigli di classe nell'anno ed una dozzina di ore di collegi docenti. Le riunioni per la programmazione sono state volontaristiche. Inutile dire di aver fatto altrettante ore per preparare lezioni, correggere elaborati, programmare con colleghi che ne sentissero il bisogno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tre mesi fa ho consegnato i documenti richiesti per l'assegnazione del "Buono casa", ed ho avuto l'assicurazione che sarebbe stato dato a maggio. Ho firmato una scrittura privata per l'acquisto di un alloggio, dato che ho lo sfratto; sono separata e con cinque figli a carico, con un solo reddito, il mio. Ieri mi sono recata alla Regione, ma l'impiegata mi ha risposto che loro non richiedevano il compromesso, e che dovevo arrangiarmi. Ho fatto per due volte la domanda per la casa popolare, ma dicono che case non ce ne sono, e poi si viene a sapere di gente benestante e senza figli che ha ottenuto alloggi dal Comune di cinque stanze.

«Se avessi immaginato, non avrei stipulato un compromesso dichiarando il "Buono casa", denaro che non arriva, e non avrei fatto richiesta di mutuo per il denaro mancante, facendo debiti fino al collo per il compromesso. Adesso il proprietario della [illegible] dice che non farà più l'atto di vendita, perché non ho consegnato in tempo dovuto questo denaro, ed io sarò [illegible] a a rimetterci tutto quello che finora ho pagato».

Liliana Alessandro

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla domanda contenuta nella lettera di Remo Rostagno, in data 16 giugno. Premetto che non conosco né il signore né l'insegnante in questione. Voto per l'insegnante: 10 e lode per le seguenti ragioni:

1) La valutazione finale indica la preparazione raggiunta alla fine dell'anno scolastico e non quella che potrà (o non potrà) essere raggiunta in futuro (neanche l'insegnante è anche indovina).

2) Giustizia vuole che non ga assegnato un voto 6 a tutti gli allievi che l'hanno meritato. Se c'è un ragazzo che in seguito andrà all'estero tanto meglio! Questo fatto però non gli dà diritto alla sufficienza.

3) Bene ha fatto l'insegnante che "era al corrente" a non farsi corrompere dalla notizia: che la famiglia possa o non possa mandare il figlio all'estero non è titolo di merito per una promozione.

4) E' bene che qualsiasi ragazzo che si prepari a frequentare una scuola all'estero abbia una preparazione di base almeno sufficiente nella lingua in cui dovrà esprimersi e studiare (e capire i professori...) se vuole trarre vantaggio dalla fortuna che gli si offre e che non tutti possono permettersi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un uomo in una banca cittadina è allo sportello e ritira la pensione statale mensile: L. 1.290.000; io subito dopo ritiro la mia pensione Inps (2 mesi) L. 547.000. Giorni dopo in farmacia lo stesso uomo prende delle medicine, non paga il ticket ma esibisce il foglio che lo esonera, io ritiro le mie medicine che durano venti giorni e pago L. 17.000 di ticket.

[illegible] per l'ospitalità».

Emma Rossotto

Un lettore ci scrive:

«Ho letto del nuovo tratto di tangenziale che unisce la statale 11 di Chivasso con la tangenziale stessa. Questo mi ha indotto a provarla domenica, quasi tutti i giorni, recarmi da Madonna di Campagna a Gassino.

«Risultato? [illegible] code al piazzale Rebaudengo ho sostituito quelle al casello (L. 1300 per 4 km di tangenziale), tre chilometri effettivi in più di percorrenza. Risparmio effettivo di tempo cinque minuti».

Maurizio Garbolino

L'assessore ai servizi demografici ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Anna [illegible] pubblicata sotto il titolo "Tanta [illegible] sa per un mancato avviso" e faccio presente che, ai sensi del regolamento Cimiteriale, "l'Amministrazione non è tenuta a dare singoli avvisi alle famiglie per la scadenza delle sepolture" e lo spianamento dei campi di inumazione viene annunciato mediante palina-avviso nei campi interessati, avvisi affissi agli ingressi dei cimiteri e pubblicati su La Stampa. Tale normativa è in vigore praticamente da sempre ed è stata osservata per lo spianamento in corso, iniziato lo scorso mese di maggio e preannunciato sin dall'aprile 1986».

Beppe Lodi

Domani seduta in Consiglio

Per un sindaco dieci candidati

Verdi civici [illegible] pr chiedono [illegible] confronto

La crisi della giunta comunale si arricchisce di nuove prospettive: domani alle 10,30, i cinque partiti che costituivano la maggioranza si riuniranno per mettere a fuoco soluzioni e programmi in vista del Consiglio, convocato per le 18; ma la rosa dei possibili sindaci è già arrivata a 10 candidati, mentre lista verde civica e pr chiedono un confronto.

La prima mossa viene dal verde civico Abbà, chiamat[illegible] causa dal socialista La Ganga per allargare il possibile [illegible]verno da 5 a 6 componenti e portare la maggioranza a [illegible] consiglieri. Ha scritto ai capigruppo dc, psi, pri, pli, psdi: [illegible] c'è interesse a un [illegible] diretto contributo, possiamo confrontarci sul programma, quindi chiediamo di [illegible]tecipare all'incontro».

La seconda è del pr, che sembra aver cambiato posizione dopo i [illegible] elezioni. Il 13 giugno Adelaide Aglietta [illegible] definito «strumentale» [illegible] «il diavolo con l'acqua santa, il voto del 14 giugno con il governo del Comune». Ora il coordinatore Enzo Cucco, che considera [illegible] dei fatti maggiormente significativi di queste elezioni politiche l'avanzamento delle forze di democrazia laica e libertaria», chiede una riunione fra le segreterie psi, pri, psdi, pli, lista verde e verde civica per avviare, «prima della fine della crisi comunale», un confronto politico concreto.

Anche la scelta del sindaco si fa più complicata. Ai socialisti «papabili» da tempo (Matteoli, Marzano, Maria Magnani Noya), si è aggiunta nei giorni scorsi Carla Spagnuolo, ma la stessa Magnani Noya, capogruppo in Consiglio comunale, ha voluto precisare che in realtà sono in lizza tutti i consiglieri psi: «Con la consapevolezza delle capacità e della serietà dimostrate [illegible] tutti i compagni, nessuno escluso».

Una dichiarazione che rilancia, accanto ai 4 nomi già fatti, anche Gallo, Tesore, Mollo e Franca Prest, gli ultimi 2 della corrente di sinistra: «Quella che ha espresso il [illegible] Cardetti, e alla quale spetta il suo successore», [illegible] Piandretti, secondo deputato eletto insieme con Cardetti.

Agli 8 socialisti bisogna poi aggiungere il liberale Chiluzzano. Il vertice torinese del partito, riunito giovedì sera, ha confermato la sua candidatura [illegible] troverà un accordo che consenta subito [illegible] rifare [illegible] giunta». Infine la proposta dc: [illegible] le trattative [illegible] coinvolgere Regione e Provincia, il nuovo sindaco potrebbe essere democristiano.

La trattativa di domani non si annuncia facile, né breve. I socialisti, riunito il direttivo, ed espressa tutta la loro soddisfazione per i risultati ottenuti, hanno già annunciato di voler mettere mano anche alla Provincia «dove la giunta di pentapartito è stata oggetto di tensione». Il psdi è alle prese [illegible] travaglio interno che, dice Raffaele Giangrande, esponente della corrente Romita, «avrà bisogno di profonda meditazione». Nessuno parla di nuove alleanze, di giunta coi pci. Gli obiettivi della riunione restano il pentapartito e il governo della città: da farsi subito perché, dice il pro-sindaco dc Porcellana «la situazione è critica e non ci sono più soldi in cassa». Ma è decisamente improbabile che si giunga al Consiglio, convocato in serata, con una proposta concreta.

[illegible] Gianotti

Galleria d'Arte moderna: [illegible] progetto [illegible] a Gae Aulenti?

In quel museo c'è un rischio che può costare 10 miliardi

Li chiederebbero, per rottura di contratto, gli architetti e le ditte che già sono al lavoro

Chi [illegible] interni della rinnovata [illegible]leria d'Arte moderna? L'edificio di corso Galileo Ferraris, divenuto, per difetti progettuali originari e successiva incuria del Comune, un «museo degli errori e degli orrori», è da tre mesi sottoposto a radicali lavori di consolidamento e di manutenzione (spesa, 13 miliardi), ma il problema della preparazione dei locali per le mostre è già fin d'ora all'attenzione degli assessori comunali competenti, Porcellana (lavori pubblici) e Marzano (cultura).

Sul futuro utilizzo della Galleria sembra, però, esserci il rischio di un intoppo, e non piccolo, anche se nessuno dei responsabili è disponibile a fornire molte spiegazioni. Anzi c'è chi, come l'assessore Marzano, smentisce che esistano problemi e rinvia «a quando tutto sarà deciso».

In realtà, il 25 marzo scorso, alle 11, presso l'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo, ci fu un incontro preliminare sul problema, promosso dall'assessore Marzano: erano presenti anche i progettisti incaricati dei lavori e la conservatrice del museo, la professoressa Maggio Serra. Furono esaminate varie ipotesi di architetti, non solo torinesi, specificatamente competenti negli allestimenti. Fra gli altri furono fatti i nomi di Gae Aulenti (Palazzo Grassi, Gare d'Orsay, centro Pompidou) e del gruppo milanese Bbpr (Castello Sforzesco).

La riunione avvenne quando già era stato aperto il cantiere (i lavori erano stati consegnati il 3 marzo) e le imprese vincitrici degli appalti (Secap, Policarbo e altre) erano ormai all'opera sulla base d'un progetto, del prof. Donato, [illegible] Politecnico, discusso ed approvato [illegible] Consiglio comunale: un piano [illegible] una [illegible] museale importante per [illegible] e per [illegible] al più presto, [illegible] di un edificio che, impossibile [illegible] utilizzarsi, stava [illegible] a [illegible] poco [illegible] fino a divenire [illegible] pericolante.

Seguì [illegible] una seconda riunione, [illegible] 15,30, sempre negli uffici [illegible] piazza [illegible]. Ma questa [illegible] presente, oltre [illegible] progettisti e all'assessore Marzano (che, interpellato, smentisce questo incontro), anche l'architetto Gae Aulenti. La discussione fu appena abbozzata, ma chiara nei contenuti. La creatrice della Gare d'Orsay, comprensibilmente non entusiasta d'occuparsi d'una ristrutturazione del preesistente (la Galleria torinese non ha certo il valore storico e artistico della stazione parigina), fece capire che avrebbe accettato l'incarico solo «con lo sconvolgimento generale di tutta l'opera».

In altre parole ciò significherebbe bloccare il cantiere per almeno 8 mesi, rifare il progetto esecutivo, annullare gli appalti, rimandare a casa le imprese che li hanno vinti e rifare tutto da capo. In denaro ciò si tradurrebbe in una richiesta di danni per violazione di contratto di almeno 8-10 miliardi.

Nessun dubbio sul fatto che «lo sconvolgimento» potrebbe trasformare l'ex «museo degli errori ed orrori» in qualcosa di molto diverso e originale, per di più arricchito da una «griffe» di valore internazionale come quella di Gae Aulenti. Nel medesimo tempo non si può ignorare che 10 miliardi al vento non sono pochi, mentre lo spirito del recupero era quello di «fare, magari in modo non ottimo, ma realizzare subito». Cosa molto rara nelle opere pubbliche della nostra città dove l'abitudine del «perfezionismo ridiscusso» blocca ogni cosa.

I lavori, intanto, stanno procedendo a pieno ritmo: gli unici intoppi vengono proprio dalle due municipalizzate (Azienda acquedotto e Aem) le quali non hanno ancora spostato prese d'acqua e cabina elettrica che intralciano il cantiere. In ogni caso dovrebbero essere rispettati i tempi (600 giorni lavorativi dalla consegna) e nei primi mesi dell'89 la Galleria sarà pronta.

Dice l'assessore Porcellana: «C'è un progetto affidato a un professionista di cui ho piena fiducia, discusso almeno tre volte con le commissioni competenti. Io ho il dovere di farlo eseguire». Ma il problema esiste e una recente discussione sul tema tra Porcellana e Marzano non è certo stata pacifica. Domani, alle 15,30, se ne riparlerà in una terza riunione.

g. b.

I primi lavori per rafforzare le fondamenta dell'edificio

Per chi opterà?

Pci, contrasti sul seggio di Livia Turco

In ballottaggio i primi esclusi di Asti e Torino

Il gioco delle opzioni dei candidati eletti in più collegi [illegible] crea difficoltà ai partiti. Tant'è vero che né il pri, né i radicali hanno ancora deciso. Tutto risolto, invece, nel pli e fra i verdi.

Voci contrastanti, infine, nel pci su Livia Turco, mentre Giolitti, Pecchioli e Magri hanno scelto: il primo va a Milano e gli altri due restano a Torino. Livia Turco, eletta nelle due circoscrizioni (Piemonte Nord e Sud), se sceglie Torino consente l'in[illegible] in Parlamento all'astigiano Binelli, se opta per Alessandria-Asti-Cuneo fa spazio al torinese Villar Manfredini.

E qui nasce il contrasto: la segreteria comunista di Asti [illegible] un [illegible] ricevuto dalla direzione nazionale, secondo cui la Turco è deputato di Torino, e l'astigiano Binelli è in Parlamento. Ma da Torino il segretario Fassino afferma che la decisione è rinviata ai prossimi giorni.

Nell'8ª Circoscrizione opera un'associazione privata di volontari

Droga, un aiuto alle famiglie

In un anno 50 casi - «Il primo contatto è preso quasi sempre dalla madre o dai due genitori, mai soltanto dal padre» - «Vengono dopo anni di sofferenze, che potrebbero essere evitate»

Racconta il ragazzo: [illegible] sono bucato per anni. Ho fatto di tutto». Voleva uscirne, ma era diffidente: «Scegliendo la comunità mi sembra[illegible] toccare il fondo». Poi ha avuto un colloquio con le operatrici di un nuovo servizio antidroga: «Ho capito che di loro potevo fidarmi». Ed è partito per il Sud: «Non vado a nascondermi, non mi sento un emarginato. In comunità non mi abituerò al guscio: imparerò a difendermi dall'eroina, [illegible] esisterà sempre».

Il ragazzo è uno dei cinquanta che, dalla primavera '86 ad oggi, si sono rivolti all'Associazione Antidroga creata da volontari privati e ospitata all'ottava Circoscrizione — San Salvario, Cavoretto, Borgo Po — in corso Moncalieri 18: sulla sponda del fiume, accanto ai campi da tennis e ai vivai di chi affronta la burocrazia degli uffici pubblici, per cinque giorni la settimana tossicodipendenti e loro familiari salgono al primo piano — due o tre stanze tutte bianche, finestroni a semicerchio — dove si parla dei loro problemi, s'impara ad affrontare la situazione.

Le operatrici (c'è tra loro chi ha avuto in casa storie simili) incontrano ragazzi e genitori il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19. Lunedì e giovedì sera, padri e madri entrano senza i figli, sconvolti da ciò che hanno scoperto; poi, pian piano, la disperazione si asciuga, ricevono consigli su che cosa fare e che cosa non fare. Perché un nuovo servizio, basato sul volontariato?

Spiega la presidente dell'Associazione, Eleonora Olivetti (alla quale Specchio dei tempi ha fatto avere un contributo a nome dei lettori): «C'è troppa disinformazione. I familiari si fanno vivi dopo anni di sofferenze che avrebbero potuto essere evitate con una corretta conoscenza dell'argomento». E le strutture pubbliche? «Raramente offrono un aiuto completo: occorre collaborazione fra loro e gruppi come noi».

Uno sguardo ai dati raccolti dall'Associazione fino al marzo '87: su 38 giovani, 8 le donne e 30 i maschi, la maggior parte fra i 20 e i 30 anni, quasi tutti [illegible] di [illegible] 21 [illegible] problemi [illegible] alle spalle. Venti i [illegible] in comunità. E ancora: 35 non avevano occupazione stabile, 6 erano sposati o separati, 13 avevano [illegible] parente [illegible]mane, 10 [illegible] epatite da virus B.

[illegible] una tabella colpisce più [illegible] tutte: [illegible] 38 richieste [illegible] il primo contatto con l'[illegible] è [illegible] preso in 17 casi dalla madre, in 8 dai due genitori insieme, mai dal padre soltanto, in 4 casi da un altro parente, in 8 da persone estranee al nucleo familiare, in 2 dal diretto interessato. Commenta la segretaria, Rita Ferrara: «La famiglia è fondamentale. Quando rimuove il rifiuto e vince la vergogna non sa come agire, rischia di peggiorare le cose. Per questo dedichiamo tempo a una metodologia di comportamento che, pur nella coscienza della gravità del caso, sdrammatizzi la situazione».

m. mel.

Temperatura

massima	+ 23,2
minima	+ 13
media	+ 16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 51%. Temperatura: massima +21,8; minima +12,7; media +16. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali temporali specie al pomeriggio. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 5,43; tramonta alle 21,38.

Festa (rinviata) per i 60 anni della Montanara

La più celebre e più amata canzone di montagna è nata a Balme, quasi per caso, nel '27 - Autore Toni Ortelli, disegnatore e musicista dilettante - Oggi è in repertorio in tutto il mondo - La celebrazione sospesa per una frana

Lassù, sui monti della Val di Lanzo, un giovane appassionato della montagna ha appena raggiunto il Cias del Ruis, oltre il Pian della Mussa. Seduto su uno spuntone di roccia contempla lo scenario delle vallate, ne ascolta i rari rumori. Pensa a un amico, anche lui alpinista, che la montagna s'è portato via qualche anno prima, e quelli che ha lasciato nella sua terra. Lontano, il canto di un pastore, quasi un sussurro che il vento accompagna fin lì. E si scopre a cantare anche lui: parole nuove, una melodia sconosciuta al suo orecchio di musicista autodidatta.

Così nacque la «Montanara», un brano che tutti, intonati e no, abbiamo provato a cantare almeno una volta: sul pullman, in gita, con gli amici. Sono passati 60 a[illegible] quel giovane alpinista è [illegible] un arzillo pensionato, con 83 primavere sulle spalle. Si chiama Toni Ortelli, ex disegnatore alla Fiat e alla Lancia, abita al 33 di via Vela con la moglie Maria, già preside del «Cavour»; è nato a Schio, presso Vicenza, ma è in Piemonte da una vita.

Oggi Ortelli avrebbe dovuto ricevere la cittadinanza onoraria di Balme: la cerimonia è stata rinviata perché il paese è irraggiungibile: la strada provinciale è sbarrata da una frana.

La storia della canzone ha davvero dell'incredibile. Ortelli non ne aveva mai composte, e anche dopo quel giorno del 1927 si è limitato a un solo pezzo, di scarso successo. Lui stesso si è sempre stupito: «Cosa posso dire: non ho meriti, quelle parole, quella melodia mi sono venute all'orecchio con incredibile facilità. Scesi a valle, appena trovai un pianoforte segnai le note. La "Montanara" era fatta».

Poteva finire lì, un brano da canticchiare in famiglia, tra buoni amici. Invece no: [illegible] sera Ortelli incontrò Bepi Ranzi, un trentino che studiava al Politecnico e frequentava il coro della Sosat (oggi Sat): «Gli dissi: Bepi, ascolta un po' 'sta canzone. Non avevo il coraggio di dirgli che era mia. Lui mi rispose: è stupenda».

Bepi fu il primo ambasciatore della «Montanara». La fece adottare dagli amici di Trento e 'a canzone crebbe insieme al coro, entrambi in pochi anni assursero a notorietà internazionale.

Il resto è storia di 60 anni, ricca di fatti, ma anche di aneddoti. Qualche esempio: il primo ad armonizzare il brano fu il presidente della Corte d'appello di Rovereto, Luigi Pigarelli, in arte Pier Luigi Galli. Un giorno dell'immediato dopoguerra, a casa Ortelli arrivarono i russi: «Avevo paura, non sapevo cosa aspettarmi. Poi ho scoperto che era il Coro dell'Armata rossa: cantavano la "Montanara" all'Alfieri e mi chiedevano d'essere presente».

Nel 1981 tre televisioni tedesche indissero un referendum tra gli ascoltatori, che dovevano votare la canzone più amata: «Vinse la "Montanara", mi telefonarono lì, ma non potei accontentarli».

Toni Ortelli ha ascoltato la sua canzone in mille interpretazioni. C'è mai commosso? «Una volta più d'ogni altra. Mia moglie s'affacciò al balcone, poi mi chiamò: in strada, due alpinisti camminavano a braccetto, felici. Cantavano: "Lassù sulle montagne...". Devo confessarlo: mi spuntò una lacrima».

Gianpiero Paviolo

Toni Ortelli, ex disegnatore alla Fiat, musicista dilettante

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

POIRINO

MONCALIERI

SETTIMO

(continua)

E' partita ieri sera da Siena la carovana del ventiquattresimo Festivalbar

L'estate cerca la sua canzone

Una giornata di incertezza sotto la pioggia, poi il grande show in un'affollatissima piazza del Campo - Suspense per Zucchero, arrivato all'ultimo momento: il cantante da oggi in tournée, prima tappa Monforte d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — L'aveva detto: «Stasera non pioverà». Erano le 11 del mattino e su piazza del Campo la pioggia cadeva fitta e rabbiosa. Nessuno allora ha prestato fede alle parole di Vittorio Salvetti, l'unico che riusciva a mantenere la calma in mezzo a tecnici discografici, cantanti, operai che guardavano sgomenti il grande palco del Festivalbar, allestito di fronte al palazzo comunale, trasformato in piscina. Invece aveva ragione. Mago, esorcista, forse soltanto fortunato: nel pomeriggio un vento provvidenziale si è messo a giocare con le nuvole gonfie di pioggia.

Ma alle 14,30, quando l'ennesimo scroscio faceva temere il peggio, si è diffusa una notizia allarmante: Zucchero ha perso l'aereo, non è arrivato. Dirigenti e tecnici si guardavano smarriti, i funzionari della «Polygram», la sua casa discografica, erano costernati. Il cantante è arrivato all'ultimo momento con un altro volo: una veloce corsa in auto dall'aeroporto di Pisa a piazza del Campo, il tempo di indossare l'abito di scena, parrucchiere e truccatore che sgomitano fra loro per prepararlo. Zucchero è apparso sul palco, accolto da un'ovazione. Stasera sarà a Monforte d'Alba, prima tappa di una lunga tournée che lo porterà in giro per tutta la penisola fino a settembre.

Fra una schiarita e una spruzzata, alle 20,30 la piazza era affollata fino all'inverosimile e il ventiquattresimo Festivalbar ha preso ufficialmente il via in un tripudio di luci e di suoni: questi ultimi, in verità, esageratamente alti rimbalzavano fra i vecchi palazzi della storica piazza con un frastuono demenziale.

L'estate canora degli italiani in vacanza è ipotecata. Nei circa quindicimila juke-box disseminati lungo la penisola i dischi dei cantanti e dei complessi che partecipano alla manifestazione aspettano di essere gettonati. Per tre domeniche d'agosto, in cento località di villeggiatura, i vigili urbani terranno sotto controllo un migliaio di juke-box per accertare quali sono i motivi più richiesti. A queste preferenze verranno aggiunte poi quelle espresse con le [illegible] pubblicate dal settimanale [illegible] e canzoni». Il 5 settembre, nell'Arena di Verona, sarà proclamata la canzone dell'estate, il motivo che avrà fatto da sottofondo alle nostre vacanze, legato al ricordo di un momento [illegible] al mare o ai monti, oppure complice galeotto di una serata al chiaro di luna o di un ballo intrigante in una discoteca.

Il Festivalbar promuove se stesso con una serie di spettacoli itineranti in cinque città che verranno trasmessi in differita da Canale 5. Allo spettacolo delle piazze, si aggiunge l'appuntamento televisivo. Con una punta d'orgoglio, Salvetti ha ricordato i dati d'ascolto dello scorso anno: circa cento milioni di persone hanno seguito la manifestazione davanti al video, con un'audience settimanale dagli otto ai dieci milioni di telespettatori. Per i discografici si tratta di una vetrina importante anche perché, contrariamente a quel che avviene per il festival di Sanremo, la risposta (cioè l'acquisto dei dischi da parte del pubblico), è immediata. Per i cantanti è una passerella di indubbia efficacia, perché seguita da milioni di spettatori. Dice Tracy Spencer, vincitrice della scorsa edizione: «Per me è stato un momento magico perché ho avuto la possibilità di farmi conoscere da un pubblico enorme. Con la notorietà ho acquistato anche più credibilità: le cose che propongo vengono accettate con più facilità».

Per Alberto Fortis, «il Festivalbar è utile perché informa la gente. Io non amo in genere le gare, ma questa manifestazione mi permette di far conoscere la mia musica al grosso pubblico. Il risultato finale, la vittoria, non mi interessa, per me vale il riscontro promozionale».

Quest'anno la presenza italiana al Festivalbar è più numerosa del passato. Significa che la musica italiana è in ripresa? «Si può dire che da due o tre anni la musica made in Italy cresce. Il periodo maggiore di oscuramento si è avuto quattro anni fa: allora dall'estero si assorbiva di tutto perché mancava il coraggio, da parte dei discografici soprattutto, di investire nella nuova espressione della musica italiana. Abbiamo pagato lo scotto di una crisi economica e di società. Adesso mi pare che lo stile musicale italiano abbia trovato una sua identità e intravedo anche uno sbocco sul mercato estero».

Capelli biondissimi, stirati e laccati all'insù, una redingote nera, guanti di pizzo [illegible] Spagna, la più internazionale delle nostre cantanti, sempre al vertice delle «hit parade» dice: «Dal Festivalbar non mi aspetto niente, com'è mia abitudine. Partecipo perché è una manifestazione molto bella, fresca, giovane, e perché incontro molti amici». Venuta alla ribalta due anni fa come personaggio estivo, si è imposta subito all'attenzione dei critici. E' nata a Verona, ma canta in inglese. Perché? «Per il mio genere è importante la musicalità della lingua inglese. Non mi sembra di tradire le mie origini: io porto la musica italiana all'estero, le mie canzoni, in fondo, sono più da ballare che da ascoltare». L'abbigliamento estroso, il travestimento legato al personaggio è un look imposto dai discografici, una scelta commerciale? «Nessuno mi ha imposto niente. La mia non è una protesta, non vuole essere una provocazione. Mi vesto così da sempre: forse in fondo c'è un briciolo di esibizionismo, la voglia di imporre la mia personalità. Io non mi considero una trasgressiva, diciamo che mi piacciono le cose strane, quelle che agli altri sembrano strane; perché per me, invece, sono normali».

Francesco Fornari

Accordo per un serial quotidiano in 180 puntate

Villaggio: sì alla Rai

ROMA — Paolo Villaggio, bocciato alle ultime elezioni nelle quali concorreva per democrazia proletaria, ha ripreso in mano il suo futuro televisivo e ha fatto la gran scelta: l'anno prossimo tornerà alla Rai. Interpreterà un miniserial di venti, venticinque minuti a puntata, con [illegible] quotidiana, collocato immediatamente prima del telegiornale di Raiuno, che dovrebbe partire nel gennaio prossimo. Il titolo del programma è Casa Fantozzi: l'idea è quella di raccontare, in uno spazio concentrato, le mille avventure che un personaggio popolare come Fantozzi vive all'interno della sua famiglia.

A curarne la sceneggiatura dovrebbe essere Iaia Fiastri, aiutata da un gruppo di giovani sceneggiatori pronti a portare idee nuove, perfetti perciò per quel meccanismo particolarissimo che sono le situation comedy: occorre ottocità, capacità di sintesi, ironia, trovata, ma anche una attenzione costante ai temi di più stretta attualità, quelli di cui si parla la sera, intorno al tavolo della cena. Dice Brando Giordani, uno dei capistruttura di Raiuno, cui tra le altre cose tocca la [illegible] di Domenica in, il megaspettacolo per il quale a lungo Villaggio era stato candidato: «Dopo molte riflessioni siamo tornati a questa proposta di miniserial sia perché ci pareva il modo più giusto per sottolineare il ritorno di Villaggio in Rai, sia perché l'azienda è interessata alla produzione seriale e lanciarla con un personaggio come Fantozzi dovrebbe piacere al pubblico».

Per Paolo Villaggio non è previsto contratto in esclusiva: abituato a lavorare indifferentemente nel cinema come in televisione, assicurarsene l'esclusiva avrebbe comportato l'esborso di troppi miliardi. Il contratto, che al momento sembra non esser stato ancora firmato, prevede perciò solo Casa Fantozzi, con la possibilità di sfruttare pubblicitariamente il nome Fantozzi per eventuali situazioni a «Auire». A spingere Villaggio a scegliere la Rai è stato il piacere di confezionare in porto un progetto nel quale credeva da molto tempo, e la garanzia che la Rai non lo riempirà di spot spezzando il [illegible] del racconto: venticinque minuti sono troppo pochi, ha detto, per sopportare anche gli annunci pubblicitari.

m. re.

Tra i film della settimana in tv

Otto domeniche gialle con Mr. Moto detective

OGGI — Il molto misterioso mr. Moto è il titolo del nuovo ciclo che parte su Raidue alle 11,50: sono otto polizieschi girati fra il '37 e il '39, tutti inediti in Italia salvo il primo, quello di stamattina, La tigre verde (1937) di Norman Foster; mr. Moto è un detective giapponese creato dal giallista John P. Marquand e interpretato da un magistrale caratterista dell'epoca, Peter Lorre, il grande interprete di M di Fritz Lang. Su Raiuno alle 14 storia d'Italia tra farsa e commedia all'italiana ne La marcia su Roma (1962) di Dino Risi con l'accoppiata Gassman-Tognazzi, uno spaccone e l'altro finto tonto, che nell'Italia Anni 20 cercano di arrangiarsi. Due film con Jerry Lewis su Canale 5 a partire dalle 14: Bentornato Picchiatello dell'80, storia farsescomelanconica che segna il ritorno di Lewis allo schermo dopo dieci anni; e subito dopo Un marziano sulla Terra (1960) di Norman Taurog dove Jerry è un alieno.

Il primo film diretto da Gene Wilder su Raitre alle 20,30: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes (1975) protagonista Wilder con la bella Madeline Kahn, lo strabocchio Marty Feldman e il ciccione Dom De Luise, humour demenziale su un ipotetico fratello del celebre detective. Su Raidue alle 21,15 da una commedia di Neil Simon l'agile e brillante Per fortuna c'è un ladro in famiglia (1983) di Herbert Ross con Marsha Mason piacente vedova tra il corteggiatore poliziotto Donald Sutherland e il padre truffatore Jason Robards. Tre film di divi; Ingrid Bergman su Rete 4 alle 20,30 in Anastasia (1956) di Anatole Litvak è forse «l'ultima dei Romanov»; Sofia Loren e Mastroianni su Canale 5 alle 20,30 in Matrimonio all'italiana (1964) di De Sica, da Filumena Marturano di Eduardo; e alle 22,20 su Raiuno Claudia Cardinale dai molti amori a Rio de Janeiro in Una rosa per tutti (1965) di Franco Rossi.

DOMANI — Un western dalla parte degli indiani è il film del lunedì su Raiuno Chato (1971) di Michael Winner, feroce caccia all'uomo contro il pellerossa Charles Bronson che ha ucciso uno sceriffo per legittima difesa. Su Rete 4 Un uomo chiamato cavallo (1970) di Roy Boulting con Richard Harris bizzarro ed estroso inventore che si ribella all'ingiustizia di uno stratto.

MARTEDI' — Janne [illegible] in una bruciante storia d'amore sul tardi a Raidue: Les amants (1958) di Louis Malle, un film che Truffaut aveva definito «la prima notte d'amore al cinema».

MERCOLEDI' — Farsa e poesia nel pomeriggio a Raidue con Giorno di festa (1949), primo film di Jacques Tati nei panni di un buffo postino di paese.

GIOVEDI' — Dalla commedia di Neil Simon, su Raitre California Suite (1978) di Herbert Ross con Michael Caine, Jane Fonda, Walter Matthau, scanzonato intrecciarsi di cinque coppie nella suite di un grand'hotel a Los Angeles.

VENERDI' — Forte dramma di Ibsen ridotto da Arthur Miller: su Rete 4 Il nemico del popolo (1977) regia di George Schaefer, con Steve McQueen e Bibi Andersson.

SABATO — Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston su Raiuno in Chinatown (1974) di Roman Polanski, perfetta e raffinata rievocazione del poliziesco nero Anni 40.

Douglas a caccia di scoop

FILM TOP — Un film di estrema tensione che ha fatto epoca, duro atto d'accusa ai metodi del giornalismo «giallo» americano: va in onda mercoledì su Raitre L'asso nella manica realizzato nel '51 da Billy Wilder, grintoso protagonista Kirk Douglas, ritratto di un mondo spietato fatto di vittime e carnefici destinati a loro volta a diventare vittime.

La trama è nota: un giornalista senza scrupoli viene a sapere di un minatore imprigionato in un cunicolo e sfrutta il caso organizzando attorno al luogo dove l'uomo agonizza un'enorme baraccone per creare il grande scoop.

Settegiorni tv al microscopio

Izzo: peccato di regia

PAROLE E BACI (Canale 5) — Debutto registico delle gemelle Simona e Rossella Izzo: un primo peccato, per quanto grave, va sempre perdonato; purché non si ripeta.

SHOW ELETTORALE (reti Rai) — Incredibile, un buon varietà persino satirico; ma se ogni volta sono necessarie le elezioni...

SKIPPER (Italia 1) — Telefilm italiano drammaticissimo, avventuroso, lento, verboso; lotta con uno squalo di due sub/acquei che intanto disertano a cavallo del motivo dicendo «Ah no, mi consenta, il punto è un altro...».

PENTATLON (Canale 5) — Proclami di vittoria per la chiusura: se si considera la trasmissione un enorme spot e Bongiorno un piazzista, certo, è stato un trionfo.

STIFFELIUS (Raitre) — Poiché si tratta di uno show originale, divertente e intelligente, già corre voce che la rete voglia sopprimerlo.

u. bz.

«Che piacere averti qui» delude nonostante la bravura del conduttore - Nel bilancio degli show vince Ricci

Ma la domenica si spegne il varietà

C'è aria di pagelle estive alla tv e in qualche settore, come nel varietà, si possono tentare dei bilanci.

Vincono i network, non c'è dubbio; anzi, vince personalmente l'organizzatore e autore Antonio Ricci che è riuscito a rinnovare Drive in e a mandarlo avanti per il quarto anno, e poi a varare un altro show con cadenza addirittura serale, Lupo solitario, che è stato innegabilmente un successo. Siamo nel campo del demenziale, dell'eccessivo, dello sgangherato, magari del goliardico irritante e del ripetitivo ossessionante, ma anche dello humour surreale e scatenato, veloce, libero dagli schemi, sorretto da un'inventiva continua, giusta o sbagliata che sia, e da un linguaggio che conia strampalati neologismi ad ogni [illegible] che imbarcano e sopportano di tutto, persino le chiacchiere debordanti, le esibizioni forzate, persino le interruzioni degli spot che vengono inglobati e amalgamati nel calderone.

L'importante oggi è uscire dal vecchio modello di rivista tenendo conto però che il versante [illegible] e [illegible] company. La Rai ha tentato un'imitazione, Proffimamente... non stop, che si è risolta in un fiasco: molto meglio sperimentare vie nuove quali l'audace elettronico Non necessariamente con Carlo Massarini e l'attuale Stiffelius, eccellente esempio di rivista raffinata. Speriamo che la Rai insista su questi che sono gli unici tentativi su cui vale la pena di lavorare anche per il futuro: gli show di antica formula sono costosi e difficili, e tutte le volte rischiano il gigantismo del contenitore.

Quanto sia arduo mettere in piedi uno [illegible] di tipo tradizionale lo dimostra ogni domenica Italia 1 con Che piacere averti qui.

Lo show non si discosta dalle strutture consuete: c'è il comico che fa anche da conduttore, i siparietti farseschi si alternano agli ospiti, di solito cantanti di nome, e ci sono polpose ballerine e vallette, e un'orchestra in primo piano. Si è tentato in sostanza il compromesso fra una rivista per il pubblico famigliare e domenicale, ricca ma non molto fastosa, e un qualcosa che potesse attirare anche la platea giovane attraverso [illegible] di umorismo [illegible]. Idea che poteva funzionare dal momento che il comico-conduttore è Paolo Villaggio.

E Villaggio si è buttato nell'impresa con impegno costruendo una figura di intrattenitore che è esattamente il contrario, ossia è la caricatura del presentatore autorevole, sicuro di sé, padre-padrone, manager del programma e capocian: è invece un incastrato totale, sprovveduto, balbettante, confusionario, l'occhio smarrito e le mani sudate, che di tanto in tanto se la prende con il pubblico e si infuria perché ogni cinque minuti viene perentoriamente interrotto dalla pubblicità.

Peccato che l'impegno di Villaggio giri a vuoto: almeno sino ad ora non c'è testo, non ci sono battute, non ci sono trovate, lo spettacolo si trascina stanco e risaputo, con la dimensione trasandata di un ripiego e di un riempitivo d'estate in cui si buttano via i soldi senza costrutto e dove purtroppo — direi che è questa la cosa più grave — un ottimo attore comico resta malamente coinvolto e sprecato.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,25

10 — Dall'Auditorium Rai al Foro Italico in Roma Concerto per il 213° Anniversario della Guardia di Finanza, direttore M° Capitano Fulvio Creux
11 — Santa Messa
11,55 Segni del tempo
12,15 Linea verde
13,55 Toto-Tv Radiocorriere, gioco con Maria Giovanna Elmi
14 — La marcia su Roma, film commedia (1962), regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin
16,30 Robin Hood. Telefilm
16,25 Qualcuno chiede aiuto, telefilm, con Olivia de Havilland, Ed Nelson, Lorraine Stephens, Joseph Cotten, Walter Pidgeon, regia di Jack Smight
17,35 Notizie sportive
17,45 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Dusty e il cercatore d'oro»
18,30 90° minuto
18,50 Campionato italiano di calcio, sintesi di un tempo di una partita di Serie B
19,20 Alfred Hitchcock presenta: «Una corda per due», telefilm, con Tim Daly, Darlanne Fluegel, Jeff Fahey. Regia di David Chase
20,25 In collegamento via satellite con Los Angeles. Calcio: Finale 1° e 2° posto
22,20 Una rosa per tutti, film commedia (1965), regia di Franco Rossi, con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca, Mario Adorf
23,55 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno
0,35 Speciale: Pugilato. Cruciani-Salgado, titolo mondiale pesi mediomassimi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,50

9 — Buongiorno domenica... da Piccoli fans, con Sandra Milo
9,55 La mia terra tra i boschi, telefilm
10,20 Stagione d'amore, con Cindy Williams, Paul Shenar, Lew Ayres, Joan Bennett, Scott Brady
11,50 Matinée. Il molto misterioso Mr. Moto, a cura di Nedo Ivaldi (1). La tigre verde («Think Fast Mr. Moto»), film giallo (1937), regia di Norman Foster, con Peter Lorre, Virginia Field, Thomas Beck, Sig Rumann, Murray Kinnell, John Rogers
13,25 Tg 2 - I consigli del medico
13,30 Dal Parco delle Terme di Castrocaro Piccoli fans, di Sandra Milo e Sylvia Dal Peco. Conduce Sandra Milo
15,40 Tg 2 - Studio & Stadio, conduce Gian Franco De Laurentiis: Pesistica; Ciclismo, Giro dell'Appennino; Monza: Motociclismo, campionato mondiale
17,30 Lo scherno in casa. Ognuno per sé, film d'avventura (1968), regia di Giorgio Capitani, con Van Heflin, Gilbert Roland, Klaus Kinski, George Hilton, Sarah Ross, Dora Corrà, Rick Boyd, Sergio Doria, Ivan Scratuglia
19,15 In collegamento via satellite con Detroit (Usa). Automobilismo: G. P. Detroit Formula 1
21,15 Per fortuna c'è un ladro in famiglia, film comico, regia di Herbert Ross, con Marsha Mason, Jason Robards, Donald Sutherland
23,05 Sorgente di vita
23,35 Campionato italiano di calcio, sintesi di un tempo di una partita di Serie B
0,15 DSE. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 23,15; 0,15; 0,20

14,45 Artisti e modelle, film, regia di Frank Tashlin, con Jerry Lewis
17 — Appuntamento [illegible]
17,10 E' nata una stella («A Star is Born»), film drammatico (1937), regia di William A. Wellman, con Janet Gaynor, Fredrich March, Adolph Menjou
19,30 Sport regione
19,45 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
20,45 Al piccolo Sherlock Holmes (5°). Il fratello più furbo di Sherlock Holmes («The Adventures of Sherlock Holmes's Smarter Brother»), film comico (1975), regia di Gene Wilder, con [illegible] Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Dom De Luise, Leo McKern
22,35 In collegamento via satellite con Los Angeles. Calcio: finale 3° e 4° posto

Il critico segnala

RAIUNO (ore 16,25) — Adunata di vecchie glorie (Olivia De Havilland, Joseph Cotten, Walter Pidgeon) nel telefilm horror «Qualcuno chiede aiuto» di Jack Smight, specialista in kolossal catastrofici e bellici.

ITALIA 1 (ore 23) — Tenacemente, nonostante l'estate, prosegue la rubrica «Ciak si gira», notiziario di film in uscita e di lavorazioni sul set.

RADIOUNO (ore 20) — Luciano Pavarotti e Mirella Freni protagonisti di una pregevole edizione radiofonica di «L'amico Fritz» di Mascagni diretta da Gianandrea Gavazzeni, orchestra e coro del Covent Garden.

Ruggeri a «Superstar»

Con la decima puntata va onda su Canale 5 alle 19,30 si chiude «Sorrisi e superstar», la trasmissione dedicata alle storie dello spettacolo. Tra gli ospiti in studio: Enrico Ruggeri (nella foto) e i Matia Bazar

ITALIA 1

8,30 Bim Bum Bam
10,30 Sport Usa
12 — Grand Prix, conduce Andrea De Adamich
14,15 Domenica Deejay, a cura della Deejay's Gang
16,15 Master, telefilm
17,15 L'uomo di Singapore [illegible]
18,10 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli
[illegible] — Lillibet; Alvin show; Druids adventures; Snorky, cartoni animati
20,30 Che piacere averti qui, varietà condotto da Paolo Villaggio con [illegible] Rossetti, i Trettré; regia di Silvio [illegible]
23 — Ciak si gira, settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi, Mario Canale
23,45 Una vampata di vergogna, film di Mark Robson, con Rod Steiger, Don Murray
1,35 Serpico, telefilm

CANALE 5

8,30 La grande vallata
10 — Mary Benjamin
10,50 Alice, telefilm
11,25 Programmi per [illegible]
11,50 Punto 7
12,55 Supercinestico show
14 — Bentornato Picchiatello, film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis
15,45 Un marziano sulla Terra, film di Norman Taurog, con Jerry Lewis, Joan Blackman
17,30 Fifty Fifty, telefilm
18,30 Trauma Center
19,30 Sorrisi superstar
20,30 Matrimonio all'italiana, film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni
22,30 Appello del genitori di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, le due ragazze scomparse a Roma da più di 4 anni
22,35 Anteprima Musicale
23,30 Mc Gruder e Loud
0,30 Squadra speciale
1,30 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 [illegible], film di Raffaello Matarazzo, con Claudia Mori, [illegible] Girotti
10,15 Strega per amore
10,45 Giorno per giorno
11,15 [illegible]
12,10 Canale e Co., [illegible] film
13 — Cioè Cioè, cartoni animati
14,30 Tennis: Torneo dell'Avvenire, [illegible] Tennis Club Ambrosiano di Milano (finali)
16 — Alla ricerca di un sogno
16,45 Amici per la pelle, telefilm
17,40 [illegible] facile, telefilm
18,10 Devlin e Devlin, telefilm
19 — College, telefilm
19,30 New [illegible] New York, telefilm
20,30 Anastasia, film di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yul Brynner
[illegible] Il [illegible] Santini, film di Lewis J. Carlino, con Robert Duvall, B. Danner
0,40 Ironside, telefilm
1,30 Switch, telefilm

EUROTV

13 — Il club degli intrighi, film
15 — Capitani e re
16,30 Jane e Micol
17 — Tekkaman il Superman, cartoni
17,30 Godam, cartoni
18 — Dalton III, cartoni
18,30 Ghostbusters
19 — Sanford and Son
19,30 Doctor John, telefilm
20,30 Assassino per una regina, film con Myrna Loy
22,20 Il primo piano
23 — Spy-Force
24 — T[illegible]

RETE A

14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
16 — Alazzone, una domenica diversa
17,30 [illegible] Cargo, cartoni animati
18 — Bryger, [illegible] animati
18,30 [illegible] Cargo, cartoni [illegible]
19 — [illegible], cartoni
19,30 Ai Grandi Magazzini, tele[illegible]
20,30 L'idolo, con [illegible] Puma e [illegible] Blondet

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10
11,30 Villa-Lobos
12 — Angelus
12,15 Kronos, telefilm
13,15 Concerto «Madonna»
14,15 Tre ragazzi di Broadway, film
16 — Sport motocross
16,30 Autostop per il cielo, telefilm
19,10 Formula 1: G.P. degli Stati Uniti
21,30 Pianeta Azzurro
22,30 Atletica leggera: Germania orientale-Urss

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
13,25 Sport Studio: Motocross; Ciclismo; Football americano; Atletica
19,15 L'uomo che mangiò il lupo
20,30 Settegiorni, politica estera
21 — Telori, film poliziesco
23,15 Viaggio sul luogo degli etruschi

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20
16,30 [illegible], telefilm
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20,20 Miss Marple nei Caraibi, film di Robert Lewis con Bernard Hughes, Jameson Parker
21,55 Piaceri della musica, R. Schumann, J. Brahms
22,30 Sport notte

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23,05 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,55 Asterisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 GR 1 copertina; 8,50 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,16 [illegible] varietà; 12 Le piace la radio? 14 Sonoro. Programma condotto da Edoardo Bellone; 14,50 Carta bianca [illegible]; 17,50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,20 Carta bianca stereo; 19,25 Punto d'incontro; 20 L'amico Fritz. Musica di Pietro Mascagni. Orchestra e Coro «Royal Opera House»; 22 Audiobox; 22,30 La telefonata; 23,05 Notturno italiano; Rasseganuno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,23; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Svegliati e sorridi; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I bambini mi hanno detto; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica. Renato Minore; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14,30 Stereosport; 16,30 Domenica sport; 17,30 Stereosport (2 parte); 18,15 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21 Musica in salotto; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,30 Buonanotte Europa; 23,30 Notturno italiano; Rasseganodue 11-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. Musiche R. Schumann, G. F. Haendel, A. Rolla; 7,30 Concerto del mattino. F. Chopin, T. L. de Victoria; W. A. Mozart; 8,40 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino. F. Liszt, L. van Beethoven, M. Ravel; 11,45 Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Franz Schubert; 12,40 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre; 19 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco. A. Corelli, W. Corbett, B. L. Weiss, G. Sammartini; 21 Concerto dei premiati al I Concorso internazionale per quartetto d'archi «Paolo Borciani»; 23 Radiosoftware; 23,55 Notturno italiano e Rassegnanotte 24-6.

Incontro con il produttore Ciro Ippolito innamorato del «medioalto»

Vi ho dato Merola, vi dò Moravia

Realizzà le versioni televisive di «Gli indifferenti» e «La Romana» - Venti ore da due libri di avventure di Wilbur Smith - Napoletano, ex attore in parti di playboy farabutto, ex regista di cinesceneggiate, adesso fa «teleromanzi di qualità esportabili»

ROMA — «Da Merola a Moravia: insomma...», scherza Ciro Ippolito.

Tra quei personaggi cinetelevisivi che sono i nuovi produttori italiani, aggressivi e incolti, pittoreschi e spesso spaccone [illegible] quanto i vecchi produttori di cinema ai loro inizi, è il solo napoletano: un quarantenne alto, snello, con una faccia non moderna da amoroso teatrale, con i capelli che sono tutti bianchi da quando aveva sei anni. Un ex attore che non vota («Tanto so che il mio voto non vale e non conta»), che guida Volkswagen e Jaguar, che mangia pochissima carne e moltissima pasta, che dopo anni vagabondi soltanto adesso ha «una casa e una donna fissa».

Uno contento di sé, magari un po' spruffone: «Sono sempre andato avanti per scommesse e le ultime operazioni le ho fatte in società con la Titanus. Scommessa Wilbur Smith: leggo i suoi straordinari romanzi avventurosi così adatti al teleserial, telefono al suo agente a Los Angeles, sento che c'è una trattativa con tre Majors americane e che girano cifre pazzesche. [illegible] offro 100.000 dollari di più. Le Majors non ci credono, restano all'offerta iniziale. Stallone invece ci crede, alza l'offerta, [illegible] "La [illegible] del leopardo"; e io mi compro "La spiaggia infuocata" e "Il potere della spada". 20 ore di tv, un affare da 50 miliardi».

Anche di più l'ha soddisfatto la Scommessa [illegible] «Ho capito che dal suo romanzo "Gli indifferenti" si poteva fare una cosa medioalta, esportabile: il maggiore scrittore italiano non era mai stato proposto direttamente in tv. La sua opera più famosa (e anche scabrosa, il che per la tv è una novità), un regista come Bolognini, così internazionale, qualità tecnica e di tutto, l'egida del Consorzio Europeo per la Televisione Commerciale: un'operazione da 8 miliardi e mezzo. Di Moravia ho preso pure "La Romana", la dirige Giuseppe Patroni Griffi».

La Scommessa iniziale era persino più azzardata. Ciro Ippolito è nato in una famiglia napoletana [illegible] spettacolo: il padre, gli zii e il fratello sono impresari di sceneggiate, riviste, avanspettacoli; lui ha debuttato come attore a sette anni nel film napoletano Quando tramonta il sole, poi ha smesso.

«Mio padre non voleva che recitassi. Ma nel 1958 recitavo in "Agostino di Ippona" di Roberto Rossellini, il nome del personaggio non lo ricordo, si girava agli scavi di Pompei. Una sera seppi che da Roma non riuscivano a arrivare certe comparse, dovevano essere gente di colore e travestiti. Mi feci avanti, corsi tutta la notte, la mattina dopo mi presentai sul set con un pullman Nato pieno di militari americani di colore con le mogli e di travestiti raccattati per le vie notturne di Napoli: entusiasta, Rossellini mi promosse sul campo aiuto regista». Continua a fare l'attore per una decina d'anni: «Facevo "Vieni amore mio" di Caprioli, "I misteri di Napoli" di Gregoretti in tv, "La badessa di Castro", "La fine dell'innocenza" di Dallamano girato a Hong Kong. Facevo molto cappa e spada, molte parti di playboy internazionale oppure paesano, piuttosto sul farabutto. Ma non riuscivo a sfondare, mi trovavo sempre davanti Franco Nero e Fabio Testi, quindi mi sono detto: smettere, cambiare».

Scommessa Teatro: dato un enorme teatro-tenda napoletano abbandonato e devastato, si può fare uno spettacolo senza soldi, senza scene, con un unico attore? «Chiamo a Roma un vecchio amico, attore bravissimo e sconosciutissimo: Leopoldo Mastelloni. Mettiamo su "Le compagnie", onoman-show. La prima sera, un giovedì, c'erano cinquanta persone, quelle cui avevo regalato i biglietti girando nei negozi lì intorno. La domenica sono arrivate ad essere 6000 persone». Come nelle favole? «Come nelle favole».

Scommessa Cinema: «Riflettevo: qual è in Italia la compagnia teatrale che fa più presenze di tutte, che incassa quattro volte più di Gassman, che mette insieme in media 2000 spettatori al giorno? Quella di Mario Merola; e allora portiamola al cinema. Merola mi firma il contratto senza crederci, una mattina al bar Sgambati, poggiando il foglio sul frigorifero: 3 milioni a film. Il primo, "L'ultimo guappo", cinesceneggiata scritta e diretta da me, esce a Napoli il 10 agosto: 5000 presenze, abbiamo bloccato il traffico. Così per cinque anni ho scritto e diretto Merola-film: "Serenata Calibro 9", "I contrabbandieri di Santa Lucia", "Il mammasantissima", "Lacrime napulitane" che è stato pure presentato al Festival di Berlino, una grande soddisfazione. Poi Merola s'è fatto troppo caro».

Chissà quante cose non dice, quanti amici non nomina e quanto esagera, però per quali strade s'arriva a diventare produttore: sul percorso di Ciro Ippolito c'è pure un film di fantascienza furbescamente intitolato Alien 2 e falsamente americano (il regista Sam Cromwell era sempre lui); c'è pure Arrapaho con gli Squallor («M'era piaciuto "Il senso della vita" dei Monty Python, ho voluto fare un nonsense all'italiana»). C'è infine «La veneziana»: «Ho avuto l'idea, erotismo di qualità, l'ho proposta a Bolognini che non lavorava da un po', ho preso la Antonelli e la Guerritore. Discreto stile italiano, gran risultato internazionale».

Quel film, dice, doveva servire «anche a presentarmi con un prodotto medioalto»: da allora il Medioalto è il suo unico scopo, la sua scelta. Specialmente il Medioalto Televisivo come, dice, i lavori tratti da Moravia e Wilbur Smith, prodotti per Retitalia di Berlusconi: «Ormai Canale 5 ha bisogno di conquistarsi una fascia d'ascolto medioalta». Ed esso arrivato, adesso? «Appena partito».

Lietta Tornabuoni

Laura Antonelli e Cris Campion in una scena di «Gli indifferenti»

Parla il danzatore e coreografo americano

Mark Morris: «Ballo provoco, mi diverto»

Con il suo Dance Group inaugura martedì il Festival Torino Danza

STOCCARDA — «Che cosa c'è di nuovo nella mia danza? C'è che è romantica, che è old fashioned. Per questo piace e la considerano nuova». Mark Morris si giudica così. Appena trent'enni, danzatore e coreografo osannato dalla critica americana per il suo talento e amato dal pubblico per le sue provocazioni, Mark Morris è in Europa con il suo Dance Group. Sino a stasera a Stoccarda per il festival Theater der Welt, poi a Torino, in esclusiva per l'Italia, martedì e mercoledì sera per l'inaugurazione di Torino-Danza.

A Stoccarda, appena arrivato, ha rinunciato a qualche ora di sonno per andare a vedere lo spettacolo di Michael Clark, altro trasgressore della danza. Curiosa coincidenza: proprio martedì sera il provocatore e talentuoso ballerino scozzese sbarca anche lui in Italia, all'Olimpico di Roma invitato da Spoleto.

Destino simile quello di Morris e di Clark: entrambi sembrano voler mettere in scena solamente lo scandalo, ma poi dimostrano di conoscere davvero il mestiere di coreografo, come sostengono i critici americani.

Spiega Morris: «Faccio la danza che mi piacerebbe vedere. A New York, ballando, frequentando il mondo della danza vedevo cose che non mi piacevano. Così mi sono messo a coreografare».

I suoi balletti non sono narrativi: «La mia danza è astratta, ma parte dall'attenzione alla musica e da una compagnia che è formata da singole personalità», ma anche da idee estremamente teatrali e così banali, da una attenzione al mondo, al costume, alla società di oggi.

In Usa è conosciuto anche per le sue militanze gay. Lui spiega: «Intendiamoci: nei miei balletti non ci sono messaggi politici. Ma è chiaro che questa parte della mia personalità non può non influenzare le mie creazioni».

Nato a Seattle sulla West Coast e sbarcato a New York nel '76, ha ballato con Eliot Feld, Lar Lubovitch, Twyla Tharp. Quali i maestri? «E' difficile dirlo. Mi piace Balanchine, Paul Taylor, Lucinda Childs. Nel mio subconscio si sono stratificate tutte le tecniche e le cose che ho danzato. Quando creo balletti per compagnie classiche, il Boston, il Joffrey, adopero il classico, per il mio gruppo invece tecniche più moderne, ma il sistema di costruzione del balletto resta il [illegible]».

Richiestissimo dalle grandi compagnie americane che non si lasciano sfuggire i suoi talenti, ha detto di no a Nureyev, il direttore del balletto dell'Opéra di Parigi aveva messo per questa stagione una sua creazione in programma. «Ma non mi avevano neppure avvertito — dice Morris —. L'ho saputo leggendo una rivista. Poi di recente ho incontrato Nureyev. Mi ha chiesto un balletto e gli ho risposto che appena posso lo farò. Certo non subito».

A Baryshnikov però ha detto sì. [illegible] gli ha [illegible] un balletto per l'American Ballet, come ha già fatto con Twyla Tharp e Carole Armitage. [illegible] «E' un balletto sui Piano Etudes di Virgil Thompson, sarà per la stagione di primavera al Metropolitan».

Sergio Trombetta

Vincono in Usa i film «colorati»

WASHINGTON — Il governo statunitense ha annunciato che i film in bianco e nero, «colorati» mediante elaboratore elettronico, potranno beneficiare della [illegible] sui diritti d'autore, decisione che rischia di scatenare nuove polemiche.

Il provvedimento è una vittoria per la ditta Turner Broadcasting System, che [illegible] settembre scorso aveva acquistato oltre cento film — tra cui Casablanca e Il mistero del falco — e annunciò che li avrebbe «colorati» per trasmetterli in televisione. La maggior parte degli uomini di cinema — registi, attori, produttori — e molti [illegible] avevano protestato. John Huston, [illegible] Mistero del falco, ha intrapreso un'azione giudiziaria per impedire la «colorazione» di 10 suoi film.

Al Nazionale di Milano i ballerini del Groop di Parigi

C'è un fauno all'Opéra danza il postmoderno

Cunningham e Carlson nel repertorio del gruppo fondato nel 1980

MILANO — Continua la stagione d'oro della danza francese, che sarà protagonista anche della imminente estate teatrale in Italia. [illegible] unico appuntamento di «Milano d'estate» per quanto riguarda il balletto, ecco al Teatro Nazionale il Groupe de Recherche Chorégraphique de Opéra de Paris, un complesso enucleato dal plurisecolare e frondoso albero della Académie de Dance da Carolyn Carlson nel 1980. Sono dodici ballerini che si sono specializzati appunto nel settore minato della ricerca e offrono un programma un po' onnivoro tra le varie esperienze d'oggi, con risultati ovviamente discontinui. Naturalmente non manca un omaggio alla madre dell'esperienza parigina presente con un breve, ma assai intenso e significativo assolo del titolo un po' enigmatico «Density 21,5».

Si scopre poi che il riferimento è del musicista (e ingegnere) Edgar Varèse alla densità del platino, materia nella quale fu fabbricato il flauto che interpreta la pagina. Forse appunto per la suggestione del flauto, ma molto anche per gli atteggiamenti della coreografia della Carlson, ci sembra di essere di fronte ad un «Après midi d'un faune» post-moderno, che non ha dimenticato del tutto le ambiguità e le inquietudini dell'originale di Nijinsky.

La serata si è aperta, curiosamente, con un'altra creazione che ci ha richiamato alla memoria la Carlson: «Inlets II» del santone dell'avanguardia americana Merce Cunningham, supportato dal suo abituale collaboratore musicale John Cage. Balletto ecologico ed acquatico, ci ricorda appunto le «Undici onde» che la Carlson creò a Venezia quattro anni dopo. Ma lo spezzettare avaro che accompagna i movimenti minimalisti dei danzatori è certo più estatico e contemplativo.

Certo il momento più interessante del programma presentato dal G.R.C.O.P. ci pare «Le», coreografato da François Verret con la collaborazione di quattro altri artisti. Balletto singolare e ricco d'inventiva, condotto su una musica arcana ed arcaicizzante di Ghedalia Tazartès, si colloca in un Medioevo strabiliato.

I richiami figurativi sono molteplici: da Hieronymus Bosch al Callot dei «Balli di Sfessania». Ma ci sono echi nel barocco con l'apparizione di un'enorme danzatrice in guardinfante argentato e c'è un bestiario che potrebbe giungere fino a Walt Disney. Esiste dunque un cumulo di idee, talvolta un po' confuso ed oscuro, ma è indubbiamente interessante e teatralmente efficace.

Discorso che non possiamo ripetere per «Rêves Glacés» di Jorma Uotinen, già stretto collaboratore e partner della Carlson. In una landa desolata e nevosa, che sembra uscire dalla battaglia di «Alexander Nevsky» di Prokofiev, alcune larve si trascinano e muoiono, compiante da una processione di crociferi. Con una tediosa musica di Magnus Lindberg, la funebre vicenda si trascina troppo a lungo, ingenerando tedio e stanchezza. Ed infatti è stata l'unica pagina che ha procurato contrasti da parte degli spettatori, che hanno invece applaudito calorosamente i dodici interpreti, capitanati [illegible] leader Jean Christophe Paré. In un secondo programma il G.R.C.O.P. ha incluso anche un pas de deux di Jacques Garnier, responsabile artistico della formazione.

Luigi Rossi

Da domani al 30 giugno a Torino la seconda rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali

Da Sodoma a Hollywood, sulla via del cinema

Fra le opere più attese il «Caravaggio» di Derek Jarman - Si vedranno «El balcón abierto» di Camino, «Westler» di Speck, «Escalier C.» di Tacchella, «Novembermond» di Alexandra von Grote - In programma anche una serie di cortometraggi

TORINO — Si è aggiunto Caravaggio dell'inglese Derek Jarman al programma della seconda rassegna intitolata provocatoriamente «Da Sodoma a Hollywood»; e non è un'aggiunta da poco, essendo quel film, realizzato nel 1986, uno dei maggiori successi dell'anno. Ma tutto il programma, fra titoli noti e meno noti, lungometraggi e cortometraggi, è certamente interessante, anche se non costituisce ancora il punto di forza di una manifestazione che vorrebbe imporsi, con una sua specificità, nel panorama dei festival cinematografici nazionali.

Non v'è dubbio che l'associazione «L'altra comunicazione», con la collaborazione dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino e di altri enti pubblici e privati, ha compiuto uno sforzo meritorio per proseguire il cammino intrapreso lo scorso anno: di presentare una «rassegna di film internazionali con tematiche omosessuali» (al Massimo da domani al 30 giugno). Ma il rischio è che questa manifestazione non riesca a decollare, incerta com'è tra l'interesse — culturale, sociologico, politico — del tema affrontato, e la sua specificità più propriamente cinematografica.

Già il titolo potrebbe essere fuorviante. Il punto di arrivo della rivolta sessuale che parte da Sodoma non è tanto Hollywood quanto il cinema indipendente, le produzioni povere, i film d'autore. Il solo film americano presente, il raffinato Parting glances di Bill Sherwood, non è certo un prodotto hollywoodiano. Prevalgono invece — e ciò è molto stimolante — gli autori cinematografici europei, dallo spagnolo Jaime Camino (El balcón abierto) al francese Jean-Charles Tacchella (Escalier C), dalla tedesca Alexandra von Grote (Novembermond) all'italiano Gianni Da Campo (Il sapore del grano), dal francese Patrice Chéreau (L'homme blessé) al tedesco Wieland Speck «Westler» una delle rivelazioni della rassegna (presente domani sera alla proiezione del suo film). Né mancano i cortometraggi indipendenti, fra i quali spiccano i tre di Ottavio Mai (che è uno degli organizzatori).

Certamente non è facile, data la concorrenza degli altri festival e l'abbondanza delle rassegne cinematografiche sparse in ogni parte d'Italia, costruire un programma culturalmente rigoroso. Né è facile creare attorno all'omosessualità un interesse non puramente occasionale o soltanto ludico. Il cinema l'ha affrontata, sin dalle sue origini, nelle forme più varie e spesso contraddittorie. Si tratta ora di fare delle scelte, di approfondire un discorso appena avviato, di non cadere nei facili allettamenti del [illegible].

«Da Sodoma a Hollywood», per nei limiti programmatici indicati, è un primo passo, anche coraggioso, che va sostenuto. La visione e il confronto dei film molto diversi fra loro, gli incontri e le discussioni con gli autori, il discorso che sul cinema di tematica omosessuale sarà possibile svolgere e approfondire, sono tutti aspetti indubbiamente positivi. Soprattutto se questi discorsi e confronti non si limiteranno al tema in discussione, ma affronteranno i modi e le forme del cinema.

Non v'è dubbio che alcuni dei film proposti offrono questa occasione, a cominciare dalle opere di Jarman, di Camino, di Chéreau, di Speck e di altri. Ciò che manca è un diretto confronto col cinema hollywoodiano, di grande spettacolo, di consumo. Da questa contrapposizione, contenutistica e formale, potrebbero nascere interessanti argomenti di discussione. Un aspetto, questo, che l'edizione di «Da Sodoma a Hollywood» del prossimo anno dovrebbe contemplare.

Gianni Rondolino

Prime film: «Trappola mortale» di Lumet con Michael Caine e Christopher Reeve

E il giallista in crisi diventa assassino

TRAPPOLA MORTALE di Sidney Lumet, con Michael Caine, Christopher Reeve, Dyan Cannon, Irene Worth. Giallo, colori, Usa 1982. Cinema: Piccolo Ambrosio, Torino; Fiamma, Roma; Excelsior, Milano.

Prima di diventare un buon film giallo, Trappola mortale («Deathtrap») fu un testo teatrale di Ira Levin consacrato da anni di successo a Broadway e nei Paesi di lingua inglese. Adattato per lo schermo da Jay Presson Allen e diretto dal versatile regista Sidney Lumet, «Deathtrap» conserva in cinema la primitiva struttura teatrale, si svolge in pochi ambienti dai quali si esce, talvolta, per inquadrare anche da fuori la suggestiva casa-mulino, dimora del protagonista Sidney Bruhl e di sua moglie malata di cuore.

Sidney Bruhl (Michael Caine) è un drammaturgo «giallista» in fase di stanca. Il suo ultimo [illegible] è un insuccesso che lo mortifica e [illegible] suggerisce un [illegible] in proprio il [illegible] copione [illegible] (Christopher Reeve) dopo averne [illegible] l'autore. Attira quindi il giovane in casa e, dopo il rifiuto di lui all'offerta di firmare in società il lavoro e spartirne i diritti d'autore, non esita ad aggredirlo e strangolarlo.

Successivo colpo di scena: l'assassinato non è tale, poiché ricompare ben vivo a terrorizzare la moglie malata (Dyan Cannon) di Sidney e a procurarle un infarto mortale. Infatti era lei la vittima designata d'un marito ambiguo, che voleva ereditarne le sostanze ed essere più libero di sviluppare il legame [illegible] con il complice Clifford, complice sì, ma non succubo di Sidney.

L'intrigo a questo punto è soltanto a poco più [illegible] colpi di scena seguiranno nelle situazioni [illegible] e macchinose che [illegible] il rapporto tra Clifford e Sidney e avranno ingegnosa soluzione.

Come d'uso, anche stavolta non va chiesto al dinvolto imbroglio narrativo una rigorosa credibilità. E' sufficiente, a quello che lo schermo prospetta, la ben graduata suspense capace di minimizzare le inverosimiglianze mai latitanti nei gialli. Sotto tal profilo il film illude lo spettatore e non lo delude, vigorosamente [illegible] dalla regia e dalla bravura di tutti gli interpreti.

s. v.

Tutto esaurito per i due concerti di Mosca

Anche Raissa da Celentano?

MOSCA — Impossibile trovare un solo biglietto per assistere al primo concerto di Adriano Celentano, in programma ieri sera al palazzo dello sport di Mosca. Gli oltre quindicimila biglietti erano stati venduti o assegnati da tempo, e inutili sono state le richieste ai bagarini dei fans del cantante italiano, popolarissimo in Urss.

Il pubblico è cominciato ad arrivare all'Olimpiski con ore di anticipo: moltissimi giovani, ma anche intere famiglie.

Oltre ad essere il più noto e il più amato tra i cantanti italiani nell'Urss, Celentano è l'unico che riunisca intorno a sé due generazioni: è da vent'anni, infatti, che i suoi dischi vanno a ruba qui, sebbene prima d'ora Celentano non abbia mai visitato l'Urss.

Stasera il secondo concerto: tra gli spettatori, si dice, potrebbe esserci anche Raissa.

r. a.

Caccia ai biglietti per il concerto della popstar

Prince si prenota per posta

TORINO — E' già caccia al biglietto per il concerto che Prince terrà allo stadio comunale il 4 luglio. Nei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco completo dei punti vendita in città, che sono aumentati in seguito alle numerose richieste. I biglietti, comunque, si possono acquistare anche tramite vaglia postale telegrafico per il valore di 30.000 lire, più 3000 lire per i diritti di segreteria, indirizzato a Good Music, via Tunisi 69, 10134 Torino.

Stessa prassi anche per il concerto del 2 al Flaminio di Roma: in questo caso il vaglia va indirizzato a Best Events Music, via Beata Vergine del Carmelo 168, 00144 Roma.

I vaglia telegrafici dovranno pervenire entro e non oltre il 27 giugno, specificando nome e cognome dell'acquirente e a quale concerto, Roma o Torino, si riferiscono.

All'Arena Sinatra sotto la pioggia

VERONA — Frank Sinatra ha cantato sotto la pioggia, all'Arena, davanti a quindicimila spettatori che si riparavano sotto gli ombrelli. «The Voice» e i suoi 30 musicisti, diretti da Bill Miller e con Irvin Cottler come capitano alla batteria, erano coperti da un telone, impiegato di recente anche per Tina Turner, con ai lati due grandi schermi.

Sinatra è arrivato puntuale a Villafranca, da Montecarlo, quando il pubblico già affollava platea e gradinate, nonostante le avvisaglie del temporale.

Da The girls I never kissed passando per New York, New York fino al finale con I wish you love è stato un crescendo.

Sinatra ha poi raggiunto l'aeroporto ed è ripartito subito per Montecarlo.

Non assegnato il premio Borciani

REGGIO EMILIA — La giuria del primo concorso internazionale «Paolo Borciani» per quartetto d'archi, presieduta da Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala, non ha assegnato il primo premio. Il secondo premio è andato al quartetto «Carmina» (Svizzera), con la menzione speciale per l'esecuzione del quartetto di Ravel. Altre due menzioni speciali al «Nasdala» (Germania Est), per l'esecuzione del Quartetto n.5 di Bartok, e allo «Shanghai» (Cina) per quella del Quartetto n.3 di Bartok.

Al secondo violino del quartetto cinese, Hang Gang Li, Elisa Pegreffi, vedova di Paolo Borciani, ha donato il proprio strumento. - (Ansa)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TORINO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

VINOVO CENTRO

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

Detroit. Alboreto con i tecnici durante le prove

Formula 1: Mansell [illegible] Senna in prima fila anche nel Gran Premio [illegible] Detroit

Ferrari, il vertice resta lontano

Alboreto (7°) [illegible] Berger (12°) rallentati da molti problemi: il milanese ha oltre 3" di distacco rispetto all'inglese [illegible] Williams - Incidente [illegible] Piquet

Quel piede pesante

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — I due grandi litiganti della Formula 1 ancora a confronto. Mentre intorno a loro si scatenerà un'orgia consumistica (sono attese più di centomila persone, ma ciò che più impressiona è la mole di cibi e bevande di qualsiasi genere preparati per soddisfare i terribili appetiti degli americani, da 15 mila gamberetti a centinaia di ettolitri di birra), Nigel Mansell e Ayrton Senna si daranno battaglia oggi nel G.P. degli Usa Est. I due, per la terza volta consecutiva dall'inizio della stagione, partono in prima fila, uno a fianco dell'altro. E, conoscendo il loro temperamento e la rivalità che li divide, c'è da aspettarsi un via incandescente.

Nigel Mansell ha conquistato la sua ottava pole position (la quarta dell'anno su cinque qualificazioni disputate) in un solo giro, subito all'inizio delle prove: 1'39"264, media 145,915 km/h. Non è il nuovo record della pista (Senna 1'38"301 lo scorso anno) ma il tracciato è stato leggermente modificato nelle chicanes. Gli altri hanno potuto solo guardare, lottando per le altre posizioni. E Senna si è installato davanti a Piquet, mentre Prost ha recuperato un quinto posto all'ultimo momento, precedendo Boutsen.

Per la Ferrari non è stata una giornata felice. Maranello è sempre lontana dal vertice, con Alboreto settimo e Berger 12°. Molta tensione al box. John Barnard ha fatto utilizzare la vettura di scorta all'italiano, mentre in teoria avrebbe dovuto essere a disposizione dell'austriaco. In realtà Alboreto nella mattinata aveva avuto dei problemi con la trasmissione e la sua macchina non era ancora pronta all'inizio dell'ultimo turno di qualificazione.

Si sa che la Ferrari sta facendo esperimenti con un nuovo differenziale, ma i tecnici non hanno voluto spiegare su quali monoposto fosse montato. Berger è anche finito contro un muretto rovinando l'alettone posteriore. Alboreto alla fine ha detto che avrebbe potuto guadagnare qualche posizione se il motore non si fosse messo a girare a cinque cilindri.

Poche possibilità di successo per la Scuderia, quindi, anche se questa è una gara roulette. La vittoria dovrebbe essere una questione in famiglia tra le vetture con motore Honda (le due Williams di Piquet e Mansell e la Lotus di Senna), con Prost nel ruolo di outsider. Il campione del mondo è apparso in difficoltà: non riesce a mantenere una traiettoria simile a quella dei rivali e sovente si trova sull'asfalto sporco, con il rischio di scivolare fuori e con le gomme che si degradano rapidamente. Il discorso però vale per tutti: la corsa è celebre per le eliminazioni improvvise. Un attimo di disattenzione e i muretti ti vengono incontro in maniera paurosa.

«Sono stato fortunato — ha detto con uno spiccato senso dell'umorismo Mansell, il pilota dal piede pesante —. *Sono riuscito a fare un giro perfetto. Evidentemente i miei avversari non hanno avuto la stessa chance. Mi auguro che il tempo sia stabile: o asciutto o bagnato, ma non un'alternanza di situazioni. Al limite meglio la neve... Non sarà una gara facile. Abbiamo avuto problemi di cambio, ci sono anche delle difficoltà di surriscaldamento del motore. Quando si va in scia ad un'altra vettura la temperatura sale vertiginosamente. Abbiamo anche fatto montare delle speciali griglie davanti ai radiatori per evitare di raccogliere la carta che svolazza sul circuito. Questa sembra una pista per macchinine elettriche. Andiamo a zig-zag e che Dio ce la mandi buona»*.

Ayrton Senna non ha fatto molti commenti: *«Il tempo di Mansell non era attaccabile, così mi sono dedicato alla preparazione della corsa. Sarà molto dura anche sul piano fisico. Vincerà chi riuscirà a mantenere la migliore concentrazione»*.

Per dare un'idea di come sia facile finire qui a Detroit contro una delle protezioni poste lungo il circuito (muretti, guard-rail, mucchi di gomme) basti dire che solo ieri ci sono state almeno dieci uscite di pista, per fortuna senza gravi danni. [illegible] avuto il dispiacere di provare la compattezza degli ostacoli, fra gli altri, Piquet, Teo Fabi, Brundle, Fabre e Berger.

Non una gara di Formula 1 ma una gimkana. Ma tant'è lo spettacolo vuole questo tipo di intrattenimento, davanti alla gente che mangia hamburger e hot-dog. Lo show non mancherà e magari alla fine verrà fuori la sorpresa. Un Cheever grande specialista delle piste difficili che parte 31 sesta posizione, un Patrese sempre alla ricerca di gloria.

Tutto difficile invece per De Cesaris che ieri ha urtato la sua Brabham contro la Lotus di Nakajima ferma in pista per un guasto. «Andava molto piano» ha detto il pilota romano. E questo dà la misura di come la realtà e la fantasia si possano confondere quando la fatica diventa impossibile.

Cristiano Chiavegato

Il via alle 19,45: 64 giri

Al G. P. di Detroit, quinta prova del mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

Fila		
1ª	Mansell (Williams 5) 1'39"264	[illegible] 1'40"607
2ª	Piquet (Williams 6) 1'40"942	Boutsen (Benetton 20) 1'41"080
3ª	Prost (McLaren 1) 1'41"251	Cheever (Arrows 18) 1'41"361
4ª	Alboreto (Ferrari 27) 1'40"654	Fabi (Benetton 19) 1'42"212
5ª	Patrese (Brabham 7) 1'42"179	Warwick (Arrows 17) 1'42"341
6ª	Johansson (McLaren 2) 1'43"797	Berger (Ferrari 28) 1'42"210
7ª	Palmer (Tyrrell 3) 1'44"220	Streiff (Tyrrell 4) 1'45"037
8ª	Brundle (Zakspeed 9) 1'45"281	Danner (Zakspeed 10) 1'45"740
9ª	De Cesaris (Brabham 8) 1'45"646	Nannini (Minardi 24) 1'46"063
10ª	Caffi (Osella 21) [illegible]	Alliot (Lola 30) 1'46"194
11ª	[illegible] (Ligier 25) [illegible]	Capelli (March 16) 1'46"269
12ª	[illegible] (Ligier 26) 1'47"471	Nakajima (Lotus 11) 1'48"251
13ª	Campos (Minardi 23) [illegible]	Fabre (Charro 14) 1'53"044

Il G. P. di Detroit avrà inizio alle 19,45 (13,45 locali). In programma 64 giri di un [illegible] pari a km 253,440 (diretta tv dalle 19,30 su [illegible]).

[illegible]diale (dopo 4 prove): 1. Prost punti 18; 2. Senna 15; 3. Johansson 13; 4. Piquet 12; 5. Mansell 10; 6. Alboreto 8; 7. Berger 6; 8. De Cesaris 4; 9. Cheever e Nakajima 3; 11. Palmer, Brundle e Boutsen 2; 14. Capelli e Arnoux 1.

È adesso Barnard cerca di scusarsi

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — *Lui sembra imperturbabile, almeno [illegible] apparenza. Gira per i box senza guardare in faccia nessuno, neppure i meccanici della Ferrari che ricevono le disposizioni dagli altri tecnici, addetti [illegible] preparazione [illegible] vetture. [illegible] si [illegible] John Barnard si [illegible] reso conto di aver provocato con [illegible] uno scandalo con la sua intervista [illegible] «Sunday Times» [illegible] anche una [illegible] bile frattura [illegible] squadra.*

[illegible], alla fine, Barnard [illegible] sbottona. Poche frasi [illegible] le quali tenta [illegible] scagionarsi dalle [illegible]. «L'intervista pubblicata — ha spiegato — faceva parte di un discorso molto ampio. Ne sono stati estrapolati alcuni passi che messi insieme hanno cambiato il significato di quanto volevo dire. Tutto qui. Non avevo nessuna intenzione di offendere la gente di Maranello».

Come sempre, colpa dei giornalisti quindi. Spiegazione e scuse che lasciano il tempo che trovano. La realtà [illegible] sola: il comportamento [illegible] progettista, ritenuto unanimemente uno [illegible] gliori in Formula 1, non è [illegible] da quando è [illegible] prodato a Maranello. [illegible] alla McLaren si distingueva per la sua poca disponibilità, tanto da scontrarsi con il carattere altrettanto duro del manager della scuderia britannica, [illegible] Dennis, con conseguente [illegible] alla fine della passata stagione.

Barnard, nato a Wembley 40 anni fa, sposato con prole, [illegible] di un diploma che potrebbe essere paragonato in Italia a quello di perito industriale, ha cominciato in una fabbrica di lampadine. Poi, è entrato nel mondo dei Grandi Premi [illegible] infine, è giunto alla conduzione tecnica del team più famoso del [illegible] [illegible] una [illegible] di successi.

La sua fortuna ebbe inizio negli Usa, dove fu incaricato di costruire la Chaparral. Poi la McLaren: dal 1984 ha dominato la scena, vincendo tre titoli mondiali piloti, uno con Niki Lauda, due con Alain Prost. Barnard è un uomo vincente. Ma è alla Ferrari ufficialmente dal 1° novembre e i risultati ancora non si sono visti. Qualche piccolo progresso, ma nulla più. Un bilancio magro.

Ritorniamo sul discorso, ancora, [illegible] [illegible] Piccinini, ds di Maranello, l'uomo che per conto di Enzo Ferrari ha [illegible] la trattativa per l'ingaggio dell'inglese. Piccinini dice: [illegible] [illegible] il commendatore sta [illegible] sando i fatti prima di farsi un'opinione precisa di quanto è successo e prendere delle decisioni che non [illegible] [illegible] pubbliche, cosa potremmo fare? Noi abbiamo fiducia in [illegible] [illegible] progettista ed aspettiamo i risultati come tutti. [illegible] un programma da rispettare, ci sono degli obiettivi da raggiungere. Ma bisogna [illegible] sul piatto [illegible] bilancia anche gli altri, [illegible] non stanno fermi».

Aggiunge: [illegible] un gran parlare dei mezzi a disposizione della Ferrari. E' vero, sono [illegible]nti. Ma non dimentichiamo che noi con 230 persone costruiamo le vetture complete, mentre McLaren e [illegible] superano i 130 dipendenti e hanno l'appoggio di colossi come Honda e Tag-Porsche per i motori. Anche a livello di budget economici forse ci sono superiori».

Qualcuno sostiene però che questa antenna tecnologica impiantata in Inghilterra con l'apertura dell'ufficio di Guilford finirà per impo- [illegible] [illegible] «Chi l'ha detto? [illegible] con[illegible] ad assumere gente. Barnard ha chiesto ed ottenuto di lavorare nel suo Paese, ma si tratta pur sempre di una filiazione che è proprietà della Ferrari. E John è solo un dipendente. Non è azionista di Guilford nè lo sarà mai».

E' vero che le vetture progressivamente verranno progettate e realizzate nei particolari in Inghilterra lasciando alle officine di Fiorano il solo compito di assemblaggio? «Anche questo non corrisponde a verità: a Guilford si metteranno a punto alcuni prototipi e dei particolari che sono stati sovente affidati a fornitori esterni e per i quali esiste una specializzazione particolare, come la saldatura dei braccetti delle sospensioni. Per il resto sarà Maranello a procedere alla costruzione delle monoposto, soprattutto per quanto riguarda l'aerodinamica e i telai in materiali compositi, affidati ad Harvey Postlethwaite».

c. ch.

RUGBY: ALL BLACKS IRIDATI

Auckland. La Nuova Zelanda ha vinto la prima Coppa del Mondo di rugby battendo in finale la Francia 29-9. Alla competizione hanno preso parte 16 squadre, tra cui l'Italia. Nel match con i transalpini gli All Blacks hanno confermato il pronostico a loro favorevole uscendo alla distanza dopo un primo tempo equilibrato. La partita, disputata quasi tutta sotto la pioggia battente, è sempre stata vibrante e spettacolare.

[illegible] **A «Polli» la World Cup nel maltempo**

Paura, [illegible]

PORTO [illegible] — [illegible] [illegible] e ultima prova [illegible] [illegible] Sarda di offshore, valida per l'assegnazione della World Cup, è stata vinta dal monocarena «Gancia» di Abbate, Gancia e Gambiner, che ha preceduto di 26" il catamarano «Polli», vincitore della classifica finale, di 35" il catamarano «Fresh and Clean» e le altre tre barche che hanno portato a termine la gara il cui percorso, a causa delle avverse condizioni climatiche, è stato ridotto a sole 96 miglia contro le 138 previste. Eppure solo sei scafi dei trentasei presentatisi alla partenza sono riusciti a completare l'intera distanza.

La gara di ieri è stata la più spettacolare delle tre disputate per l'assegnazione della World Cup Costa Smeralda, che è finita, come detto, a «Polli» [illegible] [illegible] Villa e Monti in virtù di una vittoria e due secondi posti. Per il campionato europeo è sempre al comando «Mededil» di Gioffredi, che fu iridato nell'84.

La gara di ieri ha visto tre barche (Fossi Gitmart, Polli e Gancia) alternarsi al comando per tutte le 96 miglia dopo aver fatto subito il vuoto alle loro spalle. A dieci miglia dall'arrivo la soluzione: alla boa dell'isola di Monaci, Fossi sbagliava la virata, perdeva terreno e nel tentativo di forzare rompeva un motore; Polli, che era al comando, accusava un cedimento e Gancia da terzo passava al comando aumentando gradatamente il suo vantaggio nelle ultime cinque miglia.

Da segnalare [illegible] spettacolare [illegible] [illegible] [illegible] scafo «Milioni», finito su una roccia a causa della rottura di un timone: la barca è [illegible] [illegible] [illegible] l'equipaggio fortunatamente se l'è [illegible] solo [illegible] spavento.

Ritirati anche gli scafi di Casiraghi, di Pirelli, dell'ex iridato Della Valle e di Molinari.

La prossima gara di campionato europeo si disputerà a Viareggio, il 28 luglio, con la più classica delle gare, la Viareggio-Bastia-Viareggio cui sono già iscritte una quarantina di barche ed altre, tra cui molte inglesi, sono ancora attese. **r. m.**

La tiratura de «La Stampa» di sabato 20 giugno 1987 è stata di 604.461 copie

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi [illegible] Spina
Lorenzo Mondo

[illegible] La [illegible] S.p.A.
[illegible] [illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile D.E.G. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 13-12-1986

Compie 90 anni la Cooperativa fattorini di Porta Nuova

Una vita in stazione

Nata nel 1897 come Società anonima fratellanza facchini, è la più antica d'Italia - «Su queste banchine abbiamo visto passare la storia della città: la tristezza delle partenze per il fronte, gli abbracci dei ritorni, le valigie di cartone degli immigrati e i treni delle vacanze»

Lavoro quotidiano accanto ai binari: un aiuto per gli anziani e le persone in difficoltà

TORINO — Venti maggio 1897: intorno al tavolo del notaio Teppati, in una saletta dell'albergo Porto di Genova, [illegible] portabagagli costituiscono la «Società anonima fratellanza facchini». Da allora sono trascorsi 90 anni, ma lo spirito che anima gli attuali 600 soci è il medesimo: svolgere bene il [illegible] nell'interesse [illegible] e [illegible] a tutti, nello spirito del [illegible] una sicurezza economica.

«Siamo la Cooperativa più antica [illegible] quante operano nelle stazioni ferroviarie italiane e anche per questo — [illegible] il presidente, Giovanni Ortolano — oggi abbiamo voluto dare un senso speciale alla ricorrenza».

Oggi i soci più anziani hanno ricevuto una medaglia d'oro e l'ex presidente, Angelo Sacco, una targa d'argento a ricordo dei suoi 24 anni di lavoro. Per l'occasione, sono stati presentati il marchio che contraddistinguerà da [illegible] la «Cooperativa Fattorini» e un libro nel quale è raccolta una piccola parte della sua storia.

Il [illegible] di maggior [illegible] è il avuto con [illegible] al [illegible] pro tempore. [illegible] chiavi di un veicolo furgonato. «Servirà — spiega Ortolano — per la distribuzione a domicilio dei pasti caldi agli anziani assistiti dal Comune. Vuole essere un gesto di affetto verso la città [illegible] ci ha visti [illegible] e crescere [illegible] dopo [illegible]».

In effetti la storia della Cooperativa si intreccia con quella di [illegible] e fa comprendere questo legame [illegible] saldo e inconsueto. «I fondatori — ricorda un fattorino — erano portabagagli abituati a lavorare con la forza delle braccia, con l'aiuto della cinghia o con un carrello trainato a mano sull'acciottolato delle strade per trasportare i bagagli a domicilio».

Allora le ferrovie erano agli albori, affidate a tre società private. «Poi venne lo Stato, crebbe la rete e con [illegible] anche la Cooperativa, che negli anni cambiò [illegible] volte il nome prima di assumere l'attuale». Il primo autocarro venne acquistato nel 1917, mentre si dovette attendere il 24 maggio '22 per usare un motofurgone e il 1930 per avere le prime dodici carriole.

Armando Genesio, 81 anni, fattorino dal '48, è il più anziano oggi in servizio a Porta Nuova. «Su queste spalle ho portato le casseforti della Cogne — ricorda —. Erano tempi duri e non [illegible] posto per i pelandroni. Si correva tutto il giorno e quando non avevamo bagagli si puliva la stazione. E quando anche quella era a posto saltava sempre fuori qualcosa che si doveva fare subito e bene».

Interviene un altro socio: «Abbiamo visto passare la storia della città sulle banchine della stazione, la tristezza delle partenze per il fronte, gli abbracci dei ritorni, le divise dei militari, i [illegible] delle vacanze, le valigie e i cartoni tenuti insieme con lo spago degli immigrati, i segni del benessere».

Oggi la Cooperativa pensa anche al domani. «Se la portura è la più [illegible] tra le [illegible] — [illegible] un fattorino —, [illegible] giunte negli anni: la pulizia della stazione, il trattamento delle merci in piccole partite, la consegna a domicilio dei pacchi, il [illegible] di carico e scarico delle auto al seguito, i traslochi».

Conclude Giovanni [illegible] «Per [illegible] 90 anni [illegible] spalle, la Cooperativa è giovane nello spirito e nell'età di [illegible] lavoro. [illegible] quindi fermarci agli indiscutibili successi ottenuti dai nostri predecessori».

Adriano Provera

Fine settimana senza turisti: transito concesso solo ai residenti

Val di Lanzo chiusa per frana

A causa dello smottamento nei pressi di Pessinetto, il traffico è bloccato a Germagnano - Vigili e cantonieri selezionano chi ha diritto a proseguire - Caduti mille metri cubi di terra, tranciate le condotte dell'acquedotto e della fognatura - I lavori richiederanno almeno una settimana

[illegible]ETTO — Fine settimana senza turisti per le [illegible]. Un'ordinanza del presidente della giunta provinciale vieta ai non residenti l'accesso alla Val d'Ala e [illegible] Val Grande. A Germagnano vigili e cantonieri selezionano e deviano il traffico. Il provvedimento è stato adottato in seguito alla frana che venerdì pomeriggio ha inghiottito [illegible] sede stradale nella [illegible] rampa fra [illegible] col[illegible] Vallesuse e la casa di riposo, proprio all'inizio [illegible].

I due rami settentrionali delle Valli di Lanzo non sono [illegible]via [illegible]; dal presso di Losa è possibile imboccare la tortuosa e ripida strada, in vari punti percorribile da un solo automezzo, che sale a Pessinetto Fuori e ridiscende nel capoluogo subito a monte del cedimento. Le copiose piogge dei giorni scorsi hanno fatto crollare un vecchio muro di sostegno in pietra [illegible] a secco, alto cinque metri. Nell'asfalto si è aperta una voragine.

Sono franati circa mille metri cubi di terra e pietri[illegible] [illegible] le [illegible] dell'acquedotto e [illegible] fognatura comunali. Il rifornimento idrico è assicurato comunque [illegible] un'altra [illegible]te, e i danni alla rete fognaria riguardano solo un tronco terminale.

Proprio in questi giorni, all'altezza del tratto [illegible] la Provincia è impegnata nell'opera di ampliamento della sede stradale. I mezzi speciali necessari al ripristino si trovavano così sul posto e dopo solo mezz'ora è potuta intervenire una squadra di tecnici. I lavori sono proseguiti durante la notte alla luce delle lampade. Ieri sono state fatte le fondamenta del nuovo muro ed alzata l'armatura. Oggi verrà completata la nuova struttura. Tempo atmosferico permettendo, sabato prossimo si potrà tornare alla piena normalità.

Il blocco del traffico stradale ha suscitato malumori nei centri turistici delle valli. In alcuni paesi il turismo rappresenta la principale risorsa di un'economia non certo floridissima: perdere gli introiti di un weekend (che molti torinesi avrebbero unito alla festività di San Giovanni) per alcuni operatori è un colpo non indifferente. «Il nostro turismo è basato [illegible] domenica», dicono a Balme. «E' l'epoca sbagliata per fare lavori sulle strade», fa eco un albergatore di Ala di Stura.

Molti albergatori delle alte valli hanno fatto squillare il telefono [illegible] municipio di Pessinetto: protestavano per la chiusura della [illegible]. «Si è trattato di un provvedimento responsabile», chiarisce l'ingegner Sergio Nicola, della Provincia. «Non si poteva congestionare l'unico by-pass per aggirare la frana. Si può stimare che questa domenica, con in programma alcune ghiotte manifestazioni turistiche, 30 mila vetture si sarebbero infilate su per le strettoie di Pessinetto Fuori. Davvero le valli sarebbero state pericolosamente paralizzate».

Così al Pian della Mussa i festeggiamenti per Toni Ortelli, nel 60° anniversario della composizione della celebre «Montanara», sono stati rinviati. Mentre l'ultimo treno per le vallate, sulla storica Torino-Ceres, non rinuncerà alla sua corsa, trainato dalla gloriosa vaporiera.

Fino alla riapertura della provinciale non potranno transitare i camion delle acque minerali della sorgente Bausa [illegible] le ditte addette al trasporto di grossi massi [illegible] per arginature dovranno interrompere per qualche giorno i viaggi dei loro grossi automezzi. «Ciò che è accaduto impone una riflessione — afferma Celestino Ornimatti, sindaco di Pessinetto —. Lo stato [illegible] viabilità nelle nostre valli è intollerabile. Da [illegible] anni [illegible] sono più effettuate infrastrutture portanti.

Un parroco sotto accusa

MAGLIONE — La fatiscente chiesetta di San Rocco ha messo nei guai il parroco, don Albino Crescentino, 68 anni. Domani comparirà davanti al pretore di Strambino Scarrone (lo assiste l'avv. Coda): è accusato di non aver eseguito i lavori necessari per garantire la sicurezza dell'edificio. Due anni or sono si era addirittura deciso di ab[illegible] la chiesa [illegible] ventata un vero pericolo pubblico. L'intervento della Sovrintendenza bloccò il progetto: per il parroco cominciarono i guai. Soldi [illegible] restaurarla non ne aveva, né ne ha ricevuto da altri.

Droga: 4 arresti nel Pinerolese

PINEROLO — Altri quattro ordini di cattura per spaccio di eroina. Uno è stato notificato in [illegible] a Gioacchino Pecoraita, 56 anni, [illegible]chelino, via Cacciatori 21/5. Insieme a Damiano Scalfia, 46 anni, ambulante, Nichelino, via Bonarroti 7, si sarebbe occupato di portare la droga dalla Sicilia in Piemonte. L'eroina veniva poi rivenduta ai fratelli Gavino, 28 anni, e Maria Meloni, 26 anni, abitanti rispettivamente in via Boselli 39 a Cumiana e in via Giusti 4 a Piossasco. I due si occupavano a loro volta di rifornire i [illegible] spacciatori.

Processati per il crollo

CALUSO — Processo, domani, in pretura a Strambino per il crollo del poliambulatorio dell'Usl 41 avvenuto la notte del 5 febbraio. Imputati Dante Cinotto, titolare dell'impresa appaltatrice dei lavori di ampliamento, il progettista Remo Valori e l'architetto Alberto Beveresco (calcolo del cemento).

Il crollo provocò danni ai laboratori di radiologia e fisioterapia: non ci furono conseguenze per il [illegible]. L'impresa che [illegible] completato [illegible] pochi giorni lo scavo delle fondamenta per la nuova ala non avrebbe adottato tutte le precauzioni necessarie.

L'attività svolta nell'86, timori per la nuova droga sintetica in arrivo dagli Usa

Finanza in festa

TORINO — La Guardia di Finanza ha celebrato ieri, nella [illegible] «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» di corso IV Novembre, i 213 [illegible] della sua fondazione. Proprio a Torino, sotto i Savoia, infatti, nell'ottobre del 1774, venne creata, primo esempio nella penisola, la «Legione truppe leggere», con il compito di vigilanza doganale, oltre che di difesa delle frontiere.

Il Comandante della Zona, colonnello Franco Culmone, ha fornito nell'occasione un consuntivo dell'opera svolta dal 22 giugno dello scorso anno sul territorio di Piemonte e Valle d'Aosta. Accertati oltre 70 miliardi di Iva evasa e 305 miliardi sottratti all'imposizione diretta; sequestrati 229 chili di tabacchi; accertate 539 mila irregolarità fiscali; denunciati 234 contrabbandieri e 645 trafficanti di droga (134 arrestati); sequestro di 772 chili di stupefacenti, 90 mila litri di vini sofisticati e 770 mila chili di oli minerali; salvate 686 persone ferite in montagna.

Ma, al di là delle cifre, durante la cerimonia è stata manifestata anche preoccupazione per l'aumento del consumo della droga e la possibilità che, dagli Stati Uniti, sia giunta sul mercato cittadino la cocaina sintetica «crac». Con effetti allucinogeni venti volte superiori a quelli del prodotto naturale, dà una quasi immediata assuefazione costringendo ad assumere in breve tempo tre o quattro dosi al giorno.

Un momento della cerimonia che si è tenuta nella caserma di corso IV Novembre a Torino

Non è [illegible] episodio antisemita

Interviene la comunità israelitica dopo la denuncia di un professore del Gramsci convocato per gli scrutini di sabato

TORINO — Interviene la Comunità Israelitica [illegible] disputa tra il prof. Andrea De Benedetti e l'istituto magistrale Gramsci. «La Stampa» aveva riportato la vicenda il 10 giugno con la notizia della denuncia presentata dal docente alla magistratura contro il vicepreside Di Nardo: essendo stato convocato per gli scrutini sabato 6 giugno, diceva lesi i suoi diritti al riposo sabbatico [illegible] dal protocollo d'intesa, peraltro non ancora siglato, tra Comunità israelitiche e Stato italiano.

Immediata la risposta della scuola. I docenti, tutti schierati a fianco del prof. Di Nardo, hanno respinto l'accusa di antisemitismo, ricordando il costante impegno per far germogliare nei giovani il rispetto per l'ebraismo.

I docenti hanno scritto alla Comunità Israelitica torinese per spiegare che «una banale disfunzione burocratica che poteva essere risolta con un mese di anticipo si è tramutata in un'accusa di antisemitismo rivolta ad un gruppo di cento persone». Confermando i [illegible] il rispetto e la amicizia, hanno chiesto [illegible] la Comunità a dare il proprio giudizio.

Eccolo: per usufruire dei riconoscimenti relativi alla qualità di ebreo è essenziale dimostrare di esserlo. Il prof. Andrea De Benedetti non è iscritto alla Comunità di Torino. [illegible] l'Unione delle Comunità Israelitiche non hanno avuto l'approvazione del Congresso Straordinario Costituente delle Comunità Israelitiche Italiane e del Parlamento e quindi non hanno valore di legge. Attualmente il diritto degli ebrei al loro riposo festivo è regolato di volta in volta da circolari ministeriali, che dispongono in merito, fatte salve le esigenze dei servizi essenziali.

La Comunità torinese si dichiara «solidale con i docenti del Gramsci di cui è ben nota l'antica e solida tradizione democratica e antifascista».

m. val.

dalla provincia

Il palio dei cantoni

MONTANARO — Due giorni di divertimenti con la 14ª edizione del Palio dei cantoni organizzato dalla Pro Montanaro. Ieri sera nel corso di una serata danzante si sono svolti giochi di sala con punteggi valevoli per la classifica finale del Palio. Oggi alle 14 ritrovo dei partecipanti nel parco del castello, quindi sfilata con i carri per le vie cittadine.

A Ceres in locomotiva

TORINO — [illegible] sulla Torino Nord, viaggio straordinario di un treno trainato da due storiche locomotive a vapore. Partenza da Torino alle 9,40, arrivo a Ceres per pranzo dopo lunghe soste a Ciriè, Germagnano e Pessinetto. Nel pomeriggio viaggio di ritorno.

Il bilancio di San Benigno

SAN BENIGNO — Pareggia su 6 miliardi ed 826 milioni il bilancio di previsione per l'87. Tra le opere più importanti che la giunta guidata da Francesco Cagnasso intende realizzare figurano la ristrutturazione di Villa Volpini (diventerà un centro socio-culturale) e la costruzione della nuova scuola materna. 350 milioni verranno spesi per il potenziamento della rete fognaria tra via Lombardore e via Togliatti.

Carrozziere arrestato

C[illegible] — Salvatore Pecca, 38 anni, carrozziere, Torino, largo Giulio Cesare 111, è stato arrestato dai carabinieri di Gassino per ricettazione. L'uomo presentatosi alla Banca Sella di Castiglione per incassare tre assegni contraffatti dell'importo complessivo di circa 21 milioni, invece di avere il denaro ha trovato i carabinieri e subito [illegible] le [illegible] ai polsi.

Bambole e ceramiche

CASTELLAMONTE — Bambole e ceramiche oggi fra le proposte della 27ª Mostra della ceramica giunta alla seconda settimana di apertura. Nella piazzetta antistante Palazzo Antonelli sarà presentata una collezione di bambole costruite fra il '45 ed il '55. Prosegue intanto nella palestra di piazza della Repubblica la mostra dell'artigianato del legno con le opere dello scultore valdostano Dorino Ouvrier.

La festa del vino

SAN MAURIZIO CANAVESE — Si conclude oggi prima festa del vino d'intesa con la «Bottega comunale del vino» di Neive che presenterà con degustazione in piazza i quattro vini doc di quella località.

Furto a [illegible]

CASTELLAMONTE — «Spaccata» ieri pomeriggio nella vetrina del negozio di fotografia di Claudio Merino, 34 anni, via Educ. I ladri hanno sfondato l'ingresso del locale con una «Thema», quindi si sono impadroniti di macchine fotografiche e videoregistratori per un valore complessivo di quasi 10 milioni di lire. Immediato l'allarme, ma i malviventi sono riusciti ugualmente a far perdere le loro tracce.

Visite ai Balmetti

BORGOFRANCO — Inserita negli appuntamenti di «Andoma ai Balmit» la visita guidata in programma questo pomeriggio, ore 14, ai caratteristici «Balmetti», le cantine che sfruttano soffioni di aria fredda proveniente dal terreno garantendo una temperatura ideale per la conservazione dei vini. I visitatori saranno accompagnati dai «Quintet», una formazione musicale che proporrà brani del repertorio tradizionale canavesano.

Rogo a Bosconero

BOSCONERO — Un violento incendio ha completato distrutto la notte scorsa il fienile della cascina di Giovanni Battista Liprandi, in località Resela. I vigili del fuoco di Torino e Volpiano, con l'aiuto di alcuni volontari, sono riusciti a circoscrivere le fiamme soltanto dopo cinque ore di lavoro. I danni sfiorano i 150 milioni.

Pedalata ecologica

CARMAGNOLA — Ottava edizione della «Pedalata ecologica» organizzata da Comune e Pro Loco, oggi, con partenza alle 8,30 da piazza Italia. Pranzo e Messa all'aperto alla cascina delle Rocche in frazione Palermo e ritorno verso sera al foro boario. Sempre per le «due ruote», alle 15 gli organizzatori del Pedale Carmagnolese presenteranno in piazza Martiri la prima ci[illegible] per la pace, che partirà gio[illegible] 30 da piazza Sant'Agostino per giungere ad Assisi in tre tappe. Oggi consegna dell'equipaggiamento.

Nuovo ufficio camerale

IVREA — Mercoledì prossimo, ore 12, inaugurazione del nuovo ufficio decentrato della Camera di Commercio di Torino, in via Jervis all'angolo con [illegible] Torino. Il servizio sarà operativo da giovedì 25 giugno. Dopo Pinerolo è questo il secondo ufficio decentrato aperto dalla Camera di Commercio in provincia. Servirà quasi 8500 imprese dell'area canavesana. Essenziale la collaborazione all'iniziativa da parte del Comune che ha messo a disposizione la sede dell'ufficio.

Aeromodelli a Montalto

MONTALTO DORA — Quarta manifestazione aeromodellistica stamane a partire dalle ore 9,30 organizzata dal Gruppo Eolo di Ivrea. Partecipano modellisti provenienti da Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Nel pomeriggio sono in programma esibizioni di aerei ed elicotteri in miniatura.

Corsa a Rondissone

RONDISSONE — Organizzato dal gruppo sportivo Bar Gazzebo di Vercelli in collaborazione con la Pro Loco di Rondissone, si disputerà oggi il «Quarto trofeo ciclistico San Luigi». La gara, di seconda categoria regionale, è riservata a tutti gli enti della Consulta. Ritrovo e iscrizione alle 13,15 in piazza Roma a Rondissone, dove è anche prevista la partenza della corsa.

Ivrea, gara decisiva

IVREA — Gli arancione affrontano questo pomeriggio, ore 16,30 al «Robbiano» di Vercelli, il Verbania privi del portiere Sergio Tabbia squalificato dal giudice sportivo. Si tratta di una pedina importante che viene improvvisamente a mancare all'allenatore Bordetto. Il Verbania per poter sperare di accedere all'Interregionale deve assolutamente vincere; per l'Ivrea è sufficiente un pareggio.

Marcia alpina a Rueglio

RUEGLIO — Il campionato podistico canavesano propone oggi una «classica», la Rueglio-Cima Bossola, una marcia alpina giunta alla sua ottava edizione. In palio il trofeo Domenico Scala. Il ritrovo per gli atleti è previsto per le 8,30 in piazza del Municipio. Il via sarà dato un'ora dopo.

Spariti i risparmi

All'esame della Procura la denuncia di una vedova, ricoverata a [illegible]

LUSERNA SAN GIOVANNI — L'anziana signora, vedova da una decina d'anni, s'era fatta ricoverare nella casa di riposo «Prosenectute» solo per curare una fastidiosa infiammazione alla gola. D'inverno, non le andava di stare sola e ammalata nella sua villetta a Torre Pellice in via Bric Boucie 2. Irma Armand, 86 anni, non aveva trovato difficoltà per prenotare una camera: «Certo un po' cara, ma bella e con personale attento».

Forse troppo attento, però, soprattutto ai soldi della pensionata. Irma Armand sarebbe stata, infatti, derubata di due libretti bancari al portatore con 90 milioni e di 3 milioni in contanti. L'amministratore della casa di riposo, Adriano Legger, 54 anni, avrebbe cercato poi di convincerla a lasciare tutti i suoi beni alla casa di cura. Per questo è stato denunciato dai carabinieri di Luserna alla procura della Repubblica di Pinerolo per tentativo di circonvenzione d'incapace e per la presunta sparizione dei soldi.

La storia, ancora tutta da verificare, è incominciata nel febbraio scorso. Irma Armand è raffreddata, senza un filo di voce: «Ho telefonato alla casa di riposo per una stanza e sono stati velocissimi. Nel giro di un'ora un'auto è venuta a prendermi a casa. Sono stata curata bene. Pagavo un milione e 50 mila lire al mese».

Finite le cure, la donna avrebbe deciso di tornare a casa ma «l'amministratore ha fatto di tutto per farmi restare fino a maggio. Mi ripeteva: "Perché non lascia a noi la sua villetta? Noi le assicuriamo un usufrutto di 300 mila lire al mese". Ma, anche se sono anziana, non mi lascio raggirare. La casa ce l'ho e non la cedo di sicuro».

Così, a maggio, Irma Armand prepara le valigie. In una busta gialla mette due libretti bancari e 3 milioni in contanti. L'auto della «Prosenectute» l'accompagna a Torre Pellice. Ma, una volta a casa, ha una sgradevole sorpresa: i libretti di risparmio e i 3 milioni erano scomparsi. Corre dai carabinieri per la denuncia e intanto blocca il conto in banca. Chi si è impadronito del denaro?

Le chiavi delle camere della casa di riposo erano custodite dall'[illegible] e dal personale addetto alle pulizie. Per ora c'è la denuncia nei confronti di Adriano Legger e il fascicolo è nelle [illegible] del sostituto procuratore [illegible] Guido Tamburini. L'amministratore Legger, che potrebbe dare qualche spiegazione, è assente da casa.

Cade deltaplano grave il pilota

RIVAROLO — Sfiorata la tragedia ieri, verso le 21, per un deltaplano a motore precipitato nel cortile di una cascina nella frazione Bonaudi. Il pilota, Alfredo Barera, [illegible] anni, Ciriè, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuorgnè: ha riportato la frattura di entrambe le gambe e del bacino. Il giovane era decollato pochi minuti prima da un campo a pochi chilometri da Rivarolo. Mentre stava effettuando una virata il motore ha perso improvvisamente colpi «piantandosi»: è precipitato da un'altezza di cinquanta metri.

Impegnati negli esami 9000 studenti di Alessandria e provincia

Fra gli allievi della media primi progetti per il lavoro

Che cosa pensano i giovani della «Cavour», della «Manzoni» e della «Vochieri»

ALESSANDRIA — Novemila studenti di Alessandria e provincia hanno concluso ieri le tre prove scritte dell'esame di licenza media (italiano, lingua straniera e matematica) e da domani sono impegnati nel colloquio interdisciplinare. Che cosa significa per questi [illegible] l'esame che conclude il [illegible] della scuola dell'obbligo? Quali i loro progetti per il futuro?

«L'esame è per noi una prova molto importante [illegible] ci prepara ad affrontare le altre situazioni, della vita e della scuola», dice Milena Montegner, della media «Cavour». *«Quasi una prova di maturità* — aggiunge Gabriele Antonini — *che deve dimostrare il nostro grado di preparazione al termine delle media. Un giorno importante, per decidere quale indirizzo di studi scegliere»*.

«Un momento di verifica delle nostre capacità, la prima vera prova impegnativa che ci fa sentire responsabilizzati e che tornerà utile per stabilire [illegible] quale p[illegible] sione affronteremo i [illegible] impegni scolastici, certamente più difficili, [illegible] medie superiore», sostengono Bruno Papilo e Stefano Bene[illegible] «Manzoni».

Prova importante, impegnativa, ma che qualche allievo non sopravvaluta. *«Qualche ora di paura* — dicono Bujan Maruffi e Alessandra Kovacich della "Vochieri" — *ma l'esame si è rivelato, almeno per gli scritti, abbastanza facile. Se lo avessimo immaginato ci saremmo preoccupate meno»*. Per questo Luisa Frigerio, della stessa scuola, non esita a definirlo *«un qualcosa che fa perdere soltanto del tempo»* e Elisa Testa lo ritiene inutile. «Così com'è — dice — *non ha significato, sarebbe stato sufficiente basarsi sugli scrutini»*. *«Serve poco o niente»*, aggiunge Marcella Curti.

«Elisa e Marcella [illegible] "secchione", sanno sempre tutto, ecco perché per loro l'esame è forse troppo facile», [illegible]ntano, con tono scherzoso, i compagni. Uno [illegible] temi proposti alla «Vochieri» per la prova di italiano [illegible] quale data gli [illegible] avrebbero voluto [illegible] o [illegible]. *«Mai l'esame, tutti [illegible] vacanze»*, dicono in coro.

[illegible] che chiedeva quale [illegible] l'argomento che aveva maggiormente colpito seguendo giornali e televisione, Silvia Marchelli della «Manzoni», ha indicato l'Aids. *«Una scelta* — spiega la ragazza — *dettata dal fatto che questa malattia spaventa tutti, anche noi giovani»*.

[illegible] prossima settimana, conclusi gli esami, verrà il momento della scelta per il futuro. [illegible] lavoro o proseguire gli studi? E, nel secondo [illegible] quale [illegible] scegliere?

I ragazzi sembrano avere idee [illegible] chiare. Elisa [illegible] Curti, le «secchione», [illegible] hanno esitazione: liceo classico. Al classico ha [illegible] un'altra studentessa [illegible] «Vochieri», Lorenza Robotti, ma, di fronte alle insistenze della madre *«che chiedeva un diploma che dia più possibilità di trovare un lavoro senza dover proseguire all'Università, ho optato per ragioneria»*. E conclude: *«Se poi potrò proseguire gli studi [illegible] iscriverò a legge»*.

Il lavoro, [illegible] argomento a cui i ragazzi di terza media già sembrano molto interessati. *«Seguirò i corsi da impiantista civile ed industriale, per trovare più facilmente un'occupazione»*, [illegible] Gabriele Antonini, mentre per segretaria d'azienda opta Milena Montegner. [illegible] e Marco Marsitich, invece, non proseguiranno [illegible] e sperano [illegible] poter presto trovare un'attività.

Franco Marchiaro

Alessandria. [illegible] studenti [illegible] «Vochieri» all'uscita dalla scuola dopo [illegible] prova scritta

Cordoglio [illegible] Valenza per la sciagura stradale [illegible] Tortona

La tragedia d'una famiglia

Le [illegible] dello scontro sono Giuditta Cavinato, 58 anni, [illegible] figlia Pamela, diciassettenne - Anni fa, in circostanze drammatiche, [illegible] morti il padre [illegible] fratello della ragazza

[illegible] — Profondo cordoglio a Valenza per la sciagura stradale in cui sono morte Giuditta Cavinato vedova Scapolo, cinquantottenne, e sua figlia Pamela, di 17 anni, studentessa, mentre un fratello della ragazza, Claudio Scapolo, ventisettenne, rappresentante di pietre preziose e laureando in economia e commercio, è rimasto gravemente ferito.

Cordoglio e commozione sono vivissimi in città e nei dintorni perché un tragico destino ha voluto colpire e distruggere, nel giro di pochissimi anni, una famiglia valenzana conosciuta e stimatissima che dopo aver abitato qui a lungo si era [illegible] qualche tempo fa in provincia di Padova, dove attualmente risiedeva.

Il primo, gravissimo lutto della famiglia Cavinato-Scapolo risaliva al luglio 1981 quando era morto, vittima di un incidente della strada, il geometra ventiduenne Dario Scapolo, fratello di Pamela: rientrando in motocicletta [illegible] a casa [illegible] un cantiere edile [illegible] Spinetta Marengo dove lavorava s'era [illegible] con un'auto. Poi, nel [illegible]tembre 1986, la morte il aveva privati del padre, l'impresario edile Romeo Scapolo, 55 anni, appassionato di cavalli (possedeva anche una scuderia a Milano): mentre ballava al dancing «Valentia» di Valenza si era accasciato stroncato da un infarto.

Venerdì scorso nella sciagura sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza dello svincolo fra Tortona e Voghera, sono morte anche la madre, già abitante a Valenza in via Camurati 14, e la figlia mentre Clau[illegible] Scapolo è stato ricoverato all'ospedale di Tortona dove nella notte i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico (anche se le sue condizioni sono gravi si salverà e per il momento ignora che madre e sorella sono morte).

In un primo tem[illegible] la [illegible]gazza morta nella «Mercedes» era stata indicata come Nicoletta Rigoni, [illegible] di [illegible]. Durante la notte, tuttavia, Pamela è [illegible] polizia stradale int[illegible] indagini con [illegible] pattuglia e con il comandante, il colonnello Francesco Giusta. [illegible] diciassettenne era priva di documenti e [illegible] è potuto risalire a lei soltanto dopo l'arrivo dei parenti dal Veneto. In un primo tempo si era pensato che la morta fosse la Rigoni perché a suo nome risultava intestata la «Mercedes» [illegible] cui viaggiavano i tre valenzani e a bordo della quale era stato [illegible] il libretto di [illegible]. [illegible] madre e i [illegible] figli rientravano a Padova dopo aver sostato a [illegible] per alcune pratiche riguardanti un'eredità [illegible].

Giuditta Cavinato e Pamela Scapolo — giunte [illegible]averi all'ospedale di Tortona per le gravissime lesioni e fratture riportate — [illegible] estratte [illegible] dell'auto, investita in pieno dal camion, dai vigili del fuoco che avevano dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica.

L'autista dell'autotreno, il trentenne René Fran Reis, abitante a Vipiteno, è [illegible] denunciato dalla polizia stradale all'autorità giudiziaria con le accuse di duplice omicidio colposo e lesioni.

La responsabilità della sciagura di Tortona sarebbe infatti dell'autista: l'uomo, che si dirigeva in Germania alla guida del camion carico di materiale per lavatrici, all'improvviso, mentre procedeva verso Piacenza, ha invertito la marcia probabilmente per essersi accorto di aver sbagliato strada. Ha così travolto in pieno la «Mercedes» condotta da Claudio Scapolo che procedeva [illegible] opposta. L'urto è stato violentissimo e per madre e figlia non [illegible] nulla da fare.

La giovanissima Pamela, che [illegible] frequentato con buoni [illegible] la terza classe del liceo linguistico, domani avrebbe [illegible] partire per Graz, [illegible] Austria.

[illegible] Camagna

Giuditta Cavinato — Romeo Scapolo — Dario Scapolo

Sciagura alla cascina [illegible] Grato nei dintorni di Quattordio

[illegible] in moto si [illegible] [illegible] notte contro un'auto: un [illegible]

La vittima [illegible] un apprendista di 17 anni - Gravissimo il suo compagno, anche lui diciassettenne

QUATTORDIO — Tragico incidente stradale la scorsa notte poco lontano da Quattordio: un ragazzo è morto ed un altro è rimasto ferito in modo gravissimo ed è in pericolo di vita. La vittima è l'apprendista meccanico Enzo Nalin, 17 anni, che abitava in paese in via Tapparone 10, mentre il ferito è un suo coetaneo, Alberto Ferraris, apprendista lattoniere, via Don Teodo 18.

I due giovani viaggiavano a bordo di una motoretta che si è schiantata contro la [illegible] posteriore di un'auto in sosta. Trasportati all'ospedale, Enzo Nalin è morto poco dopo il ricovero, mentre l'amico è tuttora ricoverato al centro di rianimazione.

L'incidente è accaduto poco dopo l'una della scorsa notte, in un tratto di strada rettilineo e le cause rimangono ancora da definire.

Enzo Nalin stava percorrendo la provinciale Masio-Quattordio [illegible] della propria «Vespa 50». Sul sellino posteriore aveva preso posto Alberto Ferraris. Sembra che entrambi, diretti a casa dopo una serata trascorsa con amici, indossassero il casco.

Giunto nelle vicinanze della cascina San Grato, nel territorio comunale di Felizzano, Enzo Nalin non si è accorto di una lunga fila di auto regolarmente parcheggiate sul bordo della strada e con la «Vespa» ha tamponato l'ultima della fila, una «Panda». Nell'urto, molto violento, i due giovani si sono schiantati contro la parte posteriore dell'utilitaria riportando parecchie ferite. Dagli accertamenti sembra che Enzo Nalin abbia fatto scudo con il proprio corpo a quello dell'amico.

I primi ad accorrere sono stati i carabinieri di Felizzano, in zona per servizio, i quali hanno provveduto [illegible] trasporto [illegible] all'ospedale [illegible].

Enzo [illegible] è [illegible] un [illegible] d'ore dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza [illegible] (nell'incidente aveva riportato un trauma cranico ed altre ferite), mentre nella notte Alberto Ferraris è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

r. sc.

Enzo Nalin

[illegible] Scoperte armi nel camino di una cascina

SPINETTA MARENGO — A distanza di 42 anni, sono state ritrovate dalla polizia armi (residuati bellici) che erano state nascoste in un casolare poco lontano dal paese da truppe in ritirata. Ad informare la Mobile è stato un cittadino.

Il ritrovamento è stato comunque modesto: due moschetti 91 con qualche decina di cartucce, due pistole calibro 6,35 e tre bombe a mano che sono state fatte brillare in campagna dal personale della direzione d'artiglieria.

Le armi sono state trovate in un un camino che era stato murato.

(r. sc.)

Il gestore alessandrino della sala-giochi «Manhattan» di via Vochieri

Sventa il tentativo di estorsione [illegible] un colpo di [illegible] da biliardo

Ha disarmato l'uomo che lo minacciava con una pistola - Due arresti

ALESSANDRIA — La pronta reazione del gestore di un locale pubblico ha permesso di sventare un'estorsione e di fare arrestare i due uomini che avevano deciso di attuarla, con la scusa di raccogliere soldi [illegible] amici detenuti. A finire in carcere, arrestati dagli agenti della squadra mobile, sono stati Vincenzo Serrao, 31 anni, abitante in via Galvani 31, e Osvaldo Trognacara di 40, corso Cento Cannoni 20.

I due, entrati alla sala giochi «Manhattan» di via Vochieri, di cui è titolare Mario Camanini, hanno trascorso alcune ore bevendo e divertendosi al video-games, quindi hanno avvicinato il gestore chiedendogli un milione per aiutare alcuni amici detenuti. Pensando ad uno scherzo, l'uomo non ha dato peso alla richiesta ed è tornato dietro il bancone.

C'è stata una discussione. Mario Camanini si è rifiutato di versare la somma e allora Vincenzo Serrao ha detto che sarebbe andato a prendere una pistola.

Poco dopo infatti Vincenzo Serrao è rientrato nella sala giochi, ha ripetuto la richiesta e di fronte ad un nuovo rifiuto ha estratto di tasca l'arma, una pistola «Astra 7,65», ed ha [illegible] un colpo per terra.

Immediata la reazione di Mario Camanini: l'uomo ha afferrato una stecca da biliardo con la quale ha colpito con forza alla mano Vincenzo Serrao, che ha lasciato cadere a terra la pistola, ed ha continuato a colpirlo. Osvaldo Trognacara, resosi conto che le cose si erano messe male, è fuggito. Intanto qualcuno aveva avvisato la polizia e dopo pochi minuti è giunta una pattuglia del «113» che ha bloccato Serrao mentre stava trascinandosi fuori dal locale. Un'ora dopo è stato arrestato, a casa sua, Osvaldo Trognacara.

r. sc.

Gli rubano sul traghetto gioielli per 200 milioni

BASSIGNANA — Un rappresentante orafo di Bassignana, Filiberto Lodoli, 35 anni, abitante alla cascina Moggio di via Fiondi, è stato derubato della valigia campionario piena di gioielli per un valore di almeno duecento milioni durante il viaggio in nave tra Genova e Porto Torres. I ladri, che probabilmente avevano seguito i suoi movimenti, sono riusciti ad impossessarsi dei preziosi benché il rappresentante li avesse chiusi [illegible] bagagliaio della sua «Alfetta» blindata.

Dipendente della ditta orafa valenzana «Mattea» di Circonvallazione Ovest, Filiberto Lodoli era partito venerdì mattina da Genova per la Sardegna. [illegible] be dovuto visitare alcuni clienti.

Imba[illegible] motonave «Nomentana» della società di navigazione «[illegible]», il rappresentante aveva ritenuto [illegible] prudente tenere nel bagagliaio dell'auto blindata la valigia campionario. [illegible]temente però qualcuno dev'essere venuto a conoscenza della presenza a bordo dei preziosi e durante il viaggio è riuscito a forzare il bagagliaio, prelevando la valigia.

Soltanto al momento dell'arrivo a Porto Torres (Sassari), Filiberto Lodoli si è reso conto che il cofano della «Alfetta» era stato ape[illegible] che erano scomparsi i duecento milioni di gioielli.

f. m.

La straordinaria carriera [illegible] Silvio Cavo, [illegible] anni, che [illegible] in Mediterraneo, respinse un abbordaggio [illegible] rischiò [illegible] fucilazione

Quel capitano di Acqui che affondava i sommergibili

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Alto, secco, occhi chiari quasi trasparenti. Medaglia di bronzo al valor militare, 83 anni portati bene. Il capitano di fregata [illegible] Cavo racconta [illegible] sua storia. Comincia [illegible] lontano, quando abitava nell'entroterra di Loano, sulle colline che si saldano alle Alpi Marittime, *«un paese delizioso, si chiama Boissano. Avevo la passione per il mare...»*. E del mare ha conosciuto tutto, specialmente l'angoscia e la paura.

A 19 anni si diploma all'Istituto Nautico di Savona, poi frequenta l'Accademia di Livorno e diventa ufficiale di complemento. Dopo successivi esami entra in Marina come effettivo *«e, per [illegible] le cose, sono stato imbarcato sulla corazzata "Giulio Cesare", aspirante guardiamarina. Era il '23 o il '24. Durante un'esercitazione, alla prima salva dei cannoni da 305 cado a terra stordito. "Cominciamo bene", pensai»*. In seguito passa al Mas, prima a La Spezia, poi a Brindisi (*«E mi sentivo imbarazzato quando mi chiamavano comandante: ero uno sbarbatello di 24 anni»*), ma al [illegible] il primo premio (una valigia di cuoio) perché riesce a centrare, di notte, con [illegible] siluro, la sagoma d'una nave. Diventa poi ufficiale di rotta sul caccia «Nazario Sauro», quindi direttore di tiro sul «Pacinotti».

«Stavo bene, ma un giorno mi comperai una Chrysler coupé. Speravo che mio padre [illegible] m'avrebbe aiutato con le rate. Niente da fare. Avevo un debito e, per guadagnare di più, sono finito come ufficiale di rotta sul sommergibile "Da Procida". Picchiavo la testa contro tutto, mi macchiavo di grasso». Pagato il coupé, riprende a navigare in superficie, su[illegible] incrociatore «Bande Nere».

Il 10 giugno '40 l'Italia entra in guerra e lo mandano ad addestrare le batterie contraeree che difendevano il porto di La Spezia *«dove scopro che non eravamo attrezzati per contrastare un attacco di aerei nemici che potevano piombarci addosso a pelo d'acqua. Comunque ci sono rimasto poco e nell'agosto di quello stesso anno mi imbarcano sul "Mizar", un caccia che [illegible] era già fatto la guerra del '15-'18»*. Con quella carretta scorta i convogli diretti a Tripoli, Bengasi, Tobruk. [illegible] ancora un paio di navi e alla fine assume il comando del cacciatorpediniere «Ardito».

Il 10 giugno '43, nel Canale di Sicilia, si guadagna la medaglia [illegible] bronzo [illegible]. [illegible] contrastato aerei e sommergibili inglesi che avevano attaccato il convoglio che scortava. Se il tempo può aver confuso le date, non ha [illegible] quell'avvenimento che il capitano rivive come fosse appena accaduto. Ricorda un tramonto, quello del 10 giugno '43, quando lasciò il porto di Cagliari diretto a Napoli: *«Saranno state le 20,30-21. Ero al largo, il [illegible] come l'olio. Guardavo l'orizzonte con il binocolo e ho visto un sommergibile che emergeva. L'ho subito identificato per nemico. Non ci mettemmo scorti, ci siamo diretti di prua, volevamo sorprenderlo e speronarlo»*.

Il capitano, ora, rivive quell'angoscia. [illegible] *«Quegli uomini uscivano dal boccaporto della torretta e camminavano sulla tolda per sgranchirsi le gambe e respirare un po' d'aria pura. Erano tranquilli e noi ci muovevamo verso di loro a 10-12 nodi per non sollevare con la prua baffi di spuma troppo alti. Abbiamo fatto di tutto per non farci notare, ma all'ultimo momento ci hanno visti: i marinai si sono [illegible] buttati nello scafo che si è [illegible] [illegible]ava rapidamente. Il comandante non ha neppure fatto in tempo a recuperare [illegible] della torretta le carte nautiche che abbiamo visto galleggiare. Abbiamo [illegible] il sommergibile per un palo, [illegible] chiglia ha [illegible] la sua plancia»*.

L'«Ardito» ha cominciato a ruotare come un falco in cerca di preda, mentre l'ecogoniometro scandagliava gli abissi. Poi il segnale che il sottomarino era stato localizzato e il lancio delle bombe di profondità. *«L'abbiamo colpito* — continua il comandante — *e il mare ha vomitato una gigantesca bolla d'aria e rottami. Nessun cadavere, nessun superstite»*. Che sommergibile era? *«Un possente inglese»*. Quanti uomini avrà avuto a bordo? *«Non meno di 60. Resteranno là sotto per [illegible]»*. Una delicata emozione gli fa brillare gli occhi: *«... Ma era la guerra, la dannata guerra: o loro o noi»*. Ma subito il capitano si riprende: *«Il bello doveva ancora arrivare»*.

Ricorda l'armistizio dell'8 settembre, nel porto di Bastia, quando i tedeschi tentano di impadronirsi dell'«Ardito»: *«Ne sono saliti a bordo una trentina, hanno cominciato a sparare raffiche di mitra e a lanciare bombe. Abbiamo risposto al fuoco, io ero in plancia e sparavo con la pistola. Abbiamo avuto nove morti tra l'equipaggio, ne abbiamo ammazzati anche noi. La nave era in fiamme, bruciavano anche i depositi delle munizioni; i [illegible] sono fuggiti, temevano che saltasse. E all'alba del giorno dopo hanno sgomberato anche il porto [illegible] finiti sotto le cannonate [illegible] l'"Atlaso" che [illegible] largo»*.

L'«Ardito» [illegible] rimasto gravemente danneggiato, ma l'equipaggio l'ha rimesso in grado di navigare e la sera dell'11 settembre è salpato per Portoferraio. Ma prima di entrare in porto, un telegramma del comando marina informava il capitano Silvio Cavo di arrendersi ai tedeschi. Era il 18 settembre. *«Non ho potuto far altro che obbedire, anche se era la fine della nostra gloriosa avventura»*.

Fatto prigioniero, l'ufficiale è stato trasferito nel carcere di Livorno: *«Dovevano fucilarmi, ma la notte prima dell'esecuzione sono fuggito calandomi dal secondo piano e nascondendomi di giorno e camminando col buio sono arrivato a Borghetto [illegible] Spirito, in casa della mia fidanzata, oggi mia moglie, Maria Maddalena Reale»*.

Nel marzo del '46 il capitano Cavo si è trasferito ad Acqui ed ha aperto un magazzino di prodotti agricoli. Oggi è un tranquillo pensionato che di tanto in tanto guarda le fotografie delle sue navi e rivive con la memoria il suo passato.

Rimpianti? *«Moltissimi.*

[illegible]rebbe le stesse cose[illegible], e senza cambiare nulla».

Aldo Pogala

Acqui Terme. Il capitano di fregata Silvio Cavo ricorda la sua vita sul mare (Foto Franco). Una foto di oltre sessant'anni fa: Cavo, aspirante guardiamarina, al suo primo imbarco nel 1924 sulla corazzata «Giulio Cesare»

Tamburello - Oggi si gioca il primo turno del girone di ritorno

Castelferro a caccia di punti

Scende sul campo [illegible] San Pietro Incariano, [illegible] in classifica - Nell'Interserie [illegible] trasferte per le alessandrine [illegible] - Scontri [illegible] al vertice del Torneo a muro, il Vignale potrebbe approfittarne - Due partite importanti nel Trofeo delle Colline: Pro Cerrina-Solongbello e Tonco-Gabiano

Il campionato di Tamburello di serie A è giunto a metà strada: oggi comincia il girone di ritorno che, tenuto conto della sospensione per la fase finale di Coppa Italia e le ferie, si concluderà il 20 settembre.

La Dénegri Castelferro è impegnata in una trasferta che dovrebbe essere estremamente facile: gioca in casa dei veronesi del San Pietro Incariano che occupano l'ultima posizione in classifica.

La squadra veronese capeggiata da Flavio Bertagnoli aveva ben impressionato quando era scesa a Castelferro, ora però sta pagando lo scotto dell'inesperienza dei suoi giovani giocatori.

Anche negli altri incontri in programma non dovrebbero esserci sorprese: la capolista Medole, che precede di un punto il Castelferro, ospita il Bussolengo, mentre l'Aldeno, terzo in classifica, gioca sul campo del modesto Nizza. E' fra queste tre squadre, ormai, che si gioca la lotta per lo scudetto.

Nel girone «Interserie» le tre squadre di testa, Cremolino, Capriata e Francavilla, impegnate in trasferta, rispettivamente sui campi della Rocchettese, della Meridiana e del Callianetto, dovrebbero passare indenni anche questo turno.

Scontri incerti, invece, [illegible] in [illegible] quindicesima giornata [illegible] Torneo a muro del Monferrato. Di fronte, infatti, la capolista Grazzano ed il Montemagno che incalza con un solo punto di distacco. Il Grazzano, giocando in casa, parte avvantaggiato [illegible] se c'è il punto interrogativo [illegible] condizioni fisiche [illegible] Medesani.

Altra partita importante è quella [illegible] vede opposte le due squadre che occupano la terza e quarta posizione, Montechiaro e Portacomaro. La formazione alessandrina meglio piazzata. Il Vignale, che è appunto alle loro spalle, ha un turno facile sul campo di Calliano e potrebbe approfittare dello scontro diretto per recuperare un'altra posi[illegible].

Turno tranquillo nel Ter[illegible] [illegible] Cas[illegible] [illegible]'Alto Monferrato in quanto tutte le squadre di alta classifica sono impegnate, sia in casa [illegible] in trasferta, con avversa[illegible] facili. Intanto a cinque giornate [illegible] [illegible] della prima fase tre delle quattro squadre finaliste appaiono [illegible] sicure: Silvano, Castelferro e Trisobbio. Il quarto posto dovrebbe essere appannaggio del Orsilano o del Capriata.

Ancora due partite importanti nel [illegible] delle Colline: il Pro Cerrina ospita il Solongbello, mentre al Tonco tocca il Gabiano di Angelo Uva.

Per il campionato della F.I.G.T. l'Acqui va a Viarigi e, viste le modeste risorse di cui dispone la squadra astigiana, potrebbe essere l'occasione per Pinuccio Malaspina e compagni di racimolare punti.

Il programma degli incontri

Serie A. Medole-Bussolengo; San Pietro Incariano-Castelferro; Nizza-Aldeno; Ronzo Chienis-Capriano; Caprianese-Castellaro; riposa: Rallo.

Girone Interserie: Cocconato-Murisengo; La Meridiana-Capriata; Callianetto-Francavilla; Rocchettese-Cremolino; Montechiaro-Madonna dell'Olmetto.

Torneo a muro del Monferrato: Vignale-Calliano; Grazzano-Montemagno; Grana-Ovada; Montechiaro-Portacomaro; Moncalvo-Rocca d'Arazzo.

Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato: Tagliolo-Castelferro; Molare-Orsilano; Ovada-Silvano; Trisobbio-Carpeneto; Basaluzzo-Capriata.

Torneo delle Colline: Pro Cerrina-Solongbello; Tonco-Gabiano; Sessane-Verengo; Madonnina-Madonnina T.C.; Mombellese-Cerrina Valle. Riposano Alfiano e Monferrina.

Campionato F.I.G.T.: Cerro Tanaro-Settime; Viarigi-Acqui; Antignano-Alimolor Asti; Vigliano-Monale.

Renzo Bottero

Torna la grande atletica oggi al «Campo Scuola»

ALESSANDRIA — Eccezionale meeting di atletica leggera oggi al «Campo Scuola» di viale Massobrio. Si disputa (inizio alle 15) la fase interregionale del campionato assoluto per società di serie B. La manifestazione è organizzata dall'Atletica Alessandria, in collaborazione con l'assessorato comunale allo Sport e con i comitati regionale e provinciale della Fidal.

Dopo un decennio senza gare ufficiali di importanza nazionale, la città ospita una riunione atletica di buon livello: sono 30 le società partecipanti (18 maschili e 12 femminili) che si contenderanno l'accesso alla finale nazionale di categoria. Si qualificano alla fase conclusiva le prime due in campo maschile e la prima femminile.

Quelle maschili sono: OM Brescia, Libertas Mantova, Atletica Rovellasca, Cus Milano, Pro Sesto Milanese, San Marco Mariani Busto Arsizio, Atletica Bergamo 59, Libertas Novara, Us Pont Donnaz, Libertas Asti, Cus Pisa, Carisp. Pistoia e Pescia, Circolo Deltasider Piombino, A.A.A. Genova, Atletica Savona, Atletica 71 Torino, Maurina Imperia e Pro Sport Firenze.

Quelle femminili: Cus Pavia, Atletica Bergamo 59, Cus Milano, Nuova Atletica Varese, OM Brescia, Sport Club Italia Milano, Atletica Canavesana, Libertas Livorno, Atletica Empoli, Carisp. Pistoia e Pescia, Atletica Livorno e Alba Docilia Savona.

g. d.

[illegible] - [illegible] nel Tortonese, nell'Acquese e nell'Ovadese

Una domenica allo sprint con tre classiche giovanili

Stamane la Tortona-Selvapiana; [illegible] pomeriggio il Trofeo «Il Salotto» ed il Gran Premio Ancol

ALESSANDRIA — Tre prestigiose corse ciclistiche sono in programma, oggi, lungo le strade della provincia. Su iniziativa del Velo Club Tortonese 1887 «Serse Coppi» e del gruppo «Amici di Selvapiana» si corre, questa mattina, la quarta edizione della Tortona-Selvapiana «Memorial Antonio Tosi», patrocinata dal nostro giornale e riservata alla categoria Juniores.

La partenza è fissata alle 10, di fronte al Bar Moderno di Tortona. Dopo aver percorso per cinque volte un circuito cittadino, i corridori proseguiranno lungo la provinciale della Valle Curone, attraverso Viguzzolo, Castellar Guidobono, Monleale, Brignano Frascata, S. Sebastiano Curone, Gremiasco e Fabbrica Curone. L'arrivo a Selvapiana è previsto verso le 12,30.

Due, invece, gli appuntamenti nel pomeriggio. Organizzata dalla società ciclistica Amaretti Vicenzi si disputa ad Acqui Terme, con partenza alle 15,30, la corsa [illegible] per la categoria Allievi, il Trofeo «Mgd Alla [illegible] Alessandria».

[illegible] gara [illegible] anche per la quinta [illegible] «La Stampa» e per il quinto Gran premio «Il Salotto». Il percorso è di [illegible] chilometri; [illegible] hanno [illegible] atleti e società provenienti da tutto il Piemonte e da Valle d'Aosta, [illegible] Emilia Romagna.

Il raduno è previsto verso le 13,30, partenza due [illegible] dopo in via Nizza, di fronte al [illegible] «Il Salotto». La [illegible] si snoda poi lungo il circuito Terzo-Arzello-Melazzo-Acqui (da compiere [illegible] volte), quindi [illegible] Ricaldone, dov'è in [illegible] il [illegible] Premio della Montagna», scendendo poi Cassine, quindi innesto sulla statale Alessandria-Acqui, con rientro in città. Il traguardo è in [illegible] Nizza; arrivo [illegible] 17.

[illegible] il presidente [illegible] società Amaretti Vicenzi. [illegible] «La manifestazione ha raggiunto un [illegible] di alto prestigio ed è ormai [illegible] siderata [illegible] "classicissima" per la categoria Allievi. [illegible] previsti premi per le società, ma soprattutto intendiamo [illegible] gli sforzi [illegible] i ciclisti [illegible] agonistici [illegible] giovani atleti». Direttore di corsa è [illegible] Gemma.

[illegible] Silvano [illegible] parte invece la quarta tappa del Gran premio ciclistico «Ancol [illegible] la manifestazione sportiva giunta quest'anno alla terza [illegible]. Il ritrovo è fissato, alle 14, in piazza Centrale; [illegible] in programma due [illegible].

Alle 15 parte il raggruppamento [illegible] composto [illegible] Cadetti, Junior e Senior; alle 15,30, quello riservato [illegible] categorie Veterani e Gentlemen. [illegible] percorso di 67 chilometri [illegible] i partecipanti si [illegible] tendono il primato [illegible] i premi messi in palio per i primi dieci classificati [illegible] i gruppi.

[illegible] gara [illegible] sul [illegible] to Silvano d'Orba-Ovada-Roccagrimalda-Predosa-Fri-de-Capriata-Praalberato-Silvano d'Orba che deve essere [illegible] volte.

Gino Defrancisci

Parte martedì dal municipio la Staffetta della pace

Di corsa per 1200 km fino in Cecoslovacchia

Raggiungerà Hradec-Kralove, città «gemella» - Il sindaco primo frazionista

■ La Novese prova due attaccanti

NOVI LIGURE — La Novese (calcio Promozione) ha vinto l'altra sera a Cassano (0-7) l'incontro amichevole con la squadra locale neo-promossa in Seconda categoria. Le reti dei biancocelesti sono state siglate da Oppezzo e Chiesari; quest'ultimo è un giovane attaccante del Volpiano (squadra di Seconda Categoria) che mister Bruno Agosti ha messo alla prova. Provino anche per un'altra punta, Argentiano, che nell'ultima stagione ha indossato la maglia della Fossanese nel campionato di Promozione.

■ A Montevalenza il torneo Cova...

VALENZA — Prosegue oggi al centro sportivo «La Valletta», in frazione Monte, il torneo di calcio intitolato a Giuseppe Cova: alle 16.45, si incontrano Circolo Arci Pecetto-Forestiero Incastonature Preziosi; alle 18, Avis Valenza-Fiori Valenza. Domani sera sono in calendario invece le semifinali del terzo «Memorial Battezzati» riservato ai giovani: alle 20,45 si sfidano «Il Diaframma» Valenza-Junior «Neon Volta» Casale; alle 21,45, Villabella-Lucese.

■ ...e a Serravalle il Memorial Agostinelli

SERRAVALLE SCRIVIA — Per la seconda edizione del torneo di calcio giovanile «Memorial Agostinelli», riservato alla categoria Esordienti (dai 12 ai 14 anni), domani sera al campo di viale Rimembranza si disputano due incontri di qualificazione. Alle 21, si confrontano Anspi Santo Stefano-Anspi Borghetto Borbera; alle 22, Casa [illegible] Giovane Serravalle-Anspi Cassano Spinola. La finale, tra le due squadre vincenti, si disputerà giovedì 25 giugno, alle 22.

■ Cuccureddu ospite della Novi Calcio

NOVI LIGURE — L'ex giocatore della Juventus e della Fiorentina Antonello Cuccureddu è l'ospite d'onore della tradizionale festa di fine stagione dell'Aics Novi Calcio, in programma oggi a Carrosio e Voltaggio. Alle 10, a Carrosio si disputano una serie di incontri tra i giocatori delle cinque formazioni giovanili; la festa prosegue con la celebrazione della messa sul campo di gioco. Dopo il pranzo al ristorante «La Filanda» di Voltaggio, è ancora in programma una sfida tra gli Allievi della Novi calcio e una compagine composta da allenatori e dirigenti della società. E' previsto, per la prossima stagione, dopo un accordo con l'Us Novese, un impegno comune per la realizzazione di un unico «vivaio».

■ Casale, si affrontano gli [illegible]

CASALE — Ultimi preparativi per il torneo giovanile di calcio «Memorial Giovanni Rossi», riservato alla categoria Allievi, al via giovedì prossimo sul campo «Bianchi» di Oltreponte. [illegible] sei le formazioni partecipanti. Nel girone A, si contendono la qualificazione alla finale l'Alessandria, il Vigevano e la Junior; nel girone B, il Casale, la Biellese e la Fulvius Valenza. Dopo gli incontri eliminatori, in programma giovedì, venerdì e lunedì 29, le finali sono in calendario per martedì 30 giugno.

■ Gare di bocce al [illegible]

VALENZA — Organizzata dalla società «Belvedere» si svolge oggi, alle 14,30, al bocciodromo di via Michelangelo, una gara di bocce a coppie. E' valida per il campionato provinciale ed è riservata alle categorie Allievi, Ragazzi ed Esordienti.

ALESSANDRIA — Un «ponte sportivo» sarà lanciato martedì da Alessandria per raggiungere, sabato prossimo, la città gemellata di Hradec-Kralove, in Cecoslovacchia.

E' la «Staffetta della Pace», una corsa lunga circa 1200 chilometri, in cui si alterneranno una [illegible] di atleti e sportivi alessandrini che, suddivisi in quattro squadre, attraverseranno le strade del[illegible] Italia, dell'Austria e della Germania.

La manifestazione è [illegible] nizzata da assessorato comunale allo Sport, Aics provinciale e Atletica Alessandria, con il patrocinio della Cassa di Risparmio e della Regione.

Dice uno degli organizzatori, il responsabile dell'Aics e dell'Atletica, Francesco Scotti: «*Questa iniziativa servirà a rafforzare i legami tra la nostra città e quella cecoslovacca. Non è la prima volta che affrontiamo un'impresa di questo genere. Nel 1982, infatti,* [illegible] *piano* [illegible] *francese di Argenteuil,* [illegible] *gemel*[illegible] *con Alessandria*».

Ieri [illegible] intanto, è giunta in città la delegazione di Hradec-Kralove, guidata dal sindaco Jaromir Koutnik; sarà ospite per una settimana. Oggi, tra gli altri appuntamenti, la delegazione sarà presente anche ai campionati interregionali di serie B di atletica leggera in programma al «Campo Scuola».

Martedì, alle 18, la prima frazione della «Staffetta della Pace» sarà percorsa dal sindaco Giuseppe Mirabelli, con partenza dal palazzo del Municipio, sino a Spinetta Marengo. Il primo cittadino, con l'assessore Umberto Rossini e la delegazione di Hradec-Kralove, raggiungerà in aereo la Cecoslovacchia, venerdì prossimo. Sabato, infatti, Giuseppe Mirabelli percorrerà anche l'ultima frazione della staffetta, raggiungendo alle 10 il Municipio di Hradec-Kralove. Gli alessandrini saranno ospiti per due giorni in Cecoslovacchia.

g. d.

Calcio - Dopo aver vinto il girone di Prima categoria

La Frugarolese alla ricerca di un'ultima soddisfazione

Sogna di conquistare la «Coppa Piemonte» - Oggi arriva il Venaria Aurora

FRUGAROLO — Non è finita la stagione della Frugarolese calcio. [illegible] promozione i biancocelesti sono impegnati adesso nella «Coppa Piemonte», riservata appunto alle squadre vincitrici [illegible] nei gironi piemontesi [illegible] categoria.

La Frugarolese è inserita in un raggruppamento che comprende anche Venaria [illegible] Villafranca Piemonte, rispettivamente vittoriose nei gironi [illegible]. Nel primo confronto, disputato merco[illegible] sera a Venaria Reale, i padroni di casa si sono imposti per 1-0 sugli alessandrini. Oggi pomeriggio proprio il Venaria sarà ospite della Frugarolese (campo «Boidi», inizio ore 17) che tenterà di concludere la stagione con un'affermazione di prestigio.

Dice l'allenatore Luigi Giacobbe: «*Scenderemo in campo non soltanto per fare bella figura ed onorare la promozione. Anzi, faremo il possibile per diventare la "reginetta" della intera Prima categoria piemontese*».

Per il match odierno saranno disponibili anche Legnaro e Tortolina, che hanno scontato il turno di squalifica, mentre sarà assente Muner convocato per la rappresentativa regionale. Per i biancocelesti è importante sfruttare il fattore campo. L'ultimo confronto è in programma mercoledì a Villafranca Piemonte.

Intanto la società ha definito la prossima trasferta, dal 28 giugno al 3 luglio, in Bulgaria. Dichiara Giacobbe: «*Se dovessimo, come speriamo, qualificarci per la finalissima (nell'altro girone ci sono Bellinzago, Salussola ed Intergross Cafasse, n.d.r.), cercheremo una soluzione, magari rinviando di un paio di giorni la trasferta all'estero*».

Per la partita di oggi pomeriggio, di fronte al proprio pubblico, contro il Venaria Aurora, la Frugarolese dovrebbe scendere in campo con: Nunziata; Le[illegible], Passone; Putzu, Ferretti, Tuligano; Traverso, Tortolina, Cuomo, Gerace, Scalettа.

r. g.

■ Trofeo Eco, due pareggi

ALESSANDRIA — Prosegue la fase di qualificazione al torneo notturno di calcio «Luciano Eco».

Nel terzo turno di gare Tropical Bar e Pizzeria Rosina hanno concluso sul punteggio di 2 a 2 una delle più belle gare disputate sul terreno del «Don Stornini». Il risultato finale rispecchia l'andamento del gioco, anche se la Pizzeria Rosina ha forse avuto qualche occasione in più. Con un solo punto dopo due partite, la Pizzeria Rosina vede ridotte le speranze di proseguire.

Pareggio 2 a 2 anche tra Bar Genova e Scalzo Formaggi (all'ultima ora subentrata alla rinunciataria Sala Giochi Tilt). Partita mediocre: il primo tempo ha registrato la superiorità del Bar Genova che è andato al riposo in vantaggio per 2 reti a 0. Nella ripresa ha cercato di amministrare il risultato, ma Scalzo Formaggi è venuta fuori alla distanza e nell'ultimo quarto d'ora ha pareggiato le sorti, sfiorando addirittura la vittoria.

Per il trofeo di calcio giovanile «Armando Grassi», la Fulvius Valenza ha sconfitto per 5 a 2 l'U.S. Valmadonna. I tornei riprendono lunedì prossimo con questo programma: Taglietti Pasta Fresca-Flormania (ore 21); Aurora-Valenzana (21,50); Il Baretto Alessandria-Gavazzi Arredamenti (22,40).

(m. p.)

Al Palasport, davanti ad un numeroso pubblico

Le ginnaste di Valenza hanno dato spettacolo

Molti applausi per il [illegible] saggio di fine stagione

Valenza. Ragazze in azione durante il tradizionale saggio di fine anno della Ginnastica Valentia

VALENZA — Pubblico d'eccezione al saggio [illegible] dell'associazione sportiva «Ginnastica Valentia», che concludeva l'attività della stagione '86-'87. Più di cento ragazze dei corsi promozionale ed agonistico di ginnastica artistica e ritmico-sportiva, si [illegible] esibite in uno [illegible] spettacolo [illegible] grazia ed eleganza, [illegible] e tecnica.

Per più di due ore sul parquet del Palazzetto dello Sport si sono [illegible] numerosi esercizi, di gruppo ed indiv[illegible] che hanno strappato continui applausi agli intervenuti. L'emozione ha [illegible] qualche ginnasta, specie negli esercizi alla trave, ma nel complesso la serata ha messo in evidenza un'ottima preparazione sul piano tecnico ed atletico.

Tra l'altro il saggio ha costituito [illegible] inedito e [illegible] spettacolo coreografico, grazie al sapiente impiego di faretti [illegible], posti ai quattro angoli del palazzetto, che hanno sottolineato gli esercizi delle diverse specialità. I costumi rosa delle ginnaste, uniti a grappoli di palloncini colorati, hanno completato e reso maggiormente [illegible] la scenografia.

Applaudita l'[illegible] [illegible] [illegible] che presentavano, in apertura e in chiusura di [illegible] la [illegible] and [illegible] Gym, una nuova specialità introdotta dagli istruttori Enrico Briochi, Simonetta Calegari, [illegible]tonio Di Prizio, [illegible] Frigo, [illegible] Legora, Dorella Longhin, Nicoletta Frigo e Silvia Tartara.

r. c.

Le conseguenze della «vicenda casinò» sulla Regione

[illegible] per [illegible] consiglieri

Per il legale interpellato chi [illegible] sotto giudizio non potrebbe [illegible] parte [illegible]

AOSTA — [illegible] ha rimandato ogni decisione [illegible] domani [illegible] quando [illegible] 20,30 il Comitato regionale si riunirà di nuovo per giungere [illegible] conclusioni del lungo confronto interno sul futuro del quadro politico. La maggioranza regionale, ora, ha [illegible] un [illegible] ostacolo: non soltanto ipotetici contraccolpi [illegible] dopo elezioni, ma anche il [illegible] previsto [illegible] Consiglio di mercoledì sulle [illegible] di cinque consiglieri: l'ex presidente Mario Andrione, [illegible] Giuseppe Borbey, [illegible] e Angelo Pollicini, [illegible] alle Finanze Maurice Martin.

Potrebbero essere «dimissionati» per la vicenda casinò: quattro sono rinviati a giudizio a conclusione della maxi-inchiesta [illegible] magistratura torinese e [illegible] Martin, dovrà comparire dinnanzi alla Corte dei Conti per [illegible] vicenda delle «decadi» [illegible] versate dalla casa da gioco [illegible] Regione. La richiesta di dimissioni era stata avanzata dal consigliere missino Domenico Aloisi, in quanto i cinque «hanno in sospeso [illegible] vicenda giudi[illegible] nei loro confronti e [illegible] ineleggibili, quindi da ritenere decaduti dall'incarico».

La presidenza del Consiglio aveva richiesto un parere al legale torinese Claudio Dal Piaz perché «la questione è complessa». Secondo l'avvocato il rinvio a giudizio (anche dinnanzi alla Corte dei Conti) è «motivo sufficiente» per determinare l'ineleggibilità dei consiglieri in base alla legge nazionale numero 1257 del 1982 che si riferisce esclusivamente alla Valle d'Aosta.

Per quanto riguarda poi la votazione in Consiglio sulle dimissioni, Dal Piaz sostiene che gli indirizzi giurisprudenziali sull'obbligo o meno dell'astensione degli interessati al momento del voto sono contraddittori. Aggiunge, però, che «l'orientamento più recente» parla di obbligo di astensione e in caso con[illegible] «configura un'ipotesi [illegible] reato: interessi privati in [illegible] d'ufficio». [illegible] qui il parere legale. L'ultima parola spetta al Consiglio.

La votazione sarà segreta, ma non è ancora sicura la prassi che sarà seguita: i consiglieri dovranno esprimersi con un'unica scheda per tutti e cinque oppure con un voto per ciascun caso? L'interrogativo ha una grande importanza politica perché la maggioranza, che ha già deciso di respingere la richiesta di dimissioni, potrebbe essere battuta in caso di votazione complessiva. Con l'astensione dei quattro interessati la maggioranza da 21 scende a 17.

L'opposizione, per ora, non ha ancora preso una decisione sul voto: il solo Aloisi fin da adesso annuncia il suo «sì» alle dimissioni. Demetrio Mafrica, capogruppo del pci, dice: «*Non abbiamo esaminato la questione, ma speriamo che il Consiglio non debba esprimersi*».

Enrico Martinet

[illegible] concerto in Sant'Orso

AOSTA — Nella chiesa di Sant'Orso si svolge [illegible] alle 21,15 un concerto del gruppo ottoni e organo «Junge Blech-bläser». Il complesso, diretto dal professor Corrado Colliard (al trombone), comprende: Renato Yon e Edy Vallet alle trombe, Stefano Viola e Giuliano Rizzotto ai tromboni, Giorgio Carlin all'organo.

Tutti i giovani fanno parte dell'Istituto musicale di Aosta. Verranno presentate musiche di Bach, Haydn, Mendelssohn.

Oggi [illegible] «rencontres gastronomiques» della Coumba Freide

St-Oyen, jambon e pétanque

Si potranno degustare i prodotti caratteristici [illegible] Valpelline e [illegible] vallata del Gran San Bernardo - In evidenza anche la seupa e i formaggi - [illegible] conclude l'importante appuntamento sportivo

[illegible] — E' [illegible] ieri a Saint-Oyen [illegible] seconda ed[illegible] «Rencontres gastronomiques de la [illegible] Freide». La [illegible] dalle [illegible] di Bosses, Gignod, Valpelline e Saint-Oyen e con la «Benda di s-etroblen». Ieri pomeriggio si è iniziata la gara di pétanque internazionale a coppie (a poule) sono stati aperti i padiglioni del ristorante con le specialità tipiche del comprensorio della Comunità montana del Grand Combin.

Stamane la manifestazione entra nel vivo: alle 9,30 riprende la competizione di pétanque e si svolgono alcune partite del torneo di calcio organizzato dalla Comunità montana del Gran Combin. Alle 10,30 si terrà una conferenza-dibattito sul ruolo del turismo e sul ruolo che possono avere le Pro [illegible] (parteciperà l'assessore regionale al Turismo, Angelo [illegible]. Alle 12,30 è in programma un [illegible] con le specialità gastronomiche locali mentre nel pomeriggio e alla sera si ballerà. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, vuole essere una «vetrina» [illegible] piatti tipici [illegible] Valpelline e [illegible] Valle [illegible] San [illegible]: i buongustai potranno [illegible] la «seupa vapellenentze», il prelibato «jambon de Bosses», il teteun di Gignod» [illegible] il mucca messa a stagionare [illegible] aromi e [illegible] naturali e [illegible] vita [illegible] a fettine sottili) e il «jambon alla brace» che è una specialità di [illegible] Oyen.

In [illegible] rassegna gastronomica di [illegible] zona [illegible] come quella della Comunità montana [illegible] Combin non poteva certo mancare la fontina; a questo provvederà la «Benda [illegible] s-etroblen» con prodotti [illegible] alpeggi [illegible] Etroubles che da sempre [illegible] prodotti [illegible] ottima qualità.

[illegible] da [illegible] che nella Valpelline e nella [illegible] del [illegible] si svolgono [illegible] delle [illegible] diverse specialità, ma è soltanto [illegible] due anni [illegible] i responsabili delle Pro loco hanno deciso di organizzare, [illegible] volta all'anno, una rassegna con la degustazione [illegible] tutti i prodotti gastronomici legati [illegible] al tradizionale lavoro agricolo.

L'iniziativa ha poi anche lo [illegible] favorire lo sviluppo [illegible] della [illegible] Se [illegible] l'inverno [illegible] i campi per lo [illegible] e gli [illegible] risalita, in estate [illegible] passeggiate e [illegible] bellezze dell'ambiente [illegible] vuole affiancare la possibilità di offrire [illegible] ristorazione di [illegible] qualità, genuina e soprattutto fatta di prodotti locali.

Il turismo [illegible] un [illegible] punto di vista finanziario, ma è il [illegible] efficace per far [illegible] fuori Valle i «piatti» della [illegible]. Gli incentivi [illegible] far sì che [illegible] l'agricoltura e la zootecnia, [illegible] sono [illegible] base delle specialità gastronomiche della Coumba. [illegible]. Per questi [illegible] l'iniziativa è seguita [illegible] particolare interesse.

b. bas.

Saint-Oyen. Tra pentole e casseruole i cuochi preparano i piatti tipici della gastronomia locale

La biblioteca ad Antagnod

AYAS — Oggi alle 11 viene inaugurata a Antagnod la nuova biblioteca della Val d'Ayas. La sede, prima installata nella vecchia scuola media, è stata ottenuta con la ristrutturazione finanziata dalla Regione di una casa nobiliare di proprietà comunale. Durante l'inaugurazione verrà anche presentata l'esposizione «Le meridiane», allestita in collaborazione dal gruppo «Segno D» e dal Servizio biblioteche dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione.

AYMAVILLES, SPENTO L'INCENDIO

Aymavilles. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo di legname in frazione Micheley alle 18,30 di venerdì, dopo oltre cinque ore. Le fiamme hanno distrutto una baracca in legno, due cataste di traverse per i binari ferroviari, danneggiato un garage e la casa dove abita la famiglia di Giovanni Costenaro, 54 anni, pensionato. L'incendio era divampato nel cortile della casa poco dopo l'una di venerdì. Le cause sono ancora ignote

Bilancio delle operazioni della Guardia di Finanza in Valle

Scoperti [illegible] per [illegible] milioni

Festeggiati i [illegible] anni delle Fiamme Gialle

AOSTA — [illegible]vasioni per quattro miliardi e mezzo nel 1986 sono state segnalate all'Ufficio imposte dirette dalla Guardia di Finanza di Aosta [illegible] ha [illegible] nella [illegible] retto Castigliano» di Pollein la festa per il 212° anno di fondazione del Corpo.

L'impegno delle Fiamme Gialle è stato costante anche nell'anno trascorso, ha sottolineato il tenente colonnello Vittorio Mensi, comandante del gruppo che opera nella regione. Gioco [illegible] limiti di [illegible] soltanto quelle attività specifiche che i finanzieri [illegible] a compiere per compito dovuto, [illegible] gli interventi d'appoggio alla Protezione civile e al Soccorso alpino, con il salvataggio di scalatori bloccati in parete e di sciatori dispersi durante i fuori pista, oltre a parecchie missioni di supporto a fianco di guide, forestali e carabinieri.

[illegible] oltre trecento gli uomini [illegible] Fiamme Gialle a [illegible] in Valle distaccati anche [illegible] punti «strategici» [illegible] (tunnel [illegible] e [illegible] Bernardo), all'autoporto di Pollein, sulla statale presso l'autoporto. [illegible] il tenente colonnello Mensi ha riassunto in [illegible] l'anno scorso sono stati compiuti 1100 controlli sulle strade per accertare il corretto rilascio dei documenti di viaggio [illegible] merce trasportata, mentre in materia fiscale sono stati compiuti 2500 controlli in negozi o laboratori di commercianti dei diversi centri della Valle per l'applicazione della [illegible] sulle ricevute fiscali. Qu[illegible] al [illegible] valutario sono state [illegible] delle quali ventitré in [illegible] di arresto per violazioni [illegible] In totale ammontano a [illegible] miliardi.

b. [illegible]

Pollein. Il comandante Mensi (di spalle) riceve le autorità

Il [illegible] Leggi Gioca Vinci

Dodici monumenti che portano fortuna

Oggi pubblichiamo un'altra striscia

Continua la «caccia» alla fortuna. «Leggi [illegible] Vinci», il concorso miliardario che *La Stampa* riserva ai [illegible] lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, è giunto [illegible] tamento della [illegible]

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla dodicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla dodicesima «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto.

[illegible] numero 011 / [illegible] per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti sul funzionamento del concorso.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» [illegible] cartoline: questa volta il vincitore che avrà il numero più basso otterrà il primo premio; l'ultimo andrà a quello [illegible] numero più alto.

Ieri, intanto, si è svolta la premiazione dell'undicesimo gioco. La «Lancia Prisma» è andata a una lettrice di Narzo[illegible], in provincia di Cuneo: Marina Sioca, una casalinga di 36 [illegible] sposata, con [illegible] figlio.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

ITALIA: I guerrieri [illegible] regia di Alan Johnson, con R. Jdidel, S. Gertz (Usa 1985) — *In un futuro imprecisato [illegible] Terra [illegible] da una catastrofe alcuni giovani si ribellano al potere,* [illegible] e [illegible]. Orario: 18; 20; 22.

[illegible] e luce [illegible] 18; 20; 22.

[illegible]

IDEAL: Platoon, regia di [illegible] Stone, con W. Dafoe, T. [illegible] ger, C. [illegible] 1986).

FARMACIE

Aosta: Mosca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Il tuo [illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
[illegible] Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.951.

[illegible]

[illegible] Châtillon, Verrès.

[illegible]

[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: [illegible] Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
[illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz, [illegible]
Domenica: Cogne, Aymavilles.

[illegible]FICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
[illegible] S.S. [illegible] tel. [illegible] 300.168.
Châtillon: [illegible] Chenoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada [illegible] ro [illegible] Bianco 25 [illegible] 89.100.
[illegible] via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.001.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) [illegible]

[illegible] fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 929.163.

[illegible]

(servizio [illegible] 21 [illegible] 7,30).
[illegible] «Agip» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
[illegible] «Total» in località Ma[illegible]

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 11; ore 12: + 18. Umidità: 85%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,20 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,25 Sport regione

[illegible]ENNE 2

14,30 Les deux font la paire
15,20 L'école des fans
15,55 Le kiosque à musique
17 — Benecek
18,20 Stade 2
19,30 Maguy
20 — Le journal
20,30 Le policier du dimanche soir
21,50 Rugby
22,30 Projection privée
23,45 Le festival international du jazz

TV [illegible]

15,25 Country [illegible] festival
16,40 Chino
18,15 Emozione
18,30 Actualités sportives
20 — Automobilismo
21,30 Folle suisse
23,25 Ossiat Serenhein

[illegible] VALLE [illegible]

PRIMA RETE

7,55 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri musicali
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,20 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,03 Notizie
9,32 Mi August
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta verde musica
16,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U. K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Buongiorno con Dario
10,20 Mercatino - Oroscopo
11 — Super tonic
12,20 Pomeriggio dallo Studio 2

RADIO PROPOSTA

9 — Don Mgr. Lari
10 — Santa Messa
11 — Arcobaleno
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Controcanto
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Finalmente domenica

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Sera
18 — Gamma nave
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 [illegible] oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoroglie
14 — D. J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Una mostra per aiutare i bambini

SAINT-VINCENT — Si è inaugurata ieri al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent la mostra «*Artisti per l'umanità futura*», organizzata dai giovani torinesi dell'Oasi San Paolo di Maen (Valtournenche) in collaborazione con il Comitato pittori per l'infanzia. L'esposizione, patrocinata dall'assessorato regionale al Turismo della Valle d'Aosta, ospita opere di oltre duecento artisti italiani, da Annigoni a Casorati, a Mastroianni, Mus, Sassu e altri ancora.

Le sale dedicate alla manifestazione sono tre sino al 30 giugno (orario continuato) al Grand Hôtel Billia, dal 20 giugno al 10 luglio (dalle 7 alle 19) alle Terme, sempre a Saint-Vincent; mentre dal 27 giugno al 10 luglio (dalle 18 alle 23) alla biblioteca civica di Châtillon. Il ricavato dei quadri venduti servirà ai giovani dell'Oasi di Maen per ospitare gratuitamente nella loro casa-colonia i bambini bisognosi e assistere i ragazzi del lebbrosario di Campogrande in Brasile.

(f. c.)

GUERRIERI MEDIOEVALI PER LA PACE

Aymavilles. Duecento ragazzi hanno partecipato alla Festa degli Incontri organizzata dall'Azione Cattolica nel castello di Aymavilles. L'obiettivo della festa — ambientata in un ipotetico regno del Medioevo — era costruire la gioia, instaurando pace e serenità. Al di là della coreografia, l'incontro è stato stimolo ai ragazzi affinché in ogni situazione uniscano forze, risorse e aspirazioni per un comune impegno di testimonianza. Alla manifestazione è intervenuto il vescovo monsignor Lari

Mostra [illegible] documenti e strumenti [illegible] musica antica

Becket a Gressan

Presentato [illegible] disco della Corale col «Gaude Flore» (l'inno composto prima del 1170 dal celebre arcivescovo [illegible] Canterbury) [illegible] pastorale [illegible] patois [illegible] Aymavilles

[illegible] — [illegible] è inaugurata ieri nella sala delle scuole elementari di Gressan la mostra «*Documents (instru-[illegible] de la tradition musicale religieuse*». Contemporaneamente è stato presentato [illegible] disco di «*Gaude flore - Te Deum et Pastorale (a-Amaveulle»*) che compendia un anno e mezzo di studio, coordinato dalla Pro loco di Gressan, dalla Biblioteca comunale di Gressan e dalla cooperativa musicale Ambrokal per far conoscere alcuni inni religiosi della più antica tradizione valdostana.

Un gruppo di cantori di Aymavilles ha registrato una pastorale (appunto la «*Pastorale (a-Amaveulle»*) ricercata e trascritta dalla poetessa Armandine Jérusel. Il testo in francese e la musica [illegible] origine [illegible] la Jérusel è riuscita a applicare il suo testo in patois alla melodia originale grazie alle testimonianze lasciate da Angèle Michaud, che all'inizio del secolo insegnava ai giovani della parrocchia di Aymavilles questo antichissimo canto di Natale.

L'altra facciata del disco contiene due inni eseguiti dalla Cantoria della parrocchia di Gressan, diretta da Italo Brocard: il «*Te Deum*» e il «*Gaude Flore*». Il primo, un canto ricorrente soprattutto nelle feste patronali, è molto conosciuto: ma il «pezzo forte» del disco è il «*Gaude Flore*». L'inno fu scritto prima del 1170 da Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, e nel corso del [illegible] è stato cantato [illegible] chiesa di Molline, a Gressan, il pomeriggio di Pasqua. Divenne così la preghiera che invocava [illegible] Vergine protezione dai rovinosi straripamenti del torrente [illegible] con frequenza distruggevano il villaggio e la campagna.

Dice Giuseppe Chamen, presidente [illegible] Pro loco di [illegible]: «*Dal gennaio 1986 si è lavorato per cercare il materiale e le testimonianze che permettessero di ricostruire al meglio la versione originale dell'inno, del quale ovviamente non esiste partitura, e le difficoltà più grosse sono sorte nell'armonizzazione del canto, curata dal maestro Pietro Brocard. L'inno è infatti accompagnato da un antichissimo strumento, detto tubo, oggi quasi completamente scomparso dalle nostre cappelle; è molto difficile da suonare perché privo di tasti e le note devono essere modulate mediante le vibrazioni delle labbra*».

A Gressan, nelle scuole elementari, resterà aperta al pubblico per sette giorni una mostra che raccoglie tutte le testimonianze scoperte durante le ricerche: documenti ritrovati negli archivi parrocchiali; vecchie fotografie uscite da cassettoni dimenticati e oggi commoventi testimonianze del fervore religioso della popolazione di Gressan e Aymavilles; l'armonium e il «tubo». La stessa mostra verrà riproposta a Natale ad Aymavilles in occasione di una seconda presentazione della registrazione del «*Gaude Flore*».

Le 1250 copie del disco, realizzate dalla cooperativa Ambrokal di Saint-Vincent e accompagnate da un libretto illustrativo in francese e patois, non saranno messe in vendita, ma [illegible] Chamen «*verranno offerte durante quegli scambi culturali che contribuiscono a far apprezzare anche ai non valdostani le più genuine espressioni dello spirito della nostra terra*». L'iniziativa è stata sovvenzionata al 50 per cento dall'amministrazione regionale, che provvederà a distribuire una copia del disco a tutte le biblioteche della Valle d'Aosta.

Giovanna Zanchi

Comincia la stagione estiva

E a Cervinia torna lo sci

I prezzi negli alberghi e per i «maestri»

CERVINIA — E' ripresa la stagione dello sci a Cervinia: il maltempo della primavera, con frequenti piccole nevicate in quota, ha mantenuto le piste in ottime condizioni.

Si potrà sciare oltre che sui ghiacciai di Plateau Rosa (funivia del Piccolo Cervino e otto ski-lift) sulla pista italiana della Bontadini.

Dopo la stagione in[illegible]le, con record di presenze al Breuil, si spera anche in un buon periodo estivo, anche se è dai tempi del KL (l'ultima edizione del chilometro lanciato fu nel 1976) che non riesce più ad essere brillante.

L'exploit invernale è proseguito anche nelle settimane di bassa stagione. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a maggio vi è stato un incremento [illegible] presenze alberghiere del 69 per cento (4308 contro 2662: più 1716) e questo può essere di buon auspicio per la stagione estiva che si è iniziata ieri e si concluderà il 20 settembre: un periodo che sarà particolarmente fitto di manifestazioni.

Il costo dello «ski pass» giornaliero internazionale è di 39.000 [illegible] (34.500 quello italiano) mentre il settimanale di sei giorni è di 173.000 lire (75.000 quello italiano).

A questo prezzo, per chi vuole fruire delle lezioni collettive dei maestri di sci del Cervino, deve aggiungere 90.000 lire (dalle ore 9 alle 12,30, per sei giorni, deposito sci e scarponi compreso). Sono previsti prezzi ridotti per ragazzi fino ai 15 anni.

I prezzi degli alberghi sono molto vari e alcuni sono stati differenziati per l'alta stagione (dal 26 luglio al 23 agosto), mentre altri non mantengono i prezzi concordati per le settimane bianche nel periodo affollato di Ferragosto.

I prezzi per sette giorni a mezza pensione (pochi gli alberghi che fanno pensione completa) per persona in camera doppia sono così articolati. Quattro stelle: da 688.000 a 455.000. Tre stelle: da 596.000 a 385.000. Due stelle: da 490.000 a 315.000. Una stella: da 315.000 a 280.000 lire.

Alcuni hôtel offrono solamente camera e prima colazione a 300.000-348.000 lire per quelli a tre stelle; a [illegible] per i [illegible] stelle; [illegible] 175.000 per quelli a una stella. Invece i residences (camera con angolo cottura) hanno prezzi che variano dalle 241.500 alle 122.500 lire.

Interessante è l'offerta preparata dal Gruppo Freestyle con un «pacchetto» che per 690.000 lire consente di rimanere sette giorni al grand hôtel Cristallo e comprende la spesa delle lezioni e dello ski pass, mentre per il soggiorno in residence il costo scende a 440.000 lire.

I corsi di sci-acrobatico sono settimanali, si svolgeranno dal 19 luglio al 22 agosto, e parteciparvi (per chi non sceglie il «pacchetto-offerta») costerà 350.000 lire (lezioni più ski-pass), escluso naturalmente il soggiorno.

Luigi [illegible]arin

Le gare al Tennis club di Aosta

Avvincente sfida all'ultimo «set»

AOSTA — Si concludono [illegible] sui campi in terra rossa (tre sono coperti) di via Mazzini gli incontri del torneo [illegible] allestito dal Tennis club [illegible]. Il programma prevedeva la disputa del solo singolare maschile e femminile.

Su trentotto giocatori sei erano qualificati di B3 e dieci di B4, consentendo al discreto pubblico che ha assistito alla rassegna [illegible] ottimo tennis. Poco fortunati i giocatori v[illegible] in gara, con la sola eccezione di Monica Scapillato che, [illegible] tabellone femminile, ha ottenuto [illegible] risultati di rilievo. Gian Luca Ricciardi (C3), è stato sconfitto al primo turno da Corrado Gariglio (B4) in tre set, punteggio a favore di Gariglio 4-6, 6-1, 6-2.

Davide Nitri (C2) ha potuto opporre soltanto una onorevole difesa alla maggiore qualità del gioco espresso dal suo avversario Stefano Berione (B4), che si è aggiudicato la vittoria in due set: 6-2; 6-1. Nulla da fare per Stefano Cremaschi (C4), che nel primo turno ha dovuto incontrare la testa di serie numero tre, [illegible]. La sconfitta dell'ao[illegible] è stata netta, e Berra si è imposto con un doppio 6-0.

Un po' di [illegible] invece [illegible] Chiuschiurlotto (C2), che ha perduto il primo incontro più per demerito suo che [illegible] una effettiva superiorità dell'avversaria, D[illegible] Legè (C1). L'aostana è [illegible] superata in due set per 6-4, 7-6 con un 7-5 al tie-break in favore della Legè. Giocando con maggiore concentrazione [illegible] con [illegible] di [illegible] aiutato alla giovane atleta di casa, Monica Scapillato (B4) si era imposta con una certa autorità contro Cristina Tescari (C3) vincendo per 6-2, 2-6, 6-4.

Sul campo centrale si è poi avuta la [illegible] prova del [illegible] grazie [illegible] bolognese Davide Lagorini (C1), che eliminava al termine di tre entusiasmanti partite la testa di serie numero tre, Stefano Berra, per 6-2, 5-7, 6-4.

c. g.

ULTIMO GIORNO DELLA FIERA NAZIONALE

Aosta. Ultimo giorno, oggi, per poter visitare la Fiera nazionale della Valle, in corso Battaglione ad Aosta. Le curiosità non mancano. Nella foto: la maxi-vasca da bagno con e[illegible]nce e getti per l'idromassaggio ristoratore dopo una giornata di lavoro. E' lo stand che ha attirato il maggiore interesse

[illegible] disputa stamane il memorial «Pietro Tiotto» di [illegible] chilometri

I campioni juniores del ciclismo in gara sulle strade della Valle

Partenza da Aosta - [illegible] sale a La Palud per poi [illegible] capoluogo - La corsa seguita da tecnici federali

AOSTA — Il ciclismo giovanile [illegible] interregionale presenta stamane in Valle uno degli appuntamenti di [illegible] gior interesse per la categoria «juniores». Si disputa infatti il memorial «Pietro Tiotto», giunto quest'anno alla tredicesima edizione, organizzato dal Velo club Valle d'Aosta, che è sodalizio [illegible] i più [illegible] dal punto di vista agonistico [illegible] regione: Tutti gli specialisti «juniores» saranno al via della classica valdostana, che sarà seguita, come sempre avviene, anche da alcuni tecnici della Federazione ciclistica italiana. Gli esperti intendono verificare, su tracciati severi [illegible] quello [illegible] il valore e la condizione dei corridori provenienti da molte regioni italiane.

Presidente del Velo club Valle d'Aosta è Gianni Ramirez, che dice: «*Questa [illegible] rappresenta per la nostra società un momento sportivo importante in quanto ci consente di ricordare ogni anno, nella giusta misura, la figura di Pietro Tiotto, uno dei dirigenti più capaci e appassionati non soltanto del nostro sodalizio, ma dell'intero settore ciclistico valdostano. Il fatto poi di poter contare anche stamane su una presenza qualitativa no-[illegible] ci onora [illegible] per tutti [illegible] il riconoscimento di come la Valle [illegible] occupi un posto di primo piano nel ciclismo giovanile nazionale*».

Il ritrovo è fissato per le [illegible] presso il bar Loriot, in corso Battaglione Aosta. Dopo la partenza, che verrà data alle 9,30, la «carovana» salirà verso Sarre, sino ad Aymavilles, quindi ritornerà a Pollein e Brissogne per poi immettersi sulla [illegible] del Monte Bianco. Gli atleti raggiungeranno Courmayeur, dove il Gran Premio [illegible] Montagna è fissato a Entrèves, in frazione La Palud. Poi il ritorno, al bivio per Aymavilles, si immetteranno sulla strada regionale che conduce a Gressan, Pont Suaz e corso Battaglione Aosta dove è posto lo striscione d'arrivo. I chilometri da percorrere sono 118.

Lo scorso anno la prova fu dominata dai corridori della Brunero Boeris di Ciriè. [illegible] imporre alla corsa [illegible] sostenuto al punto [illegible] giunsero al traguardo di Aosta soltanto [illegible] dei [illegible] atleti partiti. Il [illegible] andò a Annibale Aquilino che si impose, dopo uno sprint in famiglia, sul compagno di squadra Stefano Cimbri a una media di quasi [illegible] chilometri orari.

Era presente anche il vicepresidente della Federciclo italiana Enzo Tamarin, che rivolse parole di elogio agli organizzatori del Velo club Valle d'Aosta, lasciando intendere [illegible] il Memorial Pietro Tiotto avesse le [illegible] caratteristiche tecniche necessarie [illegible] quanto prima [illegible] per il campionato [illegible] di categoria.

Un impegno nazionale, [illegible]e, è previsto invece per quattro giovani atlete della regione che, in Umbria, partecipano ai campionati italiani su strada, riservati alla categoria delle esordienti. Saranno al via della prova: Cinzia Greco, [illegible] Lamastra, S[illegible] e Cinzia Cadau, tutte [illegible]te per il gruppo sportivo Fratelli Arcaca. Discrete possibilità di ben figurare soprattutto per Cinzia Greco che, in questa stagione, ha concluso più di una volta su onorevoli posizioni di classifica le gare maschili a cui ha preso parte.

Il gruppo sportivo Cicli Lucchini organizza oggi la prima edizione del memorial Primo Bergomi, compe[illegible] riservata ai tesserati della Federciclismo e degli [illegible]. La corsa, prevista su un tracciato complessivo di 110 chilometri, si svolge da Aosta, Courmayeur, La Thuile, Aosta, con traguardo posto in località Autoporto, nei pressi del Camping Les Iles. Il ritrovo è previsto per le ore 8 e la partenza verrà data un'ora dopo.

La corsa intende ricordare la figura di Primo Bergomi, che fu sprinter di rara potenza e di indiscusse doti, più volte campione italiano su pista. Bergomi è scomparso da alcuni mesi [illegible] era solito partecipare alla tradizionale «Festa [illegible] campioni», organizzata da Francesco [illegible]

c. g.

La [illegible] St-Vincent-Col di Joux

Di corsa e in salita

AOSTA — Sesta prova del campionato valdostano di martze a piè [illegible] con la disputa della 20ª edizione della Saint-Vincent-Col di Joux. La gara comincerà alle 9,30 dal piazzale delle Terme di Saint-Vincent per concludersi in regione Palit dopo 8 chilometri e 300 metri. Al via le categorie adulti maschili (seniores, amatori, veterani e pionieri) e seniores femminile. L'organizzazione è [illegible] all'Atletica Zerbion.

Si [illegible] della prima prova in salita del [illegible] campionato regionale e c'è dunque molta attesa. Dice Eugenio [illegible] presidente dell'Association valdôtaine martze a piè: «*La Saint-Vincent-Col di Joux è la gara più vecchia del campionato e ha sempre richiamato un buon numero di partecipanti. I concorrenti partiranno [illegible] di 30 secondi l'uno dall'altro e quindi ci saranno anche precisi punti di riferimento. Il tratto più impegnativo della competizione è quello iniziale, [illegible] porta alla [illegible]asione Moron, ma tutto il tracciato richiede una preparazione perfetta. I circa 1000 metri di dislivello testimoniano le difficoltà che incontreranno gli atleti. I giovani non gareggeranno in quanto la [illegible] della prova potrebbe creare loro problemi fisici*».

Il record della gara appartiene a Piergiorgio Chiampo con il tempo di 38'42". In palio cinque medaglie d'oro: ai primi tre classificati nel settore maschile e alle prime due tra le seniores femminili.

s. b.

Per il gioco delle opzioni tra gli eletti del pci

Binelli «ripescato» tornerà alla Camera

Primo dei non eletti della circoscrizione diventa Marianna Communale

ASTI — A pochi giorni [illegible] politiche, [illegible] una «mossa» [illegible] centrale [illegible] partito, Giancarlo Binelli, deputato uscente del pci e secondo degli [illegible] nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo [illegible] ritorno alla Camera.

Il «ripescaggio» [illegible] ufficialmente noto [illegible] mattina dalla [illegible] provinciale [illegible] dalla sede regionale di Torino la notizia non è ancora confermata.

Questo il testo: «Secondo gli orientamenti assunti al [illegible] della formazione [illegible] liste, Ugo Pecchioli e Livia Turco hanno optato l'uno per il collegio senatoriale di Torino Dora, l'altra per la circoscrizione di Torino alla Camera. [illegible] [illegible], formalmente [illegible] pci, [illegible] agli [illegible] Sergio [illegible] di [illegible] e Giancarlo Binelli di Asti di essere eletti deputati [illegible] prima riunione della Camera prevista per il 2 luglio».

Salgono così a tre i deputati astigiani alla Camera, esattamente come nella passata legislatura: oltre a Binelli figurano Gianni Goria e Giovanni Rabino, democristiani.

Giancarlo Binelli (pci)

Giancarlo Binelli, alessandrino di nascita, 46 anni, aveva ottenuto nelle ultime elezioni 7.218 voti, di cui 4.751 nell'Astigiano.

Nell'ordine era stato preceduto da Ugo Pecchioli (34.779 voti), Bruno Fracchia (12.964), Livia Turco (12.658) e dal cuneese Sergio Soave, primo dei non [illegible] con 8.818 preferenze. In un primo momento Pecchioli aveva optato per il Senato, liberando il posto a Soave. Livia Turco invece aveva prescelto, pur essendo stata eletta anche a Torino, la circoscrizione Piemonte Sud, sbarrando così la strada a Binelli, diventato nel frattempo primo dei non eletti.

Il suo ritorno alla Camera consente di ammortizzare la delusione per la perdita di voti che il pci ha accusato nell'Astigiano (-4%). Binelli era stato eletto deputato per la prima volta nel 1979; era capogruppo del partito comunista nella commissione agricoltura della Camera e si è impegnato in molte iniziative parlamentari a cominciare dalle modifiche del decreto antimetanolo approvate dalla Camera.

La sua esperienza politica all'interno del pci astigiano era iniziata nel 1970 quando era stato chiamato alla segreteria del pci di Asti. E' stato anche capogruppo del pci in Consiglio e assessore ai servizi sociali e ai problemi del lavoro. Ora primo dei non eletti nella lista comunista diventa Marianna [illegible] munale, della Confcoltivatori di Asti, che ha ottenuto 3893 preferenze. f. c.

L'iniziativa a Moncalvo

Trenta volontari per l'ecologia

Avranno compiti di segnalazione

MONCALVO — «Saranno guardie senza divisa, uomini e donne, [illegible] e bambini, attente e solerti a denunciare ogni abuso contro la natura e l'ambiente».

Questa, nella descrizione sommaria dell'assessore Gigi Macario, l'identikit dei componenti il nuovo gruppo dei «volontari dell'ecologia» che verrà costituito domani alle 18 con una cerimonia in municipio.

Alle neoguardie, una trentina in tutto che svolgeranno il servizio gratuitamente, verrà consegnato, come contrassegno ufficiale, un tesserino di riconoscimento, naturalmente verde, con lo stemma stilizzato del castello di Aleramo, simbolo di Moncalvo ed alcuni alberi. Il [illegible] dell'intestatario e la qualifica di «agente ecologico». Ancora da definire la natura giuridica del [illegible] no.

Spiega Macario: «Siamo in attesa di avere delucidazioni dalla Provincia, dove da qualche tempo è entrato in funzione un servizio analogo, sui poteri che questa qualifica di guardia ecologica consente».

Continua Macario: «Si tratterà di collaborare nella cura e manutenzione dei giardini pubblici, oppure segnalando tempestivamente accumuli occasionali di rifiuti ai bordi delle strade o in aperta campagna, affiggere [illegible] e [illegible] e non lasciare cariacce e [illegible] in giro, soprattutto si cercheranno di individuare eventuali vandali».

L'arruolamento delle neoguardie è stato preceduto dall'invio, da parte del Comune, a tutta la cittadinanza di un questionario-invito a far parte del nuovo organismo.

Aggiunge ancora l'assessore: «Abbiamo chiesto ai cittadini di esprimere il proprio parere invitando gli interessati a presentarsi nei nostri uffici. La risposta è stata positiva».

Gli agenti saranno in servizio a turno e intendono coprire tutto l'arco delle 24 ore. f. b.

Un inedito sodalizio fondato da alcune donne astigiane

Le «Ciospe» con ironia

«La parola in dialetto significa racchia, ma noi — raccontano — non abbiamo complessi» - Il [illegible] giugno in piazza Astesano organizzano un ballo in maschera per beneficenza - Il club aperto anche agli uomini: primo iscritto il sindaco Galvagno

ASTI — Nel fiorire di club, ufficiali e no, che caratterizza la voglia di aggregarsi di questi anni, [illegible] la palma del buonumore e dell'originalità questo neonatissimo «Club [illegible] ciospe» costituitosi in città pochi giorni fa, che conta già una novantina di iscritti. «Ciospa è bello e la ciospa è bella» è lo slogan autoironico che sintetizza lo spirito di chi vi aderisce. Termine dialettale considerato fino ad [illegible] offensivo (vale per donna non baciata da una qualunque se pur minima bellezza, afflitta [illegible] giunta da spigolosità di carattere e piattezza di spirito) la parola «ciospa» era finora sinonimo di «racchia».

Il connotato negativo è [illegible] giunta amplificato da una dizione, per cui il termine sta anche a significare mozzicone di sigaretta. «Campa via [illegible] ciospa» si dice in qualche ambiente per invitare il fumatore a sbarazzarsi di un [illegible] quasi inservibile e maleodorante.

Ma di tutti questi significati dispregiativi non c'è più traccia nel battagliero spirito del neonato club astigiano. «Non [illegible] alcuna [illegible] [illegible] — spiega la teorica del gruppo, Mariangela Vercelli — rappresentiamo invece la tradizione moderna [illegible] donna che non ha complessi e non vuole averne, mette da parte i momenti formali, si prende i divertimenti che le competono».

Asti. [illegible] alcune delle allegre componenti del gruppo «Le ciospe» di recente costituzione. Da sinistra: [illegible] [illegible], Maria José Moschietto, Chicca Galeazzi e Mita Mazzarese (Telefoto)

Tanto spirito e una buona dose di aggressività che fa dire al presidente Maria José Moschietto, un passato di astrologa, oggi dipendente dell'Usl 68: «Tempo addietro c'era la tendenza ad etichettare tutto, noi al contrario vogliamo esprimere a nostro modo la bellezza di socializzare, la possibilità di vivere momenti liberatori».

A ben guardarle infatti queste «ciospe» astigiane non denunciano proprio nessuno dei difetti presunti della definizione originaria: quasi tutte abbronzatissime (un ritrovo del club non a caso è il «Centro sole» di piazza Astesano, di cui è titolare la segretaria Natalina [illegible]) un fisico perfettamente «in tiro», abbigliamento e atteggiamento disinvolto. Un'altra iscritta, [illegible] Mazzarese, una bruna un po' tenebrosa, di certo non ha mai ricevuto, per strada, l'epiteto di ciospa, più facilmente quello altrettanto [illegible] solo di «bona».

Luigina Fantino è una prossima iscritta, Chicca [illegible] una caldarrostaia «perché mi sento solidale con l'istintività che [illegible] rizza il club».

Il gruppo ha fatto la sua prima sortita ufficiale al Circolo Morando con l'incontro «ciospe a tavola». Ne è risultato un momento di grande popolarità, che ha spinto anche alcuni uomini della città, primo in ordine di tempo il sindaco Giorgio Galvagno, ad iscriversi al club. Un altro «ciospo», il pittore Silvio Ciaccotti, curerà l'immagine del gruppo, e come primo impegno avrà quello di allestire il grande «carvé 'd San Pè», gran ballo in maschera [illegible] [illegible] giugno.

L'ingresso costerà 10.000 lire e il ricavato verrà devoluto in beneficenza. Del resto la filosofia del gruppo è completamente aperta all'inserimento del sesso forte nei propri ranghi. Lo dice anche l'identikit: «La [illegible] [illegible] rifiuta il ciospo perché [illegible] ha mai mal di testa».

Fra i programmi più «seri» dell'associazione, una tutela [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] degli animali, [illegible] randagi soprattutto, e la riscoperta delle tradizioni più dimenticate dell'autentica «astigianità».

La sede ufficiale del club è in via Quintino Sella 28, ma le iscrizioni ed i primi approcci con il «pianeta ciospa» si ricevono presso il Centro Sole, telefono 33542.

Laura Bosia

Oggi la sfida equestre tra i rappresentanti dei borghi

La Giostra accende Nizza

Dopo la [illegible] in costume la [illegible] con i [illegible] montati a pelo dai fantini senesi e astigiani - Altri appuntamenti: il circo con le «galline funambole»

La cucina del [illegible]

MONCALVO — Si svolge oggi in piazza Carlo Alberto la «Festa delle cucine monferrine». Alla manifestazione prendono parte le Pro loco di Calliano, Cossombrato, Castelletto Merli, Grana, Grazzano, Penango e Moncalvo.

Faranno da contorno alla sagra che durerà l'intera giornata una sfilata di moda, una mostra di disegni.

Questi i menù con i rispettivi prezzi: Calliano (agnolotti d'asino, 4000 lire, e stufato d'asino, 4000); Cossombrato (agnolotti di coniglio, 4 mila, e torta di Aristide 2000); Castelletto Merli (grigliata mista 5500); Moncalvo (bollito con bagnet 7000); Grana (carpionata bianca 3000 e frittata primavera 3000, robià 2000); Grazzano (soma d'aj an ela brasca e uva 2000); Penango (crostini spalmati con aglio 2000 e torta di granoturco 3000). (f. b.)

● A Nizza oggi si corre la Giostra. Il presidente della Pro loco, Gigi Morando, è filosofico: «La Giostra si disputerà regolarmente, il tempo ci sarà amico».

I borghi sono pronti. E' confermata la presenza di Aceto, per il borgo Centro, che dovrà vedersela con: i [illegible] (Stradino Bossola), Silvano Vigni detto «Bastiano» (Barra di ferro), Casula «Moretto» (San Rocco), Camillo Finelli detto «Spillo» (Martinetto). Poi ci saranno Rinaldo Spiga per il Brico, Gianluca Semenzato per il San Sebastiano e il legnanese Silvio Etree per il San Giovanni Sant'Ippolito.

La corsa sarà preceduta dalla sfilata del corteo storico che si inizierà alle 14,30. Si svolgeranno due batterie: la prima si inizia alle 16,30, la seconda alle 17. La finale è prevista per le 18. Ci sono ancora dei biglietti per la gradinata (15 mila) qualche posto in tribuna (30 mila) oltre al parterre (10 mila) e prato (5 mila).

● Per gli appassionati della caccia al tesoro, oggi ci sarà di che sbizzarrirsi. Ne sono in programma addirittura due. A San Damiano la organizza il Comitato Palio. I concorrenti, a bordo di auto, scatteranno alle 10,30 da piazza Quattro Novembre. Sarà una «caccia» impegnativa: il termine ultimo per consegnare le risposte è fissato per le 18,30. I premi [illegible] [illegible] sterline d'oro più trofeo al primo classificato, un viaggio con soggiorno di 15 giorni per 4 persone a Porto Rotondo, per il secondo, un videoregistratore per il terzo, poi a scalare altri premi.

● L'altra «caccia al tesoro» automobilistica è organizzata dalla Pro loco di Vallesedana.

● Appuntamento con un fiore oggi ad Asti. La Federfiori organizza oggi pomeriggio, nel palazzo della Provincia, l'assemblea dei fioristi astigiani. Alle 16 si terrà un convegno sui problemi della categoria, poi alle 18,30, dimostrazione tecnico pratica della scuola nazionale Federfiori.

● Ultimo appuntamento questa sera, nei giardini pubblici di Asti con il circo Bidone, che presenta le sue galline funambole, pagliacci

● Ultimi due appuntamenti in provincia: a San Marzano Oliveto in frazione Caravecchia, undicesima «esposizione canina» per cani di tutte le razze, mentre a Castelnuovo Don Bosco si chiude oggi la mostra estemporanea di pittura: «Francesco [illegible] [illegible]» allestita nei giardini dell'asilo. f. la.

Oggi a Ceva incontro nazionale tra i produttori

Il tartufo «coltivato» è diventato una realtà

Esperti e tecnici hanno visitato ieri la tartufaia del Nord dell'Astigiano

CEVA — Si tiene oggi al teatro comunale «Marenco» (ore 9,30) il primo convegno nazionale dei tartuficoltori, organizzato dall'Associazione Subalpina in collaborazione con il paese marchigiano di Acqualagna e il Gruppo micologico cebano «Peyronel».

Con 150 soci nel Piemonte, in Liguria e nel Pavese, l'Associazione presieduta dal biologo torinese Giusto Giovannetti si propone di approfondire le conoscenze scientifiche sul tartufo bianco e nero, per estenderne la coltivazione soprattutto nelle aree di collina poco produttive per i contadini.

Ieri il gruppo dei relatori del convegno ha visitato la [illegible] di [illegible] Nord dell'Astigiano dove è stato ottenuto il primo tartufo bianco coltivato da un salice con radici micorrizate.

Le zone ricche di pioppi, tigli, querce, salici, noccioli sono infatti terreni ideali per le tartufaie: le piantine micorrizate si acquistano a 20 mila lire l'una.

Oggi a Ceva, alla presenza di esperti italiani e francesi, si [illegible] nuove prospettive di coltivazione del Tuber magnatum Pico e del Tuber melanosporum. Saranno analizzate le caratteristiche fisiche e chimiche dei suoli delle tartufaie e gli aspetti legislativi nazionali e regionali della coltivazione e raccolta dei tartufi.

L'Associazione Subalpina, costituita lo scorso anno, ha di recente avviato studi e sperimentazioni sui terreni piemontesi, con l'installazione di piccole stazioni meteorologiche.

Oggi con l'assessore regionale Lombardi saranno trattati in particolare i problemi della delimitazione [illegible] aree, della disciplina [illegible] e della «cerca» notturna dei tartufi — consentita soltanto in Piemonte — che [illegible] problemi ai coltivatori.

Giuseppe Grosso

Continua il concorso

Continua la «caccia» alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che La Stampa riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, è giunto al secondo appuntamento della dodicesima settimana.

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate [illegible] [illegible] numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla dodicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer tra un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla [illegible] «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto.

A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011 / 69.85.[illegible] per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Calore sotto la pelle (commedia erotica) con K. Bernard, E. Camarys.
POLITEAMA: Missing in action (avventura).
RITZ: Tre amigos (commedia brillante), con S. Martin, C. Chase.
SPLENDOR: Marina una bestia in calore.

CANELLI

BALBO: Nessuna pietà (commedia), con R. Gere, K. Basinger.

NIZZA

AURORA: Tai Pan (avventura).
LUX: Eleven days, eleven [illegible] (commedia).
SOCIALE: Così è la vita (commedia), di B. Edwards, con J. Lemmon.
VERDI: Nightmare 3 (fantascienza), di C. Russell, con R. Englund, H. [illegible].

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Mosquito [illegible] (avventura) con H. Ford.
SPLENDOR: Erel [illegible] (commedia).

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346; Nizza 729.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.983; [illegible] Cocconato 486.503; Costigliole 966.779; Montemagno 956.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.175; San Damiano 976.810; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.666 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione [illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio Informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, San Domenico, corso Volta 29, notturna: Sardi, piazza San Secondo 19.
Canelli: Sisti, via Verdi Settembre.
[illegible] [illegible], via Verdi [illegible].
[illegible] [illegible] PB Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via [illegible] d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

[illegible] palo: ferito grave

SETTIME — Maggiorino Gozzellino, 20 anni, di Camerano Casasco, operaio della Cortubi di Villanova, è rimasto ferito gravemente in un incidente sull statale Asti-Chivasso, nella notte tra giovedì e venerdì.

Il giovane stava tornando a casa da Bra. Sul tratto di strada fra la Meridiana, frazione di Settime, e Serravalle il Gozzellino azzardava un sorpasso perdendo il controllo della sua «Renault Super 5».

L'auto usciva di strada e sbatteva contro un palo della luce: nell'urto violentissimo il giovane operaio veniva catapultato dall'abitacolo. Ai primi soccorritori le condizioni del Gozzellino risultavano disperate. Il giovane che ha riportato un trauma cranico è stato ricoverato al Cto di Torino dove versa tuttora in stato di coma.

Quattro giovani a giudizio per rapina

NIZZA — E' stata concessa la libertà provvisoria a uno dei quattro giovani arrestati martedì dai carabinieri di Nizza nell'ambito delle indagini per la rapina (per il codice penale la definizione esatta è di «rapina impropria») al supermercato Dic di corso Acqui. E' Gabriele Roman, 24 anni, via Crova 7. Nei suoi confronti c'era solo l'accusa di detenzione abusiva di arma. Era stato trovato in compagnia di Giovanni Careri, 26 anni, nell'abitazione di quest'ultimo. Sul tavolo, accanto ai due, c'era una pistola calibro 7,65, risultata rubata al commerciante vinicolo Pierpaolo Vallegra corso Alessandria a Nizza.

I due, insieme ad Antonio Vitale, 19 anni, via Matteotti, e Francesco Di Martino 23 anni, via Calamandrei, tutti denunciati per detenzione, porto abusivo di arma e furto della pistola, nonché gravemente indiziati per la rapina al supermercato (furono rubati 7 milioni di lire: uno dei ladri, scoperto dal titolare del negozio, Giovanni Esposito, reagì colpendo l'uomo con un vaso) compariranno mercoledì mattina davanti al tribunale di Acqui Terme. (f. la.)

Napoli club festeggia lo scudetto

ASTI — [illegible] è [illegible] troppo tardi per festeggiare uno scudetto. E infatti il Napoli Club di Asti, 300 soci, più duecento ragazzi impegnati nei vari gruppi folcloristici e sportivi, dirà grazie a Maradona e compagni dal 3 luglio al 5 luglio con una grande festa in tre diversi punti della città: stadio Comunale, piazza Alfieri ed ex Ferriere Ercole dove verrà allestito uno stand gastronomico che funzionerà ininterrottamente dalle 9 alle 23. Sono in programma, in serata, giochi ed intrattenimenti. Sabato 4 dalle 20 all'una di notte, spettacolo musicale. L'ingresso è gratuito. Il clou della manifestazione sarà domenica 5: alle 8 si disputa la gara podistica «Stranazzurra». (f. a.)

Incontro al vertice del tamburello a muro - Altri tornei

Oggi Grazzano-Montemagno

Tornee a muro — Attesa per la sfida al vertice, oggi, domenica, ore 16,30, tra la capolista Grazzano ed il Montemagno, secondo che insegue ad un punto. All'andata si impose il Montemagno dopo una partita di estenuante carica agonistica. Oggi, [illegible] [illegible] sterio grazzanese (da tempo i padroni di casa non cedono punti agli avversari) il Montemagno cercherà l'impresa clamorosa guidato dal suo alfiere, Gian Marostica. Gran duello anche a Montechiaro dove approda un baldanzoso Portacomaro galvanizzato dal successo di domenica scorsa.

Da vedere la sfida tra le coppie centrali, Beppe Tirone e Maurizio Monsaglio (Montechiaro) e Richi Durando e Mauro Balliano (Portacomaro). Completano il turno Vignale-Calliano; Grana-Ovada e Moncalvo-Rocca d'Arazzo. Classifica: Grazzano 25 punti, Montemagno 24, Montechiaro 18, Portacomaro e Vignale 18, Rocca e Moncalvo 12, Calliano 12, Ovada 4, Grana 2.

Fipt — Con il Nizza che ha anticipato ieri l'incontro con il forte Aldeno queste le altre gare di oggi, domenica, ore 16,30, nella massima serie: Medole-Bussolengo; San Pietro-Castelferro; Ronzo-Botti; Capriana-Castellaro. Riposa Rallo.

Classifica: Medole 18 punti, Castelferro 17, Aldeno 16, Capriana e Bussolengo 11, Castellaro e Rallo 8, Ronzo 8, Botti 6, Nizza 4, San Pietro 1.

Interserie: Cocconato-Moriondo; Meridiana-Capriata; Callianetto-Francavilla; Rocchettese-Cremolino; Montechiaro-Cimetta.

Figt — Il derby Monale-Cinaglio è la gara che più di ogni altra tiene desta l'attenzione degli appassionati, oggi, domenica, alle 16,30, [illegible] prima serie. Le due squadre sono divise da 5 punti in classifica (12 Monale, 8 Cinaglio) ed il pronostico [illegible] comunque dalla parte dei padroni di [illegible] [illegible] altri incontri: Azzano-Revigliasco; [illegible] tor-Montegrosso (giocata ieri); Settime-Castellero, Riposa Castell'Alfero.

Classifica: Atimotor 19, Revigliasco 17; Settime e Monale 12; Castellero e Cinaglio 8; Castell'Alfero 6; Azzano 4; Montegrosso 0.

Seconda serie: Cerro-Settime; Viarigi-Acqui; Antignano-Asti; Vigliano-Monale.

Terza serie: Callino-Castell'Alfero; Cunico-Camerano; Revigliasco-Torino; Cinaglio-Jolly; Pice-San Damiano.

Calcio promozione — Si gioca oggi allo stadio Comunale [illegible] 16,30, l'ultimo dei [illegible] di [illegible] per designare la settima formazione piemontese che retrocederà dalla Promozione in Prima categoria. Si affrontano la Pro Dronero e il Bolengo. Al Pro Dronero è sufficiente un pareggio.

Ciclismo — Con partenza da località Canova si disputa oggi (il via alle 9) il Trofeo Demartini Mobili. Questo il percorso: Palucco, San Damiano, Baldichieri, Monale, Cortandone, Cortazzone, Cortanze, Montechiaro, Settime, Serravalle, località Canova. f. b.

Ultimatum per l'Asti

ASTI — Il presidente dell'Asti Giusto Lodi, dopo mesi di infruttuose trattative per cedere la società, si è fatto da parte, incaricando Gian Maria Piacenza, presidente del collegio sindacale dell'Asti Tac, di trattare un eventuale avvicendamento alla presidenza. Lo ha reso noto con un comunicato che nella sostanza equivale ad un ultimatum che restringe ulteriormente le già ridottissime possibilità di un salvataggio della squadra. Nel comunicato si dice: «Il Consiglio di amministrazione dell'Asti calcio ha dato incarico al ragionier Gian Maria Piacenza di trattare la cessione della società, compresi patrimonio calciatori e titolo sportivo con chiunque dovesse essere interessato». Continua il comunicato: «Tale mandato scadrà improrogabilmente il 30 giugno 1987. Nel caso in cui non dovessero verificarsi gli avvicendamenti da tutti auspicati, non si procederà ad iscrivere la squadra al campionato Interregionale per la prossima stagione calcistica». f. a.

Mostra [illegible] documenti [illegible] strumenti [illegible] musica antica

Becket a Gressan

Presentato [illegible] disco della Corale col «Gaude Flore» (l'inno composto prima del 1170 dal celebre arcivescovo di Canterbury) e [illegible] pastorale in patois [illegible] Aymavilles

[illegible] — Si [illegible] inaugurata ieri nella [illegible] delle [illegible] elementari [illegible] [illegible] mostra «*Documenti instrumenti [illegible] la tradition musicale religieuse*». Contemporaneamente è stato presentato un disco (il «*Gaude flore - Te Deum et Pastorala i s-Amaveulle*») che compendia un anno e mezzo di studio, coordinato dalla Pro loco di [illegible], dalla Biblioteca comunale di Gressan e dalla cooperativa musicale Ambrokal per far [illegible] alcuni inni [illegible] della più antica [illegible].

[illegible] Aymavilles ha registrato [illegible] (appunto la «*Pastorala i s-Amaveulle*») [illegible] e [illegible] dalla poetessa Armandine [illegible]. Il testo in francese e la musica hanno origine remota e la Jérusel è riuscita a applicare il suo testo in patois alla [illegible] originale grazie alle testimonianze lasciate da Angèle Michaud. Già all'inizio del secolo insegnava ai giovani della parrocchia di Aymavilles questo [illegible] di [illegible].

L'altra facciata del [illegible] due inni eseguiti [illegible] Cantoria della parrocchia di Gressan, diretta da Italo Brocard: il «*Te Deum*» e il «*Gaude Flore*». Il primo, un [illegible] ricorrente soprattutto [illegible] patronali, è molto conosciuto; ma il «pezzo forte» del disco è il «*Gaude Flore*». L'inno fu scritto prima [illegible] 1170 da Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, e nel corso dei secoli è [illegible] nella chiesa [illegible] Moline, a Gressan, il pomeriggio di [illegible] agua. Divenne così la preghiera [illegible] invocata dalla Vergine protezione dai rovinosi straripamenti [illegible] che [illegible] frequenza distruggevano il villaggio e la [illegible].

Dice Giuseppe Chamen, presidente della Pro [illegible] di Gressan: «[illegible] nel 1985 [illegible] il *lavorato per cercare il materiale e le testimonianze che permettessero [illegible] ricostruire al meglio la versione originale dell'inno, del quale ovviamente non esiste partitura, e difficoltà più [illegible] sono [illegible] nell'armonizzazione del canto, curata [illegible] maestro [illegible] Brocard. L'inno è infatti accompagnato da un antichissimo strumento, detto tubo, oggi quasi completamente [illegible] cappelle; è molto difficile [illegible] perché privo di [illegible] e [illegible] devono [illegible] modulate mediante [illegible]*».

[illegible] Gressan, [illegible] scuole elementari, resterà aperta [illegible] pubblico per sette [illegible] una mostra che raccoglie [illegible] le testimonianze scoperte durante le ricerche: documenti ritrovati negli archivi parrocchiali; vecchie fotografie uscite [illegible] cassettoni dimenticati e [illegible] fervore religioso della popolazione [illegible] Gressan e Aymavilles; l'armonium e il «tubo». La [illegible] mostra verrà riproposta a [illegible] ad Aymavilles in occasione [illegible] una seconda presentazione [illegible] registrazione del «*Gaude Flore*».

[illegible] 1250 copie [illegible] realizzate dalla cooperativa [illegible] di Saint-Vincent [illegible] e accompagnate da un libretto illustrativo in [illegible] e patois, non essere messe in [illegible] ma spiega [illegible] *offerte durante quegli scambi culturali che contribuiscono a far [illegible] anche ai valdostani le più genuine espressioni [illegible] spirito della [illegible] terra*». L'iniziativa è stata sovvenzionata al 50 per cento dall'amministrazione regionale, che provvederà a distribuire una copia del disco a tutte le biblioteche della Valle d'Aosta.

[illegible]

Comincia [illegible] stagione estiva

E a Cervinia [illegible] le sci

I prezzi negli alberghi e per i «maestri»

CERVINIA — E' ripresa la stagione dello sci a Cervinia: il maltempo [illegible] primavera, [illegible] frequenti piccole nevicate in quota, ha [illegible] le piste [illegible] ottime condizioni.

[illegible] sciare oltre che [illegible] ghiacciai di [illegible] (funivia del Piccolo Cervino e otto skilift) sulla pista italiana della Bontadini.

Dopo la stagione invernale, con record di presenze ai Breuil, si spera anche in un buon periodo estivo, [illegible] se è dai tempi del KL (l'ultima edizione [illegible] chilometro lanciato [illegible] 1978) che non riesce più [illegible] brillante.

L'exploit invernale è proseguito anche nelle settimane di bassa stagione. Rispetto [illegible] stesso periodo dello scorso anno, a maggio vi è stato un incremento nelle [illegible] alberghiere del 89 per cento (4208 contro [illegible] più [illegible] e questo può [illegible] buon [illegible] per la stagione estiva [illegible] iniziata ieri e si concluderà il 30 [illegible]: un periodo [illegible] particolarmente fitto di manifestazioni.

Il costo dello «ski pass» giornaliero internazionale è di 32.000 lire (24.500 quello italiano) mentre il settimanale di sei giorni è di 172.000 lire (75.000 quello italiano).

A questo prezzo, per chi vuole fruire delle lezioni collettive dei maestri di sci del Cervino, deve aggiungere 90.000 lire (dalle ore 9 alle 12,30, per sei giorni, deposito sci e scarponi compreso). Sono previsti prezzi ridotti per ragazzi fino ai 15 anni.

I prezzi degli alberghi sono molto vari e alcuni sono stati differenziati per l'alta stagione (dal 26 luglio al 23 agosto), mentre altri non mantengono i prezzi concordati per le settimane bianche nel periodo affollato di Ferragosto.

I prezzi per sette giorni a mezza pensione (pochi gli alberghi che fanno pensione completa) per persona in camera doppia sono così articolati. Quattro stelle: da 658.000 a 455.000. Tre stelle: da 580.000 a 385.000. Due stelle: da 490.000 a 315.000. Una stella: da 315.000 a 280.000 lire.

Alcuni hôtel offrono solamente camera e prima colazione a 300.000-245.000 lire per quelli a tre stelle; a 210.000-175.000 per i due stelle; e a 175.000 per quelli a una stella. Invece i residences (camera con angolo cottura) hanno prezzi che variano dalle 241.500 alle 122.500 lire.

Interessante è l'offerta preparata dal Gruppo Freestyle con un «pacchetto» che per 690.000 lire consente di rimanere sette giorni al grand hôtel Cristallo e comprende la spesa delle lezioni e dello ski pass, mentre per il soggiorno in residence il costo scende a 440.000 lire.

I corsi di sci-acrobatico sono settimanali, si svolgeranno dal 19 luglio al 23 agosto, e parteciparvi (per chi non sceglie il «pacchetto-offerta») costerà 350.000 lire (lezioni più ski-pass), escluso naturalmente il soggiorno.

Luigi Castellarin

Le gare al Tennis club di Aosta

[illegible] all'ultimo «set»

AOSTA — Si concludono [illegible] sui campi in terra [illegible] (tre [illegible] coperti) [illegible] gli incontri del torneo nazionale allestito [illegible] Tennis club Aosta. Il programma prevedeva [illegible] disputa del solo singolare [illegible] e femminile.

Su [illegible] giocatori sei erano qualificati [illegible] e dieci di B4, consentendo al [illegible] discreto pubblico [illegible] assistito alla rassegna [illegible] ottimo tennis. [illegible] fortunati i giocatori valdostani in gara, con la sola [illegible] di Monica [illegible] che, [illegible] tabellone femminile, [illegible] ottenuto risultati [illegible] rilievo. Gian Luca Riccardi (C3), è stato sconfitto al primo turno da Corrado Gariglio (B4) in tre set, punteggio a favore di Gariglio 4-6, 6-1, 6-2.

Davine Nitri (C2) ha potuto opporre soltanto una onorevole difesa alla maggiore qualità del gioco espresso dal [illegible] avversario Stefano Bertone (B4), che si è aggiudicato la vittoria in due set: 6-2; 6-3. Nulla da fare per Stefano Cremaschi (C4), che nel primo turno ha dovuto incontrare la testa di serie numero tre, Stefano Serra (B3). La sconfitta dell'aostano è stata netta, e Serra si è imposto con un doppio 6-0.

Un po' di rammarico invece per Sabrina Chiucchiurlotto (C2), che ha perduto il primo incontro più per demerito suo che per una effettiva superiorità dell'avversaria, Daniela Legè (C1). L'aostana è stata superata in due set per 6-4, 7-6 con un 7-6 al tie-break in favore della Legè. Giocando con maggiore concentrazione il suo [illegible] non [illegible] certo sfuggito alla giovane atleta di casa. Monica Scapillato (B4) si era imposta con una certa autorità contro Cristina Tescari (C3) vincendo per 6-2, 3-6, 6-4.

Sul campo centrale si è poi avuta la prima grossa sorpresa del torneo grazie al bolognese [illegible] Liguori (C1), che eliminava al termine di tre entusiasmanti partite la testa di serie [illegible] tre, Stefano Serra, [illegible] 3-7, 6-6.

[illegible]

ULTIMO GIORNO DELLA FIERA NAZIONALE

Aosta. L'ultimo giorno, oggi, per poter visitare la Fiera nazionale della Valle, in corso Battaglione ad Aosta. Le curiosità non mancano. Nella foto: la maxi-vasca da bagno con sedili e getti per l'idromassaggio ristoratore dopo una giornata di lavoro. E' lo stand che ha attirato il maggiore interesse

Si disputa stamane il memorial «Pietro Tiotto» di 118 chilometri

I campioni [illegible] del ciclismo in [illegible] sulle [illegible] della Valle

Partenza da Aosta - Si sale a La Palud per poi tornare al capoluogo - La corsa seguita da tecnici federali

AOSTA — Il [illegible] giovanile interregionale [illegible] Valle uno degli appuntamenti di maggior interesse per la categoria «juniores». [illegible] disputa infatti il memorial «Pietro Tiotto», giunto quest'anno alla tredicesima edizione, organizzato dal Velo club Valle d'Aosta, che è sodalizio tra i più attivi dal punto di vista agonistico nella regione. Tutti gli specialisti «juniores» saranno [illegible] via della classica valdostana, che sarà seguita, come [illegible] avviene anche da alcuni tecnici della Federazione [illegible] italiana. [illegible] esperti intendono verificare, su tracciati [illegible] come quello valdostano, il valore e la condizione [illegible] corridori provenienti da molte regioni italiane.

Presidente del Velo club Valle d'Aosta è Gianni Ramires, che dice: «*Questa [illegible] rappresenta per [illegible] società un momento sportivo importante in quanto ci [illegible] di ricordare ogni anno, [illegible] giusta misura, la figura [illegible] Pietro Tiotto, uno dei dirigenti più capaci e appassionati non soltanto [illegible] nostro sodalizio, ma [illegible] l'intero settore ciclistico valdostano. Il fatto poi di poter contare anche stamane su una [illegible] qualitativa [illegible] tevole ci onora e rappresenta per tutti noi il riconoscimento di come la Valle d'Aosta occupi un posto di primo piano nel ciclismo giovanile [illegible]*».

Il ritrovo è fissato per le 8 presso il bar Loriot, in corso Battaglione Aosta. Dopo la partenza, che verrà data alle 9,30, [illegible] «carovana» salirà verso Sarre, sino ad Aymavilles, quindi ritornerà a Pollein e Brissogne [illegible] poi [illegible] del Monte [illegible]. Gli atleti raggiungeranno Courmayeur, dove il [illegible] Premio della Montagna è fissato a Entrèves, in frazione La Palud. Poi al ritorno, [illegible] bivio [illegible] Aymavilles, si immetteranno [illegible] strada regionale che [illegible] a Gressan. Poi [illegible] Battaglione Aosta dove è posto lo striscione d'arrivo. I [illegible] da percorrere [illegible] 118.

Lo scorso anno la prova fu dominata dai corridori della Brunero Boeris di Ciriè, che seppero imporre alla corsa un ritmo sostenuto al [illegible] che giunsero [illegible] traguardo di [illegible] soltanto trentuno [illegible] partiti. Il successo [illegible] a Annibale Aquilino che si impose, dopo uno sprint in famiglia, sul [illegible] compagno di squadra Stefano Cimbri a una media di quasi 41 chilometri orari.

Era presente anche il vicepresidente della Federciclo italiana Enzo Tamarin, che rivolse parole di elogio agli organizzatori del Velo club Valle d'Aosta, lasciando intendere come il Memorial Pietro Tiotto avesse le caratteristiche tecniche necessarie per diventare quanto prima gara valida [illegible] il campionato italiano [illegible] categoria.

Un impegno nazionale, stamane, è previsto invece per quattro giovani atlete della regione che, in Umbria, partecipano ai campionati italiani su strada, riservati alla categoria delle esordienti. Saranno al via della prova: Cinzia Greco, Giuliana Lamastra, Sarah Rodari e Cinzia Cadau, tutte tesserate per il gruppo sportivo Fratelli Aresca. Discrete possibilità di ben figurare soprattutto per Cinzia Greco che, in questa stagione, ha concluso più di una volta [illegible] posizioni di classifica le gare maschili a cui ha preso parte.

Il gruppo sportivo Cieli Lucchini organizza oggi la prima edizione del memorial Primo Bergomi, competizione cicloturistica riservata ai tesserati della Federciclismo e degli Enti [illegible]. La corsa, prevista su [illegible] tracciato complessivo [illegible] 110 chilometri, si svolge [illegible] Aosta, Courmayeur, La Thuile, [illegible] con traguardo posto in località Autoporto, nei pressi del Camping Les Iles. Il ritrovo è previsto [illegible] le ore [illegible] e la partenza [illegible] data un'ora dopo.

La [illegible] intende [illegible] la figura di [illegible] che fu sprinter [illegible] potenza e [illegible] doti, più volte campione italiano [illegible] pista. Bergomi è scomparso [illegible] ed era solito partecipare alla tradizionale «Festa dei campioni», organizzata da Francesco Strada.

o. g.

La classica St-Vincent-Col di Joux

Di [illegible] in salita

AOSTA — Sesta prova del campionato [illegible] di marzo a più oggi con la disputa della 20ª edizione della Saint-Vincent-Col di Joux. La [illegible] comincerà alle 9,30 dal piazzale delle Terme di Saint-Vincent per concludersi in regione Palù dopo 8 chilometri e 300 metri. Al via le categorie adulti maschili (seniores, amatori, veterani e pionieri) e seniores femminile. L'organizzazione è [illegible] all'Atletica Zerbion.

Si tratta della prima prova in salita del calendario del campionato regionale e c'è dunque molta attesa. Dice Eugenio Bisseoni presidente dell'Association [illegible] marzo a più: «*[illegible] Saint-Vincent-Col di Joux è la gara [illegible] vecchia del campionato e ha sempre richiamato un buon numero di partecipanti. I concorrenti partiranno distanziati di 30 secondi l'uno dall'altro e quindi si [illegible] ranno anche precisi punti di riferimento. Il tratto più impegnativo della competizione è quello iniziale, che porta alla frazione Moron, ma tutto il [illegible] richiede una preparazione perfetta. I circa 1000 metri di [illegible] testimoniano le difficoltà che incontreranno gli atleti. I giovani non gareggeranno in quanto la durezza della prova potrebbe creare loro problemi fisici*».

Il record della gara appartiene a Piergiorgio Chiampo con il tempo di 38'47". In palio cinque medaglie d'oro: ai primi tre classificati nel settore maschile e alle prime due tra le seniores femminili.

s. b.

Per il gioco delle opzioni tra [illegible] eletti [illegible] pci

Binelli «ripescato» tornerà alla Camera

Prima dei non eletti della circoscrizione diventa Marianna Comunale

ASTI — A pochi giorni dalle elezioni politiche, con una «mossa» della direzione centrale del partito, Giancarlo Binelli, deputato uscente del pci e secondo degli esclusi nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo fa ritorno alla Camera.

Il «ripescaggio» è stato reso ufficialmente noto ieri mattina dalla Federazione provinciale anche se dalla sede regionale di Torino la notizia non è ancora confermata.

Questo il testo: [illegible] assunti al momento [illegible] formazione [illegible] liste, *Ugo Pecchioli e Livia Turco hanno optato l'uno per il collegio senatoriale di Torino Dora, l'altra per la circoscrizione di Torino alla Camera. Questa decisione, formalmente assunta dalla direzione [illegible] pci, consente agli ono[illegible] Sergio Soave di Cuneo e Giancarlo Binelli [illegible] Asti di essere eletti deputati alla prima riunione della Camera prevista per il 2 luglio».*

Salgono così a tre i deputati astigiani alla Camera, esattamente come nella passata legislatura: oltre a Binelli figurano Gianni Goria e Giovanni Rabino, democristiani.

Giancarlo Binelli (pci)

Giancarlo Binelli, alessan[illegible] di nascita, [illegible] anni, aveva ottenuto nelle ultime elezioni 7.319 voti, di cui 4.761 nell'Astigiano.

Nell'ordine era stato preceduto da Ugo Pecchioli (24.779 voti), Bruno Fracchia (13.964), Livia Turco (13.[illegible]) e dal [illegible] primo dei non eletti, con [illegible] preferenze. In un primo momento Pecchioli aveva optato per il Senato, liberando il posto a Soave. Livia Turco invece aveva prescelto, pur essendo stata eletta anche a Torino, la circoscrizione Piemonte Sud, sbarrando così la strada a Binelli, diventato nel frattempo primo dei non eletti.

Il suo ritorno alla Camera consente di ammorbidire la delusione per la perdita di voti che il pci ha accusato nell'Astigiano (-4%). Binelli era stato eletto deputato per la prima volta nel 1979; era capogruppo del partito comunista nella commissione agricoltura della Camera e si è impegnato in molte iniziative parlamentari a cominciare dalle modifiche del decreto antimetanolo approvate dalla Camera.

La sua esperienza [illegible]tica all'interno del pci astigiano era iniziata nel 1970 quando era stato chiamato alla segreteria del pci di Asti. E' stato anche capogruppo del pci in Consiglio e assessore ai servizi sociali e ai problemi del lavoro. Ora prima dei non eletti nella lista comunista diventa Marianna Comunale, della Confcoltivatori di Asti, che ha ottenuto 3833 preferenze. **f. o.**

L'iniziativa [illegible] Moncalvo

[illegible] volontari per l'ecologia

Avranno compiti di segnalazi[illegible]

[illegible]ONCALVO — *«Saranno guardie senza divisa, uomini e donne, anziani e bambini, attenti e solerti a denunciare ogni abuso contro la natura e l'ambiente».*

Questo, nella descrizione sommaria dell'assessore Gigi Macario, l'identikit dei componenti il nuovo gruppo dei «volontari dell'ecologia» che verrà costituito domani alle 18, con una cerimonia in municipio.

Alle neoguardie, una trentina in tutto che svolgeranno il servizio gratuitamente, verrà consegnato, come contrassegno ufficiale, un tesserino di riconoscimento, [illegible] verde, con lo stemma stilizzato del castello di Aleramo, simbolo di Moncalvo ed alcuni alberi, il [illegible] dell'intestatario e la qualifica di «agente ecologico». Ancora [illegible] definire la natura giuridica del tesserino.

Spiega Macario: *«Siamo in attesa di avere delucidazioni dalla Provincia, dove da qualche tempo è entrato in funzione un servizio analogo, sui poteri che [illegible] qualifica di guardia ecologica consente».*

Continua Macario: *«Si tratterà di collaborare nella cura e [illegible] dei giardini pubblici, oppure segnalando tempestivamente [illegible] di rifiuti ai bordi delle strade o in aperta campagna, educando turisti e residenti a non lasciare cartacce e robe simili in giro, soprattutto si cercheranno di individuare eventuali vandali».*

L'arruolamento delle neoguardie è stato preceduto dall'invio, da parte del Comune, a tutta la cittadinanza di un questionario-invito a far parte del nuovo organismo.

Aggiunge ancora l'assessore: *«Abbiamo chiesto ai cittadini di esprimere il proprio parere invitando gli interessati a presentarsi nei nostri uffici. La risposta è stata positiva».*

Gli agenti saranno in servizio a turno e intendono coprire tutto l'arco delle 24 ore. **f. b.**

Un inedito sodalizio fondato da alcune donne astigiane

Le «Ciospe» con ironia

«La parola in dialetto significa racchia, [illegible] noi — raccontano — non abbiamo complessi» - Il 29 giugno in piazza Astesano organizzano un ballo in maschera per beneficenza - Il club aperto anche [illegible]: primo iscritto il sindaco Galvagno

ASTI — Nel fiorire di club, ufficiali e no, che caratterizza la voglia di aggregarsi di questi anni, merita la palma del buonumore e dell'originalità questo recentissimo «Club delle ciospe» costituitosi in città pochi giorni fa, che conta già una novantina di iscritti. «Ciospa è bello e [illegible] ciospa è bella» è lo slogan autoironico che sintetizza lo spirito di chi vi aderisce. Termine dialettale considerato fino ad ieri offensivo (vale per donna non baciata da una qualunque se pur minima bellezza, afflitta per giunta di spigolosità di carattere e piattezza di spirito) la parola «ciospa» era finora sinonimo di «racchia».

Il connotato negativo è per giunta amplificato [illegible] una dizione, per cui il termine sta anche a significare moscicone di sigaretta. «Campa via sta ciospa» si dice in qualche ambiente per invitare il fumatore a sbarazzarsi di un mozzicone quasi incenerito e maleodorante.

Ma di tutti questi significati dispregiativi non c'è più traccia nel battagliero spirito del neonato club astigiano. «Non abbiamo alcuna connotazione negativa — spiega la tesoriera del gruppo, Mariangela Vercelli — rappresentiamo invece la tradizione mod[illegible] della donna che non ha complessi e non vuole averne. [illegible] da parte i [illegible] formali, [illegible] prende i divertimenti [illegible] le competono».

Tanto spirito e una buona dose di aggressività che fa dire al presidente Maria José Moschietto, un passato di astrologa, oggi dipendente dell'Usl 68. «Tempo addietro c'era la tendenza ad etichettare tutto, noi al contrario vogliamo esprimere a nostro modo la bellezza di socializzare, la possibilità di vivere momenti liberatori».

Asti. Ecco alcune delle allegre componenti del gruppo «Le ciospe» di recente costituzione. Da [illegible] Re, Maria José Moschietto, Chiara Gaiezzi e Mita Mazzarese (Telefoto)

A ben guardarle infatti queste «ciospe» astigiane non denunciano proprio nessuno dei difetti presunti della definizione originaria: quasi tutte abbronzatissime [illegible] del club [illegible] a caso è il «Centro sole» di piazza Astesano, di cui è titolare la segretaria Natalina Rei; un fisico perfettamente «in tiro», abbigliamento ed atteggiamento disinvolto. Un[illegible] iscritta, Mita Mazzarese, una bruna un po' tenebrosa, di certo non ha mai ricevuto, per strada, l'epiteto di ciospa, più facilmente quello altrettanto confidenziale di «bona».

Luigina Fantino è [illegible] prossima iscritta: Chiara Gaiezzi una caldeggiatrice «perché mi sento solidale con l'istintività [illegible] rizza il club».

Il gruppo ha fatto la sua prima sortita ufficiale al Circolo Morando con l'incontro «ciospa a tavola». Ne è risultato un momento di grande popolarità, che ha spinto an[illegible] uomini della città, primo in ordine di [illegible]po il sindaco Giorgio Galvagno, ad iscriversi al club. Un altro «ciospo», il pittore Si[illegible] Ciucce[illegible], curerà l'imma[illegible]gine del gruppo, e come primo impegno avrà quello di [illegible] il grande «carvé [illegible] Pè» gran ballo in ma[illegible] [illegible] giugno. Il

L'ingresso [illegible] 10.000 lire e il ricavato verrà devoluto in beneficenza. [illegible] resto la filosofia del gruppo è [illegible] pietamente aperta all'inserimento del sesso forte nei propri ranghi. Lo dice anche l'identikit: «La ciospa non rifiuta il ciospo perché non ha mai mal di testa».

Fra i programmi più «seri» dell'associazione, una [illegible] campagna di sensibilizzazione dei [illegible] degli animali, cani randagi [illegible], e la riscoperta delle tradizioni più dimenticate dell'autentica «astigianità».

La sede ufficiale [illegible] club è in via Quintino Sella 39, ma le iscrizioni ed i primi approcci con il «pianeta ciospe» si ricevono presso il Centro Sole, telefono 35.1682.

Laura Bosia

■ Continua [illegible]

Continua la «caccia» alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta, è giunto [illegible] secondo appuntamento della dodicesima settimana.

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pub[illegible] numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla dodicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla dodicesima «linea di gioco» della cartolina, verrà dire che si è vinto.

[illegible] questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011 / 65.65.272 per comunicare [illegible] vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Oggi [illegible] sfida equestre tra [illegible] rappresentanti dei borghi

La Giostra accende Nizza

Dopo la [illegible] in [illegible] la corsa con i cavalli montati [illegible] pelo da fantini senesi e astigiani - Altri appuntamenti: il circo [illegible] «galline funambole»

■ **La cucina del Monferrato**

MONCALVO — Si svolge oggi in piazza Carlo Alberto la «Festa delle cucine monferrine». Alla manifestazione prendono parte le Pro Loco di Calliano, [illegible] sorso, Castelletto Merli, Grana, Grazzano, Penango e Moncalvo.

Faranno da contorno alla sagra che durerà l'intera giornata una sfilata di moda, una mostra di disegni.

Questi i menù con i rispettivi prezzi: Calliano (agnolotti d'asino, 4000 lire, e stufato d'asino, 4000); Cassorso (agnolotti di coniglio, 4 mila, e torta di Aristide 2000); Castelletto Merli (grigliata mista 3500); Moncalvo (bollito con bagnet 7000); Grana (carpionata bianca 2000 e frittata primavera 3000, cubià 3500); Grazzano (soma d'aj an sla brasca e uva 2000); Penango (crostini spalmati con aglio 2000 e torta di granoturco 2000). *(f. b.)*

● A Nizza oggi si corre la Giostra. Il presidente della Pro loco, Gigi Moratido, è fiducioso: *«La Giostra si disputerà regolarmente, il tempo ci sarà amico».*

I borghi sono pronti. E' confermata la presenza di Aosta, per il borgo Centro, che dovrà vedersela con [illegible] (Stradino Bossola), Silvano Vigni detto «Bastiano» (Barra di ferro), Casula «Moretto» (San Rocco), Camillo Finelli detto «Spillo» (Martinetto). Poi ci saranno Rinaldo Spiga per il Brisco, Gianluca Semenzato per il San Sebastiano e il legnanese Silvio Eirea per il San Giovanni Sant'Ippolito.

La corsa sarà preceduta dalla sfilata del corteo storico che si inizierà alle 14,30. Si svolgeranno due batterie: la prima si inizia alle 14,30, la seconda alle 17. La finale è prevista per le 18. Ci sono ancora dei biglietti per la gradinata (15 mila) qualche posto in tribuna (30 mila) oltre al parterre (10 mila) e prato (5 mila).

● Per gli appassionati della caccia al tesoro, oggi ci sarà di che sbizzarrirsi. Ne sono in programma addirittura due. A San Damiano le organizza il Comitato Palio. I concorrenti, a bordo di auto, scatteranno alle 10.30 da piazza Quattro Novembre. Sarà una «caccia» impegnativa: il termine ultimo per consegnare le risposte è fissato per le 18.30. I premi [illegible] sterline d'oro più trofeo al primo classificato, un viaggio con soggiorno di 15 giorni per 4 persone a Porto Rotondo, per il secondo, un videoregistratore per il terzo, poi a scalare altri premi.

● L'altra «caccia al tesoro» automobilistica è organizzata dalla Pro loco di Vallesanfront.

● Appuntamento con un fiore oggi ad Asti. La Federfiori organizza oggi pomeriggio, nel palazzo della Provincia, l'assemblea dei fioristi astigiani. Alle 16 si terrà un convegno sui problemi della categoria, poi alle 18.30, dimostrazione tecnico pratica della scuola nazionale Federfiori.

● Ultimo appuntamento questa sera, nei giardini pubblici di Asti con il circo Sidona, che presenta le sue galline funambole, pagliacci [illegible].

● Ultimi due appuntamenti in provincia: a San Marzano Oliveto in frazione Caserecchie, undicesima «esposizione canina» per cani di tutte le razze, mentre a Castelnuovo Don Bosco si chiude oggi la mostra estemporanea di pittura: «Fra[illegible]» [illegible] nei giardini dell'asilo. **f. b.**

Oggi [illegible] Ceva incontro nazionale tra i produttori

Il [illegible] «coltivato» è diventato [illegible] realtà

Esperti [illegible] hanno visitato ieri [illegible] tartufaie del [illegible] dell'Astigiano

CEVA — Si tiene oggi al teatro comunale «Marenco» (ore 9,30) il primo convegno nazionale dei tartuficoltori, organizzato dall'Associazione Subalpina in collaborazione con il paese marchigiano di Acqualagna e il Gruppo micologico orbano «Peyronel».

Con 150 soci nel Piemonte Sud, in Liguria e nel Pavese, [illegible] presieduta dal biologo torinese [illegible] si propone [illegible] approfondire le [illegible] scientifiche sul tartufo bianco e nero, per estenderne la [illegible] soprattutto nelle aree di collina poco produttive per i contadini.

Ieri il gruppo dei relatori [illegible] convegno [illegible] visitato le [illegible] Nord dell'Astigiano, dove è stato ottenuto il primo tartufo bianco col[illegible] salice con radici micorrizzate.

Le zone ricche di pioppi, tigli, querce, [illegible] sono infatti terreni [illegible] per le tartufaie: le piantine micorrizzate si acquistano a 20 mila lire l'una.

Oggi a Ceva, alla presenza di esperti italiani e francesi, [illegible] nuove prospettive di coltivazione del *Tuber magnatum Pico* e [illegible] *Tuber melanosporum*. Saranno analizzate le caratteristiche [illegible] dei suoli delle tartufaie e [illegible] aspetti legislativi nazionali e regionali della coltivazione e raccolta dei tartufi.

L'Associazione Subalpina, costituita lo scorso anno, ha di [illegible] avviato studi e sperimentazioni sui [illegible] piemontesi [illegible] l'installazione [illegible] piccole [illegible] rologiche.

Oggi con l'assessore regionale Lombardi saranno trattati in particolare i problemi della delimitazione delle aree, [illegible] disciplina fiscale e della «cerca» notturna dei tartufi — consentita soltanto in Piemonte — che crea problemi ai coltivatori.

Giuseppe Grosso

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Calore sotto la pelle (commedia erotica) con K. Bernard, E. Camarya.
POLITEAMA: Missing in action (avventura).
RITZ: Tre amigos (commedia brillante), con S. Martin, C. Chase.
SPLENDOR: Marina una bestia in calore.

CANELLI

BALBO: Nessuna pietà (commedia), con R. Gere, K. Basinger.

NIZZA

AURORA: Tai Pan (avventura).
LUX: Eleven days, eleven nights (commedia).
SOCIALE: Così è la vita (commedia), di B. Edwards, con J. [illegible]mon.
VERDI: Nightmare 3 (fantascienza), di C. Russel, con R. Englund, H. Langhenkamp.

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Mosquito coast (avventura) con H. Ford.
SPLENDOR: Eroi per un amico (commedia).

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.349; Nizza 721.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 956.333; Moncalvo [illegible] 281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.356 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione [illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.805; [illegible] Internazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp [illegible]7

FARMACIE [illegible]

Asti: diurna: *San Domenico*, corso Volta 29; notturna: *Sanitas*, piazza San Secondo 19.
Canelli: Bielli, via Verdi [illegible]pre.
Moncalvo: [illegible], via [illegible] Settembre.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible] tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pu[illegible] Asti Publikompass 32.222.

■ **[illegible] in auto contro palo: ferito grave**

SETTIME — Maggiorino Gozzellino, 30 anni, di Camerano Casasco, operaio della Cortubi di Villanova, è rimasto ferito gravemente in un incidente sulla statale Asti-Chivasso, nella notte tra giovedì e venerdì.

Il giovane stava tornando a casa da Bra. Sul tratto di strada tra la Meridiana, frazione di Settime, e Serravalle il Gozzellino azzardava un sorpasso perdendo il controllo della sua «Renault Super 5».

L'auto usciva di strada e sbatteva contro un palo della luce: nell'urto violentissimo il giovane operaio veniva catapultato dall'abitacolo. Ai primi soccorritori le condizioni del Gozzellino risultavano disperate. Il giovane che ha riportato un trauma cranico è stato ricoverato al Cto di Torino dove versa tuttora in stato di coma.

■ **[illegible] giovani e [illegible] per rapina**

NIZZA — E' stata concessa la libertà provvisoria a uno dei quattro giovani arrestati martedì dai carabinieri di Nizza nell'ambito delle indagini per la rapina (per il codice penale la definizione esatta è di «rapina impropria») al supermercato Dio di corso Acqui. E' Gabriele Roman, 24 anni, via Crova 7. Nei suoi confronti c'era solo l'accusa di detenzione abusiva di arma. Era stato trovato in compagnia di Giovanni Careri, 26 anni, nell'abitazione di quest'ultimo. Sul tavolo, accanto ai due, c'era una pistola calibro 7,65, risultata rubata al commerciante vinicolo Pierpaolo Vallegra corso Alessandria a Nizza.

I due, insieme ad Antonio Vitale, 19 anni, via Matteotti, e Francesco Di Martino 22 anni, via Calamandrei, tutti denunciati per detenzione, porto abusivo di arma e furto della pistola, nonché gravemente indiziati per la rapina al supermercato (furono rubati 2 milioni di lire: uno dei ladri, scoperto dal titolare del negozio, Giovanni Esposito, reagì colpendo l'uomo con un vaso) compariranno mercoledì mattina davanti al tribunale di Acqui Terme. *(f. la.)*

■ **Napoli club festeggia lo scudetto**

ASTI — Non è mai troppo tardi per festeggiare uno scudetto. E infatti il Napoli Club di Asti, 300 soci, più duecento ragazzi impegnati nei vari gruppi folcloristici e sportivi, dirà grazie a Maradona e compagni dal 3 luglio al 5 luglio con una grande festa in tre diversi punti della città: stadio Comunale, piazza Alfieri ed ex Ferriere Ercole dove verrà allestito uno stand gastronomico che funzionerà ininterrottamente dalle 9 alle 23. Sono in programma, in serata, giochi ed intrattenimenti. Sabato e dalle 20 all'una di notte, spettacolo musicale. L'ingresso è gratuito. Il clou della manifestazione sarà domenica 5: alle 8 si disputa la gara podistica «Stramaurra». *(f. c.)*

Incontro al vertice del tamburello a muro - Altri tornei

Oggi Grazzano-Montemagno

Torneo a muro — Attesa per la sfida al vertice, oggi, domenica, ore 16,30, tra la capolista Grazzano ed il Montemagno, secondo che insegue ad un punto. All'andata si impose il Montemagno dopo una partita di scarso [illegible] carica agonistica. Oggi, sull'imbattuto sferisterio [illegible] (dai tempi i padroni di casa non cedono punti agli avversari) il Montemagno cercherà l'impresa clamorosa guidato dal suo alfiere, Gian Marostica. Gran duello anche a Montechiaro dove approda un baldanzoso Portacomaro galvanizzato dal successo di domenica scorsa.

Da vedere la sfida tra le coppie centrali Beppe Tirone e Maurizio Monzeglio (Montechiaro) e Richi Durando e Mauro Balliano (Portacomaro). Completano il turno Vignale-Calliano; Grana-Ovada e Moncalvo-Rocca d'Arazzo. Classifica: Grazzano 29 punti, Montemagno 28, Montechiaro 18, Portacomaro e Vignale 14, Rocca e Moncalvo 12, Calliano 12, Ovada 4, Grana 0.

Figt — Con il Nizza che ha anticipato ieri l'incontro con il forte Aldano queste le altre gare di oggi, domenica, ore 16,30, nella massima serie: Medolo-Bussolengo; San Pietro-Castelferro; Ronzo-Bolli; Caprianese-Castellaro. Riposa Rallo.

Classifica: Medolo 18 punti, Castelferro 17, Aldano 16, Caprianese e Bussolengo 11, Castellaro e Rallo 8, Ronzo 8, Bolli 6, Nizza 4, San Pietro 1.

Interserie: Cocconato-Moriondo; Meridiana-Caprlata; Callianetto-Francavilla; Rocchettese-Cremolino; Montechiaro-Olmetto.

Figt — Il derby Monale-Cinaglio è la gara che più di ogni altra tiene desta l'attenzione degli appassionati, oggi, domenica, alle 16.30, nella prima serie. Le due squadre [illegible] rivali da 5 punti in classifica (13 Monale, 8 Cinaglio) ed il pronostico pende comunque dalla parte dei padroni di casa.

Questi gli altri [illegible] Azzano-Revigliasco; [illegible]tor-Montegrosso (gio[illegible] ieri); Settime-Castellero. Riposa Castell'Alfero.

Classifica: Alimotor 19; Revigliasco 17; [illegible] e Monale 13; Castellero e Cinaglio 8; Castell'Alfero 6; Azzano 4; Montegrosso 0.

Seconda serie: Cerro-Settime; Viarigi-Acqui; Antignano-Asti; Vigliano-Monale.

Terza serie: Cellino-Castell'Alfero; [illegible]rano; Revigliasco-Torino; Cinaglio-Jolly; Pica-San Damiano.

Calcio promozione — Si gioca oggi allo stadio Comunale alle 16.30, l'ultimo dei tre incontri di spareggio per designare la settima formazione piemontese che retrocederà dalla Promozione in Prima categoria. Si affrontano la Pro Dronero e il Bollengo. Al Pro Dronero è sufficiente un pareggio.

Ciclismo — Con partenza da località Canova si disputa oggi (il via alle 9) il Trofeo Demartini Mobili. Questo il percorso: Palucco, San Damiano, Baldichieri, Monale, Cortandone, Cortazzone, Cortanze, Montechiaro, Settime, Serravalle, località Canova. **f. b.**

Ultimatum per l'Asti

ASTI — Il presidente dell'Asti Giusto Lodi, dopo mesi di infruttuose trattative per cedere la società, si è fatto da parte, incaricando Gian Maria Piacenza, presidente del collegio sindacale dell'Asti Tsc, di trattare un eventuale avvicendamento alla presidenza. Lo ha reso noto con un comunicato che nella sostanza equivale ad un ultimatum che restringe ulteriormente le già ridottissime possibilità di un salvataggio della squadra. Nel comunicato si dice: *«Il Consiglio di amministrazione dell'Asti calcio ha dato incarico al ragioniere Gian Maria Piacenza di trattare la cessione della società, compresi patrimonio calciatori e titolo sportivo con chiunque dovesse essere interessato».* Continua il comunicato: *«Tale mandato scadrà improrogabilmente il 30 giugno 1987. Nel caso in cui non dovessero verificarsi gli avvicendamenti da tutti auspicati, non si provvederà ad iscrivere la squadra al campionato Interregionale per la prossima stagione calcistica».* **f. o.**

Il Consiglio è stato sciolto

C'è la crisi a S. Stefano

La conclusione [illegible] aspre polemiche

SANTO STEFANO BELBO — Il Consiglio comunale [illegible] Santo Stefano Belbo è stato sciolto e nei prossimi giorni subentrerà il commissario prefettizio in attesa [illegible] elezioni.

E' l'ultimo atto [illegible] una prolungata crisi [illegible] dimissioni [illegible] sindaco Franco Giovanni [illegible] (socialista, [illegible] eletto in una lista civica), [illegible] sette esponenti [illegible] maggioranza e di due consiglieri di minoranza.

Dieci dimissioni su 20 accolte all'unanimità che hanno portato allo scioglimento.

Dopo le aspre polemiche delle settimane scorse, l'ultima seduta del Consiglio di venerdì sera è stata breve. Nell'aula superaffollata (la gente era fin [illegible] dalle scale) il [illegible] ha letto la [illegible] di dimissioni [illegible] l'impossibilità di [illegible] una [illegible] operativa a causa [illegible] disaccordo, del- [illegible]

Il sindaco Ceretto ha esordito dicendo: *«Se qualcuno ha una soluzione alternativa si faccia [illegible]. Siamo ancora disponibili»*.

L'unico a intervenire è stato l'ex [illegible] di maggioranza [illegible] Borello, [illegible] ha replicato: *«A questo punto [illegible] rimane [illegible] prendere [illegible] dimissioni. Ci proponiamo di inviare [illegible] prossimi giorni un documento in tutte le famiglie per spiegare i motivi del nostro comportamento»*.

Il sindaco ha scelto una via più breve per parlare ai santostefanesi. Sceso sulla piazza del municipio, gremita di gente, ha espresso il suo rincrescimento per questo fatto «storico» [illegible] Santo Stefano. *«Ci dispiace di non aver potuto portare avanti i programmi concordati insieme tra cui la realizzazione di un palazzetto dello sport»*, ha detto tra l'altro.

Molti [illegible] piazza. Mauro Cerrato, macellaio, la sorella Ada, Enrico Pavese dell'impresa Onoranze funebri, Vincenzo Molinari, pensionato, Ines Icardi casalinga: *«Eravamo tutti stanchi di questa situazione caotica, delle continue polemiche. Era ora di prendere un provvedimento* [illegible] *Non si poteva andare avanti sempre con i bastoni tra le ruote»*.

Due giovani, Franco Torloreglio impiegato e Andrea Isolalto commesso: *«Santo Stefano era diventata una piccola Roma, ma se a Roma può andar bene far politica, nei paesi occorre badare ai problemi* [illegible] *gente»*.

Per Luigi Gatti, Giovanni Bosca, Angelo Olivero degli «Amici del moscato» era prevedibile che finisse così.

«Era un matrimonio partito male tra un sindaco socialista, [illegible] *vicesindaco dc (Anna Forno Galitsa) e un* [illegible] *comunista (Mario Borello). Come "Amici* [illegible] *moscato"* [illegible] *avuto molti* [illegible] *soprattutto con il sindaco»* (fecero molto scalpore le polemiche scoppiate nell'estate [illegible] allorquando il sindaco fece trasferire il materiale del museo dalla casa di [illegible] Pavese al [illegible] Studi comunale).

Gli agricoltori Franco Ghignone, Luigi Cocito e Lorenzo Fantaguzzi hanno ricordato che con il sindaco Ceretto si è dato vita ad un'associazione produttori che vuole valorizzare il moscato della zona «classica» (otto Comuni del circondario santostefanese) che ha [illegible] raccolto oltre 700 adesioni di cui buona parte a Santo Stefano.

Gianfranco Fiori

In un incidente stradale nei pressi di Govone

E' morto il presidente combattenti e reduci

Altra sciagura: giovane di Bra si schianta contro un camion

GOVONE — Il presidente della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Maurizio Meinero di 73 anni, nativo e abitante a Cuneo in via Vittorio Bersezio 3, ha perso la vita ieri in un incidente stradale lungo la statale Alba-Asti in località Piana di Govone. Era anche presidente della Sezione cuneese.

L'auto Fiat 127 su cui viaggiava, condotta da Giovanni Caprino, 68 anni, anch'egli abitante a Cuneo in via Scaglione 6, per cause ancora in via di accertamento, è uscita di strada in un tratto in rettilineo, precipitando da una scarpata e andandosi a schiantare contro un muretto di cemento.

Maurizio Meinero, sbalzato fuori dall'abitacolo, è morto sul colpo, mentre il Caprino è stato ricoverato all'ospedale S. Lazzaro di Alba con prognosi riservata.

Il Meinero era un personaggio molto conosciuto nel Cuneese. Fu per molti anni consigliere comunale nel capoluogo per la dc e per la lista dei combattenti.

Laureato in economia e commercio, aveva insegnato ed era stato a lungo, fino alla pensione, [illegible] dell'Istituto Professionale per il [illegible] «Grandis» di Cuneo.

Maurizio Meinero

Maggiore degli Alpini, aveva partecipato alla ritirata di Russia ed era stato internato nei campi di concentramento.

Quando è accaduto l'incidente ieri mattina, i due [illegible] stavano [illegible] un incontro tra presidenti [illegible] Combattenti e Reduci a Valenza, in provincia di Alessandria, dove avrebbero poi partecipato anche alla festa della Guardia di Finanza.

La salma del Meinero è stata composta nella camera mortuaria di Govone. Funerali martedì alle 14,30 con partenza dall'abitazione.

g. f.

● In [illegible] altro incidente il lavoratore Michele Attisani, 27 anni, nativo di Francavilla Angitola (Catanzaro) e abitante a Bra in via Claudiana 15, ha perso la vita ieri a Monticello d'Alba. Alla guida di una Fiat 126 [illegible] viaggiando sulla statale Alba-Bra quando, per cause ancora in via di accertamento, si è scontrato con un autocarro Fiat 190 con rimorchio [illegible] proveniente [illegible] opposto, [illegible] da Vincenzo Zingaro, 33 anni, abitante ad Andria (Bari).

Nell'urto violentissimo la 126 è rimasta incastrata sotto l'[illegible] e l'Attisani è morto all'istante. Per rimuovere la vettura sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La salma è stata composta [illegible] Mon[illegible] illeso il conducente dell'autotreno.

[illegible] Sicca ha vinto la Prisma grazie [illegible] cartoline

Dopo aver premiato Narzole riparte la ruota della fortuna

Oggi una nuova striscia con dodici monumenti per partecipare a «Leggi Gioca Vinci»

NARZOLE — La [illegible] dell'auto Lancia Prisma di questa settimana — Marina Taricco [illegible] 36 [illegible] casalinga, [illegible] Divisione [illegible] 18 — è una fedelissima [illegible] concorso «Leggi [illegible] Vinci» lanciato da «La Stampa»: vi partecipa fin [illegible] compilando una trentina di schede.

Se la costanza è una virtù, mai premio è stato più meritato di questo, è proprio il caso di dire.

Sposata con un impiegato dell'Abet di Bra, Giancarlo Sicca, è madre di un ragazzo di 13 anni, Daniele.

Marina Taricco è una donna molto dinamica: tra le sue attività c'è l'organizzazione di trasferte di scolari alla piscina di Mondovì e sui campi di sci.

Dopo avere toccato il Cuneese, la fortuna continua intanto a farsi cercare. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, è giunto al secondo appuntamento della dodicesima settimana.

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco.

Giancarlo Sicca, marito della vincitrice, accanto alla Prisma con Miss Lancia (Foto C. Pellegrino)

(la prima [illegible] pubblicata [illegible]) [illegible] solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il [illegible] segnato in ogni [illegible] gli vanno confrontati [illegible] quelli stampati sulla [illegible] sima striscia della [illegible] concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte [illegible] computer su un «lotto» [illegible] menti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla [illegible] «linea di gioco» della cartolina, [illegible] si è vinto.

A questo punto bisognerà [illegible] entro le ore 20, al numero 011 / 65.65.272 per comunicare la vincita e [illegible] ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo [illegible] è a disposizione [illegible] chiunque [illegible] bisogno [illegible] chiarimenti sul funzionamento del concorso.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi [illegible] diverso valore, l'assegnazione avverrà in [illegible] al «numero [illegible] fortuna» delle cartoline: questa [illegible] il vincitore che [illegible] più [illegible] otterrà il primo premio; l'ultimo [illegible] al [illegible].

g. a.

Quando la trifola è coltivata

Oggi a Ceva il primo incontro nazionale tra tecnici e tartuficoltori - Le prospettive [illegible] un'attività produttiva nuova

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Si tiene oggi al teatro comunale «Marenco» (ore 9.30) il primo convegno nazionale dei tartuficoltori, organizzato dall'Associazione Subalpina in collaborazione con il paese marchigiano di Acqualagna e il Gruppo micologico cebano «Peyronel».

Con 180 soci nel Piemonte Sud, in [illegible] l'Associazione presieduta dal biologo torinese Giusto [illegible] vannetti si [illegible] di [illegible] profondire le [illegible] tartufo bianco e nero, [illegible] soprattutto nelle [illegible] collina poco [illegible] duttive per i contadini.

[illegible] il gruppo dei [illegible] del convegno ha visitato la cascina [illegible] Aramengo, nel Nord dell'Astigiano, dove è stato ottenuto il primo tartufo bianco coltivato da un salice con radici micorrizate.

Le sono ricche di pioppi, tigli, [illegible] noccioli sono infatti terreni ideali per le tartufaie: le piantine micorrizate si acquistano a 20 mila lire l'una.

Oggi a Ceva, alla presenza di esperti italiani e francesi, si discuterà sulle nuove prospettive di coltivazione del *Tuber* [illegible] e *Tuber melanosporum*. Saranno analizzate le caratteristiche fisiche e chimiche dei suoli delle tartufaie e [illegible] aspetti legislativi nazionali e regionali della coltivazione e raccolta dei tartufi.

Al convegno interverranno l'assessore all'Agricoltura del Piemonte, Emilio Lombardi, e il presidente dei coltivatori di Acqualagna, Ermanno Rinaldini.

L'Associazione Subalpina, costituita lo scorso anno, ha [illegible] sperimentazioni sui terreni piemontesi, con l'installazione di piccole stazioni [illegible] rologiche. [illegible] Rabaudengo, presidente del Gruppo micologico [illegible] collabora [illegible] *«Lo scopo* [illegible] *progetto "ecologico" è di esaminare le condizioni climatiche* [illegible] *la temperatura, umidità e pressione dell'aria, le precipitazioni, la temperatura e umidità del terreno, rilevandone i dati in un periodo di almeno tre anni, per metterli in rapporto alla produzione di tartufi»*.

Oggi con l'assessore regionale Lombardi saranno trattati in particolare i problemi della delimitazione delle aree, della disciplina fiscale e della «cerca» notturna del [illegible]

Giuseppe Gromo

Gli accorgimenti da [illegible] nell'alimentazione [illegible] bovini da latte

I vantaggi del foraggio fresco

Siamo in piena estate, prati e medicai sono ormai pienamente sfruttabili e quindi nelle stalle si è ripreso a nutrire gli animali anche con foraggio fresco. E la disponibilità di erba comporta il cambiamento della razione alimentare nei bovini.

Dopo l'alimentazione secca del lungo periodo invernale, gli animali reagiscono all'arrivo dei nuovi alimenti con un deciso miglioramento delle condizioni di salute e con un incremento della produzione di latte. I foraggi freschi sono succulenti, aromatici, molto appetiti dagli animali. E possiedono anche [illegible] qualità nutritive.

Tra tutti i foraggi verdi prevale [illegible] medica, che è [illegible] giustamente definita «la regina delle foraggere», perché, oltre a migliorare la fertilità e la struttura del terreno agrario, fornisce un foraggio di prima qualità, che costituisce una delle basi dell'alimentazione dei bovini e delle altre specie erbivore. L'erba medica, utilizzata in uno stadio vegetativo non troppo avanzato, cioè all'inizio della fioritura, è il foraggio fresco ideale per gli animali. La sua composizione è caratterizzata da un elevato contenuto in proteina grezza (15-20% sulla sostanza secca) e in proteina digeribile (3,2-4% sul foraggio) e da una notevole ricchezza di calcio e magnesio, contenuti nelle foglie sotto forma molto facilmente assimilabile.

I foraggi freschi, però, hanno anche alcune controindicazioni. Bisogna evitare di somministrarli [illegible] animali se sono fermentati, bagnati, brinati, o imbrattati di terra: potrebbero [illegible] gravi intossicazioni, [illegible] aborti, ritenzioni placentari, o [illegible] qualità del latte, rendendolo inadatto [illegible] caseificazione.

Ma c'è un'altra precauzione [illegible] prendere. Il foraggio primaverile dev'essere introdotto nella [illegible] con la [illegible] gradualità. Infatti, se si passa in modo troppo rapido dall'alimentazione secca a quella verde, gli animali reagiscono con diarree, quindi con problemi di disidratazione e perdita di sali minerali. Il delicato metabolismo [illegible] può venire alterato.

L'utilizzo nelle stalle di foraggi freschi comporta anche alcuni problemi organizzativi: tutti i giorni bisogna sfalciare la quantità da portare alla mangiatoia, soggiacendo [illegible] inclemenze stagionali e alla disponibilità, comunque limitata nel tempo, dei foraggi stessi, in particolare gli erbai.

Quindi, introdurre gradualmente l'erba verde nella razione, per abituare gli animali al nuovo alimento. Occorrono in genere una decina di giorni prima di arrivare al massimo della quantità consentita: non oltre [illegible] chili nelle vacche in lattazione e 15 chili per le vacche in asciutta. Conviene distribuire l'erba come [illegible] alimento [illegible]. Affinché vi sia una [illegible] di autolimitazione [illegible] parte dell'animale.

Altra regola molto importante è che nella razione della vacca da latte non deve mai mancare il fieno, anche quando si [illegible] a disposizione del foraggio [illegible]

[illegible]

I «Nomadi»

MONDOVI' — Un concerto dei Nomadi è in programma stasera alle 21 nell'ala coperta del piazzale del Ravanel. Lo spettacolo è stato organizzato dall'Unione Sportiva Altipiano. L'ingresso costa diecimila lire. *(g. m.)*

E' mancato
PROFESSOR
Maurizio Meinero
[illegible] Istituto G. Grandis [illegible] combattente Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], Mariolina e Anna con rispettive famiglie, il fratello Antonio, i cognati, i parenti tutti. I funerali in Cuneo martedì 23 corrente mese, alle ore 14,30, dall'abitazione via Vittorio Bersezio 3.
— Cuneo, 20 giugno 1987

Genova: per [illegible] sere [illegible] settimana, [illegible] al 18 luglio

Un invito al centro storico fra musica e vetrine [illegible]

Un'iniziativa del Comune - Spettacoli all'aperto - Un veloce «maquillage» di vicoli e piazzette

GENOVA — In attesa che un piano di risanamento ponga fine al degrado in cui versa gran parte del centro storico di Genova, l'Ente de[illegible]nto culturale e il Comune hanno deciso di offrire al pubblico un mese di animazione serale nei vicoli, con spettacoli di varia natura, chiese ed esercizi commerciali aperti.

Si è inaugurata [illegible] la quarta edizione di «Vivicentrostorico», creata con l'intento di trasformare per tre [illegible] la settimana (giovedì, venerdì e [illegible]) le [illegible] centro [illegible] in [illegible] grande palcoscenico. Le stradine sono state ripulite alla meglio, negli angoli prescelti per gli spettacoli è [illegible] realizzato [illegible] veloce «maquillage», sono stati poi montate alcune pedane in luoghi suggestivi ma il cui aspetto risente [illegible] undici mesi di [illegible] dono. [illegible] Vigne, [illegible] piccolo gioiello d'architettura, [illegible] tengono letture di poesie e spettacoli clowneschi, in piazza Campetto, l'antico «campo dei fabbri», si beve e si chiacchiera seduti al tavolino di un bar. Nell'antica Loggia della Mercanzia si suona il jazz.

Quest'anno «Vivicentrostorico» ha acquisito un [illegible] luogo di spettacolo, la famosa piazza Lavagna, sede di un piccolo «Mercato delle Pulci», a ridosso [illegible] quale è stato allestito un palcoscenico dove la [illegible] balla e si canta. L'itinerario prosegue verso il cuore cinquecentesco della città, via Garibaldi, dove Palazzo Tursi, sede municipale, palazzo Bianco, Palazzo Rosso e palazzo Podestà rimangono aperti fino a tardi per ospitare piccoli concerti, performance, recital.

Quest'anno il punto di forza della manifestazione è l'apertura dei negozi nelle ore serali del giovedì. Nella precedente edizione uno dei motivi di insuccesso di Vivicentrostorico era [illegible] la scarsa partecipazione degli esercenti. Questa volta il Comune s'è mosso per tempo, concordando un orario ampliato e facoltativo per i negozi di via Luccoli, piazza Campetto, piazza Banchi e piazza Soziglia. Hanno aderito [illegible] trenta commercianti.

Con il benestare della Curia è stato inoltre possibile organizzare una serie [illegible] concerti d'organo in cinque chiese: San Matteo, San Giorgio, Santa Maria Maddalena, Santa Maria delle Vigne e nella cattedrale di San Lorenzo.

Il p[illegible] proseguirà fino al 18 luglio.

Daniela Grandona

Nove prof. e il porto

GENOVA — Un gruppo di illustri urbanisti e docenti della facoltà di Architettura è sceso in campo con una dichiarazione sulla nuova società «Porto di Genova», creata nelle scorse settimane con la partecipazione del Cap e del gruppo Gadolla. Obiettivo della società è la realizzazione di un porticciolo turistico nell'area del porto storico.

Pur esprimendo interesse per l'iniziativa, i professori di architettura sottolineano la necessità che «l'operato della società non si traduca in ulteriore espropriazione dei diritti e doveri degli enti pubblici e della comunità cittadina dinanzi ad un tema che è di vitale importanza per Genova».

I firmatari della dichiarazione sono i professori Edoardo Benvenuto, Maurice Munir Cerasi, Cesare Fera, Bruno Gabrielli, Luciano Grossi Bianchi, Ennio Poleggi, Paolo Cevini, Luigi Lagomarsino e Giorgio Pigafetta.

I 9 docenti universitari chiedono che gli enti pubblici mantengano gli impegni assunti in precedenza e si dichiarano decisi a suscitare «il più ampio dibattito cittadino, nella profonda convinzione che sulla questione del porto antico si gioca il futuro dell'intera città». d. g.

LEGGI GIOCA VINCI: [illegible] I FORTUNATI

Continua la scommessa alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* riserva ai suoi lettori della Liguria, è giunto al secondo appuntamento della dodicesima settimana. Oggi proponiamo una nuova estrazione di monumenti, valida per partecipare al gioco numero 12. Ieri si è svolta la premiazione dell'undicesimo gioco. Nella foto di Carlo Pellegrino il gruppo dei vincitori liguri

Parcheggi e isole pedonali

Sestri Levante è [illegible]

I provvedimenti [illegible] dal Comune

SESTRI LEVANTE — Dopo l'isola pedonale in largo Colombo stanno per scattare a Sestri la «Zona tutelata», un'area dove la sosta sarà limitata a 3 ore giornaliere, e la «Zona blu», un territorio molto più circoscritto [illegible] transitare, né posteggiare. Per i trasgressori maximulte e carro attrezzi. Senza alcuna pietà per i villeggianti ed i turisti del weekend. Unica deroga per i residenti che potranno [illegible] di un contrassegno per ogni macchina di loro proprietà.

Traffico e parcheggi, a Sestri Levante, sono i problemi di sempre. L'unica strategia valida per evitare [illegible] in estate la parte più a levante [illegible] Tigullio soffochi, sommersa dalle macchine, consisteva nell'applicazione rigorosa del decreto-legge del ministero dei Trasporti. «In pratica — spiega l'assessore alla Viabilità, Enrico Chiari, dc — non ci restava null'altro da fare che riapplicare le maximulte».

La zona protetta è stata individuata nell'area delimitata da viale Mazzini, via Pasce, via Val di Canepa, via della Chiusa e l'intero lungomare.

«E' un'area sufficientemente vasta che offre circa mille posti macchina», spiega Chiari. E aggiunge: «Nel suo interno abbiamo scelto cinque zone dove piazzare dei piccoli parcheggi a pagamento: 400 lire l'ora. Questo per favorire i ristoranti. Molti turisti, la scorsa estate, infatti, non trovando parcheggio, erano stati costretti a cercare ospitalità in altri centri vicini».

Le aree sono state individuate sul porto, in piazza Matteotti, in piazza Francesco Bo, il lungomare De Scalzo e la copertura del torrente Gromolo.

Nella zona delle scuole elementari di piazza Repubblica è stato realizzato un posteggio custodito, 24 ore su 24, riservato solo ai clienti degli alberghi. Può ospitare fino a 140 auto. Gli albergatori, [illegible] senza qualche resi[illegible] hanno pagato al Co[illegible] 2000 lire al giorno per ogni posto macchina prenotato.

La «Zona blu» [illegible] piazza Roma a Riva Trigoso, i Castelli e la zona Cappuccini-Mandrella. Anche in que[illegible] dal provvedimento i residenti nell'ambito delle tre località.

I provvedimenti entreranno in funzione già nel corso della settimana: «Non appena saremo in possesso delle paline con i cartelli di divieto scritti in quattro lingue», sottolinea l'assessore alla Viabilità. g. p. m.

■ Servizio elicotteri a Rapallo

RAPALLO — Domenica 28 giugno sarà inaugurato a Rapallo il servizio di collegamento, con elicottero, tra il centro del Levante e le principali città del Nord Italia. Il servizio sarà organizzato dalla società genovese «Air Mast» che ha ottenuto una convenzione di un anno dall'amministrazione rapallese. La pista per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri è stata ricavata al parco Casale, non distante dal casello dell'autostrada.

■ La fiera di Casarza Ligure

CASARZA LIGURE — Si è aperta a Casarza Ligure la quarta fiera dell'agricoltura, organizzata dalla Comunità montana della Val Petronio, con la partecipazione dei Comuni di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione e Moneglia. Sono esposti attrezzature agricole, bestiame e prodotti locali. Oggi si svolgerà un convegno sul razionale e corretto impiego degli antiparassitari per la difesa delle coltivazioni nel rispetto dell'operatore, del consumatore e dell'ambiente.

■ A Magonza il gozzo di Sestri

SESTRI LEVANTE — Il gozzo di Sestri Levante «Genova città di Colombo», che sta compiendo un raid sul fiume Reno da Basilea a Rotterdam, e che nei giorni scorsi era stato costretto a saltare due tappe a causa di piene e straripamenti, è arrivato venerdì sera, sotto una pioggia battente, a Magonza. Ieri, a conclusione della giornata di riposo, nella vicina Wiesbaden si è svolta, in onore dell'equipaggio, la festa «Genova e il Tigullio sul Reno». Oggi il raid lungo il Reno riprenderà con la tappa Magonza-Coblenza, di 80 chilometri.

■ Nozze d'oro per 450 coppie

GENOVA — Sabato prossimo, come accade puntualmente da anni, circa 450 coppie festeggeranno pubblicamente le nozze d'oro. La manifestazione s'intitola «Cinquant'anni insieme» ed è stata illustrata ieri mattina dall'assessore ai Servizi demografici del Comune, Edmondo Forlani. Dopo la funzione religiosa che si terrà nella chiesa di San Siro, alle 15,30 il Comune offrirà un rinfresco nei giardini di palazzo Tursi. Alle 21 tutti a tavola nel padiglione B della Fiera del Mare.

■ Recco: l'acqua torna potabile

RECCO — L'acqua a Recco è tornata potabile, i colibatteri sono ormai assenti. Resta però in vigore l'ordinanza del sindaco, Giovanni Carbone, di far bollire l'acqua prima dell'uso alimentare. La magistratura intanto ha avviato le indagini per accertare eventuali responsabilità, mentre continua l'approvvigionamento idrico da parte del Comune tramite autobotti con conseguente disagio della popolazione e degli operatori turistici e commerciali. Nei giorni scorsi si erano anche registrati diversi casi di gastroenterite.

Lavagna: è riaffiorato nello stesso punto dove è avvenuta la disgrazia

Il mare restituisce il corpo di Fabio

LAVAGNA — Il corpo di Fabio De Dominici, 15 anni, è riaffiorato nelle prime ore della mattina di ieri ad un centinaio di metri dalla spiaggia del Lido delle Sirene, a Cavi di Lavagna. Nonostante il mare a forza 7 e le [illegible]ti sottomarine, è rimasto nella zona dove era scomparso martedì pomeriggio dopo essere stato ghermito da un'onda sulla spiaggia. Il mare era sconvolto da una libecciata di estrema violenza: un'onda aveva avvinghiato il ragazzo trascinandolo al largo.

Era stato visto riaffiorare un paio di volte tra la schiuma della risacca; il bagnino Eugenio Longoni aveva tentato di agguantarlo, lo aveva [illegible] per un braccio, poi gli era sfuggito. Il corpo inanimato era stato avvistato ancora un paio di volte, poi le onde lo avevano spinto al largo. «Quando l'ho afferrato, ormai era morto» aveva detto Longoni [illegible] capo.

Si sono rivelate inutili le ricerche che, per quattro giorni, hanno tenuto impegnati i sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri, [illegible] motovedetta della Capitaneria di porto di Santa Margherita e alcune imbarcazioni di pescatori che hanno scandagliato il fondo con le loro reti.

Il cadavere è affiorato alle 9 di ieri a pochi metri dalla riva mentre le ricerche proseguivano più al largo.

La morte del giovane, i soccorsi forse non tempestivi, la mancanza di alcune attrezzature sanitarie che costituiscono la dotazione obbligatoria per gli stabilimenti balneari hanno sollevato dure polemiche.

Il padre di Fabio, Silvano De Dominici, impiegato presso una ditta farmaceutica di Genova, ha lanciato una pesante accusa: «Non si è fatto tutto il possibile per salvare mio figlio». L'accusa di un padre impietrito dal dolore. Il bagnino si è difeso: «Non potevo tuffarmi perché il ragazzo annaspava proprio al centro della risacca. Con il mare a forza sette, non si poteva fare nulla: le onde avrebbero travolto anche me. Se la mareggiata lo avesse avvicinato a riva o portato più al largo avrei potuto fare qualcosa. Purtroppo in quei pochi attimi fatali, il corpo del ragazzo è rimasto proprio dove si infrangono le onde. Nessuno avrebbe potuto salvarlo. Qualunque [illegible] avremo [illegible] stato inutile e rischioso».

Longoni [illegible] manianze di solidarietà da tutti gli altri bagnini di Cavi.

Nei giorni scorsi, mentre continuavano le ricerche dello sventurato giovane, alcuni sottufficiali dell'Ufficio marittimo di Chiavari hanno effettuato un sopralluogo al Lido delle Sirene dove hanno riscontrato l'assenza di alcune attrezzature della dotazione antinfortunistica e di sicurezza prevista da un'ordinanza della Capitaneria di Porto: in particolare mancava la bombola dell'ossigeno necessaria per la rianimazione in caso di annegamento. «Non servivano per strappare il ragazzo dalla furia del mare» è stato il commento dei titolari dello stabilimento balneare.

«In ogni caso — è stato ribattuto — sarebbero stati utilissime se qualcuno fosse riuscito a miracolosamente recuperare Fabio De Dominici ancora in vita».

Il corpo di Fabio De Dominicis è stato immediatamente trasferito alla camera mortuaria dell'ospedale di Sestri Levante. g. p. m.

I GIORNI DELLA SPESA E I GIORNI DEL RISPARMIO

Mappa dei mercati, a Genova si cambia

Acquisti al mercato

GENOVA — La mappa dei mercati di Genova è destinata nei prossimi tre anni a subire alcuni importanti cambiamenti. Il primo e più importante interessa il grande mercato all'ingrosso di corso Sardegna che entro il 1990, quando nello stadio di Marassi si svolgeranno i Campionati del mondo di calcio, dovrebbe essere trasferito in una sede più appropriata, in Valpolcevera.

L'operazione avrà importanti ripercussioni sia in ambito commerciale, sia urbanistico. Un miglior rifornimento significherà infatti migliore e più rapida distribuzione delle merci e questo non mancherà di avere influenza sui prezzi. Inoltre, con il trasferimento del mercato in Valpolcevera, la zona di Marassi risolverà uno dei suoi problemi principali, cioè il congestionamento di corso Sardegna, che è un'importante arteria di collegamento, provocato giorno e notte dal traffico dei mezzi di trasporto delle merci.

Il Comune di Genova, attraverso l'assessorato all'Annona, gestisce tutti i cinque mercati all'ingrosso in cui vengono commercializzati il 90% dei prodotti ittici, l'80% dei prodotti ortofrutticoli, e il 50% delle carni immesse al consumo in città, per un valore complessivo annuo di circa 600 miliardi. Nei mercati all'ingrosso operano a Genova circa 450 aziende commerciali che impiegano oltre 2500 dipendenti, e 2 cooperative di servizi con 300 persone.

L'assessorato controlla anche 23 mercati rionali coperti (con 600 aziende), 13 mercati scoperti (con 200 aziende) e i mercati settimanali e bisettimanali di merci varie (con una media di 6 mercati giornalieri e circa 600 aziende).

«Tenere in perfetta efficienza queste strutture — spiega l'assessore all'Annona, Fiere e Mercati, Ivana Simonini — significa fornire un approvvigionamento continuo e costante dei prodotti agroalimentari. Questo afflusso consente tra l'altro una corretta formazione dei prezzi e tutti i necessari controlli igienico-sanitari e annonari».

Ma per alcuni mercati si pone ormai da tempo un'esigenza di ristrutturazione, quasi tutti sono stati infatti costruiti tra il 1927 e il 1936, in luoghi che allora si trovavano in periferia.

«Per risolvere in maniera definitiva questi problemi e giungere finalmente alla costruzione di nuovi mercati — spiega l'assessore Simonini — il Comune di Genova, avvalendosi delle possibilità offerte dalla legge finanziaria 1987, ha costituito insieme con la Regione Liguria, la Provincia di Genova e la Camera di Commercio, una società consortile per azioni i cui [illegible] sono la realizzazione e la gestione dei nuovi grandi centri».

Il Co[illegible] ha acquistato nel 1979 [illegible] Valpolcevera l'a[illegible] quale costruire il nuovo mercato all'ingrosso. Una commissione [illegible] esaminando i sette progetti presentati [illegible] d'appalto nel [illegible]. L'investimento si aggirerà intorno agli 80-100 miliardi.

«Nei nostri progetti — dice [illegible] Simonini — [illegible] trasferimento in Valpolcevera anche del mercato dei fiori per lasciare [illegible] lo spazio alla Fiera». d. g.

Il programma [illegible] manifestazioni estive nel capoluogo

Con il Priamar «part-time» Savona riscopre la piscina

Il 5 e 6 agosto tornano modelle e big del cabaret - [illegible] rinnovato Festival dell'Unità

SAVONA — Oggi è estate, lo dice il calendario. S'inizia la stagione più bella dell'anno, almeno per quanto riguarda la Riviera. E il capoluogo? Un certo impegno sul piano turistico si manifesta ormai da diversi anni e il fulcro delle iniziative è sempre il Priamar che, sottoposto a eccezionali lavori di ripristino (il Comune ha stanziato già alcuni miliardi, ma ne serviranno parecchi altri), per il momento è utilizzabile solo part-time.

Per cui, come si è fatto l'e[illegible] scorsa, è necessario ri[illegible] a idee [illegible].

Si ripeterà, così, l'iniziativa di «Moda, una sera in piscina...», nata dalla collabo[illegible] tra l'Associazione commercianti di Savona e l'Amministrazione comunale. «Un modo nuovo, diverso, di utilizzare un impianto sportivo, un'idea capace di rendere Savona interessante dal punto di vista turistico», sostiene l'assessore Massimo Zanino, che si dice grato all'Ascom savonese per aver saputo fronteggiare e risolvere [illegible] una serie di problemi.

La [illegible] si svol[illegible] nella piscina di corso Colombo le sere del 5 e 6 agosto, attraverso due spettacoli [illegible] l'uno [illegible] quindicina di modelle e quattro modelli, tutti professionisti, che presenteranno capi d'abbigliamento, gioielli, accessori di ditte savonesi.

Gianfranco D'Angelo

Ma, stavolta, la parte principale [illegible] spettacolo. Sul palcoscenico «sospeso» tra la piscina e la gradinata (eccezionale, stavolta, la scenografia) si esibiranno due big del cabaret: la sera del 5 agosto Pino Caruso, reduce dai successi con Rai e Sinatra, la sera dopo Gianfranco D'Angelo, il re incontrastato di Drive In.

Per favorire il ritmo veloce delle sfilate di moda, la conduzione generale sarà affidata a Roby Carletta, astro nascente del Club Instabile di Genova.

L'organizzazione e la gestione promozionale è stata affidata allo «Studio Di 2» di Savona, che ha garantito anche una novità assoluta in quanto a colonne sonore: niente pre-registrazione, ma un complesso che si esibirà in diretta. La regia e le coreografie sono state affidate a Graziella Arca. L'impianto scenografico, particolarmente curato quest'anno, garantirà la sfilata delle modelle a tu per tu col pubblico.

Si annunzia d'eccezione anche il tradizionale appuntamento col «Festival dell'Unità», che inaugura l'estate savonese nei giardini del prolungamento a mare e su parte del Priamar. Per l'edizione 1987, in programma dal 3 al 19 luglio, Savona ospiterà una parte nazionale del Festival stesso, quella dedicata al cinema.

Saranno allestiti ambienti e scenografie utilizzando materiale proveniente da Cinecittà e per collegare i giardini del prolungamento al Priamar è stata realizzata una spettacolare scalinata, quasi un «sogno» felliniano.

Giancarlo Berruti, patron della manifestazione, dice: «L'Unità-Cinema è anche una nostra proposta concreta a favore del turismo della provincia, di fronte all'inerzia e al vuoto di iniziative che caratterizza pubblico e privato nel sostenere questa preziosa risorsa economica».

[illegible] utilizzati materiali di [illegible] di Cinecittà, come la statua a grandezza naturale del David, quella di Perseo, la fontana usata nel film «Il marchese del Grillo», la ballerina «Anni 30» e, for[illegible] l'elefante impiegato da Fellini per il suo ultimo film.

Sul Priamar due [illegible] proiezione cinematografiche e una per i video. Sul prato della «Cittadella» 1190 posti a sedere, uno [illegible] gigante 18 metri per 10, la seconda sala sul Bastione, 615 posti a sedere e schermo 10 metri per 8. Per i video, invece, saranno disponibili 100 posti con uno schermo di 6 per 4.

Ivo [illegible]

ENCOMI SOLENNI A DUE FINANZIERI DI SAVONA

Savona. Ieri, al comando del gruppo di Savona della Guardia di Finanza, per il 213° anniversario del Corpo, il colonnello Antonio De Matteis ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dal giugno dell'anno scorso. Encomi solenni per il maresciallo Giovanni Santin e il finanziere Giovanni Casu, autori dell'arresto di pericolosi rapinatori. Sono stati denunciati 194 evasori fiscali. La Finanza in totale ha accertato, nei settori di sua competenza, 56.721 infrazioni. Rimarchevole l'attività degli uomini dei capitani Luigi Ciro De Lisi e Fernando Verdolotti, soprattutto nella repressione del traffico di stupefacenti e delle attività della malavita organizzata

Oggi a Toirano, [illegible] volontari

E il Varatella sarà ripulito

L'iniziativa è del Comune e degli ecologisti

TOIRANO — La gente di Toirano, aiutata dal Comune e da associazioni locali, oggi provvederà a ripulire il greto del torrente Varatella, nel tratto che va dall'inizio del paese al ponte romano. L'appuntamento è per le 15. Verranno tolti dagli arbusti e dall'acqua i sacchetti di plastica (un vero flagello per l'habitat: non sono biodegradabili e provocano la morte della flora e fauna acquatica) e gli altri rifiuti che vengono abbandonati in grande numero nel torrente.

E' un fenomeno non circoscritto al solo Varatella; la piaga dei corsi d'acqua in stato di abbandono riguarda tutta la provincia. A Savona il Comune ha pensato di porvi rimedio spianando il Letimbro con i bulldozer e seppellendo i rifiuti.

Questo modo di affrontare il problema è stato aspramente contestato dai gruppi ecologisti che, al contrario, ritengono valida la scelta del Comune di Toirano che intende promuovere altre iniziative del genere, tese a coinvolgere la popolazione in modo diretto.

La questione delle discariche abusive nei fiumi è una delle piaghe più difficili da risolvere. Provincia e Comuni provvedono, con spese rilevanti, a bonificarle. Ogni violazione va segnalata ai Comuni o alle autorità di polizia: Corpo forestale, carabinieri e Finanza.

a. r.

Le indagini dopo la rapina alla Cassa di Risparmio

Ma i banditi di Albisola non venivano da lontano

Intensificati i controlli: [illegible] arresti di polizia e carabinieri

SAVONA — Le indagini sulla rapina all'agenzia di Albisola Mare della Cassa di Risparmio di Savona, avvenuta nella tarda mattinata di venerdì, sono proseguite senza soste anche ieri e sembrano concentrarsi nel mondo della malavita locale.

Due gli elementi che inducono carabinieri e polizia a battere questa pista: i due rapinatori entrati nell'istituto di credito erano mascherati da passamontagna e uno portava una parrucca bionda. Poi, il mezzo usato per la fuga, una «Vespa».

Il bottino, è stato precisato, è di 35 milioni di lire.

In base alle testimonianze raccolte, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire con accettabile credibilità i dati somatici dei due banditi. Sono [illegible] giovani alti circa un metro e settanta centimetri, longilinei, con capelli scuri.

Intanto il [illegible] della città ha portato in carcere molte persone. La polizia ha arrestato Angelo Rizzari, 31 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni 22, per inosservanza degli obblighi di sorvegliato speciale.

I carabinieri, in via Brusasone, hanno messo le manette ai polsi a Bruno Attea, di 25 anni. Lo hanno controllato perché somigliante ad uno dei rapinatori e gli hanno trovato in tasca dell'eroina.

Piero Pressenda, 22 anni, Albisola, è finito in carcere per furto. Era in possesso di un lingotto di piombo, legato ad un lungo filo, che cospargeva di [illegible] per sottrarre banconote da cassette per offerte [illegible] oboli versati nelle chiese.

I carabinieri di Celle hanno poi messo le manette ai polsi a Pier Luigi Carlieri, [illegible] anni, abitante a Vercelli trovato in possesso di una serie di arnesi da scasso. Poco prima, i militari di Savona avevano sorpreso un altro individuo, Rolando Filiziano, 37 [illegible] con un cric si apprestava a rubare sulle auto in sosta.

Sempre a Savona, altri due arresti per furto. Augusto Nonnis, 34 anni, residente a Carbonia, e Monica Berrione, di 21 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 5.

b. h.

■ Zinola, è morta «[illegible]»

SAVONA — E' morta la «pescella» di Zinola, Santina Cominciali, 75 anni, originaria della Val Camonica. Nel borgo savonese era arrivata, a sedici anni, per accompagnare i bambini alle colonie marine. Aveva conosciuto un pescatore, Luigi Frumento, e lo aveva sposato. Era il 1937, si era messa a vendere il pesce, utilizzando un caratteristico carretto. Tutti la chiamavano «Basaño-a». Poi la pescheria, a fianco della chiesa, un'attività che prosegue ancora oggi, portata avanti dalle figlie e dai generi. I funerali stamane, alle 10,30, nella chiesa di Zinola.

■ Antiquariato ad Albenga

ALBENGA — Si conclude stasera nel centro storico albenganese la nona edizione del mercatino dell'antiquariato. L'iniziativa, curata dall'assessorato comunale al Turismo, sarà replicata a luglio (dal 17 al 19) e ad agosto (dal [illegible] al 16).

■ Vende droga, arrestato

ALBENGA — I [illegible] stato ieri un presunto spacciatore di droga. Si tratta di Angelo Donzella, 19 anni, residente in piazza Corridoni. Il giovane è stato sorpreso, in pieno centro, dai carabinieri mentre stava vendendo sostanze stupefacenti ad alcuni giovani della zona. Nel corso di una perquisizione domiciliare gli sono state sequestrate numerose dosi di hashish.

■ Nuova sezione dc a Cairo

CAIRO M. — Le recenti elezioni politiche rilanciano l'impegno della dc in Val Bormida. Un gruppo di giovani chiederà nei prossimi giorni alla Federazione provinciale l'autorizzazione ad aprire a Cairo una nuova sezione che vuole dare più battaglia alla giunta di Cairo.

■ Loano, com'è l'acqua?

LOANO — Anche a Loano lo scorso anno molte analisi dell'acqua potabile erano risultate «sospette». A questa conclusione sono arrivati i componenti del Comitato ecologico cittadino che ha discusso i dati dei prelievi effettuati lo scorso anno. Nei prossimi giorni l'organismo, che eleggerà Eduardo Molle come coordinatore, divulgherà un volantino per spiegare la reale situazione dell'acqua potabile a Loano.

■ Aperta la piscina

LOANO — E' stata aperta al pubblico la piscina olimpica comunale di Loano. La struttura resta aperta, orario continuato, dalle 10 alle 22, l'ingresso è di lire 3000. Fra poche settimane entrerà anche in funzione in località Fei un nuovo acquascivolo di ben 74 metri di sviluppo.

■ [illegible]

PIETRA LIGURE — Infortunio sul lavoro ieri a Pietra Ligure: un agricoltore, Clemente De Vincenzi, 66 anni, residente in via Francesco Crispi 131, è scivolato da un albero da frutta urtando violentemente la schiena a terra. E' ricoverato al S. Corona con prognosi di 90 giorni.

■ Più luce a [illegible]

FINALE LIGURE — Il Comune di [illegible] le spenderà nei prossimi mesi [illegible] milioni per interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica. [illegible] progetto dell'amministrazione prevede [illegible] interventi a Finalborgo e a Calvisio.

■ Pietra: no al parcheggio

PIETRA LIGURE — Il muro di pietra che divide piazza dell'Annunziata da alcuni orti e dalla linea ferroviaria è di «particolare interesse artistico». Per questa motivazione, resa nota nei giorni scorsi, il Comune di Pietra Ligure non potrà realizzare un nuovo parcheggio nella piazza, malgrado sia già stato approvato un progetto. Alcuni privati avevano presentato un esposto al Tar.

■ Arrestato per ricettazione

ANDORA — Severino Micucci, 45 anni, nato a S. Severo di Foggia, residente ad Andora in via Merula 51r, è stato arrestato per ricettazione aggravata e continuata. L'uomo, titolare di un'officina era stato fermato dalla Polstrada di Savona. In un magazzino gli agenti avevano trovato centinaia di pezzi di ricambio ed altri accessori provenienti da auto rubate in tutta Europa. Le indagini non si sono concluse: altre persone potrebbero essere coinvolte nelle prossime ore. Micucci è già stato interrogato dal magistrato, che ha confermato il fermo della polizia. [illegible] è stato trasferito nel carcere di Marassi.

Genoa, una lunga carovana per la trasferta che vale la serie A

A Lecce lo sbarco dei mille

Molti in treno (34 ore di viaggio) - E' partito anche il bandierone rossoblù - Squadra in tenuta gialla, per scaramanzia

L'allenatore Perotti

GENOVA — Finisce (naturalmente salvo [illegible]) quella «calcio-novela» (o psicodramma, come lo definisce l'on. Alfredo Biondi) [illegible] 28 puntate, che è la serie B.

Ma la conclusione è [illegible] tutta [illegible] sfida del Genoa nel campo (assai poco «neutro») di Lecce si può immaginare anche come un thrilling: [illegible] riuscirà a scoprire quel killer che [illegible] uccidendo da anni i sogni rossoblù?

La vittoria sul Bari insieme con l'ultimo urlo della mitica «Nord», che sta per essere modificata per esigenze di ristrutturazione (e non sarà mai più come prima) hanno riacceso gli entusia[illegible]

Lecce [illegible] (34 [illegible] di treno, andata e ritorno), ma [illegible] partiti [illegible] Principe e [illegible] Brignole. Ieri sera un migliaio [illegible] viaggiatori con [illegible] rossoblù.

[illegible] mezzi in [illegible] cinquantina di pullman e una [illegible] E' mancato l'aereo: [illegible] lo [illegible] timore [illegible] danneggiamenti che, a seimila di quota, presenterebbero rischi notevolmente più gravi di una devastazione [illegible] carrozze sui binari? Si era offerta la compagnia spagnola di bandiera, pretendendo però [illegible] milioni per il volo. «Peccato, per la trasferta in aereo avevamo già raccolto 60 prenotazioni, ma la cifra pro capite sarebbe risultata troppo alta», lamenta Pietro Kesisoglu, leader del tifo organizzato genoano [illegible] in tutto quasi 20 mila persone attaccate alla speranza, si spera non da un esile filo, ma da un robusto cavo d'acciaio.

E' partito per Lecce anche il bandierone (quasi 90 metri per 25) cucito da un operaio dell'Italsider, ma partono stamane anche i vip rossoblù: li prenderà a bordo el «Cristoforo Colombo» l'apparecchio privato di un tifoso genoano che abita a Londra, amico di Spinelli: con il presidente [illegible] i [illegible] collaboratori diretti Carbone e D'Angelo e il presidente del Consorzio autonomo del porto, D'Alessandro.

Non c'è divisione di classi fra i tifosi. «Cesena» da sacco o cuccetta di seconda, va bene lo stesso.

Sono usciti altri anonimi a sostenere lo sforzo economico: [illegible] ha offerto cinque milioni, altri cento e duecentomila lire, tutto a favore di chi fa fatica a tirar fuori i soldi del biglietto e dei pasti.

L'entusiasmo non scaccia del tutto l'amarezza di dover giocare in Puglia. Dice Kesisoglu: «Avremo due avversarie. Il Taranto, naturalmente, ma anche il Lecce che aspira alla promozione e si augura la nostra sconfitta».

Due tifoserie (Lecce e Taranto sono divise da meno di 90 chilometri) contro la pur [illegible] pattuglia genoana? «Prendiamoci anche questa, vuol dire che la promozione ce la saremo guadagnata anche contro chi non ci vede con molta simpatia; io personalmente non ho dubbi», è il commento di Pippo Spagnolo, uno dei leaders storici del tifo genoano.

Ma i dubbi ci sono, eccome! Riaffiora quell'oscuro male di trasferta che ha impedito alla squadra di far sua una partita, una sola, fuori casa. «Ma se vinciamo questa, l'assoluzione di tutti i peccati commessi lontano da Genova sarà certa», è la convinzione di Perotti.

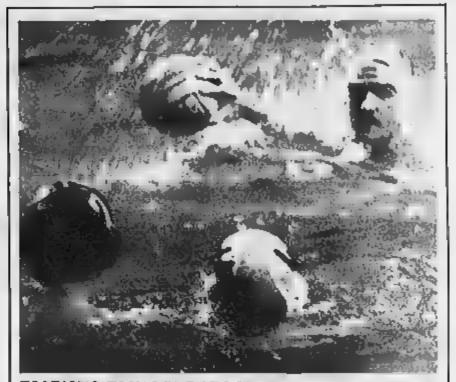
Valeva la pena, ieri, di andare alle due s[illegible] ferroviarie genovesi e a quella dei pullman. Per accorgersi — prima constatazione — che è detto tutto sbagliato l'identikit del tifoso rossoblù centrato sulla mezza età. Dominavano invece i ventenni, simpaticamente chiassosi, avvolti nelle bandiere come cioccolatini nella stagnola.

Madri e spose premurose porgevano il cartoccio con la cena, ma [illegible] la [illegible] viveri era molto più [illegible] perché intere famiglie [illegible] per [illegible] dere la via del Sud. Sono «truppe» composite che hanno raccolto tifosi del Ponente, mentre nelle varie stazioni [illegible] Levante, [illegible] e [illegible] Spezia, han[illegible] tifosi di tutto il litorale.

«Vanno a Lecce a riprodurre la "Nord"», è il commento del proprietario di un hotel (tessera Genoa 1931, pratica sconti del 10/15 per cento ai compagni di fede calcistica) che ha visto i drappelli dalla finestra del [illegible] affacciato sulla stazione Brignole.

Al[illegible] Spinelli ha fiducia nella squadra, ma che costa [illegible] anche [illegible] po' [illegible] Tutto fa. [illegible] il presidente non ha voluto il treno speciale (che ha portato sfortuna a Cesena) [illegible] imporrà ai giocatori le maglie gialle. Il colore [illegible] affida i suoi [illegible] professionali e sportivi. [illegible] profano, ma anche [illegible]. Se tutto andrà bene, il [illegible] gigantesco pellegrinaggio [illegible] di [illegible] Signora [illegible]

Il [illegible] si gioca tutto nei novanta minuti di oggi: il futuro, il consenso dei tifosi, maggiori contributi dagli sponsors, un rilancio della stessa immagine della città, l'allineamento [illegible] Sampdoria e la prospettiva di due derby di fuoco.

Guido Coppini

DI NUOVO IN VASCA DOPO LE POLEMICHE
Dopo una settimana carica di tensione e polemiche, sfociate nel commissariamento del gruppo ufficiali gara, ieri sera sono ripresi i playoff della serie A di pallanuoto. I risultati delle partite di andata delle semifinali (Pescara-Savona e Posillipo-Arenzano) nelle pagine dello sport nazionale. Nella foto: l'ungherese Somossy, punto di forza dei savonesi del Kontron, in azione

La manifestazione oggi alla Fiera di Genova

Un «Columbus day» nel segno dello sport

Basket, volley, arti marziali e altre specialità - Si comincia [illegible] 10

GENOVA — Nel nome di Cristoforo Colombo. Genova comincia già da [illegible] la «marcia di avvicinamento» alla serie di celebrazioni che, [illegible] cinque anni, [illegible] ricorderanno il cinquecentesimo [illegible] della scoperta dell'America [illegible] parte [illegible] navigatore ligure. E [illegible] comincia [illegible] un «Columbus Day» [illegible] sportivo, promosso dal Coni genovese.

La manifestazione in programma oggi [illegible] Fiera di Genova (dalle 10 [illegible]) nata [illegible] all'iniziativa del [illegible] olimpico, col patro[illegible] Regione, Provincia e Comune.

Una trentina di comitati regionali di Federazioni sportive contribuiranno a questa giornata sportiva nel nome di Cristoforo Colombo, con incontri veri e propri, gare dimostrative, esibizioni. Sono in calendario appuntamenti col basket, il rugby, il baseball, l'hockey su prato, il pallavolo, il calcio, il ciclismo, le arti marziali, il paracadutismo e molte altre specialità.

Anche [illegible] un momento in cui Genova e la Liguria, per molti versi, non riescono a recitare un parecchi di questi sport [illegible] che le [illegible] tuali in passato, è [illegible] oggi particolarmente significativo, quasi [illegible] questo [illegible] della regione voglia spiccare il [illegible] verso nuovi mondi, proprio come fece con le sue caravelle Cristoforo Colombo nel lontano [illegible] «Il nostro è un primo approccio [illegible] i grandi impegni che culmineranno nel '92. Lo sport ligure e genovese vuole infatti prepararsi in grande stile alle celebrazioni colombiane», hanno spiegato gli organizzatori.

Mentre a [illegible] comincia a celebrare [illegible] con questa kermesse promozionale, a Savona oggi si gareggia, sempre nel nome del navigatore ligure. E' infatti in programma il 3° Gran Premio Cristoforo Colombo, organizzato nella piscina olimpica dall'Amatori Nuoto Savona.

Tra i partecipanti, grandissimi nomi del nuoto nazionale, come [illegible] medaglia d'argento «mondiale» sul [illegible] stile libero, il romano Battistelli, Manuela [illegible] Valle, Rampazzo, [illegible] e Monica Olmi. [illegible] bg.

Oggi a Rapallo Coppa Bissolati

RAPALLO — Si corre oggi a Rapallo la 54ª edizione della «Coppa Leonida Bissolati», tradizionale gara di corsa campestre valida per il campionato italiano Aics della specialità. Organizzano il comitato provinciale Aics e la polisportiva Vigorelli Rapallo, assieme alla società Porto Turistico Riva. Corridori dai sette ai sedici anni si daranno battaglia nelle otto categorie in cui si suddivide la manifestazione.

Tra le varie competizioni, di rilievo la categoria Ragazzi con il Trofeo Borotto, e la «Cadetti», con la Coppa Leonida Bissolati. Il raduno è previsto per le 8,30 presso il porto «Riva» di Rapallo. Tra i favoriti, gli atleti di casa della «Vigorelli», vincitori nelle edizioni 1983 e 1984, mentre le ultime due gare sono state vinte da genovesi.

Piero Calleri, dirigente della società genovese, [illegible] il progetto di gemellaggio

«Ecco la Levante-Savona»

La trattativa prosegue - «Non ne facciamo una questione di soldi, l'accordo si può fare anche domani» - «Spero che Marino Del Buono ci ripensi, sarebbe il presidente ideale» - Anche la «Berretti» giocherebbe al Bacigalupo

[illegible] — Giorni [illegible] vi [illegible] il Savona. Le [illegible] tra [illegible] la [illegible] C Pegliese e i dirigenti [illegible] neonato AC [illegible] '87 stanno proseguendo, [illegible] effettivamente questa è ormai l'unica [illegible] da per dare alla città il campionato Interregionale. Impossibile, alla luce dei debiti (6-700 milioni) accumulati dal vecchio Savona 1907, pensare ad un rilevamento che «salvi» l'ottantenne sodalizio di piazza Diaz.

E allora, a questo punto, o si decide di ricominciare dalla Terza Categoria, o [illegible] cerca di effettuare questo abbinamento con la Levante, che a Savona cerca innanzitutto campo e pubblico, ma che in futuro, magari approdando alla C2, sarebbe anche disposta a chiamarsi soltanto «Savona».

Piero Calleri, general manager della Levante, è l'uomo che sta portando avanti il dialogo con la «cordata» dei fratelli Del Buono (in questo [illegible] staccatisi [illegible] gruppo), di Umberto Oberal, di Carlo Zanelli.

Esordisce dicendo: «Ho sempre detto e ribadisco che noi della Levante non ne facciamo una questione di soldi. Ma di impegno, sì. E Marino [illegible] Buono ci [illegible] persona migliore per rappresentare una nuova realtà. Spero che ci ripensi. Comunque, portiamo avanti la trattativa con gli altri componenti di questo gruppo, perché è giusto cercare le strade opportune in vista di un sempre possibile accordo. La presidenza Del Buono sarebbe stata la cosa migliore per l'eventuale nuova società, e tutto sommato spero ancora che ci si arrivi».

A Savona c'è qualcuno che storce la bocca, che teme che alla Levante interessi solo il campo che non ha, che poi torni a Genova per lasciare il calcio locale in braghe di tela. Calleri è molto chiaro in proposito. Dice: «Io promesse non ne faccio. Dico però che a noi non importa solo il terreno di gioco, ma anche il pubblico. E poi, se le cose andassero bene, perché mai dovremmo tornare a Genova? Qui hanno Sampdoria e Genoa, volete che si interessino a noi?».

Calleri aggiunge: «Brutalmente, dico anche questo, come ho già fatto anche con gli interessati: male che vada, daremo a [illegible] un'altra stagione [illegible] Interregionale. [illegible] cominciare [illegible] Terza Categoria c'è sempre tempo. Faremmo risparmiare al Savona [illegible] un [illegible] di iscrizione nel più basso [illegible] tornei dilettanti. Scherzi a parte, [illegible] sicuro che la situazione troverà uno sbocco».

Ma quando potrebbe arrivare la Levante a Savona? Calleri: «Appena fossimo d'accordo. Anche domani. Io ho la squadra pronta. Il titolo sportivo pure. E resterebbero a Genova le formazioni giovanili, perché sarebbe assurdo allenare e far giocare a Savona ragazzi che vivono a 40-50 chilometri di distanza. Ma si potrebbero creare altre compagini del settore con ragazzi savonesi, quelli che fanno già parte del club biancoblù. Al Bacigalupo, oltre alla "prima" e a queste squadre, si farebbe giocare anche la Berretti».

E il gruppo dei ragazzi che così grande contributo hanno dato alla salvezza del Savona? La pattuglia tirata su da Vittorio Panucci? [illegible] spiega: «Cominciamo col dire che, col fallimento del [illegible] Savona 1907, al 30 giugno [illegible] i tesserati sono [illegible] liberi. Non ha senso parlare di un riscatto di questi giocatori. Piuttosto, dopo tale data, bisognerebbe contattarli ad [illegible] a uno e chieder loro se vogliono far parte del nuovo club. E, personalmente, sono certo che moltissimi [illegible] loro sarebbero utilissimi».

Aggiunge: «Basterebbero per ritoccare in meglio quella Levante che è giunta quarta lo scorso anno, e con i più giovani rafforzare anche la Berretti».

E se tutto dovesse risolversi in una bolla [illegible] sapone? Calleri: «Pazienza. Io comunque chiederei ancora agli amministratori cittadini di poter utilizzare il "Bacigalupo" come Levante C Pegliese. Insomma, a noi Savona interessa, sotto molti profili. Meglio se abbinandoci ai dirigenti del posto, ma [illegible] limite anche [illegible] terreno [illegible] gioco, se il Savona [illegible] rinunciare all'Interregionale».

L'ipotesi Veloce, avanzata nei giorni scorsi dai dirigenti [illegible] appare al [illegible] in second'ordine, e di attua[illegible] ancora [illegible] semplice. Ma [illegible] della [illegible] Categoria potrebbe [illegible] fine esser più forte [illegible] carie «resistenze» del vecchio cuore biancoblù. Tutto sommato, meglio un trapianto che vederlo cessare di battere.

Roberto Bagliotto

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 10 tel. 590.329): oggi riposo. Teatro Comunale Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000 20.000. Ore 15, La Traviata, di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, dir. Daniel Oren, maestro del coro Marco Faelli, regia Patricia Panton, int. Diana Soviero, Daniel Oren. Biglietteria ore 10-12,30; 15,30-19.
PALASPORT (p.le Kennedy): L. 160.000, 110.000, 75.000, 44.000, 22.000. Prevendita concerto Franz Grozza. Biglietteria: ore 10-12,30, 15-18.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): Marina 10 più.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.041): La grande notte di Diana.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Figli di un Dio minore.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Shanghai surprise.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.510): Il grande imbroglio. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Quarto): Gli imbroglio. Vm. 18
CRISTALLO (via Colombo 11, tel. 580.896): L'angelo del caso. Vm. 18
GRATTACIELO: Il ride dell'aquila.
IDEAL: Basil l'investigatopo.
INSTABILE: Così è la vita.
LUX: Radio Days.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 491.002): Three stories.
ODEON (corso Buenos Aires 32, tel. 363.298): Il sogno americano.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Invaders.
ORFEO DOLBY: Il cardinale e tu.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 562.117): Amore e musica.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 303.748): Cindy bionda e vogliosa.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 547.012): Dimensione terrore.
VERDI (via XX Settembre): Trappola mortale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1 La regina; Sala 2 Quadrilo condizionato. Vm. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.560): I racconti immorali di Cicciolina. Vm. 18

«Radio days» al Lux

CRISTALLO (largo Zecca): Su e giù [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Labyrinth. Vm. 18.
ASTORIA: I vizi degli italiani. Vm. 18.
ELDORADO: Supermaschio per magli viziose. Vm. 18.
SPLENDOR: Cindy, bionda e viziosa. Vm. 18

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Invasion Usa.
VERDI: Platoon.

NERVI
SANSIRO: Over the top.

BOLZANETO
VERDI: L'imbalsama.

CHIAVARI
ASTOR: Il sergente di fuoco.
CANTERO: Soul man.
MIGNON: Radio Days.
NUOVO: Troppo calda da lasciare.

ARENZANO
ITALIA: Il mattino dopo.

CAMPOMORONE
AMBRA: Rimini Rimini.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Scuola di polizia n. 4.

RAPALLO
GRIFONE: Radio Days.
ITALIA: Basil l'investigatopo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Wanted vivo o morto.
DIANA: Soul Man.
ELDORADO: Peggy Sue si è sposata.
JOLLY: Supermaschio.
FILMSTUDIO: Platoon.

ALASSIO
COLOMBO: Il ribelle.

ALBENGA
AMBRA: Undici giorni e undici notti - Lunedì chiuso per ferie.
ASTOR: Il sergente di fuoco - Lunedì Ivo a luce rossa.
CRISTALLO: Club Paradise.

BORGHETTO
ARENA: Top Gun - Lunedì: Il nome della rosa.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La mossa nera - Lunedì: Mio magli piena calda.

CERIALE
ODEON: Platoon - Lunedì: Lava you.

FINALE LIGURE
ONDINA: Tre amigos - Lunedì: La notte del 101.

LOANO
LOANESE: Peter Pan - Lunedì: Pirati.
PERLA: Il camping del terrore - Lunedì: Ivo a luce rossa.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Top Gun - Lunedì: Il commissario.

SPOTORNO
ARISTON: King Kong n. 2 - Lunedì: Fantasia.

VARAZZE
TERO: Gandhi - Lunedì: Il crisis del [illegible].

IMPERIA

CENTRALE: Platoon - Lunedì riposo.

ARMA DI TAGGIA
CARTOL: Basil l'investigatopo - Lunedì riposo.

CERVO: [illegible] - Lunedì: Via e la piccola [illegible].

COLDIRODI
CRISTALLO: Labyrinth - Lunedì: riposo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: King Kong n. 2 - Lunedì: film a luce rossa.

RIVA LIGURE
CORALLO: Top Gun - Lunedì riposo.

SANREMO

ARISTON: Dimensione terrore.
RITZ: Sotto il ristorante cinese.
SANREMESE: 3 amigos - Lunedì: Basil l'investigatopo.

L'opera oggi al Margherita, dirige Oren

Tre primedonne per una Traviata

Apre Diana Soviero, seguiranno Giusi Devinu e Miriam Gauci

Diana Soviero in una scena di Traviata che va in scena oggi pomeriggio al Margherita

[illegible] — Va in scena oggi pomeriggio, alle 15, al Margherita, «Traviata», [illegible] ultimo appuntamento della stagione lirica genovese.

Per la terza volta, [illegible] «Alceste» di Gluck in febbraio e il recente «Rigoletto», [illegible] sul podio del Comunale [illegible] Oren, da quest'anno direttore principale dell'Ente lirico.

La regia porta la firma di Patricia Panton.

Nel ruolo di Violetta canterà oggi il soprano statunitense Diana Soviero che ha già sostenuto la parte sotto la direzione di Oren. La Soviero parteciperà a tre recite: oggi, [illegible] (ore 20,30, turno A) e sabato (ore 20,30, turno B). Nelle [illegible] repliche si avvicenderanno Giusi Devinu e [illegible] Gauci. La parte di Alfredo sarà affidata [illegible] a Denes Gulyas che [illegible] successive rappresentazioni si alternerà [illegible] Antonio Barasorda. Giorgio [illegible] e Giancarlo [illegible] squitto saranno Giorgio Germont. Il cast è completato da Monica Tagliasacchi (Flora), Giuliana Matteini (Annina), Angelo Casertano (Gastone), Giuseppe Zecchillo (il Barone Douphol), Eftimio Michalopulos (il Marchese d'Obigny), Gianfranco Casarini (il dottor Grenvil), Ivan del [illegible] (Giuseppe), Giovanni Antonini (un domestico), Enrico Fibrini (un commissario).

[illegible] una [illegible] questo spettacolo che chiude una stagione infelice sul piano artistico e organizzativo e riporta sul palcoscenico del Margherita «Traviata» [illegible] cui il pubblico genovese non ha certo dimenticato l'ultimo allestimento [illegible] 1983.

Ancora oggi i [illegible] hanno ben impresso nella memoria il nome [illegible] giovane [illegible] Lamberto Furlan, [illegible] trapiantato in Australia e presentatosi al Co[illegible] a seguito di [illegible] Sutherland e del marito direttore d'orchestra [illegible] Bonynge. Era stata annunciata una «Traviata» storica, per il debutto in teatro nel ruolo di Violetta della non più giovanissima ma sempre interessante Joan Sutherland. Pubblico numerosissimo con molti arrivi da fuori Italia, quella sera del 17 marzo 1983 [illegible] in modo festoso e terminata fra fischi e polemiche.

Dopo i primi due atti caratterizzati da diverse [illegible] e qualche [illegible] accettabile, in un'atmosfera [illegible] più surriscaldata, il terzo atto scoppiò la [illegible] stazione generale allorché il povero tenore, poco aiutato in verità in [illegible] Sutherland e [illegible] podio da Bonynge, perse totalmente (e non seppe ritrovare) l'intonazione. Bonynge [illegible] nulla agli artisti, abbandonò il podio e [illegible] alcuni minuti orchestra e [illegible] proseguirono [illegible] di lui. Poi, con una smorfia di delusione, la Sutherland si ritirò e il sipario fu calato.

Lunghi minuti di fischi e ululati fino all'annuncio dell'imminente ripresa [illegible] spettacolo [illegible] altri artisti. Sul podio [illegible] Aldo Piazolo, Violetta (osannata dal pubblico) fu Slavka Taskova Paoletti [illegible] non [illegible] poté sostituire il tenore Furlan convinto con le buone e con le cattive dall'allora sovrintendente Franco Ragazzi a tornare sul palcoscenico. L'incidente [illegible] anche risvolti patetici: [illegible] pubblico [illegible] con i [illegible] nuoversi di fronte al giovane artista che ebbe applausi di incoraggiamento e concluse decorosamente la sua prova.

Roberto Iovino

Si apre il 17 luglio la ventesima stagione teatrale

Lionello un superuomo nell'estate di Verezzi

Il festival produrrà «Le troiane» di Euripide con Adriana Innocenti e Leda Negroni

[illegible] VEREZZI — Sarà «Le troiane» di Euripide ad inaugurare quest'anno la ventunesima stagione teatrale di Borgio Verezzi. Interpreti Adriana Innocenti (Cassandra), Elena Zareschi (Ecuba), Leda Negroni (Andromaca) e Carola Stagnaro (Elena). Lo spettacolo, presentato dal Teatro Popolare di Roma, debutterà il 17 luglio in piazza S. Agostino e [illegible] replicato [illegible] al 26.

Il programma, al quale manca ancora il crisma dell'ufficialità perché non è stato definito in ogni dettaglio, proseguirà poi con la rassegna nazionale di teatro classico [illegible] i nostri giorni», giunta [illegible] sesta edizione. [illegible] altri spettacoli: uno, «Don Giovanni all'inferno», da G.B. Shaw, è certo per 17 agosto, [illegible] per «Misura per [illegible] di Shakespeare e «La figlia di Jorio» di D'Annunzio si attende conferma.

Ad organizzare la manifestazione saranno come sempre Ente provinciale per il turismo di Savona e Comune di Borgio Verezzi, con il patrocinio del ministero del Turismo e spettacolo e [illegible] Regione Liguria. Durante una delle [illegible] sarà assegnato il 17° Premio Veretium per la prosa: [illegible] nulla si [illegible] della rosa dei candidati.

Alberto Lionello sarà a Borgio Verezzi con Erika Blanc

De «Le troiane» sono cominciate da qualche giorno le prove a Roma. La regia è di Sandro Giupponi, [illegible] di Margherita [illegible] e i costumi di Roberto Barrela. Autore delle musiche è Carlo [illegible] Nonna. Principali interpreti maschili [illegible] Pietro Nuti (Taltibio) e Fernando Pannullo (Menelao). [illegible] qualche ritocco, [illegible] della compagnia che lo scorso [illegible] ha rappresentato «La fiaccola sotto il [illegible] di D'Annunzio, approdata [illegible] che a Sanremo e Bordighera.

Originariamente, l'intenzione degli organizzatori [illegible] quello di proporre «La casa di Bernarda Alba», il dramma di Federico Garcia [illegible]. Ne sarebbero [illegible] protagoniste [illegible] Zareschi e Adriana Innocenti, con la regia di Orazio Costa. [illegible] il progetto è sfumato. «E così, ho rispolverato "Le troiane", un'idea che [illegible] di sottoporre l'anno [illegible] al Teatro Olimpico di Vicenza», ricorda Nuti, che è anche presidente del Consiglio d'Amministrazione [illegible] Popolare di Roma.

E la rassegna? Il 25 e 26 luglio, dovrebbe andare in scena «Misura per misura», prodotto dall'Estate Teatrale Veronese, [illegible] la regia di Jonathan Miller: ne [illegible] maggiori interpreti Giulio Brogi, al terzo [illegible] consecutivo a Verezzi, dopo «I rusteghi» e «L'adulatore». Aldo Reggiani, [illegible] piazza S. Agostino è [illegible] un fedelissimo, ed Elisabetta Pozzi, molto apprezzata per i [illegible] personaggi goldoniani [illegible] di Genova.

Quindi, salvo imprevisti, sarà il turno de «La figlia di Jorio», con [illegible] Di Benedetto e la regia di Lorenzo Salveti, un altro affezionato ospite di Verezzi (nell'86, aveva curato la [illegible] guidata dell'Inferno: e non è escluso che anche questa volta la vecchia cava del Cimitero dei Fossili riservi qualche sorpresa).

L'1 agosto, dal Festival di Spoleto, dove andrà in prima alla Sala Frau, arriverà «Don [illegible] all'inferno», [illegible] riduzione da «Uomo e superuomo» di Shaw, affidata ad [illegible] Lionello, [illegible] Blanc, Ruggero De Daninos ed Andrea Matteuzzi. «Sarà [illegible] concerto a quattro voci: [illegible] e [illegible], gli [illegible] reciteranno un suggestivo "collage" di brani», spiega l'organizzatore Vittorio Esposito.

Stefano Delfino

La sala di via Canevari riapre con il cinema a luci rosse

Alcione, dall'avanguardia al porno

GENOVA — Dopo essere stato per anni il tempio del teatro alternativo, il cinema Alcione ha ripreso da qualche tempo la programmazione [illegible]. In questi giorni nel cartellone della vecchia sala di via Canevari, fino a un anno fa sede del [illegible] Tosse, è pubblicizzata a caratteri cubitali la pellicola «Marina 10 più» [illegible] Marina Frajese, rigorosamente vietata ai minori di 18 anni. La nuova destinazione dell'Alcione ha colto molti di sorpresa. All'epoca dello sfratto ingiunto alla cooperativa della Tosse s'era infatti detto [illegible] la sala sarebbe stata trasformata in un grande magazzino [illegible] in [illegible].

Invece eccola ricomparire tra i cinema che proiettano film erotici. [illegible] la Tosse, l'Alcione [illegible] vissuto giorni di splendore in quell'atmosfera caratterizzata dal teatro off della seconda metà degli Anni Settanta. Sul suo palcoscenico erano passati da Dario Fo a Lindsay Kemp. L'anno [illegible] prima di chiudere la sua attività all'Alcione Tonino Conte e i suoi collaboratori avevano cancellato, con atto simbolico, tutti i murales di Lele Luzzati. La Tosse da sei mesi a questa parte ha trasferito la sua [illegible] al Sant'Agostino. **[illegible]**

Flash

Genova una città [illegible]

Al Teatro di Sant'Agostino martedì debutterà anche il nuovo spettacolo prodotto dalla compagnia della Tosse, *Il silenzio di Genova... e gli altri parlano di noi*, un collage di annotazioni su Genova tratte da brani di Dickens, Dumas, Petrarca, Rosa Luxemburg, Montesquieu. La regia è di Tonino Conte. Gli interpreti sono Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Orietta Notari, Gabriella Picciau, Vanni Valenza.

GENOVA — Domani sera, [illegible] al Teatro di Sant'Agostino, [illegible] presenterà lo spettacolo [illegible] cinci, poesie di Petrolini, [illegible] lazzeschi, Ragazzoni e Trilussa e *Il bell'indifferente*, atto unico di Jean Cocteau.

Nella seconda parte Ron[illegible] Bosseglia interpreterà alcune canzoni accompagnate [illegible] fisarmonica da [illegible] Gambarini.

GENOVA — Da oggi fino a metà luglio nei civici musei genovesi si svolgeranno delle visite guidate (ad ingresso gratuito) organizzate dall'assessorato alle istituzioni — attività culturali del Comune di Genova. [illegible] alle 15 e alle 16,30 le visite si svolgeranno al Museo di Sant'Agostino, al Museo d'arte orientale E. Chiossone, al Museo Navale di Pegli e al Museo d'arte moderna di villa Grimaldi.

GENOVA — Domani sera, alle 21, nell'aula magna dell'Università si terrà una lezione concerto del gruppo I Madrigalisti.

Soltanto la lirica a Finale?

FINALE LIGURE — Verrà deciso probabilmente domani mattina se Finale Ligure ospiterà nuovamente la stagione lirica. La manifestazione, sei serate in tutto, nella seconda metà del mese di agosto, avrebbe un costo elevatissimo, quasi un miliardo.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 13,25 Sport studio: da Jastrebarsko: Motocross; Ciclismo: Giro della Jugoslavia. Olimpia. Football americano: campionato italiano, da Sarajevo: Atletica leggera; 19,15 L'uomo che mangiò il lupo, sceneggiato. 20,30 Sette giorni: rassegna settimanale di politica; 21 Talent, film; 23,15 Viaggio sul luogo degli Etruschi.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 11 Occhio al prezzo; 12 Cronaca, telefilm; 13 Gente di Hollywood, telefilm; 14 Rubrica di scienza; 15 Valenza propone vendita; 16 Occhio al prezzo; 16,30 Tasto matto, spettacolo. 18 Caccia al ladro, telefilm; 19,30 Qui [illegible], rubrica; 20,30 Rascal Fin, 1957; 22,30 Jane Eyre, sceneggiato; 23,30 Dadaumpa, spettacolo musicale; 1 Gente di Hollywood.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Tiger Man; 11,30 Sam il ragazzo del West; [illegible] The Monkey; 12,30 Gobots; 13 Tom Sawyer; 13,30 Il magico mondo di Gigi; 14 Piccolo Ninja Samurai; 14,30 Ufo Diapolon; 15 The Monkey; 15,30 Gobots; 16 Piccolo Ninja Samurai; 16,30 Ufo Diapolon; 17 Tiger Man; 17,30 Sam il ragazzo del West; 18 Tom Sawyer; 18,30 Il magico mondo di Gigi; 19,30 Con Telecity Liguria; 20,30 Incontro di calcio - Seguono programmi con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Cartoni: Vallsman; Il fichissimo del baseball; 10 Film; 11,30 Film; 12,30 Multi Market Commerce, vendita; 13,30 Cartoni: Vallsman; Il fichissimo del baseball; 14,30 Airagon, film; 16 Diretta stadio, turno dei campi di gioco; 18,45 Multi market Commerce, vendita; 20,30 Il tempo dell'inizio, film Italia 74 (...); 23 Giochi di fuoco, film Francia 74 comm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Attenti a [illegible] [illegible], film; 10,55 Weekend; 11 Prima mercato; 13 Pallanuoto: campionato nazionale; 14 Sport in acqua; 14,30 Film; 17,55 Weekend; 18 The name of the game, telefilm; 19,30 La civiltà dell'amore; 19,55 Andiamo al cinema; 20 Chico and the man, telefilm; 20,30 Viaggiatori nel tempo, film; 22 Delphi Bureau, telefilm; 23 Chico and the man, telefilm; 24 Cronache del cinema; 0,05 Intermezzo di mezzanotte; 0,10 Escalator, spettacolo; 1 Non stop.

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 66 — Ore 15 [illegible], trasmissione in diretta con il mobilificio Azzarone di Biella; 19 Lo sport e calcio, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata commentati da Maurizio Mosca; 19,30 [illegible] sport; 20,30 L'idolo, novela; 23,30 Aula giudiziaria, dal Banco dei Pegni di Genova.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 66 — Ore 14 Wanted dead or alive, telefilm; 14 Lascia ma non troppo; 18 [illegible] Ortolano, telefilm; 19,40 La ruota del destino, telefilm; 20,20 Shane, telefilm; 21,20 L'uomo di neve, film; 23 Il tatuaggio della Cina, film 1952; 0,30 Le ricette di mare con l'amico di [illegible], film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Dalle 5 alle 2 Video clips non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 [illegible] Express, cartoni; 8,30 L'apparecchio smascherato spia, tv movie; 9,30 Lacrime di coccodrillo, film animazione; 11 Galaxy express, cartoni; 11,30 Redazionale; 12,45 Gli emigranti, telenovela (94ª p.); 13,30 Il corriere del re, film romanesco; 16,30 Glorie di una vecchia stampatrice, lorza ragazzi tv movie; 17,30 La gallina nera, film Italia, regia V. Gras; 19 Hazell «Hazell e lo scozzese ubriaco», telefilm; 20 Gli emigranti, telenovela; 21 Il terrore dell'Oklahoma, film western (It. 1959); 22,45 Madame Bovary, film drammatico (Usa 1949).

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15 Programma per ragazzi; 17 Skippy il canguro, telefilm; 17,30 Start, muoversi come e perché; 18 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta; 19 Liguria notizie; 19,20 Il porto e la città; 20 Taranto-Genoa; 22,10 Tg Tuttoggi; 22,25 Medico e paziente, rubrica (replica); 23,05 Hazell, telefilm.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,40 Viva Sposte Tv per i ragazzi che comprende: Ufo Diapolon, cartoni; 17,10 Tiger Man, cartoni; 17,35 [illegible] del West, cartoni; 18 Lone Ranger, cartoni; 18,30 Geronimo, novela; 19,30 Tv [illegible]; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, novela; 20,30 Il grande teatro: i comuni; 23 Jane Eyre, sceneggiato; 0,15 Donne e veleni, film (1947), con C. Colbert, R. Cummings - Non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Tiger Man; 11,30 Sam il ragazzo del West; 12 The Monkey; 12,30 Gobots; 13 Tom Sawyer; 13,30 Il magico mondo di Gigi; 14 Piccolo Ninja Samurai; 14,30 Ufo Diapolon; 15 The Monkey; 15,30 Gobots; 16 Piccolo Ninja Samurai; 16,30 Ufo Diapolon; 17 Tiger Man; 17,30 Sam il ragazzo del West; 18 Tom Sawyer; 18,30 Il magico mondo di Gigi; 19,30 Con Telecity Liguria; 20,30 Incontro di calcio - Seguono programmi con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Carmin, telenovela; 10 Film; 11,30 Film; 13 Vallsman; Il fichissimo del baseball; Carletto principe dei mostri, cartoni; 14,30 Portobello Road, vendita; 17,30 Vallsman; Il fichissimo del baseball, Carletto principe dei mostri, cartoni; 19,30 Carmin, telenovela; 20,20 Liguria News, notiziario; 20,30 W Totò, film; 22,30 Liguria News; 23 Auto tv, mercato d'auto d'occasione; 24 Alien 2 sulla Terra, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 14,30 Speciale spettacolo; 14,35 The name of the game, telefilm; 15,30 Storie di donne; 16,30 Chico and the man, telefilm; 16,55 Cronache del cinema; 17 Doctors, telefilm; 18 Rosa di... lontano, novela; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Andrea Celeste, novela; 19,55 Andiamo al cinema; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 Idolo da copertina, film; 22 Storie di donne, telefilm; 23 Fai un affare con Canale 7; 24 Cronache del cinema; 0,05 Intermezzo di mezzanotte.

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 66 — Ore 14 Venti ribelli, novela; 14,30 Bianca Vidal, novela; 15,30 Ai grandi [illegible], novela; 16,30 Il cammino segreto, novela; 17,30 Cartoni; 19,30 Fuorigioco; 20,20 Il cammino [illegible] 21,20 Venti [illegible], novela; 21,40 Bianca Vidal, novela; 22,45 Cuore di pietra, novela; 23,30 Film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 59 — Ore 14 Portami con te, novela; 15 Adolescenza inquieta, novela; 16,30 Music; 17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni; 18 Lone Ranger, cartoni; 18,20 Samurai, cartoni; 18,[illegible] Investigazioni, telefilm; 19,35 Notiziario; 19,55 Charlie, telefilm; 20,20 Politica; 21 Il sentiero della speranza; 22 Astrologia; 23 Wanted dead or alive, telefilm; 23,30 Telefilm; 24 La morte in faccia, telefilm; 0,40 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 63 — Ore 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Pagina dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagina dello spettacolo; 21 Concerto di Ivo[illegible], film (1973) - Non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Galaxy Express, cartoni; 8,30 Shopping; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli emigranti, novela; 13,30 Shopping; 15,30 Hazell, telefilm; 18,30 Galaxy Express, cartoni; 18,45 Notizie oggi; 19 Viaggio con l'avventura, telefilm; 20 Gli emigranti, novela; 21 I tre implacabili, film (1963, dramm.); 22,45 Hazell, telefilm; 23,30 Viaggio con l'avventura, telefilm; 24 Uomini, film.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 8 Galaxy Express, cartoni; 8,30 E adesso che finalmente se ne sono andati tutti... West, shopping; 12,30 Notizie oggi; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Vetrine che funzionano, shopping; 15,30 Hazell, telefilm; 16,30 Gli giorni delle montagne - Sampei - Ugo il re del judo - Galaxy Express, cartoni; 18,45 Notizie oggi; 19 Viaggio con l'avventura: «Volo senza ali», telefilm; 20 Gli emigranti, telenovela; 21 I tre implacabili, film western; 22,45 Hazell: «Hazell e il mattone [illegible]», [illegible] film; 23,30 Viaggio con l'avventura: «Massacro nell'isola Campbell»; 24 Uomini: il mio corpo ti appartiene, film notte.

E' partita ieri [illegible] da Siena la carovana del ventiquattresimo Festivalbar

L'estate cerca la sua canzone

Una giornata [illegible] incertezza sotto la pioggia, poi il grande show in un'affollatissima piazza del Campo - Suspense per Zucchero, arrivato all'ultimo [illegible] il cantante da oggi in tournée, prima tappa Monforte d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — L'aveva detto: «Stasera [illegible] pioverà». Erano le 11 del mattino e su piazza del Campo la pioggia cadeva fitta e rabbiosa. Nessuno allora ha prestato fede alle [illegible] role di Vittorio Salvetti, l'unico che riusciva a mantenere la calma [illegible] i tecnici, discografici, cantanti, operai che guardavano sgomenti il grande palco del Festivalbar, allestito di fronte [illegible] palazzo comunale, trasformato in piscina. Invece aveva ragione. Mago, esorcista, forse soltanto fortunato: nel pomeriggio [illegible] vento provvidenziale [illegible] a giocare con [illegible] nuvole gonfie di pioggia.

Ma [illegible] 18.30, [illegible] l'en[illegible] faceva temere il peggio, si è diffusa una notizia allarmante: Zucchero ha perso l'aereo, non è arrivato. Dirigenti e tecnici [illegible] guardavano smarriti. I funzionari della «Polygram», la sua casa discografica, erano costernati. Il cantante è arrivato all'ultimo momento [illegible] volo: una veloce corsa [illegible] auto dall'aeroporto [illegible] Pisa a piazza del Campo, il [illegible] di indossare l'abito di scena, parrucchiere e truccatore che agomitano fra loro per prepararlo. Zucchero è apparso sul palco, accolto da un'ovazione. Stasera sarà a Monforte d'Alba, prima tappa di [illegible] lunga tournée che [illegible] porterà in giro [illegible] tutta la penisola fino a settembre.

Fra una schiarita e una spruzzata, [illegible] piazza era affollata fino all'inverosimile e il ventiquattresimo Festivalbar ha preso ufficialmente il via in un tripudio di luci e di suoni: questi [illegible] esageratamente [illegible] rimbalzavano fra i vecchi palazzi [illegible] storica piazza con un frastuono demenziale.

L'estate [illegible] degli italiani in vacanza è incominciata. Nei circa quindicimila juke-box disseminati lungo la penisola i dischi dei cantanti e [illegible] complessi che partecipano alla manifestazione aspettano di [illegible] gettonati. Per [illegible] domeniche d'agosto, in [illegible] lità di villeggiatura, i vigili urbani terranno sotto [illegible] un migliaio di juke-[illegible] per accertare [illegible] i motivi più richiesti. A queste preferenze verranno aggiunte [illegible] quelle [illegible] le cartoline pubblicate dal settimanale «Sorrisi e [illegible]» Il [illegible] nell'Arena [illegible] Verona [illegible] proclamata la canzone dell'estate. Il motivo che [illegible] fat[illegible] sottofondo alle [illegible] legato [illegible] ricordo di un momento di relax al [illegible] monti. [illegible] complice galeotto di una serata al chiaro di luna e di un ballo intrigante in [illegible] discoteca.

Il Festivalbar promuove se stesso [illegible] di spettacoli itineranti in cinque città che verranno trasmessi in differita da Canale 5. Allo spettacolo delle piazze, si aggiunge l'appuntamento televisivo. [illegible] una punta d'orgoglio, Salvetti ha ricordato i dati d'ascolto dello [illegible] circa cento [illegible] hanno seguito [illegible] manifestazione davanti al video, con un'audience settimanale dagli otto ai dieci milioni di telespettatori. [illegible] i discografici si tratta [illegible] vetrina importante anche perché, contrariamente a quel che [illegible] per il festival di Sanremo, [illegible] risposta (cioè l'acquisto dei [illegible] parte del pubblico), è immediata. Per i cantanti è una passerella di indubbia efficacia, perché seguita [illegible] milioni di spettatori. Dice Tracy Spencer, vincitrice della scorsa edizione: «Per me è stato [illegible] momento magico perché ho avuto la possibilità di farmi conoscere da un pubblico enorme. Con la notorietà ho acquistato anche più credibilità: le [illegible] che propongo vengono accettate con più facilità».

Per Alberto Fortis, «il Festivalbar è utile perché informa [illegible] gente. Io non amo [illegible] ma questa manifestazione mi permette di far conoscere la mia musica al [illegible] pubblico. Il risultato finale, la vittoria, non [illegible] interessa, per me [illegible] il [illegible] promozionale».

Quest'anno la presenza italiana al Festivalbar è più numerosa del passato. Significa che la [illegible] italiana è in ripresa? «Si può dire che da due o tre anni la musica made in Italy cresce. Il periodo maggiore di [illegible] fismo si è avuto quattro anni fa: allora dall'estero si assorbiva di tutto perché [illegible] va il coraggio, da parte dei discografici soprattutto, di investire nella nuova espressione della musica italiana. Abbiamo pagato lo scotto di una crisi economica e di scelta. Adesso [illegible] pare che lo stile musicale [illegible] abbia tro[illegible] sua [illegible] e fa trovando anche uno spiraglio sul [illegible] estero».

Capelli biondissimi, stirati a [illegible] all'insù, [illegible] redingote nera, guanti di pizzo nero, Spagna, la più internazionale delle nostre [illegible] tanti, sempre al vertice [illegible] «hit parade». [illegible] «Dal Festivalbar [illegible] aspetto niente, com'è mia abitudine. Partecipo perché [illegible] manifestazione molto bella, fra [illegible] giovane, e perché incontro molti amici». Venuta alla [illegible] anni fa come personaggio nativo, si è imposta [illegible] all'attenzione del [illegible]. E' nata a Verona, ma canta in inglese. Perché? «Per il mio genere è importante la musicalità [illegible] lingua inglese. Non [illegible] sembra di tradire le mie origini: io porto la musica italiana all'estero, le mie canzoni, in fondo, sono più da ballare che da ascoltare». L'abbigliamento estremo, il travestimento legato al personaggio è un look imposto dai discografici, una scelta commerciale? «Nessuno [illegible] ha imposto niente. La mia non è [illegible] protesta, [illegible] vuole essere una provocazione. Mi vesto così da sempre: forse in fondo c'è un briciolo di esibizionismo, la voglia di imporre la mia personalità. Io [illegible] mi considero una trasgressiva, [illegible] che mi piacciono le [illegible] quelle che agli altri sembrano strane, perché per me, invece, sono normali».

Francesco Fornari

Accordo per [illegible] serial quotidiano in [illegible] puntate

Villaggio: [illegible]

ROMA — *Paolo Villaggio, bocciato alle ultime [illegible] quali concor[illegible] per democrazia proletaria, ha ripreso in mano il [illegible] futuro televisivo e ha fatto la gran scelta: l'anno prossimo tornerà alla Rai. Interpreterà un miniserial di venti, venticinque minuti a puntata, con cadenza quotidiana, collocato immediatamente prima del telegiornale di Raiuno, [illegible] partire nel gennaio prossimo. Il titolo del programma è Casa Fantozzi. [illegible] l'idea è quella [illegible] raccontare, in uno spazio concentrato, le mille avventure che un personaggio popolare [illegible] Fantozzi vive all'interno della [illegible] famiglia.*

A [illegible] le sceneggiature dovrebbe [illegible] Iaia Fiastri, aiutata da un [illegible] giovani sceneggiatori pronti a portare idee nuove, perfetti perciò per quel meccanismo particolarissimo che [illegible] le situation comedy: occorre piacevolità, capacità [illegible] sintesi, ironia, trovate, ma anche [illegible] attenzione costante ai temi di più stretta attualità, quelli di cui si parla la [illegible] intorno al tavolo della cena. Dice Brando Giordani, [illegible] capostruttura di Raiuno, cui tra le altre [illegible] toc[illegible] la realizzazione di Domenica [illegible] il megaspettacolo per il quale a lungo Villaggio [illegible] stato candidato: «Dopo molte riflessioni siamo tornati a questa proposta di miniserial sia perché ci pareva il modo più giusto per sottolineare il ritorno di Villaggio in Rai, sia perché l'azienda è interessata [illegible] produzione seriale e lanciarla con un personaggio come Fantozzi dovrebbe piacere al pubblico».

[illegible] *Paolo Villaggio non è previsto contratto in esclusiva: abituato a lavorare indefessamente nel cinema come in televisione, assicurarsene l'esclusiva avrebbe comportato l'esborso [illegible] troppi miliardi. Il [illegible] to, che al momento sembra non esser stato ancora firmato, prevede perciò [illegible] Fantozzi, con la possibilità di sfruttare pubblicitariamente il nome Fantozzi per eventuali situazioni d [illegible]. A spingere Villaggio a scegliere [illegible] Rai è stato il piacere di condurre in porto un progetto nel quale credeva da molto tempo, e la garanzia che la Rai [illegible] lo riempirà di spot spezzando il ritmo [illegible] racconto: venticinque minuti sono troppo pochi, ha detto, per sopportare anche gli annunci pubblicitari.*

gl. ro.

Tra i film della settimana in tv

Otto domeniche gialle [illegible] Mr. Moto detective

OGGI — *Il molto misterioso mr. Moto* è il titolo del [illegible] ciclo che parte su Raidue alle 11,50: sono otto polizieschi girati fra il '37 e il '39, tutti inediti in Italia. [illegible] Il primo, quello di stamattina, *La tigre verde* (1937) [illegible] Norman Foster; mr. [illegible] è un detective giapponese creato dal giallista John P. Marquand e interpretato da un magistrale caratterista dell'epoca, Peter Lorre, il grande interprete di *M* di Fritz Lang. Su Raiuno alle 14 storia d'Italia tra farsa e commedia all'italiana ne *La marcia su Roma* (1962) di Dino Risi con l'accoppiata Gassman-Tognazzi, uno spaccone e l'altro finto tonto, che nell'Italia Anni 20 cercano di arrangiarsi. Due film con Jerry Lewis su Canale 5 a partire dalle 14: *Santerenato Picchiatello* dell'80, storia farsescomelanconica che segna il ritorno di Lewis allo schermo dopo dieci anni; e subito dopo *Un marziano sulla Terra* (1960) di Norman Taurog dove Jerry è un alieno.

Il primo film diretto da Gene Wilder su Raitre alle 20,30: *Il fratello più furbo di Sherlock Holmes* (1975) protagonista Wilder con la bella Madeline Kahn, lo stralocchio Marty Feldman e il ciccione Dom De Luise, humour demenziale su un ipotetico fratello del celebre detective. Su Raidue alle 21,15 da una commedia di Neil Simon l'agile e brillante *Per fortuna c'è un ladro in famiglia* (1985) di Herbert Ross con Marsha Mason piacente vedova tra il corteggiatore poliziotto Donald Sutherland e il padre truffatore Jason Robards. Tre film di divi: Ingrid Bergman su Rete 4 alle 20,30 in *Anastasia* (1956) di Anatole Litvak è forse «l'ultima dei Romanov»; Sofia Loren e Mastroianni su Canale 5 alle 20,30 in *Matrimonio all'italiana* (1964) di De Sica, da *Filumena Marturano* di Eduardo; e alle 22,30 su Raiuno Claudia Cardinale dai molti amori a Rio de Janeiro in *Una rosa per tutti* (1965) di Franco Rossi.

DOMANI — Un western dalla parte degli indiani è il film del lunedì su Raiuno *Chato* (1971) di Michael Winner, feroce caccia all'uomo contro il pellerossa Charles Bronson che ha ucciso uno sceriffo per legittima difesa. Su Rete 4 *Un uomo chiamato cavallo* (1970) di Roy Boulting con Richard Harris bizzarro ed estroso inventore che si ribella all'ingiustizia di uno sfratto.

MARTEDI' — Jeanne Moreau in una bruciante storia d'amore sul tardi a Raidue: *Les amants* (1958) di Louis Malle, un film che Truffaut aveva definito «la prima notte d'amore [illegible] cinema».

MERCOLEDI' — Farsa e poesia nel pomeriggio a Raidue con *Giorno di festa* (1949), primo film di Jacques Tati nei panni di un buffo postino di paese.

GIOVEDI' — Dalla commedia di Neil Simon, su Raitre *California Suite* (1978) di Herbert Ross con Michael Caine, Jane Fonda, Walter Matthau, scanzonato intrecciarsi di cinque coppie nella suite di un grand'hotel a Los Angeles.

VENERDI' — Forte dramma di Ibsen ridotto da Arthur Miller: su Rete 4 *Il nemico del popolo* (1977) regia di George Schaefer, con Steve McQueen e Bibi Andersson.

SABATO — Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston su Raiuno in *Chinatown* (1974) di Roman Polanski, perfetta e raffinata rievocazione del poliziesco nero Anni 40.

Douglas [illegible]

FILM TOP — Un film di estrema tensione che ha fatto epoca, duro atto d'accusa ai metodi del giornalismo «giallo» americano: va in onda mercoledì su Raitre *L'asso nella manica* realizzato nel '51 da Billy Wilder, grintoso protagonista Kirk Douglas, ritratto di un mondo spietato fatto di vittime e carnefici destinati a loro volta a diventare vittime.

La trama è nota: un giornalista senza scrupoli viene a sapere di un minatore imprigionato in un cunicolo e sfrutta il caso organizzando attorno al luogo dove l'uomo agonizza un'enorme bagarre per creare il grande scoop.

Settegiorni tv al microscopio

Izzo: peccato di regia

PAROLE E BACI (Canale 5) — Debutto registico delle gemelle Simona e Rossella Izzo: un primo peccato, per quanto grave, va sempre perdonato; purché non si ripeta.

SHOW ELETTORALE (tre Rai) — Incredibile, un buon varietà persino satirico; ma [illegible] ogni volta [illegible] le elezioni...

SKIPPER (Italia 1) — Telefilm italiano drammaticissimo, avventuroso, lento, verboso; lotta con uno squalo di due subacquei che intanto disertano a cavallo del mostro dicendo [illegible] no, mi consenta, il punto è un altro...».

PENTATLON (Canale 5) — Proclami di vittoria per la chiusura: se si considera la trasmissione un enorme spot e Bongiorno un piazzista, certo, è stato un trionfo.

STIFFELIUS (Raitre) — Poiché si tratta di uno show originale, divertente e intelligente, già corre voce che [illegible] rete voglia sopprimerlo.

u. [illegible]

«Che piacere averti qui» delude [illegible] la bravura del conduttore - Nel bilancio degli show vince Ricci

Ma la domenica [illegible] il varietà

C'è aria di [illegible] estiva alla [illegible] e in qualche settore, come nel varietà, si possono tentare dei bilanci.

Vincono i network, non c'è dubbio; [illegible] vince personalmente l'organizzatore e autore Antonio Ricci che è riuscito anzitutto a rinnovare *Drive In* e a mandarlo avanti per il quarto anno, e poi a varare un altro [illegible] con cadenza addirittura serale. *Lupo solitario*, che è stato innegabilmente un successo. Siamo nel campo del demenziale, dell'eccessivo, dello sgangherato, magari del goliardico irritante e del ripetitivo ossessionante: ma anche dello humour surreale e scatenato, veloce, libero dagli schemi, sorretto da un'inventiva continua, giusta o sballata che sia, e da un linguaggio che conia strampalati neologismi ad ogni puntata. Sono show che imbarcano e sopportano di tutto, persino le chiacchiere debordanti, le esibizioni forzate, persino le interruzioni degli spot che vengono inglobati e amalgamati nel calderone.

L'importante oggi è uscire dal vecchio modello di rivista tenendo conto però che il versante demenziale è ormai monopolio di Ricci and company. La Rai ha tentato un'imitazione, *Proffimamente...* non stop, che si è risolta in un fiasco: molto meglio sperimentare vie nuove quali l'[illegible] dace elettronico *Non necessariamente* con Carlo Massarini e l'attuale *Stiffelius*, eccellente esempio di rivista raffinata. Speriamo che la Rai insista su questi che sono gli unici tentativi su cui vale la pena di [illegible] anche per il futuro: gli show di antica formula sono costosi e difficili, e tutte le volte rischiano il gigantismo del contenitore.

Quanto sia arduo mettere in piedi uno spettacolo dichiarato di tipo tradizionale lo dimostra ogni domenica Italia 1 con *Che piacere averti qui*.

Lo show non si discosta dalle strutture consuete: c'è il comico che fa anche da conduttore, i siparietti farseschi si alternano agli ospiti, di solito cantanti [illegible] nome, e ci sono polpose ballerine e vallette, e un'orchestra in primo piano. Si è tentato in sostanza il compromesso fra una rivista per il pubblico famigliare e domenicale, ricca ma non molto fastosa, e un qualcosa che potesse attirare anche le platee giovani attraverso impennate di umorismo «pazzo», idea che poteva funzionare dal momento che il comico-conduttore è Paolo Villaggio.

E Villaggio si è buttato nell'impresa con impegno costruendo una figura di intrattenitore che è esattamente il contrario, ossia è la caricatura del presentatore autorevole, sicuro di sé, padre-padrone, manager del programma e capoclan: è invece un inesistente totale, sprovveduto, balbettante, confusionario, l'occhio smarrito e le mani sudate, che di tanto in tanto se la prende con il pubblico e si infuria perché ogni cinque minuti viene perentoriamente interrotto dalla pubblicità.

[illegible] che l'impegno [illegible] Villaggio giri a vuoto: [illegible] ad ora non c'è testo, non ci sono battute, non ci sono trovate, lo spettacolo si trascina stanco e risaputo, con la dimensione trasandata di un ripiego e di un riempitivo d'estate in cui si buttano via i soldi senza costrutto e dove purtroppo — direi che è questa la cosa più grave — un ottimo attore comico resta malamente coinvolto e sprecato.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; [illegible]
- 10 — Dall'Auditorium Rai al Foro [illegible] in Roma Concerto [illegible] Annuale della Guardia [illegible], direttore M° Capitano [illegible] Creux
- 11 — Santa [illegible]
- 11,55 Segni [illegible] tempo
- 12,15 Linea [illegible]
- [illegible] Toto-Tv Radiocorriere, [illegible] Giovanna Elmi
- 14 — [illegible] marcia [illegible] Roma, film commedia (1952), regia di Dino Risi, [illegible] Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin
- 15,30 [illegible] Hood, Telefilm
- 16,25 [illegible] aiuto, telefilm, [illegible] Olivia [illegible] Haviland, [illegible] Nelson, [illegible] Stephens, Joseph Cotten, Walter Pidgeon, regia [illegible] Jack Smight
- 17,35 Notizie sportive
- 17,45 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Dusty e il cercatore d'oro»
- 18,30 90° minuto
- 18,50 Campionato italiano di calcio, sintesi [illegible] un tempo di una partita di [illegible] rie B
- 19,20 Alfred Hitchcock [illegible]: «Una corda per due», telefilm, con Tim Daly, Darlanne Fluegel, Jeff Fahey. Regia [illegible]
- 20,25 [illegible] collegamento via [illegible] Los Angeles Calcio: Finale 1° e 3° posto
- 22,20 [illegible] tutti, [illegible] commedia (1965), regia [illegible] Franco Rossi, con [illegible] Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca, Mario Adorf
- 23,55 La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno
- 0,35 Spoleto: Pugilato. Cruciani-Salgado, titolo mondiale [illegible] mediomassimi

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; [illegible]
- 9 — Buongiorno do[illegible] fanà, con Sandra Milo
- 9,55 La mia terra tra i boschi, telefilm
- 10,20 Stagione d'amore, con Cindy Williams, Paul Sharer, Lew Ayres, Joan Bennett, Scott Brady
- 11,50 Mattinée. Il molto misterioso Mr. Moto, a cura di Nedo Ivaldi (I). La [illegible] («Think Fast Mr. Moto»), film giallo (1937), regia [illegible] Norman Foster, con Peter Lorre, Virginia Field, Thomas Beck, Sig Rumann, Murray Kinnell, John Rogers
- 13,25 Tg 2 - I consigli del medico
- 13,30 Dal Parco delle Terme di Castrocaro Piccoli fans, di [illegible] Milo e Sylvia Del Papa. [illegible] Sandra Milo
- 15,40 Tg 2 - Studio & Stadio, conduce Gian Franco De Laurentiis; Pontedecimo: Ciclismo, Giro dell'Appennino; Monza: Motociclismo, campionato mondiale
- 17,30 [illegible] schermo in [illegible]. Ognuno [illegible] film d'avventura (1958), regia [illegible] Giorgio Capitani, con Van Heflin, Gilbert Roland, [illegible] Kinski, George Hilton, Sarah Ross, Doro Corrà, Rick Boyd, Sergio Doria, Ivan Scratuglia
- 19,15 In collegamento via [illegible] con Detroit (Usa). Automobilismo: G. P. De[illegible] Formula 1
- 21,15 [illegible] c'è un [illegible] in famiglia, film comico, regia di Herbert [illegible] con [illegible] Mason, Jason Robards, Donald Sutherland
- 23,05 Sorgente di [illegible]
- 23,35 Campionato italiano di calcio, sintesi di un tempo di una partita di Serie [illegible]
- 0,15 DSE. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 23,15; 0,15; 0,20
- 14,45 Artisti e modelle, film, regia di Frank Tashlin, con Jerry Lewis
- 17 — Appuntamento al cinema
- 17,10 [illegible] nata una stella («A Star is Born»), [illegible] drammatico (1937), regia di William A. Wellman, [illegible] Gaynor, Fredrich March, Adolph Menjou
- [illegible] Sport regione
- 19,45 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
- 20,45 Al secolo Sherlock Holmes (III). Il fratello più furbo di Sherlock Holmes («The Adventures of Sherlock Holmes's Smarter Brother»), film comico (1975), regia [illegible] Gene Wilder, [illegible] Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, [illegible] Luise, Leo [illegible]
- 22,25 In collegamento via satellite con Los Angeles. [illegible] 3° e [illegible] posto

Il critico segnala

RAIUNO (ore 16,25) — Adunata di vecchie glorie (Olivia De Havilland, Joseph Cotten, Walter Pidgeon) nel telefilm horror «Qualcuno chiede aiuto» di Jack Smight, specialista di kolossal catastrofici e bellici.

ITALIA 1 (ore 23) — Tenace [illegible] nonostante l'estate, prosegue la rubrica «Ciak si gira», notiziario di film in uscita e [illegible] lavorazioni sul [illegible]

RADIOUNO (ore 20) — Luciano Pavarotti e [illegible] Freni protagonisti di una pregevole [illegible] radiofonica di «L'amico Fritz» [illegible] diretta [illegible] Gavazzeni, orchestra e coro del Covent Garden.

Ruggeri [illegible] «Superstar»

Con la decima puntata in onda su Canale 5 alle 19,30 si chiude «Sorrisi e superstar», la trasmissione dedicata alla storia dello spettacolo. Tra gli ospiti in studio: Enrico Ruggeri (nella foto) e i Matia Bazar

ITALIA 1
- 8,30 Bim Bum Bam
- 10,30 Sport Usa
- 13 — Grand Prix, c[illegible] ce Andrea De Adamich
- 14,15 Domenica Deejay, a cura della Deejay's Gang
- 16,15 Master, telefilm
- 17,15 L'uomo di Singapore, telefilm
- 18,10 Controcorrente, rubrica a [illegible] di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli
- 19 — Lilliput: Alvin show; Drake adventures; Snorky, cartoni animati
- 20,30 Che piacere [illegible] qui, varietà condotto da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti, i Trettre; regia di Silvio Ferri
- 23 — [illegible] si gira, setti[illegible] cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi, [illegible] Canale
- 23,45 Una vampata [illegible] vergogna, film di Mark Robson, con Rod Steiger, [illegible] Murray
- 1,35 Serpico, telefilm

CANALE 5
- 8,30 La grande vallata
- 10 — Mary Benjamin
- 10,50 Alice, telefilm
- 11,25 Programmi [illegible] sette sere
- 11,50 Punto 7
- 12,55 Superclassifica show
- 14 — Santerenato Picchiatello, film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis
- 15,45 [illegible] Terra, film di Norman Taurog, con Jerry Lewis, [illegible] Blackman
- 17,30 Fifty Fifty, telefilm
- 18,30 Trauma Center
- 19,30 Sorrisi superstar
- 20,30 Matrimonio all'italiana, film di Vittorio De Sica, [illegible] Sofia Loren, Marcello [illegible]
- [illegible] Appello dei genitori di Emanuela Orlandi e [illegible] Gregori, le due ragazze scomparse a Roma da più di 4 anni
- 22,35 Anteprima [illegible] diretto
- 23,30 Mc Gruder e Loud
- 0,30 Squadra speciale
- 1,30 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 Cenerella, film di [illegible] zo, con Claudia Mori, Mario Girotti
- 10,15 Strega per amore
- 10,45 Giorno per giorno
- 11,15 Parlamento in
- 12,10 Cassie e Co., telefilm
- 13 — Ciao Ciao, cartoni animati
- 14,30 Tennis: Torneo [illegible] tennis [illegible] Ambrosiano di Milano (finali)
- 16 — [illegible] ricerca di un sogno
- 16,45 Amici per la pelle, telefilm
- 17,40 Sembra facile, telefilm
- 18,10 Devlin e Devlin, telefilm
- 19 — College, telefilm
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 Anastasia, film di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yul Brynner
- 22,30 Il grande Santini, film di Lewis J. Carlino, con Robert Duvall, B. Danner
- 0,40 Ironside, telefilm
- 1,30 Switch, telefilm

EUROTV
- 13 — Il club degli intrighi, film
- 15 — Capitoni e re
- 15,30 Jem e Miccl
- 17 — Tekkaman il Superman, cartoni
- 17,30 Godam, cartoni
- 18 — Gaiking III, cartoni
- 18,30 Ghostbusters
- 19 — Sanford and Son
- 19,30 Dottor John, telefilm
- 20,30 Ascensore per una rapina, [illegible] Myrna Loy
- 22,20 Il primo piano
- 23 — Spy-Force
- 24 — Tuttocinema

RETE A
- 14 — Ai [illegible] Magazzini, teleromanzo
- 16 — Alazzone, una domenica diversa
- 17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 18 — Brygar, cartoni animati
- 18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 19 — Brygar, cartoni
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- [illegible] L'idolo, con [illegible] Puma e Gisella Blondet

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 18,30; 22,10
- 11,30 Villa-Lobos
- 12 — Angelus
- 12,15 Kronos, telefilm
- 13,15 Concerto «Madonna»
- 14,15 Tre ragazzi di Broadway, film
- 18 — Sport motocross
- 18,[illegible] Autostop per il cielo, telefilm
- 19,10 Formula 1: G.P. degli Stati Uniti
- 21,30 Pianeta Azzurro
- [illegible] leggera: Germania orientale-Urss

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
- 13,25 Sport Studio: Motocross; Ciclismo; Football americano; Atletica
- 19,15 L'uomo che mangiò il lupo
- 20,30 Settegiorni, politica estera
- 21 — Tatort, film poliziesco
- 23,15 Viaggio sul luogo degli struzzi

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20
- 16,30 In due si indaga meglio, telefilm
- 18,50 La parola del Signore
- 19 — Il quotidiano
- 20,20 Miss Marple nei Caraibi, film di Robert Lewis con Bernard Hughes, Jameson Parker
- 21,55 Piaceri della musica, R. Schumann, J. Brahms
- 22,20 Sport notte

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 23,45 — 6 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico; 7,55 Asteriaco musicale; 8,30 Mirror, 8,40 GR 1 copertina, 8,50 La nostra terra; 9,30 Santa Messa, 10,16 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio? 14 Sottotiro. Programma condotto da Edoardo Bettone; 14,30 Carta bianca stereo; 17,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta bianca stereo; 19,25 Punto d'incontro; 20 L'amico Fritz. Musica di Pietro Mascagni. Orchestra e Coro «Royal Opera House»; 23 Audiobox; 23,05 La telefonata; 23,05 Notturno italiano, Raistereouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,25; 18,25; 19,30; 22,30 — 6 Svegliati e sorridi. 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I bambini mi hanno detto; 9,35 Radiodue magazine. 11 L'uomo della domenica. Renzo Minore. 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2; 14,30 Stereosport; 16,30 Domenica sport; 17,30 Stereosport (II parte). 18,15 Stereosport; 20 I pescatore di perle; 21 Musica in salotto; 21,30 Lo specchio del cielo, 22,40 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. Musiche R. Schumann, G. F. Haendel, A. Rolzi, 7,30 Concerto del mattino. F. Chopin, T. L. de Victoria; W. A. Mozart; 8,40 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino. F. Liszt, L. van Beethoven, M. Ravel; 11,40 Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Franz Schubert; 13,40 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia. 14 Antologia di Radiotre. 15 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco. A. Corelli, W. Corkine, B. L. Weiss, G. Sammartini; 21 Concerto dei premiati al I Concorso internazionale per quartetto d'archi «Paolo Borciani», 23 [illegible]; 23,55 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Comunisti polemici sulla gestione ospedaliera

«Troppi gli sprechi all'Usl di Sanremo»

Critiche anche [illegible] progetto di ristrutturazione dello stabile

SANREMO — Dure accuse del pci alla gestione dell'Unità sanitaria [illegible] sanremese, su due punti in particolare: la ristrutturazione dell'ospedale e il convenzionamento con le strutture esterne.

In [illegible] conferenza stampa, Luigi Ivaldi, capogruppo del partito in Comune e nell'assemblea [illegible] Usl, Luigi Petrillo, membro della commissione Sanità e Daniela Cassini, consigliere comunale, non hanno risparmiato aspre critiche.

Ha detto Ivaldi: «La [illegible] sa [illegible] controlli [illegible] del convenzionamento esterno fa pensare [illegible] un intreccio di interessi [illegible] i responsabili ospedalieri e quelli delle [illegible] private». Il capogruppo del pci [illegible] citato alcuni dati sugli «incredibili, inquietanti sprechi di denaro pubblico».

«Nel primo quadrimestre del [illegible] — ha aggiunto — l'Usl ha speso per prestazioni fornite da privati [illegible] (in particolare) ben 755 milioni, oltre 200 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso [illegible]. [illegible] cifra che, proiettata a livello annuale, dà una spesa media per abitante di quasi [illegible] lire, molto più alta della media regionale».

Il secondo atto di questo «j'accuse» riguarda il programma [illegible] ristrutturazione dell'ospedale avviato dal Comitato [illegible] gestione dell'Usl, presieduto [illegible] Piero Parise (Nuova Sanremo) e composto [illegible] due socialisti e quattro democristiani.

Hanno spiegato Ivaldi e Petrillo: «Sono in fase d'appalto, con un costo di 150 milioni, i lavori di spostamento degli uffici amministrativi dall'avancorpo [illegible] via Borea al 4° piano del [illegible] Castillo. [illegible] intervento inspiegabile».

Il pci ricorda infatti che il Nuovo Castillo, in [illegible] di completamento, dovrebbe [illegible] il reparto [illegible] al piano terra (e ciò è [illegible] fatto), quello [illegible] 1° e 2° piano [illegible] ancora vuoti), neurologia al terzo (da finire) e pediatria [illegible] quarto.

Nell'attuale monoblocco di via Borea dovrebbero essere concentrati il servizio di pronto [illegible] oggi diviso [illegible] Bussana e Sanremo, [illegible] diologia, rianimazione, e tutti i [illegible] che [illegible] operatoria.

Ancora Ivaldi: «Lo spostamento degli uffici al Nuovo Castillo stravolge quel piano, che prevedeva la loro sistemazione in altra sede, per esempio a Bussana, e la destinazione esclusivamente sanitaria di tutto il complesso di [illegible] Borea».

Aggiungono i comunisti: «Il Comitato vuole [illegible] portare gli ambulatori nell'avancorpo [illegible] oggi ospita gli uffici amministrativi, e la [illegible] di questi ultimi sarebbe provvisoria. In questo caso si tratterebbe di una spesa inutile: meglio sarebbe lasciarli dove sono, in attesa di una sistemazione definitiva, e piazzare gli ambulatori nel piano di medicina, da trasferire [illegible] Nuovo Castillo [illegible] prevede il programma del 1986».

Claudio Donzella

Sequestrate false maglie «Lacoste»

VENTIMIGLIA — Nel corso del tradizionale mercato del venerdì, gli agenti del commissariato di Ventimiglia, hanno sequestrato, a quattro stranieri [illegible] magliette «Lacoste» fasulle ed alcune di «Valentino».

Il quartetto è stato allontanato [illegible] foglio [illegible] via e la [illegible] sequestrata.

Tre di questi risiedono a Sanremo e sono Iliari [illegible], di 30 anni, via Capitolo 8; Bahai Mustafà, di 25, via Capitolo 24 e Diop Sadag, 29 anni, via Panizzi 72 e, infine, Dural Falid, di 24.

La decisione presa dal Consiglio di Imperia

Il no alla discarica Caramagna ha vinto

Sarà individuata un'altra zona [illegible] l'impianto di compostaggio

IMPERIA — L'impianto di compostaggio e smaltimento dei [illegible] solidi urbani in [illegible] Caramagna non si farà: lo ha deciso venerdì [illegible] il Consiglio comunale votando a maggioranza, [illegible] il voto [illegible] anche della minoranza socialista, un ordine del giorno: si sono astenuti i consiglieri dc, pli e msi.

La votazione è avvenuta al termine di una seduta agitata, resa più calda dalla presenza di centinaia di abitanti della Val Caramagna c[illegible] hanno, infine, espresso con applausi la propria [illegible] zione per il passo [illegible] dell'amministrazione.

Questa ha [illegible] prendere atto delle [illegible] e [illegible] scelta di [illegible] si erano fatti interpreti, fra gli altri, i consiglieri Sergio [illegible] Nicola, Franco Amoretti, Rodolfo Leone, Giovanni Barbagallo, Antonio Di Marco, Giovanni [illegible] va [illegible] ricor[illegible] che già [illegible] oltre [illegible] stessa amministra[illegible] chiesto [illegible] gione [illegible] soprassedere [illegible] decisione per avere [illegible] l'intera questione.

L'ordine del giorno esprime l'incertezza in [illegible] si trova [illegible] Imperia per risolvere il delicato problema dell'eliminazione della spazzatura [illegible] anche l'attuale discarica di Ponticelli è sotto tiro da anni.

Il documento, nelle premesse, [illegible] mette in rilievo che [illegible] tecnologie proposte in sede di appalto del contestato impianto «sono da ritenersi valide a tutti gli effetti per un uso corretto, rispondente alle norme in vigore, per il trattamento dei rifiuti e per la difesa da forme di inquinamento, mentre notevoli perplessità sono [illegible] per quanto riguarda la valle Caramagna».

Pertanto, prosegue, [illegible] stato deciso di soprassedere [illegible] continuazione dell'iter per l'aggiudicazione dell'appalto concorso, promuovendo d'urgenza [illegible] ricerca sistematica nel territorio comunale di aree [illegible].

Questa la [illegible]: «L'amministrazione comunale [illegible] nel [illegible] in cui non [illegible] dovessero reperire altre [illegible] idonee esclude fin da ora l'ubicazione in [illegible] Caramagna»: il che, tradotto in altre parole, significa [illegible] una eventuale [illegible] dovrebbe essere ricercata in altra località e, forse, [illegible] accennato dall'assessore [illegible] gliotto, addirittura in Piemonte, [illegible] notevole [illegible] d'oneri.

[illegible] motivi che hanno indotto la minoranza ad [illegible] nersi, pur avendo visto [illegible] colto il proprio punto di vista, sono intervenuti Sergio De Nicola e Franco Amoretti: «Chiediamo che [illegible] riveduto l'intero problema con la formulazione, [illegible] parte del Comune, che deve essere protagonista, [illegible] "mappa" che permetta di scegliere la soluzione migliore». La conclusione è [illegible] Sagliotto: «Mi auguro che nuove extrazioni non valgano a far perdere alla città i contributi: finora, nessuno ha proposto alternative all'idea bocciata».

[illegible] Viano

[illegible] trasporti di Imperia va al torneo

SANREMO — La squadra di calcio del [illegible] (Circolo ricreativo aziendale) [illegible] «Riviera Trasporti» di Imperia parte oggi per Venezia dove parteciperà al IX torneo nazionale degli autoferrotranvieri.

La selezione è formata da Dino Bazzano, Francesco Ghigliazza, Francesco Di Mari, Angelo Viglione, Gerardo Guarnaccia, Giovanni Garibbo, Michele Cuccioillo, Leo Saibo, Giovanni Perri, Antonio Di Sante, Luciano Gullo, Claudio Donadel, Eugenio Montanari, Piero Leone, Vincenzo Marchini, Cicala e Stallari.

Ultimatum della Capitaneria

Sfrattati i camion da Porto Maurizio

Per il nuovo autoporto manca un nullaosta

IMPERIA — L'«ultimatum» è scaduto ieri: entro il 20 giugno avrebbe dovuto [illegible] trovata una soluzione alternativa per le operazioni di sdoganamento, che attualmente si svolgono all'in[illegible] recinto portuale. Ma l'autoporto provvisorio di Valle Prino ancora non è entrato in funzione, e così, da domani, gli autotrasportatori rischiano di essere «sfrattati» da Porto Maurizio.

A prendere posizione, contro una situazione di precarietà che si trascina da tempo, è stata [illegible] Capitaneria di porto di Imperia.

Da circa un anno, le merci vengono sdoganate dentro l'area portuale [illegible] Porto Maurizio: un ripiego, provocato da una circolare del ministero delle Finanze, che ha vietato per tali operazioni l'uso del lungomare Amerigo Vespucci, [illegible] accadeva in passato.

Ma avrebbe dovuto essere un rimedio temporaneo. E invece la pratica per [illegible] una nuova struttu[illegible] al Pri[illegible] sul terreno una [illegible] dalla ditta Moraglia e situato allo [illegible] dello svincolo autostradale, [illegible] protratta oltre il previsto.

Per sollecitare [illegible] sblocco della vertenza, la Capitaneria, d'accordo con il Comune di Imperia, ha stabilito la data limite [illegible] giugno.

Precisa il comandante Umberto Sommovigo: «E' una scadenza orientativa, e [illegible] tassativa. Ma una [illegible] definitiva l'autoporto dovrà [illegible] trovarla. [illegible] l'estate vogliamo fare in modo che i Tir non [illegible] più [illegible] porto. E' un'esigenza fisiologica: sono tanti, e il loro movimento all'imbocco del rione turistico di Borgo Marina provoca intralcio al traffico».

Anche il sindaco Giovanni Gramondo è conciliante: «Per quel che compete all'amministrazione comunale è tutto pronto. Il terreno prescelto è già in nostra concessione, e abbiamo anche trovato chi [illegible] potrebbe gestire. Manca solo un dettaglio, ma è [illegible] più importante: l'autorizzazione [illegible] nuovo circuito doganale, che [illegible] ministero delle Finanze dovrebbe rilasciare da un momento all'altro».

Assicura ancora Gramondo che, «non appena giungerà da Roma il sospirato nulla osta, pochi giorni di lavoro saranno sufficienti per ripulire lo spiazzo, ai margini della provinciale per Dolcedo, e realizzare gli uffici per la dogana e la Guardia di Finanza». La spesa? «E' minima». E il vantaggio [illegible] togliere buona parte dei mezzi [illegible] bano la compenserebbe ampiamente.

a. d.

Viaggio nei partiti di Ventimiglia dopo le elezioni comunali

Il pci chiede un posto in giunta «Dal voto un chiaro segnale»

Franco Molinari, consigliere dp: «Non entreremo in [illegible] maggioranza»

VENTIMIGLIA — Diversi sono stati gli errori riscontrati nelle schede elettorali per la consultazione amministrativa di Ventimiglia. Alcuni dei non eletti hanno cambiato posizione anche se non vi è stata nessuna modifica sostanziale.

Per Rocco Cagnoli, democristiano, l'ultimo dei nove consiglieri, la verifica è stata positiva. [illegible] prospettava il [illegible] di Giovanni Lippiello, 444 preferenze, [illegible] ad un [illegible] voto di differenza. Ora però è stato confermato che Cagnoli resta il [illegible] consiglieri dello scudo crociato. [illegible] nio ha [illegible] a [illegible] sole preferenze [illegible] Cagnoli.

Intanto in casa comunista c'è [illegible] per [illegible] i [illegible] consiglieri. Giovanni Enchali, segretario del comitato comunale dice: «La nostra costruttiva posizione è stata premiata. Speriamo in una giunta di programma aperta a tutte le forze politiche».

Adriano Maini, consigliere comunale [illegible] '75, eletto con [illegible] preferenze spiega: «La perdita di quattro consiglieri (due dc, [illegible] pci e uno psdi) del tripartito che ha governato la città, è un fatto politico di notevole rilievo, [illegible] rivendichiamo, visto che gli elettori hanno dimostrato [illegible] voler voltare pagina, d'essere presenti nella prossima amministrazione».

Franco Molinari — Paolo [illegible]

Salvatore Spinella, [illegible] preferenze, da sei legislature [illegible] Consiglio spiega: «Siamo più che soddisfatti [illegible] ottenuto, anche [illegible] è chiaro [illegible] qualche preoccupazione esiste. Preferirei non fare un discorso politico, anche se chiaramente è più che auspicabile una giunta di sinistra. Chiunque [illegible] o [illegible] un governo stabile e dimostrerà di muoversi subito con delle realizzazioni avrà il mio plauso personale».

Antonio Sciblia, da oltre dieci anni in Consiglio, ha [illegible] preferenze. Afferma: «L'elettorato ha punito chi ha ridotto Ventimiglia così. Probabilmente [illegible] non c'erano le elezioni politiche abbinate un ottavo consigliere l'avremmo ottenuto».

Paolo Soggio, 549 preferenze, [illegible] già una legislatura completa alle spalle, puntua[illegible]: «Si devono [illegible] dare dei segnali alla città. C'è [illegible] necessità [illegible] un riesame [illegible] piano regolatore, vecchio [illegible] dieci anni. [illegible] costituire delle commissioni che esaminino il piano del colore cittadino, degli [illegible] urbani e soprattutto, non costa nulla, bandire appalti concorso per la realizzazione dei parcheggi e del porto turistico. Si deve salvare il teatro comunale con iniziative anche diverse da quelle da noi proposte: l'importante è muoversi subito».

Lorenzo Trucchi, 538 pre[illegible], pure consigliere regionale, afferma: «Tutti i partiti [illegible] i loro programmi [illegible] idee chiare e precise. Noi riteniamo di essere una forza indispensabile per una alternativa che ponga fine alle paralisi del Comune».

Passiamo a democrazia proletaria. Franco Molinari, capolista, ha raggiunto 291 preferenze. Nell'85, per 23 voti, la lista non aveva avuto il proprio rappresentante in Comune. «Ci conforta il risultato ottenuto — dice Molinari — perché è un riconoscimento per quello che abbiamo fatto pur non essendo in Consiglio. Non si può dimenticare che abbiamo raccolto 2000 firme per la ristrutturazione del teatro comunale. Non facciamo questione di poltrone, perché non entreremo in nessuna maggioranza, visto il livello del degrado politico locale raggiunto. Assicuriamo però la presenza della nostra voce: siamo lottatori per tradizione, ci faremo sempre sentire».

Italo Mario

Il programma delle manifestazioni estive nel capoluogo

Con il Priamar «part-time» Savona riscopre la piscina

Il 5 e 6 agosto tornano modelle e big del cabaret - Un rinnovato Festival dell'Unità

SAVONA — Oggi è estate, lo dice il calendario. S'inizia la stagione più bella dell'anno, almeno per quanto riguarda la Riviera. E il capoluogo? Un certo impegno sul piano turistico si manifesta ormai da diversi anni e il fulcro delle iniziative è sempre il Priamar che, sottoposto a eccezionali lavori di ripristino (il Comune ha stanziato già alcuni miliardi, ma ne serviranno parecchi altri), per il momento è utilizzabile solo part-time.

Per cui, come si è fatto l'estate scorsa, è necessario ricorrere a idee nuove.

Si ripeterà, così, l'iniziativa di «Metti, una sera in piscina...», nata dalla collaborazione tra l'Associazione commercianti di Savona e l'Amministrazione comunale. «Un modo nuovo, diverso, di *utilizzare un impianto sportivo, un'idea capace di rendere Savona interessante dal punto di vista turistico*», sostiene l'assessore Massimo Zunino, che si dice grato all'Ascom savonese per aver saputo fronteggiare e risolvere tutta una serie di problemi.

La manifestazione si svolgerà nella piscina di corso Colombo le sere del 5 e 6 agosto, attraverso due spettacoli diversi l'uno dall'altro. Sfileranno una quindicina di modelle e quattro modelli, tutti professionisti, che presenteranno capi d'abbigliamento, gioielli, accessori di ditte savonesi.

Gianfranco D'Angelo

Ma, stavolta, la parte principale sarà dedicata allo spettacolo. Sul palcoscenico «sospeso» tra la piscina e la gradinata (eccezionale, stavolta, la scenografia) si esibiranno due big del cabaret: la sera del 5 agosto Pino Caruso, reduce dai successi con Rai e Sinatra, la sera dopo Gianfranco D'Angelo, il re incontrastato di Drive In.

Per favorire il ritmo veloce delle sfilate di moda, la conduzione generale sarà affidata a Roby Carletta, astro nascente del Club Instabile di Genova.

L'organizzazione e la gestione promozionale è stata affidata allo «*Studio Di 2*» di Savona, che ha garantito anche una novità assoluta in quanto a colonne sonore: niente pre-registrazione, ma un complesso che si esibirà in diretta. La regia e le coreografie sono state affidate a Graziella Arca. L'impianto scenografico, particolarmente curato quest'anno, garantirà le sfilate delle modelle a tu per tu col pubblico.

Si annuncia d'eccezione anche il tradizionale appuntamento col «*Festival dell'Unità*», che inaugura l'estate savonese nei giardini del prolungamento a mare e su parte del Priamar. Per l'edizione 1987, in programma dal 3 al 19 luglio, Savona ospiterà una parte nazionale del Festival stesso, quella dedicata al cinema.

Saranno allestiti ambienti e scenografie utilizzando materiale proveniente da Cinecittà e per collegare i giardini del prolungamento al Priamar è stata realizzata una spettacolare scalinata, quasi un «sogno» felliniano.

Giancarlo Berruti, patron della manifestazione, dice: «*L'Unità-Cinema è anche una nostra proposta concreta a favore del turismo della provincia, di fronte all'inerzia e al vuoto di iniziative che caratterizza pubblico e privato nel sostenere questo* prezioso risorsa economica».

Saranno utilizzati materiali di scena di Cinecittà come la statua a grandezza naturale del David, quella di Perseo, la fontana usata nel film «*Il marchese del Grillo*», la ballerina «*Anni 30*» e, forse, l'elefante impiegato da Fellini per il suo ultimo film.

Sul Priamar due sale di proiezione cinematografiche e una per i video. Sul prato della «*Cittadella*» 1100 posti a sedere, uno schermo gigante 18 metri per 10. la seconda sala sul Bastione, 615 posti a sedere e schermo 10 metri per 8. Per i video, invece, saranno disponibili 100 posti con uno schermo di 6 per 4.

Ivo Pastorino

ENCOMI SOLENNI A DUE FINANZIERI DI SAVONA

Savona. Ieri, al comando del gruppo di Savona della Guardia di Finanza, per il 213° anniversario del Corpo, il colonnello Antonio De Matteis ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dal giugno dell'anno scorso. Encomi solenni per il maresciallo Giovanni Santo e il finanziere Giovanni Casu, autori dell'arresto di pericolosi rapinatori. Sono stati denunciati 194 evasori fiscali. La Finanza in totale ha accertato, nei settori di sua competenza, 56.721 infrazioni. Rimarchevole l'attività degli uomini dei capitani Luigi Ciro De Lisi e Fernando Verdolotti, soprattutto nella repressione del traffico di stupefacenti e della attività della malavita organizzata

---

Oggi a Toirano, i volontari

E il Varatella sarà ripulito

L'iniziativa è del Comune e degli ecologisti

TOIRANO — La gente di Toirano, aiutata dal Comune e da associazioni locali, oggi provvederà a ripulire il greto del torrente Varatella, nel tratto che va dall'inizio del paese al ponte romano. L'appuntamento è per le 15. Verranno tolti dagli arbusti e dall'acqua i sacchetti di plastica (un vero flagello per l'habitat: non sono biodegradabili e provocano la morte della flora e fauna acquatica) e gli altri rifiuti che vengono abbandonati in grande numero nel torrente.

E' un fenomeno non circoscritto al solo Varatella: la piaga dei corsi d'acqua in stato di abbandono riguarda tutta la provincia. A Savona il Comune ha pensato di porvi rimedio spianando il Letimbro con i bulldozer e seppellendo i rifiuti.

Questo modo di affrontare il problema è stato aspramente contestato dai gruppi ecologisti che, al contrario, ritengono valida la scelta del Comune di Toirano che intende promuovere altre iniziative del genere, tese a coinvolgere la popolazione in modo diretto.

La questione delle discariche abusive nei fiumi è una delle piaghe più difficili da risolvere. Provincia e Comuni provvedono, con spese rilevanti, a bonificarle. Ogni violazione va segnalata ai Comuni o alle autorità di polizia: Corpo forestale, carabinieri e Finanza.

g. r.

Le indagini dopo la rapina alla Cassa di Risparmio

Ma i banditi di Albisola non venivano da lontano

Intensificati i controlli: molti arresti di polizia e carabinieri

SAVONA — Le indagini sulla rapina all'agenzia di Albisola Mare della Cassa di Risparmio di Savona, avvenuta nella tarda mattinata di venerdì, sono proseguite senza soste anche ieri e sembrano concentrarsi nel mondo della malavita locale.

Due gli elementi che inducono carabinieri e polizia a battere questa pista: i due rapinatori entrati nell'istituto di credito erano mascherati da passamontagna e uno portava una parrucca bionda. Poi, il mezzo usato per la fuga, una «Vespa».

Il bottino, è stato precisato, è di 25 milioni di lire.

In base alle testimonianze raccolte, gli inquirenti sono riusciti a ricostruire con accettabile credibilità i dati somatici dei due banditi. Sono due giovani alti circa un metro e settanta centimetri, longilinei, con capelli scuri.

Intanto il setacciamento della città ha portato in carcere molte persone. La polizia ha arrestato Angelo Rizzari, 31 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni 22, per inosservanza degli obblighi di sorvegliato speciale.

I carabinieri, in via Bruzzone, hanno messo le manette ai polsi a Bruno Atleo, di 25 anni. Lo hanno controllato perché somigliante ad uno dei rapinatori e gli hanno trovato in tasca dell'eroina.

Piero Pressenda, 32 anni, Albisola, è finito in carcere per furto. Era in possesso di un lingotto di piombo, legato ad un lungo filo, che cospargeva di mastice per sottrarre banconote da cassette per offerte ad associazioni e oboli versati nelle chiese.

I carabinieri di Celle hanno poi messo le manette ai polsi a Pier Luigi Cartieri, 26 anni, abitante a Vercelli, trovato in possesso di una serie di arnesi da scasso. Poco prima, i militari di Savona avevano sorpreso un altro individuo, Rolando Flaviano, 37 anni, mentre con un cric si apprestava a rubare sulle auto in sosta.

Sempre a Savona, altri due arresti per furto. Augusto Nonnis, 34 anni, residente a Carbonia, e Monica Borriona, di 27 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 5.

b. h.

■ **Zinola, è morta «Basann-a»**

SAVONA — E' morta la «pescella» di Zinola, Santina Comincioli, 76 anni, originaria della Val Camonica. Nel borgo savonese era arrivata, a sedici anni, per accompagnare i bambini alle colonie marine. Aveva conosciuto un pescatore, Luigi Frumento, e lo aveva sposato. Era il 1937, si era messa a vendere il pesce, utilizzando un caratteristico carretto. Tutti la chiamavano «Basann-a». Poi la pescheria, a fianco della chiesa, un'attività che prosegue ancora oggi, portata avanti dalle figlie e dai generi. I funerali stamane, alle 10.30, nella chiesa di Zinola.

■ **Antiquariato ad Albenga**

ALBENGA — Si svolgerà stasera nel centro storico albenganese la nona edizione del mercatino dell'antiquariato. L'iniziativa, curata dall'assessorato comunale al Turismo, sarà replicata a luglio (dal 17 al 19) e ad agosto (dal 13 al 16).

■ **Spacciava droga, arrestato**

— I carabinieri hanno arrestato ieri un presunto spacciatore di droga. Si tratta di Angelo Donzella, 19 anni, residente in piazza Corridoni. Il giovane è stato sorpreso, in pieno centro, dai carabinieri mentre stava vendendo sostanze stupefacenti ad alcuni giovani della zona. Nel corso di una perquisizione domiciliare gli sono state sequestrate numerose dosi di hashish.

■ **Nuova sezione dc a Cairo**

CAIRO M. — Le recenti elezioni politiche rilanciano l'impegno della dc in Val Bormida. Un gruppo di giovani chiederà nei prossimi giorni alla Federazione provinciale l'autorizzazione ad aprire a Cairo una nuova sezione che vuole dare più battaglia alla giunta di Cairo.

■ **Loano, com'è l'acqua?**

LOANO — Anche a Loano lo scorso anno molte analisi dell'acqua potabile erano risultate «sospette». A questa conclusione sono arrivati i componenti del Comitato ecologico cittadino che ha discusso i dati dei prelievi effettuati lo scorso anno. Nei prossimi giorni l'organismo, che eleggerà Eduardo Molle come coordinatore, divulgherà un volantino per spiegare la reale situazione dell'acqua potabile a Loano.

■ **Aperte le piscine**

LOANO — E' stata aperta al pubblico la piscina olimpica comunale di Loano. La struttura resta aperta, orario continuato, dalle 10 alle 22, l'ingresso è di lire 3000. Fra poche settimane entrerà anche in funzione in località Fei un nuovo acquascivolo di ben 74 metri di sviluppo.

■ **Cade dall'albero**

PIETRA LIGURE — Infortunio sul lavoro ieri a Pietra Ligure: un agricoltore, Clemente De Vincenzi, 58 anni, residente in via Francesco Crispi 131, è scivolato da un albero da frutta urtando violentemente la schiena a terra. E' ricoverato al S. Corona con prognosi di 90 giorni.

■ **Più luce a Finale**

FINALE LIGURE — Il Comune di Finale spenderà nei prossimi mesi circa 300 milioni per interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica. Il progetto dell'amministrazione prevede gli interventi a Finalborgo e a Calvisio.

■ **Pietra: no al parcheggio**

PIETRA LIGURE — Il muro di pietra che divide piazza dell'Annunziata da alcuni orti e dalla linea ferroviaria è di «*particolare interesse artistico*». Per questa motivazione, resa nota nei giorni scorsi, il Comune di Pietra Ligure non potrà realizzare un nuovo parcheggio nella piazza, malgrado sia già stato approvato un progetto. Alcuni privati avevano presentato un esposto al Tar.

■ **Arrestato per ricettazione**

ANDORA — Severino Miciuci, 45 anni, nato a S. Severo di Foggia, residente ad Andora in via Merula 81r, è stato arrestato per ricettazione aggravata e continuata. L'uomo, titolare di un'officina era stato fermato dalla Polstrada di Savona. In un magazzino gli agenti avevano trovato centinaia di pezzi di ricambio ed altri accessori provenienti da auto rubate in tutta Europa. Le indagini non si sono concluse: altre persone potrebbero essere coinvolte nelle prossime ore. Miciuci è già stato interrogato dal magistrato, che ha confermato il fermo della polizia. Ieri è stato trasferito nel carcere di Marassi.

Genoa, lunga per la trasferta che vale la serie A

A Lecce lo sbarco dei mille

Molti in treno (34 ore di viaggio) - E' partito anche il bandierone rossoblù - Squadra in tenuta gialla, per scaramanzia

L'allenatore Perotti

GENOVA — Finisce (naturalmente spareggi) quella «calcio-novela» (o psicodramma, come lo definisce l'on. Alfredo Biondi) in puntate, che la serie B.

Ma la conclusione è tutta da . La trasferta del Genoa nel campo (assai poco «neutro») di Lecce si può immaginare anche come un thrilling: si a scoprire quel sta uccidendo da anni i sogni rossoblù?

La vittoria sul Bari insieme con l'ultimo urlo della mitica «Nord» che sta per essere modificata per esigenze di ristrutturazione (e non mai più prima) hanno riacceso gli entusiasmi.

Lecce è lontanissima (34 ore di treno, andata e ritorno), ma sono partiti da Principe e da Brignole, ieri sera, un migliaio di viaggiatori con bandiera rossoblù.

Si una cinquantina di pulman e colonna auto. E' mancato l'aereo: non lo hanno concesso forse per timore di danneggiamenti che, a quota, sentirebbero rischi notevolmente più gravi di una devastazione di carrozze nari? Si era offerta la pagnia spagnola di bandiera, pretendendo però 50 milioni il volo. «Peccato, per la trasferta aereo avevamo già raccolto 60 prenotazioni, ma la cifra pro capite sarebbe risultata troppo alta», lamenta Pietro Kessisoglu, leader del tifo organizzato genoano. In tutto quasi 20 mila persone attaccate alla speranza, si spera non da un esile filo, ma da un robusto cavo d'acc.

E' partito per Lecce anche il bandierone (quasi 90 metri per 25) cucito da un operaio dell'Italsider, ma partono anche i vip rossoblù il prenderà a bordo al «Cristoforo Colombo» l'apparecchio privato di un tifoso genoano che abita a Londra, amico di Spinelli; con il presidente i suoi collaboratori diretti Carbone e D'Angelo e il presidente del Consorzio autonomo del porto, D'Alessandro.

divisione di classi fra i tifosi. «Cesma» da cuccette a cuccetta di seconda, bene lo

Sono altri anonimi a lo economi offerto cinque milioni, altri cento e duecentomila lire, tutto a favore fatica a tirar fuori i soldi del biglietto e dei pasti.

L'entusiasmo non scaccia del tutto l'amarezza di dover giocare in Puglia. Dice sioglu: «Avremo due Il Taranto, naturalmente, ma anche Lecce che aspira alla promozione e augura nostra sconfitta».

Due tifoserie (Lecce e Taranto sono divise da meno 90 chilometri) contro la pur forte pattuglia genoana? «Prendiamoci anche questa, dire che la promozione ce saremo guadagnata anche contro chi non ci molta simpatia; io personalmente non dubbi», il commento di Pippo Spagnolo, uno leaders storici del tifo genoano.

Ma i dubbi ci sono, eccome! Riaffiora quell'oscuro male di trasferta che ha impedito alla squadra di far sua una partita, una sola, fuori casa. «Ma se vinciamo questa, l'assoluzione di tutti i peccati commessi lontano da Genova sarà certa», è la convinzione di Perotti.

Valeva la pena, ieri, di andare alle due stazioni ferroviarie genovesi e a quella del pullman. Per accorgersi — prima constatazione — che è detto tutto sbagliato l'iden trato navano invece i ventenni, simpaticamente chiassosi, avvolti nelle bandiere come cioccolatini nella stagnola.

Madri e spose premurose porgevano il cartoccio con la cena, in alcuni viveri molto più sostanziosi: perché famiglie per la via del Sud. Sono «truppe» composite che hanno raccolto tifosi del te, mentre nelle varie stazioni del Levante, fino a Spezia, hanno poi tifosi di tutto il litorale.

«Vanno a Lecce a riprodurre la "Nord"», il commento proprietario un hotel (tessera Genoa 1932, pratica sconti del 10/15 cento ai compagni di fede che visto i drappelli dalla finestra suo ufficio affacciato sulla stazione Brignole.

Spinelli ha fiducia nella squadra, ma che costa affidarsi anche un po' alla scaramanzia? Tutto fa. Così il presidente non voluto il treno speciale (che portato sfortuna a Cesena) ed i giocatori maglie il quale affida i esorcismi, profani e sportivi. Clima profano, anche sacro. tutto andrà bene, un gigantesco pellegrinaggio santuario Signora della

Il Genoa si gioca molto nei novanta minuti oggi; il futuro, il tepidi, maggiori contributi dagli , rilancio della immagine della città, l'allineamento la Sampdoria e la prospettiva di due derby di fuoco.

Guido Coppini

NUOVO IN VASCA POLEMICHE

Dopo una settimana carica di tensione e polemiche, sfociate nel commissariamento del gruppo ufficiali gara, ieri sera sono ripresi i playoff della Serie A di pallanuoto. I risultati delle partite di andata delle semifinali (Pescara-Savona e Posillipo-Arenzano) nelle pagine dello sport nazionale. Nella foto: l'ungherese Somossy, punto di forza dei del K , in

Quest'anno l'ultima prova partirà al mattino

Sanremo, il rally perde la «magica» notte

Una decisione imposta dalla Fisa - Il via l'11 ottobre - Il programma

— Addio leggenda. Il «Sanremo», il più prestigioso e importante rally italiano, perde un pezzo della sua storia: prossima edizione, la 29ª, programma dall'11 al 16 ottobre, prova per il campionato del mondo, avrà la sua ultima, grande . La «scaletta» ufficiosa competizione, nei giorni scorsi, non comprende più l'ultima tappa notturna nell'entroterra di Sanremo, quella che ha fatto leggenda corsa, un'intera provincia mobilitata, e strade dell'entroterra, con i dagli appassionati, per seguire le evoluzioni che, magari, come spesso, giocava titolo

Due anni fa toccato al «Montecarlo» privarsi prova notturna sul Turini, altra pagina rallismo internazionale.

L'annullamento della prova notturna è organizzatori. Si tratta una decisione imposta, programmata.

Dice Adolfo Rava, patron del «Sanremo»: «La Fisa tende a ridurre il chilometraggio del rally e il delle prove speciali. I tempi di durata essere minori. Siamo costretti a farlo come già ogni organizzatori lo, per il Turini».

Il «Sanremo 87», infatti, ha stretto i tempi. Tradizionalmente la penultima tappa approdava nella città dei fiori, Toscana, in serata. I piloti, a questo punto, avevano quasi 24 riposo prima dell'ultima . Ora quest'ultimo intervallo non ci sarà più.

I piloti ripartiranno mattinata successiva, faranno lo stesso percorso della celebre notte e concluderanno tutto nel pomeriggio. Il «Sanremo» durerà un giorno in meno. spettacolarità? «No, perché si gareggia meglio di giorno che di notte e il pubblico ci guadagnerà. Ci sarà un po' meno suggestione», aggiunge Rava.

L'identikit del «Sanremo 87» ha riservato un'altra sorpresa: la rinuncia a Siena come sede di tappa a favore di Chianciano Terme. Troppi problemi per portare le auto in piazza del Campo. Gli organizzatori hanno tagliato corto scegliendo la città termale.

In totale il «Sanremo 87» sarà lungo 2.116 chilometri, con 39 prove speciali (di cui 19 su sterrato). Quattro le tappe: Sanremo-Chianciano Terme (partenza lunedì 12 ottobre); Chianciano Terme-Pisa (martedì 13 ottobre); Pisa-Tirrenia-Sanremo (mercoledì 14 ottobre); Sanremo-Sanremo (giovedì 15 ottobre).

b. m.

A Laigueglia auto d'epoca in passerella

LAIGUEGLIA — Prende il via oggi, con partenza alle 9,30 da corso Badarò, il rally «Baia del sole» riservato alle auto d'epoca.

Le «vecchie signore», dopo un giro nell'entroterra (Testico e Stellanello), ritorneranno a Laigueglia attorno alle 13,30.

Sempre a Laigueglia, martedì, alle 22,30, avrà luogo sulla cima del molo il gran falò di San Giovanni.

Piero Calleri, dirigente della società genovese, il progetto di gemellaggio

«Ecco la Levante-Savona»

La trattativa prosegue - «Non ne facciamo una questione di soldi, l'accordo si può fare anche domani» - «Spero che Marino Del Buono ci ripensi, sarebbe il presidente ideale» - Anche la «Berretti» giocherebbe al Bacigalupo

SAVONA — Giorni decisivi per il Savona. Le trattative tra la Levante C Pegliese e i dirigenti del neonato AC Savona '87 stanno proseguendo, ed effettivamente questa è ormai l'unica strada per dare alla città il campionato Interregionale. Impossibile, alla luce dei debiti (6-700 milioni) accumulati dal Savona , pensare ad un rilevamento che «salvi» l'ottantenne sodalizio di piazza Diaz.

E allora, a questo punto, o si decide di care dalla Terza Categoria, o si cerca effettuare questo abbinamento con la Levante, che a Savona cerca innanzitutto campo e pubblico, ma che in futuro, magari approdando alla C2, sarebbe anche disposta a chiamarsi soltanto «Savona».

Piero Calleri, general manager della Levante, è l'uomo che sta portando avanti il dialogo con la «cordata» dei fratelli Del Buono (in questo momento staccatisi dal gruppo), di Umberto Gherzi, di Carlo Zanelli.

Esordisce dicendo: «Ho sempre detto e ribadisco che noi della Levante non ne facciamo una questione di soldi. Ma di impegno, sì. E Marino Del Buono ci sembrava la persona migliore per rappresentare una nuova realtà. Spero che ci ripensi. Comunque, portiamo avanti la trattativa con gli altri componenti di questo perché è giusto cercare le strade opportune in vista di un sempre possibile accordo. La presidenza-Del Buono sarebbe stata la cosa migliore per l'eventuale nuova società, e tutto sommato spero ancora che ci si arrivi».

A Savona c'è qualcuno che storce la bocca, che teme che alla Levante interessi solo il campo che non ha, che poi torni a Genova per lasciare il calcio locale in braghe di tela. Calleri è molto chiaro in proposito. Dice: «Io promesse non ne faccio. Dico però che a noi non importa solo il terreno di gioco, ma anche il pubblico. E poi, se le cose andassero bene, perché mai dovremmo tornare a Genova? Qui hanno Sampdoria e Genoa, volete che si interessino a noi?».

Calleri aggiunge: «Brutalmente, dico anche questo, come ho già fatto anche con gli interessati: male che vada, daremo a Savona un'altra stagione in Interregionale. A cominciare Terza Categoria c'è sempre tempo. Faremmo risparmiare al Savona '87 un anno di iscrizione nei più bassi dei tornei dilettanti. Scherzi a parte, sicuro che la situazione troverà uno sbocco».

Ma quando potrebbe arrivare la Levante a Calleri: «Appena fossimo d'accordo. Anche domani. Io ho la squadra pronta. Il sportivo pure. E resterebbero a Genova le formazioni giovanili, perché sarebbe assurdo allenare e far giocare a Savona ragazzi che vivono a 40-50 chilometri di distanza. Ma si potrebbero creare altre compagini del settore con ragazzi savonesi, quelli che fanno già parte del club . Al Bacigalupo, oltre "prima" e a queste squadre, si farebbe giocare anche la Berretti».

E il gruppo dei ragazzi che così grande contributo hanno dato alla salvezza del Savona? La pattuglia tirata su da Vittorio Panucci? Calleri spiega: «Cominciamo col che, col fallimento del 30 giugno tutti i tesserati saranno liberi. Non ha senso parlare di un riscatto di questi giocatori. Piuttosto, dopo tale data, bisognerebbe contattarli ad uno a uno e chieder loro se vogliono far parte del nuovo club. E, personalmente, sono certo che moltissimi di loro sarebbero utilissimi».

Aggiunge: «Basterebbero per ritoccare in meglio quella Levante che è giunta quarta lo scorso anno, e con i più giovani rafforzare anche la Berretti».

E se tutto dovesse risolversi in una bolla di sapone? Calleri: «Pazienza. Io comunque chiederei ancora agli amministratori di poter utilizzare il "Bacigalupo" come Levante C Pegliese. Insomma, a noi Savona interessa, sotto molti profili. Meglio se abbinandoci ai dirigenti del posto, ma ci è utile anche come terreno di gioco, se il Savona rinunciare all'Interregionale».

L'ipotesi-Valoce, nei giorni scorsi dai dirigenti granata, appare al momento in second'ordine, e di attuazione forse meno semplice. Ma lo spettro della Terza Categoria potrebbe alla fine esser più forte di certe «resistenze» vecchio cuore biancoblù. Tutto sommato, meglio un trapianto che vederlo cessare di battere.

Roberto Baglietto

E' partita ieri da Siena la carovana del ventiquattresimo Festivalbar

L'estate cerca la sua canzone

Una giornata di incertezza sotto la pioggia, poi il grande show in un'affollatissima piazza del Campo - Suspense per Zucchero, arrivato all'ultimo momento: il cantante da oggi in tournée, prima tappa Monforte d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — L'aveva detto: «... pioverà». Erano ... e la piazza del Campo la pioggia cadeva fitta e rabbiosa. Nessuno allora ha prestato fede alle parole di Vittorio Salvetti, l'unico che riusciva a mantenere la calma in mezzo a tecnici, discografici, cantanti, che guardavano sgomenti il grande palco del Festivalbar, allestito di fronte al palazzo comunale, ... alternato in piscina. Invece aveva ragione. Mago ... sta, forse soltanto fortunato: nel pomeriggio un vento provvidenziale si è messo a giocare ... le nuvole gonfie ...

Ma alle 18,30, quando l'en... scroscio ... temere il peggio, si ... notizia allarmante: Zucchero ha perso l'aereo, non è arrivato. Dirigenti e ... si guardavano ... riti, i funzionari della «Polygram», la sua ... discografica, erano costernati. Il cantante è arrivato all'ultimo momento con un altro volo; una veloce corsa in auto dall'aeroporto ... a piazza del Campo, il tempo di indossare l'abito di ... parrucchiere e truccatore che sgomitano fra loro per prepararlo. Zucchero è apparso sul palco, accolto da un'ovazione. ... sarà a Mon... d'Alba, prima tappa di una lunga tournée che lo porterà in giro per tutta la penisola fino a settembre.

Fra una schiarita e una spruzzata, alle 20,30 la piazza era affollata all'inverosimile e il ventiquattresimo Festivalbar ha preso ufficialmente il via in un tripudio di luci e di suoni: questi ultimi, in verità, esageratamente alti rimbalzavano fra i vecchi palazzi della storica piazza con un frastuono ...

L'estate canora degli italiani in vacanza è incominciata. Nei circa quindicimila juke-box disseminati lungo la penisola i dischi dei cantanti e dei complessi che partecipano alla manifestazione aspettano di essere gettonati. Per tre domeniche d'agosto, in cento località di villeggiatura, i vigili terranno sotto controllo un migliaio di juke-box per ... quali ... i motivi più richiesti. A ... ste preferenze verranno ... giunte quelle ... con le cartoline pubblicate dal settimanale «Sorrisi e canzoni». Il 5 ... nell'Arena di Verona ... proclamata ... dell'estate. Il motivo che ... fatto da sottofondo alle ... legato al ricordo di un momento ... mare o ai monti, oppure complice galeotto di una serata al chiaro di luna o di un ... intrigante in una discoteca.

Il Festivalbar promuove se stesso con una serie di spettacoli itineranti in cinque città che verranno trasmessi in differita da Canale 5. Allo spettacolo delle piazze, si ag... l'appuntamento televisivo. Con una punta d'orgoglio, Salvetti ha ricordato i dati d'ascolto dello ... anno: circa cento milioni di ... hanno seguito la manifestazione davanti al video, un'audience settimanale degli otto ... telespettatori. Per i discografici si tratta di una vetrina importante anche perché, contrariamente a quel che ... per il festival di Sanremo, la risposta (cioè l'acquisto dei dischi da parte del pubblico), è immediata. Per i cantanti è una passerella di indubbia efficacia, perché seguita da milioni di spettatori. Dice Tracy Spencer, vincitrice ... scorsa ...: «Per me è stato un ... magico perché ho ... possibilità di farmi ... da un pubblico enorme. Con la notorietà ho acquistato anche più credibilità: le cose che propongo vengono accettate con più facilità».

Per Alberto Fortis, «il Festivalbar è utile perché informa la gente ... genere le ... ma questa manifestazione mi permette di far conoscere la mia musica al grosso pubblico. Il risultato finale, la vittoria, non mi interessa, per me vale il ... promozionale».

Quest'anno la presenza italiana al Festivalbar è più numerosa del passato. ... gnifica che la musica italiana è in ripresa? «Si può dire che da due o tre anni la musica ... in Italy ... Il periodo maggiore di oscuramento si è avuto quattro anni fa: allora dall'estero si assorbiva di ... perché mancava il coraggio, da parte dei discografici soprattutto, di investire nella nuova espressione della musica italiana. Abbiamo pagato lo scotto di una crisi economica e di scelte. Adesso mi pare che lo stile musicale italiano ... una sua identità e intravedo anche uno spiraglio nel mercato estero».

Capelli ... tirati e ... all'insù, ... redingote nera, guanti di pizzo ... Spagna, la più internazionale ... nostre ... tanti, sempre in vertice delle ... parade» dice: «Dal Festivalbar ... mi aspetto niente, com'è mia abitudine. Partecipo perché è una manifestazione molto bella, fresca, giovane, e perché incontro molti amici». Venuta alla ribalta ... anni fa come personaggio estivo, si è imposta subito all'attenzione dei critici. E' nata a Verona, ... in inglese. Perché? «Per il mio genere è importante la musicalità della lingua inglese. Non mi sembra di tradire le mie origini: io porto la musica italiana all'estero, le mie canzoni, in fondo, ... più da ballare che da ascoltare». L'abbigliamento ... il ... mento legato al personaggio è un look imposto dai discografici, una ... ciale? «Nessuno mi ha imposto niente. La mia non è una protesta, non vuole essere una provocazione. Mi vesto così da sempre: forse in fondo c'è un briciolo di esibizionismo, la voglia di imporre la mia personalità. Io non mi considero una trasgressiva, diciamo che mi piacciono le cose strane, quelle che agli altri sembrano strane, perché per me invece, ... normali».

Francesco Fornari

Accordo per un serial quotidiano in 180 puntate

Villaggio: sì alla Rai

ROMA — Paolo Villaggio, ... alle ultime elezioni nelle quali concorreva per democrazia proletaria, ha ripreso in mano il suo futuro televisivo e ha fatto la gran scelta: l'anno prossimo tornerà alla Rai. Interpreterà un miniserial di venti, venticinque minuti a puntata, ... quotidiana, collocato immediatamente prima del telegiornale di Raiuno, che ... partire nel gen... prossimo. Il titolo del programma è Casa Fantozzi: ... è quello di ... tare, in uno spazio ... trato, le mille avventure che un personaggio popolare come Fantozzi vive all'interno della sua famiglia.

A curarne la sceneggiatura dovrebbe essere Iaia Fiastri, aiutata da un gruppo di giovani sceneggiatori pronti a portare ... nuo... perfetti perciò per quel ... particolarissimo che ... la situation comedy: ... vivacità, capacità di sintesi, ironia, trovate, ma anche una attenzione costante ai temi di più stretta attualità, quelli di cui si parla la sera, intorno al ... Dice Brando Giordani, uno ... capostruttura di Raiuno, cui tra le altre cose toccò la realizzazione di Domenica in, il megaspettacolo per il quale a lungo Villaggio era stato candidato: «Dopo molte riflessioni siamo tornati a questa ... sta di miniserial sia perché ci pareva il ... più giusto per sottolineare il ritorno di Villaggio in Rai, sia perché l'azienda è interessata alla produzione seriale e lanciarla con un ... naggio ... Fantozzi dovrebbe piacere al pubblico».

... Paolo Villaggio non è previsto ... in esclusiva: abituato a lavorare indifferentemente nel cinema come in televisione, assicurarsene l'esclusiva avrebbe comportato l'esborso di troppi miliardi. Il contratto, che al momento ... stato ... firmato, prevede perciò solo Casa Fantozzi, con la possibilità di sfruttare pubblicitariamente il nome Fantozzi per eventuali situa... A spingere Villaggio a scegliere la Rai è stato il piacere di condurre in porto un progetto nel quale ... da molto tempo, e la paranoia che la Rai ... lo riempirà ... spezzando il ritmo del racconto: venticinque minuti sono troppo pochi, ha detto, per sopportare anche gli annunci pubblicitari.

al. ro.

Tra i film della settimana in tv

Otto domeniche gialle con Mr. Moto detective

OGGI — Il molto misterioso mr. Moto è il titolo del nuovo ciclo che parte ... alle 11,50: sono ... polizieschi girati fra il '37 e il '39, tutti ... in Italia salvo il primo, quello di stamattina, La tigre ... (1937) di Norman ... Moto è un ... giapponese creato dal giallista ... P. Marquand e interpretato da un magistrale caratterista dell'epoca, Peter Lorre, il ... interprete di ... di ... Lang. Su Raiuno alle 14 storia ... tra ... e commedia ... marcia su Roma ... Risi con l'accoppiata Gassman-Tognazzi, ... spaccone e l'altro finto tonto, che nell'Italia ... 30 cercano di arrangiarsi. Due film con Jerry ... su Canale 5 a partire dalle 14: Bentornato Picchiatello dell'80, storia farsescomelanconica ... il ritorno ... scher... dopo ... anni; e subito dopo Un ... Terra (1966) di ... Taurog ... Jerry è un ...

Il primo film diretto da Gene Wilder su Raitre alle ...: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes (1975) protagonista Wilder con la bella Madeline Kahn, lo stralocchio Marty Feldman e il ciccione Dom De Luise, humour demenziale su un ipotetico ... del celebre detective. Su Raidue ... 21,15 ... di Neil ... l'agile e brillante Per fortuna c'è un ladro in famiglia (1982) di Herbert Ross con Marsha Mason piacente vedova tra il corteggiatore poliziotto Donald Sutherland e il padre truffatore Jason Robards. Tre film di divi: Ingrid Bergman su Rete 4 alle 20,30 in Anastasia (1956) di Anatole Litvak è forse «l'ultima dei Romanov»; Sofia Loren e Mastroianni su Canale 5 alle 20,30 in Matrimonio all'italiana (1965) di De Sica, da Filumena Marturano di Eduardo; e alle 22,20 su Raiuno Claudia Cardinale dei molti amori a Rio de Janeiro in Una rosa per tutti (1965) di Franco Rossi.

DOMANI — Un western dalla parte degli indiani è il film del lunedì su Raiuno Chato (1971) di Michael Winner, feroce caccia all'uomo contro il pellerossa Charles Bronson che ha ucciso uno sceriffo per legittima difesa. Su Rete 4 Un ... chiamato nome (1979) di Roy Boulting con Richard Harris bizzarro ed estroso inventore che si ribella all'ingiustizia di uno sfratto.

MARTEDI' — Jeanne ... in ... sul tardi a Raidue: Les amants (1958) di Louis Malle, un film che Truffaut aveva definito «la prima notte ... cinema»...

MERCOLEDI' — Farsa e poesia nel pomeriggio a Raidue con Giorno di festa (1948), primo film di Jacques Tati nei panni di un buffo postino di paese.

GIOVEDI' — Dalla commedia di Neil Simon, su Raitre California Suite (1978) di Herbert Ross con Michael Caine, Jane Fonda, Walter Matthau, scanzonato intrecciarsi di cinque coppie nella suite di un grand'hotel a Los Angeles.

VENERDI' — Forte dramma di Ibsen ridotto da Arthur Miller: su Rete 4 Il nemico del popolo (1977) regia di George Schaefer, con ... McQueen e ... Andersson.

SABATO — Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston su Raiuno in Chinatown (1975) di Roman Polanski, perfetta e raffinata rievocazione del poliziesco nero Anni 40.

Douglas a caccia di scoop

FILM TOP — Un film di estrema tensione che ha fatto ... atto d'accusa ai metodi del giornalismo «giallo» americano: va in onda mercoledì su Raitre L'asso nella manica realizzato nel '51 da Billy Wilder, grintoso protagonista ... Douglas, ritratto di un mondo spietato fatto di vittime e carnefici destinati a loro volta a diven... vittime.

La trama è nota: un giornalista senza scrupoli viene a sapere di un minatore imprigionato in un cunicolo e sfrutta il caso organizzando attorno al luogo dove l'uomo agonizza un'enorme baraonda per creare il grande scoop.

Settegiorni tv al microscopio

Izzo: peccato di regia

PAROLE E ... (Canale 5) — Debutto registico delle gemelle Simona e Rossella Izzo: un primo peccato, per quanto grave, sempre perdonato; purché non si ripeta.

SHOW ELETTORALE (reti Rai) — Incredibile, un ... varietà persino satirico; ma ogni volta sono ... cessarle le elezioni...

SKIPPER (Italia 1) — Telefilm italiano drammaticissimo, avventuroso, lento, verboso; lotta ... uno squalo di due subacquei ... intanto disertano a cavallo del mostro dicendo «Ah no, mi consenta, il punto è un altro...».

PENTATLON (Canale 5) — Proclami di vittoria per la chiusura: se si considera la trasmissione un enorme spot e Bongiorno un piazzista, certo, è stato un trionfo.

STIFFELIUS (Raitre) — ... si ... di uno show originale, divertente e intelligente, già corre ... che la rete voglia sopprimerlo.

u. ba.

«Che piacere averti qui» delude nonostante la bravura del conduttore - Nel bilancio degli show vince Ricci

Ma la domenica si spegne il varietà

... di pausa estiva ... tv e ... qualche settore, ... nel varietà, il ... tentare ... bilanci.

Vincono i network, ... c'è dubbio; anzi, vince personalmente l'organizzatore e autore Antonio Ricci che è riuscito addirittura a rinnovare Drive in e a mandarlo avanti per il quarto anno, e poi a varare un altro show con cadenza addirittura serale. Lupo solitario, che il ... innegabilmente un ... Siamo nel campo del demenziale, dell'eccessivo, dello sgangherato, magari del goliardico brillante e del ripetitivo ossessionante; ma anche ... bu... surreale e ... veloce, libero dagli schemi, sorretto da un'inventiva continua, giusta o sballata che sia, e da un linguaggio che conia strampalati neologismi ad ogni puntata. Sono ... che imbarcano e sopportano di tutto, persino le chiacchiere debordanti, le ... formate, persino le interruzioni degli spot che vengono inglobati e amalgamati nel calderone.

L'importante oggi è uscire dal vecchio modello di ... tenendo conto però che il versante demenziale è ormai monopolio di Ricci and company. La Rai ha tentato un'imitazione, Proffimamente... non stop, che si è risolta in un fiasco: molto meglio sperimentare vie nuove quali l'audace elettronico Non necessariamente con Carlo ... e l'attuale Stiffelius, eccellente esempio di rivista ... ta. Speriamo che la Rai insista su questi che sono gli unici tentativi su cui vale la pena di lavorare anche per il futuro: gli show di antica formula sono costosi e difficili, e tutte le ... rischiano il gigantismo del contenitore.

Quanto sia arduo mettere in piedi uno spettacolo dichiarato di tipo tradizionale lo dimostra ogni domenica Italia 1 con Che piacere averti qui.

Lo show non si discosta dalle strutture consuete: c'è il comico che fa anche da conduttore, i siparietti farseschi si alternano agli ospiti, ci sono cantanti di nome, e ci sono polpose ballerine e vallette, e un'orchestra in primo piano. Si è tentato in sostanza il compromesso fra una rivista per il pubblico famigliare e domenicale, ricca ma non molto fastosa, e un qualcosa che potesse attirare anche la platea giovane attraverso la personale di umorismo «pazzo». Idea che poteva funzionare dal momento che il comico-conduttore è Paolo Villaggio.

E Villaggio si è buttato nell'impresa con impegno costruendo una figura di intrattenitore che è esattamente il contrario, ossia è la caricatura del presentatore autorevole, sicuro di sé, padre-padrone, manager del programma e capoclan: è invece un incastinato totale, sprovveduto, balbettante, confusionario, l'occhio smarrito e le mani ..., che di tanto in tanto se la prende con il pubblico e si infuria perché ogni cinque minuti viene perentoriamente interrotto dalla pubblicità.

Peccato che l'impegno di Villaggio giri a vuoto: almeno sino ad ora non c'è testo, non ci sono battute, non ci sono trovate, lo spettacolo si trascina stanco e risaputo, con la dimensione trasandata di un ripiego e di un riempitivo d'estate in cui si buttano via i soldi senza costrutto e dove purtroppo — direi che è questa la cosa più grave — un ottimo attore comico resta malamente coinvolto e sprecato.

Ugo Buzzolan

In televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 0,25
- 10 — Dall'Auditorium Rai al Foro Italico in Roma Concerto ... il 212' ... Guardia di Finanza, direttore il Capitano Fulvio Creux
- 11 — Santa Messa
- 11,55 Segni del tempo
- 12,15 Linea verde
- 13,55 Toto-Tv Radiocorriere, gioco ... Giovanna Elmi
- 14 — La ... commedia (1962), regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin
- 15,30 Robin Hood. Telefilm
- 16,25 ... chiede aiuto, telefilm, con Olivia de Havilland, Ed Nelson, Loraine Stephens, Joseph Cotten, Walter Pidgeon, regia di Jack Smight
- 17,35 Notizie sportive
- 17,45 Il meraviglioso mondo di Walt Disney: «Dusty e il cercatore d'oro»
- 18,30 ... minuto
- 18,50 Campionato ... di ..., sintesi di un ... di una partita di Serie B
- 19,20 Alfred Hitchcock presenta: «Una corda per due», telefilm, con Tim Daly, Darianne Fluegel, Jeff Fahey. Regia di David Chase
- 20,25 In collegamento via satellite con Los Angeles. Calcio: Finale 1° e 2° posto
- 22,20 Una rosa per tutti, film commedia ..., regia di Franco Rossi, con Claudia Cardinale, Nino ... Lando Buzzanca, Mario Adorf
- 23,55 ... sportiva, a cura di Tito Stagno
- 0,35 Spotlab: Pugilato. Cruciani-Salgado, titolo mondiale pesi mediomassimi

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50
- 9 — Buongiorno domenica... da Piccoli fans, con Sandra Milo
- 9,55 La mia terra tra i boschi, telefilm
- 10,20 Stagione d'amore, con Cindy Williams, ... Sheiner, Lew Ayres, Joan Bennett, Scott Brady
- 11,50 Matinée. Il molto ... Mr. Moto, a cura di Nedo Ivaldi (I). La tigre ... («Think Fast Mr. Moto»), film giallo (1937), regia di Norman Foster, con Peter Lorre, Virginia Field, Thomas Beck, Sig Rumann, Murray Kinnell, John Rogers
- 13,25 Tg 2 - I consigli del medico
- 13,30 Dal Parco delle Terme di Castrocaro Piccoli fans, di Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra ...
- 15,40 Tg 2 - Studio & Stadio, conduce Gian Franco De Laurentiis; Pontedecimo: Ciclismo, ... dell'Appennino; ... Motociclismo, campio...
- 17,20 Lo ... casa. Ognuno per sé, film d'avventura (1968), regia di Giorgio Capitani, con Van Heflin, ... Roland, Klaus Kinski, George Hilton, Sarah Ross, Dora Corrà, ... Boyd, Sergio Doria, Ivan Scratuglia
- 19,15 In collegamento via satellite con ... troit (Usa). Automobilismo: G. P. ... troit Formula 1
- 21,15 Per fortuna c'è un ladro in famiglia, film comico, regia di Herbert Ross, con ... Mason, ... Robards, ... Sutherland
- ... Sorgente di vita
- 23,35 Campionato italiano di calcio, sintesi di un tempo di una partita di Serie B
- 0,15 DSE ... e aggiornamento ...

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 23,15; 0,15; 0,20
- 14,45 Artisti e modelle, film, regia di Frank Tashlin, con ... Lewis
- 17 — Appuntamento ...
- 17,10 E' nata una stella («A Star is Born»), film drammatico (1937), regia di William A. Wellman, con Janet Gaynor, Fredrich March, Adolph Menjou
- 19,30 Sport regione
- 19,45 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
- 20,45 Al secolo Sherlock Holmes (III). Il ... più ... Holmes («The ... Holmes's Smarter Brother»), film comico (1975), regia di Gene Wilder, con ... Wilder, Marty Feldman, ... Kahn, ... De Luise, Leo McKern
- ... In collegamento via satellite con Los Angeles. Calcio: finale 3° e 4° posto

Il critico segnala

RAIUNO (ore 16,25) — Adunata di vecchie glorie (Olivia De Havilland, Joseph Cotten, Walter Pidgeon) nel telefilm horror «Qualcuno chiede aiuto» di Jack Smight, specialista in kolossal catastrofici e ...

ITALIA 1 (ore 23) — Tenacemente, nonostante l'estate, prosegue la rubrica «Ciak si gira», notiziario di film in uscita e di lavorazioni sul set.

RADIOUNO (ore 20) — Luciano Pavarotti e Mirella Freni protagonisti di una pregevole edizione radiofonica di «L'amico Fritz» di Mascagni diretta da Gianandrea Gavazzeni, orchestra e coro del Covent Garden.

Ruggeri a «Superstar»

Con la decima puntata in onda su Canale 5 alle 19,30 si chiude «Sorrisi e superstar», la trasmissione dedicata alla storia dello spettacolo. Tra gli ospiti in studio: Enrico Ruggeri (nella foto) e i Matia Bazar

ITALIA 1
- 8,30 Bim Bum Bam
- 10,30 Sport Usa
- 13 — Grand Prix, conduce Andrea De Adamich
- 14,15 Domenica Deejay, a cura della Deejay's Gang
- 16,15 ... telefilm
- 17,15 L'uomo di Singapore, telefilm
- 18,10 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto, ... nelli
- 19 — Lillast; Alvin show; Droide avventure; Snorky, cartoni animati
- 20,30 Che piacere averti qui, varietà condotto da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti, I Trettre; regia di Silvio Ferri
- 23 — Ciak si gira, settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi, Mario Canale
- 23,45 Una vampata di vergogna, film di Mark Robson, con Rod Steiger, Don Murray
- 1,35 Serpico, telefilm

CANALE 5
- 8,30 La grande vallata
- 10 — Mary Benjamin
- 10,50 Alice, telefilm
- 11,25 Programmi per sette sere
- 11,50 Punto 7
- 12,55 Superclassifica show
- 14 — Ben tornato ... chiatello, film ... Jerry Lewis, ... Jerry Lewis
- 15,45 Un marziano sulla Terra, film di Norman Taurog, ... Jerry Lewis, Joan Blackman
- 17,30 Fifty Fifty, telefilm
- 18,30 Trauma Center
- 19,30 Sorrisi superstar
- 20,30 Matrimonio all'italiana, film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni
- 22,30 Appello dei genitori di Emanuela Orlandi e Mirella Gregori, le due ragazze scomparse a Roma più di 4 anni
- 22,35 ... Mundialito
- 23,30 Slo Gruder e Loud
- 0,30 Squadra speciale
- 1,30 ... impossibile, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 Cercasi..., film di Raffaello Matarazzo, con Claudia Mori, Mario Girotti
- 10,15 Strega per amore
- 10,45 Giorno per giorno
- 11,15 Parlamento in
- 12,10 ... e Co., telefilm
- 13 — ... Ciao, cartoni animati
- 14,30 Tennis: Torneo dell'Ambrosiano, del tennis Club Ambrosiano di Milano (finali)
- 16 — Alla ... un sogno
- 16,45 Amici per la pelle, telefilm
- 17,40 ... faccio, telefilm
- 18,10 ... e Devlin, telefilm
- 19 — College, telefilm
- 19,30 New York New York, telefilm
- ... Anastasia, film di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yul Brynner
- ... Il ... Sandal, film di Lewis J. Carlino, ... Robert Duvall, ... Danner
- 0,40 Ironside, telefilm
- 1,30 Switch, telefilm

EUROTV
- 13 — Il club degli intrighi, film
- 15 — Capitani e re
- 16,30 Jane e Micci
- 17 — ... Su... cartoni
- 17,30 Godam, cartoni
- 18 — Daltan III, cartoni
- ... Ghostbusters
- ... — Sanford ... Son
- 19,30 Doctor John, telefilm
- ... Ascensore per una rapina, film con Myrna Loy
- 22,20 Il primo piano
- 23 — Spy-Force
- 24 — Tuttocinema

RETE A
- 14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 15 — Alezzone, una domenica diversa
- 17,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 18 — Bryger, cartoni ...
- 18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 19 — Bryger, cartoni
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,30 L'idolo, con El Puma e Grecia Blondel

MONTECARLO
Telegiornale: 13, 19,30; 22,10
- 11,30 ...
- 12 — Angelus
- 12,15 Kronos, ...
- 13,15 Concerto «Madonna»
- 14,15 Tre ragazzi di Broadway, film
- 16 — Sport motocross
- 18,30 Autostop per il cielo, telefilm
- 19,10 Formula 1: G.P. degli Stati Uniti
- 21,30 Pianeta Azzurro
- 22,30 Atletica leggera: Germania orientale-Urss

CAPODISTRIA
Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 21,45
- 13,25 Sport Studio: Motocross; Ciclismo; Football americano; Atletica
- 19,15 L'uomo che mangiò il lupo
- 20,30 Settegiorni, politica estera
- 21 — Telori, film poliziesco
- 23,15 Viaggio sul luogo degli etruschi

SVIZZERA
Telegiornale: 19; 20; 22,20
- 16,30 In due si indaga meglio, telefilm
- 18,50 La parola del Signore
- 19 — Il quotidiano
- 20,20 Miss Marple nei Caraibi, film di Robert Lewis con Bernard Hughes, Jameson Parker
- 21,55 Piaceri della musica, R. Schumann, J. Brahms,
- 22,30 Sport notte

ALLA RADIO

... radio; 8; 10,10; 13; 19; 23,00 — 6 Il guastafeste, 7,30 Culto evangelico, 7,50 Asterisco musicale, 8,30 Mirror, 8,40 GR 1 copertina; 8,50 La nostra terra; 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà, varietà, 13 La piace la radio? 14 Sottotiro, Programma condotto da Edoardo Sallone; 14,30 Carta bianca stereo, 17,22 Tutto il calcio ... per minuto; ... Carta bianca stereo, 19,20 Punto d'incontro; 20 L'amico Fritz, Musica di Pietro Mascagni. Orchestra e Coro «Royal Opera House»; 22 Audiobox; 23,00 La telefonata, 23,08 Notturno italiano; Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,23; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Sveglio e sorridi, 8 Radiodue presenta, 8,10 Oggi è domenica, 8,45 I bambini mi hanno detto, 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica: Renato Minore; 12 Mille e una canzone, 12,45 Hit Parade 2; 14,30 Stereosport; 16,30 Domenica sport, 17,20 Stereosport (II parte); 19,15 Stereosport; 20 Il pescatore di perle, 21 Musica w salotto; 21,30 Lo specchio del cielo, 22,30 Buonanotte Europa, 23,23 Notturno italiano, Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio. 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. Musiche R. Schumann, G. F. Haendel, A. Roior; 7,30 Concerto del mattino F. Chopin, T. L. de Victoria, W. A. Mozart, 8,40 Domenica Tre, 10,30 Concerto del mattino F. Liszt, L. van Beethoven, M. Ravel. 11,48 Economia Tre; 13 Uomini e profeti, 12,30 Franz Schubert, 13,40 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia, 14 Antologia di Radiotre, 19 Antologia di Radiotre, 20 Concerto barocco. A. Corelli, W. Corbine, S. L. Weiss, G. Sammartini, 21 Concerto dei premiati al I Concorso internazionale per quartetto d'archi «Paolo Borciani», 23 Radiosofisfere, 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Novara: inaugurazione della mostra nel cortile del Broletto

Una festa attorno al Museo anche la pioggia si è arresa

Ha partecipato tutta la città - Le sale storiche ospitano l'arte e la cultura di una provincia

NOVARA — Pomeriggio di festa, ieri, per la Cultura novarese. Anche le pesanti nubi sino a quel momento cariche di pioggia hanno lasciato passare uno squarcio d'azzurro verso le 17 quando la manifestazione è cominciata nel Cortile del Broletto, sede primaria di quella «storia» che proprio l'odierna iniziativa vuole continuare.

I novaresi ieri pomeriggio hanno affollato lo storico cortile che una volta era sede del Contado e dove l'Ufficiale Banditore promulgava le leggi e i decreti. Una giornata diversa, come diverso è stato il modo di operare di quanti hanno lavorato negli scorsi anni per portare avanti l'idea del «Museo Novarese».

Prima visita al Museo Novarese aperto ieri al Broletto di Novara (Foto Mario Finotti)

Molte le presenze qualificate che hanno collaborato a rendere ancor più significativa la giornata. C'era tutta Novara, una città che negli ultimi anni ha dimostrato di rifiutare il vecchio detto di «pigra e sonnolenta». Una città che sa dimostrare di non essere seconda a nessuno.

Tutti i «protagonisti» hanno brevemente illustrato l'iniziativa: dal sindaco, Armando Riviera, all'assessore alla Cultura, Antonio Malerba, che hanno trattato il tema, dal lato amministrativo con l'impegno di miliardi per il recupero ambientale. Poi i tre soprintendenti: Giovanni Romano, Clara Palmas e Liliana Mercando per finire con la vera «anima» di tutto il lavoro: la direttrice dei Musei Novaresi, professoressa Maria Laura Tomea.

Non è mancata la nota di colore quando, mentre stava parlando il professor Romano, improvvisamente, si sono messe a suonare le campane del Duomo. L'oratore si è bloccato per un attimo, lasciando che le campane siglassero un'altra importante cerimonia religiosa: un'ordinazione sacerdotale.

Poi l'apertura ufficiale della Mostra, un vero assalto alle sale del Broletto dove è stato allestito un campionario riferito alle collezioni più antiche, in vista di una loro rivalutazione ed in attesa che si definisca la loro definitiva collocazione.

Liliano Laurenzi

Cinema

NOVARA

ASTRA: Le ballate di Manila (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30 e 22.
ELDORADO: Il ribelle, con Tom Cruise. Orari: 15,20; 17; 18,40; 20,20 e 22.
FARAGGIANA: La famiglia, con Vittorio Gassman. Orari: 16,10; 17,30; 19,40 e 22.
VITTORIA: Camping del terrore, con Mimsy Farmer. Orari: 15,30; 17; 18,40; 20,20 e 22.
VIP: Soul Man, con Thomas Howell. Orari: 16,15; 18,15; 20,15 e 22,15.
ARALDO: Il bugiardo innamorato, con Rupert Everett. Orari: 20,30 e 22,15.

ARONA

MODERNO: La vedova nera, con Theresa Russell. Ore 15 e 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando. Orari: dalle 14 continuato.
NUOVO: The Barbarians, con David Paul. Orari: 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Scuola di polizia 4, con Steve Guttenberg. Orari: 14,30; 16,30; 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: La centralinista supersex (film a luce rossa). Ore 14; 16; 20,30; 22,30.
ARISTON: chiusura estiva;
VIP: Il nome della rosa, con Sean Connery. Orari: 14,30; 16,30; 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Gli avventurieri della città perduta, con Richard Chamberlain e Sharon Stone. Orari: 14,30; 16,30; 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Quelli dell'accademia militare. Orari: 14; 16; 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: The Barbarians, con David Paul.
ASTORIA: Eroi per un amico, con Tom Wilson.
MARCONI: Per favore ammazzatemi mia moglie, con D. De Vito e B. Midler.

ECONOMICI

In base di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali e negozi

NEGOZIO libero fronte strada in Novara corso Trieste. Possibilità 3 vetrine mq 170 circa. L. 65 milioni. Tel. 0321/34.203.

8 Rappresentanti

AD abili venditori max 40enni, automuniti, anche prima esperienza, offriamo alte provvigioni, minimo garantito, possibilità di carriera e corsi di formazione professionale. Area di lavoro provincia di Novara. Telefonare per appuntamento 0321/649.410.

11 Baby sitter

BABY sitter per ore serali offresi. Tel. 0321/643226.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO appartamenti liberi in Novara pagamento in contanti. Tel. 0321/27.618.

19 Vendita alloggi

AFFARE in Novara via Papa Santo libero 2 vani più servizi come nuovo L. 23 milioni. Tel. 0321/27.618.
APPARTAMENTO in Novara San Martino libero subito 4 vani più servizi e box. L. 69 milioni. Tel. 0321/34.203.
APPARTAMENTO nuovo mq 140 circa in Novara via Ruperi; 4 vani più doppi servizi e box. Riscaldamento autonomo, ottime finiture. L. 115 milioni dilazioni. Tel. 0321/34.203.

21 Offerte affitto

AFFITTASI in Novara 2 e 3 più servizi ammobiliati. Tel. 0321/27.618.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BOLZANO Novarese centro interessante casa indipendente di 5 ampi vani portico fienile cortile L. 56 milioni dilazionabilissimi. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
BORGOMANERO panoramico ultimo piano libero appartamento rinfrescato di ingresso cucina tinello soggiorno bagno 3 letto terrazzi, cantina eventuale box. L. 25 milioni più comode dilazioni. Studio Casa Omegna 0323/61.323.
BORGOMANERO vicinanze Stazione casetta indipendente da ammodernare di mq 80 circa ampliabile. Cassero piardino di mq 500 circa. L. 20 milioni più facilitazioni di pagamento. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
BORGOMANERO Vergano soleggiata e panoramica casa di 5 ampi locali cortile giardinetto. Studio Casa Omegna 0323/61.323.
BORGOMANERO frazionismo recente casa intermedia in ottima posizione appartamenti liberi termoautonomi di ingresso cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio 2 letto cantina autorimessa. Prezzi da L. 30 milioni più mutuo prima casa. Studio Casa Omegna 0323/61.313.
BORGOMANERO centro adiacente corso Cavour piccolo stabile libero composto da: piano terra locale negozio di mq 35 circa con retronegozio e ripostigli, primo e secondo piano appartamenti ampliabili di 3 vani più servizio ciascuno. Solaio mansardabile. Studio Casa Omegna 0323/61.313.

A Vercelli lo spareggio contro l'Ivrea per un posto in Interregionale

Verbania si gioca tutto il campionato

La partita comincerà alle 16,30 - La squadra, dopo la sconfitta con la Valenzana, è di nuovo ottimista - Dubbi su chi sarà il libero - I giocatori non sono andati in ritiro

Coppa Piemonte, ecco le partite

NOVARA — Oggi pomeriggio, con inizio alle 17, il Bellinzago esordisce in Coppa Piemonte e cioè nella manifestazione che vede impegnate le squadre vincitrici dei vari gironi. Avversaria di turno è la formazione del Saluzzola. Poi mercoledì il Bellinzago va in trasferta a Cafasse. Se si piazzerà primo in questo minitorneo a tre affronterà per la finale la vincente dell'altro raggruppamento che comprende Villafranca, Frugarolese e Venaria.

Impegnate in coppa anche le due novaresi che hanno vinto i gironi «A» e «B» di Seconda Categoria. Il Baveno ha già esordito giovedì scorso a Cossato soccombendo (0-1 su rigore) di fronte al La Cervo. Oggi (17,30) scende in campo la Fontanetese che affronta lo stesso avversario che ha battuto i bavenesi e grazie al vantaggio del fattore campo dovrebbe prevalere. Mercoledì a Baveno è in programma il derby fra le novaresi che dovrà decidere quale squadra potrà giocare le semifinali in programma per mercoledì 1° luglio.

Sparta compie 60 anni

NOVARA — Le «bianche casacche» della Società Sportiva «Sparta» di Novara hanno festeggiato l'altra sera la promozione in Seconda categoria, un traguardo raggiunto dopo un combattutissimo campionato concluso con 39 punti all'attivo, più 3 in media inglese e con il miglior attacco (68 reti) e la miglior difesa (16 reti).

La seconda società calcistica novarese, nata 60 anni fa, nell'ultima stagione ha presentato, oltre alla prima squadra, altre cinque formazioni: Under 18, Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini con due successi per i Giovanissimi ed i Pulcini che hanno vinto i rispettivi gironi.

Oltre alla festa, l'altra sera, si è svolta anche l'annuale assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

VERBANIA — A Vercelli oggi alle 16,30, il Verbania si gioca contro l'Ivrea Programma tutta una stagione. Dopo la sconfitta di mercoledì sera (uno 0-2 con poche attenuanti sul piano del gioco, le assenze di Madaschi e Peviani si sono fatte sentire) i biancocerchiati si sentono ricaricati. L'allenamento di venerdì (ieri i giocatori sono stati lasciati tranquilli in famiglia) è servito a Cesare Butti per controllare lo stato fisico di alcuni atleti acciaccati e soprattutto per verificare il volto tumefatto di Sergio Madaschi, l'ex della Vogherese che in partitella una settimana fa si era scontrato con il compagno Trepiccioni riportando la parziale frattura del setto nasale.

Il libero Boni

«Potrò contare — dice l'allenatore — *sia sul terreno di spinta che rientra dopo la squalifica, sia sull'esperto marcatore difensivo che può farcela. Questi sono motivi di più per sperare in bene e per buttare quindi in campo la nostra voglia di vincere che è più forte della delusione di mercoledì sera. In pratica, qualsiasi cosa deciderò, la formazione sarà al meglio delle nostre possibilità*».

Butti deve soltanto chiarire un ultimo dubbio tattico: sarà ancora Boni il libero, con Madaschi terzino oppure Borrè (peraltro leggermente acciaccato) andrà a fare il battitore dietro a tutti con Madaschi stopper e Grieco terzino?

Nell'un caso o nell'altro è ovvio che il Verbania scende in campo per cercare subito i due punti, dato che soltanto la vittoria porta all'Interregionale. «Abbiamo lasciato che la squadra maturasse da *sé in questi giorni i perché della sconfitta con la Valenzana* — dice il giovane direttore sportivo Luca Scolari — *ritenendo che qualsiasi intervento da parte della società sarebbe stato superfluo. Butti e i ragazzi sono ora di nuovo caricati e ottimisti, pur se non si nascondono le difficoltà dell'impegno*».

Quando sbagliare è vietato il gioco rischia di diventare un po' contratto e così potrebbe essere l'avvio della gara. Ma a Verbania la convinzione di potercela fare trapela chiaramente. Questa la probabile formazione per l'ultimo e decisivo scontro della stagione calcistica: Galliera; Grieco, Peviani; Galardelli, Madaschi, Borrè; Trepiccioni, Faris, Mambretti, Zurini, Chiedini. In panchina Sacchi, Volpi, Bodellaro, Boni, Merisio oppure Brizio.

Roberto Cominoli

Una commissione per una squadra competitiva

Novara, quale destino?

NOVARA — Per conoscere il destino del Novara Calcio sarà necessario aspettare la fine della prossima settimana. Il consiglio della società, riunito al completo sotto la presidenza di Nicolazzi, dopo aver fatto un bilancio della stagione appena conclusa, ha provveduto a nominare una commissione tecnica. Questa dovrà stilare un programma da sottoporre al consiglio stesso.

L'indicazione, per i componenti della commissione, è quella di allestire una squadra competitiva in grado di puntare alla promozione. Il programma tecnico sarà predisposto dall'amministratore delegato Walter Stipari, dal responsabile del settore giovanile Roberto Bossetti, con il direttore sportivo Cesare Morselli e il dirigente Gianni Bracchi. Il presidente Nicolazzi, al termine del consiglio, ha fatto il punto della situazione. «*Ci siamo riservati una settimana di tempo per le decisioni conclusive. Intanto però non staremo fermi. La commissione ci presenterà un programma di lavoro. Decideremo poi chi dovrà realizzarlo*».

Non è dunque scontata la conferma degli attuali dirigenti?

«*Questo gruppo deve restare e semmai essere integrato da altri dirigenti. Il discorso della mia permanenza al vertice del Novara diventa secondario quando avremo una compagine sociale bene affiatata, in grado di esprimere anche un presidente diverso*».

Ma quale squadra possono aspettarsi gli sportivi novaresi?

«*Dopo il ritorno del grande pubblico allo stadio, non è possibile, con la scusa dei giovani, del rilancio della società, mascherare una smobilitazione. Sarebbe un grosso errore che gli sportivi non ci perdonerebbero. Stiamo pensando invece ad una squadra competitiva. Dovremo tener conto però che abbiamo già perso giocatori come Dolcetti e Scienza, rientrati alle rispettive società. Vedremo di sostituirli adeguatamente e non penso neppure che siano necessarie grandi rivoluzioni*».

Non è stata assunta alcuna decisione per l'allenatore. Anche per la conduzione tecnica sarà la commissione a dover formulare delle proposte. Qualche consigliere ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto da Danova nella sfortunata stagione appena conclusa. Una conferma del tecnico, in questo momento, appare però improbabile. Sarebbe corretto però che un professionista conoscesse in tempo utile quale sarà il suo destino. Ci sono già alcune indiscrezioni circa i possibili sostituti di Danova.

Si parla di Sergio Carpanesi che ha allenato lo Spezia, impostando una squadra che punti decisamente alla promozione, oppure di Chipina Ferrario, quest'anno al Trento, per un Novara che si affidi a giovani di valore per tentare l'avventura della promozione.

Renato Ambiel

Si corre oggi la Milano Candoglia

MERGOZZO — Si correrà oggi la Milano-Candoglia-«Primo Gran Premio Duomo», gara ciclistica di 163 chilometri riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria.

L'arrivo a Candoglia è previsto per le 12,40. La manifestazione è organizzata dalle Fonderie Avora di Gravellona Toce per le celebrazioni del VI centenario della posa della prima pietra del Duomo di Milano, per la cui costruzione e per la realizzazione delle 3000 statue, delle 146 guglie e delle 52 colonne che lo ornano, sono stati utilizzati i marmi bianco-rosati delle cave di Candoglia. (a. m.)

Viaggio nella storia vercellese

Prima della Furia

Ipotesi suggestiva sul nucleo originale della città, un quartiere «gaudente» - L'epoca di Vibio Crispo, artista del raggiro e amico di Vespasiano e Domiziano

Stabilire quale sia stato il primo nucleo di Vercelli città è un'impresa improba. Dalle foreste dilaganti in Padania, dagli acquitrini che sarebbero poi diventati le redditizie risaie, gruppi di uomini certamente si unirono per far fronte agli aggressivi nemici e fondarono qualcosa di simile ad un campo fortificato, cioè capanne recinte da palizzate.

Ma dove può essere sorto questo campo? Nulla vieta di pensare che le prime residenze vercellesi fossero addossate nell'area in cui oggi sorgono la Camera di Commercio, piazza Zumaglini, la Banca d'Italia. La zona della Furia, quindi.

E' chiaro che la Furia si formò in seguito con case in muratura al posto delle capanne, ma è suggestiva l'ipotesi che il cuore di Vercelli abbia incominciato a pulsare proprio nel luogo demolito parte negli Anni Trenta, parte nel dopoguerra.

La storia vera non bada a questi dettagli, lascia ai visionari il compito di determinare luoghi e usanze, ma il pensiero che Vercelli sia nata dalle capanne divenute poi la Furia può essere qualcosa più di una visione. E per più di un motivo.

Si sa che i fiumi sono capricciosi; per secoli seguono un corso eppoi, inspiegabilmente, cambiano rotta. Pare, dunque, che la Sesia, molti secoli fa, facciamo quasi un millennio, avesse un corso differente dall'attuale e che andasse a cercare la sua morte nel Po scorrendo nei pressi della zona in cui ancora sorge Sant'Andrea e, mezzo secolo fa, sorgeva la Furia.

Si ipotizza persino di un porto fluviale della Sesia proprio dov'è Sant'Andrea che, secondo alcune leggende, sorgerebbe su un lago ed avrebbe le fondamente piantate nella melma, come i palazzi di Venezia. Saranno favole, ma l'acqua si trova forando la terra anche di poco.

Leggende a parte resta il fatto innegabile che quando i Romani organizzarono Vercelli facendone un loro importante caposaldo, la Furia doveva già essere un rione ben organizzato attorno al quale si estese la città romana come rivelano le ricerche archeologiche. Anche se è soltanto un'ipotesi, è facile immaginare la Furia come la zona delle osterie e dei lupanari già in tempi romani, quando Vercelli, a differenza di oggi, diventata città intorpidita, e alquanto taccagna, doveva essere luogo di piaceri non tanti encomiabili, imitando in ciò Roma ormai immersa nella decadenza del Basso Impero.

La Vercelli gaudente coincide con l'attività di un vercellese furbastro (e ve ne sono tuttora) chiamato Quinto Vibio Crispo, divenuto ricchissimo dal nulla, gran procacciatore di prebende e tangenti, famosissimo per la sua facondia, l'arte del raggiro intelligente, l'amicizia con l'imperatore Vespasiano ma, soprattutto, col feroce Domiziano. Da Roma, Vibio Crispo portò nella città d'origine il costoso piacere del buon vivere. Diversamente da allora, oggi suppliscono alcuni *weekend* al mare, qualche cena settimanale nei pochi ristoranti venuti alla moda, l'inebetimento nelle discoteche sparse in paesi vicini.

A quel crapulone, come Vibio Crispo è definito da Giuseppe Bo, studioso di archeologia, hanno dedicato una via, e molti vercellesi torcono il naso a leggere quel nome che significa dissolutezza. Oggi siamo tutti così per bene, benché molti imitino Crispo nell'accumulare ricchezze. Non investono in Egitto come fece lui quanto gli cresceva delle ricchezze accumulate anche nella natia Vercelli, ora la moda indica la Svizzera ed il Liechtenstein. Sono così vicini e sicuri!

Francesco Rotab

■ Un concerto per salvare Santo Stefano de Civitate

VERCELLI — Un concerto per finanziare il recupero dell'antica chiesa di Santo Stefano de Civitate. E' l'iniziativa messa in cantiere dalla sezione cittadina e dal Consiglio interregionale di «Italia Nostra» con l'appoggio del Comune e degli «Amici dell'arte e dell'antiquariato».

Il concerto (denominato «Arte per l'arte») è previsto per martedì sera alle 21 e avrà come protagonisti il primo oboe dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, Bruno De Rosa, e la pianista Gloria Gill.

In programma musiche di Franck, Bartok, Nielsen, Fauré, Schumann, Reger, Madden, Widerkehr.

«L'ingresso — dicono i responsabili di Italia Nostra — *è a offerta libera e tutti i fondi saranno destinati al cantiere di Santo Stefano de Civitate per il recupero e la valorizzazione di questo importantissimo monumento*». (r. d. m.)

Esposto del Wwf al pretore

Partecipanza sotto accusa

La polemica sugli alberi abbattuti

TRINO — Gli amministratori della Partecipanza dei Boschi, un'istituzione la cui nascita risale al Medioevo, si trovano nel mirino della magistratura.

Il pretore di Trino ha infatti iniziato una serie di accertamenti relativi ad un esposto consegnatogli da Giuseppe Ranghino, responsabile della sezione vercellese del Wwf, il fondo mondiale per la protezione della natura.

L'accusa che l'organizzazione ecologista muove nei confronti del Primo Conservatore, il comunista Luciano Irico, e degli altri amministratori della Partecipanza dei Boschi, è precisa. Invece di aver fatto tagliare solo una ventina di piante che versavano in cattive condizioni (operazione per la quale avevano ottenuto la necessaria autorizzazione) essi avrebbero disposto l'abbattimento di un centinaio di alberi di alto fusto, in maggior parte farnie.

La storia della «guerra» tra Wwf e Partecipanza si è così arricchita di un capitolo che potrebbe portare ad importanti sviluppi. «*Essendo il bosco di Trino posto sotto il vincolo di legge* — spiega Giuseppe Ranghino — *già l'anno scorso avevamo diffidato l'amministrazione della Partecipanza a compiere nuovi tagli di alberi. A quanto pare, il nostro avviso non è servito ed abbiamo quindi deciso di rivolgerci alla magistratura perché la questione venga chiarita sotto tutti i suoi aspetti*».

Il Wwf di Vercelli accusa infine la Partecipanza dei boschi di avere, in tal modo, vanificato il lavoro svolto negli ultimi anni contro i parassiti che infestavano gli alberi. «*Per due anni* — spiega Ranghino — *la Regione aveva trovato i finanziamenti necessari per eliminare una parassita pericoloso come la* [illegible] *delle roveri". E proprio adesso che si stavano vedendo i primi risultati e che il flagello sembrava debellato, il Primo Conservatore e gli altri amministratori hanno pensato bene di abbattere una cospicua parte degli alberi sopravvissuti*».

Replica, a nome della Partecipanza, il Primo Conservatore Luciano Irico: «*Il Wwf vuole a tutti i costi sollevare un caso che non esiste. Tutti gli alberi abbattuti erano vecchi e cedui. Li abbiamo tagliati per far posto a piante sane*».

Al magistrato, comunque, il Wwf ha avanzato un'altra richiesta: che, nel caso di condanna, gli amministratori della Partecipanza vengano obbligati «*a ripristinare l'ambiente ora devastato con la posa di nuove pianticelle e rinnovando la lotta contro i parassiti*».

E. E.

Santhià, nonostante il «no» della segreteria democristiana

Eletta la giunta dc-pci

Conta su una maggioranza di 12 consiglieri su 20 - Sindaco è Pier Giuseppe Barbonaglia, vice il comunista Ottavino Ruzza - Tre assessori a ciascuno dei due partiti - Si è risolta così una crisi che durava dal novembre dello scorso anno - Dure critiche degli altri gruppi

SANTHIA' — Un sindaco democristiano, tre assessori comunisti (vicesindaco compreso) e altrettanti dc: con questa «ricetta» i due maggiori partiti presenti in Consiglio comunale hanno risolto la crisi amministrativa che si protraeva dal novembre scorso e che aveva portato alle elezioni anticipate di febbraio.

Ieri mattina la «*fumata bianca*»: sindaco è Pier Giuseppe Barbonaglia, 45 anni, funzionario scolastico; vicesindaco Ottavino Ruzza, segretario della sezione cittadina del pci. Assessori effettivi sono stati eletti il democristiano Massimo Marocchino, l'indipendente dc Carlo Maria Montegazzi e il comunista Pier Luigi Monti; supplenti, il dc Piero Carlo Gallo e la comunista Franca Santhià. Ruzza ha già avuto esperienze di assessore in una giunta socialcomunista dal 1978 al 1980; Monti era vicesindaco nella precedente amministrazione a guida socialista, quando Franca Santhià era assessore.

Barbonaglia, assessore in una giunta minoritaria dal '77 al '78, era stato eletto sindaco «*esploratore*» dopo le amministrative di febbraio con una maggioranza composta da dc, psdi, dal verde e dall'indipendente di sinistra. Al momento di eleggere la giunta, il rappresentante dei verdi si era tirato indietro e Barbonaglia era stato costretto a dimettersi.

Così, dopo una nuova serie di trattative, si è giunti all'accordo dc-pci, ratificato ieri mattina con l'elezione del sindaco e dell'esecutivo. Barbonaglia ha ricevuto i 12 voti dell'inedito schieramento di maggioranza; per Marocchino, Monti, Gallo e Santhià i voti sono stati tredici; undici per Montegazzi.

Durante la seduta di ieri, dure critiche all'intesa sono venute da tutti gli altri gruppi: psi, psdi, indipendente di sinistra, verdi e Pensionati. Il liberale Giancarlo Coggiola, che non aveva potuto partecipare alla riunione del Consiglio, ha inviato un lettera per protestare contro la convocazione dell'assemblea senza il preventivo accordo tra i capigruppo.

Fino all'ultimo c'è stata incertezza sul comportamento che avrebbe tenuto il gruppo dc dopo il comunicato diramato dal Comitato provinciale dello scudocrociato in cui i dirigenti vercellesi prendevano le distanze dalla decisione dei democristiani di Santhià.

La sconfessione non ha sortito alcun effetto. Ha detto ieri mattina il segretario della locale sezione dc, Carlo Aseglio: «*Ho appreso dell'esistenza di questo comunicato dal giornale. Posso dire solo che il gruppo consiliare della dc di Santhià si è attenuto alle decisioni unanimi del direttivo di sezione. Si è così dato vita ad una giunta amministrativa di programma pur continuando a ritenere i due partiti ideologicamente alternativi*».

«*A titolo personale* — ha proseguito, rivolto al psi — *fra un nemico leale e un amico infido preferisco il primo*». L'unico segretario provinciale presente alla seduta, Florenzo Tasso (psdi), ha definito l'accordo dc-pci «*un connubio di interesse*».

W. ca.

Continua «Leggi Gioca Vinci»

I monumenti della fortuna

Oggi la seconda striscia della settimana

Continua la «caccia» alla fortuna. «Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* riserva ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, è giunto al secondo appuntamento della dodicesima settimana.

Oggi proponiamo una nuova «striscia» di dodici monumenti, valida per partecipare al dodicesimo gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri).

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno confrontati con quelli stampati sulla dodicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla dodicesima «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011 / 65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere le informazioni per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di chiarimenti.

■ La festa della Finanza

VERCELLI — Ieri mattina, nella caserma di piazza Martiri della Libertà, le «fiamme gialle» vercellesi hanno festeggiato il 213° anniversario di costituzione della Guardia di Finanza. Hanno accolto i numerosi ospiti il tenente colonnello Angelo Pacini, comandante del gruppo, ed il capitano Nicola Santoro. Durante la cerimonia sono stati premiati i marescialli Raffaele D'Adamo, Luigi Magarotto, Aldo Mosca e l'appuntato Giuseppe Martano che si sono distinti in operazioni condotte nel Biellese, nel Vercellese e nella Valsesia.

■ I problemi degli anziani

VERCELLI — Domani sera, al teatro Belvedere, per la serie di iniziative proposte per il 75° anniversario dei Salesiani a Vercelli, si terrà un incontro organizzato da don Piero Borelli sugli anziani non autosufficienti.

■ Inchiesta su un voto

CRESCENTINO — Ad una pensionata di 89 anni affetta da cataratta e con i regolari certificati medici è stato impedito di entrare in cabina accompagnata dalla nipote, e quindi di votare? E' quanto dovrà accertare la procura della Repubblica di Vercelli alla quale la dc ha inviato un esposto. Il fatto sarebbe avvenuto domenica scorsa al seggio numero 6 durante le operazioni di voto.

■ Termina la «Festa in piazza»

LENTA — Si conclude oggi la terza «Festa in piazza» organizzata dall'Avis e dall'Uisco-Ancol. Questa mattina alle 9,30 si svolgerà la finalissima del torneo provinciale di tennis Uisco; alle 21,15, durante il veglione di chiusura, sarà consegnato il primo trofeo messo in palio dal Comune e riservato al «personaggio dell'anno» dello sport lentese.

■ Un monumento di Carla Crosio

VERCELLI — Dopo aver scolpito il monumento ai Caduti per il Comune di Lenta, la giovane scultrice vercellese Carla Crosio, docente di discipline plastiche all'istituto «Ugo Foscolo», ha realizzato un Monumento alla Montagna per conto della sezione degli alpini di Robbio Lomellina. Il monumento viene inaugurato stamane.

■ Teatro a Borgovercelli

BORGOVERCELLI — Questa sera, alle 21, nella piazza antistante via XX Settembre, la Compagnia «Teatro allo specchio» di Ciriè rappresenterà: «Ciò per bro» [illegible]

«PESISTE» AL PALASPORT

Vercelli. Oggi pomeriggio, alle 15, al palazzetto dello sport di via Donizetti, si disputerà la seconda fase del secondo Critérium nazionale assoluto di sollevamento pesi femminile. Alla gara, organizzata dalla società sportiva Linea e Sport e patrocinata dal Comune, parteciperanno le migliori atlete nazionali

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi film vietato ai minori di 18 anni; domani riposo.
NUOVO ITALIA: oggi Il ribelle di M. Chaiman con Tom Cruise, Craig T. Nelson. Domani riposo.
PRINCIPE: oggi Cacciatori della notte. Domani Education Anglaise.
VIOTTI: oggi The Barbarians & Co. di R. Deodato con P. Paul, D. Paul. Domani Non aprite quella porta n. 2.
BELVEDERE: chiusura estiva.
PIAZZALE DIVERTIMENTI - Corso Bormida: il Circo Americano con 2 spettacoli giornalieri alle 18,30 e alle 21,15. Visite allo zoo dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo. Domani film vietato ai minori di 18 anni.

SANTHIA'

SPLENDOR: Nightmare 3 - I guerrieri del sogno (horror) di Chuck Russell con Robert Englund, Heather Langenkamp, Craig Wasson.

MUSEI

BORGOGNA: ore 10-12; domani chiuso.
LEONE: ore 10-12; domani chiuso.

FARMACIE

Oggi e domani è di turno la Comunale 2, via Torino 1.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.334; Caresana (0161) 68.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

BENZINAI

(turno domenicale): Agip, stradale per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Garibaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Personale, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

GPL

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Due respiratori fuori uso, il reparto ha rischiato il caos

Black-out a pediatria

Per una settimana è stata usata un'apparecchiatura non più collaudata - Il personale: «In caso di emergenza avremmo rischiato la catastrofe» - Eugenio Zamperone è furioso

BIELLA — Due respiratori del centro immaturi dell'ospedale di Biella si sono guastati contemporaneamente e per una settimana nel reparto ha funzionato un'unica apparecchiatura non più collaudata. Dicono in pediatria: *«Per fortuna in quei giorni c'è stato il caso di un solo bambino immaturo che ha avuto bisogno del respiratore. Ma se, come è già accaduto in passato, avessimo dovuto occuparci di 3 o 4 casi contemporaneamente, sarebbe stata la catastrofe. Tra l'altro Biella non è dotata di una ambulanza con un respiratore per neonati e sarebbe stato difficilissimo trasferire i piccoli in un altro centro».*

Il problema della inadeguatezza delle apparecchiature in dotazione al reparto era già stata denunciata circa 6 mesi fa, quando una bambina affetta da una grave forma di bronchiolite aveva dovuto essere trasportata con un'elicottero dei carabinieri a Pavia. Durante l'avventuroso viaggio era stata tenuta in vita da un respiratore manuale azionato a turno da un medico e un'infermiera offertisi volontari. La pediatria, infatti, non aveva un'apparecchiatura idonea per mantenere in vita la piccola. E questo nonostante da tempo l'amministrazione dell'ospedale abbia messo in bilancio l'acquisto di un moderno respiratore per creare un centro di terapia intensiva all'interno del reparto di pediatria, e di una analoga apparecchiatura per rinforzare la dotazione del centro immaturi, quello dove ora si è verificata la nuova emergenza.

Pare che questa volta il presidente dell'Unità sanitaria, Eugenio Zamperone, si sia veramente arrabbiato. La lentezza con cui si sta trascinando la soluzione del problema è esasperante e incomprensibile, anche perché, nello stesso periodo l'ospedale di Borgosesia, dove pare stia per essere chiuso il reparto di pediatria per mancanza di pazienti, sembra abbia invece ricevuto dalla Regione un'apparecchiatura nuova. Il centro dell'ospedale di Biella, che dovrebbe occuparsi dei piccoli malati in un territorio assai vasto che arriva fino ai confini con la provincia di Novara, non è invece adeguatamente attrezzato.

La situazione crea logicamente molta tensione tra il personale del reparto che potrebbe trovarsi da un momento all'altro a dover affrontare più casi di emergenza senza gli strumenti idonei. Dei due respiratori andati simultaneamente in avaria uno ha potuto essere riparato a tempo di record e rimesso in funzione. Ma il secondo è ancora in officina. Quindi di riserva c'è solo l'apparecchio non più collaudato, anche se ancora funzionante. Quindi, a rigor di legge, non potrebbe più essere adoperato. Dicono in reparto: *«Se dovesse accadere qualcosa sarebbero problemi a non finire. Certo, come è già successo nel momento più acuto dell'emergenza, piuttosto che lasciar morire un bambino si utilizzerebbe anche questo respiratore. Ma è una nostra iniziativa non autorizzata da alcuno. E non si può andare avanti in questo modo».*

Maurizio Alfisi

Un concerto a Bioglio

BIOGLIO — Gli «Anonymi cantores» diretti da Bernardino Streito sono alle 21 di stasera nella chiesa della B.V. Assunta di Bioglio per il 4° appuntamento della stagione musicale dell'associazione Pietro Generali. Il cartellone comprende musiche di Palestrina, Kodaly, Strawinski e Bettinelli. Dopo il successo riscontrato dalle precedenti esibizioni dell'orchestra sinfonica di Varese, dell'organista Arturo Sacchetti, del solista di tromba Sandro Versari e del coro Vox Nova, anche per i «Cantores» gli organizzatori prevedono una notevole affluenza di pubblico. *(d. p.)*

Musica a Sostegno

SOSTEGNO — Concerto della 14ª edizione della stagione musicale del centro biellese. Alle 21 di domani, nella chiesa di San Lorenzo, l'organista Mauro Verdicchio si cimenterà in opere di Arauxo, Pergolesi, Scarlatti, Clerambault, Pachelbel e Bach. L'artista, insegnante al conservatorio di La Spezia, svolge la sua attività anche in Europa: in Germania ha effettuato alcune registrazioni per la radio tedesca. *(d. p.)*

La Cri cerca nuovi soci

CAVAGLIA' — A Cavaglià, dove fervono i lavori per l'inaugurazione della nuova sezione della Croce Rossa, si apre oggi l'iscrizione dei soci. Le quote sono di 6 mila lire per i soci temporanei, 200 mila per i perpetui, 1 milione per i benemeriti e 2 milioni per le associazioni interessate ad entrare nel direttivo. *(d. p.)*

Pollone, corsa in montagna

POLLONE — Cresce con un appuntamento dedicato agli sportivi: alle 9,30 parte a Pollone la corsa in montagna «Staffetta Alta Valle Elvo». Si tratta di una gara nazionale con 3 partecipanti per ogni squadra valida quale prima prova del campionato piemontese e della Valle d'Aosta e saranno al via i migliori specialisti. *(d. p.)*

Settecento giovani hanno raccontato la vita del Biellese

Noi, reporter di casa nostra

BIELLA — Vive ancora un liutaio nel Biellese, si chiama Bruno, che costruisce i suoi violini con amore e tecniche di altri tempi. E non li costruisce per venderli *«ma per conservarli, ed è per questo che ne ha la casa tappezzata»*. Vi è, inoltre, un paese senza tempo, Bagneri, i cui abitanti *«piuttosto che comprare qualcosa già fatto preferiscono farselo»* dagli utensili alle abitazioni lottando con quelle *«pietre della valle che, a loro volta, preferiscono sgretolarsi piuttosto che farsi lavorare»*. E in tanti altri piccoli paesi, vecchi pastori, vecchi margari, nonni che curano le viti e si fanno il vino da sé *«per tradizione e per essere occupati»*. E solo di ieri pare il ricordo dei «carbunin» che ricavavano il carbone e lo trasportavano con le loro gerle. E i cercatori d'oro di Cerione con i loro piatti e i loro setacci.

Altri ricordi ancora. I vecchi pozzi, simboli di ogni cortile, il trenino elettrico della Biella-Oropa che da via della Repubblica animava in un lungo e stupefacente viaggio, la funivia Oropa-lago del Mucrone, gli antichi mulini, il lavoro dei tagliapietra.

Reminiscenze tra il malinconico e il sentimentale di gente un po' in là con gli anni? Conversazioni di pensionati ai giardini pubblici, di ex colonnelli al circolo, l'angolo della terza età? No. Sono ragazzi di 14, 15 anni, i più vecchi 18; sono gli studenti delle nostre scuole superiori, quelli stessi che assiepano frementi motorette agli angoli delle vie, vestono costumi dissacratori, usano linguaggi e silenzi pazienti indecifrabili, e sui quali i pensionati ai giardini e i giocatori dalle vetrate dei circoli tracciano i peggiori pronostici.

Sono stati proprio loro, invece, a scrivere di poesia di ricordi, a esaltare virtù e nomi passati, a escogitare titoli poetici per i propri pensieri. Sono Giorgio Policante, dell'Iti, che ha ricordato il vecchio liutaio, Alberto Manto e Attilia Squillario, che hanno narrato Bagneri, Carola Marzotto, che ha descritto i carbonai, e Enrica Vercellino i cercatori d'oro.

Sono i 700 circa ragazzi che con trascinante spontaneità hanno risposto al concorso indetto dal giornale «Il Biellese» nella sua richiesta di «scegliere e raccontare uno degli innumerevoli angoli di una realtà che possiamo incontrare ogni giorno».

Settecento sono moltissimi. E la loro cura nell'indagare, il coinvolgimento, il desiderio e il piacere di fare sono stati tali da costituire per questo altro mondo di adulti non solo motivo di stupore, ma di lezione.

Il bando per le superiori esigeva un «componimento giornalistico», fuori quindi dalla consueta ottica scolastica. E così hanno saputo fare. Alternando interviste a fotografie (per la maggior parte scattate da loro stessi), frazionando in sottotitoli e in parti in rilievo. C'è chi ha trattato episodi cruciali della vita della regione (l'alluvione del '68, la peregrinatio ecc.), chi ha illustrato località, personaggi o associazioni che nei vari campi hanno scritto pagine insostituibili della vita biellese: da don Ferraris alla Società operaia di Donato, dal Coro Genzianella alla vita di Ermenegildo Zegna. In tutte domina il suggerimento, la domanda, poeticamente espressa da un concorrente: «Certamente sono le nostre radici che vacillano. Torno alle radici mie e non posso non chiedermi: e dopo di loro?».

Pier F. Gasparetto

LA PIROGA TORNA IN ACQUA

Biella. Ivano Marangoni e Dario Ferro, i due biellesi che alla fine di aprile hanno disceso con una piroga il Po da Torino a Venezia, stanno per rimettere in acqua la loro imbarcazione, recuperata dopo il naufragio nel canale di San Giorgio (l'onda provocata dal passaggio di un vaporetto l'aveva riempita d'acqua). Marangoni e Ferro parteciperanno mercoledì a Torino alla festa sul Po organizzata dagli Amici del fiume. Al raduno ci saranno, fra centinaia di altre imbarcazioni, anche le piroghe costruite dal Centro sperimentale di archeologia. Nella foto, il momento dell'affondamento: mentre la piroga si sta inabissando Dario Ferro a poppa sta per tuffarsi, mentre Ivano Marangoni osserva sconsolato la scena

Inviato al confino a Netro, si era fatto ricoverare in ospedale

Il camorrista è scappato

Salvatore Giuliano, trasferito per accertamenti medici a Biella, si è rivestito ed è fuggito con tutta la famiglia - Molto probabilmente ha rubato una Lancia Thema

NETRO — Il sorvegliato speciale è fuggito. L'uomo, Salvatore Giuliano, di 34 anni, si era fatto ricoverare in ospedale perché sofferente di enfisema polmonare. E di lì, ventiquattro ore più tardi, è scappato. Si è così conclusa (almeno provvisoriamente) in maniera imprevedibile una vicenda che stava mettendo a soqquadro la piccola comunità della Serra.

Salvatore Giuliano era arrivato a Netro agli inizi della settimana. Proveniva da Borgoticino ma la sua zona d'origine è il Napoletano. Era stato inviato al confino al Nord dal tribunale di Napoli in quanto sospettato di far parte della nuova camorra organizzata.

Il sindaco di Netro, Maurizio De Agostini, era stato informato del suo arrivo domenica scorsa durante le elezioni. Ed erano incominciati i problemi.

Netro, infatti, come molti paesi del Biellese, non ha locali utilizzabili per queste situazioni. Non essendoci la possibilità di alloggiare il sorvegliato speciale presso qualche famiglia, il sindaco ha avvisato tutti dell'impossibilità di accogliere a Netro Salvatore Giuliano.

La protesta, però, non ha portato effetti immediati e il sorvegliato si è presentato ugualmente in paese accompagnato dalla moglie, dai figli e da altri congiunti. Il Comune ha così dovuto trovargli una sistemazione, provvisoria, in uno dei due alberghetti del paese.

Il sindaco ha quindi convocato d'urgenza il Consiglio comunale per discutere il problema. Dopo una animata riunione, il Consiglio all'unanimità ha dato mandato al sindaco perché cercasse di ottenere dal tribunale di Napoli la revoca del provvedimento, dichiarando l'intenzione di dimettersi in blocco se la richiesta non fosse stata accolta in tempi brevi.

Intanto Salvatore Giuliano dalla sua camera in albergo ha fatto sapere di essere ammalato e ha chiesto di essere ricoverato in un ospedale. Data la situazione, a tutti è sembrata un'ottima cosa trasferire al nosocomio di Biella il sorvegliato per gli accertamenti clinici del caso. Mentre i medici controllavano il suo stato di salute, c'era la possibilità che da Napoli arrivasse la revoca del provvedimento.

Come sorvegliato speciale Salvatore Giuliano non doveva essere piantonato, ma aveva l'obbligo di non allontanarsi dall'ospedale in quanto non autorizzato a circolare in città. L'uomo qui era stato sistemato in uno dei reparti e sottoposto ai primi accertamenti clinici. Nel tardo pomeriggio di venerdì, Salvatore Giuliano si è rivestito ed è scappato. Solo all'ora della distribuzione della cena l'assenza del «malato» è stata notata e la direzione sanitaria ha avvisato i carabinieri. Secondo le prime indagini, è stato accertato che all'ora della fuga è stata rubata una Lancia Thema nella zona dell'ospedale. Gli inquirenti presumono che l'auto possa essere servita al Giuliano per allontanarsi insieme ai parenti.

m. al.

E' l'ultimo appuntamento con «Piemonte in musica»

BORGOSESIA — Il sipario del cinema Lux si alza questa sera alle 21 sull'ultimo concerto della rassegna «Piemonte in musica». Ospiti saranno tre gruppi corali: il Varade della sezione del Cai di Varallo diretto da Romano Beggino, il Monte Mucrone della Pietro Micca di Biella (maestro Guido Bertone) ed i componenti del coro ungherese Tinodi della città di Szigetvar con a capo Josief Hergenroder.

Il Tinodi, invitato dai biellesi del Monte Mucrone, è reduce da una esibizione che si è svolta ieri nel centro laniero. Lo costituiscono 45 elementi con una netta prevalenza femminile. Il repertorio comprende brani di polifonia sacra e di folclore che spaziano dal periodo rinascimentale fino ad oggi.

d. p.

Biella, arrestato un pericoloso spacciatore di droga

Scoperto tremante in un bar con il giornale al contrario

Cercava di farsi scambiare per un avventore - Mesi di indagini

BIELLA — Con un'operazione congiunta, carabinieri e polizia sono riusciti a cogliere con le mani nel sacco uno dei personaggi più importanti del Biellese legato allo spaccio della droga. L'uomo, Egidio Guerriero, 40 anni, condannato a 8 anni di reclusione dal tribunale di Biella nel maxiprocesso dell'8 marzo dell'84 (58 imputati) si era visto dimezzare la pena in appello a Torino. Dallo scorso dicembre si trovava in libertà provvisoria.

Polizia e carabinieri si erano subito accorti che con il suo ritorno in città il traffico degli stupefacenti aveva ripreso nuovo vigore. E hanno ripreso a tenere d'occhio il Guerriero.

L'uomo, reso scaltro dalle precedenti esperienze, sembrava aver messo la sua base operativa nella zona del Bottalino. Gli investigatori incaricati di sorvegliarlo avevano notato un crescente movimento di tossicodipendenti, ma controlli a sorpresa non avevano dato alcun frutto. Egidio Guerriero bloccato un paio di volte era sempre riuscito a uscirne pulito: addosso non gli era mai stata trovata eroina.

Biella. Egidio Guerriero

Le forze dell'ordine erano però sicure che il capo in quella zona fosse lui. Con un impiego massiccio di uomini polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli a distanza. Gli spostamenti del Guerriero venivano addirittura cronometrati da agenti in borghese truccati da motociclisti o appostati su furgoni. Ed è così che carabinieri e polizia hanno notato che quando percorreva un certo tratto di strada nei pressi di una zona boscosa a Nord del Bottalino, Egidio Guerriero ci impiegava sempre troppo tempo.

Senza insospettirlo gli investigatori hanno scoperto che si addentrava nel bosco dove aveva realizzato nel terreno un perfetto nascondiglio per la droga. L'uomo però prima di prendere l'eroina compiva diversi viaggi a vuoto controllando e ricontrollando la zona per evitare di essere sorpreso. Ma la precauzione non gli è bastata: a mano a mano che i tossicodipendenti ritiravano la droga da lui gli investigatori li fermavano, stringendo sempre di più il cerchio fino a quando, all'ultimo viaggio, Egidio Guerriero è stato bloccato: aveva con sé 4 grammi di eroina e 650 mila lire provento della vendita di alcune dosi di droga.

Alla vista degli investigatori l'uomo ha cercato di disfarsi dell'eroina, rifugiandosi in un bar e mettendosi a leggere un giornale. Ma è stato subito notato: stava tenendo in mano il giornale al contrario. Ora è nuovamente in carcere al Piazzo.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Quelli dell'accademia militare.
MAZZINI: Camping del terrore.

BORGOSESIA
SOCIALE: film di prima visione.

CANDELO
VERDI: Velluto blu.

COGGIOLA
ITALIA: Nightmare 3: i guerrieri del sogno.
ENNIO: Il fiore della carne.
RADAR: Ritorno al futuro.

COSSATO
MICHELETTI: Anilile crema e cioccolato. Domani Stimolazioni animalesche.
NUOVO PRIMAVERA: Via Montenapoleone.

PRAY
EXCELSIOR: Radio days.

SERRAVALLE
CORSO: Spetri.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Valle Mosso 708.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.181 - 24.279.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: *Griffa*, via Italia 23, tel. 22.119; Andorno Micca, Mongrando Curanuova, Viverone.
Usl 48 - Cossato: Vigliano: *Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Crevacuore. Domani Cossato: *Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Valle S. Nicolao, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: *Carra*, piazza Mazzini, tel. 22.256. Domani *Boca*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Cavalieri 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

Due respiratori fuori uso, il reparto ha rischiato il caos

Black-out a pediatria

Per una settimana è stata usata un'apparecchiatura non più collaudata - Il personale: «In caso di emergenza avremmo rischiato la catastrofe» - Eugenio Zamperone è furioso

BIELLA — Due respiratori del centro immaturi dell'ospedale di Biella si sono guastati contemporaneamente e per una settimana nel reparto ha funzionato un'unica apparecchiatura non più collaudata. Dicono in pediatria: *«Per fortuna in quei giorni c'è stato il caso di un solo bambino immaturo che ha avuto bisogno del respiratore. Ma se, come è già accaduto in passato, avessimo dovuto occuparci di 3 o 4 casi contemporaneamente, sarebbe stata la catastrofe. Tra l'altro Biella non è dotata di una ambulanza con un respiratore per neonati e sarebbe stato difficilissimo trasferire i piccoli in un altro centro».*

Il problema della inadeguatezza delle apparecchiature in dotazione al reparto era già stata denunciata circa 6 mesi fa, quando una bambina affetta da una grave forma di bronchiolite aveva dovuto essere trasportata con un elicottero dei carabinieri a Pavia. Durante l'avventuroso viaggio era stata tenuta in vita da un respiratore manuale azionato a turno da un medico e un'infermiera offertisi volontari. La pediatria, infatti, non aveva un'apparecchiatura idonea per mantenere in vita la piccola. E questo nonostante da tempo l'amministrazione dell'ospedale abbia messo in bilancio l'acquisto di un moderno respiratore per creare un centro di terapia intensiva all'interno del reparto di pediatria, e di una analoga apparecchiatura per rinforzare la dotazione del centro immaturi, quello dove ora si è verificata la nuova emergenza.

Pare che questa volta il presidente dell'Unità sanitaria, Eugenio Zamperone, si sia veramente arrabbiato. La lentezza con cui si sta trascinando la soluzione del problema è esasperante e incomprensibile, anche perché, nello stesso periodo l'ospedale di Borgosesia, dove pare stia per essere chiuso il reparto di pediatria per mancanza di pazienti, sembra abbia invece ricevuto dalla Regione un'apparecchiatura nuova. Il centro dell'ospedale di Biella, che dovrebbe occuparsi dei piccoli malati in un territorio assai vasto che arriva fino ai confini con la provincia di Novara, non è invece adeguatamente attrezzato.

La situazione crea logicamente molta tensione tra il personale del reparto che potrebbe trovarsi da un momento all'altro a dover affrontare più casi di emergenza senza gli strumenti idonei. Dei due respiratori andati simultaneamente in avaria solo uno ha potuto essere riparato a tempo di record e rimesso in funzione. Ma il secondo è ancora in officina. Quindi di riserva c'è solo l'apparecchio non più collaudato, anche se ancora funzionante. Quindi, a rigor di legge, non potrebbe più essere adoperato. Dicono in reparto: *«Se dovesse accadere qualcosa sarebbero grane a non finire. Certo, come è già successo nel momento più acuto dell'emergenza, piuttosto che lasciar morire un bambino si utilizza anche questo respiratore. Ma è una nostra iniziativa non autorizzata da alcuno. E non si può andare avanti in questo modo».*

Maurizio Alfisi

Un concerto a Bioglio

BIOGLIO — Gli «Anonymi cantores» diretti da Bernardino Streito sono alle 21 di stasera nella chiesa della B.V. Assunta di Bioglio per il 4° appuntamento della stagione musicale dell'associazione Pietro Generali. Il cartellone comprende musiche di Palestrina, Kodaly, Strawinski e Bettinelli. Dopo il successo riscontrato dalle precedenti esibizioni dell'orchestra sinfonica di Varese, dell'organista Arturo Sacchetti, del solista di tromba Sandro Verzari e del coro Vox Nova, anche per i «Cantores» gli organizzatori prevedono una notevole affluenza di pubblico. *(d. p.)*

Musica a Sostegno

SOSTEGNO — Concerto della 14ª edizione della stagione musicale del centro biellese. Alle 21 di domani, nella chiesa di San Lorenzo, l'organista Mauro Verdicchio si cimenterà in opere di Arauxo, Pergolesi, Scarlatti, Clerambault, Pachelbel e Bach. L'artista, insegnante al conservatorio di La Spezia, svolge la sua attività anche in Europa: in Germania ha effettuato alcune registrazioni per la radio tedesca. *(d. p.)*

La Cri cerca nuovi soci

CAVAGLIA' — A Cavaglià, dove fervono i lavori per l'inaugurazione della nuova sezione della Croce Rossa, si apre oggi l'iscrizione dei soci. Le quote sono di 6 mila lire per i soci temporanei, 300 mila per i perpetui, 1 milione per i benemeriti e 2 milioni per le associazioni interessate ad entrare nel direttivo. *(d. p.)*

Pollone, corsa in montagna

POLLONE — Chiudiamo con un appuntamento dedicato agli sportivi: alle 9.30 parte a Pollone la corsa in montagna «Staffetta Alta Valle Elvo». Si tratta di una gara nazionale con 3 partecipanti per ogni squadra valida quale prima prova del campionato piemontese e della Valle d'Aosta e saranno al via i migliori specialisti. *(d. p.)*

Settecento giovani hanno raccontato la vita del Biellese

Noi, reporter di casa nostra

BIELLA — Vive ancora un liutaio nel Biellese, si chiama Bruno, che costruisce i suoi violini con amore e tecniche di altri tempi. E non li costruisce per venderli: *«ama per conservarli, ed è per questo che ne ha la casa tappezzata».* Vi è, inoltre, un paese senza tempo, Bagneri, i cui abitanti *«piuttosto che comprare qualcosa già fatto preferiscono farselo»* dagli utensili alle abitazioni lottando con quelle *«pietre della valle che, a loro volta, preferiscono sgretolarsi piuttosto che farsi lavorare».* E in tanti altri piccoli paesi, vecchi pastori, vecchi margari, nonni che curano le viti e si fanno il vino da sé *«per tradizione e per essere occupati».* E solo di ieri pare il ricordo dei «carbunin» che ricavavano il carbone e lo trasportavano con le loro gerle. E i cercatori d'oro di Cerione con i loro piatti e i loro setacci.

Altri ricordi ancora. I vecchi pozzi, simboli di ogni cortile, il trenino elettrico della Biella-Oropa che da via della Repubblica animava in un lungo e stupefacente viaggio, la funivia Oropa-lago del Mucrone, gli antichi mulini, il lavoro dei tagliapietra.

Reminiscenze tra il malinconico e il sentimentale di gente un po' in là con gli anni? Conversazioni di pensionati ai giardini pubblici, di ex colonnelli al circolo, l'angolo della terza età? No. Sono ragazzi di 14, 15 anni, i più vecchi 18; sono gli studenti delle nostre scuole superiori, quelli stessi che assiepano fremendi motorette agli angoli delle vie, vestono costumi dissacratori, usano linguaggi e silenzi parimenti indecifrabili, e sui quali i pensionati ai giardini e i giocatori dalle vetrate dei circoli tracciano i peggiori pronostici.

Sono stati proprio loro, invece, a scrivere di poesia di ricordi, a esaltare virtù e nomi passati, a escogitare titoli poetici per i propri pensieri. Sono Giorgio Policante, dell'Iti, che ha ricordato il vecchio liutaio, Alberto Manto e Attilia Squillario, che hanno narrato Bagneri, Carola Mariotto, che ha descritto i carbonai, e Enrica Vercellino i cercatori d'oro.

Sono i 700 circa ragazzi che con trascinante spontaneità hanno risposto al concorso indetto dal giornale «Il Biellese» nella sua richiesta di «scegliere e raccontare uno degli innumerevoli angoli di una realtà che possiamo incontrare ogni giorno».

Settecento sono moltissimi. E la loro cura nell'indagare, il coinvolgimento, il desiderio e il piacere di fare sono stati tali da costituire per questo altro mondo di adulti non solo motivo di stupore, ma di lezione.

Il bando per le superiori esigeva un «componimento giornalistico», fuori quindi dalla consueta ottica scolastica. E così hanno saputo fare. Alternando interviste a fotografie (per la maggior parte scattate da loro stessi), frazionando in sottotitoli e in parti in rilievo. C'è chi ha trattato episodi cruciali della vita della regione (l'alluvione del '68, la peregrinatio ecc.), chi ha illustrato località, personaggi o associazioni che nei vari campi hanno scritto pagine insostituibili della vita biellese: da don Ferraris alla Società operaia di Donato, dal Coro Genzianella alla vita di Ermenegildo Zegna. In tutte domina il suggerimento, la domanda, poeticamente espressa da un concorrente: «Certamente sono le nostre radici che vacillano. Torno alle radici mie e non posso non chiedermi: e dopo di loro?».

Pier F. Gasparetto

LA PIROGA TORNA IN ACQUA

Biella. Ivano Marangoni e Dario Ferro, i due biellesi che alla fine di aprile hanno disceso con una piroga il Po da Torino a Venezia, stanno per rimettere in acqua la loro imbarcazione, recuperata dopo il naufragio nel canale di San Giorgio (l'onda provocata dal passaggio di un vaporetto l'aveva riempita d'acqua). Marangoni e Ferro parteciperanno mercoledì a Torino alla festa sul Po organizzata dagli Amici del fiume. Al raduno ci saranno, fra centinaia di altre imbarcazioni, anche le piroghe costruite dal Centro sperimentale di archeologia. Nella foto, il momento dell'affondamento: mentre la piroga si sta inabissando Dario Ferro a poppa sta per buttarsi, mentre Ivano Marangoni osserva sconsolato la scena

Inviato al confino a Netro, si era fatto ricoverare in ospedale

Il camorrista è scappato

Salvatore Giuliano, trasferito per accertamenti medici a Biella, si è rivestito ed è fuggito con tutta la famiglia - Molto probabilmente ha rubato una Lancia Thema

NETRO — Il sorvegliato speciale è fuggito. L'uomo, Salvatore Giuliano, di 34 anni, si era fatto ricoverare in ospedale perché sofferente di enfisema polmonare. E di lì, ventiquattro ore più tardi, è scappato. Si è così conclusa (almeno provvisoriamente) in maniera imprevedibile una vicenda che stava mettendo a soqquadro la piccola comunità sulla Serra.

Salvatore Giuliano era arrivato a Netro agli inizi della settimana. Proveniva da Borgoticino ma la sua zona d'origine è il Napoletano. Era stato inviato al confino al Nord dal tribunale di Napoli in quanto sospettato di far parte della nuova camorra organizzata.

Il sindaco di Netro, Maurizio De Agostini, era stato informato del suo arrivo domenica scorsa durante le elezioni. Ed erano incominciati i problemi.

Netro, infatti, come molti paesi del Biellese, non ha locali utilizzabili per queste situazioni. Non essendoci la possibilità di alloggiare il sorvegliato speciale presso qualche famiglia, il sindaco ha avvisato tutti dell'impossibilità di accogliere a Netro Salvatore Giuliano.

La protesta, però, non ha portato effetti immediati e il sorvegliato si è presentato ugualmente in paese accompagnato dalla moglie, dai figli e da altri congiunti. Il Comune ha così dovuto trovargli una sistemazione, provvisoria, in uno dei due alberghetti del paese.

Il sindaco ha quindi convocato d'urgenza il Consiglio comunale per discutere il problema. Dopo una animata riunione, il Consiglio all'unanimità ha dato mandato al sindaco perché cercasse di ottenere dal tribunale di Napoli la revoca del provvedimento, dichiarando l'intenzione di dimettersi in blocco se la richiesta non fosse stata accolta in tempi brevi.

Intanto Salvatore Giuliano dalla sua camera in albergo ha fatto sapere di essere ammalato e ha chiesto di essere ricoverato in un ospedale. Data la situazione, a tutti è sembrata un'ottima cosa trasferire al nosocomio di Biella il sorvegliato per gli accertamenti clinici del caso. Mentre i medici controllavano il suo stato di salute, c'era la possibilità che da Napoli arrivasse la revoca del provvedimento.

Come sorvegliato speciale Salvatore Giuliano non doveva essere piantonato, ma aveva l'obbligo di non allontanarsi dall'ospedale in quanto non autorizzato a circolare in città. L'uomo così era stato sistemato in uno dei reparti e sottoposto ai primi accertamenti clinici. Nel tardo pomeriggio di venerdì, Salvatore Giuliano si è rivestito ed è scappato. Solo all'ora della distribuzione della cena l'assenza del «malato» è stata notata e la direzione sanitaria ha avvisato i carabinieri. Secondo le prime indagini, è stato accertato che all'ora della fuga è stata rubata una Lancia Thema nella zona dell'ospedale. Gli inquirenti presumono che l'auto possa essere servita al Giuliano per allontanarsi insieme ai parenti.

m. al.

E' l'ultimo appuntamento con «Piemonte in musica»

BORGOSESIA — Il sipario del cinema Lux si alza questa sera alle 21 sull'ultimo concerto della rassegna «Piemonte in musica». Ospiti saranno tre gruppi corali: il Varade della sezione del Cai di Varallo diretto da Romano Beggino, il Monte Mucrone della Pietro Micca di Biella (maestro Guido Bertone) ed i componenti del coro ungherese Tinodi della città di Szigetvar con a capo Jozsef Hergenroder.

Il Tinodi, invitato dai biellesi del Monte Mucrone, è reduce da una esibizione che si è svolta ieri nel centro laniero. Lo costituiscono 45 elementi con una netta prevalenza femminile. Il repertorio comprende brani di polifonia sacra e di folclore che spaziano dal periodo rinascimentale fino ad oggi.

d. p.

Biella, arrestato un pericoloso spacciatore di droga

Scoperto tremante in un bar con il giornale al contrario

Cercava di farsi scambiare per un avventore - Mesi di indagini

BIELLA — Con un'operazione congiunta, carabinieri e polizia sono riusciti a cogliere con le mani nel sacco uno dei personaggi più importanti del Biellese legato allo spaccio della droga. L'uomo, Egidio Guerriero, 40 anni, condannato a 8 anni di reclusione dal tribunale di Biella nel maxiprocesso dell'8 marzo dell'84 (35 imputati) si era visto dimezzare la pena in appello a Torino. Dallo scorso dicembre si trovava in libertà provvisoria.

Polizia e carabinieri si erano subito accorti che con il suo ritorno in città il traffico degli stupefacenti aveva ripreso nuovo vigore. E hanno ripreso a tenere d'occhio il Guerriero.

Biella. Egidio Guerriero

L'uomo, reso scaltro dalle precedenti esperienze, sembrava aver messo la sua base operativa nella zona del Bottalino. Gli investigatori incaricati di sorvegliarlo avevano notato un crescente movimento di tossicodipendenti, ma controlli a sorpresa non avevano dato alcun frutto. Egidio Guerriero bloccato un paio di volte era sempre riuscito a uscirne pulito: addosso non gli era mai stata trovata eroina.

Le forze dell'ordine erano però sicure che il capo in quella zona fosse lui. Con un impiego massiccio di uomini polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli a distanza. Gli spostamenti del Guerriero venivano addirittura cronometrati da agenti in borghese truccati da motociclisti o appostati su furgoni. Ed è così che carabinieri e polizia hanno notato che quando percorreva un certo tratto di strada nei pressi di una zona boscosa a Nord del Bottalino, Egidio Guerriero ci impiegava sempre troppo tempo.

Senza insospettirlo gli investigatori hanno scoperto che si addentrava nel bosco dove aveva realizzato nel terreno un perfetto nascondiglio per la droga. L'uomo però prima di prendere l'eroina compiva diversi viaggi a vuoto controllando e ricontrollando la zona per evitare di essere sorpreso. Ma la precauzione non gli è bastata: a mano a mano che i tossicodipendenti ritiravano la droga da lui gli investigatori li fermavano, stringendo sempre di più il cerchio fino a quando, all'ultimo viaggio, Egidio Guerriero è stato bloccato: aveva con sé 4 grammi di eroina e 850 mila lire provento della vendita di alcune dosi di droga.

Alla vista degli investigatori l'uomo ha cercato di disfarsi dell'eroina, rifugiandosi in un bar e mettendosi a leggere un giornale. Ma è stato subito notato: stava tenendo in mano il giornale al contrario. Ora è nuovamente in carcere al Piazzo.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Quelli dell'accademia militare.
MAZZINI: Camping del terrore.

BORGOSESIA
SOCIALE: film di prima visione.

CANDELO
VERDI: Velluto blu.

COGGIOLA
ITALIA: Nightmare 3: i guerrieri del sogno.
ENNIO: Il fiore della carne.
RADAR: Ritorno al futuro.

COSSATO
MICHELETTI: Anilile crema e cioccolato. Domani Bimolazioni animalesche.
NUOVO PRIMAVERA: Via Montenapoleone.

PRAY
EXCELSIOR: Radio days.

SERRAVALLE
CORSO: Spetri.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.871; Mongrando 666.812; Trivero 758.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 34.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; Andorno Micca, Mongrando Curanuova, Viverone.
Ussl 48 - Cossato: Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Crocemosso. Domani Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Valle S. Nicolao, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Domani Bosa, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 58; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.